SIGNOR *99500*155387
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE NAZIONALE

10100 TORINO

• Anno 117 - Numero 210 •

LA STAMPA

• Martedì 6 Settembre 1983 •

A PAGINA 2

De Mita malato rinvia incontro Voci nella dc «E' solo una scusa»

di Alberto Rapisarda

Il segretario dc

Emanuela Orlandi

A PAGINA 11

A Roma si cerca invano Emanuela

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65651 - Sottoline passando numero 65.68 (negozio dell'n. interno ovviamente) Telex 221.121 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale (pt. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 105.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 60.000 - Estero L. 360.000 - Aereo (Iva «La Stampa (USPS 644-830) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023 (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101) Postmaster send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023» - Arretrati L. 1000 - Spagna: Austria sc. 15, Belgio fb. 30, Danimarca kr. 7, Francia fr. 5, Germania D.M. 1.50, Grecia dr. 50, Inghilterra p. 45, Jugoslavia din. 57, Olanda fl. 2.25, Portogallo esc. 70, Svizzera fr. 1.80, Svizzera Ticino fr. 1.50 - Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maria 32, 10121, c. Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 861, 20123 Milano, via C. Farini 81/10, tel. 65 96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 56 904, Genova, via Vernazza 23, tel. 582 560, Bologna, via Independenza 24, tel. 228 826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 375, Padova, piazza Dei Signori 41, tel. 650 944, Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 66 000. Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per listini, posizione e data di ripetizione tariffe su permesso. Occasionale L. 315.000 (378 000) modulo. Commerciale L. 280 000 (340 000) - Istituzionale L. 260 000 (420 000), Finanziarie e legali L. 350 000 (420 000) - Necrologie L. 5000 per parola (Famiglia L. 4000) - Echi L. 9000 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Nella regione lasciata dagli israeliani

Tre eserciti in guerra sui monti del Libano

Fuoco anche a Beirut sulla Forza multinazionale di pace

BEIRUT — Divampa in Libano la battaglia tra cristiani e drusi per il controllo delle montagne dello Chouf, dalle quali le truppe israeliane si sono ritirate domenica. A Beirut, le posizioni della forza multinazionale, e in particolare dei soldati italiani (nessuna vittima) e dei marines americani (4 feriti), sono sotto il fuoco dall'altra notte. In tutto il Paese almeno 60 persone sono morte e 150 sono rimaste ferite.

Una battaglia decisiva è in corso a Bhamdoun, una località di grande importanza strategica sulla strada per Damasco. Una caserma delle milizie cristiane è attaccata da tre direzioni con i carri armati. Secondo i falangisti, ai drusi di Walid Jumblatt si sono unite truppe siriane e palestinesi ribelli ad Arafat. I cristiani hanno bombardato le postazioni di Damasco sulla montagna e nella Bekaa.

L'aeroporto della capitale, chiuso da nove giorni, è stato di nuovo bombardato. Due cannonate hanno centrato il distributore interno provocando un incendio. Dal vicino accampamento delle truppe americane, colpito più volte, i mortai hanno risposto al fuoco. Il presidente Gemayel ha convocato ieri sera un nuovo Consiglio dei ministri straordinario. L'inviato americano McFarlane è giunto nella notte.

Il partito falangista presieduto da Pierre Gemayel, padre del capo dello Stato, ha accusato il governo di non aver mandato l'esercito nello Chouf quando ancora poteva farlo, e di essere così venuto meno al suo ruolo. Prima che si ritirassero gli israeliani, ha sostenuto il dirigente falangista Alfred Mady, era stato raggiunto un accordo di massima: l'esercito avrebbe occupato le posizioni abbandonate dagli israeliani e i falangisti avrebbero ritirato le loro milizie.

I combattenti cristiani sarebbero rimasti nello Chouf in abiti civili, ma le caserme sarebbero state consegnate ai soldati, e cannoni e carri armati sarebbero stati ritirati. All'ultimo momento, ha detto Mady, di fronte alla reazione dei drusi l'esercito non si è più mosso.

Gran parte delle posizioni abbandonate da Gerusalemme sono state occupate dai drusi, secondo i quali a Khar Malta le milizie avrebbero massacrato quaranta persone, compreso il «Qadi», che per i drusi funge da giudice e da sacerdote. Aerei israeliani hanno sorvolato più volte la capitale.

Damasco ha chiesto con un comunicato alla Lega Araba che tutti i Paesi arabi rompano le relazioni diplomatiche con il Libano e decidano sanzioni economiche contro il governo Gemayel. Ha inoltre invitato gli arabi a «chiudere le frontiere». Soltanto l'Algeria, tra gli arabi, hanno frontiere con il Libano.

Addio allo Chouf

DAL NOSTRO INVIATO

SIDONE (Libano) — Lo scontro avviene sugli spalti, sulle gradinate del grande anfiteatro naturale. Le colonne di fumo si alzano dalle montagne dello Chouf dominanti Beirut, e su Beirut, che è l'arena, piovono ogni tanto le bombe. Chi controlla lo Chouf, sgomberato in 48 ore (a dagli israeliani, tiene sotto il tiro dei suoi cannoni la capitale. Per questo Amin Gemayel deve spingere i suoi soldati sulle montagne tenute dagli avversari drusi. Per ora quei soldati sono riusciti ad occupare soltanto la cittadina di Khaldé, una delle porte d'accesso, attraverso la quale i drusi potrebbero comunicare, ricevere viveri e munizioni dalle forze amiche. E si è combattuto e si combatte per Aley, un altro punto-chiave di quei 500 chilometri quadrati soprattutto di pietre e di boschi.

Nello Chouf si scontrano, più con l'artiglieria che con i mitra, milizie druse e falangi cristiane. E dalla baia di Beirut 14 navi da guerra, americane, francesi e italiane (la *Sagittario* e la *Perseo*, due fregate lanciamissili) seguono lo svolgimento della battaglia. Il loro compito è di proteggere la forza multinazionale, sulla quale arrivano puntualmente dei proiettili. Ma la presenza di quella flotta è anche un sostegno al governo legale di Gemayel, le cui truppe scalpitano ai piedi dello Chouf. L'imponente parata navale dell'Occidente assume in questi giorni di tensione internazionale un significato che va al di là della crisi libanese. E' una prova di coesione di fronte ad una crisi che si cerca a stento di contenere.

La corsa suicidale è cominciata domenica poco prima dell'alba. Da tempo, sulle montagne, miliziani drusi e falangisti cristiani tenevano d'occhio le postazioni ai cui eventolavano le bandiere con la stella di David, pronti ad occuparle appena gli israeliani si fossero ritirati. Ai limiti della zona contesa, l'esercito libanese a valle e i siriani sulla strada per Damasco erano pronti anch'essi a scattare. Lo stato maggiore di Gerusalemme ha colto tutti di sorpresa. E' stata a volte una beffa. Gli ufficiali, in alcuni casi, hanno lasciato le bandiere sui pennoni, per ingannare eserciti e milizie concorrenti, e con un'operazione militarmente perfetta si sono ritirati nella notte verso Khaldé e Damour, lungo l'asse stradale che porta nel Sud del Libano.

Hanno così evitato di trovarsi al centro della mischia, cominciata alle prime luci, verso le 5 del mattino, appena i miliziani drusi e i falangisti cristiani si sono accorti che il grosso delle truppe israeliane, migliaia di uomini, se ne era andato. Unità di paracadutisti arrivati l'eschi da Israele hanno evitato che il ripiegamento venisse disturbato. I reparti dell'esercito libanese che, dalla galleria Saman, una strada della capitale diretta verso le valli, tentavano di salire al più presto sullo Chouf sono stati fermati per alcune ore dai paracadutisti israeliani: carri armati *T 54*.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«Scambiammo il Jumbo per un ricognitore americano», scrive la Pravda

Mosca: l'abbiamo abbattuto noi

Washington rivela che un aereo «spia» si trovava a 1600 chilometri dal Boeing sud coreano - Ma sostiene che l'errore del pilota del caccia sovietico è impossibile per le diversità (grandezza e sagoma) dei due apparecchi - Ritorsioni contro l'Urss annunciate nella notte da Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha praticamente ammesso di avere abbattuto il Jumbo sudcoreano. «La nostra difesa antiaerea — è stato detto ieri sera nel corso del telegiornale Vremja — ha svolto il proprio dovere nella difesa della patria». Il commentatore, riflettendo indubbiamente l'atteggiamento dei vertici sovietici, ha anche paragonato la Casa Bianca alla Germania nazista, accusandola di avere sacrificato vite innocenti: «Anche gli hitleriani — ha detto — quando avanzavano costringevano le donne e i bambini a precederli. Non credo che questo paragone sia troppo forte. Credo che sia proprio giusto».

Nessuno poteva sapere, ha affermato, che sull'aereo si fossero passeggeri a bordo spacciato il Jumbo «al comperava di proposito come un ricognitore». E quella di Sakhalin, ha aggiunto, «non è zona turistica, bensì di importanza strategica». Quest'ultimo intervento del Cremlino ha un corollario in quella che è stata definita «l'ipotesi dell'errore», e cioè che i piloti sovietici abbiano scambiato il Jumbo sudcoreano per un ricognitore americano RC-135. Il comandante della difesa aerea sovietica, generale Semen Romanov, che già domenica aveva velatamente indicato tale possibilità, la ripropone in forma più esplicita in un articolo pubblicato ieri dalla «Pravda». Manca ancora l'ammissione diretta che l'aereo sia stato abbattuto, ma in ambienti diplomatici occidentali si sottolinea che con le sue ultime spiegazioni Mosca è arrivata a un passo dal suggerire che, sulla base di un errore definito tuttavia «imperdonabile» da Washington, i caccia sovietici non avevano altra scelta che sparare.

In una giornata che registra sul piano diplomatico il clamoroso rinvio del colloqui in programma per il ministro degli Esteri Gromyko ieri e oggi a Parigi, il generale Romanov afferma nella «Pravda» che l'Occidente sbaglia quando dice: il pilota sovietico doveva sapere che si trattava di un Jumbo di linea e non di un aereo militare. «Ma ciò — scrive il generale — è proprio quanto il pilota non sapeva. L'aereo volava senza luci e la sua sagoma assomiglia sotto molti aspetti a quella dell'aereo americano da ricognizione RC-135. Il pilota potrebbe bene essersi sbagliato nel valutare quali funzioni l'intruso stesse svolgendo».

Quale sarà, ci si domanda, l'atteggiamento di Gromyko quando domani arriverà a Madrid e giovedì incontrerà il segretario di Stato americano Shultz? In ambienti diplomatici si ritiene che il rinvio del viaggio a Parigi, del quale le fonti ufficiali sovietiche non parlano, rifletta un'indecisione del Cremlino su come affrontare il barrage di accuse da parte dei ministri dei Paesi occidentali, e cerchi di guadagnare tempo per trovare una via d'uscita. In questa chiave, si dice, è possibile ritenere che la decisione del rinvio parigino sia stata presa non dai francesi, ma dai sovietici. Come sede del primo scontro, si osserva, Madrid potrebbe essere più adatta di Parigi, in quanto l'Urss potrà contare sull'appoggio dei «Paesi fratelli».

Fabio Galvano

Gli aerei della fotografia sono ripresi nella stessa scala di grandezza. Quello in alto, l'RC-135 rispetto al Jumbo Boeing 747 abbattuto (e fotografato in basso) ha evidenti differenze di dimensioni: la sua apertura alare è di 15 metri inferiore ed è più corto di 25 metri (tel. Ass. Press)

Perché non si può confondere un RC 135 con un Boeing 747

Il Jumbo e l'aereo-spia RC 135 sono due quadrigetti di dimensioni e forma molto dissimili tanto da rendere impossibile un errore di identificazione. L'RC 135 ha come modello base il «Boeing 707» di cui è una delle molte versioni militari (comprendenti in particolare l'aereo-cisterna KC 135 e l'aereo-radar Awacs E-3). Esiste anche una versione militare del Jumbo «Boeing 747», nota come E-4, che è utilizzata come posto di comando aerotrasportato. Oltre ad essere di quasi 26 metri più lungo e pesante più del doppio rispetto al 707, il 747 si distingue per la ben nota (e unica nel suo genere) protuberanza in prossimità del muso per la cabina di pilotaggio.

Ecco le principali dimensioni dell'RC 135 messe a confronto (tra parentesi) con quelle del Jumbo.

Apertura alare: 44,43 metri (61,00 metri).
Lunghezza totale: 46,00 metri (70,59 metri).
Lunghezza fusoliera: 44,35 metri (65,65 metri).
Altezza totale: 12,93 metri (19,33 metri).
Peso a vuoto: 94.228 chili (155.375 chili).

Due ore prima del tragico sparo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'ammissione da parte americana della presenza di un aereo-spia RC-135 degli Stati Uniti nella regione in cui la scorsa notte l'aviazione sovietica abbattè un Boeing 747 civile sudcoreano con 269 passeggeri a bordo ha introdotto un nuovo elemento importante nella più recente tragedia aeronautica internazionale, ma, sottolineano vari osservatori americani, non altera la sostanziale responsabilità dell'Unione Sovietica nel grave disastro.

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha detto che i sovietici, «particolarmente con le informazioni attuate e radar a loro disposizione, nel momento in cui sparavano contro l'aereo, dovevano sapere in maniera irrefutabile che si trattava di un velivolo civile». A sua volta, il capo del gruppo democratico alla Camera dei rappresentanti, Jim Wright, si è riferito alle registrazioni delle conversazioni fra i piloti sovietici e le rispettive basi a terra, fatte ascoltare dal presidente Reagan ad un gruppo di esponenti del Congresso, affermando che esse dell'intento l'obiettivo «un RC-135, in attesa di identificazione»: segno, ha detto Wright, che i piloti erano tutt'altro che sicuri che si trattasse del ricognitore americano.

Il presidente Reagan in persona cercherà ad ogni modo di far maggiore luce sull'ingarbugliata vicenda in un discorso televisivo programmato per le 2 di lunedì notte.

Secondo quanto hanno dichiarato alti funzionari governativi, alle ore prima che l'aereo sudcoreano venisse abbattuto, i sistemi di prealarme sovietici individuarono nella zona un aereo da ricognizione americano e probabilmente, all'inizio, lo scambiarono per il Boeing 747 civile. L'aereo RC-135, hanno precisato le fonti Usa, è in sostanza, però, un Boeing 707 modificato, non sostanzialmente più piccolo del Jumbo, ma anche lievemente ben diverso da esso.

Al momento dell'abbattimento, hanno detto i funzionari Usa, l'RC-135 si trovava a circa 1600 chilometri di distanza dall'aereo sudcoreano. Varie fonti giornalistiche citano ad ogni modo dichiarazioni di funzionari secondo cui i due aerei sarebbero stati ad un certo punto ad una distanza più ravvicinata: secondo una versione a un centinaio di chilometri, secondo un'altra versione a 400 chilometri.

La Casa Bianca non ha voluto precisare se il presidente Reagan fosse stato informato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 5

Resti del jet nel mar del Giappone

di Vittorio Zucconi

Il ministro russo affronterà direttamente a Madrid le polemiche sull'abbattimento del jet

Rinvio dell'ultima ora per Gromyko a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il primo contatto diretto fra le diplomazie dell'Est e dell'Ovest dopo la tragedia del *Jumbo* sudcoreano, che doveva coincidere ieri con l'arrivo di Gromyko nella capitale francese, è stato rinviato all'ultimo momento di qualche giorno. Quando già all'aeroporto Charles De Gaulle di Roissy stava per scattare il piano d'emergenza disposto dalla *Sûreté* in attesa del *jet* dell'Aeroflot proveniente da Mosca, un comunicato del Quai d'Orsay annunciava che «*la visita di lavoro del vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri dell'Unione Sovietica, prevista inizialmente il 6 settembre, avrà invece luogo verso la fine della settimana*».

A Parigi si è voluto precisare che il rinvio è stato deciso di «*comune accordo*», quasi a voler puntualizzare la volontà, sia dei dirigenti francesi sia dei responsabili del Cremlino, di non drammatizzare lo slittamento dei colloqui. Questi, com'è noto, prevedevano due sedute di lavoro fra l'ottuagenario statista sovietico e il suo omologo Cheysson, quindi una colazione a Palais Matignon con il premier Mauroy e, forse, una puntata all'Eliseo per il clou della visita, il *tête-à-tête* con il presidente Mitterrand. Poi, secondo il programma originale, Gromyko sarebbe volato a Madrid, dove domani riprende la Conferenza sulla sicurezza europea, e lì avrebbe affrontato il segretario di Stato americano Shultz per fornirgli, dietro specifica richiesta di Washington, «*adeguate spiegazioni*» sul dramma di Sakhalin.

Ebbene, tutto questo salta, almeno per il momento; e le dichiarazioni ufficiali non gettano molta luce sullo spettacolare *coup de théâtre*. Ufficiosamente però i francesi fanno sapere che non se la sono sentita di trovarsi «in prima linea», di diventare cioè la pattuglia di testa degli interlocutori occidentali ai quali spetta adesso l'obbligo di «processare» l'Urss per quello che qui viene definito «*un brutale e ingiustificato litro al piccione*». D'altra parte, limitandosi ad invertire l'itinerario di Gromyko, hanno passato la mano agli americani, ma contemporaneamente hanno lasciato la porta aperta al dialogo in attesa che «*il polverone si depositi al suolo e lasci intravedere qualche spiraglio di luce*».

A PAGINA 4

Missili: russi e americani al tavolo. Ma su Ginevra l'ombra del Jumbo

di Alfredo Venturi

In mattinata la Francia mitterrandiana ha tenuto a confermare in questo modo la disapprovazione totale nei confronti del «*gesto irresponsabile compiuto dall'aviazione militare sovietica ai danni di un aereo civile disarmato*» (sono le parole del governo all'indomani dell'abbattimento del quadrigetto della Korean Airlines), evitando di srotolare il tappeto rosso in onore dell'ospite giunto da Est.

A parte dunque «l'emozione legittima» espressa dal presidente in risposta alle contestazioni mosse dal leader dell'opposizione Jacques Chirac, secondo il quale la venuta di Gromyko sarebbe in qualsiasi caso inopportuna, Parigi non intende inquinare le relazioni bilaterali fino al punto della rottura. Gromyko giungerà qui infatti a cinque mesi di distanza dall'espulsione di 47 cittadini sovietici accusati di spionaggio (tutti personalmente marca da Parigi dal 1980), ma a sole due settimane dalla controproposta di Andropov sugli euromissili (smantellamento degli *SS-20* in Europa orientale fino a pareggiare il conto con le 162 testate nucleari della *Force de frappe* francese e del deterrente inglese, in cambio della non installazione dei *Pershing* americani).

Ora resta da chiedersi se il dopo-Madrid non riporterà ulteriori mutamenti di rotta. Molto dipende ovviamente dalle reazioni di Shultz alla versione che Gromyko intenderà offrirgli. Da oggi, intanto, la prefettura della capitale ha vietato le manifestazioni di protesta previste dinanzi alla sede della rappresentanza diplomatica sovietica e alla residenza dell'ambasciatore Vorontsov. Unico strappo, il permesso concesso alla piccola comunità sudcoreana di presentare alla messa in suffragio delle 269 vittime giovedì, alla chiesa della Madeleine.

Piero de Garzarolli

E' morto Sraffa

L'economista Piero Sraffa

LONDRA — E' morto l'economista Piero Sraffa. Amico di Keynes e di Gramsci, lo studioso, nato a Torino nel 1898, dal 1925 viveva a Cambridge, al Trinity College, dove aveva avuto studi prestigiosi. Il decesso, di cui si è avuta notizia soltanto ieri a tarda sera, è avvenuto sabato. I funerali avranno luogo giovedì. (Il servizio a pagina 3)

Tre ragazzi del quartiere hanno confessato di aver ucciso le due bimbe: «Si erano ribellate»

Napoli, gli assassini della porta accanto

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — L'incubo, forse, era meno spaventoso della realtà. Fino a ieri, tutti pensavano al maniaco, al pazzo isolato: fra le povere palazzine di Ponticelli, soffocato dai piloni della tangenziale, le madri tenevano i figli nei cortili di casa. Il richiamavano ben prima che facesse buio. Poi le indagini, gli arresti: e la scoperta che, due mesi fa, a tentare di far violenza a due bimbe, a massacrarle a colpi di cric, a nascondere i loro corpi in campagna, a cospargerli di benzina, a dar loro fuoco erano stati tre ragazzi «normali».

Tre operai, tre del quartiere: tre giovani identici a quelli che tutte le sere fermano dinanzi al bar in via Argine le utilitarie decorate a tinte violente, e cercano di tirare tardi.

A uccidere, dicono i carabinieri-furono in tre: Giuseppe La Rocca, 18 anni, Ciro Imperante, stessa età, e Luigi Schiavo, non ancora ventenne. Con loro sono stati arrestati anche il fratello maggiore di La Rocca, Salvatore, 20 anni (coinvolto nel tentativo di far scomparire i cadaveri) e due amici, Andrea Formisano ed Aniello Schiavo, che inutilmente avevano tentato di fornire un alibi agli assassini.

Il delitto più assurdo che Napoli abbia vissuto nei dopoguerra. Il dramma che aveva sconvolto tutto un quartiere, che una mattina aveva trovato la città tappezzata di manifesti che chiedevano la pena di morte, è dunque maturato così, normalmente, nella normalità incredibile di un quartiere che poco alla volta ha rivelato storie sempre più crude.

Il dottor Miller, il giudice che ha spiccato gli ordini di cattura, su questi risvolti preferisce per ora stendere un velo: anche i carabinieri si rifiutano di parlare. Ma dietro gli omicidi di Nunzia Munizzi, 10 anni, e Barbara Sellini, di 7, c'è ancora da scoprire, per chi avrà voglia di farlo, tutto un mondo nel quale l'assurdo diventa fatto quotidiano.

A Giuseppe La Rocca, apprendista operaio, fisico da tredicenne, il 2 luglio scorso era parso assolutamente normale invitare a una gita in campagna due ragazzine del suo quartiere. Anzi, tre: tutti avrebbero dovuto essere i ragazzi che mettevano a disposizione per una gita la vecchia «500» di La Rocca, bianca, segnata sulle fiancate da due grosse fasce nere. Ma all'ultimo momento la terza bambina non era potuta venire: i genitori non l'avevano lasciata uscire.

Così all'appuntamento — alle 19.30, dinanzi a una pizzeria — erano arrivate solo Nunzia e Barbara, due sacchetti di plastica in mano, con dentro le merende.

Erano partiti tutti per la scampagnata: se altre ragazzine c'erano state, perché per Nunzia e Barbara non avrebbe dovuto essere lo stesso?

Invece, era andata diversamente. Quando in campagna i tre avevano incominciato le avances, le bambine si erano ribellate, avevano cominciato a protestare, poi a gridare. Aggressione, botte, il tentativo di fare violenza alla più grande: poi l'esplosione di follia. Un cric tirato fuori dall'utilitaria, un fendente sul capo di Nunzia, colpì all'impazzata.

«Quando abbiamo capito cosa era successo — ha confessato, la testa fra le mani, uno dei tre — *le bambine erano a terra, piene di sangue...*». E allora una folle corsa in auto fino a Ponticelli, l'incontro col fratello maggiore di La Rocca, un concitato racconto dell'accaduto: e ancora, un ritorno sul luogo del duplice assassinio, il trasporto di due corpicini sulla «127» di Salvatore La Rocca, in una zona più vicina al quartiere, ma più nascosta. E il tentativo di far scomparire ogni traccia, gettando i cadaveri in un canalone, cospargendoli di benzina, appiccando il fuoco.

«Dal giorno dopo — racconta un ufficiale dei carabinieri — proprio *mentre il quartiere impazzisce dopo la scoperta dei due corpi*, i ragazzi erano *tornati* a una vita *assolutamente normale*». Fabbrica, casa, utilitaria, e alla sera i bar di via Argine. Erano stati anche sentiti come testimoni, fra i tanti: sì, anche loro avevano conosciuto quelle bambine, anche loro erano rimasti sconvolti, chissà chi era stato quel pazzo... Poi, un po' alla volta, le prime contraddizioni, gli accertamenti più approfonditi e, l'altro ieri, gli ordini di cattura. Ponticelli ora sa: ma sa anche che a uccidere sono stati tre come tutti gli altri, come quelli che si possono incontrare ogni sera, dinanzi a quel bar. E, forse, ha ancora più paura.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 7

Un piano per evacuare Pozzuoli

di Adriano Lubo

Boldoni vice dell'Arma al posto dell'ufficiale sospetto P2

Grassini non è stato promosso

ROMA — Il generale di divisione dei Carabinieri, Attilio Boldoni, 62 anni, comandante la prima divisione di Milano, due volte decorato con medaglia d'argento, è il nuovo vice-comandante dell'arma. Lo ha nominato ieri, con decreto, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

Boldoni, che prende il posto del generale Pietro Lorenzoni scavalca nella graduatoria il collega Giulio Grassini che, per regolamento, come generale più anziano, avrebbe dovuto ricoprire l'incarico. Su Grassini, però, c'era una grave pregiudiziale: la sua sospetta appartenenza alla loggia massonica P2.

Già nel marzo scorso l'allora ministro della Difesa Lelio Lagorio si trovò nella eventualità di nominare Grassini; annullò facilmente l'ostacolo confermando nell'incarico il generale Lorenzoni che in questi giorni però dovrà inderogabilmente lasciare il servizio per raggiunti limiti di età. Il «nodo», accantonato ma non sciolto da Lagorio, è stato affrontato ieri dal ministro Spadolini.

Già nei giorni scorsi vi erano state interpellanze parlamentari sulla possibilità che un pidiuista potesse tornare ai vertici dell'Arma. E il problema, oltre che delicato, si presentava quasi irrisolvibile. Il regolamento parla chiaro: la nomina a vicecomandante spetta al generale più anziano in servizio. A Grassini, appunto. Le soluzioni, allora, erano due: o si disattendeva, creando un gravissimo precedente, il regolamento in vigore da sempre nell'arma (sopportandone poi, le eventuali conseguenze) oppure si doveva cambiare il regolamento stesso. Non è stata adottata né l'una né l'altra delle due soluzioni. Ancora non si conosce la motivazione ufficiale del «allontanamento» di Grassini, pare però che il generale alla fine abbia accettato la soluzione più pacifica chiedendo l'aspettativa.

L'altra proposta che gli era stata fatta, era la nomina a vicecomandante previa consultazione con una commissione di avanzamento normata ad hoc, la quale avrebbe potuto anche giudicarlo «inadeguato» gettando così altre ombre sulla sua ormai lunga carriera. Grassini, difatti, venne allontanato dal vertice del Sismi, di cui era a capo, dopo la pubblicazione degli elenchi di Gelli. Dal mobile sequestrato a Castiglion Fibocchi risultava iscritto alla P2 con tessera n. 1620 codice E/16/77. Iniziato alla loggia il 1 gennaio '77, Grassini era fra i pochi che risultassero in regola anche con le quote sociali, avendo sottoscritto centomila lire il 18 marzo dell'anno successivo.

A proposito di colore che risultarono iscritti alla P2 bisogna ricordare il particolare impegno di Spadolini, durante il suo primo e secondo governo, ad operare una completa «pulizia» da influenze massoniche nelle strutture statali.

r. o.

E' slittata a giovedì la presentazione della Festa dell'amicizia

De Mita, malato, rinvia incontro Voci nella dc: «E' solo una scusa»

Gli oppositori del segretario parlano di malattia diplomatica per evitare un botta e risposta con i giornalisti, forse imbarazzante, in un momento difficile per il leader dc

ROMA — Appuntamento alle 11 in piazza del Gesù. Nella vecchia sede della dc il segretario Ciriaco De Mita e l'on. Franco Evangelisti vogliono spiegare alla stampa come si svolgerà la «festa dell'Amicizia» di Praggi. Ma alle 11 le porte sono sbarrate e gli uscieri comunicano che De Mita sta male e che l'incontro è rinviato a giovedì prossimo.

Si scatena subito una ridda di voci e una interpretazione diplomatica. De Mita si è trovato improvvisamente spiazzato dalla sortita domenicale di Rognoni che ha criticato anche lui l'idea dell'unico congresso anticipato. Ora cerca tempo per capire come organizzare i due giorni di dibattito sulla crisi del partito che si terranno a Praggi domenica e lunedì e preannunciati come un «mini-congresso».

Non è vero nulla, dice il capo ufficio stampa Clemente Mastella: «*La malattia è seria. D'altra parte, De Mita doveva solo essere presente, dato che avrebbe dovuto parlare quasi esclusivamente Evangelisti, l'organizzatore della festa di Praggi. E poi, l'incontro con la stampa è stato solo rinviato. Non c'è il caso di essere maliziosi*».

E' assai probabile che De Mita stia veramente male. Sabato era andato a parlare alla festa dell'Amicizia ad Ariano Irpino, a 800 metri di quota, dove l'aria è fresca ed è lecito prendersi una infreddatura. Ma a piazza del Gesù ci sono rimasti ugualmente male, così come i giornalisti avvisati all'ultimo momento. Pare che lo stesso presidente Pertini, che era arrivato in direzione di buon'ora, sia rimasto contrariato per il contrattempo di cui non aveva avuto notizia.

Una conferenza stampa rinviata sarebbe cosa di poco conto se non si inserisse nell'atmosfera carica di sospetti, di rabbie e di recriminazioni che si respira nella dc dopo la sconfitta di giugno. Gli uomini dello «scudo-crociato» si avviano al consiglio nazionale di fine ottobre in ordine sparso, con una geografia interna terremotata.

C'era una proposta che aveva lanciato De Mita, quella di un congresso anticipato a tempi ravvicinati addirittura a dicembre o a gennaio. Se si dovesse misurare la sua maggioranza sulla base delle risposte ricevute si dovrebbe concludere che con lui sono rimasti solo Pandolfi, Sanza e forse il vecchio Andreotti. Cominciarono a dire «no» Donat Cattin, poi l'andreottiano Scotti manifestato però da Evangelisti quindi Colombo, Forlani, Bisaglia e poi anche il presidente della dc Piccoli. Con parole inaspettatamente dure Piccoli, che fu uno dei grandi elettori di De Mita, disse che la proposta del congresso anticipato era posta «in modo distorto, che poteva allarmare gli elettori e creare confusione».

Fu il primo serio scricchiolio della maggioranza democristiana. Ma anche Fanfani non pare entusiasta. E lo sarà ancora meno dopo che De Mita gli ha rimbeccato da Ariano Irpino che una delle ragioni del fallimento elettorale è dovuta al fatto che «i programmi del partito vengono contraddetti dall'azione del governo». E il capo del governo era Fanfani.

Domenica hanno detto la loro due esponenti di rilievo della sinistra dc. Sia il capo dei deputati Rognoni, sia il ministro Granelli hanno detto «no» al congresso anticipato. «*Si spegnerebbero e imbriglierebbero le energie del partito creando una pregiudiziale inferma ambigua e poco chiara*», ha detto Rognoni a De Mita. «*Con un congresso frettoloso si cadrebbe in un referendum personale pro o contro il segretario*» ha aggiunto Granelli.

Sono le prime voci di dissenso della sinistra che emergono ufficialmente. Ma si sa che l'ex ministro Bodrato marcia ormai per conto suo tanto che il «ribelle» Mannino lo ha citato come un possibile compagno nella crociata dei quarantenni contro i vecchi capi. Zaccagnini, il lontano nume tutelare della sinistra dc, tace. Però prima delle vacanze estive assieme a Salvi, Bernini e De Mita un'ora in un salottino di Montecitorio per consigliargli cautela e discrezione nei comportamenti e nelle dichiarazioni. Non pare che sia stato ascoltato.

Alberto Rapisarda

Supervertice sui debiti del Sud America

CARACAS — La più importante conferenza finanziaria che negli ultimi tempi abbia riguardato l'America Latina è cominciata ieri nella capitale venezuelana.

Esperti di tutti i Paesi del Nord e Sud America si sono riuniti per esaminare il gravissimo problema del debito estero sub-regionale.

Sono anche giunti i rappresentanti delle banche creditrici statunitensi e funzionari di tutti i Paesi debitori latinoamericani. Sino a mercoledì l'esame della situazione — che interessa quasi 400 miliardi di dollari (640 mila miliardi di lire circa), cioè circa la metà del debito estero mondiale — sarà effettuato a livello tecnico.

Matrimonio l'età migliore è prima del 30

ROMA — Dai 20 ai 24 anni, ma dai 25 ai 29 fan queste le età «ottimali» per sposarsi, stando almeno alle preferenze dimostrate dagli italiani nel 1980.

Su un totale di 322.968 matrimoni istituiti ben 74.433 hanno rispettato questa «combinazione» di età. Diffuse, sia pur in misura minore, le coppie di contraenti tra i 20 e i 24 anni: in tutto 62.456 matrimoni.

A contenere questi dati è l'ultimo compendio statistico dell'Istat, con una tabella che da tutte le combinazioni di età degli sposi relative ai matrimoni registrati nel 1980. Agli estremi anche alcuni «casi limite»: quello di un matrimonio unico tra uno sposo di età inferiore ai 15 anni e una «sposina» ultrasettuagenarie.

Più diffuse (con il caso in combinazione inversa, con una «lei» che non ha ancora passato la soglia dei 15 anni ed un «lui» di età superiore ai 50. In generale le donne hanno la tendenza a convolare a giuste nozze un po' prima degli uomini: per metà matrimoni si sposa tra i 20 ed i 24 anni

Addio ai monti dello Chouf

(Segue dalla 1ª pagina)

forse guidati dai drusi, forse dai siriani, sono stati bombardati e bloccati dall'aviazione sempre israeliana a Sofar, appena hanno cercato di uscire dalla zona siriana. I falangisti cristiani si sono poi attribuiti il merito. Essi sono comunque, i soli ad avere usufruito di qualche favore da parte dell'esercito di Gerusalemme. Molte postazioni sono state consegnate loro prima del ritiro.

Anch'io sono stato sorpreso dalla rapidità dell'operazione israeliana, che ha scatenato la peggiore corsa micidiale. Sono stato svegliato prima dell'alba, in un villaggio sulla strada litoranea in prossimità di Sidone, dallo sferragliare dei carri armati israeliani che si ritiravano. E' poco dopo la radio ha avvertito che nessuna automobile civile poteva circolare per 48 ore.

Ronald Reagan ha avuto la stessa sorpresa. Quando nella notte tra sabato e domenica ha telefonato a Gerusalemme per chiedere a Begin di ritirare ancora una volta l'operazione, per dar tempo ai diplomatici di trovare una soluzione politica, si è sentito rispondere che era troppo tardi. Le truppe israeliane si stavano già muovendo sulla costa tra Tiro e Sidone, le navi arrivate dal porto di Haifa imbarcavano truppe e carri armati. Il governo israeliano voleva che il ripiegamento a Sud del fiume Awali venisse completato prima delle feste del capodanno ebraico, cioè prima di mercoledì. L'opinione pubblica lo chiedeva a gran voce: «*Che cosa stiamo a fare in quella trappola?*». Nel Libano meridionale in una fascia di territorio occupato da un quarto della popolazione (750 mila persone) l'esercito si sente al sicuro e in grado di tenere a bada i siriani. Un eccellente posizione strategica e una fascia di sicurezza per la Galilea.

Benché fossero stati avvertiti da tempo che l'operazione era imminente, gli americani non nascondono la loro irritazione per il brusco ritiro israeliano. Gerusalemme non aveva indicato la data precisa, e i diplomatici hanno visto sfumare il già abbastanza esiguo tempo a loro disposizione. Ora Robert McFarlane, inviato di Reagan in Medio Oriente, deve abbassare notevolmente il livello dei suoi interlocutori: non discute più con i dirigenti di Damasco e di Gerusalemme, le due capitali che con i loro eserciti occupano rispettivamente il Nord e il Sud del Libano, ma è impegnato in un difficile dialogo con i rappresentanti delle falangi cristiane e delle milizie druse che si contendono lo Chouf.

Da loro dipende la sopravvivenza del regime di Beirut. Walid Jumblatt, il capo dei drusi, non consente al presidente Amin Gemayel di estendere la sua autorità nello Chouf perché ritiene che l'esercito libanese sia complice delle falangi (di cui il fondatore e il capo è Pierre Gemayel, padre di Amin), e altresì perché ritiene che l'attuale regime di Beirut non esprima equamente le forze politiche e i gruppi etnici libanesi.

Accusa l'esercito nazionale addestrato dagli americani e sostenuto dalle forze multinazionali, di disarmare le milizie di «sinistra» (quelle musulmane sciite, quelle druse, quelle nasseriane) ma non quelle di «destra» (le falangi cristiane). Jumblatt, esponente dell'Internazionale socialista come Craxi e Mitterrand, vuole garanzie per la sua comunità, che è una minoranza (350 mila persone) nel Libano frantumato. McFarlane deve sciogliere questo groviglio prima che la guerra civile si estenda in modo irreparabile.

Il pericolo che il conflitto diventi regionale, cioè coinvolga Israele e la Siria, esiste sempre. E' permanente. Damasco ha annunciato di avere messo in stato di allerta alcune brigate. Gerusalemme ha avvertito che non consentirà alla Siria di occupare una sola porzione del territorio che il suo esercito ha appena abbandonato. Ma è assai improbabile, in questa fase, un confronto tra i due principali eserciti presenti in Libano. Né Damasco, né Gerusalemme vogliono uno scontro. Entrambe non desiderano che l'avversario approfitti troppo del caos.

Se la Siria in queste ore alza la voce è perché i drusi, suoi alleati, sembrano trovarsi in serie difficoltà. La battaglia per il controllo di Khalde, cominciata al momento del ritiro israeliano, è stata vinta dall'esercito libanese, il quale ha respinto le milizie di Jumblatt. E quest'ultimo non è riuscito a scalzare le falangi infiltratesi da tempo nello Chouf, o formatesi nei villaggi cristiani che si trovano in quella regione a maggioranza drusa. Jumblatt potrebbe essere costretto a negoziare e il sostegno di Damasco gli è utile. Anche la sanguinosa confusione libanese ha una sua logica.

Bernardo Valli

Guasto meccanico ha provocato sciagura aerea di Genova?

GENOVA — Una perizia tecnica, per accertare le cause che hanno provocato la sciagura aerea avvenuta venerdì scorso nell'entroterra genovese, nella quale sono morti tre piloti svizzeri, è stata disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova dottor Francesco Cozzi. Proprio considerando la dinamica dell'incidente aereo è possibile ipotizzare, come ha affermato il magistrato, un guasto meccanico.

L'aereo, un «piper» di proprietà del «Gruppo volo motore» di Lugano, che era stato preso in affitto dai tre piloti morti, ha infatti compiuto una traiettoria particolare puntando, forse, verso uno spazio di Pian dei Curli alle pendici del monte Antola. Non è da escludere, dunque, che il pilota abbia tentato di compiere un atterraggio di fortuna. «Solo, un'eventualità remotissima — ha detto il dottor Cozzi — giustificherebbe la disintegrazione dell'aereo».

Il «piper», con a bordo Kaspar Hans Wiesner, 48 anni, Carlo Baletti, 38 anni, ed Ernesto Thunher di 50 anni, al momento della sciagura, era in volo da un'ora soltanto e sarebbe dunque da escludere la mancanza di carburante. I tre piloti erano diretti a Champino da dove avrebbero dovuto proseguire per la Grecia.

Due ore prima del tragico sparo

(Segue dalla 1ª pagina)

della presenza dell'RC-135 nella zona prima della sua denuncia dell'attacco sovietico contro l'aereo civile sudcoreano. Funzionari americani hanno voluto però ridimensionare (come riferisce il *New York Times*) che il ricognitore si trovava in missione di routine e non si rese mai conto del fatto che il «747» era sconfinato nello spazio territoriale top secret dell'Unione Sovietica.

Se il ricognitore si fosse trovato nei pressi dell'aereo sudcoreano, riferisce ancora il *New York Times*, citando le sue fonti governative, esso si sarebbe reso conto dell'inconsueta attività dell'aviazione sovietica e il suo equipaggio «avrebbe preso qualche iniziativa per notificarla ai controllori del traffico aereo giapponese». Sulla missione dell'RC-135, gli americani sarebbero tranquillissimi. L'aereo hanno detto, fa parte di un gruppo di ricognitori che operano regolarmente giorno e notte lungo le coste sovietiche della Siberia, del Mar Baltico e del Mar Nero, per raccogliere con l'aiuto di raffinati strumenti elettronici informazioni che non possono essere raccolte con la ricognizione per satellite o altri tipi d'aerei d'altissima quota (U-2 e SR-71): sui sistemi radar sovietici, sulle comunicazioni fra navi e aerei in volo, sul lancio sperimentale di missili balistici.

I sovietici, hanno dichiarato fonti governative, sono al corrente di queste attività, le quali si svolgono tutte fuori dallo spazio territoriale dell'Urss, e le tollerano anche perché essi stessi ne compiono di simili.

Nel suo discorso Reagan cercherà senza dubbio di rispondere ai quesiti che l'apparizione del ricognitore americano fra i protagonisti della vicenda ha creato nella mente della gente. Secondo quanto è dato prevedere egli neghera qualsiasi valore di sostanza a tale sviluppo per l'operato dei sovietici, forte tra l'altro del comportamento americano in passate situazioni simili. Come rivela la rivista *Time*, gli aerei civili sovietici hanno violato varie volte lo spazio aereo militare americano e per ben 77 volte dall'inizio di quest'anno velivoli sovietici in volo fra Cuba e Mosca hanno dovuto essere scortati verso la buona rotta dai caccia americani.

Il discorso di Reagan dovrà apparire, secondo le intenzioni di Washington, come l'espressione del comune sentimento di «repulsione» del resto del mondo per il comportamento sovietico, non soltanto dello schieramento dell'America. Non è dato anticipare se Reagan intenda raccomandare rappresaglie come l'esclusione per un certo tempo degli aerei sovietici dagli aeroporti occidentali; ma è certo che il suo intervento va inquadrato in vista delle riunioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che dovrebbero riprendere oggi. In tale occasione, si dice, gli Stati Uniti potrebbero ottenere un grosso successo propagandistico facendo ascoltare al resto del mondo l'integrale registrazione dei colloqui fra i piloti sovietici e la loro base.

Wakkanai (Giappone). Un *mezzo* della Marina giapponese controlla un tratto di mare seguito a *distanza* da una nave militare sovietica che, però, non interviene (Telefoto Associated Press)

Per il presidente della Kal Mosca può avere disorientato il Boeing con «interferenze»

TOKYO — In una conferenza stampa il presidente della compagnia di bandiera sudcoreana, Cho Choong Hoon, non ha escluso che il deviamento di rotta del *Boeing 747* sia stato intenzionalmente provocato dall'Urss. Cho Choong Hoon, che era visibilmente emozionato, ha detto che esistono elevate possibilità che i sovietici abbiano sviluppato un «congegno a raggi radio che può far perdere l'orientamento o un aereo». E ha citato non meglio precisate «interferenze» come la causa più probabile dell'errore di rotta.

Il presidente della *Kal* ha addirittura affermato che «i sovietici potrebbero aver abbattuto l'apparecchio in un punto notevolmente diverso da quello indicato finora».

Il ministro degli Esteri sudcoreano Lee Bum Suk ha chiesto agli ambasciatori di Usa, Giappone, Gran Bretagna e Canada di appoggiare la posizione del suo governo all'Onu sulla vicenda del Jumbo. Il ministro ha sollecitato questi e gli altri 8 Paesi che hanno avuto vittime sull'aereo ad appoggiare il tentativo di Seul di ottenere un indennizzo dall'Urss, dato che tra Mosca e Corea del Sud non esistono relazioni diplomatiche.

Sono inoltre in programma incontri di Lee Bum Suk con l'ambasciatore di Taiwan e con quello thailandese per proporre che i 12 Paesi dai quali provenivano i passeggeri del Jumbo formino un «gruppo d'indagine» da inviare nella zona dove si ritiene che l'aereo sia precipitato.

Canada: blocco (per 60 giorni) ai voli Aeroflot

OTTAWA — Il governo canadese ha deciso di sospendere il regolare collegamento assicurato dall'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, sulla rotta Montreal-Mosca per un periodo di 60 giorni. Il provvedimento ha decorrenza immediata.

Il ministro degli Esteri, Allan MacEachen ha reso noto che il governo canadese ha deciso anche di bloccare la concessione dell'autorizzazione a effettuare scali tecnici all'aeroporto di Gander, a Terranova, per i voli sovietici.

Usa: compagnia charter blocca le trattative

WASHINGTON — La maggior società Usa di viaggi charter ha deciso di sospendere le trattative in corso con l'Urss su futuri programmi turistici in seguito all'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano (sul quale, tra gli altri, viaggiavano 12 persone che avevano acquistato il biglietto tramite la compagnia).

«*Non possiamo concludere affari con l'Urss dopo l'indicibile gesto*», ha detto Richard Rosenfeld, della Weekends.

Farez Habib porta un messaggio del presidente libanese

Inviato di Gemayel a Roma Stamane incontrerà Craxi

Convocate in seduta congiunta le commissioni Esteri e Difesa della Camera sulla situazione a Beirut - Relazioni di Andreotti e Spadolini

ROMA — Farez Habib, consigliere militare del presidente libanese Gemayel, è giunto a Roma per incontrare il presidente del Consiglio Craxi. Stamane, a Palazzo Chigi, gli consegnerà un messaggio di Gemayel. Mentre Craxi e Habib esamineranno la complessa situazione libanese, con particolare riferimento alla forza di pace inviata dal nostro Paese a Beirut, lo stesso argomento sarà discusso dalle commissioni Esteri e Difesa della Camera in seduta congiunta. La riunione, che comincerà alle 9.30, si svolgerà nell'«ovetta» dei gruppi parlamentari.

Le commissioni Esteri e Difesa (presiedute rispettivamente dagli onorevoli Giorgio La Malfa e Attilio Ruffini) ascolteranno le relazioni che saranno svolte, ciascuno per la parte di propria competenza, dal ministro degli Esteri on. Andreotti e da quello della Difesa sen. Spadolini.

I due ministri riferiranno su quanto sta accadendo in Libano, sull'opera svolta dalla nostra diplomazia e dai militari italiani. «*Che sono a Beirut — ha ricordato Andreotti — per aiutare i libanesi a ritrovare le vie dell'autonomia e dell'indipendenza e per impedire nuovi massacri nei campi palestinesi*». In sostanza, il contingente italiano, presente nel Paese medio-orientale nello spirito di una «solidarietà umana al di sopra delle frontiere», non verrà impiegato per compiti diversi da quelli iniziali.

E sempre in tema di crisi libanese e della posizione assunta dal governo italiano, è evidente che nella discussione di oggi alla Camera avrà il suo peso anche il giudizio positivo espresso dal comunista Giancarlo Pajetta nei confronti delle iniziative assunte da Bettino Craxi.

Sulle esposizioni dei due rappresentanti del governo si aprirà poi il dibattito. L'ordine del giorno si limiterà esaurire all'argomento Libano. Ma, visto che proprio nella crisi di quel Paese entrano in ballo i rapporti Est-Ovest, non è da escludere che quest'altro argomento venga affrontato e, con esso, quello del Jumbo coreano, che rischia di compromettere gravemente il dialogo Est-Ovest, nonché la trattativa sugli euromissili tra le due superpotenze che riprende stamane a Ginevra.

Sono momenti di estrema tensione internazionale che richiedono la massima accor-

E' morto ex presidente italiano del Wwf

ASTI — E' morto dopo breve malattia a Montreux in Svizzera, l'ex presidente per l'Italia del Fondo mondiale per la natura (Wwf), il marchese Mario Incisa della Rocchetta. Aveva 83 anni.

Nato a Rocchetta Tanaro in provincia di Asti, il marchese Incisa si prodigò per molto tempo a favore del movimento ecologico. Alcuni anni fa donò al Comune di Rocchetta una zona boschiva di 40 ettari, trasformata poi in parco regionale.

Comitato Italiano per l'UNICEF
Roma - Piazza Marconi 25 - 00144 Roma-Eur - tel. 06/5917975/6
Ufficio di Milano - Via Angelani 28 - 20143 Milano - tel. 02/8370000

Wakkanai (Giappone). Alcuni parenti dei passeggeri nipponici periti nel Jumbo abbattuto da caccia sovietici non riescono a trattenere le lacrime mentre guardano verso il mare (Tel. Ap)

FU AMICO DI KEYNES E GRAMSCI

L'enigma Sraffa

La storia del pensiero economico è ricca di personaggi brillanti, di personalità variegate, complesse ed interessanti. Forse nessuna, però, nei tempi moderni, esercita il fascino sottile, sfuggente, alquanto enigmatico di Piero Sraffa. Come Keynes, con cui doveva, nel 1938, pubblicare un lavoro in comune, Sraffa respirò sin dalla nascita l'aria dell'Università. Suo padre, Angelo Sraffa, era un noto professore di diritto commerciale che divenne anche rettore della Bocconi di Milano (a lui è dedicato il piazzale antistante questa Università).

A differenza di Keynes, Sraffa iniziò da giovanissimo un impegno politico intenso, appassionato e antiformale che fa da contrappunto ai suoi studi raffinati.

Seguendo gli spostamenti del padre, Sraffa studiò tra l'altro al ginnasio Parini di Milano e al liceo d'Azeglio di Torino. Si avvicinò al socialismo per l'influenza di un suo professore di liceo, Domenico Re, e legato al socialismo restò per tutta la vita. Nel 1910 si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza di Torino, dove ebbe come insegnante Luigi Einaudi.

Nel 1919 conobbe Gramsci del quale pur senza mai iscriversi a partito, seguì con interessa la carriera e le vicende personali, e con il quale ebbe fraterne polemiche sulle colonne di *L'Ordine Nuovo*. Recatosi a Londra, alla London School of Economics, all'età di 20 anni vinceva la cattedra di economia politica dell'Università di Cagliari, che ricoprirà, sia pure nominalmente, per tutta la vita. Tutto sembrava pronto per una brillante carriera.

Sraffa, invece, decise nel 1927 di trasferirsi a Cambridge. Non sappiamo i motivi esatti della sua decisione, ma è certo che l'avvento del fascismo vi ebbe un peso rilevante. Sraffa è così l'unico economista italiano di gran peso che riuscì a sfuggire alla cortina di silenzio, alla difficoltà di comunicazioni che il regime impose per un ventennio agli economisti italiani.

In questo periodo Sraffa mantenne collegamenti con gli amici socialisti e comunisti e visitò spesso Gramsci in carcere. Approdato a Cambridge, Sraffa incontrò un altro illustre fuoriuscito, il filosofo austriaco Ludwig Wittgenstein. Due caratteri difficili, chiusi, scontrosi. Ma nella prefazione alle sue Ricerche filosofiche, Wittgenstein scrisse: *«Piero Sraffa ha esercitato costantemente uno stimolo sul mio pensiero. A questo stimolo sono debitore di alcune delle mie più feconde idee»*.

Il lavoro di Sraffa si svolgeva però nel silenzio e nell'ombra. Divenuto bibliotecario della Marshall Library, intraprese una monumentale edizione delle opere di Ricardo, che terminò soltanto nel 1973. A ciò si aggiunse qualche articolo sull'*Economic Journal*, uno studio con Keynes sull'opera di Hume. Nel 1940, quando l'Italia entrò in guerra, Sraffa come tutti gli italiani residenti in Gran Bretagna fu chiuso in campo di concentramento. Fu Keynes ad ottenerne il rilascio.

Tutto ciò lasciebbe ad assicurargli un posto di rilievo nel pensiero economico. Ma la grande fama gli venne da un libretto di circa 100 pagine che gli era costato 35 anni di lavoro, intitolato *Produzione di merci a mezzo di merci* e uscito nel 1960. È difficile dire in poche parole di che cosa si tratta. Per il non specialista, l'opera ha un grado d'astrazione paragonabile a quello della fisica atomica. L'economia reale vi è lontana. Ci muoviamo in un universo teorico che appare distaccato dai problemi reali, ma che rappresenta una spartiacque importante nella storia del pensiero economico.

Nel silenzio della sua biblioteca di Cambridge, Sraffa si preparò un'operazione culturale in un certo senso analoga a quella di Keynes: rivalutare l'importanza dell'economia politica dei classici — in particolar modo di Ricardo, la cui opera stava soccombendo a un esame critico di una miseria senza pari — per risolvere uno dei problemi analitici più denso di conseguenze politiche. Si trattava di determinare i prezzi relativi dei vari beni, il loro rapporto con la distribuzione del reddito tra salari e profitti.

Sraffa muove critiche potentissime, per alcuni decisive, al «marginalismo», la dottrina prevalente nell'economia politica dalla seconda metà dell'Ottocento, con le sue pretese di neutralità rispetto a temi quali la lotta di classe.

Il successo fu enorme e immediato, sia perché, in uno di quei casi che si verificano raramente nel pensiero scientifico, la formulazione sraffiana poteva essere accettata o respinta, ma non certo ignorata, sia perché questo contributo relativamente inaspettato imponeva su nuove basi le problematiche della «sinistra» nel mondo dell'economia, in un momento in cui l'egemonia culturale della rivoluzione keynesiana era ancora decisamente schiacciante.

Non per questo Sraffa abbandonò il suo modo di vita, tranquillo e totalmente schivo. Le rare fotografie lo ritraggono in bicicletta per i viali di Cambridge, sorridente e cordiale, ma ermeticamente chiuso ad ogni visitatore che non fosse qualche carissimo amico del suo periodo socialista. Sraffa diede indirettamente vita ad una scuola tipografica di economisti, particolarmente vivace nell'Italia di oggi, ma evitò accuratamente di raggiungere in alcun modo a capo scuola. Vi fu poi il lento declino, la malattia, la nomina, da parte del suo *college*, di un tutore che salvaguardasse la sua preziosa collezione di documenti e ne curasse l'assistenza.

Mario Deaglio

Piero Sraffa, l'economista scomparso (da «I protagonisti», Cei)

COM'E' NATA E COM'E' FINITA UNA ROVENTE POLEMICA DI MEZZA ESTATE

Leopardi, dopo la tempesta

Chi ha impedito a un illustre studioso di pubblicare le «Dissertazioni filosofiche»? - Intorno a questi e a molti altri inediti del poeta è sorto un «caso», che alcuni hanno definito giallo e scandaloso, vedendovi intrighi e speculazioni - Ora è deciso: sarà lo Stato l'editore dell'opera omnia - La «storia assurda» è almeno servita a sbloccare una situazione ferma da troppo tempo

DAL NOSTRO INVIATO

RECANATI — *La guida accompagna i visitatori per austeri saloni di palazzo Leopardi rimasti come erano nei primi anni dell'Ottocento, con i ventimila libri della biblioteca paterna «che Giacomo lesse tutti», dice la guida esagerando. Accompagna a una delle finestre che danno sulla piazzola: «Giacomo da qui vedeva Silvia nella casa di fronte. Era la figlia del cocchiere. Vedeva salire da quella strada la donnicciola che veniva dalla campagna». La piazzola si chiama Sabato del villaggio. Dopo casa Leopardi i visitatori vanno al colle dell'Infinito, che è a pochi passi, subito sono rapiti dal bel paesaggio marchigiano di dolci colline.*

E' un momento buono per Leopardi. Mai tanti visitatori a Recanati. Quasi un pellegrinaggio che incomincia a primavera con le gite scolastiche, continua nell'estate senza pausa. Un negozietto di souvenir vende in un giorno seicentomila lire di cartoline e libri leopardiani. Ma è stato, il mese scorso, anche tempo di polemica, perfino aspra e ulcerosa, con pesanti accuse. Un «caso Leopardi» che è diventato affare di Stato e che alcuni hanno definito giallo e scandaloso, vedendovi intrighi e speculazione. Motivo di tutto questo, gli inediti giovanili leopardiani. Sono una montagna. C'è materiale per una decina di volumi.

Alcuni di questi manoscritti sono esposti in bacheche di palazzo Leopardi, e sono i cimeli più suggestivi, perché sono opere dell'infanzia e dell'adolescenza, zibaldoni di questo il tirocinio del poeta e del pensatore. Quaderni ordinatissimi con un corsivo assai puliti, contrassegnati dal disegno a penna di un cigno, stemma araldico del poeta.

Qualche poesia degli anni 11 e 12. Qualche pagina degli anni 13 e 14 su temi che vanno dalla filosofia alla morale, dalla storia naturale all'astronomia, dalla filologia alla metafisica. Nelle bacheche c'è una minima parte del lavoro di Leopardi bimbo e ragazzo. Il lavoro fu enorme. «Insomma io mi sono rovinato con sette anni di studio matto e disperatissimo in quel tempo che mi s'andava formando e mi si doveva assodare la complessione. E mi sono rovinato infelicemente e senza rimedio per tutta la vita», scrisse nel 1818 all'amico Giordani il Leopardi ventenne, già con il fisico malandato e la vista che gli si andava spegnendo.

Dodici anni fa Guido Piovene, presentando con Maria Corti su questo giornale inedite poesie «puerili» di Giacomo Leopardi scrisse: «Siamo di fronte al bambino che entra in una serie d'anni di ossessione studiosa, perisce giorno e notte a pensare e a scrivere obbedendo a un bisogno e a una speranza che la gente mediocre potrebbe chiamare pazzia». E anche: «Prima ancora di cominciare a vivere nel senso comune del termine, senza erotismi apparenti, nel chiuso di una biblioteca, in una cittadina di provincia sorda, tra gli impacci di una religione bigotta che nella madre diventava crudele, spinto da una passione tanto forte da sopraffare le inclinazioni dell'infanzia, il giovanilismo Leopardi si sacrificava al genio». E' da queste carte inedite di Recanati che ha preso l'avvio un raro destino d'artista.

Leopardi conservò gli scritti giovanili nell'elenco delle sue opere, segno che li riteneva parte viva della sua storia. Ma, incredibilmente, a 145 anni dalla morte del poeta gran parte di questo lavoro è ancora inedito. C'è a Recanati il Centro di studi leopardiani, ente morale sovvenzionato dal ministero dei Beni culturali, che verso la metà degli Anni Sessanta ha deciso quello che un Paese che onora i suoi poeti avrebbe già dovuto fare da almeno un secolo: pubblicare in dieci volumi gli Scritti di Giacomo Leopardi inediti o rari. Di volumi ne sono usciti tre. E basta. Manca soprattutto quel Leopardi filologo che più interessa gli studiosi.

Lo scorso aprile sulla rivista fiorentina Il Ponte *Sebastiano Timpanaro, uno dei più illustri leopardisti, denuncia l'inerzia del Centro studi, e afferma che negli Anni Sessanta lo stesso Centro lo ha incaricato di curare la pubblicazione delle* Dissertazioni filosofiche dell'adolescente Leopardi. *Poi gli ha tolto l'incarico e le Dissertazioni sono tuttora inedite. La fine di luglio la denuncia di Timpanaro è ripresa, in prima pagina, dall'Unità, che il giorno seguente dedica tre pagine agli inediti leopardiani. Nasce il caso, seguito per tutto il pigro agosto dalla polemica che si arricchisce con interventi pesanti, si complica con sospetti e ipotesi.*

Perché al professor Timpanaro è stato tolto quell'incarico? Risponde per un ripensamento della famiglia Leopardi, reso possibile dall'inquietudine del Centro. Perché i Leopardi ci hanno ripensato? Il professore teme che a un certo punto la famiglia si sia chiesto: ma è possibile che per questa pubblicazione noi non ci debba guadagnare neppure una lira?

La famiglia Leopardi ha la proprietà materiale degli autografi, e quella nessuno gliela toglie. Ma non ha più la proprietà letteraria. Gli eredi del poeta non possono lucrare. Dice Umberto Bosco, direttore del Centro leopardiano: «I diritti d'autore sono finiti non solo per i Leopardi, ma per tutti. Se io avessi la fortuna di trovare un altro Infinito, lo pubblicherei immediatamente senza chiedere il permesso a nessuno». Tutta questa polemica è una montatura. Gli inediti erano in fotocopia presso il Centro, chi li ha cercati li ha trovati e li ha fotocopiati. Un leopardista di Montepulciano lo ha fatto e adesso pubblica lui queste Dissertazioni. Ma chiunque la voglia, può pubblicarle».

Nella polemica viene fuori il «caso Bompiani». Nel 1972 l'editore pubblicò le «poesie», le poesie di Leopardi bambino, nel volume Entro dipinta gabbia *curato da Maria Corti. «Se questi testi giovanili fossero rimasti ancora a lungo avvolti nell'ombra dell'inedito, verosimilmente ci mancherebbero i primi anelli di una preziosa catena», dice la Corti. Il libro interessò gli studiosi, andò male come vendita. Ora, nella polemica, si afferma che per avere le «poesie» Bompiani pagò a Leopardi.*

Disse il professor Bosco «Si. Bompiani ha versato una certa somma, non so quanto, alla famiglia. Stranissimo che Bompiani abbia comperato una cosa che poteva avere per nulla». *Il mistero è svelato adesso da Maria Corti per smorzare polemica e malignità: il provento del libro di poesie è servito a rimettere a posto il tetto del palazzo di Recanati, che è franoso, e «la cui attuale apertura al pubblico richiederebbe utopistiche spese di manutenzione da parte dello Stato».*

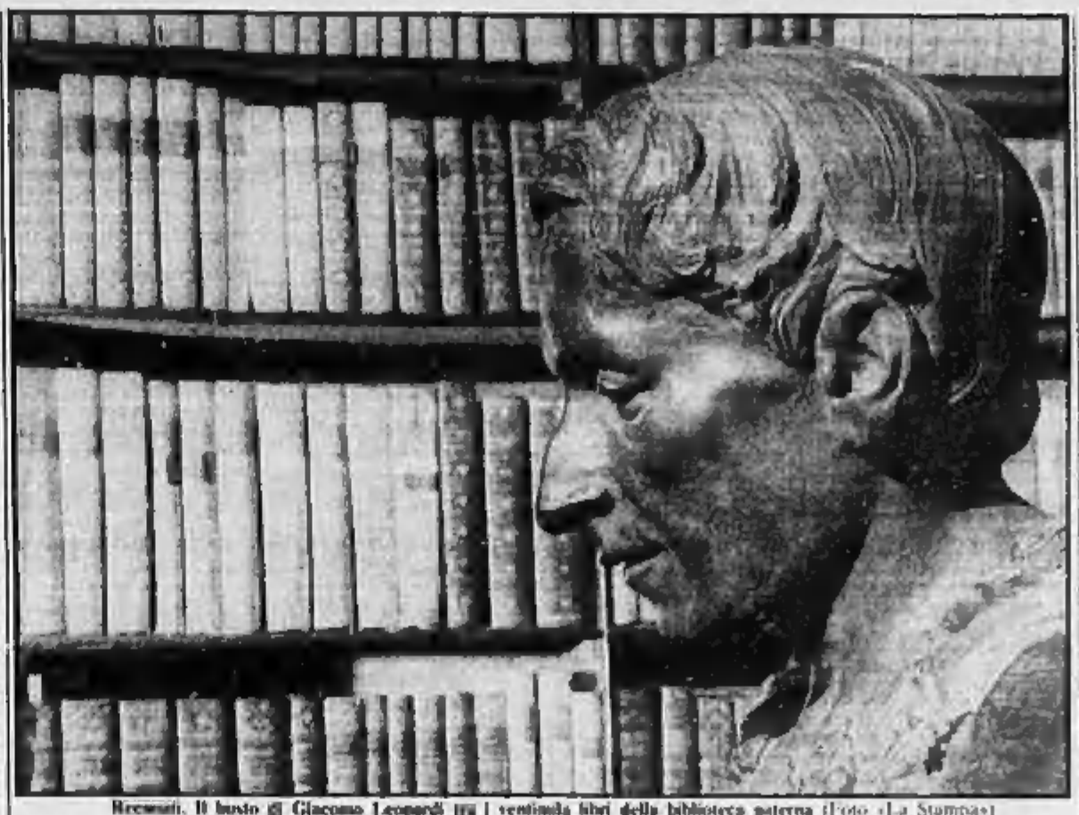
Invece di esaurirsi, il «caso» si tinge di giallo e prende toni romanzeschi. Si fanno ipotesi. Gli inediti si dice, restano tali perché troppo compromettenti. Oppure potrebbero contenere qualcosa che non si vuol far sapere circa l'immagine di un Leopardi devoto. Questo e altro.

La contessa Anna Maria Leopardi, pronipote del poeta, ha voluto restar fuori dalla polemica. Settantaquattro anni, si occupa della conservazione dei beni di famiglia, degli handicappati e degli emigrati. Del «caso Leopardi» dice: «Una storia assurda, creata dal nulla. Preferisco non parlarne, perché finora hanno travisato tutto quello che ho detto. Non è la prima volta».

Qualcuno, comunque, dice: «Le carte autografe sono tutte filmate e fotocopiate, ed è facile trovarle. Sono scritti davanti ai quali bisogna inchinarsi per capire l'educazione di Giacomo, la sua formazione, la psicologia». Ma dal punto di vista letterario l'interesse è relativo. Quando Flora ha curato l'opera omnia di Leopardi li ha avuti a disposizione e non ha ritenuto di utilizzarli. Se finora queste carte non sono state pubblicate, è segno che gli editori non ne erano interessati».

Un editore si è offerto ed è lo Stato. A Roma, la scorsa settimana alla sede del ministero per i Beni culturali si sono incontrati il ministro, la contessa Leopardi e Umberto Bosco direttore del Centro leopardiano, e hanno deciso la pubblicazione di tutte le opere di Giacomo Leopardi, edite e inedite. Cinque anni di lavoro, tredici edizioni nazionali, due per l'estero. Una «montatura» o una «storia assurda» come è definito a palazzo Leopardi e al Centro studi la polemica di agosto, è almeno servita a fare quello che doveva essere fatto già da molto tempo.

Luciano Curino



Recanati. Il busto di Giacomo Leopardi tra i ventimila libri della biblioteca paterna (Foto «La Stampa»)

Lo scienziato acchiappa mosche

LONDRA — *I ricercatori di uno dei maggiori centri scientifici britannici sono riusciti a mettere a punto, dopo settimane di studi, un metodo infallibile per schiacciare le mosche con un giornale.*

Il dr. Edward Gray, del «National Institute for Medical Research», ha scoperto che il sistema nervoso della mosca si blocca se la stimolazione proviene da due diverse direzioni: «Bisogna prendere un giornale arrotolato per mano ed avvicinarsi alla mosca, a destra e a sinistra, ondeggiando leggermente i giornali, per poi colpire contemporaneamente dalle due opposte direzioni».

A Valli il «Premio Max David»

CERVIA — La giuria del premio Max David di giornalismo ha assegnato il premio 1983 per l'inviato speciale dell'anno a Bernardo Valli de *La Stampa*.

La proclamazione del vincitore e la consegna del premio avvengono oggi a Cervia che è la città natale di Max David, celebre giornalista e scrittore. Negli antichi Magazzini del sale divenuti una suggestiva sede di manifestazioni culturali, Egisto Corradi, presidente della giuria composta da Luigi Barzini, Giorgio Bocca, Giuseppe Chiari, Lamberto Sorrentino, Lucio Lami, Franco Pierini e Dario Zanelli, alle 17 leggerà la motivazione e presenterà al pubblico il vincitore il presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cervia, Claudio Lunedei, e la signora Linda David consegneranno il premio.

LA PARAPSICOLOGIA DAVANTI A NUOVI (E VECCHI) FENOMENI: LA PAROLA AGLI ESPERTI

Chi sa spiegare la danza degli spiriti

TORINO — *I fenomeni di poltergeist — lo abbiamo visto in un precedente articolo — sono sempre esistiti, se ne hanno notizie lontane nei secoli e sono frequenti. Queste forze misteriose si scatenano, soprattutto intorno a ragazzi in età adolescenziale, muovono oggetti, provocano incendi, mettono in subbuglio interi palazzi. Perché? Quali spiegazioni danno gli esperti?*

Il dott. Giacomo Dacquino, torinese, neuropsichiatra e psicoanalista, risponde: «Più che di spiegazione, parlerei di ipotesi interpretativa, e la si può dare solo prendendo in considerazione la psicologia del profondo: cioè le scienze psicologiche e la psichiatria non trovano la possibilità di rispondere: bisogna usufruire della psicoanalisi. Proprio perché l'inconscio è irrazionale, illogico, atemporale, aspaziale».

Perché queste cose accadono soprattutto con i giovani?

«Sono di solito adolescenti in età puberale perché nell'adolescenza e nella pubertà abbiamo un terremoto psicofisico, cioè tutta una serie di tensioni, sia della psiche che del corpo, abnormi conflittualità di tipo erotico o aggressivo, che possono esprimersi, in casi eccezionali, attraverso manifestazioni psicofisiche extranormali sconfinando dalla sfera del soggetto».

Ma tanti ragazzi possono avere frustrazioni, conflitti interiori, perché solo ad alcuni accadono fenomeni di poltergeist?

«Dipende dalle vie di sbocco scelte dallo psichismo dell'individuo; non è una scelta volontaria e non si può sapere, allo stato attuale della conoscenza, perché s'imbocchi una strada anziché un'altra. Fatto sta che qualcuno sceglie la droga o l'alcolismo, altri si fanno venire la crisi depressiva, altri ancora trovano sfogo nella fuga da casa, nella ribellione ai genitori. Oppure sono soggetti a reazioni psicosomatiche che vanno dalle cefalee alle crisi asmatiche, dalle varie dermatiti alle coliti, alle vertigini».

Perché gli oggetti che volano nelle manifestazioni di poltergeist solitamente non colpiscono le persone, non le feriscono?

«Si può azzardare un'ipotesi: l'oggetto può rappresentare simbolicamente un bersaglio e allora l'aggressività viene scaricata facendolo rompere. Ma se il bersaglio è, ad esempio, un familiare, non lo si colpisce perché il soggetto si sentirebbe troppo colpevole e allora sceglie un bersaglio sostitutivo, come può essere un vetro, un muro. Tutto questo, involontariamente».

Il soggetto trae vantaggi da queste manifestazioni?

«Penso che queste scariche distendano, cioè allentino la pressione nel soggetto. Però il fenomeno fa nascere un tale ballamme intorno, che è controproducente e, a livello conscio, il soggetto si spaventa, si traumatizza. Deve essere circondato da persone di buon senso, che sdrammatizzino».

Dacquino ammette che questi fenomeni sono sempre stati snobbati dalla scienza ufficiale, ortodossa, «proprio perché ci sono sistemi di difesa, e ce lo insegna la psicoanalisi, dice, per cui quello che non si conosce si teme. Io dico che l'inconscio è ancora tutto da esplorare, ne conosciamo una parte infinitesima».

Ci si arriverà un giorno?

«Siamo sulla strada. E infatti si incominciano ad accettare questi fenomeni con serietà, umiltà e non si corre più il rischio di mandare i soggetti al manicomio o al rogo. Io stesso mi sono interessato di problemi di demonologia: ne parlo nel mio ultimo libro, *Religiosità e psicoanalisi*».

Dice Giorgio De Simone, direttore del Centro italiano di parapsicologia di Napoli e dell'Istituto Gnosis per la ricerca sull'ipotesi della sopravvivenza: «La psiche ha forze sue, una particolare energia che quando non si incanala in modo naturale, armonico, può determinare queste scariche violente. Ma io credo che, perché avvengano questi fenomeni di telecinesi, il movimento di oggetti provocato da lontano, debba sempre esserci nell'individuo una componente Psi, cioè di capacità paranormale».

Al dott. Piero Cassoli, psicoterapista, da trentacinque anni sperimentatore in parapsicologia, presidente dell'istituto Centro di studi parapsicologici di Bologna, chiedo: «Possiamo escludere con sicurezza che nei poltergeist c'entrino fattori spiritici o demoniaci»?

«La scienza del sensibile, fisica, materialistica sulla quale noi purtroppo viviamo, non ammette l'indagine del metafisico. Non bisogna tirar fuori delle cause al di là di quelle che sono necessarie, si cercano quelle più semplici. Però io non posso escludere che qui noi viviamo circondati da forze spiritiche, demoniache o altro che influenzino la nostra vita. Tante volte, nel contatto professionale coi miei clienti, sono rimasto incerto a tirar fuori una sola e semplice spiegazione naturale, terrena, delle nostre forze che ci circondano e che noi conosciamo».

Leggi sconosciute, dunque?

«Certo, ad esempio, qualche volta rimango fortemente in dubbio che ci siano delle persone che possano portare del male ad altre. Oppure vedo delle linee di vita così straordinariamente impensabili e statisticamente imprevedibili che mi fanno pensare che ci sia una verità astrologica o anche la reincarnazione. Ma come lo si dimostra? Non ci resta niente in mano quando andiamo a dimostrare. Pure le prove di "identificazione spiritica" più clamorose sono interpretabili anche in altro modo. Io però, tutto sommato, tendo ad ammettere che ci sia quell'altro aldilà».

In questo stato di cose, con quale prospettiva, quale significato possono avere i fenomeni paranormali?

«Penso, come il mio maestro Servadio, che siano delle indicazioni, ma non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. Io sento a metà. Dico: avessi un giorno o l'altro la fede, la folgorazione che mi portasse la pace e la sicurezza che dopo la morte c'è l'aldilà, che c'è un Dio. Per ora ho delle frecce indicative che mi segnalano che forse queste cose ci sono, ma sicurezza... Se non c'è la luce della fede, credo che si rimanga sempre come rimango io: metà qui e metà là, più coi piedi per terra».

Remo Lugli

Jung e Freud in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

LA «LITERATURNAJA GAZETA» E IL DIVORZIO

Urss, la famiglia spezzata

Tra i tanti problemi che l'Urss deve affrontare, ve ne sono alcuni sociali e psicologici, connessi con la crisi della famiglia. Da vari anni, ormai, la stampa sovietica dedica ampi articoli ad argomenti quali la denatalità tra la popolazione russa, l'educazione dei bambini, la vita coniugale, la situazione della donna. Il più recente contributo è uscito nell'ultimo numero della *Literaturnaja gazeta*. Questa volta si tratta del divorzio, un fenomeno che ha assunto dimensioni allarmanti, a giudicare dall'analisi eseguita dal filosofo V. Sysenko («Perché i matrimoni falliscono?»).

Le cifre parlano chiaro: nel 1981 i divorzi erano 920.500 (contro i 202.800 del 1945). Di conseguenza, alle famiglie in cui manca, per altri motivi, uno dei coniugi, se ne aggiungono ancora, a causa dei divorzi, da 450 a 500 mila ogni anno. Tra lo scorso febbraio e aprile, Sysenko ha svolto un'indagine su 700 coppie di giovani sposi nel quarto Palazzo dei matrimoni di Mosca. Oltre il 20 per cento di quanti avevano annunciato la loro intenzione di sposarsi, poi, non si presentarono affatto per celebrare le nozze. In un quinto delle giovani coppie, i coniugi si conoscevano da tre mesi appena, e due terzi di loro contavano sull'aiuto materiale dei genitori.

Sysenko osservò anche «un grande analfabetismo tra i giovani sposi riguardo alle questioni sessuali», alla cura dei neonati e alla sfera dell'igiene psichica della vita sessuale». Non sorprende dunque se le statistiche ufficiali degli anni 1970-1981 rivelano che i due terzi dei divorzi hanno luogo nei primi nove anni della vita coniugale, e se nel 1981 il 40 per cento degli uomini divorziati e il 48 per cento delle donne non avevano superato i ventinove anni.

Tra le cause di questa situazione Sysenko mette in primo luogo «le liti provocate dall'offesa arrecata alla dignità di uno dei partners... gli insulti alla personalità del marito (o della moglie), l'avvilimento del suo "io", la mancanza di emozioni positive, che creano l'alienazione psicologica». Un secondo motivo è fornito dai conflitti derivanti dall'alcolismo, dalla passione per i giochi d'azzardo, dall'eccessivo consumismo e dai problemi economici. L'insoddisfazione sessuale viene solo al terzo posto seguita dai litigi per la cattiva organizzazione in casa.

Da un'inchiesta condotta nel 1978 a Mosca su cinquecento cause di divorzio, risulta che secondo le mogli le liti sono dovute all'alcolismo del marito, all'infedeltà, all'incompatibilità dei caratteri (nel 70 per cento di tutti i casi). Quest'ultimo dato rimane costante nelle 3000 cause di divorzio analizzate a Kiev. Secondo i mariti, invece, nell'81,4 per cento dei casi i divorzi sono dovuti all'incompatibilità di carattere, all'esistenza di un'altra famiglia, all'infedeltà della moglie, alla carenza di affetto.

Sotto l'impassibilità delle statistiche, nell'articolo trapelano tuttavia alcune curiose osservazioni. Finora, nella stampa sovietica risuonava, quale tema fisso, l'esaltazione dell'emancipazione della donna, uscita, grazie alla rivoluzione, dalla cucina e dalla stanza dei bambini, e immessa nelle attività produttive del Paese. Pare che sorga qualche dubbio sia sulle conseguenze positive dell'emancipazione sia sul nuovo ruolo della donna, adesso, quando le donne ingegnere sono centinaia di migliaia e quando le donne costituiscono il 68 per cento dei medici e il 50 per cento degli specialisti (contro il 41 per cento degli uomini).

Lungi dall'inorgoglirsi dei successi, l'autore, rinunciando ai consueti toni trionfalistici, pone invece in rilievo gli effetti sociopsicologici di questa situazione sul matrimonio attuale: «*La donna contemporanea è un essere autonomo, spesso economicamente indipendente dal marito (nel 25 per cento dei casi guadagna più di lui). Data la possibilità di mantenere se stessa e il bambino, le donne sposate divorziano facilmente, e nei due terzi dei casi l'iniziativa è loro... Assumono tratti e atteggiamenti maschili; autoritarismo, tenacia, ostinazione, espressa, sicurezza. Tutto questo, purtroppo, ha spesso un'influenza deleteria negativa sul matrimonio. Abituata a comandare al suo posto di lavoro, la donna trasferisce gli stessi metodi nella propria famiglia*».

Lia Wainstein

La trattativa sulle armi nucleari di teatro riprende stamattina

Missili, russi e americani al tavolo ma su Ginevra c'è l'ombra del Jumbo

Il negoziatore di Washington, Nitze, si attende che la controparte sovietica riproponga le ultime «avances» del Cremlino, «insufficienti ma importanti» - Ma forse non si farà in tempo a fermare i primi «Pershing-2»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Rinviato il viaggio di Gromyko a Parigi, in programma non prima di giovedì l'incontro di Madrid tra Gromyko e Shultz (terza dunque a Ginevra, alla sede della trattativa euromissilistica, il compito di riannodare i fili del contatto tra le superpotenze dopo la drammatica crisi del «Jumbo»). La sesta sessione del negoziato sulle armi nucleari a raggio intermedio s'inizia infatti questa mattina, secondo un'agenda fissata da tempo. Paul Nitze e Yuli Kvitsinskij, a capo delle delegazioni, si rivedranno alle 11. Trecchera al russo fare gli onori di casa: la prima seduta è infatti in programma presso la sede sovietica. Poi si andrà avanti a sedi alterne, secondo una cadenza bisettimanale.

Così vuole l'ormai collaudata routine ginevrina. Ma stavolta la routine deve fare i conti con elementi nuovi. Prima di tutto una tragica ombra, il «Jumbo» sudcoreano abbattuto nei cieli dell'Estremo Oriente. È vero che, come ha detto Kvitsinskij, sbarrato sabato a Ginevra, ciò che è accaduto dalle parti di Sakhalin non ha niente a che vedere con l'agenda di questo negoziato. Mentre Nitze, che è arrivato ieri sera, e che sabato è stato ricevuto da Reagan a Washington, sottolinea come nonostante «*l'irresponsabile azione sovietica*», lo sforzo di ridurre il rischio della guerra nucleare «*con un accordo negoziato, leale e verificabile*», resti uno sforzo obbligato. Ma un conto è trattare di fronte a un orizzonte sereno, un conto trovarsi sotto le nubi tempestose della polemica.

C'è poi da considerare il calendario: mancano ormai poche settimane all'installazione dei primi «Pershing-2» in Germania, pochi mesi al dispiegamento dei primi «Cruise» in Italia, Gran Bretagna, Germania, forse Belgio e Olanda. Insomma, la risposta occidentale alla minacciosa novità degli «SS-20», decisa dalla Nato quattro anni fa, è sul punto di diventare esecutiva. Ormai nessuno crede più che un accordo a Ginevra possa prevenire l'allestimento degli euromissili occidentali. Anzi, secondo un'osservazione attribuita proprio a Nitze, ricevuto ieri dal cancelliere Kohl, soltanto l'avvio del programma occidentale potrà rappresentare l'elemento nuovo, capace di sbloccare davvero il negoziato.

In questo caso si andrebbe senza un accordo di compromesso: meno missili da una parte in cambio di meno missili dall'altra.

Del resto non è stato nemmeno necessario attendere il via del dispiegamento occidentale: è bastato l'inesorabile avvicinarsi della scadenza per indurre la parte sovietica a sostanziali passi in avanti. L'ultima proposta Andropov (soppressione degli «SS-20» eccedenti il numero dei missili britannici e francesi, che sono 162), è indubbiamente ma importante.

Perché è insufficiente lo spieghiamo in un altro servizio. È importante perché in quell'intervista alla Pravda del 27 agosto il capo del Cremlino ha ammesso per la prima volta la superiorità sovietica nel campo degli armamenti atomici a media portata; e perché passa finalmente, da parte russa, il principio dello smantellamento di un'arma e non certo di un'arma obsoleta.

La novità è dunque rilevante. Non a caso a Washington, per indurre la parte sovietica a sostanziali passi in avanti, si è detto che sarà considerato «un segno positivo» se questa proposta sarà gettata sul tavolo di Ginevra. Perno restando, naturalmente, che delle armi di Londra e Parigi nemmeno si discute. Su questi passi in avanti, su questi segni riconosciuti come positivi, è poi caduta la tragica mannaia dell'aereo civile abbattuto.

Non a caso si è fatta l'ipotesi che quel missile abbia avuto anche un messaggio politico. Jurij Andropov, in qualche ambiente militare considerato troppo accomodante a Ginevra. Ciò che è accaduto infatti lo indebolisce, così come indebolisce la pressione politica sui governi occidentali. E Nitze mostra di prenderne atto, quando dice che adesso, per arrivare all'accordo occorre «*maggiore cooperazione da parte sovietica*».

Alfredo Venturi

Una delegazione olandese non va a Mosca

L'AIA — Una delegazione dei tre maggiori partiti politici olandesi ha deciso di rinviare una visita in Urss a causa dell'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano. La delegazione, che doveva partire per Mosca ieri, ha inviato una lettera all'incaricato di affari sovietico Vladimir Grinevichev, in cui si esprime rammarico e si afferma che le spiegazioni sinora fornite dall'Urss sono inadeguate.

Perché Francia e Gran Bretagna respingono la proposta di Andropov

SS-20, un'arma da «primo colpo»

Il 26 agosto scorso, il leader sovietico Andropov, in una intervista alla Pravda, dichiarava che Mosca era disposta a distruggere i missili SS-20 dislocati nel territorio europeo dell'Urss in eccesso rispetto ai vettori delle forze nucleari francesi e inglesi (162 di cui 80 missili in sottomarini e 18 missili con base terrestre della Francia e 64 missili in sottomarini della Gran Bretagna). Era una concessione importante, che tra l'altro riconosceva implicitamente la superiorità sovietica sempre segnalata nel campo delle forze nucleari eurostrategiche, ma non sufficiente a sbloccare il negoziato.

Cerchiamo di capire perché. L'inglobamento delle forze nucleari della Francia e della Gran Bretagna nel negoziato di Ginevra e la loro equiparazione con le forze nucleari sovietiche, escludendo completamente lo schieramento dei missili americani, non può essere accettata dalla Nato per vari motivi.

1 *Le forze nucleari francesi e inglesi sono forze strategiche nazionali da Francia non è nemmeno integrata nell'organizzazione militare della Nato) la cui funzione è la difesa del territorio. Non possono svolgere il ruolo di «situazione ristesa» delle forze nucleari americane. Non possono cioè servire da collegamento tra dissuasione a livello convenzionale e dissuasione a livello nucleare regionale.*

2 *Vi è una grande differenza tra gli SS-20 e i vettori nucleari francesi e inglesi in termini di caratteristiche tecniche e operative. Gli SS-20 sono mobili, sono dotati di tre testate nucleari guidate indipendenti, sono molto precisi e hanno tempi di reazione molto brevi. Possono quindi essere utilizzati come armi di «primo colpo». I vettori francesi e inglesi sono nella maggioranza (144 su 162) missili imbarcati su sottomarini, sono dotati di testata singola e multipla, ma non a guida indipendente, non sono molto precisi e hanno tempi di reazione più lunghi e quindi una minore flessibilità di impiego. Il sistema di comando e controllo per i sottomarini è più complesso che per le forze basate a terra. Sono quindi armi tipiche di «secondo colpo», cioè di ritorsione a un attacco nucleare.*

3 *Un numero di testate che è poi l'elemento che conta perché ad ogni testata corrisponde teoricamente la distruzione di un obiettivo. L'Unione Sovietica conserverebbe la sua attuale superiorità. Infatti, Unione Sovietica, 162 SS-20 per 3 ogive 486 testate. Francia e Gran Bretagna: 162 missili per 1 ogiva 162 testate. Anche considerando i 64 missili «Polaris» britannici con tre testate, il totale salirebbe a 290, sempre inferiore a 486 testate.*

4 *A differenza degli SS-20 i vettori francesi e inglesi imbarcati sui sottomarini non sono sempre disponibili e pronti a un impiego immediato.*

5 *Infine, ed è questo un punto di particolare rilevanza politica oltre che militare, cioè statuire il principio di una parità tra armi eurostrategiche sovietiche e armi nucleari strategiche della Francia e della Gran Bretagna significa in ultima analisi escludere le armi nucleari americane dall'Europa. In questo modo, l'Unione Sovietica conserverebbe il monopolio delle forze nucleari di teatro e verrebbe completamente vanificato lo sforzo dei Paesi europei di ristabilire, proprio attraverso lo schieramento degli euromissili, quella continuità della deterrenza minacciata dagli SS-20. Una continuità essenziale e determinante per la sicurezza europea e per la credibilità della strategia della Nato.*

Maurizio Cremasco

La navetta spaziale è atterrata ieri alla base Edwards

Collaudato sul Challenger il robot catturasatelliti

Immesso in orbita il satellite indiano per le telecomunicazioni - Sani e salvi i sei «astrotopi» usati per gli esperimenti - Lo spettacolare rientro nell'oscurità

BASE AEREA DI EDWARDS — In piena notte, come era cominciata, si è felicemente conclusa oggi, secondo il previsto, la missione della navetta spaziale Challenger, dopo sei giorni di permanenza nel cosmo, durante i quali i cinque membri d'equipaggio hanno condotto a termine con pieno successo ogni esperimento loro affidato e in particolare una serie di studi e di indagini nel campo della biomedicina.

Erano le 0.41 (secondo il fuso orario della costa occidentale americana, le 9.41 italiane) quando la navetta, sotto il controllo del comandante Richard Truly e del pilota Daniel Brandenstein, ha posato le ruote sulla pista di Edwards, nel deserto californiano, sotto l'incrocio accecante dei fasci dei riflettori.

Questa volta, dunque, c'è stata l'aggiunta del fattore sicurezza. E che le cose non fossero troppo semplici era la prima volta che si tentava un atterraggio al buio) lo dimostra il fatto che la Nasa ha bloccato, per motivi di sicurezza, l'accesso del pubblico nei dintorni della base aerospaziale di Edwards. Al posto delle centinaia di migliaia di persone che normalmente affollano questa regione desertica per assistere al ritorno delle navette, stanotte c'erano soltanto un ristretto gruppo di mille invitati (soprattutto personalità negre venute per festeggiare Guion Bluford, il primo astronauta di pelle nera che ha volato nel cosmo), i giornalisti, i cineoperatori e, ovviamente, il personale di servizio.

Circa mezz'ora dopo l'atterraggio, com'è di regola, l'equipaggio è sceso a terra in apparente forma, compreso il «nonno spaziale», il dottor William Edgar Thornton, che con i suoi 66 anni è l'uomo più vecchio che finora sia andato in orbita.

Fra l'altro, proprio il dottor Thornton, che nella sua qualità di medico ha usato se stesso come cavia umana, forse ha avuto qualche difficoltà nell'immediato riadattamento alle condizioni normali di gravità una volta sceso in terra. Appena uscito dalla navetta, camminando insieme con i propri compagni, il medico ha alzato le braccia più volte doondolandole a mo' di ali e invitando a fare lo stesso i propri compagni. Qualcuno degli osservatori ha detto che era un gioco; qualche altro invece lo ha definito un mezzo per riacquistare la piena padronanza dell'equilibrio.

Il bilancio di questa missione è pienamente positivo e ha fatto compiere all'astronautica un ulteriore importantissimo passo sulla strada dello sfruttamento industriale del cosmo ha vantaggio dell'uomo.

I fatti salienti di questo ottavo volo delle navette spaziali americane (il terzo per «Challenger») sono stati la depressione nello spazio e poi l'immissione in orbita geostazionaria del grosso satellite indiano per telecomunicazioni; il collaudo definitivo del grande braccio robot «acchiappasatelliti». L'anno prossimo questo incredibile marchingegno snodabile che sembra uscito dalle sequenze di un film di fantascienza, deporrà in orbita un satellite e ne prenderà un altro per immagazzinarlo nella stiva e portarlo a terra per le opportune riparazioni. Poi con lo stesso mezzo il satellite, una volta rimesso a nuovo, sarà riportato nel cosmo.

Le manovre con il braccio-robot, che si sono ripetute a più riprese per due giorni, sono state condotte da Dale Gardner che ha fatto girare in ogni modo come se fosse una piuma il simulacro sovraccarico dei satelliti, pesante circa quattro tonnellate.

A bordo, com'è noto, c'erano anche alcuni animali da esperimento, sei ratti, che hanno consentito di studiare le reazioni di adattamento rispetto alle nozioni apprese in condizioni di gravità normale. Anche i sei «astrotopi» sono tornati a terra sani e salvi. A bordo della «Challenger» è stato eseguito un gran numero di esperimenti con cellule vive di pancreas, di reni e di ghiandola pituitaria con lo scopo di studiarne a fondo le reazioni e trovare migliori rimedi di quelli che si hanno per certe malattie renali, per il diabete eccetera.

Particolarmente importanti sono stati gli esperimenti condotti dal dottor Thornton sul corpo umano, studiando se stesso e i suoi compagni. Il dottore, ha detto il comandante della missione Truly nel corso di una conferenza stampa, è stato l'uomo più indaffarato della compagnia. Riferendosi alle centinaia di prove cui il medico ha sottoposto se stesso e i suoi compagni, Truly ha detto che il laboratorio a terra era chiamato «la sala degli orrori».

Parlando del «mal di spazio», che colpisce una buona percentuale di astronauti, il medico astronauta ha detto che il problema sarà risolto da qui a poco. Il mal di spazio sarà presto solo un ricordo del passato, come è oggi la preoccupazione che si ebbe ai tempi dei voli «Mercury» e «Gemini», per la perdita di liquidi e di peso nel corpo degli uomini spaziali.

La navetta «Challenger» nei prossimi giorni verrà riportata negli hangar dell'azienda costruttrice per alcune messe a punto. Il prossimo volo della navetta toccherà a «Columbia» entro la fine dell'autunno per portare nel cosmo il laboratorio spaziale europeo.

Giancarlo Masini

Rose Acres Edwards. Una vera ovazione è stata tributata a Guion Bluford junior, il primo astronauta di colore al mondo partecipato a una missione del Challenger nello spazio (Ap)

Il leader dc Valdes conferma la giornata di protesta

Il secondo round in Cile tra governo e opposizione

SANTIAGO — In Cile è cominciata una settimana calda, segnata da timori, incertezze e speranze. Oggi una «marcia delle donne» si dirigerà verso il palazzo della Moneda (sede del governo), promossa da un gruppo di organizzazioni sindacali di sinistra che esigono il ritorno dei dirigenti esiliati o confinati e la riassunzione dei lavoratori licenziati. Giovedì ci sarà la quinta «Giornata di protesta» indetta dall'opposizione nonostante il tentativo di dissuasione fatto dal governo che ha detto di temere (e in questo modo indirettamente) lo ha minacciato un altro bagno di sangue. Domenica 11 infine sarà il decimo anniversario del «golpe» del generale Pinochet che rovesciò nel sangue il governo del presidente eletto Salvador Allende.

Anche la giornata di ieri ha confermato l'ambiguità di speranze e di timori che caratterizza questa fase della vita politica cilena. Da una parte, il leader di «*Alleanza democratica*» Gabriel Valdes, ha incontrato il ministro Sergio Onofre Jarpa; dall'altra la polizia ha disperso (con gas lacrimogeni e raffiche di mitra esplose in aria) una manifestazione improvvisata che ha attraversato alcuni quartieri popolari.

Sull'incontro di secondo piano di due settimane avvenuto ieri fra il primo ministro e ministro degli Interni Sergio Onofre Jarpa e il leader di «*Alleanza democratica*», Gabriel Valdes, non si sa molto. Il colloquio è avvenuto alla presenza dell'arcivescovo Juan Francisco Fresno disposto a mediare fra le parti ma deciso anche a lo ha fatto capire chiaramente a non cedere ulteriormente il prestigio della Chiesa se il dialogo dovesse fallire.

Ciad: jet libici bombardano Oum Chaluba

N'DJAMENA — Cacciabombardieri libici hanno sottoposto ieri Oum Chaluba a un massiccio bombardamento, causando un numero imprecisato di vittime fra i civili. Lo ha detto il ministro dell'Informazione ciadiano Soumaila Mahamat aggiungendo che si è trattato di un «*tentativo di rivincita*».

Si è aperto a Blackpool il congresso annuale delle Trade Unions

Il sindacato insegue una strategia tra thatcherismo e crisi laborista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Precipitato a uno dei livelli più bassi di potere, in piena crisi d'identità e anche in massiccio declino come iscritti, il sindacato inglese ha avviato ieri a Blackpool, con l'apertura del Congresso annuale, un riesame complessivo della sua strategia per porre le premesse della difficile ripresa delle Trade Unions. Non è infatti soltanto il thatcherismo imperante dal '79 ad aver messo in ginocchio il potente sindacato inglese. Non è il governo conservatore che ha fatto diminuire di mezzo milione in un anno il numero dei suoi iscritti, oggi oscillante sui dieci milioni. È nuce anzi difficile comprendere esattamente perché, con oltre tre milioni di disoccupati e una situazione sociale fra le più pesanti nell'Europa Occidentale, soltanto il 39 per cento dei lavoratori iscritti al sindacato ha votato in giugno a favore del partito laburista, contro il 55 alle elezioni del '74.

La realtà è che non soltanto la recessione economica ha accelerato la crisi della Confederazione dei lavoratori. Le Trade Unions stanno pagando infatti clamorosamente, come il partito laburista, la loro incapacità di rispondere alla lunga crisi con una strategia e una visione adatta alla nuova situazione, abbandonando il massimalismo e le spinte rivendicative, e inflazionistiche, sopportabili solo negli anni opulenti del passato. Su questa analisi concordano oggi tutti i commentatori inglesi i quali mettono in contrapposizione il potere delle Trade Unions negli Anni Settanta, quando la sopravvivenza non soltanto del partito conservatore di Edward Heath ma anche dei governi laboristi di Wilson e poi di Callaghan era condizionata dal benvolere sindacale, all'attuale caduta.

Avvenuta, dunque, questa «*collisione*». Ira Stato e sindacato causata dallo stillicidio di scioperi respinto dal Parse, da richieste inaccettabili e tali da condurre al capestro anche i governi laboristi, l'Inghilterra ha voluto cambiare registro ricorrendo alla cura della rigida signora Thatcher, che del sindacato poco si cura, che sfida le agitazioni sociali con la stessa determinazione usata nella guerra delle Falkland. Usurate dalla crisi economica, scosse da dissidi interni e da rivalità personali, oggi le Trade Unions sono accomunate allo stesso destino del partito laburista, che il mese prossimo cercherà un nuovo *leader* in sostituzione di Michel Foot e un progetto politico di rilancio.

Ma per quanto siano storicamente «rari comunicativi», ora il sindacato vuol cercare una soluzione originale alla sua crisi, senza attendere indicazione dai politici. Anzi, il segretario generale della Confederazione Murray ha chiesto ufficialmente ai quattro candidati alla leadership laborista (Kinnock, Hattersley, Heffer e Shorer) di non usare il Congresso di Blackpool come «*un foro elettorale*». La sua richiesta non è stata ascoltata, naturalmente, perché le Trade Unions detengono il 40 per cento dei mandati elettorali al prossimo Congresso laborista e rappresentano la massa principale di voti per la designazione del futuro *leader*. E nessuno dei contendenti vuol perdersi della «passerella» di Blackpool.

La richiesta di Murray dimostra tuttavia il tentativo del sindacato di prendere le distanze dal partito laburista. L'obiettivo infatti dei «moderati» delle Unions è di imporre, grazie ad una riforma statutaria, un ricambio del consiglio direttivo e soprattutto uno spostamento del sindacato su posizioni non più rigidamente di sinistra ma «*realistiche*» verso il governo conservatore. Il tentativo è quello di avviare trattative con il ministro dell'Occupazione Tebbit, il quale ha allo studio una radicale riforma del sindacato che mina radicalmente il suo tradizionale potere tra i lavoratori, prima che il governo della signora Thatcher presenti il progetto ai Comuni.

Ma contro questa strategia moderata, i tradizionali «ultras» delle Trade Unions (i rappresentanti dei minatori, dei trasportatori ecoterzari) invocano al contrario una rottura con il governo conservatore che mirerebbe a «*castrare il sindacato*».

Il clima è agitato, lo scontro sembra assicurato. Si vedrà nei prossimi giorni, da Blackpool, verso quali posizioni evolverà il movimento sindacale, ma indirettamente si tratteranno sluppi anche per il prossimo avvenire del laborismo.

Paolo Patruno

Fotografato il virus Aids

BRUXELLES — Il virus all'origine dell'Aids (sindrome immunodeficitaria acquisita), la mortale malattia che dagli Stati Uniti è giunta in Europa, sarebbe stato fotografato per la prima volta al mondo da un'équipe di ricercatori dell'ospedale Saint-Pierre di Bruxelles.

Il virus, fotografato grazie ad un microscopio elettronico, è stato rilevato su sette persone affette dalla malattia in stadi diversi.

Czestochowa: alla messa in 150 mila

Czestochowa. Sono arrivati da tutte le zone della Polonia, spesso dalle campagne, per assistere domenica scorsa nel monastero di Jasna Gora alla messa celebrata dal primate polacco cardinale Glemp. Si è calcolato che i fedeli fossero almeno 150 mila (Tel. Ups)

I ribelli del Salvador bombardano una città Uccisi cento militari

SAN SALVADOR — I guerriglieri di sinistra salvadoregni hanno bombardato con i mortai la città di San Miguel, la terza del Paese con 154 mila abitanti, nella regione orientale del Salvador. Fonti ribelli e abitanti di San Miguel hanno affermato che si è trattato del più violento attacco del genere da quando, quattro anni fa, è incominciata la guerra civile.

Durante il bombardamento, cecchini appostati sul campanile della cattedrale sparavano contro un elicottero dell'esercito che tentava di ridurre al silenzio le postazioni guerrigliere sulle alture che circondano la città. Almeno 100 soldati governativi sono stati uccisi e altrettanti feriti.

La radio ribelle Venceremos ha affermato che tra i feriti sarebbe anche il colonnello Jaime Ernesto Flores, comandante la guarnigione di San Miguel. Il ministero della Difesa non ha confermato la notizia.

In serata, il Fronte Farabundo Marti ha annunciato di avere ordinato il ritiro dei suoi uomini in forma ordinata dopo aver «*compiuto tutte le sue operazioni*». I guerriglieri hanno però precisato di voler mantenere il controllo di tutte le strade e hanno ripetuto le esortazioni ai viaggiatori a non andare in quella zona.

Fotografato il virus Aids

BRUXELLES — Il virus all'origine dell'Aids (sindrome immunodeficitaria acquisita), la mortale malattia che dagli Stati Uniti è giunta in Europa, sarebbe stato fotografato per la prima volta al mondo da un'équipe di ricercatori dell'ospedale Saint-Pierre di Bruxelles.

Il virus, fotografato grazie ad un microscopio elettronico, è stato rilevato su sette persone affette dalla malattia in stadi diversi.

Vittorio Tomatis (Torino)

Teresa Pigliè

Teresa Baravalle in Terzago

Giacomo Favale

Enrico Moiso

Luca Sartoris

Olimpia Ponti vedova Bernardi

Eugenia Zunini ved. Zunini

Maria Assunta Mela ved. Isoardi

csv. Agostino Oreglia

Domenico Cucinotta

Agnese Pipino ved. Ferraro

(Continua a pag. 5)

Piani militari e meraviglie della guerra moderna nella tragedia del Pacifico

Resti del jet nel Mar del Giappone

Sono stati recuperati da una motovedetta giapponese al largo dell'isola di Moneron - Tokyo ha registrato il dialogo dei piloti sovietici con la loro base ma non svela i segreti della sua difesa anti-aerea - Tre unità americane impegnate nelle ricerche, che l'Urss ostacola ancora, assieme alla «piccola armada» dei pescherecci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — I due preti, il monaco giapponese e il buddista arrivati insieme sabato sera da Seul, avevano qualche perplessità ma la frenetica folla dei parenti accorsi sul molo di Wakkanai davanti a Sakhalin, era ormai incontenibile: increduli, nei loro riti lontanissimi, hanno deciso di benedire comunque quegli oggetti, sperando che il loro filo avrebbe perdonato la trasgressione liturgica. Hanno recitato un *Tantra* buddhista e il *Requiem* cristiano per un pezzo di poliuretano da sedile, due strisce di plastica sterilizzata, un pugnetto di lana e qualche capello nero lungo impigliato in un gancio d'alluminio. I primi resti (forse) del volo *Korean Airlines 007*, recuperati ieri sera da una motovedetta giapponese e trasportati a Tokyo per le analisi di conferma, galleggiavano a 145 km dall'isola sovietica di Moneron, in acque internazionali. Relitti ancora incerti, già reliquie per chi non ha altro.

Ma alla fine non saranno i brandelli di plastica a dirci la verità sul jumbo, perché non c'è una «verità» accettabile, razionalmente, sui delitti politico-militari, in terra o in cielo. Alla fine saranno parole liquide e accoglienti, come «inefficienza», «confusione», «errore», ad avvolgere e soffocare i resti del 747 e dei suoi morti. Tutti gli attori e i protagonisti cominciano lentamente a muoversi verso formule assurde, e pur liberatorie, perché è necessario vivere e convivere anche domani. A meno che il Cremlino insista troppo spudoratamente nel negare. Tokyo ha avvertito ieri sera: «*Renderemo pubbliche, dandole all'Onu, le prove che la caccia sovietica ha abbattuto l'aereo*».

Forse per questo i russi non ammettono d'aver scambiato il jumbo con un ricognitore Usa *RC-135*, un vecchio Boeing 707 modificato. I giapponesi, protagonisti involontari grazie ai loro perfetti radar d'acciaio, avanzano che lo dirà un esperto della Difesa): l'ipotesi di un'ennesima prova d'inefficienza sovietica, culminata con un errore da panico. Gli americani offrono un aiuto indiretto confermando che in effetti un loro aereo spia non era molto lontano, e quindi davvero i radar contraerei dei sovietici potrebbero aver pasticciato coi rilevamenti. Si va verso una tragedia degli equivoci, e l'oblio: ma portare alle estreme conseguenze il tutto vorrebbe dire un moderno *Lusitania*. Il piroscafo silurato da un *U-boot* con mille persone a bordo nel '15, come prologo di guerra. I preti e i diplomatici sono ormai con i loro rituali propiziatori, i celebranti. Nell'era termonucleare non ci può essere alternativa alla pace, anche se costa 269 morti.

Cortesemente, anche il mare finora ha collaborato, tacendo. Nessun relitto impertinente del grande aereo è affiorato. Né la sua posizione è stata rilevata con sicurezza. Dovrebbe trovarsi «da qualche parte», in un raggio di 100 km attorno all'isola di Moneron, a mezza via fra l'isola sovietica di Sakhalin e l'isola giapponese dell'Hokkaido; ma la «piccola armada» di pescherecci, navi da guerra, trabiccoli civili che incrocia in quelle acque non ha echi sicuri sugli schermi sonar.

Ci sono più di 40 imbarcazioni intente a frugare, con mezzi che vanno dai raffinati scandagli del caccia americano *Elliot* e delle portaelicotteri sovietiche ai pendolini rituali dei pescatori nipponici arrivati arrancando col loro pescherecci da Pusan. Ci sono le centinaia di parenti delle vittime, ieri sera un totale di 240, giunti nel porto di Wakkanai dalla Corea, dal Giappone, persino dal Canada, per salire sulla *Soya Maru*, un traghetto delle ferrovie nipponiche, e buttare in acqua corone di crisantemi, frutta propiziatoria, indumenti appartenuti ai morti. Ci sono scene di tristezza, di rabbia, di frustrazione, come sempre sui luoghi delle catastrofi: e volano anche schiaffi, come è successo quando un rappresentante della *Korean Airlines* ha offerto 500 mila yen (3 milioni) di «prima risarcimento» per ogni morto.

I giapponesi hanno 14 navi da guerra, il piccolo tonnellaggio. Gli americani impiegano tre unità formidabili, la *Elliot*, da 8 mila tonnellate, con elicotteri, la fregata Badger, da 4 mila, e la corvetta *Monroe*. I coreani tengono una flottiglia volontaria. I russi invece hanno il coltello per il manico e rifiutano l'accesso alle acque territoriali: le loro 8 unità hanno il diritto esclusivo di cercare il relitto attorno a Moneron e a Sakhalin. Con gesto tipico, sprezzante, hanno risposto ai giapponesi, che ieri avevano chiesto ufficialmente il permesso di inviare due navi oceanografiche nella zona: «*Fate domanda attraverso i normali canali diplomatici e la richiesta sarà esaminata dalle competenti autorità a Mosca*». «*Un'azione da barbari*», è stato l'ultimo commento del premier Nakasone.

Smentite, dallo stesso ambasciatore russo a Tokyo, le voci di un ritrovamento di cadaveri; da dimostrare, dagli esperti nipponici, l'appartenenza al jumbo dei pezzi di isolante termico e degli altri resti pescati ieri sera; incerte le testimonianze di due pescatori dell'Hokkaido che videro la solita «*sfera di fuoco*» precipitare dal cielo, niente di tangibile nella insonnia del New York-Anchorage-Seul, in sigla *KE 007*. Neppure la famosa conversazione fra il pilota sovietico e la base, con l'ordine di «*mirate*» e «*fate fuoco*», è stata diffusa in originale dal governo nipponico, che si è limitato alle poche battute rilasciate, per iscritto, all'agenzia Kyodo giovedì scorso.

«*L'intero meccanismo di difesa e di intercettazione antiaerea sarebbe in pericolo* — si schermiscono i militari di Tokyo — *se i sovietici potessero ascoltare la registrazione e capire come è stata fatta*». Sono in gioco le «meraviglie» della guerra moderna, elettronica, quegli strumenti che rompono i rochi radio, le interferenze, i falsi segnali del nemico che fanno tutto, meno impedire l'abbattimento di un inerme «elefante» dal cielo.

«*Ma forse il proprio la mancanza di strumenti davvero sofisticati ad averlo colpito*» ribattono all'«Agenzia di difesa» nipponica.

E' la teoria-sudario dell'«inefficienza» sovietica. «*Secondo noi* — azzardano i giapponesi — *lo sconfinamento del volo KE-007 in realtà era sfuggito ai comandi russi. I radar della difesa antiaerea sovietica nella Kamciatka sono ancora piuttosto antiquati, perché i pezzi migliori, computerizzati, scarseggiano e vanno sul fronte occidentale, in Europa, che ha sempre la precedenza logistica. Quando alla base di Petropavlovsk i russi hanno finalmente "visto" la traccia del jumbo, ormai ben addentro il loro spazio aereo, devono essere scoppiate scene di panico nei comandi*».

I caccia, erano stati *Mig-23* o *Sukhoi-15*, si sono alzati tardivamente a inseguire quel grosso «blip» sugli schermi radar, ipotizzano i giapponesi. Non si capisce altrimenti — dicono — come il 747 coreano possa aver volato per due ore, due ore e mezzo sopra il territorio sovietico senza tentare una deviazione, o senza accorgersi del caccia che lo circondavano. «*Secondo noi, non li ha veduti perché non c'erano*». I piloti sovietici, insomma, non sono riusciti a intercettare il jumbo, se non dopo molti minuti di manovre.

Quando il contatto visivo è avvenuto, l'aereo coreano stava già uscendo dallo spazio sovietico: lo prova il fatto che l'isola di Moneron, luogo dell'abbattimento, e ai limiti del «cielo» giapponese, continua questa ipotesi. «*Il comandante coreano, convinto di essere in rotta, si è visto improvvisamente un nugolo di caccia sovietici attorno e ha reagito d'istinto. Essendo, come tutti i piloti di Seul, di formazione militare, ha tentato una manovra evasiva, perdendo bruscamente quota, come abbiamo notato sui radar*». Un gesto che gli è costata — se la teoria fosse fondata — la vita. «*Dopo due ore di caccia a ranghi, ai limiti del proprio cielo, coi generali sicuramente isterici ed abbaiare comandi e minacce al telefono, i sovietici devono aver perso la testa: ricordatevi che la storia dell'U-2, degli aerei spia americani, è martellata nella testa di ogni aviatore russo*». Vedendo che, appena avviatato, il grosso aereo di fabbricazione americana si abbassava, i comandi sono stati presi dal panico e hanno dato l'ordine di abbattere.

Non sono in grado di dire se questa ipotesi è sensata o folle, e neppure se essa è basata su informazioni ancora segrete o solo congetture. Certo, funziona splendidamente in un quadro militare sovietico che punta — da sempre — più sulla massa che sulla sottigliezza, e che soltanto un paio d'anni fa ci ha regalato un sommergibile spia in secca dentro le acque territoriali svedesi. Ma soprattutto rientra in un bisogno di autorassicurazione che non solo i giapponesi, ma noi tutti proviamo, preferendolo di gran lunga ripugnante di un massacro a freddo. Ho volato sabato scorso, con un jumbo della *Japan Airlines*, nella stessa fetta di cielo, in rotta verso Tokyo. Quando il pilota ha detto «... e alla nostra sinistra c'è l'isola sovietica di Sakhalin», i miei figli hanno continuato a dormire sereni: nemmeno l'inefficienza del socialismo reale, ho pensato, può abbattere due jumbo per errare in tre giorni.

Vittorio Zucconi

Milano: corteo di sudcoreani

MILANO — Una settantina di cittadini sudcoreani residenti a Milano ieri mattina si sono diretti al consolato sovietico per protestare contro l'abbattimento del Jumbo.

La manifestazione aveva lo scopo di ottenere un incontro tra una delegazione di cittadini sudcoreani e il console sovietico. L'incontro non è stato concesso e un gruppo di manifestanti, scandendo slogan antisovietici, si è fermato di fronte ai cancelli chiusi del consolato.

Forse il jet è caduto laggiù

Wakkanai (Giappone). Nella piccola città costiera dell'Hokkaido la folla scruta il braccio di mare in direzione dell'isola di Sakhalin dove dovrebbe essersi inabissato il «Jumbo» sudcoreano

Macchinazione Usa insiste il Cremlino

«La storia collocherà la responsabilità di quelle vite davanti alla Casa Bianca» - Esaltato dalla tv «il dovere svolto dai piloti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Unione Sovietica ha accusato ieri sera la Casa Bianca di strutture «intenzionalmente» la vicenda del Jumbo sudcoreano al fine di far naufragare i negoziati di Ginevra (riprendono oggi) e di poter installare gli euromissili in Europa. Ultimo passo di una escalation verbale volta a scaricare sugli Usa tutta la responsabilità dell'incidente di Sakhalin, il lungo commento della Tass afferma:* «Questa provocazione premeditata serve, secondo i piani di Washington, per aggravare ulteriormente la situazione internazionale, per bloccare il negoziato nucleare e per creare condizioni nelle quali gli Stati Uniti, come ritiene la Casa Bianca, riuscirebbero a ottenere una superiorità militare sull'Unione Sovietica al fine di dettarle le loro volontà».

Mentre i mass-media celano ancora il preciso luogo delle accuse americane («l'abbattimento del Jumbo») e il numero delle vittime, il «chiasso ingiustificato» di cui il Cremlino accusa Washington fornisce l'unica chiave con la quale la grave crisi internazionale di questi ultimi giorni possa essere presentata al pubblico sovietico. Già il generale Romanov, nell'articolo sulla Pravda in cui darà ieri ampio spazio all'ipotesi secondo la quale i piloti sovietici avrebbero potuto scambiare il Jumbo per un ricognitore americano, parlava di «vittime della guerra fredda». Davanti alla Casa Bianca, aggiungeva, «la storia collocherà la responsabilità di quelle vite».

L'esaltazione del «dovere» svolto dai piloti sovietici «nell'atmosfera di tensione che regna attualmente nel mondo», messa in risalto dalla tv sovietica, che ha offerto ieri sera quanto di più vicino ci sia a un'ammissione di aver abbattuto il Jumbo, si inserisce nel tentativo di riportare il gioco della polemica in campo americano: «Il dolore umano che condividiamo profondamente — *ha affermato il commentatore Genrich Borovik* — non è nostra responsabilità (...). Non so chi abbia eseguito questa provocazione, ma ritengo che l'aereo sarebbe riuscito nella sua missione di spionaggio, oppure che sarebbe accaduto ciò che è accaduto, e che su questa sciagura umana egli avrebbe potuto edificare una nuova ondata d'isterismo.

*E' la tesi che i sovietici mantengono, con tutti gli addentellati polemici, anche a livello politico e diplomatico. Ieri l'ha ripetuta il vice direttore della sezione americana del ministero sovietico degli Esteri, Chetverikov, al deputato statunitense William Gray (democratico della Pennsylvania), venuto a Mosca per colloqui sui negoziati strategici ma che riparte dopo avere cancellato per protesta tutti gli impegni salvo l'incontro di ieri. Alle sue espressioni di sdegno, ha riferito Gray, i sovietici hanno risposto con «un muro di silenzio», ribadendo le versioni ufficiali finora emerse e accusando gli Stati Uniti di una «campagna denigratoria contro l'Urss». «Il pilota non poteva distinguere», gli è stato detto: «Avrebbe potuto trattarsi di un RC-135». *Anche i capi delegazione degli Usa e del Giappone alla conferenza Unesco sull'informazione, che si è inaugurata ieri a Tashkent, hanno condannato l'azione sovietica.* «Non possiamo né capirla né scusarla», *ha detto l'americana Diana Dougan.*

«L'Unione Sovietica — *afferma il lungo commento* Tass di ieri sera — ha sempre difeso e continuerà a difendere l'inviolabilità delle sue frontiere». Con una serie di citazioni *della stampa occidentale, secondo una prassi ben nota, il Cremlino cerca inoltre di tirare acqua al mulino della sua polemica, sottolineando che anche negli Stati Uniti e nei Paesi loro alleati esiste il turbamento e il dubbio su taluni aspetti della vicenda.*

Fabio Galvano

Manifestazioni a Washington San Francisco e a Miami

WASHINGTON — Migliaia di persone hanno inscenato negli Stati Uniti dimostrazioni di protesta contro l'Urss per l'abbattimento dell'aereo di linea coreano.

A Washington 2500 persone si sono riunite nella piazza antistante la Casa Bianca gridando «Sovietici bastardi, sovietici assassini».

Altre dimostrazioni sono state inscenate a Miami con bandiere sovietiche bruciate e slogan quali «Occhio per occhio». Mille persone con fasce nere al braccio hanno tenuto una riunione di protesta e di preghiera nel Parlamento delle Hawaii, mentre a San Francisco dimostranti capeggiati da esponenti della folta comunità coreana hanno manifestato davanti al consolato dell'Urss.

Giakarta: piloti manifestano contro l'Urss

GIAKARTA — Circa 80 piloti ed equipaggi delle linee aeree indonesiane hanno partecipato ieri a una manifestazione all'esterno dell'ambasciata dell'Unione Sovietica a Giakarta per protestare contro l'abbattimento del Jumbo sudcoreano da parte di caccia sovietici.

L'RC-135 americano che incrociava nella zona è molto più piccolo del velivolo abbattuto

Con il radar e l'avvistamento in volo difficile confondere Jumbo e aereo-spia

Era possibile confondere con la rilevazione radar a terra e con la ricognizione in volo, a vista, il Jumbo sudcoreano e l'«aereo-spia» americano RC-135?

Alla rilevazione radar non è possibile giurare sul tipo di velivolo che appare sullo schermo quando si tratta di aerei entrambi di grandi dimensioni come il Boeing 747 e l'RC-135 (che è una versione militare di poco inferiore come dimensioni al Boeing 707 quadrigetto passeggeri. Le ritrasmissioni dei segnali dell'eco radar possono essere influenzate da vari fattori, atmosferici o di ritrazione, e solo con un contrasto molto complicato fra tracce radar è possibile precisarne la distinzione.

Altro elemento di complicazione sono le rotte, perché una traccia radar appare diversa se gli aerei si presentano «di muso» o di taglio. Un vecchio trucco per chi voglia far passare inosservati aerei con missioni particolari, magari carichi di armi, è di dichiarare il piano di volo di uno solo e di far percorrere la stessa rotta ad altri aerei non dichiarati: la rotta però dev'essere identica, e tutti gli aerei devono tenere una formazione stretta: al radar apparirà un'unica traccia. Nel caso del Jumbo sudcoreano e dell'aereo statunitense, le rotte erano perlomeno molto distanti poiché il primo era penetrato nello spazio aereo sovietico e il secondo, per affermazione statunitense, era a una distanza oscillante da 1600 a 120 chilometri.

Dal punto di vista della ricognizione in volo, i problemi non sono semplificati soprattutto per l'incertezza delle informazioni di cui si dispone attualmente. Il Jumbo è il noto quadrigetto a grande capacità per le lunghe distanze. La compagnia sudcoreana Kal ne possiede due tipi passeggeri che variano in particolare per la lunghezza: uno di 70,66 metri, il secondo (SP o *prestazioni speciali*) di 58,31 metri. L'apertura delle ali è identica (59,64 metri). L'altezza è circa 19 metri. Il Jumbo è però caratterizzato dal «doppio ponte» rappresentato dal primo piano dei passeggeri e dal secondo con cabina dell'equipaggio.

L'RC-135 invece ha una lunghezza di 41 metri, un'apertura alare di 39,88 e un'altezza di 11,68. Il peso massimo al decollo è di 134,7 tonnellate rispetto alle 286-351 tonnellate del Jumbo. In cima al timone ha un'antenna radio orizzontale. Mancano i finestrini dei passeggeri perché l'RC-135 è un aereo per l'ascolto radio, l'intercettazione elettronica o la ricognizione fotografica. Per il resto dell'aspetto esterno non esistono molti dettagli perché gli Stati Uniti non hanno mai molto parlato degli RC-135 che hanno missioni particolari e che dipendono da uno dei comandi più delicati della difesa Usa, il comando aereo strategico di base nel Colorado.

Con le loro caratteristiche e dimensioni è impossibile confondere in volo un Jumbo e un RC-135 per un pilota che voli a fianco di uno degli aerei. Le cose si complicano se l'avvistamento è fatto di notte (con solo qualche finestrino del Jumbo illuminato), in foschiana e di coda. Le sagome possono essere confondersi e fino a questo momento non ci sono informazioni certe di come i piloti sovietici si siano comportati nell'avvistamento. Ma se i piloti hanno seguito il Jumbo per diverse ore, sembra improbabile che non l'abbiano fatto da posizioni diverse.

Le manovre prima dell'esplosione

Una brusca virata Tentava la fuga?

LONDRA — L'aereo di linea sudcoreano abbattuto dai sovietici virò bruscamente subito prima di essere colpito, il che fa ritenere che cercasse di sfuggire ai caccia russi o che segnalasse l'intenzione di seguire le loro istruzioni. Lo sostiene il quotidiano inglese *Daily Telegraph*, il quale sostiene che i dettagli della manovra vengono da «*frammenti di comunicazioni intercettate analizzate a Washington*». Il giornale non precisa come ha ottenuto le informazioni.

Secondo il quotidiano, il *Boeing 747* prima «*ha virato bruscamente a destra passando da rotta Sud a rotta Ovest e puntando sul territorio sovietico (...), poi ha ripiegato in direzione del Giappone come per sfuggire agli inseguitori*». Ma, dice il giornale, può anche darsi che il pilota «*sapesse di essere stato intercettato e stesse cercando di segnalare la propria acquiescenza*».

Nelle conversazioni tra il pilota e i controllori di volo di Sapporo, in Giappone, la manovra non è menzionata. Il generale in congedo G. S. Cooper sostiene sul Telegraph che «l'equipaggio potrebbe aver deciso di tacere l'errore di navigazione, spegnendo le luci nel tentativo disperato di sfuggire all'attacco con l'ombra dell'oscurità, invece di essere costretto a spiegare l'arrivo in un aeroporto russo».

Il *Sunday Times* ha affermato che, quando l'aereo è apparso per la prima volta sugli schermi radar giapponesi qualche minuto prima di sparire, non dava né identità, né quota, né posizione, dati normalmente trasmessi dagli apparecchi commerciali.

Brucia il manichino di Andropov

Seul. Durante una manifestazione di protesta nella capitale della Corea del Sud, viene bruciato lungo una via del centro il manichino raffigurante il premier russo Andropov (Telefoto United Press)

La prima visita ufficiale di un ministro sovietico dopo vent'anni

Il vice di Gromyko va a Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il claudicante dialogo fra Unione Sovietica e Cina si rinvigorisce con la visita ufficiale — la prima da oltre vent'anni, cioè da quando le due potenze del comunismo scoprirono la loro incompatibilità politico-ideologica — che il viceministro degli Esteri sovietico Michail Kapitsa si appresta a svolgere a Pechino (partirà domani sera, avrà colloqui fino al 16). Kapitsa, il «sinologo» del Cremlino, è già stato in Cina nel quadro delle «consultazioni» per la normalizzazione che dovrebbero riprendere, dopo i due round iniziali, il 6 ottobre: ma si trattava di una visita «di lavoro».

Il viaggio, già annunciato il mese scorso a Pechino e finora taciuto dalle fonti ufficiali sovietiche, dovrà servire principalmente per illustrare al mondo politico cinese la precisa volontà del presidente Andropov di cancellare vent'anni di ostilità. «*Consideriamo e consideriamo un'anomalia* — ha detto il leader sovietico dieci giorni fa nella sua intervista alla *Pravda* — *lo stato delle relazioni che esistono da vent'anni fra Urss e Cina*». Di sicuro Kapitsa illustrerà ai cinesi le più recenti proposte sovietiche in tema di disarmo, in particolare l'impegno di Andropov a non schierare sulle frontiere orientali — bersaglio mancante — i missili SS-20 eventualmente eliminati dallo scacchiere europeo. Questa garanzia, si osserva in ambienti diplomatici di Mosca, potrebbe essere il fondamento per un più disteso avvio delle consultazioni per la normalizzazione, alle quali la delegazione sovietica sarà guidata dallo stesso Kapitsa.

Il «disgelo» fra i due Paesi è già in atto. Oggi, per la prima volta, la Cina parteciperà con un suo stand alla Fiera internazionale del libro che apre i battenti a Mosca; nei mesi scorsi sono stati riavviati contatti sportivi e culturali; studenti sovietici sono tornati a studiare a Pechino. Nelle due tornate di consultazioni — la prima a Pechino, la seconda a Mosca — sono finora mancati i progressi che entrambe le parti auspicavano. Afghanistan, Cambogia, contingenti militari sovietici ai confini con la Cina restano i tre principali temi d'attrito. Forse la visita «ufficiale» di Kapitsa vuole essere il segnale che fra un mese, quando i lavori riprenderanno, qualcosa può e deve cambiare.

f. gal.

Caccia svedesi si scontrano in volo: morti i due piloti

STOCCOLMA — Due aerei caccia Viggen dell'Aeronautica militare svedese si sono scontrati ieri in volo durante un'esercitazione di combattimento aereo, nel cielo della Svezia centro-meridionale.

Uno dei due piloti è morto ancora a bordo dell'aereo che si è schiantato in un campo, mentre l'altro è stato catapultato fuori dall'abitacolo, ma quando il paracadute l'ha portato a terra era già morto.

TOKYO — I ministri degli Esteri di Cina e Unione Sovietica si incontreranno alla fine del mese a New York per il primo colloquio del genere da oltre un ventennio. Lo ha reso noto ieri da Pechino l'agenzia giapponese «Kyodo» citando «una fonte bene informata» che ha chiesto di non essere meglio identificata.

Secondo la fonte, il colloquio non rappresenterà alcun decisivo mutamento nella politica cinese, ma gli osservatori notano che l'informazione è stata giudicata talmente importante da lasciarla trapelare nonostante l'inasprimento delle relazioni Est-Ovest in relazione al disastro del «Jumbo» sudcoreano esploso in volo giovedì scorso

(Continua a pag. 6)

(Segue da pagina 4)

Il marchese ed altri dei suoi cari
avv. Agostino Manara
I genitori con i figli Giovanni, Carlo, Andrea; i fratelli Giulio, Pietro Francesco; i cognati Nanda Pilati, Mimma Cappello, Giulio Berla con la moglie Claudia Degiorgis; i nipoti Carlo e Tullio Berla; nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 c.m. ore 10 nella parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 5 settembre 1983

Guido e Michela Cavalli partecipano al dolore della famiglia Manara e Berla.

Si associano al lutto della famiglia Manara
Antonietta Berla
Daniela Berla
Franco Berla
Umberto Gagliari
Aldo Garavello
Laura Orsini
Giovanni Pugliese
Renato Pozzo
Giuseppe Ravarino
Mario Serra

Angela Gerardi e figli sono vicini all'Andrea e famiglia e piangono cristianamente

Giovanni Renato Pilati, ricordando con affetto e rimpianto TINO, partecipa al grande dolore dei suoi cari.

Partecipano al dolore della famiglia Manara
Lidia e Giuseppe Gianoa
Solange e Sergio Pia
Ornella Alfieri
Gianettore Anonimi
Giovanni Castagno
Franco Chiaraldo
Giovanni Cosolito
Gino Degiorgis
Mario Ferraris
Vincenzo Giordano
Vincenzo La Loggia
Silvio Lavaggio
Pierluigi Pellis
Maria Facchetto
Giovanni Peronaci
Alberto Tallacchini
Emanuele Tondero
Ernesto Vigna
Pietro Zanetto

Angela Tournon Bonelli con i suoi figli ricorda e cara AGOSTINO e partecipa cristianamente al lutto della famiglia

Massimo Demegliio con Emanuela e Martina è vicino ad Andrea, Giovanni, Carlo, Andrea e ai famigliari

Marina e Alfonso Arzani partecipano al dolore dei famigliari

La Direzione della Banca Nazionale del Lavoro Berla di Torino partecipa con sentito cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

avv. Agostino Manara
— Torino, 4 settembre 1983

Bruno Pontioli Bruni partecipa al dolore della famiglia Manara per la scomparsa del caro AGOSTINO

Fernando Alessi
Graziella Manuelenda
Dario Marcoli
Massimo Vicario Gemello
partecipano cristianamente al lutto della famiglia Manara.

La Finanziaria Fiorelli Spa, unitamente ai suoi Azionisti dei Gruppi, partecipa al grave lutto dei consiglieri di amministrazione dott. Teodoro Manara e dei suoi famigliari per l'immatura scomparsa del caro

avv. Agostino Manara
— Casale Monferrato 5-9-1983

Guido ed Elena Pellegrini e Guido Free piangono l'indimenticabile TINO.

Si associano al dolore di Andrea la zia Nina Perlasca, le famiglie dei cugini Lello e Piero Gambino, Gino e Pierangela Ravasio.

Giulio e Pupita sono vicini ad Andrea e vogliono ricordare il caro TINO.

Gli amici Perrone si uniscono al dolore dei famigliari

I cugini Rampone, Ercole, Chiabotto partecipano al dolore

Gli amici Perrone e Pella si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo TINO.

Partecipano al dolore di Carlo Lavezzo Perla e famiglia, Chiesa, Alfonso, Rosella ed Adriana

Maria Capello, Mimmo ed Attilio con Francesco ed Elisabetta, Maria e Sergio con Emanuela, Monica Tarditi e famiglia ricordano il caro TINO e sono vicini dal primario alla sua famiglia

Gemma Francesi e famiglia partecipa commossa al dolore di Andrea e figli per l'immatura perdita del caro TINO.

La Direzione della Banca Nazionale del Lavoro Berla di Torino partecipa con sentito cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

avv. Agostino Manara
— Torino, 4 settembre 1983

I Consiglieri del Consiglio con Ordine di Torino, avvocati
Vittorio Barosio
Erasmo Bassani
Bruno Bonetti
Gino Dal Piaggio
Paolo De Benedetti
Enrico de la Forest
Giuseppe Fiorito
Carlo Foglietta
Gian Vittorio Gatti
Mario Gioia
Domenico Gorgoglione
Sergio Speranza
Umberto Tavella
Giuseppe Volante
partecipano con profondo rimpianto

avv. Agostino Manara
già Consigliere dell'Ordine e persona benemerita della Città
— Torino, 5 settembre 1983

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Agostino Manara
— Torino, 5 settembre 1983

Partecipano con dolore la scomparsa del

avv. Agostino Manara
i colleghi ed amici
Sergio Artigo
Augusto Bianco
Franco Bonadies
Alessandro Borio
Stefano Coli
Vittorio Chiusano
Mario Crippa
Sandro Crippa
Francesco Emprando
Ennio Festa
Piero e Aldo Fiorello
Giuseppe Galleano
Gianpiero Garbarino
Bruno Gazzolino
Franco Grande Stevens
Corrado Guarneri
Guido Jorio
Carlo Umberto Mosci
Mario Napoli
Bruno Walfredo Ormanni
Mario Tortorone
Gian Paolo Zanone.
— Torino, 5 settembre 1983

Il marchese
Albertina Cerrato nata Barra
L'annunciano con dolore il nipote Michele e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10.15 nella chiesa parrocchiale Concezione via San Donato 21, dove la salma proseguirà per Volpiano ove sarà tumulata.
— Torino, 4 settembre 1983

Il rabbino Ernesto e famiglia partecipano al dolore della famiglia
— Pitigliano, 5 settembre 1983

Condominio, Amministratore condomini Via Cibrario 14 partecipano al lutto del rag. Carrillo per la scomparsa della signora ALBERTINA.

Dopo breve e tragica malattia è mancato
Walter Giannella
Lo annunciano la moglie Paola Pellizzaro, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi ore 15.30 nella parrocchia di San Maurizio.
— Alpignano, 5 settembre 1983

Valsecchi, Annamaria, Massimo Turco ricordano con affetto il caro WALTER.

Un anno fa la nomina dell'alto commissario contro la mafia

De Francesco, esame d'appello fra critiche sempre più pesanti

Nei partiti (e non solo di opposizione) lo si accusa di non avere adottato una strategia d'urto - Craxi per ora lo appoggia, ma sul giornale del psi è comparso un duro attacco al suo operato - Spadolini: «Polemiche pretestuose e infondate»

ROMA — Ad un anno esatto dal suo insediamento (6 settembre 1982) l'alto commissario Emanuele De Francesco si prepara ad affrontare i mesi più difficili del suo mandato. Bersagliato di critiche, e non solo dall'opposizione, difeso ma con qualche ufficiosa riserva dal governo, De Francesco deve adesso dimostrare che non erano vane le promesse fatte al presidente del Consiglio due settimane fa. «*Abbiamo superato la fase del rodaggio* — disse a Craxi — *e già da settembre arriveranno risultati importanti*».

Se non riuscisse a dare nuovo smalto alla sua immagine, oggi un po' offuscata, l'alto commissario rischierebbe di trovarsi coinvolto nel «valzer delle nomine», ormai imminente. Se ne va il capo del Sismi, è prossimo alla pensione il capo della polizia, saranno vacanti entro breve le più alte cariche militari. Nel rimescolamento conseguente, ci sono possibilità che De Francesco cerchi almeno una delle due cariche che assomma: la direzione del Sisde e l'Alto commissariato. O entrambe, se dovesse diventare capo della polizia: più che promosso, rimosso.

Nella lotta alla mafia gli si rimprovera scarsa incisività, burocratismo, una strategia troppo prudente e attendista. La schiera dei suoi critici è variegata: negli stessi partiti di maggioranza convivono voci discordi. Tra i democristiani, che lo vollero a quel posto, Carlo Donat-Cattin tempo fa dichiarava sprezzante che De Francesco può dormire sonni tranquilli perché la mafia lo considera un avversario inoffensivo. Ma il senatore Manfredi Bosco, responsabile della sezione problemi dello Stato della dc, obietta: «*Tutte queste polemiche lasciano intendere finalità che non sono affatto chiare. Dell'uomo ho un ottimo ricordo durante alla commissione Moro per giudizio unanime fosse eccezionali capacità e serenità di giudizio*». Di tutt'altro tono il senatore Learco Saporito, anch'egli della sezione problemi dello Stato: «*Chi alimenta le polemiche su De Francesco intralcia la lotta alla mafia e non sembra aver presente la delicatezza dei compiti prescritti dalla legge Rognoni-La Torre*».

Opinioni contrapposte anche nel psi. Salvo Andò, responsabile della sezione problemi dello Stato, ha difeso a spada tratta De Francesco. Dino Felisetti, ex presidente della commissione Giustizia, al contrario l'ha criticato aspramente in un articolo ospitato domenica con evidenza sull'«Avanti!».

Lo accusano anche i comunisti: ci si è difeso. Lo difendono invece i repubblicani. Per il ministro della Difesa Spadolini le polemiche sull'alto commissario sono «*pretestuose, infondate nella sostanza, inopportune per il momento*». Anche il ministro dell'Interno Scalfaro è intervenuto quindici giorni fa a favore di De Francesco. Ma sabato a Palermo ha dichiarato: lo Stato non è riuscito a far paura alla mafia.

E Craxi? I suoi uomini prendono le distanze dall'articolo di Felisetti («*E' un battitore libero*»). Tuttavia il presidente del Consiglio non sembra disposto a difese ad oltranza. Il giudizio è rimandato al bilancio dei prossimi mesi, quando appunto si tratterà di decidere le nuove nomine ai vertici dei servizi segreti e delle forze militari.

De Francesco è incappato soprattutto sulle sue più recenti interviste. Ha sollevato scandalo una frase che disse a questo giornale nel giugno scorso, davanti alla cameretta ardente del capitano dei carabinieri di Monreale, D'Aleo, e che ha ripetuto in seguito: «*Per colpire la mafia ci vorranno vent'anni*». Commenta Abdon Alinovi, comunista, presidente della commissione Antimafia: «*L'uomo che dirige la lotta alla mafia non può permettersi dichiarazioni che accreditano un'ideologia del rinvio e della rassegnazione*». In realtà, anche magistrati cui certo non si possono rimproverare esitazioni, come lo stesso Rocco Chinnici, sostenevano che per sradicare un fenomeno secolare occorreva un ricambio generazionale, dunque anni e anni. Ma in bocca a De Francesco quella stessa tesi ha assunto il sapore di una resa condizionata. Perché? Il motivo è che vi è stata letta la rinuncia a quella strategia d'urto che sarebbe appartenuta alle intenzioni del generale Dalla Chiesa. Soprattutto, l'alto commissario — sostengono Felisetti, Nando Dalla Chiesa, i comunisti — ignorerebbe quel livello politico-imprenditoriale che secondo molti costituisce il punto più alto del potere mafioso. Lui assicura che risponderà con i fatti.

Guido Rampoldi

Esaminato il diario di Chinnici

Convocati dal Csm giudici di Palermo

ROMA — Negli appunti vergati prima di morire, il consigliere istruttore Rocco Chinnici ha accusato alcuni giudici di non indagare sulla mafia con la necessaria determinazione. Ha riferito anche di incontri tra magistrati e politici. Ha espresso valutazioni critiche soprattutto sul giudice di corte d'appello, ed ex giudice istruttore, Francesco Scozzari. Ha citato infine episodi e incontri con avvocati di imputati per reati di mafia.

«*Nel complesso, cose meno inquietanti di quanto lasciarono intuire le indiscrezioni apparse sulla stampa*», commenta uno dei consiglieri della prima commissione referente del Csm, che ieri ha preso in esame gli appunti: non tutto il diario, ma solo quindici pagine trasmesse dalla procura di Caltanissetta e nelle quali si parla anche del procuratore generale di Palermo Viola, e del procuratore Pajno. Questi magistrati, con Scozzari, avevano appunto chiesto al Csm di acquisire gli scritti di Chinnici per aver modo di spiegare le rispettive posizioni.

Per quanto gli appunti non contengano esplicite accuse di collusioni con la mafia, la prima commissione referente ritiene che quei documenti meritino approfondimento. E per questo tutti i giudici e dopodomani saranno ascoltati Viola, Pajno e Scozzari.

La prima commissione referente presenterà poi la sua relazione all'assemblea del Consiglio superiore della magistratura, convocato da Pertini in seduta straordinaria per l'8 settembre. Il «diario» di Chinnici continua intanto ad essere argomento di polemiche. Sul «Popolo» di oggi il senatore Silvio Cusco afferma che, di quei manoscritti, «*sono state illegalmente passate alla stampa, e malevolmente manipolate, soltanto quelle parti che riguardavano i massimi dirigenti della procura. Tale fatto ha pesantemente danneggiato il funzionamento dell'ufficio più esposto nella lotta contro la mafia*».

Alla presenza dei parenti, del ministro dell'Interno Scalfaro e dei vertici militari

Parma. Ieri, in forma privata, la madre del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, signora Maria Laura Bergonzi, si è recata al cimitero per rendere omaggio alla tomba del figlio (tel. Alla Presa)

Una messa a Roma per Dalla Chiesa

ROMA — Una messa in suffragio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della consorte Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo, nel primo anniversario del sanguinoso attentato di Palermo, è stata celebrata presso la cappella della scuola allievi carabinieri di Roma. Alla cerimonia, officiata da mons. Osvaldo Plotegher, cappellano capo del comando generale dell'Arma, è intervenuto, insieme con alcuni familiari del generale scomparso e con i vertici militari, anche il ministro dell'Interno Scalfaro.

Nell'omelia, il sacerdote ha ricordato oltre al barbaro assassinio anche il sacrificio di altri ufficiali dei carabinieri, funzionari di polizia, magistrati e cittadini «*vittime della violenza organizzata, di qualsiasi ideologia, che adotta strategie diverse ma con un unico fine, colpire le istituzioni dello Stato nelle persone di chi li rappresenta*».

«*Lo sconvolgimento degli italiani* — ha detto — *davanti a questi misfatti va visto lo sconcertamento e la sfiducia sono soltanto il gioco delle forze eversive*».

Il ministro Scalfaro ha poi visitato il comando generale dell'Arma intrattenendosi sui principali problemi operativi, addestrativi ed infrastrutturali. Nel corso della visita Scalfaro ha annunciato di avere controfirmato i decreti con i quali vengono conferite medaglie d'oro al valor civile alla memoria dei carabinieri vittime negli ultimi mesi di agguati mafiosi.

Contro la mafia divieto di sosta anche a Trapani

TRAPANI — Anche a Trapani, dopo Palermo e Catania, sono state assunte misure precauzionali per la salvaguardia di magistrati, investigatori, esponenti politici impegnati nella lotta alla mafia. Sotto le abitazioni di questi possibili obiettivi di attentati sono state create, con cartelli di divieto di sosta, delle «zone di rispetto».

Per l'editore milanese, detenuto a Lodi, gli avvocati hanno chiesto la libertà provvisoria

Rizzoli ammette: ho venduto all'estero azioni della mia società per 4 miliardi

MILANO — Angelo Rizzoli ha ammesso di aver incassato circa 4 miliardi di dollari dalla società Bellatrix, in cambio della vendita alla finanziaria, coperta da lettera di patronage dello Ior, di 94 mila azioni Rizzoli di sua proprietà, ma intestate fiduciariamente alla banca Rotschild di Zurigo.

Questo in sintesi quanto è emerso dall'interrogatorio dell'editore milanese che si è tenuto ieri nel carcere di Lodi, dove si trova dopo l'arresto del giugno scorso, sotto l'accusa di detenzione illegale di capitali all'estero.

La vendita delle 94 mila azioni rientra in una più complessa operazione avvenuta nella primavera del 1981 quando, in occasione del passaggio del 40 per cento della Rizzoli alla finanziaria «La Centrale», circa il 10 per cento della casa editrice intestato fiduciariamente a Zurigo fu messo in vendita al prezzo di circa 50 dollari per azione (mentre in Italia le azioni furono pagate dalla Centrale 90 mila lire). Del totale di 294 mila tuttavia, 105 mila non furono più vendute (e infatti non seguirono l'aumento di capitale del gruppo) 94 mila appartenevano ad Angelo Rizzoli mentre le altre erano di altri membri della famiglia.

Complessivamente la Bellatrix, attingendo a fondi provenienti dal banco Andino, una delle filiali estere del banco Ambrosiano, pagò 93 milioni di dollari circa. I fondi transitarono sui conti Zirka e Recioto che i magistrati italiani hanno scoperto nei mesi scorsi essere le intestazioni su cui affluirono nella primavera 1981 circa 143 milioni di dollari provenienti dall'Ambrosiano e gestiti oltre che da Roberto Calvi da Bruno Tassan Din, Umberto Ortolani e Licio Gelli (l'avvocato di Ortolani, Mario Savoldi, ha però negato di una memoria presentata nei giorni scorsi al tribunale che il proprio assistito fosse uno dei gestori dei conti in questione).

Angelo Rizzoli è stato interrogato anche sulle vicende anteriori alla primavera del 1981 e, in particolare, sulle trattative che sarebbero avvenute, al livello della P2, per la cosiddetta ristrutturazione del gruppo editoriale milanese, come si trova scritto negli appunti di Licio Gelli.

L'editore milanese ha negato di essere a conoscenza di quanto avveniva fra Roberto Calvi, Licio Gelli e Umberto Ortolani, osservando che tali trattative si svolgevano sopra la sua testa. Come è noto la famiglia Rizzoli già dal 1977, quando fece il primo aumento di capitale da 5 a 25 miliardi, perse il controllo azionario della società dando in pegno al Credito commerciale l'80 per cento delle azioni che furono riscattate solo nella primavera del 1981.

Angelo Rizzoli fu arrestato una prima volta il 18 febbraio scorso per appropriazione indebita a causa di un ammanco di circa 20 miliardi nei bilanci della Rizzoli. Scarcerato dopo cinque settimane l'editore milanese è stato nuovamente arrestato il 28 giugno scorso con l'imputazione di detenzione illegale all'estero di fondi in valuta mentre riceveva contemporaneamente la comunicazione giudiziaria per l'inchiesta sulla bancarotta del Banco Ambrosiano. Gli avvocati di Rizzoli hanno rinnovato in questi giorni la richiesta di libertà provvisoria.

m. ba.

Ribadita la tesi cattolica in un discorso ai vescovi Usa

Secco «no» del Papa alle donne il sacerdozio è soltanto maschile

CASTEL GANDOLFO — Il Papa ha ribadito, con parole che non lasciano spiragli, il «no» al sacerdozio femminile. L'occasione ufficiale è stata ieri, la visita quinquennale dei vescovi statunitensi alla Santa Sede. Non è stato casuale che il Papa dicesse il suo «no» proprio a questi vescovi: la richiesta di concedere il sacerdozio anche alle donne era stata fatta pubblicamente a Giovanni Paolo II a Washington, il 7 ottobre 1979, da suor Teresa Kane, presidente eletta delle oltre 130 mila suore cattoliche degli Stati Uniti.

Non è una discriminazione, questo «no», ha precisato il Papa. La Chiesa sostiene pienamente i diritti della donna, ma il sacerdozio è un aspetto estraneo a questi argomenti. E' stato Cristo stesso ad affidare il sacerdozio ai soli uomini e la Chiesa non fa che attuarne la volontà. Ai vescovi il Papa ha suggerito, quasi ordinato, di essere chiari a questo proposito e di non suscitare false aspettative.

«*Lo sesso dei tesori* — ha detto il Papa — *si manifestano nel sostenere la dignità della donna. Il vescovo è chiamato ad opporsi ad ogni discriminazione della donna a causa del sesso. A tale proposito egli deve spiegare nel miglior modo possibile che l'insegnamento della Chiesa sulla ordinazione della donna dall'ordinazione sacerdotale non ha niente a che vedere con la discriminazione, e che è invece legato al disegno proprio di Cristo sul suo sacerdozio*».

L'atteggiamento conseguente a questo richiamo dottrinale è severo: «*Il vescovo* — ha aggiunto il Papa — *deve dar prova della sua abilità pastorale e della sua capacità di guida col ritirare ogni sostegno a individui o gruppi che, in nome del progresso, della giustizia o della compassione, o per ogni altra ragione ricercata, si battono per l'ordinazione della donna al sacerdozio. Così facendo, persone o gruppi si mettono in condizione di allontanare alla vera dignità della donna che essi professano di promuovere e di sfruttare*». *Tutti gli sforzi contro la verità sono destinati a produrre non solo il fallimento, ma anche un'acuta frustrazione personale. Qualunque cosa il vescovo può fare per prevenire tali fallimenti e frustrazioni con l'esposizione della verità e un atto, non solo di amore pastorale, ma anche di leadership profetica*».

Per chi avesse ancora dubbi, il Papa fa appello alla gerarchia e alla dottrina: «*I vescovi stanno con i loro fratelli nell'episcopato e con il Pontefice romano come maestri della fede cattolica, la purezza e integrità della quale è garantita dalla presenza dello Spirito Santo nella Chiesa*».

Al Vangelo il Papa aveva fatto riferimento alla sua risposta a suor Teresa Kane a Washington, che però non aveva gradito la risposta e alla fine del discorso era rimasta seduta e senza applaudire. «*La Madonna* — disse allora, dopo che proprio la Madonna era stata citata da suor Kane come esempio di promozione della donna — *si venera come regina degli apostoli, ma non è inserita nella gerarchia della Chiesa. La Maria del Vangeli non è citata come presente all'Ultima Cena, che è l'evento fondamentale dell'istituzione del sacerdozio, ma torna ai piedi della Croce come prefigurazione del coraggio di tutte le donne di ogni tempo, e a Pentecoste c'è, con, in e sopra la Chiesa, in unione con gli apostoli*».

La questione del sacerdozio femminile è stata discussa e approfondita più volte nell'ultimo decennio, anche per iniziativa di Pontefici, ma le conclusioni furono sempre uguali: solo gli uomini possono divenire sacerdoti nella Chiesa cattolica. Ci fu persino una rimostranza diplomatica quando, sei anni fa, alcune Chiese della comunione anglicana approvarono il sacerdozio delle donne. Paolo VI scrisse una lettera al primate anglicano di Canterbury, osservando che tale decisione aumentava i problemi esistenti nel difficile dialogo tra i cattolici romani e gli anglicani.

Il «no» alla donna sacerdote non è stato l'unico «no» del discorso di ieri ai vescovi Usa. Il Papa si è soffermato sulla morale sessuale, e con altrettanta fermezza e chiarezza ha ribadito: il matrimonio è indissolubile, i rapporti prematrimoniali e i rapporti omosessuali «*sono incompatibili con il piano di Dio sull'amore umano*», «*il controllo artificiale delle nascite è contro la legge di Dio*». Ha invitato alla comprensione, ma anche a non turbare dell'impopolarità di queste scelte: «*Il vescovo proclamerà senza paura né ambiguità le maggiori verità controverse del nostro tempo, le proclamerà con amore pastorale, in termini che non offendano o allontanino, ma le proclamerà con chiarezza, poiché egli conosce il potere liberante della verità*».

La Cei: scuola con pari diritti

ROMA — I vescovi italiani riaffermano la parità della scuola cattolica con quella statale e la fine di ogni discriminazione. In un lungo documento, che affronta vari problemi legati all'istruzione, essi affermano: «*La scuola cattolica ha tutti i titoli per essere riconosciuta, anche sul piano giuridico, per quello che effettivamente è: una vera e propria scuola, che svolge un servizio pubblico a cittadini che lo chiedano e lo scelgano, servizio che ha tutte le garanzie di serietà scientifica al pari delle scuole gestite dallo Stato*».

«*E' ormai maturo il tempo* — dice il documento — *che nel nostro Paese prevalga, sulla concezione monopolistica e statalistica della scuola, il principio dell'utilizzazione di tutte le proposte educative secondo la categoria della reale parità, per giungere ad una adeguata legislazione*».

Una «predica» ai domenicani

CASTEL GANDOLFO — Eletto il nuovo Maestro generale, l'irlandese Damian Aloysius Byrne, il capitolo generale dei «frati predicatori» (domenicani) è stato ricevuto ieri dal Papa.

Anche i domenicani, come gli altri ordini religiosi dopo il Concilio hanno attraversato una grave crisi di vocazioni e di «linea», per usare un espressione profana. Il Papa ne ha tenuto conto e ieri ha fatto loro alcune raccomandazioni: «*Preservate rinnovata attenzione alle qualità della vita contemplativa, in particolare il silenzio, la preghiera, l'abito, la clausura, affinché isolandovi intieri dal resto del mondo possiate meglio attendere alla predicazione e allo studio*».

Come già per i gesuiti, il Papa si è preoccupato di ribadire il primato della fede, della purezza della dottrina cattolica, dell'obbedienza al Papa.

Savonarola forse santo

ROMA — Girolamo Savonarola, il frate domenicano scomunicato da Papa Alessandro Borgia e bruciato sul rogo a Firenze nel 1498, potrebbe essere proclamato santo. E' quanto risulta da un'inchiesta pubblicata da *Prospettive nel mondo*.

Fra gli altri intervistati, il postulatore generale delle cause di canonizzazione dell'ordine domenicano, padre Innocenzo Venchi, ha detto: «*Fra Girolamo ha compiuto miracoli e prodigi in vita; voglio ricordare il salvataggio di 800 contadini intorneati, assediati dall'imperatore Massimiliano I. Dopo la morte, un codice dell'archivio generalizio segnala 32 miracoli del Savonarola*».

Un altro domenicano, padre Giacinto Scaltritti, afferma che «*Paolo VI, prima di morire, espresse a La Pira il suo consenso alla canonizzazione del Savonarola*».

(Segue da pagina 5)

Nella data del Signore, si è spento

Aldo Guglielminetti

Lo annunciano i figli Guido con la consorte Carla Caverna, Orietta e Luigi Aldo; Maria Consolata con Consolo e Alberto; Lucia con il marito Dario Massa e Federico; Vincenzo Angelo, i nipoti Rometta Vitali e Alessandro con la consorte Marcella Carnevale; i cognati Mariantonia Mesa e Ruggero Battaglioni; gli amici Eugenio e Daniela tutti. Benedizione alla Gran Madre di Dio martedì 6 ore 14.30. Ritrovo in Piazza Carlo Alberto. Un pensiero commosso al professore Virgilio, al dott. G. Punta ed alle infermiere Maria Mandrioni, Anita Casarino, Maria Bruno. Non fiori ma eventuali offerte a «Casa e San Giorgio» presso Istituto Artigianelli San Carlo.

— Torino, 5 settembre 1983

Luigi e Wanda Gavarna e figli sono vicini a Carla e a Guido e Lidia le famiglie Guglielminetti.

Anna e Luigi Massa con Sergio e Daniela, Paolo e Marcella, prendono viva parte al dolore dei familiari e ricordano con affetto e rimpianto il caro ALDO.

Luciano e Maria Bolla ricordano con affettuoso rimpianto il

COMMENDATOR

Aldo Guglielminetti

— Torino, 5 settembre 1983

Dino e Elena Capra si uniscono commossi al dolore della famiglia Guglielminetti.

Nevio e Augusta Fassetta partecipano unitamente al consiglio del 4 decasio del

COMMENDATOR

Aldo Guglielminetti

— Torino, 5 settembre 1983

La Presidenza, la Direzione generale e i dipendenti tutti della New Hunter Engineering Spa partecipano sentitamente al dolore che li colpisce e con Giulia Guglielminetti per la perdita del caro PAPA'.

Corpo Consolare di Torino, commossamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo decano

Aldo Guglielminetti

Console Onorario della Repubblica Dominicana

commendatore e cavaliere di gran croce.

— Torino, 5 settembre 1983

Silvana e Renato Calvini Adele e Sebastiano Cappa con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Commendator ALDO

Aldo Guglielminetti

— Torino, 5 settembre 1983

Rosetta, Renata Perrone Sandro, Amelia Fè d'Ostiani Gianni, Liliana Pulchini

partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la scomparsa del caro ALDO

Partecipano al dolore di Lidia per la scomparsa del PAPÀ:

Diana e Anna Savoini
Gianfranco Grosso
Sergio e Gianna Montanone
Chiaralice Savoini
Gabriella e Teresa Savoini

Ed Laura, Cinzia, Matteo e Renato partecipano e condividono ALDO.

Luisa Adriana Peragallo Roberto Laura Maurizio Giulia si uniscono al dolore della famiglia Guglielminetti e Vitali

Vera Ernesta e Ina Tapia partecipano affettuosamente con la famiglia la scomparsa del caro amico ALDO.

Franco e Milly Vanetto partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile amico

Aldo Guglielminetti

— Genova, 5 settembre 1983

Maria Marone, Ettore e Chicco Mocchia, Gianni e Priscilla Peano Vidari partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Aldo Guglielminetti

— Torino, 5 settembre 1983

Ada Bosso e figli sono vicini a Nanetta e famiglia nel ricordo del caro amico ALDO.

Valentino Gosso ricorda con affetto l'amico ALDO.

Il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo e gli Ispettori Associati all'Associazione Industriali Valsesia partecipano con profondo dolore al scomparsa del

Gr. Uff.

Aldo Guglielminetti

imprenditore e presidente dell'Associazione nel periodo intercorrente fra il 1958-1974.

— Borgosesia, 5 settembre 1983

Partecipano al dolore
rag. Franco Frangi
ed Ottavia Festa Bianchet

Antonio ed Elvira Sousa si uniscono nel dolore alla famiglia Guglielminetti

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti della Casa Editrice Paravia partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del loro carissimo

Aldo Guglielminetti

— Torino, 5 settembre 1983

Aristocrazia e Guido Pigazzolo partecipano vivamente al dolore della famiglia Guglielminetti

Annapia e Franco Montanari sono affettuosamente vicini agli amici Guglielminetti

Il maresciallo

cav. Luigi Broccardo

Lo annunciano la moglie Rosetta, le figlie Franca e Luciana, i generi Gianni e Dario, i nipoti Antonella, Margherita, Raffaella, Susanna, Sonnia, i fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 dalla Chiesa di Cristo Re di Mongreno nella quale verrà celebrata la Quarta e Ass.

— Torino, 5 settembre 1983

Unitamente alla famiglia Broccardo partecipano commossi le famiglie Bertello, Benedetto, Bruno, Fantozzi, Ferranti, Montella, Penna.

Partecipano al dolore di Luciana e famiglia Rina e Dennis, Vanna e Rodolfo, Mirella ed Ermanno.

Sono vicini a Luciana gli amici Degiso, Liliana Bruno Giancarlo, Maria Teresa Capa Elena, Elisa Gelli Claudia, Piero Signa Giorgio, Donatella Berti Tino, Aldo Piana.

Angelina Franco Giorgio si uniscono con rimpianto al dolore dei famigliari per il ricordo del caro LUIGI.

Partecipano addolorati Franca, Walter, Chiquita, Antonietta.

Il maresciallo

Caterina Cellerino in Cena

Lo annunciano il marito Angelo la figlia Piera con il marito Emilio Sarra parenti e parenti tutti. Funerali in Pino (Lago Maggiore) il alle ore 15.

— Pino d'Add, 5 settembre 1983

I Colleghi della Cassa di Risparmio di Torino Dipendenza N. 20 partecipano al dolore del loro direttore per la dipartita della cara povera signora

Caterina Cellerino

— Torino, 5 settembre 1983

Il personale e i colleghi
Ettore Bergandino
Vincenzo Curatella
Antonio Ciancio
Enzo Gatto
Pietro Marengo
Alberto Vellano

— Torino, 5 settembre 1983

Lucio Venturini, Armando, Luciana e Silvia Bretto partecipano al lutto

L'improvvisamente mancato

dr. Giovanni Cova

Lo piangono la moglie Tina, i figli Alberto e Silvia, i nipoti Fedele, Piero e Paolo, le cognate, i cugini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Cris S. Giulio.

— Torino, 5 settembre 1983

Carla Coi e signora partecipano al dolore di Alberto, Silvia e Gigi per la scomparsa del caro

Giovanni Cova

— Torino, 5 settembre 1983

La famiglia Mezzaglia e Werling partecipano al dolore di Lidia

Cisilia, Paolo Coi e famiglia partecipano con affetto al dolore di Alberto

L'Opera Diocesana Commissioni Sulla e la Direzione regionale FIAT Veicoli Industriali di Torino partecipano sentitamente al dolore dei figli Alberto Cova per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Cova

— Torino, 5 settembre 1983

Sono affettuosamente vicini ad Alberto e famiglia gli amici

Franco Arnaldone
Michela Bonavolta
Paola, Laura, Ferruccio, Umberto Bernardi
Ursula, Gianni Garrone
Andrelina, Marco Giuliini
Guido, Gianni Mollo
Pinella, Mario Mazzone
Marisa, Mariadelpa Pace
Franca, Enrico Fraver
Anna, Franco Sogna
Dani Torricelli
Matteo, Vittorio Valletti

La Società V. L. Spa partecipa al dolore dei figli Alberto Cova per la scomparsa del papà

Giovanni Cova

— Moncalieri, 5 settembre 1983

Sergio Stagno e Paola Stavrogin si uniscono al cordoglio per la scomparsa del papà di amica

dr. Giovanni Cova

partecipano commossi al lutto della famiglia

— Torino, 5 settembre 1983

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Giovanni Cova

Orlando Agostini
Eugenio Amoretti
Vittorio Balzi
Agostino Bertoncelli
Paolo Bado
Franco Colombo
Cesare Chiesa
Dante e Rita Costa
Carlo Crova
Lorenzo Franco
Leandro Gallo
Aldo Ghiotto
Giovanni Giuseppi
Domenico Iacovetta
Alfonso Lisciandro
Giancarlo Mannucci
Giuseppe Mautino
Agostino Minoli
Carlo Monaco
Gianfranco Odasi
Carlo Pagella
Carlo Felice di Rorate
Giuseppe Porta
Caterina Rastino
Sergio Sala
Bernardi Scaglia
Antonio Scandiffio
Pietro Stagnitino
Sergio Viano
Gaetano Vitale
Manuel Trivio

— Torino, 5 settembre 1983

Il Torino Club Eusebio Castiglione di Vercelli ricorda con affetto l'amico

Antonio Ferconi

fondatore del Club Segretario dell'A.C. Torino

— Vercelli, 5 settembre 1983

Dipendenti e Collaboratori dell'impresa di Costruzioni S. Grippoli & C. partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del suo caro papà

Giacomo Stirpoli

— Torino, 5 settembre 1983

I Dirigenti del Collegio Tecnico Torinese partecipano commossi al dolore del collega arch. Piero Cravero per la morte del padre

geom. Cesare Cravero

— Torino, 5 settembre 1983

Amici e collaboratori si uniscono al dolore dell'arch. Piero Cravero e famiglia:

Giorgio Gilliganardi
Francesco Ghisolfo
Antonio Andreone
Luciano Biancotto
Mario Bigoni
Roberto Cambursano
Ivano Cavallito
Giorgio Cazzola
Giuseppe Corrado
Marco Debenedetti
Felicita Favia
Ugo Filippini
Giovanna Marmaro
Giovanni Massucco
Marco Palmarino
Salvatore Ricotta
Sandro Sessa
Alessandro Sorcini

Condoglianze a Piero e Anna e gli amici Ernestina e Cristina Bertolini
Maurizio e Graziana Camerano
Renzo e Michela De Benedi
Aldo e Loredana Gerardi
Giambattista e Laura Justica Consiglio
Tino e Carla Mazzucchi
Flavio e Carla Rua
Egidio e Teresa Scavino
Roberto e Ornella Viano

Caterina Arcangelo Aldi partecipa al dolore di Piero per la scomparsa del PAPA'.

Il Consiglio d'Amministrazione della società Bristol Europea Spa esprime parte al dolore del direttore dr. Guido Alessandro con Riccardo Rangone per la scomparsa del padre

Giovanni Battista Rangone

direttore a Quargnento (Alessandria) il 6 settembre 1983

— Lodine, 5 settembre 1983

I Dirigenti del Gruppo Bristol di Lodine partecipano al lutto del dott. Riccardo Rangone per la scomparsa del padre

Giovanni Battista Rangone

direttore a Quargnento (Alessandria) il 6 settembre 1983

— Lodine, 5 settembre 1983

I Dipendenti del Gruppo Bristol di Lodine partecipano al lutto del dott. Riccardo Rangone per la scomparsa del padre

Giovanni Battista Rangone

direttore a Quargnento (Alessandria) il 6 settembre 1983

— Lodine, 5 settembre 1983

Direttore e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della dott.ssa Ester Virano per il decesso del padre

Aldo Virano

— Torino, 5 settembre 1983

Le colleghe si uniscono al dolore di Ester e famiglia

Francesca Conti
Antonella Crespi
Mauro Ferrero
G. Paolo Frezzotti
Maurizio Frizzarin
Nicoletta Frizzarin
Rosanna Lanzetti
M. Luisa Lupo
Gabriella Milano
Bruna Pellegrini
Maria Seppi

Lo Studio Valsecchi & Soldo e i Soci Collaboratori partecipano al dolore per la scomparsa di

Antonio Fenoglietto

— Torino, 6 settembre 1983

Il maresciallo di polizia in pens.

Luigi Martinetto

ne danno il triste annuncio: il fratello Ernesto con la moglie Nina, le nipoti Emma con Renato e la piccola Manuela, Antonella, cugini, parenti tutti. Funerali oggi nella Parrocchia di S. Francesco di Cernaia alle ore 16.

— S. Francesco al Campo, 5-9-1983

Fausto Savoldelli piange l'amico amato e preziosa collaboratore

Pietro Perotto

— Torino, 5 settembre 1983

Unitamente al primo anniversario

Lodovico Galetti

Commossi dalla partecipazione del suo lutto e da tutti sapere la ricordano con profondo affetto la moglie Mariuccia Scacciallì Storgatto e i figli Marcella e Pierluigi Olivetti con le mogli Giusy Piccini e figlio Gianluca; Giancarlo Scacciallì Storgatto Ubaldo con Susanna Foraggio ed i nipoti Gianalfredo con Maria Teresa Castagna, Raffaella con Angelo Cartone, gli zii Franco e Giorgina Quaglia-Vecchiacchi, Luigino Vecchiacchi, Vittorio, Marcuzzi, Bruna, Bonacci, Bassetto Morandi, Lunati, Pescatelli e Giacanelli. Non fiori, ma eventuali offerte per lavori edili in corso della Comunità Montana Val Pellice sul conto n. 1 presso la Cassa di Risparmio di Torino Pinerolo. I funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella Ardente di Torre Pellice con partenza religiosa diretta al cimitero di Bobbio S. Martino e inumazione al cimitero di Bandissero.

— Torre Pellice, 5 settembre 1983

Lina, Corrado, Ezio e Vittorio porgono vivo cordoglio a Mariuccia, Marcella, Giorgio, Giusy, Maurizio

Mariuccia, Nori e figlie partecipano con Mariuccia e Marcello al commosso VICI

Mimì, Nino e Gabriella si stringono con affetto a Mariuccia e Marcello

Piero e Ludovico Vigliardello e famiglie sono vicini a Mariuccia e Marcello nel dolore per la scomparsa del carissimo LODOVICO.

Thabet e Giovannetti tutti della Società Belge Spa e Torino Diesel Spa partecipano al lutto del loro amministratore delegato geom. Giorgio Galetti per la perdita del padre

rag. Lodovico Galetti

— Pinerolo, 5 settembre 1983

Luciano, Franca, Giulio, Antonietta-Pierluigi partecipano commossi al lutto dei cari Giorgio Galetti per la perdita del babbo

rag. Lodovico Galetti

— Pinerolo, 5 settembre 1983

Si associano al dolore del geom. Giorgio Galetti gli amici

Gino e Franca Prato
Franco Testori
Edmondo Cota
Giuseppe Cornaro

I maresciallo e prima luogot. di

Nina Stefanini nata Pagliarini

Lo annunciano addolorati i figli Elsa e Bruno con i coniugi Mariangela e Sandro, nipotini e parenti tutti. Sono vicini nel dolore Vera, Francesco, Angela e Rita. Funerali martedì 6 ore 14.30 partendo dalla Sacra Sindone di Gassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 settembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie
Giuseppe Crescitto
Piera Scala
Piera Piazza
Nino Barbera
Ubaldo Castagna
Giuseppe Affasano
Anna Mandili
Bernardi
Colombo
Cristina Cavallo
Vito Borrelli
Giovanni Mandrioni
Nella Bertolotto
Flavio Dessia
Dina Arnulfo
Ephrati

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Serano

Condivo Vittorio Veneto

anni 80

Lo annunciano i figli Angelina famiglie Cagnati, Cagnola, Rosati, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì, ore 16.30, partendo dall'abitazione via Piave 21.

— Candiolo, 5 settembre 1983

Gli impiegati e Dipendenti del Centro del Mobile partecipano al lutto che li colpisce

— Carmagnola, 5 settembre 1983

(Continua a pag. 9)

Una nuova scossa ieri pomeriggio ha spaventato una città già martoriata

Un piano per evacuare Pozzuoli

E' già pronto, ha detto il ministro Scotti, «ma speriamo che non debba essere attuato» - Domenica migliaia di persone avevano lasciato la città - Sfollato il carcere femminile, evacuata una scuola - Danneggiato il novanta per cento dei palazzi della zona vecchia - Gli scienziati: «L'eruzione adesso non è imminente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

POZZUOLI — E' un brontolio che si allunga per le strade, nell'aria, che porta la paura. Poi, la scossa. Ieri a Pozzuoli è successo di nuovo, come l'altro ieri, come sabato, come da un'infinità di tempo a questa parte. Un nuovo sussulto ha riportato le angosce, ricreato il panico. Alle 15,30, terzo-quarto grado della scala Mercalli, magnitudo 2,5: dopo uno «sciame sismico» durato tutta la notte e la mattina.

E così Pozzuoli s'è fermata, ancora una volta, paralizzata dalla paura. Domenica la scossa era arrivata, anzi tornata, all'ora di pranzo: violentissima. La più forte, dicono, da quando è impazzita la terra, qui nell'area flegrea. La gente era scappata dalle case e non era rientrata neppure per dormire. Migliaia e migliaia di persone avevano passato la notte all'addiaccio, persino i malati dell'ospedale avevano lasciato stanze e corsie, per riversarsi nel giardino. Altri se n'erano andati, con le loro valigie, con la loro paura. Questa è la vita a Pozzuoli.

Il terremoto non risparmia niente, ha danneggiato il patrimonio urbanistico pubblico e privato, la rete dei servizi idrici e fognari, la viabilità. Ieri, il municipio è rimasto chiuso: si teme che sia lesionato nelle fondamenta. E anche la pretura non ha funzionato. Mentre le richieste per controllare la stabilità dei palazzi arrivano a centinaia sulle scrivanie del genio civile. Sempre ieri, hanno evacuato il carcere femminile e sgomberato una scuola occupata da famiglie di terremotati. E chi può se ne va, il più possibile lontano da qui, da questa terra, che non finisce mai di tremare. Così ai posti di lavoro manca la gente: una fabbrica, la Boler, era senza operai.

Che succede? Pozzuoli dovrà essere evacuata? Il piano c'è già e s'è discusso anche di questo ieri mattina in un summit in prefettura, con il ministro della Protezione Civile, Scotti. Il progetto è pronto, «ma speriamo», ha aggiunto il ministro, «che non debba essere attuato». Adesso forse no, dicono gli scienziati, ma domani chissà. Giuseppe Luongo, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, cerca però di riportare un po' di ragione. E anche un briciolo di speranza: «*Ci sono tutti i segni di un fenomeno che può evolvere verso un'eruzione futura, ma comunque non imminente. Non si devono creare falsi allarmismi: potrebbero trascorrere anche mesi e anni per un'eventuale eruzione, così com'è altrettanto possibile che il fenomeno non si sviluppi. Allo stato attuale esso, è vero, progredisce, ma è possibile — com'è avvenuto in passato — che torni indietro*».

Non siamo ancora all'emergenza, dunque. Quello che preoccupa, ha aggiunto il professor Luongo, «è la *risposta della popolazione, certamente stressata dalla convivenza con il bradisismo*». Sessantacinquemila abitanti che da un anno sono assaliti ogni giorno, ogni ora dall'incubo del terremoto, fra case coi muri crepati e le scosse che li rinnovano. Gli interventi della protezione civile, i piani di soccorso predisposti quando la situazione sembrava meno allarmante, al primo impatto con l'emergenza non hanno dato i frutti sperati.

Domenica pomeriggio vi sono stati disfunzioni, carenze, qualcosa non ha funzionato come doveva. Hanno contribuito la giornata festiva, l'ora della scossa, il black out dell'energia elettrica, il blocco delle reti telefoniche. La popolazione, esasperata, ha occupato per protesta il centro di raccolta dei dati geofisici, una polemica, questa, che è arrivata fino in prefettura, al summit di ieri mattina. E lo stesso ministro Scotti ha lamentato carenze e deficienza nell'opera dei vari organi che dovevano collaborare con la Protezione civile.

Il vertice è servito soprattutto per fare il punto sulle principali richieste della città. La prima riguarda la verifica degli edifici. Quasi il novanta per cento dei palazzi della zona vecchia ha riportato danni, anche perché queste costruzioni sono state sottoposte a una lunghissima serie di «*pressioni*» sismiche dal '70 (l'anno in cui cominciò il bradisismo) a oggi (e dall'80 il suolo si è alzato di ottanta centimetri). La seconda richiesta è quella di effettuare le perizie con uomini del genio dell'esercito.

Poi c'è il problema delle requisizioni e della disponibilità di alloggi. Si è parlato di reperire alloggi sfitti in zone «*tranquille*» vicine a Pozzuoli, dove sistemare le famiglie evacuate. Bisogna anche completare al più presto i fabbricati tipo container in costruzione: serviranno per chi vorrà passare notti all'addiaccio, ma anche per le scuole.

Fra un po' arriveranno oltre cento roulottes e quattrocento posti letto li stanno attrezzando in un camping del litorale a Licola, con le tende che giungono dal Comiliter. «Non si può fare altrimenti per dare un tetto alla gente. Dall'altra parte gli amministratori ribattono che «*Pozzuoli non deve diventare una grande tendopoli*». Tengono il cruccio economico, Pozzuoli non è una città distrutta, una città sfasciata. Bisogna fermare l'esodo, la gente che scappa sulle utilitarie stracolme di bagagli e masserizie.

Adriaco Luise

Napoli. Disperazione e paura dipinte negli occhi delle donne di Pozzuoli per le scosse che non accennano a diminuire (Tel.)

Napoli. Nella zona flegrea i fenomeni di bradisismo aumentano di intensità: c'è chi per la notte si è adattato a dormire sul bus (Tel.)

Scossa sismica fra Trevi e Spoleto

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica ha comunicato che le stazioni della sua rete sismica hanno registrato alle 16,31 una scossa sismica di magnitudo 2,7 pari all'incirca all'intensità del terzo grado della scala Mercalli, una scossa che può essere avvertita anche dalle persone. Il movimento tellurico è stato localizzato fra Trevi e Spoleto.

Roma, arrestati due girovaghi

Due jugoslave (16 anni) rapite da connazionali

ROMA — Dalla denuncia di una ragazzina jugoslava, portata in Italia da due connazionali e qui costretta a prostituirsi, gli agenti dell'ufficio stranieri della questura di Roma hanno scoperto uno dei molti canali della tratta delle bianche. Due girovaghi di origine jugoslava sono stati arrestati e le indagini proseguono per identificare altri due uomini.

Tutto è cominciato quando S.E., di 18 anni, jugoslava, è andata in questura a raccontare la sua storia ed a chiedere aiuto alla polizia. Convinta da due nomadi, anch'essi di origine jugoslava, Bairo Zairovic, 22 anni, e Ismet S., di 16 anni, a venire in Italia con loro, la giovane ha raccontato di essere poi stata minacciata di morte e picchiata finché non ha accettato di prostituirsi, consegnando tutto quanto i «clienti» le davano.

S. E. ha aiutato gli agenti ad individuare due uomini che sono poi stati arrestati. La ragazza ha anche parlato agli agenti di un'altra vicenda uguale: una sedicenne anch'essa jugoslava, L. J., rapita dalla sua città, portata a Roma e spinta sul marciapiede. Le due ragazze sono state alloggiate in una pensione cittadina ed affidate alle cure di assistenti sociali. La polizia sta continuando le indagini per identificare anche gli autori del rapimento di L. J.

Lo scandalo delle tangenti a Savona

Teardo oggi torna davanti ai giudici

Sarà interrogato su un attentato a una azienda - Il psi sospende gli ultimi arrestati

SAVONA — L'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, in carcere dal 14 giugno con accuse che vanno dall'associazione per delinquere di tipo mafioso al concorso in detenzione di materiale esplosivo, torna oggi a Savona per essere nuovamente interrogato.

I giudici Michele Del Gaudio e Francantonio Granero, che «entreranno in relazione ad un attentato dinamitardo avvenuto ai danni di una ditta che costruiva un ponte. Per questo episodio due settimane fa era finito in carcere un sindacalista della Uil, Bruno Buzzi, che secondo i giudici, avrebbe tenuto i contatti tra Teardo e gli «esperti» in esplosivo che avevano fatto brillare la carica di tritolo. E' questa la circostanza che giustificherebbe l'accusa di associazione mafiosa.

L'ultimo mandato di cattura, notificatogli nel carcere di Vercelli dove è rinchiuso, ha indignato l'ex presidente della giunta regionale che in una lettera inviata ai suoi difensori ha respinto tutte le accuse. Per lui era comunque nuovamente scattato il regime di isolamento.

Il caso Teardo, che ha già portato in carcere 22 persone, tutte legate ai psi (nell'ultimo «blitz» di venerdì scorso sono stati arrestati un ex parlamentare, Paolo Caviglia, il sindaco di Albenga Mauro Testa, il sindaco di Finale Lorenzo Bottino ed un architetto Mirco Oggero) ha scosso il mondo politico savonese. Il psi ha sospeso cautelativamente anche gli ultimi arrestati.

Ieri, in occasione del Consiglio provinciale, per la prima volta i partiti si sono confrontati sulla vicenda che ha portato tra l'altro in carcere il vicepresidente della Provincia Gian Franco Sangalli, anche lui accusato di aver fatto parte dell'anonima tangenti.

Non ci sono state grosse novità. Gli interventi dei democristiani sono stati prudenti e staccati, più polemici i comunisti mentre i socialisti hanno espresso fiducia nella magistratura.

Il presidente della giunta, il democristiano Domenico Abrate nella replica conclusiva ha rintuzzato l'offensiva dei comunisti rivolta a Sangalli, ricordando che l'esponente socialista in carcere è rimasto anche per il periodo in cui era vicepresidente di una giunta guidata dal pci.

Ieri intanto l'onorevole Elio Sinti, commissario straordinario alla federazione provinciale del psi si è incontrato in un albergo di Genova con i suoi collaboratori ed ha fatto il punto sui problemi interni del partito in vista del prossimo congresso provinciale ed ha esaminato gli ultimi clamorosi sviluppi della vicenda. Ha chiesto alla magistratura una rapida conclusione dell'inchiesta.

Ma il caso Teardo potrebbe, anche in vista dell'interrogatorio dell'imputato numero uno, riservare nuove sorprese. In tutta la provincia le indagini continuano. Altri esponenti politici, e non solo del psi, potrebbero essere nel mirino dei due giudici che conducono l'inchiesta.

g. p. c.

L'aeroporto di Firenze intitolato a Dante?

FIRENZE — Silvano Bacci, il fiorentino che recentemente ha lanciato un appello per riportare le spoglie di Dante Alighieri da Ravenna a Firenze, almeno per dieci anni, ha chiesto alle autorità di dedicare a Dante il pur modesto aeroporto di Firenze-Peretola, non appena l'aerostazione sarà definitivamente ristrutturata e dotata di collegamenti nazionali con le maggiori città.

Come Roma ha dedicato Fiumicino a Leonardo e Pisa il suo aeroporto civile a Galileo Galilei così Firenze, sottolinea Bacci, può onorare «*il suo poeta tuttora in esilio, colui che la immortalò nel mondo*».

Sull'iniziativa di Bacci per riportare le spoglie del grande poeta a Firenze, ma pure per un tempo limitato, il sottosegretario al turismo Luciano Faraguti, che ieri era in Toscana a Carrara e a Mulazzo dove nei secoli è morto fa Dante fu ospite dei Malaspina, interpellato in proposito ha detto: «*Se si tratterà di una iniziativa culturale di alto respiro, nessuno temerà per un eventuale progetto. Questo però, va chiaro, senza che intervengano questioni campanilistiche dall'una o dall'altra parte*».

Una marcia Napoli-Roma dei disoccupati

NAPOLI — Con una marcia a piedi da Napoli a Roma è ripresa l'attività dei disoccupati organizzati napoletani. Circa trecento aderenti all'Uglid (una delle tante liste di lotta dei disoccupati sorte negli Anni 70 a Napoli) si sono radunati ieri mattina all'estrema periferia Nord della città, al confine con il comune di Melito e a piedi si sono diretti verso la capitale innalzando striscioni e cartelli e gridando slogans.

I disoccupati aderenti all'Uglid chiedono l'amministrazione a corsi di formazione professionale finalizzati che, a loro dire, si starebbero organizzando da parte della Regione Campania.

In proposito l'ufficio stampa della giunta regionale precisa che in atto non sono programmati corsi di formazione finalizzati che, tra l'altro, dovrebbero essere finanziati dal governo.

La marcia su Roma dei disoccupati dell'Uglid dovrebbe completarsi nel giro di una settimana.

Ogni anno 25.000 nuovi colpiti dal male in Italia

Si rivalutano ogni tre mesi le indennità a favore dei Tbc

Negli Anni Venti, quando l'Italia aveva 35 milioni di abitanti, morivano di tubercolosi 50 mila persone all'anno. Ora che siamo più di 56 milioni i morti per tbc non arrivano annualmente a duemila, mentre i nuovi casi, cioè coloro che si ammalano per la prima volta di tubercolosi, sono circa 25 mila all'anno. In questo settore della sanità il nostro Paese si allinea dunque a quelli socialmente più progrediti.

In una conferenza mondiale sulla tubercolosi, svoltasi recentemente a Buenos Aires, questa malattia è stata oggetto di approfondite discussioni. Mentre ossessiva di una volta anche nel Terzo Mondo, la tubercolosi è però ancora troppo diffusa: in complesso tre milioni di morti all'anno e nello stesso periodo di tempo otto milioni di nuove affezioni tubercolari.

Per questo la tbc, che secondo gli esperti avrebbe dovuto essere sconfitta definitivamente negli Anni Settanta, potrà esserlo soltanto alla fine del secolo, se si disporrà dei mezzi finanziari occorrenti.

Da noi la lotta contro la tbc è ormai soltanto un'operazione di retroguardia che riguarda soprattutto l'assistenza economica affidata all'Inps che a tal fine eroga le seguenti prestazioni: indennità giornaliera spettante ai tubercolotici assistiti in qualità di assicurati, che attualmente è di 7872 lire; indennità post-sanatoriale dovuta nella misura di 13.113 lire giornaliere ai tbc assistiti per assicurazione propria e ciascuno per guarigione o stabilizzazione clinica.

Per i tubercolotici assistiti come familiari di assicurati le predette indennità sono ridotte del 50 per cento. Alla scadenza dell'indennità post-sanatoriale, che dura due anni, gli interessati hanno diritto infine — se ancora invalidi — all'assegno di cura o di sostentamento, rinnovabile ogni due anni, e spettante nell'importo di 40 mila lire mensili.

Le indennità in questione (giornaliera e post-sanatoriale) vengono rivalutate ogni tre mesi, analogamente a quanto avviene per le pensioni. Il prossimo adeguamento di tali indennità verrà attuato quindi dal primo ottobre prossimo. Non è da escludere che nel frattempo i sindacati di categoria riescano a far ripresentare un disegno di legge — venuto a decadere con lo scioglimento anticipato delle Camere — secondo il quale i tbc dovrebbero avere altre consistenti migliorie.

Osvaldo Palta

Usl, più 31,3% (2000 miliardi) per prestazioni sociali nell'82

ROMA — Sono aumentate del 31,3% (e, quindi, di circa il 15% in termini reali) le prestazioni sociali erogate dalle Unità sanitarie locali nel corso del 1982: secondo i dati dell'Istat, l'aumento (pari, in valore, a circa 2000 miliardi di lire) è l'unico, tra le spese delle Usl, ad avere subito un incremento in termini reali di così rilevante entità.

Mentre le prestazioni sociali sono passate da 6249 a 8210 miliardi (+31,4% in più), l'incremento dell'assistenza ospedaliera convenzionata erogata dalle Usl è stato infatti perfettamente in linea con il tasso d'inflazione.

Complessivamente, le uscite correnti delle Usl sono cresciute l'anno scorso del 30,5%, passando da 22.488 a 27.091 miliardi mentre l'incremento delle entrate è stato lievemente inferiore in termini reali al tasso d'inflazione.

A Como: hanno 14 e 15 anni, a uno hanno dovuto amputare una mano

Quattro ragazzi gravemente feriti da una bomba preparata per gioco

COMO — Quattro ragazzi sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio di un ordigno rudimentale che stavano preparando. E' avvenuto domenica sera a Valmorea, piccolo paese tra Como e Varese, nei pressi del confine svizzero. Sulle prime i carabinieri hanno pensato a terroristi. Poi la notizia si è ridimensionata. I quattro giovani — come hanno ripetuto ieri agli inquirenti — stavano preparando quella pericolosa bomba per gioco. Per fare un botto.

Il più grave è certamente Emilio Guglielmetti, 15 anni, abitante in paese in via Garibaldi 52. I medici dell'ospedale S. Anna gli hanno dovuto amputare la mano destra, rimasta dilaniata nell'esplosione. Il ragazzo ha riportato ferite anche all'altra mano.

Grave anche Daniele Bonfanti, 14 anni, abitante in frazione Caversaccio, via Parini 7: nello scoppio ha avuto lesionato l'occhio destro. Forse lo perderà. Gli altri feriti sono: Moreno Bignorelli, 15 anni, Valmorea, via Neri 11 (frattura esposta avambraccio e polso destro, prognosi 30 giorni) e Pierangelo Guglielmetti (cugino di Emilio), 17 anni, Valmorea, via Garibaldi 21 (ferite multiple al volto).

Il fatto è avvenuto verso le 21 di domenica. I ragazzi da qualche ora erano chiusi in garage. I loro genitori pensavano che stessero riparando un motorino. Invece erano intenti a confezionare una bomba. Improvvisamente l'esplosione, le cui cause non sono ancora state chiarite.

Forse i ragazzi, manipolando il piccolo ordigno, hanno provocato una scintilla, forse è caduto loro di mano. Il boato ha fatto tremare i vetri della casa. Quando i primi soccorritori sono entrati nel garage, si sono trovati davanti a una scena drammatica: i quattro erano a terra tutti sanguinanti, sulle pareti vistose tracce dell'esplosione. In mezzo alla stanza una moto e un buco nel pavimento.

I feriti sono stati trasportati con due ambulanze della Croce Rossa di Uggiate all'ospedale di Como. Qui i medici si sono prodigati soprattutto per salvare la mano destra a Emilio Guglielmetti e l'occhio destro a Daniele Bonfanti. Sulle prime i carabinieri pensavano che i quattro fossero terroristi e si sono mossi in forze. Il comandante la compagnia di Como, cap. Aldo Visone, si è subito recato sul posto dell'esplosione assieme alla squadra specializzata in rilievi, mentre alcune pattuglie venivano inviate all'ospedale per piantonare i feriti.

Poi i militari si sono resi conto che non si trattava di terroristi. Le indagini comunque non sono concluse. I quattro continuano a ripetere che era loro intenzione fare esplodere in un campo la rudimentale bomba; bomba che avevano preparato solo per gioco. Uno di loro, ieri pomeriggio ha spiegato che il contenitore della polvere altro non era che il tubo di scappamento di una moto, precedentemente chiuso da un lato.

Dentro questo tubo, stavano premendo con un punteruolo la miscela composta dal diserbante marca Radiasi e da zucchero. Lo scoppio — secondo il racconto di questo ragazzo — sarebbe stato provocato proprio durante l'operazione di pressaggio della miscela. Il ragazzo ha pure confermato che era la prima volta che confezionavano un ordigno del genere: per miscela avrebbero usato uno spago.

Sulla scatola di Radiasol precisano i carabinieri, c'è scritto che il diserbante non è altro che clorato di sodio al cento per cento. Si tratta di un prodotto di classe IV, liberamente in commercio.

Adolfo Caldarini

Sgominata una banda di falsari

BERGAMO — La Squadra mobile della Questura di Bergamo ha sgominato una banda di falsari con diramazioni in varie città. Mentre mancano per ora notizie ufficiali sull'operazione, si è appreso da buona fonte che l'inchiesta diretta dalla magistratura di Bergamo, ha dato importanti risultati con l'individuazione dei responsabili della falsificazione di dollari americani, di banconote italiane, di Buoni del Tesoro e di titoli vari.

Secondo indiscrezioni sarebbero stati emessi (o starebbero per essere eseguiti) una trentina di ordini di cattura.

Insufficienza renale, potenziare i trapianti e le cure preventive

Ogni anno spendiamo 400 miliardi per la battaglia contro l'uremia

CAPRI — I trapianti di rene si sono confermati la soluzione ideale per coloro che soffrono di insufficienza renale e sono oggi il mezzo per assicurare la migliore qualità di vita possibile. Il rene artificiale, in alternativa, assicura sopravvivenze sempre più lunghe, ma non la stessa qualità di vita del trapianto. Infine, molto del futuro di coloro che potenzialmente sono destinati all'insufficienza renale è affidato dalla prevenzione.

Lo ha detto il prof. Carmelo Giordano, nefrologo dell'Università di Napoli, chiudendo il IV Congresso internazionale sull'uremia che si è svolto a Capri e al quale hanno partecipato più di cento studiosi provenienti da tutto il mondo. Il prof. Giordano ha poi aggiunto che le attuali limitazioni dell'emodialisi sulla qualità della vita sembrano dovute a inadeguatezze contingenti e superabili. Per quanto riguarda i bambini, il trapianto è l'unica razionale forma di terapia dell'uremia, anche se le sopravvivenze in emodialisi nell'età infantile e adolescenziale sono buone.

Nel bambino uremico rimane però insoluto il problema della crescita che è insoddisfacente. Tutte le ipotesi formulate negli ultimi dieci anni per spiegarne la genesi, ha sostenuto il prof. Raiale De Santo, cattedratico di nefrologia pediatrica all'Università di Napoli, si sono dimostrate poco fruttifere e c'è bisogno di nuove ipotesi di lavoro.

Il prof. Giordano ha poi detto che in Italia l'emodialisi si fa bentornino e che il numero dei trapianti è ancora troppo basso. Bisogna quindi correggere la tendenza ad accrescere i posti e l'assistenza in emodialisi e destinare più energie, più capacità e più mezzi ai trapianti.

Il dott. Richard Glassock, californiano (che insieme al dott. Thomas Starzl ha vinto la prima edizione dell'«Uremia Award») ha spiegato che anche la glomerulonefrite è curabile, ma che l'avvio della terapia richiede capacità e soprattutto tempestività. Per gli ammalati nei quali il diabete è la causa di uremia è possibile arrestare l'evoluzione dell'insufficienza renale se all'insorgere del male si evitano gli eccessi di proteine. Questo concetto è applicabile ai pazienti affetti da nefrite cronica.

La spesa per l'uremia negli ultimi anni è aumentata ma è sempre una spesa sostenibile. Negli Stati Uniti è di cinquemila miliardi l'anno, mentre in Italia è di 400 miliardi. Infine, il prof. Giordano ha concluso dicendo che il congresso ha deciso di fondare un giornale internazionale chiamato «Uremia».

Allarme per un furto di acido

FABRIANO — Cinque recipienti in vetro di acido solforico sono stati sottratti da un deposito di prodotti antincendio, in «Janus antincendi» di Fabriano, la cui titolare è Letizia Bamboni di 20 anni.

L'acido solforico, che la Janus utilizza per rigenerare gli estintori, è alquanto pericoloso per il suo alto potere corrosivo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FACCIAMO ATTENZIONE AI NOSTRI CAPELLI

LE CAUSE DELLA CALVIZIE SI ACCENTUANO IN QUESTA STAGIONE

Ai primi disturbi quali eccessiva caduta dei capelli, grasso, prurito, aridità, forfora, farsi subito controllare

La nostra estate, con i suoi giorni di gran caldo, non mantiene certo condizioni favorevoli al nostro fisico. Esaminiamo per esempio un aspetto di grande importanza per la nostra figura, quello dei capelli. In questo periodo disturbi quali forfora, eccessiva secrezione sebacea, troppa aridità e prurito si accentuano fino a diventare insopportabili e pericolosi per le condizioni del nostro cuoio capelluto e capelli. Fatto ancora più importante e sottolineato dagli esperti del ramo, che hanno individuato in questi difetti locali le cause principali che ci conducono ad una calvizie prematura. L'invito a non trascurare questi segni premonitori è logicamente accompagnato da quello di prestare molta attenzione allo stato generale dei propri capelli: ove infatti esistesse una predisposizione latente o in atto, questa condizione stagionale può condurre ad un rapido precipitare della situazione. Con un tale stato dei capelli non conviene permettersi licenze... questo quanto dichiarato dai più grandi esperti in materia che, ancora una volta, hanno confermato l'eccezionale efficacia del trattamento cosmetricologico Svenson introdotto in Italia presso i centri anticalvizie Svenson. E' ovvio che, laddove il follicolo è giunto all'atrofia letale, non si può certamente far ricrescere il capello. Pertanto il trattamento cosmetricologico Svenson ha il compito ben preciso di aiutare a correggere e prevenire quei disturbi locali e rinvigorire le funzioni fisiologiche del cuoio capelluto e dei capelli esistenti. In quei casi di calvizie molto avanzata o di forte diradamento, i centri Svenson adottano il sistema d'infoltimento Svenson-Okito 83 per «ricapillatura» i capelli perduti. Tale sistema permette l'infoltimento dei capelli e cioè si aggiungono dei capelli umani, identici a quelli rimasti all'interessato. Ad infoltimento avvenuto si potrà fare regolarmente lo shampoo, la doccia e qualsiasi sport, come quando si aveva tutti i propri capelli. Il trascurare e il rimandare anche di pochi giorni uno stato di imperfezione del cuoio capelluto può condurre a stadi irreparabili. Non è più necessario portarci dietro la calvizie, quando possiamo riacquistare un bell'aspetto con una nuova e rigogliosa capigliatura. Per queste ragioni presso i centri Svenson si effettua una consultazione e controllo gratuiti per accertare le condizioni del cuoio capelluto e capelli.

I capelli di un cliente esaminati da un tecnico

E' sufficiente telefonare per un appuntamento al centro Svenson più vicino o presentarsi di persona.

La sede Svenson di Torino ha sede in Via G. Viotti, 5 - Tel. 53.20.04 / 53.20.05.

Gli altri centri hanno sede a:
MILANO - Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 76.21.76 / 76.20.00
GENOVA - Viale Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.27
VERONA - Via Fratelli, 12 - Tel. 32.715
PADOVA - Via E. Filiberto, 3 - Tel. 21.421
MESTRE - Via Mestrina, 6/c - Tel. 98.62.62
ROMA - Via del Tritone, 61/D - Tel. 67.96.971
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 21.26.21
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.62.66
LIVORNO - Scali Cialdini, 31 - Tel. 21.388
BOLOGNA - P.zza dei Martiri, 1/7 - Tel. 22.62.42
ANCONA - Corso Mazzini, 133 - Tel. 66.671

OGGI®

E'
UNA AGENDA
PER

UOMINI DI GRANDE PRESTIGIO

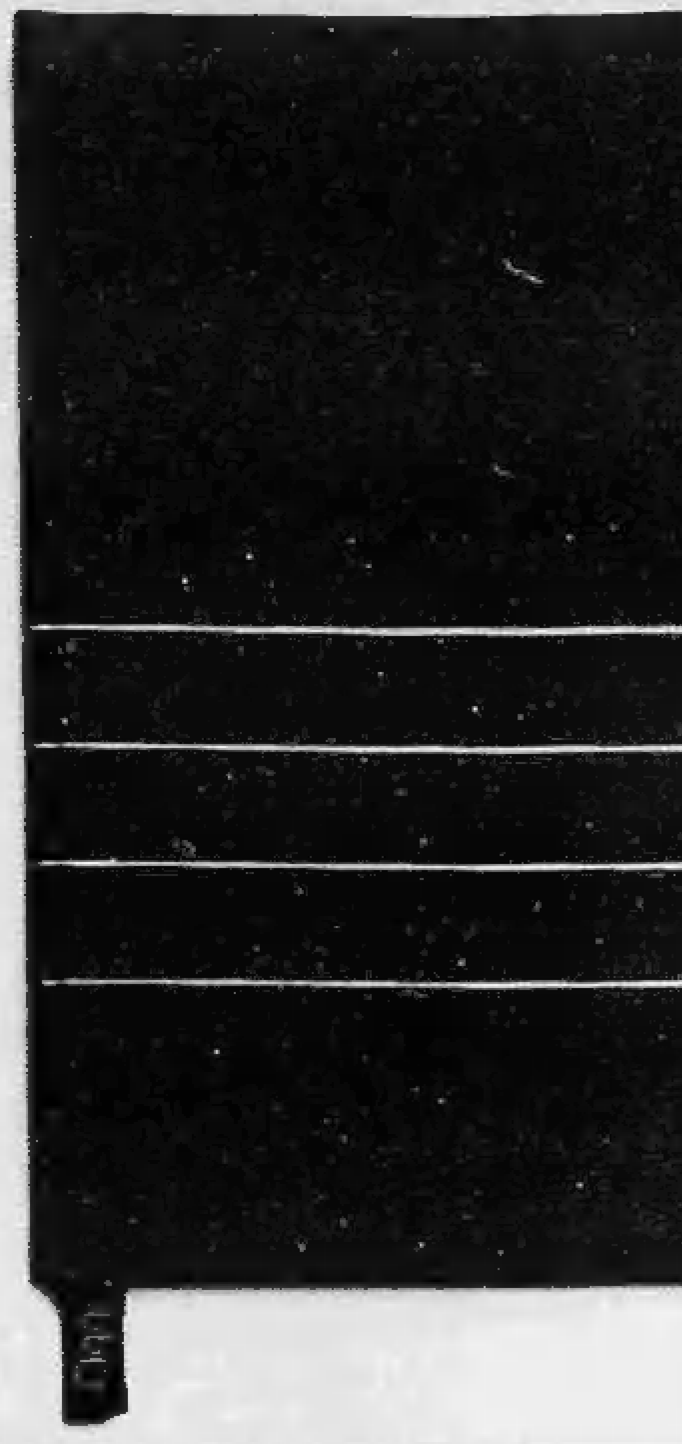
REALIZZATA
DA

Nazareno Gabrielli

IN ESCLUSIVA
PER

BOIDI

LE AZIENDE INTERESSATE POSSONO PRENOTARLA
AD UN PREZZO RISERVATO
E CON PERSONALIZZAZIONE A RICHIESTA
TELEFONANDO AL (011) **58.47.32**



ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

PRESTITI A TUTTI

FINANZIARIA FID
via Cernaia 18

ACQUISTI VIAGGI LIQUIDITA'

SOGEFIM

IPIFIM TI AIUTA

IPIFIM

PERCHE' RINUNCIARE?

AUXILIUM

S.FIN.GE.

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

CASALGRASSO

ZONA TANGENZIALE SUD
affittasi e vendesi
STABILIMENTO MQ 15.000
frazionabile anche in lotti da
mq 4.000 - 6.000 - 10.000
Telefonare 346.608

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Impiegati

Società di consulenza
CERCA
02 204.3365 - 02 670.0729

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

IMPRESA VENDE

TREVI 2000
iniezione e carburatore
anno '82, pochissimi km
garanzia fattura Lancia
L. 7.900.000 più accessori.
Autostatuto, via Carena 2
telefoni 472.710 - 472.695

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

CENTRO CASA

(continua)

Battute nel centro della città, dopo l'ultimo messaggio dei rapitori

Roma, si cerca invano Emanuela

Poche le speranze di trovarla in vita - Secondo il legale della famiglia l'organizzatore del sequestro voleva davvero liberare Ali Agca - Falsi tutti i comunicati di Turkesh: «Questo gruppo non esiste»

ROMA — Hanno cercato il cadavere per tutta la notte e per l'intera giornata di ieri, esplorando ogni anfratto e ogni grotta, setacciando con ostinazione ogni rudere attorno alla chiesa di Santa Francesca Romana, proprio ai bordi di via dei Fori Imperiali. Ma di Emanuela Orlandi, la quindicenne cittadina vaticana scomparsa il 22 giugno scorso, il cui sequestro è stato rivendicato sino a oggi da più di una organizzazione internazionale (o presunta tale), polizia e carabinieri non hanno trovato la più piccola traccia.

A spingere gli investigatori sul colle Palatino, nel tratto che dal Colosseo porta, lungo la Via Sacra, al tempio di Venere, è stata una frase pronunciata dall'anonimo telefonista nella comunicazione giunta l'altro ieri alla redazione dell'Ansa. Una frase sibillina, non di facile comprensione, così come ancora incomprensibile rimane l'intera storia legata a questo fosco rapimento messo in atto, secondo gli stessi autori, per ottenere la liberazione di Alì Agca, il turco attentatore di Giovanni Paolo II. «*Mi hanno detto di riferirvi* — avrebbe detto testualmente l'interlocutore che parlava come al solito con spiccato accento straniero — *che nelle vicinanze di Santa Francesca Romana il Pontefice celebra la Via Crucis*». Questo particolare, legato all'altro contenuto in una cassetta registrata fatta ritrovare in un cestino dei rifiuti presso San Pietro insieme con uno spartito di Emanuela e quattro sanpietrini, aveva definitivamente convinto gli inquirenti che per Emanuela ormai non c'era più nulla da fare e che il suo cadavere era stato forse nascosto in uno dei tanti anfratti del Palatino, il colle sul quale il Venerdì Santo il Papa celebra la Via Crucis.

Due, in particolare, i passi del nastro più drammaticamente significativi. «*L'operazione della cittadina vaticana Orlandi Emanuela* — è detto nel primo — *deve essere considerata a tutti gli effetti chiusa*». E poi l'altra: «*Accludiamo per accreditare rinnovata veridicità una fotocopia riproducente effetto "Appartenuto" alla cittadina Orlandi Emanuela*» (uno spartito sul quale Emanuela avrebbe scritto il proprio numero di telefono e quello di un'amica di cui ne descrive, sia pur brevemente, le sembianze).

Due frasi, secondo gli inquirenti, che non lasciano spazio al dubbio: Emanuela sarebbe stata uccisa. Lo si desumerebbe dal contenuto della prima frase e dal participio passato contenuto nella seconda. Nel resto del nastro c'è anche un riferimento temporale: il 20 luglio, il giorno, cioè, indicato come ultimatum per la liberazione di Agca, contenuto in una delle prime telefonate fatte dai rapitori.

E, per sgombrare il campo da ogni elemento di confusione, i rapitori hanno anche smentito l'esistenza di un fronte turco denominato «*Turkesh*», autore di altri avvertimenti telefonici e di volantini. «*Turkesh non esiste* — è detto nel nastro —: è un'invenzione degli italiani o del Vaticano per coprire la verità». E in effetti, durante un vertice tenuto ieri mattina in procura fra il capo dell'Ufficio, Achille Gallucci, il dirigente della Squadra mobile e il comandante del reparto operativo dei carabinieri, lo zio della ragazza ha riconosciuto sullo spartito la calligrafia di Emanuela.

Allora ci si chiede: perché mai Emanuela avrebbe segnato su quel foglio il proprio numero di telefono? E che senso avrebbe la breve descrizione («*contava 15 anni*») accanto al numero telefonico della sua amica Carla De Rissi?

Nastro magnetico, spartito e sanpietrini, sono stati consegnati agli esperti per alcune perizie. I sanpietrini, quattro in tutto: che significato potrebbero avere? Che il corpo di Emanuela giace in fondo a un corso d'acqua, o i rapitori li avrebbero usati solo per appesantire la busta?

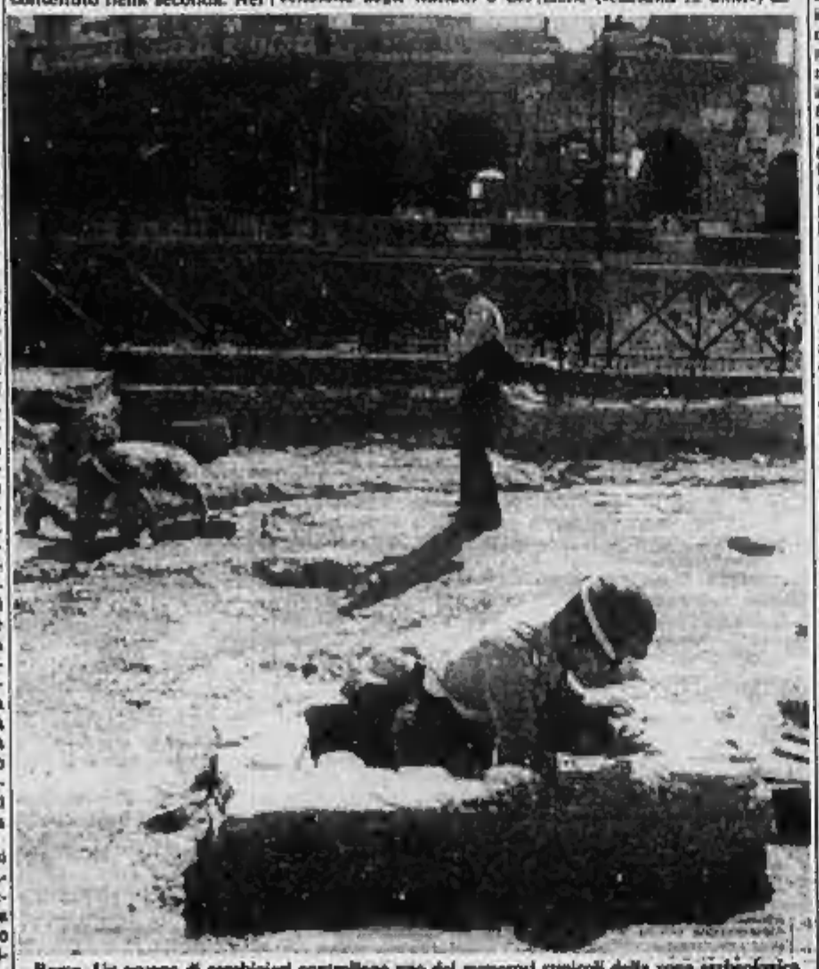
Intanto, una cosa appare certa: gli interlocutori dell'altro ieri sono i veri rapitori di Emanuela. E lo hanno dimostrato inviando lo spartito con quegli appunti che alla ragazza sono stati probabilmente fatti scrivere in un periodo successivo al 22 giugno. Su ordinazione. Ai numeri telefonici delle compagne, segnati sullo spartito, giunsero infatti, in tempi diversi, contatti e comunicazioni poco prima del 20 luglio, giorno dell'ultimatum.

Una cosa, piuttosto, rimane ancora incomprensibile: se, come fanno sapere i rapitori, il caso Emanuela è stato «chiuso» il 20 luglio, o il giorno successivo, perché mai si sono decisi solo ora a farlo sapere?

Ieri in un'intervista l'avvocato Egidio, rappresentante legale della famiglia Orlandi, ha detto che «*l'obiettivo del responsabile del rapimento è la liberazione di Agca*». Pista politica, quindi.

Da parte vaticana, nessuna reazione ufficiale. Dopo le prime, continue allusioni del Papa nell'Angelus domenicale alla vicenda Orlandi la cosa è stata lasciata cadere. Ufficiosamente si sa solo che le richieste nei confronti del Pontefice sarebbero aumentate negli ultimi tempi e più di una visita sarebbe stata o annullata o improvvisamente accorciata per motivi di sicurezza. Dalla segreteria vaticana, ieri, è partita una mappa dettagliata dei percorsi effettuati negli ultimi anni da Giovanni Paolo II durante la Via Crucis. Polizia e carabinieri hanno intenzione di tornare sul Palatino per intensificare le ricerche: anche perché, in questa storia terribile, è l'unica traccia «concreta».

r. cont.



Roma. Un gruppo di carabinieri controllano uno dei numerosi cunicoli della zona archeologica nelle vicinanze del Colosseo. La battuta, proseguita per tutto il giorno, non ha dato esito (Tel.)

Le vacanze? Per molti sono un ricordo

Rimini. I bagnini della città romagnola hanno salutato le grandi folle di fine stagione. Si lavano i lettini da spiaggia che attendono di essere riposti ed offrono questo scorcio malinconico. Le città si sono riempite e per molti le vacanze sono solo un ricordo

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne sviluppo di nubi temporalesche nelle zone montuose specie nelle regioni centro-meridionali adriatiche

temperatura: in lieve flessione

venti: intorno a Nord-Est. Deboli sulle regioni settentrionali. Moderati al Centro e al Sud con rinforzi sulla Puglia

mari: mossi o molto mossi i mari centro-meridionali. Poco mossi o mossi i settentrionali

città italiane

Bolzano	9	26	Pescara	16	25
Verona	14	26	Roma	18	30
Trieste	17	25	Campobasso	13	18
Venezia	13	24	Bari	21	24
Milano	13	27	Napoli	17	27
Torino	13	28	Potenza	13	19
Cuneo	18	33	S. M. di Leuca	19	24
Genova	18	26	R. Calabria	21	27
Bologna	15	29	Messina	24	28
Firenze	11	30	Palermo	24	27
Pisa	13	28	Catania	18	30
Ancona	12	24	Alghero	15	30
Perugia	13	23	Cagliari	16	32

città estere

Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	16	34	sereno
Atene	23	30	nuvoloso	Londra	14	20	sereno
Beirut	23	30	sereno	Los Angeles	20	30	sereno
Belgrado	12	23	nuvoloso	Madrid	15	37	sereno
Berlino	10	20	nuvoloso	C. del Messico	13	17	nuvoloso
Bruxelles	10	19	nuvoloso	Montreal	17	30	nuvoloso
Buenos Aires	13	23	sereno	Mosca	11	26	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	New York	23	31	sereno
Copenaghen	15	18	pioggia	Oslo	9	16	pioggia
Dublino	10	20	nuvoloso	Parigi	17	21	nuvoloso
Francoforte	12	21	pioggia	Pechino	20	27	pioggia
Ginevra	16	24	sereno	Rio de Janeiro	15	24	nuvoloso
Helsinki	14	20	sereno	Stoccolma	10	21	nuvoloso
Hong Kong	28	33	nuvoloso	Sydney	15	22	pioggia
Gerusalemme	17	30	sereno	Tokyo	26	33	sereno
Johannesburg	13	21	sereno	Vienna	13	30	nuvoloso

Non è finita l'estate e già sfila la moda-mare per il 1984

Sexy, raffinato, ma monopezzo

MILANO — Fra sole e temporali non è ancora finita la vacanza marina e lungo i bordi d'una piscina costruita all'interno del Padiglione 14 alla Fiera di Milano, sfilano i capi di quindici selezionatissime Case fra le trentasei presenti ad Aquarium, moda mare per la stagione estiva 1984. Una mostra di costumi da bagno, di accappatoi, abbigliamento nautico ed accessori, che può apparire precoce per la sua data, che tuttavia fa discutere. «*Settembre è il mese delle scelte. E' a luglio che occorre informare il mercato*» dicono alla Tamigi, sofisticata ditta torinese.

Un mercato, quello dei costumi da bagno «made in Italy», che per nell'anno '82 si è tradotto in 39 milioni e seicento mila pezzi, pari ad oltre 262 miliardi di lire del consumo interno, ed ha sfiorato i sette milioni di pezzi e superato 52 miliardi di lire per quanto riguarda l'esportazione. L'Italia, infatti, detiene il primato europeo nella produzione di costumi da bagno ad opera di 350 aziende, che alternano alle grosse unità piccole strutture artigianali, per un complesso di 6350 addetti.

Una dinamica tendenza a sottolineare in linee sobrie la figura femminile ed in particolar modo il seno, caratterizza le collezioni di costumi da bagno per l'estate '84, ispirato al costume da competizione, ma impreziosito da sapienti giochi di tagli, di studiati accordi di colore, il monopezzo è la forma in cui si esprime la nuova immagine d'una donna, che senza indulgere a sgambature eccessive, a scolli esasperati appare modellata, sexy.

Nella scollatura a barchetta tagli a V con arricciature, assicurano aderenze di morbida grinta, increspature nei leggerissimi velluti in maglia con Lycra, alleate alla ricomparsa di rigidi sostegni del reggiseni a balconcino, animano costumi interi nella più solida tradizione hollywoodiana.

Il 1984 sarà l'anno delle Olimpiadi di Los Angeles ed

Per i francesi Giovanni Agnelli fra i big più eleganti

PARIGI — Gianni Agnelli è per i francesi l'uomo d'affari straniero più elegante. Lo indica un sondaggio compiuto per conto della federazione francese delle industrie di abbigliamento maschile e pubblicato in occasione del Salone della Moda per uomo apertosi in questi giorni a Parigi.

Secondo questa graduatoria dell'eleganza, il cantante francese meglio vestito è Yves Montand mentre quello straniero è Julio Iglesias. La palma dell'eleganza per gli attori francesi va a Alain Delon, inesauribile è la fantasia degli stilisti nell'oscillazione, nel contrasto fra l'immagine di insistita femminilità e le essenziali modellature da gara in piscina. Non sfugge alla regola nemmeno il bikini che continua a rappresentare il più grosso fenomeno di consumo: ora è morbidamente divistico, come dalla Faber, riduce gli slip con brevi arricciature a scoprire la coscia fino alle anche, luccica di finiture e ricami, intreccia il top in reggisenti stile Brigitte Bardot; ora è rigorosamente sportivo, nitido in tonalità acide smorzate dal grigio e dal nero. Va detto che alcuni costumi da bagno monopezzo, splendenti per le fantasie a pennellate vivaci su fondo grigio, sembrano una via di mezzo fra bikini e l'intero: sorretti da esili bretelline interi sono sul davanti, il nudo in vista dalle spalle ai fianchi, compiti arricciature ad arco.

Lucia Bollazzo

Roma, a congresso i grandi maestri di taglio e cucito

ROMA — Il rilancio della sartoria su misura che sta crescendo in ogni parte del mondo per il diverso orientamento dei consumatori, stanchi — è stato detto — della moda degli stracci; i gravi problemi che porta al sarto la sempre crescente carenza di apprendisti di «bottega» (in Italia l'apprendista percepisce il 75 per cento della paga di un operaio normale) e soprattutto la ristrutturazione della Federazione mondiale dei sarti, sono gli argomenti del congresso mondiale dei Maestri sarti aperto, ieri mattina, a Roma.

Ai lavori partecipano 400 maestri e maestre di sartoria. Il presidente della federazione italiana Giacomo Reanda ha ricordato che i maestri sarti, «*maestri in sartoria e sarti di fiducia per il cliente*», iscritti alle federazioni, sono creatori di stile e ideatori essi stessi dei modelli che producono. «*Per la sartoria su misura non c'è uno stilismo che invece è necessario* — ha detto — *nella confezione industriale*». «*Il maestro sarto* — ha aggiunto il presidente spagnolo Eduardo Plaza Rodriguez — *è artigiano e stilista delle proprie singole, esclusive creazioni*».

Giacomo Reanda (titolare della omonima sartoria fondata nel 1834, fornitrice dei regnanti e del Vaticano e chiusa nel 1974), ha ricordato che dopo un lungo periodo in cui la sartoria su misura è rimasta immobile a lasciarsi sottrarre clienti e maestranze dall'industria della moda, in una frenesia di consumismo, deve ora ricollegarsi in termini economici e di mercato al consumatore.

Accuse della Lega per il canile di Porta Portese

Quasi una guerra a Roma per i cani senza collare

ROMA — Polemiche riaccese, con il ritorno in città dopo le vacanze, sul destino dei cani che non hanno trovato un «padrone». La Lega nazionale per la difesa del cane, dopo avere ricordato che il canile municipale di Porta Portese è stato definito un lager, ha reso noto che il Comune di Roma ha risposto con un globale rifiuto alle proposte della Lega di consegnare gli animali rinchiusi nelle celle più piccole, nelle quali sono costretti a giacere per 24 ore «*nei loro escrementi ed esposti al clima torrido dell'estate prima della quotidiana doccia d'acqua gelata*». La Lega chiedeva inoltre la consegna dei cani destinati alla soppressione, nonché l'affidamento in gestione della raccolta e della custodia di tutti gli animali abbandonati, come avvenuto altrove.

«*Il canile comunale, ma pure di vecchia struttura* — ha dichiarato a proposito il coordinatore dei servizi veterinari del Comune di Roma, prof. Osvaldo Masai — *risponde perfettamente alle esigenze collegate alla nostra civiltà in quanto ad abitacoli, tenuta degli animali e loro alimentazione. Non credo avvenga lo stesso per tutti i canili gestiti da associazioni private*».

Per quanto riguarda le disposizioni concernenti la soppressione dei cani randagi (dopo tre giorni, se nessuno richiede l'animale), Masai ha dichiarato che «*tutto ciò che l'amministrazione in generale e l'assessore alla sanità Franco Prisco in particolare potevano fare per migliorare la situazione è stato fatto, con riferimento anche all'allargamento del periodo di tre giorni*». Masai ha infine ricordato che la vigente normativa prevede l'affidamento del cane solo al singolo, e che questi non può ritirarne più di uno.

La Lega nazionale per la difesa del cane, dal canto proprio, ha reso noto, tra l'altro, come in una lettera inviata alla Lega stessa dall'assessore Prisco, questi abbia affermato che «*il canile della Lega inizia in un'area sotto esproprio da diversi anni*» e ha persino preannunciato lo sfratto ai 200 cani ivi ospitati oltre che per i 100 del contiguo rifugio Carboni, entro la fine di settembre. In materia si registrano già «amari commenti», tra cui quello del dr. Rodolfo Pucile, presidente nazionale della Lega per la difesa del cane. «*Non ci lasceremo facilmente portare via i cani* — ha affermato, tra l'altro, Pucile — *che abbiamo salvato e custodito con amore e sacrificio. E non smetteremo di lottare perché l'orrore di Porta Portese sparisca*».

Sono in trecento e da vent'anni amano i tartufi e i prestigiosi vini delle Langhe

I Cavalieri della tavola imbandita

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Vent'anni di amore per la Langa. Li compie l'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini d'Alba, e così scopriamo che questa confraternita godereccia è fra le più vecchie d'Italia.

«*La Langa non è solo spazio geografico, ma anche spirituale*». Tra una profonda sorsata di dolcetto del Bricco del Drago e un leggero morso alla saporita toma di Mermazzaro, il Gran Maestro Luciano De Giacomi spiega che significa per lui guidare da vent'anni quest'Ordine. La sua sede è a pochi chilometri dalla cascina del farmacista enologo De Giacomi, che siamo andati a trovare su un colle di 330 metri, fra vigne cariche d'uva e sinfonia serale di grilli.

Proprio a Grinzane Cavour, l'Ordine ha preso consistenza nel 1986 dopo tre anni di gestazione nelle teste di un gruppo di amici della Langa e della sua cultura collinare. Dunque, è come se l'Ordine avesse già vent'anni, ed è con questo spirito che i suoi trecento anni sparsi in tutto il mondo si apprestano a fare festa.

Il Gran Maestro guida una consorteria di uomini carichi di drappi di seta multicolore che si riuniscono sei volte all'anno per discutere di vino, per acquistare un'antica casa contadina affinché non venga abbattuta dalla rapace speculazione, per organizzare gite alla ricerca di chiesette, *crus* e castelli disseminati fra le mammelle vitifere di quest'angolo suggestivo del Piemonte.

Fra le idee-guida dell'Ordine, c'è l'istituzione delle strade dei vini, un'iniziativa che negli anni seguenti ha avuto parecchi imitatori in altre zone vinicole della Penisola. La strada profumata di vini reali contiene, come in un magico scrigno, 25 cantine associate e 5 ristoranti segnalati. A me' di pietre miliari, decine di pali in legno con su una croce colorata in rosso segnalano i luoghi del piacere proposti a chi si avventura sui sentieri langaroli.

Un piacere profano che può trasformarsi in misticismo, se si azzeccano la cantina giusta e il vino appropriato. Dolcetto, Nebbiolo, Moscato, Barbaresco, Barolo: nomi che già stordiscono piacevolmente solo a pronunciarli.

Per il ventennale di quest'Ordine bacchico, è in programma la compilazione di un prezioso libro, sul quale, come specifica con orgoglio De Giacomi, sarà «*codificata la cucina dell'Albese*». E anche qui, trionfo di altri profumi: dai tartufi alle carni al sivè, dal ragù sul tajarin al caramellato bonèt, antico dolce, semplice, ma raffinato, della gastronomia contadina di questi luoghi.

L'Ordine, nobiltà obbliga, è sempre più un numero chiuso. Aboliti i cavalieri ad honorem, si diventa tali in modo effettivo, cioè pagando 70 mila lire annuali, in un numero che non superi la trentina nell'arco di dodici mesi. Una grande cerimonia su queste colline algerà l'ingresso dei nuovi arrivati.

Il Gran Maestro ci dice queste cose, mentre il dolcetto è scomparso dalla bottiglia e la toma è diventata una sottile striscia biancastra pronta all'ultimo morso. Fuori, la notte settembrina è ormai padrona delle colline e i grilli hanno intensificato il loro trillante coro. Questa è la dama Langa, proprio come piace ai trecento cavalieri, suoi innamorati.

Edoardo Raffone

Po inquinato domani riunione fra presidenti di 4 Regioni

FERRARA — Domani i presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte si incontreranno per definire di comune accordo i progetti relativi agli interventi sul Po e che prevedono per il biennio 1983-'84 uno stanziamento di circa 800 miliardi di lire, la quota più alta dei quali da utilizzare per il disinquinamento. Ne ha dato notizia, a conclusione del convegno su «*Il Po e l'inquinamento*» svoltosi a Ferrara nell'ambito della festa *l'Unità e ambiente*, il presidente della Regione Emilia Romagna, Lanfranco Turci.

Il presidente dell'Emilia Romagna ha auspicato che da parte delle altre tre Regioni padane ci sia la volontà di dare la prominenza al disinquinamento e che il governo accetti questa priorità: «*Speriamo soprattutto che non si ripeta quanto successo lo scorso anno quando, contro il parere della Regioni interessate, il Cipe ha privilegiato il disinquinamento del Garda nei confronti del Lambro*».

Per Turci è inoltre molto importante il rilancio del tema sul riordino del governo unitario del Po: «*Il che significa* — ha precisato — *riformare la normativa nazionale in materia di difesa del suolo*».

(Segue da pagina 6)

Adriana con Sigfrido, Enrico con Franca addolorati si uniscono a Dario e famiglia per la scomparsa della zia

Giuseppina De Matteis Cantore

— Alpignano, 5 settembre 1983

Stato Civile di Torino

1 SETTEMBRE 1983

MORTI — Di Gioia Olga ved. Chiaia, di anni 75, nata a Tarcento, pens., abitante in via Frola 2; **Del Santo** Eugenia, 82, Torino, pens., v. Montemagno 34; Constantino Nicola, 78, S. Pietro a Maida, pens., ab. Bertola 99; **Bolgeoli** Giacomo, 87, Casaro, pens., c. Reg. Margherita 151; **Filippi** Luigia, 82, Torino, pens., v. Monteporzio 34; **Bertglia** Teresina, 71, pens., c. Grosso 107/5; **Andriano** Maria, 85, Torino, pens., v. Lucerna Rora 17; **Petro** Elda, 81, pens., v. S. Donato 31.

Deceduti in ospedale: Bruno Mi Maddalena, a. 79, Torino, pens.; Andolino Teresa, 72, Vallanzasca; **Bogna** Antonia, 75, Cocconato; **Zizo** Giuseppa, 77, Chieri, pens.; **Rocculli** Pietro, 75, Domodossola, pens.; **Oppedisano** Bastiana, 73, S. Anna dell'Jonio, pens.; **Follis** Gregorio, 80, Mercenasco, pens.; **Bonio** Giuseppa, 84, Pollenzo, pens.; **Martini** Maria in Formasco, 47, Pontestura, cas.; **Viola** Francesco, 62, Volpiano, pens.; **Allemani** Chiara, 68, Cortazia, casalinga; **Cortina** José, 70, New Brighton, ringhiera; **Pisano** Giorgio, 36, Bra, impiegato; **Mazzucco** Domenico, 62, Bergamasco, pens.; **Livera** Carmelo, 63, Agira, pens.; **Rubino** Carmela, 82, Nicosia, pens.; **Giraudo** Attanasio, 81, Cirié, sacrestano; **Martin** Alphina, 84, Ravoiron, casalinga; **Pesato** Vito, 67, Brindisi, pens.; **Indaco** Giovanni, 67, Lanusei, pens.; **Du Pelosso** Eraldo, di 5, Quargo La Molera, mural.; **Vinci** Maria ved. Volpe, 87, Carignano, pens.; **Rubiolo** Margherita, 81, Lucento S. Ospizio, pens.; **Gavello** Pietro in Domenico, 80, Torino, pens.; **Belmondi** Marco, 74, Cavaglià, pens.

Morti 22

Accolonna con Sigfrido, Enrico con Franca addolorati si uniscono a Dario e famiglia per la scomparsa della zia

Giuseppina De Matteis Cantore

— Alpignano, 5 settembre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gola in Madonna

ne danno il triste annuncio il marito **Giacomo**, la figlia **Rosanna** col marito **Rocco Scarabicchi**, i nipoti **Margherita** e **Alessandro** e parenti tutti. Benedizione mercoledì 7 ore 10 Cappella Ospedale Mauriziano e funerale alle ore 11 Parrocchia di San Remigio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 settembre 1983.

La famiglia **Scandaletti** partecipando all'addolorato annuncio di Rosanna e Dario

I dipendenti della Nuova Grafica Torinese partecipano al dolore della famiglia Madonna Scarabicchi

Prendono parte al dolore dei signori Madonna e famiglia Scarabicchi le famiglie **Corbera, Camerlano, Gori, Gravela, Pezzana, Rosso, Simonassio, Zanini**.

È mancata al nostro affetto

Carla Barale

ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la sorella, la cognata Gabriella, i parenti tutti. La famiglia sente il dovere di esprimere la propria riconoscenza a tutti i dottori Diego Barocchi. Un grazie particolare alla infermiera Carlo, Ferraro e Bonaso ed al personale tutto della Casa di Cura Cellini per la premurosa assistenza. Funerali ore 10,15 del 7 partendo dalla Clinica Cellini.

— Torino, 4 settembre 1983.

Gli amici **Antonietta, Antonio, Renato Bruno Rino** con le famiglie sono vicini all'amico Pino e famiglia per la perdita della mamma

Carla Barale

— Torino, 5 settembre 1983

Partecipano affettuosamente al dolore e ricordano la cara scomparsa

Giulio Bonino
Mario Brunetto e famiglia
Christiana Durand e famiglia
Enrico Verrè e famiglia
Sergio Bonino
Claudio Novarino
Enrico Bernardi

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore generale e tutto il Personale dell'Unione partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

38 BE CAV. LAV.

Mario Incisa della Rocchetta

prestigiosa figura del mondo ippico, che per anni ha ricoperto la carica di vicepresidente dell'Ente, e preparatore ed allevatore di fama mondiale.

— Roma, 6 settembre 1983.

Raffaello Picchi partecipa con profondo dolore a vive condoglianze la scomparsa del

38 BE CAV. LAV.

Mario Incisa della Rocchetta

Turfman di classe internazionale i cui colori hanno dato lustro all'ippica italiana nel mondo. Piacevole grato per aver potuto godere della sua esperienza e della sua amicizia.

— Roma, 6 settembre 1983.

«Nella luce del Signore è vissuto ed è risorto a nuova vita»

All'età di 87 anni è tornato al Padre il caro nonno di

Guido Michelino

già commissario sotto

Cav. di Vittorio Veneto

ne danno l'accorato annuncio il figlio **Mario** con la moglie **Margherita Bonetti** e famiglia, la figlia **Marcella** col marito **Giovanni Pagliasso** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Andrognio 8.

— Torre Pellice, 4 settembre 1983.

Il Presidente, i Vicepresidenti e tutti i Docenti della Scuola **Giulio Cesare**, profondamente addolorati, partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del collega

professor

Renato Campagna

— Torino, 5 settembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Lotti** ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore, in grave particolare si dott. Mussa.

— Bruzolo di Susa, 5 settembre 1983.

Le famiglie **Bazzano** e **Cornale** ringraziano sinceramente di cuore e porgono tutti e dott. Adalmaro e la loro équipe, personale e degenti della Casa di Cura S. Rita di Vercelli per le amorevoli cure prestate al loro caro

Antonio

— Greglia, 6 settembre 1983.

ANNIVERSARI

1981 1983

Emilio Soria

L'affetto di ogni giorno ci porta a voi in ricordo ed il rimpianto di non averti più con noi.

— Rivoli, 6 settembre 1983.

1980 1983

Carlo Gino Trutta

Nel nostro cuore, sempre. Gualino e Ester.

1980 1983

dott. Vincenzo Campanini

Nel ricordo di ogni giorno

— Ristorante «Il Mio», 5 settembre 1983.

1980 1983

Giorgio Curletto

Sempre rimpianto.

1981 1983

Giacomo Canavesio

Sempre vivi nel cuore dei tuoi cari.

1981 1983

Maurizio Quilico

La tua mancanza è un pensiero, con tristi dolore, che tu vivi nel cuore della tua mamma.

— Torino, 6 settembre 1983.

FEDERMECCANICA E FLM ESAMINANO IL CONTRATTO; GIOVEDI' PRIMI INCONTRI SULL'INPS

A colloquio con Mario Turatti

«La ripresa sarà molto lenta e non per tutti»

Mario Turatti

TORINO — I metalmeccanici dell'area torinese sono quasi un terzo dell'intera industria nazionale. Hanno una produzione diversificata e rivolta in buona misura all'esportazione. Si tratta di [illegible] di grandi medie e piccole dimensioni. Per tutto ciò costituiscono un osservatorio che può fornire indicazioni di valore generale. La crisi continua e non si [illegible] ancora apprezzabili segni di ripresa.

«*La ripresa* — ci ha detto il presidente della categoria Mario Turatti — *non so quando arriverà. Sono però assolutamente certo che non sarà per tutti. Quando arriverà sarà lentissima e fortemente selettiva*».

— Che cosa intende per «ripresa selettiva»?

«Questa crisi è stata una lezione severa per l'industria di tutto il mondo. La battaglia per la competitività, sempre difficile, si è fatta feroce. La ripresa andrà a vantaggio di chi ha saputo vincere la battaglia dell'efficienza, e non sono moltissimi, almeno sino a questo momento».

— Pochi o tanti che siano a beneficiarne, la ripresa servirà almeno ad alleviare la morsa della disoccupazione?

«Certamente! Ma [illegible] nell'industria. Vede, in passato ci eravamo abituati a veder crescere l'occupazione industriale dopo aver superato le crisi. Era normale che le aziende, quando la produzione riprendeva a tirare, aumentassero la forza. In passato questo poteva avvenire perché il costo dei fattori era abbastanza uniforme. Ad esempio, l'energia e le materie prime costavano abbastanza poco per tutti. Oggi non è più così. Gli avvenimenti di questi ultimi dieci anni hanno modificato radicalmente i rapporti tra Paese e Paese, avvantaggiandone alcuni a danno di altri».

— In che senso?

«Prenda il dollaro: quando i sindacati metalmeccanici hanno presentato la "piattaforma", nel gennaio del [illegible], valeva 1227 lire. La scorsa settimana, quando abbiamo firmato il contratto, valeva oltre 1800. E l'industria paga il petrolio e le materie prime in dollari, ma il costo non è uguale per tutti. Alcuni Paesi industrializzati, molte materie prime le hanno in casa; noi no. Altri, e magari gli stessi, già da tempo si sono dotati di centrali nucleari e quindi pagano l'energia meno cara; noi non l'abbiamo fatto».

— E questo che cosa significa?

«Significa che per essere competitivi noi dobbiamo ricercare i vantaggi nel costo del lavoro, nella produttività del lavoro».

— Pagare meno la gente?

«Diciamo che per stare alla pari con i nostri concorrenti che pagano meno l'energia e le materie prime dobbiamo, che so, impiegare 90 persone dove loro, per fare lo stesso prodotto, ne impiegano 100. Non abbiamo alternative. Per questo dico che, [illegible] la ripresa, l'occupazione potrà aumentare, ma solo nel terziario, a condizione che l'industria sia diventata veramente competitiva e in grado di creare ricchezza».

— La conclusione del contratto dei metalmeccanici favorirà la ripresa?

«Non credo. Non ho mai visto un contratto di lavoro muoversi a favore delle aziende. Anche questo le penalizza. È soltanto una grana in meno».

— Ma la ripresa nella nostra area si sta verificando, oppure no?

«Se debbo giudicare dalla cassa integrazione, dalle amministrazioni controllate, dovrei dire che la situazione tende piuttosto ad aggravarsi. Ma non voglio essere pessimista. Il fatto che in altri Paesi segnali di ripresa siano già evidenti, sta a significare che, prima o poi, arriverà anche a Torino. Ma non bisogna illudersi».

— Illuderà di che cosa?

«Pensare che, con la ripresa, anche i nostri problemi siano superati, e quindi continuare nell'inerzia di questi anni».

Sergio Devecchi

Adesso si apre il fronte pensioni gli uffici pubblici in difficoltà

ROMA — La giunta della Federmeccanica, convocata per domani a Milano, ratificherà senza sorprese l'accordo raggiunto nei giorni scorsi per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati, mentre ieri la Fim ha dato il via alla vasta consultazione che consentirà al suo direttivo di comunicare entro il 20 settembre un «sì» definitivo. Si pronunceranno prima gli organismi territoriali dei metalmeccanici (molto attesa per domani la decisione del consiglio generale della Fim lombarda), poi le assemblee di fabbrica, infine il «parlamentino» della Federazione.

Chiusa la stagione contrattuale, i vertici sindacali degli imprenditori e dei sindacati si apprestano ad affrontare tutti gli altri problemi ancora aperti, dalle pensioni alla sanità, dalla siderurgia alle iniziative indispensabili per un rilancio della politica economica. La segreteria della Cisl ha messo ieri le mani avanti, preannunciando il netto rifiuto di ogni decisione unilaterale sulle materie riguardanti la vita e il reddito dei lavoratori e indicando la strada del confronto come «l'unica percorribile per affrontare i gravi problemi del Paese». Il 19 e il 20 si riunirà il direttivo della Cgil, per il 14 e il 15 sono convocati il direttivo e la giunta della Confindustria anche per esaminare un «libro bianco» sulle pensioni da presentare al ministro De Michelis.

Per le pensioni, in particolare, si preannunciano sviluppi interessanti. De Michelis avvierà giovedì, quasi certamente, un serrato confronto con Lama, Carniti e Benvenuto, i rappresentanti della Confindustria e il presidente dell'Inps Ravenna su varie ipotesi di soluzione, talvolta graduale, delle varie questioni previdenziali: dal contenimento della spesa al «buco» dell'Inps, dallo sblocco della riforma previdenziale per i dipendenti del settore privato a misure più o meno drastiche per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

In queste amministrazioni, intanto, nel timore dell'immediata abolizione dei benefici esistenti per il prepensionamento (attualmente si può ottenere la pensione con 15 anni 6 mesi e un giorno di servizio, indipendentemente dall'età), si sta determinando una vera e propria «fuga» che rischia di provocare la paralisi della macchina dello Stato.

«Negli ultimi giorni — ha riferito Pappucia, segretario generale della funzione pubblica della Cisl — si è creato un clima di preoccupazione tra i pubblici dipendenti. In Piemonte e a Torino il fenomeno sembra aver assunto livelli allarmanti. Voglio sperare che si ponga fine a queste voci. In nessun caso si dovrà procedere a riforme di questo genere con decreti legge. Il problema delle pensioni, comprese quelle per i pubblici dipendenti, va discusso prima con i sindacati e poi il governo, con un disegno di legge, lo sottopone al dibattito delle forze politiche».

g. c. f.

Parla Morese, segretario dei metalmeccanici Cisl

«E' presto per liquidare i contratti di categoria»

ROMA — Quali le prospettive del «dopo contratto»? E' la prima domanda che rivolgiamo a Raffaele Morese, segretario generale dei metalmeccanici Cisl, sul più tormentato rinnovo degli ultimi decenni.

«Il rinnovo contrattuale non [illegible] libera energie per gestire le questioni che già sono sul tappeto: sia quelle previdenziali e quelle occupazionali. Esso serve anche a fissare dei punti fermi e a farne intravedere altri. Se abbiamo definito aumenti salariali in funzione della tutela del salario reale è ovvio che su questa strada dobbiamo procedere, affinando la strumentazione di una effettiva e generalizzata politica dei redditi e non riaprendo il capitolo della scala mobile. Se abbiamo ridotto l'orario di lavoro, non possiamo dimenticarcene quando si affronteranno le crisi aziendali, a partire dalla Fiat, oltre che quelle settoriali. Come non possiamo essere in contraddizione quando si affronta il tema dell'età pensionabile».

— Come giudica l'accordo raggiunto con la Federmeccanica?

«Per valutare questo contratto bisogna essere più come un pilota d'aereo (che deve sempre sapere quello che succede 5 km avanti) che come un farmacista. Infatti, mentre sul salario la situazione è corrispondente alle aspettative, sul sistema degli orari ci sono dei limiti: la riduzione di orario è articolata e condizionata in modo che, se non vi sarà una adeguata iniziativa dei consigli di fabbrica, può anche non sviluppare tutte le sue potenzialità in termini di occupazione. Resta però il fatto che da ora in avanti non discuteremo più "se" ridurre l'orario; ma più approfonditamente "come" ridurlo e la mia valutazione è che consistenti riduzioni d'orario non possono essere realizzate chiedendo contemporaneamente aumenti salariali.

«Nel corso dobbiamo però mettere anche il senso generale dell'accordo: nonostante i limiti, il sindacato conclude questa faticosa e talvolta drammatica esperienza in piedi, la gente sta col sindacato, anche se vi sono stati buchi preoccupanti come quelli Fiat, sulle cui ragioni dobbiamo interrogarci a fondo. Il sindacato che contratta, che non è disponibile né ad arroccarsi sui suoi successi passati e sulle sue passate parole d'ordine, né a fare lo "yes-man" verso il padrone, resta il modello che i lavoratori condividono e nessuna resistenza padronale riesce a sbrindellarlo».

— Quali le sue previsioni sulla futura struttura contrattuale?

«Vorrei innanzitutto precisare che se abbiamo impiegato 20 anni per rinnovare il contratto non è perché la Federmeccanica avesse in testa un altro modello contrattuale. Voleva semplicemente fare a meno di contrattare. In secondo luogo trovo premature le esequie che molti celebrano al contratto nazionale di categoria. Un nuovo modello contrattuale non si fermerà a tavolino, ma nel concreto dell'esperienza negoziale. Vedo due livelli che si stanno imponendo. Il primo è quello di una uguaglianza di fondo nella tutela di tutti i lavoratori dell'industria; non a caso c'è omogeneità nelle conclusioni contrattuali tra le varie categorie dell'industria. Il secondo è quello di fabbrica, perché è lì che avvengono cambiamenti nella condizione di lavoro, è lì che può avvenire lo scambio tra vecchie e nuove rigidità».

— Per giungere all'accordo ci sono stati forti dissensi fra di voi. Quali segni lascia questa vicenda?

«A luglio c'è stata una crisi profonda nella Fim e la gestione solidale dell'ultima fase di trattativa non può essere il coperchio da mettere sulle cause che produssero quella crisi. Non ci dividemmo tra falchi e colombe, tra massimalisti e compatibilisti. Ci dividemmo sul giudizio che accompagnò l'avversione alla proposta Scotti sia perché prevalsero chiaramente valutazioni di schieramento politico e di partiti rappresentanze tra i lavoratori, sia perché riemersero valutazioni strategiche diverse sull'orario di lavoro. Soltanto un grosso sforzo volto a fare cultura tra la gente, ad assumere sempre un ruolo propositivo, a non esercitare una democrazia dalle regole [illegible] giorno per giorno può determinare una inversione di tendenza, può evitarci di rimanere ingabbiati in una logica corporativa».

Gian Carlo Fossi

Chiude Montedison-Eslon

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Montedison-Eslon, un'azienda per il 65 per cento Montedison e per il 35 per cento giapponese (Sekisui) ha deciso di mettere in liquidazione la società che ha accumulato nei primi sei mesi di quest'anno perdite per 2,5 miliardi su un fatturato che l'anno scorso ha raggiunto i 23 miliardi.

La società produceva su licenza nipponica tubi in plastica utilizzando come materia prima il pvc, una delle materie plastiche da cui la Montedison è uscita recentemente vendendo i propri impianti all'Eni.

Il sindacato mondiale esamina produttività e occupazione Skf

VILLAR PEROSA — Il consiglio mondiale della Fim (la Federazione internazionale dei sindacati metalmeccanici aderenti alla Cisl) è domani a Villar Perosa per esaminare i problemi della multinazionale Skf. Ai lavori, che si svolgono a Villar Perosa sede del principale stabilimento italiano, partecipano 40 delegati provenienti da 11 dei 19 Paesi in cui il gruppo opera con 55.500 dipendenti, 40 società di produzione e 76 impianti.

Punto di partenza della discussione sarà l'aumento di produttività legato all'occupazione. La Skf opera principalmente nel settore dei cuscinetti volventi (69 % della produzione), dell'acciaio (15%), degli utensili (3,7%). Seconda soltanto ai 4 gruppi giapponesi Ntn, Nsk, Koyo e Nachi, controlla il 20% del mercato mondiale dei cuscinetti.

Secondo la Fim, la multinazionale di Goteborg negli ultimi anni ha incrementato «enormemente» la produzione a discapito dell'occupazione. Soltanto in Inghilterra il prodotto finito ha registrato una flessione in valore pari al 23,3% mentre ha ridotto del 32,6% le maestranze.

La Fim ha stabilizzato mirabilmente l'attività e la situazione negli stabilimenti della multinazionale ed ha realizzato [illegible] dati in scala mondiale. Un primo confronto ha dimostrato che uno degli aumenti più forti di produttività si è realizzato proprio in Italia, alla Riv-Skf.

«*Dagli anni 60 ad oggi* — hanno aggiunto Antonio Burzigoli e Sergio Agnolon della Fim torinese — *i dipendenti sono passati da 14 mila a circa 6 mila e nell'83 sono previste 350 mila ore di cassa integrazione. La maggior diminuzione di mano d'opera si è registrata proprio quando il mercato "tirava" di più*».

Dal [illegible] all'82, secondo la Fim, il valore della produzione si è [illegible] incrementato dell'86,6% mentre il numero degli addetti è sceso del 3,1.

Al via l'operazione Zanussi-Indesit-Rel

ROMA — La costituzione della nuova società operativa tra la Zanussi elettronica, la finanziaria pubblica per il risanamento dell'elettronica (Rel) e la Indesit sta per essere avviata: un gruppo di esperti delle tre società sta infatti discutendo in questi giorni i conferimenti in denaro ed in stabilimenti che, in base al piano di risanamento approvato dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi), dovranno costituire il capitale della nuova società.

La maggioranza relativa della nuova società sarà detenuta dalla Rel (che verserà il capitale fino ad un massimo di 27,5 miliardi, pari al 45,8 per cento del capitale); la Zanussi elettronica verserà 9,1 miliardi ed una serie di stabilimenti raggiungendo il 43,4 per cento mentre la Indesit (con il solo conferimento di stabilimenti avrà il restante 10,8 per cento del capitale.

La discussione tra gli esperti potrebbe però cambiare queste percentuali, sempre purché nessuno dei tre [illegible] soci abbia più del 49 per cento del capitale della nuova società. Quest'ultima assumerà fino a 2375 addetti degli stabilimenti di Pordenone, Campoformido (Udine) e None (Torino).

Gli industriali ritengono però insufficienti i ritocchi a indicizzazione e struttura salariale

Federtessile giudica il nuovo contratto «Ora è possibile essere più competitivi»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il vertice della Federazione degli imprenditori del settore tessile ha fatto ieri il punto sul contratto collettivo di lavoro firmato a luglio per la categoria di addetti più numerosa in Italia dopo quella dei metalmeccanici.

Secondo il presidente uscente della Federtessile, Carlo Boselli e il presidente del consiglio sindacale, Alberto Colli, il nuovo contratto non ha soddisfatto alcune delle caratteristiche che gli imprenditori ponevano ai primi posti per urgenza: secondo loro la situazione del tessile italiano imponeva che venisse mutata la struttura del salario e del tempo del lavoro per «*ridare logica al sistema retributivo*» e che fosse drasticamente ridotta la indicizzazione «*per ridare competitività internazionale al fattore lavoro*».

Così non è stato. Inoltre la Federtessile è a cose fatte le strutture di salario e costo non sono state per nulla razionalizzate mentre i ritocchi sulla indicizzazione sono stati talmente modesti da «*non ridare fiato alla competitività del fattore lavoro*».

Il costo orario del settore tessile abbigliamento italiano rimane il più alto in assoluto a livello mondiale, secondo l'organizzazione degli industriali, tuttavia la Federtessile non considera affatto negativo in blocco quanto è stato fatto. La strada per avvicinare i costi del lavoro italiani a quelli internazionali sarebbe stata imboccata ma ora è necessario procedere «*se si vuole essere pronti per quella ripresa che tra l'84 e l'85 dovrebbe interessare anche l'Italia*».

Nel suo complesso dunque, il giudizio degli industriali sul nuovo contratto non è affatto negativo anche perché hanno spiegato «*è il primo in controtendenza rispetto ai rinnovi contrattuali degli Anni Settanta*». Questo perché ricerca la flessibilità delle prestazioni, vuole migliorare la presenza e ridurre ulteriormente l'assenteismo, riordina le competenze dei consigli di fabbrica per taluni importanti istituti impegnandoli «*a comportamenti coerenti con le nuove norme e con l'interesse della produzione*».

Con il nuovo contratto dicono i responsabili della Federtessile, sarà possibile un migliore utilizzo del lavoro in fabbrica e per il contenimento dei costi, attraverso la normativa decisa sull'orario di lavoro, sulla flessibilità, sullo straordinario, sul lavoro a squadre, sul controllo della conflittualità.

Certo, dicono gli industriali, il costo del contratto non è indifferente, aggirandosi in media intorno al 37 per cento contro però un obiettivo d'inflazione del 33 in tre anni e una richiesta del sindacato del 48 per cento: i recuperi di produttività resi possibili dalle nuove normative dovrebbero consentire di pareggiare il conto con i tassi d'inflazione come negli altri Paesi è stato fatto da tempo salvo alcune eccezioni dove addirittura si è scesi al di sotto dell'inflazione stessa.

«*Nessuna illusione, però, perché come costi siamo sempre sulla cresta*» è l'ammonimento degli industriali. Per quanto riguarda la riduzione d'orario Alberto Colli è stato tassativo: non porterà neppure un posto di lavoro in più.

Molte critiche fanno gli industriali invece sui tempi in cui si è giunti al rinnovo, con eccessive drammatizzazioni ed eccessivi dispendi: i lavoratori hanno perduto in media oltre un milione ognuno mentre le aziende hanno subito perdite e danni in parte contenuti e recuperati dal momento negativo delle vendite che non richiede alti livelli d'attività. Per il futuro basta con gli scioperi preventivi e più spazio ai negoziatori di settore.

La Fim respinge i «tagli» Indesit

ROMA — Riprende stamane il confronto fra l'Indesit ed i sindacati sulla ristrutturazione del gruppo ed i «tagli» occupazionali. Ieri si è riunita il coordinamento sindacale per mettere a punto la strategia da seguire nei due giorni di incontri fissati la scorsa settimana per domani e dopodomani. «Noi intendiamo respingere — ha dichiarato il segretario nazionale Fim, Antimo Mucci — innanzi tutto la logica complessiva dentro la quale sembra muoversi l'azienda quando ci propone una riduzione di personale di circa il 40% della forza lavoro attuale.

Disoccupazione stazionaria in Germania

NORIMBERGA — Lieve calo della disoccupazione, in termini assoluti, in Germania, dove però il relativo tasso rimane fissato all'8,9% ad agosto, invariato rispetto al mese precedente.

Rispetto ai livelli di un anno prima, si assiste invece ad un deterioramento del quadro occupazione, sia in termini relativi che assoluti.

Il numero di disoccupati è sceso a 2,18 milioni di lavoratori ad agosto, contro i 2,20 milioni di luglio. Nell'agosto [illegible] i senza lavoro erano 1,79 milioni, mentre il tasso di disoccupazione risultava pari al 7,4%.

Alla Michelin 600 operai in «cassa»

TORINO — Circa 600 lavoratori della Michelin sono in cassa integrazione guadagni a zero ore per un periodo di tre settimane. Al loro rientro in fabbrica saranno sospesi altri 600 dipendenti. Il fruito del primo di una serie di ricorsi alla cassa integrazione che l'azienda ha concordato col sindacato nell'accordo stipulato nel giugno scorso. Sono interessati al provvedimento odierno circa 300 operai dello stabilimento di Cuneo, 220 di quelli dell'area torinese e i rimanenti della fabbrica di Alessandria.

Una seconda «tranche» di sospensioni è prevista per il prossimo novembre, mentre il ricorso più massiccio alla Cig è stato programmato per il marzo 1984.

ItalCable SpA

RAMMENTA

A) Ai propri Azionisti che fino al 16/9/1983 è in corso l'operazione di Aumento del Capitale Sociale da L. 64 a L. 88 miliardi mediante assegnazione gratuita di n° nuove azioni, god. 1/1/1982, per ogni otto vecchie azioni possedute.
Sulle emittende azioni con god. 1/1/1982, è spettante il dividendo, esercizio 1982, contestualmente alla richiesta di assegnazione.
I diritti possono essere esercitati presso la Società, in Roma Via Collatina 46, presso la STET, Società Finanziaria Telefonica p.A., in Torino, Via Bertola 28, ed in Roma, Via Arenula 31 nonché presso le consuete Casse incaricate.
Per il raggruppamento dei diritti i termini sono estesi fino al 20/9/1983 compreso.

B) Ai portatori di obbligazioni "ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO/ITALCABLE" 12% 1976/1985 che la STET ha provveduto a richiedere l'assegnazione delle nuove azioni gratuite spettanti sulle azioni riscattate. Effettuata la suddetta operazione, il rapporto di conversione è diventato complessivamente di 22 azioni italcable per ogni 100 obbligazioni.

Presso la STET

STET

CITTA' DI BIELLA
Provincia di Vercelli

Avviso di gara

E' indetta una gara di licitazione privata col sistema degli articoli 73 — lett. B — e 75 del Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23-5-1924, n. 827, modificato dall'articolo unico del R.D. 30-12-1937 n. 2389, per la fornitura di q.li 13.500 circa di olio combustibile fluido ed hl. 6750 circa di gasolio per il riscaldamento di tutti gli stabili comunali, stagione invernale 1983-84.
Importo complessivo presunto L. 1.095.300.000
La gara viene effettuata secondo le procedure fissate dalla legge 30-3-81 n. 113.
In data odierna, un sunto del bando di gara è stato inviato, per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. ed a quella della Repubblica Italiana.
Le richieste di invito, indirizzate alla Sezione Economato — via Bersatero n. 4, 13051 Biella — dovranno pervenire entro dodici giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Biella, 26 agosto 1983.
Il Sindaco

COMUNE DI FELETTO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10040

IL SINDACO RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 74, del 21 luglio 1983, ha adottato, in conformità all'art. 15 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e successive modifiche e integrazioni il

PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale (Settore Consiglio) ed è a disposizione di chiunque voglia prenderne visione dal 5 settembre al 5 ottobre 1983 dalle ore 8,30 alle ore 12,30; giorni festivi dalle ore 8,30 alle ore 12,00.
Nei successivi trenta giorni e cioè per tutto il 5 novembre 1983 e fino alle ore 12 del 5 novembre 1983, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse al progetto del Piano Regolatore Generale Comunale. Tali osservazioni, scritte su carta legale e in copia, in carta semplice, vanno protocollate, dovranno essere presentate alla Segreteria Comunale che rilascerà ricevuta.
Feletto, 1° settembre 1983
IL SINDACO G. ZALLA

IL TRIBUNALE DI TORINO

con provvedimento del 16-5-83 ha disposto pubblicarsi la domanda per dichiarazione di morte presunta di **SEVERINI TANCREDI** nato a Sutri il 22-2-1902. Chi ne ha notizie le formuli al Tribunale entro 6 mesi.
Dott. Proc. Amedeo Sillotta

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 885/83 R.E.S.
N. 434500 C.P.

Il Pretore di Torino in data 21-12-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO
CRESPINO Angelo, nato a Grumo Nevano il 22-7-1941, domiciliato in Torino, Via C. Capelli n. 3, per avere in Torino il 9-11-1982, in violazione dell'art. 720 C.P. partecipato al gioco d'azzardo dei «dadi» in luogo pubblico

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 720.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 26 agosto 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 867/83 R.E.S.
N. 5477/83 R.G.

Il Pretore di Torino in data 9-4-1983, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
PROVENZANO Antonio, nato a Lamezia Terme-Sambiase, il 25-1-1935, residente a Torino, Via Tripoli n. 10-20, per avere in Torino il 29-1-1983, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo dei dadi in una casa da gioco clandestina

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di mesi cinque di arresto, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 22 agosto 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 839/83 R.E.S.
N. 18365/82 R.G.

Il Pretore di Torino in data 9-9-1983 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
DI FORTI Gaetano, nato a Catanzaro, il 29-12-1950, residente in Torino, Via F.lli Ganzoni n. 61/79/C

IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino, il 10-5-1982, emesso dall'istituto Bancario S. Paolo di Torino un assegno bancario di L. 3.050.000, senza che al momento fossero esistenti i fondi corrispondenti, spazio grave per il rilevante importo del titolo emesso

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di mesi uno di reclusione e L. 300.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Visto all'imputato di beneficiare assegni bancari e postali per anni uno. Ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale
Torino, 22 agosto 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. [illegible]/83 R.E.S.
N. 434544 C.P.

Il Pretore di Torino in data 28-2-1983, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO
DAGLIARDOTTO Giuseppe, nato a Polizzi Generosa il 6-12-1934, residente in Torino, Via Salerno n. 13, per avere in Torino il 29-1-1983, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo dei «dadi» in una casa da gioco clandestina

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 26 agosto 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 836/83 R.E.S.
N. 74191/81 R.G.

Il Pretore di Torino in data 16-10-1982, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
DE MARCO Mario, nato a Pordenone il 18-9-1940, residente in Torino, Via M. Cristina n. 105, per avere in Torino il 9-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di mesi tre d'arresto, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 22 agosto 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 886/83 R.E.S.
N. 435523 C.P.

Il Pretore di Torino in data 18-3-1983, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO
DATO Alfredo, nato a Collegno il 29-4-1952, residente in Collegno, Via Municipio n. 1, per avere in Torino il 15-1-1983, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 26 agosto 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

a RIVOLI nella collina di Viale Nuvoli angolo Via Montenero

VILLINI TRIFAMILIARI

con patio e giardino privato

- Costi ridotti per appalto diretto
- In cooperativa a proprietà divisa
- Sono disponibili le ultime quote di sottoscrizione

CONSORZIO REGIONALE COOPERATIVE EDILIZIE «SICE-PIEMONTE»
TORINO - Corso Re Umberto 8 - Tel. 543.321

ELETTRODOMESTICI - Come [redacted] crisi cambia [redacted] settore

L'Ariston sfida i «colossi»

Il gruppo Merloni ha investito, in [redacted] anni, 70 miliardi in ricerca e innovazione - Nuova linea [redacted] lavatrici

TORINO — Accantonati momentaneamente gli abiti [redacted] presidente della Confindustria, Vittorio Merloni torna a indossare («dopo [redacted] anni») quelli della Merloni elettrodomestici, di cui è presidente. E in questa veste ha iniziato ieri un vero e proprio tour de force (15 incontri in altrettante città) per presentare l'ultimo prodotto della Ariston: una lavabiancheria, denominata «Margherita», progettata da un computer in [redacted] indicazioni di duecento «utenti campione» (metà italiani metà stranieri intervistati, da una società specializzata.

— *Dottor Merloni, perché tanto sforzo per presentare un nuovo prodotto?*

«Perché è una nostra prima risposta [redacted] del settore, determinata non solo dalla [redacted] economica generale, [redacted] anche da una domanda [redacted] fase di stanca, che ha bisogno di essere rivitalizzata con prodotti ad alto contenuto di qualità e di innovazione. [redacted] «Margherita», che più che un prodotto è una linea di lavatrici, è un po' l'equivalente [redacted] «Uno» per [redacted] Fiat.

Non solo è nata da un investimento non indifferente, 70 miliardi in [redacted] anni [redacted] ricerca e innovazione, ma su di [redacted] anche somme non indifferenti: due [redacted] in pubblicità, [redacted] due mesi».

— *Un impatto che rischia di turbare un mercato già scosso dalle crisi Indesit e Zanussi?*

«No, perché le difficoltà [redacted] due gruppi non sono imputabili solamente al mercato. La Indesit ha pagato gli errori fatti nel tv-color; la Zanussi il peso della situazione finanziaria, che s'è aggravata con il pagamento dei debiti in dollari».

— *La crisi, insomma, è meno drammatica di quella che può sembrare leggendo i bollettini che arrivano dalle aziende?*

«No, la crisi c'è ed [redacted] legata alla recessione che ha investito l'economia mondiale, da cui i Paesi ricchi usciranno rafforzati e quelli più poveri impoveriti. Tutti, comunque, [redacted] usciremo diversi. [redacted] anche da noi, in Italia, [redacted] la ripresa [redacted] strozzata sul nascere, dovremo fare i conti [redacted] tassi di sviluppo più bassi, perché c'è maggior [redacted]renza internazionale. Comunque dovremo fare i conti anche con [redacted] selezione molto dura tra produttori».

— *Una selezione, però, che è già in atto.*

«Certo, negli Usa, dove i produttori sono scesi in [redacted] tempo da 330 a poco più di venti. [redacted] Europa, dove era impensabile, fino a poco tempo fa, una crisi delle dimensioni [redacted] quella che ha investito l'Aeg. E non si sa neppure chi [redacted]anno i vinti e i vincitori».

Merloni, ieri mattina, ha spiegato a oltre 200 operatori del Nord Italia che «rinchiusi [redacted] *necessariamente i colossi, ma chi saprà muoversi con maggior intelligenza, creatività e capacità di saper gestire le imprese, raccogliendo tutte le sfide del mercato: dall'innovazione tecnologica alla lotta agli sprechi, dentro e fuori le aziende*».

Cesare Roccati

Vittorio Merloni

Anatomia di un gruppo

Nato [redacted] '30 per produrre bilance, diversificatosi una prima volta nel '46, il gruppo Ariston (controllato dalla famiglia Merloni) è oggi [redacted] holding «internazionalizzata» che fa capo a una finanziaria con quattro società operative: elettrodomestici, casa, engineering, prodotti igienico sanitari. Quindici stabilimenti (di cui tre all'estero), [redacted] dipendenti [redacted] cui 1500 sparsi in Inghilterra, Belgio e Portogallo), l'Ariston nell'82 [redacted] fatturato [redacted] miliardi, di cui 270 all'estero. Elettrodomestici Ariston sono prodotti anche in Unione Sovietica e Australia. Le previsioni per l'83 [redacted] orientate a [redacted] crescita moderata del fatturato (allineato al tasso d'inflazione).

La maggior attività del gruppo è [redacted] (60%) nel settore elettrodomestici, di cui, nell'82, sono [redacted] prodotti un milione e mezzo di «pezzi». Sempre lo scorso anno, erano state [redacted] 220 [redacted] lavatrici; nell'83, con la nuova linea «Margherita» dovrebbero salire a 300 mila.

La Ariston oggi è la terza società italiana di elettrodomestici; nella mappa europea figura al settimo posto.

Itt: record di [redacted]

NEW YORK — La Itt Corp ha comunicato di aver ricevuto finora quest'anno commissioni per un valore totale prossimo ai 500 milioni di dollari nel settore della difesa e dell'industria aerospaziale.

Di conseguenza il portafoglio ordini pendenti della Itt ha raggiunto il valore record di 1,3 miliardi di dollari

Il forte incremento dovuto alla proroga dell'autotassazione Irpef [redacted] Ilor

Nuovo boom del fisco [redacted] luglio (+32,6% le entrate in 7 mesi)

Da gennaio a luglio incassati 76.841 miliardi - Inferiore alle previsioni [redacted] gettito Iva

ROMA — Nei primi sette mesi dell'anno le entrate tri[redacted] sono state di [redacted] mila 841 miliardi [redacted] lire, il 32,6% in più rispetto [redacted] periodo del [redacted]. Lo ha reso noto il ministero delle Finanze, specificando che nel solo mese di luglio le entrate sono ammontate a 11 mila 306 miliardi (più 3860 miliardi), pari a un incremento del 51,8% al luglio dell'anno precedente. Un vero [redacted].

[1] Per quanto riguarda i primi sette mesi, le imposte dirette contribuiscono con 42 mila [redacted] miliardi, pari [redacted] 54,7% [redacted] totale. I versamenti [redacted] condono ammontano a 2400 [redacted] e comprendono [redacted] miliardi di Irpef, 941 [redacted]liardi [redacted] Irpeg, 417 miliardi [redacted] Ilor persone fisiche e 482 miliardi [redacted] Ilor persone giuridiche.

Quanto agli altri settori tributari, le [redacted] e imposte indirette sugli affari concorrono per 24 mila [redacted] miliardi di lire (pari al 32,2%), le imposte sulla produzione sui consumi e dogane per [redacted] miliardi (9,5%), i Monopoli per [redacted] miliardi (2,6%), il Lotto e le Lotterie per [redacted] miliardi (0,7%)

Dove lo Stato incassa di più

Le principali voci di entrata (in [redacted] di lire) per i primi sette mesi [redacted] (e con la [redacted] percentuale sul 1982)

Imposte	Gettito	Variaz. %
1. Imp. sul reddito	**42.040,5**	**+ 35,8**
di cui:		
- Irpef	**25.497,7**	**+ 33,3**
- Irpeg	**2.512,5**	**+ 35,7**
- Ilor	**3.268,8**	**+ 15,3**
- Imp. sost. interessi	**6.099,4**	**— 3,0**
2. Imp. affari	**24.941,7**	**+ 30,0**
di cui Iva	**17.275,2**	**+ 32,2**
3. Imp. produzione	**7.293,1**	**+ 30,4**
4. Monopoli	**1.995,9**	**+ 13,1**
5. Lotto e lotterie	**560,9**	**+ 6,2**
6. Tot. entrate	**76.841,1**	**+ 32,6**

[2] Per quanto riguarda invece luglio, il risultato, rileva il ministero delle Finanze, è dovuto principalmente al flusso aggiuntivo dell'autotassazione Irpef e Ilor delle persone giuridiche (società di capitali ed enti), [redacted] conseguenza della proroga al 30 giugno 1983 della legge «Visentini-bis» per l'approvazione [redacted] dei relativi bilanci, con conseguente spostamento a luglio di gettiti previsti per i mesi precedenti. Sempre in riferimento al mese di luglio, le entrate delle imposte sul patrimonio e sul reddito ammontano a 7342 miliardi, con un aumento di 3055 miliardi, pari al 73% in più rispetto al luglio 1982. Questo aumento è dovuto per 771 miliardi per la rata condono Irpef e Ilor per[redacted] fisiche, nonché per l'au[redacted] Irpeg e Ilor delle persone giuridiche.

[3] L'Irpef ha [redacted] un gettito di [redacted] e l'Ilor persone giuridiche entrate per [redacted] miliardi. Piuttosto contenuto, invece, il [redacted] di incremento dell'Irpef (più 12,1%).

[4] Le entrate per [redacted] e imposte sugli [redacted] montano a 2480 miliardi, con un incremento del 22,6% rispetto al luglio dell'anno precedente.

[5] L'Iva contribuisce con un flusso netto di 17.275 miliardi e registra un tasso di crescita del [redacted]%. Complessivamente, secondo il ministero delle Finanze, il gettito dell'Iva risulta inferiore alle previsioni.

[6] Quanto agli altri cespiti delle tasse e imposte sugli affari, l'imposta di registro ha avuto un gettito di 215 miliardi (più 33,2%). Le entrate delle imposte sulla produzione sui consumi e dogane ammontano [redacted] a 1167 miliardi [redacted] incremento [redacted] 37,7 per cento rispetto al luglio [redacted]

La mancanza [redacted] nuove iniziative ha causato una serie di realizzi

La Borsa (senza scambi) ha perso l'1%

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi modesti. La persistente carenza di lavoro, ma soprattutto di nuove iniziative, ha indotto la speculazione differenziale ad ulteriori alleggerimenti delle [redacted]. Ne è sortita una seduta dai toni dimessi nel corso della quale gli ordini di vendita, pur di modesta entità, hanno provocato un arretramento dell'indice da 202,27 a 200,24 (—1,00%).

Al listino hanno perso terreno le Pacchetti —13,7%, Cond Acqua —5,2, Auto To-Mi —4, Riva —3,6, Cogefar —3,4, Du...p —3,2, Ausiliare —3,1, Montedison e Fiat priv. —2,8, Standa —2,5, Rinascente priv., Toro e Ifil —2,4, Bonifiche Siele —2,3, Gemina e Dalmine —2,1, Ifi —1,9, Fiat, Credit e Mondadori priv. —1,8, Sip —1,7, Pirelli Spa e Italmobiliare —1,6, Siossigeno e Mediobanca —1,5, seguite da Italia, C. Erba, Viscosa, Generali, Olivetti, F[redacted], Alleanza, Cementir, Pirelli e C.

[redacted] controtendenza si [redacted] pochi valori tra cui Pirelli 0,7%, Credito Varesino 1,4, mentre le Saronn dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno mantenuto acquisito un progresso del 13,5 per cento

Il dollaro scende [redacted] 1600

ROMA — Il dollaro è in netto ridimensionamento rispetto ai livelli della scorsa settimana, con [redacted] chiusura a 1600,35 lire, al termine [redacted] giornata valutaria di ieri. Rispetto a venerdì, quando ve[redacted] fixato a 1611,75 lire, la valuta statunitense perde 11 punti.

Il dollaro [redacted] in [redacted] iniziato [redacted] scambi al di sotto di quota 1600 lire nella mattinata, [redacted] secondo gli operatori, forti acquisti da parte tedesca hanno determinato il lieve rialzo. Nel complesso, la seduta è comunque risultata calma, anche per la prevista assenza di novità nel [redacted]guo della giornata da Oltreatlantico: i mercati e le banche sono rimasti chiusi per festività negli Stati Uniti.

L'odierno ripiegamento del dollaro era previsto dagli operatori, d[redacted] l'attenuarsi delle conseguenze, sui mercati valutari, dell'abbattimento del velivolo sudcoreano da parte di un Mig sovietico, e, soprattutto, dopo la notizia di una nuova forte contrazione della liquidità statunitense, che allontana le prospettive di [redacted] imminente rialzo dei tassi d'interesse americani.

La lira ha concluso la sua giornata [redacted] sue posizioni nei confronti delle principali valute europee.

All'interno del Sistema monetario europeo, il marco ha quotato [redacted] lire, in lieve rialzo rispetto alle 596,65 lire della chiusura di venerdì scorso, ed il franco francese ha quotato in chiusura 198,30 lire contro 198,13 alla fine della scorsa settimana.

[redacted] di fuori dello Sme, la sterlina ha chiuso a 2403,05 lire, perdendo oltre due punti rispetto alle 2405,70 di venerdì, ed il franco svizzero ha terminato la giornata quotando 735,63 lire, praticamente invariato rispetto alle 735,72 di venerdì.

Aumento gratuito del capitale da 136 a 170 miliardi

Mediobanca raddoppia l'utile

MILANO — *Il raddoppio degli utili ed un consistente aumento gratuito del capitale sono gli aspetti principali del bilancio Mediobanca approvato ieri dal consiglio di amministrazione che lo presenterà alla prossima assemblea dei soci.*

L'esercizio al 30 giugno di quest'anno — afferma un comunicato della banca — si è chiuso con un utile di 28 miliardi (contro i 37,3 miliardi dell'anno precedente) dopo accantonamenti per 57,6 miliardi (contro 38,6 miliardi dell'esercizio precedente) e svalutazioni per 11,8 miliardi (contro 97,4 miliardi). L'utile verrà assegnato per 34 miliardi ad una riserva speciale da utilizzare per un aumento gratuito del capitale da 136 a 170 miliardi attraverso l'emissione di 3,4 miliardi di nuove azioni da destinare per 2,72 milioni agli azionisti in ragione di una nuova ogni cinque vecchie possedute e per 680 mila agli obbligazionisti.

Il consiglio — afferma sempre la nota della banca — ha anche cooptato com[redacted]o amministratore Ercole Ceccatelli (in sostituzione di Giovanni Guidi) che in qualità di amministratore delegato del Banco di Roma, entra a far parte anche del comitato esecutivo di Mediobanca.

I risultati dell'esercizio appena concluso, sotto la guida del presidente Fausto Calabria e dell'amministratore delegato Silvio Salteri, in carica da un anno (l'ex amministratore delegato Enrico Cuccia, tuttavia, è ancora consigliere con incarichi speciali), mostrano un netto rafforzamento dell[redacted], sia sotto il profilo del reddito, sia sotto quello patrimoniale. Il raddoppio degli utili ha consentito, oltre alla distribuzione di un dividendo invariato di 1400 lire (in linea con la politica tradizionalmente prudente dell'istituto), l'aumento gratuito del capitale e il rafforzamento delle riserve attraverso accantonamenti di circa 20 miliardi superiori a quelli dell'anno precedente.

m. bo.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[redacted]
Sterlina n.c.	152.000-160.000
Marengo it.	[redacted]
Marengo sv.	130.000-138.000
Marengo fr.	128.000-134.000
Marengo bel.	118.000-122.000
[redacted]	610.000-660.000
[redacted]	690.000-710.000
Argento (*)	[redacted]
Platino (*)	22.830

(*) Per grammo, lire [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	17,750
7 gg	16,750	17,125
15 gg	17,125	17,500
1 mese	17,250	17,625
2 mesi	17,250	17,625
3 mesi	17,375	17,750
6 mesi	17,625	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Contante (Milano) 2-9	Contante (Milano) 5-9	Esportazione (Milano) 2-9	Esportazione (Milano) 5-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 2-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 5-9
Dollaro Usa	1604	1600	1611,70	1600,2	1611,75	1600,3
[redacted] Usa l. p.	1560	1540	—	—	—	—
Marco tedesco	603	602	596,60	596,51	596,65	596,60
Franco francese	197,25	[redacted]	198,13	198,00	198,13	198,30
[redacted]	[redacted]	531	532,77	533,78	533,775	533,77
Franco belga	29,70	29,20	29,868	29,873	29,866	29,873
Sterlina	2390	2390	2405,10	2403,1	2405,70	2403
Lira irlandese	1880	1880	1878	1877	1878,50	1878
Corona danese	163	163	166,30	166,05	166,07	166,06
E. C. U.	—	—	1360,40	—	1360,40	1360,5
Dollaro canadese	1295	1295	1307	1300,7	1306,80	1300,7
Yen giapponese	6,40	[redacted]	6,529	6,504	6,570	6,504
Franco svizzero	720	720	735,81	735,61	735,72	735,63
Scellino austriaco	84,25	84,25	84,84	84,82	84,86	84,83
Corona norvegese	[redacted]	210	[redacted]	214,81	214,92	214,83
Corona svedese	190	202	203,30	202,71	203,275	202,72
Marco finlandese	[redacted]	275	278,80	278,25	278,805	278,13
Escudo portoghese	10,75	10,75	[redacted]	12,88	12,91	12,92
Peseta spagnola	10,20	10,00	[redacted]	10,553	10,563	10,556
Dinaro taglio gr.	10	10	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	14	14	—	—	—	—
Dollaro australiano	1330	1330	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[redacted]
30/11/83	[redacted]	96,754	18,50
29/2/84	[redacted]	[redacted]	[redacted]
29/8/84	353	[redacted]	17,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-9		Rilev.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,70	—
[redacted]	»	30,81	—
[redacted]	»	11,29	—
[redacted]	»	8,43	—
[redacted]	»	22,90	—
[redacted]	»	18	—
[redacted]	»	8,82	—
[illegible]	»	13,15	—
Rominvest	»	13,80	—
Rasfund	lire	—	—
Tre R	»	10.460	—
Imi	»	1142,4	—
Eur '80	fr. sv.	100,80	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-9	5-9
Londra	410	415,80
Zurigo	410	412
Parigi	410,00	412,88
New York	417,30	chiuso
Milano	21.800	21.800
(lire al grammo)		
Hong Kong	415	421,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 2-9	Zurigo (in fr. sv.) 5-9	Francoforte (in marchi) 2-9	Francoforte (in marchi) 5-9	Londra (per sterlina) 2-9	Londra (per sterlina) 5-9	Parigi (in fr. fr.) 2-9	Parigi (in fr. fr.) 5-9
Dollaro	2,1660-2,1680	2,1770-2,1790	2,6615-2,6625	2,6636-2,6646	1,4990-1,4600	1,4996-1,5007	8,0060-8,0070	8,005-8,075
Fr. sv.	—	—	122,22-122,27*	122,18-122,24*	3,2740-3,2760	3,2660-3,2680	370,20-371,21*	370,80-371,30*
Fr. fr.	26,93-26,97*	[redacted]	33,34-33,37*	33,31-33,35*	12,107-12,100	12,098-12,110	—	—
Marco	81,43-81,19*	81,05-81,10*	—	—	—	4,0100-4,3700	300,64-301,42*	300,70-301,32*
Sterlina	3,2700-3,2683	3,2650-3,2750	4,030-4,030	4,027-4,030	—	—	12,145-12,100	11,111-12,180
Yen	0,8860-0,8875*	[redacted]	1,0920-1,0930*	1,090-1,093*	360,10-360,80	360,40-366,50	3,2657-3,2912*	3,279-3,290*
Lira	[redacted]	0,1360-0,1363*	1,675-1,676**	1,672-1,673**	2409,2-2410,0	2397,3-2403	0,5300-0,5030**	0,5020-0,5015**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione per dati orari dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	Milano 5-9	Variaz.	Quantità trattata	Torino 5-9
[redacted]				
Alivar	4000	—	11600	4000
Bonifiche Ferr.	20000	+ 100	[redacted]	n.q.
Cavarzere	1310	— 13	[redacted]	n.q.
Eridania	9010	— 90	[redacted]	9050
Florio	n.q.	—	—	[redacted]
IBP ord.	2270	+ 30	2000	n.q.
IBP risp.	3030	—	—	n.q.
Ind. Zuccheri	1530	— 40	[redacted]	n.q.
Milanegr. Vitt.	[redacted]	—	[redacted]	[redacted]
Perugina ord.	[redacted]	— 3	[redacted]	n.q.
Perugina risp.	1702	— 7	3000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	33000	— 400	1360	n.q.
Ausonia Ass.	1000	+ [redacted]	3500	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	14600	— 100	161[redacted]	14600
C. Ass. Mi. risp.	10000	— 100	13500	10000
C. Latina ord.	540	— [redacted]	[redacted]	560
C. Latina priv.	452	+ 2	—	450
FIRS ord.	1005	+ 5	—	n.q.
FIRS risp.	619	— 7	3000	n.q.
Generali	[redacted]	— 1000	10800	141400
Italia Ass.	[redacted]	— 200	300	[redacted]
L'Abeille	40000	— 100	—	n.q.
La Fondiaria	58350	— 100	700	n.q.
[redacted]	100050	— 1300	[redacted]	100050
SAI ord.	[redacted]	— 10	11000	[redacted]
SAI priv.	13000	— 50	100	13000
Toro Ass. ord.	12050	— 300	6000	12100
Toro Ass. priv.	8200	— 115	[redacted]	8300
BANCARI				
B. Catt. Veneto	[redacted]	—	9400	n.q.
B. Comm. Ital.	[redacted]	— 50	1950	25800
Banco Roma	39000	—	960	25800
Banca Lariana	5790	— 15	3300	n.q.
Cred. Italiano	3300	— [redacted]	26000	3410
Cred [redacted]	4500	+ 65	6000	n.q.
Interbanca p.	30400	— [redacted]	1500	304[redacted]
[redacted]	60000	— 1000	11021	60000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	3300	— 11	1500	3500
Burgo priv.	3530	—	—	[redacted]
Burgo risp.	n.q.	—	—	[redacted]
De Medici	3000	— 6	[redacted]	n.q.
Mondadori o.	5210	—	—	n.q.
Mondadori p.	2700	— 50	3000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1470	— 10	1[redacted]	n.q.
Pozzi Ginori o.	114	—	—	110
Pozzi Ginori r.	100 50	—	—	96
Eternit ord.	460	—	—	440
Eternit priv.	446	—	—	445
Italcementi o.	48250	— 150	3710	n.q.
Italcementi r.	44000	— 450	50	n.q.
Unicem ord.	16340	+ 100	900	15200
Unicem risp.	11830	+ 130	50	11800
CHIMICI-GOMMA				
Boero	7200	+ 200	2200	n.q.
Caffaro ord.	415	— 5	10000	[redacted]
Caffaro risp.	431	—	—	n.q.
Farmit. Erba	10350	— 150	[redacted]	n.q.
Italgas	1050	— 21	[redacted]	1050
Lepetit ord.	26000	— 300	900	n.q.
Lepetit priv.	26200	—	[redacted]	n.q.
Mira Lanza	32900	— 210	150	32900
Montedison	224	— 6	[redacted]	222
Paramatti	n.q.	—	—	1070
[redacted]	7700	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1610	— 15	[redacted]	1600
Pierrel risp.	811	—	2000	810
Ras	1410	+ 11	1800	n.q.
Saffa ord.	5155	— 1	30000	5150
Saffa risp.	4930	— 45	—	4920
Selag	n.q.	—	2000	1150
Siossigeno	15410	— 240	500	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	[redacted]	— 1	505000	357
La Rinasc. priv.	[redacted]	— 1	[redacted]	245
Silos	1225	— [redacted]	[redacted]	1220
Standa ord.	[redacted]	— [redacted]	5000	n.q.
Standa risp.	3500	— 50	500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	875	— [redacted]	4000	880
Ausiliare	3225	— [redacted]	100	n.q.
Autostr. To-Mi	7950	— 320	2900	7680
Italcable	10610	— 50	8600	10600
NAI	30	—	100000	30
Nord Milano	3081	+ 1	—	n.q.
SIP ord.	1700	— 30	40000	1710
SIP risp.	1800	—	36000	1795
ELETTROTECNICI				
Tecnomasio	420 50	— 20 50	15000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1550	— 50	4500	n.q.
Agricola Fin. o.	17800	— 300	—	n.q.
Agricola Fin. r.	14250	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	232	— 3	465000	231
Bonif. Siele	28700	— 730	500	n.q.
Borgosesia o.	5800	—	500	5800
Borgosesia r.	2520	—	—	2500
Brioschi	1250	—	1800	n.q.
Buton	2000	— 30	10500	n.q.
La Centrale o.	2040	— 30	34000	2030
La Centrale r.	1245	+ 15	25000	1240
La Gen. r. 1-4-83	1270	—	—	1260
CIR ord.	4540	—	[redacted]	4550
CIR risp.	4540	—	[redacted]	4540
Euromobiliare	4150	— 30	[redacted]	[redacted]
Fidis	2680	+ 20	[redacted]	[redacted]
Fin. Breda	4300	— 10	7500	n.q.
Finmare	40	—	—	n.q.
Finrex	1370	—	7000	n.q.
Finsider	40	—	40000	47
Fiscambi	3850	— 30	3000	[redacted]
Gemina ord.	490	— 10	[redacted]	n.q.
Gemina risp.	440	— 3	—	n.q.
Gim ord.	3500	+ 10	[redacted]	3[redacted]
Gim risp.	2090	+ 9	[redacted]	2085
IFI priv.	4900	— 100	20000	4880
IFIL ord.	6250	— 50	—	6200
IFIL risp.	4370	— 30	500	4390
Invest	2600	— 21	23000	2700
Italmobiliare	63800	— 1100	3025	n.q.
Mittel	1295	—	5000	1280
Partec. Finanz.	744	— 1	—	n.q.
Pirelli & C.	2650	— 30	6500	2610
Pirelli S.p.A. o.	1700	— 40	137000	1700
Pirelli S.p.A. r.	1785	— 5	[redacted]	1770
Rejna ord.	13000	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	6150	— [redacted]	500	n.q.
Saronn	1500	+ 180	[redacted]	1330
Schiapparelli	632	— 8	[redacted]	625
SME	700	— 15	10000	725
SMI ord.	1800	+ 11	6000	1440
SMI risp.	1400	— 2	3500	1400
STET	1615	+ 1	34000	1615
Terme Acqui	1110	— 11	2000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8475	— [redacted]	[redacted]	n.q.
Attività Imm.	2515	— 5	1000	2520
Bii ord.	750	— 18 50	77000	756
Bii risp.	710	— 34	7000	715
Coge	854	— 21	11000	n.q.
Cogefar	1400	—	2000	n.q.
Con. Ac. Roma	170	— 8 50	65000	180
De Angeli-Frua	1640	— 30	—	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	94
Gen. I. Sogene	610	— 15	10500	615
Imm. Edilizia	25150	— 50	—	[redacted]
IPI	n.q.	—	—	1650
ISVIM	12700	—	—	13500
La Milano C. o.	8410	— 50	800	n.q.
La Milano C. r.	6200	— [redacted]	200	n.q.
Risanam. ord.	8020	+ 10	700	[redacted]
Risanam. risp.	7900	— 30	[redacted]	7920
Sile	[redacted]	— 2	[redacted]	2200
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1280
FIAT ord.	3140	— 60	377000	3125
FIAT priv.	2210	— 60	170000	2205
Gilardini	6540	— 20	500	6540
Franco Tosi	20220	— 330	—	n.q.
Magneti M. o.	870	— 10	[redacted]	880
Magneti M. r.	884	+ 24	[redacted]	880
Olivetti ord.	3445	— 45	104000	3470
Olivetti priv.	3495	— 5	64500	3480
Olivetti risp.	3200	— 100	22300	3210
Oliv. r 1-7-83 n.c.	2060	— 11	[redacted]	2070
Saab priv	3340	— 10	2000	3350
Westinghouse	20310	—	100	20300
Worthington	2873	—	[redacted]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	480	— 15	[redacted]	n.q.
C. Metal. Ital.	4295	+ 5	1300	n.q.
Dalmine	486	— 5	[redacted]	410
Falck ord.	1485	— 15	500	n.q.
Falck risp.	1500	—	—	n.q.
Ferrara	n.q.	—	900	198
Ilssa-Viola	532	— 2	6000	n.q.
La Magona	4760	+ 10	—	n.q.
Partusola	550	—	[redacted]	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	15000
Trafilerie	2610	+ 140	7000	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zonelli	22	—	1035000	n.q.
Cantoni	2000	— 25	3500	2000
Cucirini	1501	— 14	[redacted]	n.q.
Cascami 1977	4051	+ 1	300	n.q.
Eliolona	1240	—	2000	n.q.
Fisac ord.	6650	— 40	[redacted]	6650
Fisac risp.	7001	—	—	7000
Linificio ord.	3720	— 10	3000	n.q.
Linificio risp.	1865	+ 30	1000	n.q.
Marzotto ord.	1300	—	1500	n.q.
Marzotto risp.	1010	—	—	n.q.
Olcese Venez.	41 50	— 1	290000	n.q.
Rotondi	11000	+ 50	100	n.q.
Snia Viscosa	1215	— 15	310000	1205
Unione Manif.	16150	+ 150	50	n.q.
Zucchi	3360	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1730	— 5	[redacted]	n.q.
A. De Ferrari r.	1800	+ 7	—	n.q.
Acque Potabili	[redacted]	— 50	—	3300
Calzat. Varese	2000	— 15	3600	n.q.
Cigahotels	[redacted]	— 45	[redacted]	4150
Jolly Hotels	3320	+ [redacted]	700	n.q.
Pacchetti	83	— 10	70000	75
Trenno	[redacted]	+ 5	—	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/83 II	100 10	100
C.C.T. 1/11/83	[redacted]	100 10
C.C.T. 1/12/83	100 75	[redacted]
C.C.T. 1/1/84	100 45	[redacted]
C.C.T. 1/3/84 I 3.le	100 40	100 30
C.C.T. 1/3/84 II 2.le	100 80	100 30
C.C.T. 1/4/84	100 20	100 25
C.C.T. 1/5/84	100	100 05
C.C.T. 1/6/84 I 3.le	100 40	100
C.C.T. 1/6/84 II 2.le	100	100
C.C.T. 1/7/84	99 80	99 90
C.C.T. [redacted]	99 90	99 90
C.C.T. 1/9/84	100	100
C.C.T. [redacted]	99 90	99 80
C.C.T. 1/11/84	99 90	100
C.C.T. 1/12/84	99 90	99 90
C.C.T. 1/1/85	100 80	100
C.C.T. 1/3/85	100	100
C.C.T. 1/5/85	100 10	100 20
C.C.T. 1/6/85	99 90	100
C.C.T. 1/7/85	100 60	100 10
C.C.T. 1/8/85	100 60	100
C.C.T. 1/9/85	100	99 90
C.C.T. 1/10/85	99 90	99 90
C.C.T. 1/11/85	100	100
C.C.T. 1/12/85	99 90	100
C.T Ecu 12% 82/89	100 90	100 90
C.T Ecu 13% 82/89	101 10	101 10
B.T.P. 12% 78/83	99 90	99 90
B.T.P. 12% 79/87	99 30	99 30
B.T.P. 12% 79/84 I	99 70	99 70
B.T.P. 12% 79/84 II	97 30	97 30
B.T.P. 12% 79/84 III	96 45	96 45
B.T.P. 10% 82/84	100 40	100 30

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	97 30	96 90
Enel 6% 67/87	93 30	92 90
Enel 6% 68/88 I	92 80	92 30
Enel 6% 69/89 I	79	79 10
Enel 7% 70/85	79 30	79
Enel 7% 71/86	94 10	93 70
Enel 7% 72/87 I	81 30	80 10
Enel 7% 73/83	97 70	97 80
Enel 12% 78/85	98 70	98 40
Enel 12% 80/87	92 70	92
Enel 77/84 Ind. II	98 40	98 10
Enel 80/87 Ind.	141 80	141 40
Enel 81/88 Ind.	98 80	98
Enel 82/89 Ind. I	100 40	99 90
Enel 82/89 Ind. II	100 30	100 30
Enel 82/89 Ind. III	100 60	100 60
Enel 82/89 Ind. IV	104	103 80
Enel 83/90 Ind. I	104 30	104 30
Enel [redacted] Ind. [redacted]	100 30	100 30
I.R.I. 81/91 Ind.	102 10	102
I.R.I. S. Spir. 82/[redacted]	100 10	99 80
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	102 35	102 45
Aut. I.R.I. 6% 67/87	83 90	83 10
Aut. I.R.I. [redacted]	73 80	73 10
[redacted] I.R.I. [redacted]	77 80	76 30
[redacted] I.R.I. 7% 71/86	87 70	86 30
CCOP 6% 30.le	84 50	84 80
CCOP 6% 30.le	90 35	90 35
CCOP 7% 30.le	94 70	93 35
CCOP 6% 1971/2001	83	86 30
CCOP 6% 1972/2002	84	83 60
CCOP 6% 1975/2005	80 80	78
CCOP 9% 1977/2007	80 90	78
CCOP Ind.st.6%65/85 I	89 80	87 80
CCOP Ind.st.6%62/87 II	82 40	81 70

Titoli	Milano	Torino
CCOP Ind.st.6%66/86 III	[redacted]	75
CCOP Ind.st.6%69/89 IV	75 30	74 80
CCOP Ind.st.7%70/90 I	71 20	71 90
CCOP Ind.st.7%71/91 II	71 40	71
CCOP Ind.st.7%72/92 IV	80 25	80 30
CCOP Ases 7% 73/83 I	84 30	84 40
CCOP Aut.6%66/86 I	83 30	83 80
CCOP Aut.7% 72/92 II	98	98 70
CCOP FS 6% 66/86 I	[redacted]	96 30
CCOP FS 6% 67/87	[redacted]	81 75
CCOP FS 7% 71/91	71 20	69 80
CCOP FS 7% 72/92 I	75	74
CCOP FS 7% 73/93 II	[redacted]	67
CCOP ps 6% 66/86 IV	89 80	85 30
CCOP ps 6% 67/87 V	84 90	84 10
CCOP ps 6% 67/87 VI	79 25	79 50
CCOP ps 6% 68/88 VII	75 40	73 70
CCOP ps 6% 69/89 VIII	79 25	74 80
CCOP ps 7% 71/91 II	80	[redacted]
ICIPU 6% 30.le	89 80	[redacted]
AMMA FS 6% 66/86	79	79 30
AMMA FS 7% 70/90	71 80	71 10
IMI 6% 67/87 XXVI	79 80	79 10
IMI 6% 68/88 XXVII	77 30	76 10
IMI 7% 70/90 XXVIII	81 70	81 40
IMI 7% 70/90 XXIX	80 70	80 40
IMI 7% 73/94 XXXVIII	60	60
IMI TV 81/88 LXXXI	100 10	100
S.Paolo c.f. 6%	86	86
S.Paolo c.f. 6% mm	99	99 70
S.Paolo c.f. 6%	84 10	[redacted]
S.Paolo o.f. 6% 66/86 13° ed.	100	100
S.Paolo o.f. 12% 66/85 33°	86	80
S.Paolo o.f. 13,5% 80/88 28°	99	[redacted]
S.Paolo o.f. TV 81/86 32°	101 80	101 [redacted]
S.Paolo o.p. 6% mm	40 50	[redacted]

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo o.p. 6%	91 80	90 30
S.Paolo o.p. 7%	66	67
S.Paolo o.p. 8%	72	73
S.Paolo o.p. 6% 77-93	80 90	80
S.Paolo o.p. 12% 77/87 1°	87 10	88 30
S.Paolo o.p. 12% 77/87 2°	88	88
S.Paolo o.p. TV 81/91 1°	94	94
S.Paolo o.p. TV 81/91 2°	101 80	101 80
S.Paolo o.p. TV 81/91 3°	101 80	101 80
Fiat TV 81/88	101 80	101 80
Olivetti TV 82/87	102 80	102 80
Pirelli spa TV 82/89	101	101
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	99 80	96
Generali 12% 81/88	300	307 50
IBP 13% 81/88	99 70	n.q.
IFIL 13% 81/87	224 30	226
Iri-B. Roma 13% 81/87	93 30	92 80
Iri-Comit 13% 81/87	94 30	94 80
Iri-Credit 13% 81/87	97 30	98 80
La Cent. 13% 81/88	90 80	92
Mediobanca 14% 82/88	225	226 80
Med. Bii 13% 81/91	102 80	102 80
Med. Fidis 13% 81/91	112 80	112 80
Med. Ital. 13% 81/91	88 75	88 80
Med. Oliv. 13% 78/88	310	330
Med. S.Spir. 7% 73/88	1313 50	332
Med. Snia 14% 82/89	84 80	87
Med. Snia 13% 80/88	113 80	121
Olivetti 13% 81/91	98 80	98
Pirelli spa 13% 81/91	120 80	119
Pirelli spa 13,5% 81/88	112	114
S.Paolo Att. In. 14% 81/89	101 30	101
S.Paolo Imi 12% 78/88	304 80	300
Unicem 16% 81/87	118 80	118 80

I magistrati sono attesi da una serie di drammatiche scadenze

Un autunno caldo per la giustizia

Il procuratore aggiunto Toninelli parla del dopo-Caccia e delle istruttorie più scottanti: lo scandalo delle tangenti, le tragedie dello Statuto e [illegible] via Tonello, le Br [illegible] Marocco e Ghiringhelli - Un problema: i trimestrali

Il procuratore Toninelli

A due mesi dall'assassinio del procuratore capo Bruno Caccia qual è la situazione negli uffici di via Tasso? Quali problemi attendono il suo successore, il dott. Scardulla di Genova? E quali le scadenze giudiziarie più importanti dei prossimi mesi? Ce ne offre un quadro preciso il dott. Flavio Toninelli, procuratore aggiunto, il magistrato più alto in grado dopo la morte di Caccia. Il giudice [illegible] sulle spalle grava, ora, la responsabilità di tutte le inchieste penali.

Problemi? Toninelli [illegible] le braccia, un po' [illegible] «Sono i soliti: l'ormai cronica carenza di personale di impiegati, l'insufficienza di locali. E anche i giudici sono pochi. Certo, quelli in servizio si impegnano con abnegazione ma la mole di lavoro in una procura come questa è immane».

L'autunno ormai vicino si preannuncia pesante. «Ci [illegible]: «Nei prossimi mesi, quando ci verranno restituiti gli atti dall'Ufficio istruzione, dovremo prendere decisioni delicate su inchieste scottanti».

La più importante tra le inchieste [illegible] tappeto è senza dubbio quella [illegible] scandalo tangenti, scoppiato nel marzo scorso e che ha coinvolto molti politici. Tra non molto uno dei sostituti procuratori che l'avvia dovrebbe depositare la requisitoria con le richieste per [illegible] imputati. Ci sono poi i sequestri di [illegible] (quelli dell'imprenditore Lorenzo Crosetto, trovato morto vicino ad Asti, e dell'industriale Paolo Alessio) su cui si cerca [illegible] piena luce.

E ancora le vecchie e spesse storie di traffico di droga, scandali petroli, vicende [illegible] fine che da anni ci affliggono. E poi la tragedia del cinema Statuto e lo scoppio di via Tonello: entrambi i casi dovrebbero chiudersi entro l'anno. Sempre [illegible] l'anno si concluderanno le istruttorie sul terrorismo (tra i nomi più noti quelli di Marocco e Ghiringhelli).

[illegible] «caldo» quindi [illegible] procura dove in questi ultimi tempi è anche maturato un malumore tra gli impiegati per il mancato rinnovo del [illegible] di lavoro. E il personale è già scarso. Lo conferma il dott. Gio[illegible] Luca, direttore [illegible] divisione: «Prima si suppliva con le assunzioni trimestrali. In procura ne avremo una ventina, in seguito sono state bloccate e ora vengono di nuovo ma col contagocce».

Il procuratore aggiunto Toninelli rincara la dose: «Come si fa a mandare avanti un ufficio come questo [illegible] pochi impiegati? E poi perché solo da noi manca la meccanizzazione ormai diffusa a tutti i livelli?».

Dolenti note anche per l'edilizia. Toninelli: «Si aspetta sempre che venga realizzato quel Palazzo [illegible] giustizia che dovrebbe ricevere i nostri problemi ma ormai di quel progetto se ne parla sempre meno. La procura è sistemata in alloggi che negli anni hanno subito rifacchi, modifiche, ma in queste condizioni il funzionamento degli uffici sarà sempre precario».

E l'arretrato? Toninelli non è preoccupato: «Se teniamo conto che mancano giudici, impiegati e che il lavoro [illegible] una città come Torino è enorme bisogna riconoscere [illegible] grazie all'impegno [illegible] tutti le cause arretrate [illegible] contenute in limiti che non danneggiano l'andamento della giustizia».

Una procura che funziona e che produce molto. Spiega il sostituto Milletto, uno dei più esperti dell'ufficio: «Con l'organico attuale si va abbastanza [illegible] bene per il lavoro di routine, ma è chiaro che se capita un'inchiesta come quella dello scandalo tangenti che [illegible] impegnato per mesi ben 4 magistrati, allora si entra in crisi e bisogna fare i salti mortali per andare [illegible]».

Nino Pietropinto

Caso Caccia, fitto mistero

Chi ha assassinato Bruno Caccia? Sono passati oltre due mesi dal delitto, ma non c'è ancora una risposta. I due killer che la sera del 26 giugno (giorno di vacanza) tesero l'agguato mortale al procuratore capo in via Sommacampagna, a due passi da casa, sembrano svaniti nel nulla. Di loro esistono gli identikit, disegni fatti sulla base di alcune testimonianze oculari, poi c'è il buio assoluto. Nemmeno la matrice del crimine è certa: la pista terroristica che ha avuto per qualche tempo un po' di credito è stata ormai abbandonata da tutti.

Si fa, ora, piuttosto, l'ipotesi che la morte di Caccia sia stata decisa dalla criminalità organizzata, mafia o banda [illegible]: l'agguato sarebbe proprio nello stile di questo tipo di associazione criminale. L'inchiesta, come si sa, è stata affidata ai giudici istruttori ma è chiaro che anche la procura di [illegible] è impegnata per cercare di far luce sull'omicidio.

Dove cercare i colpevoli? Nelle mani dei magistrati per ora c'è troppo poco per indirizzare l'inchiesta in una direzione precisa: Bruno Caccia ha portato alla scoperta molte verità scottanti, tanto marcume, ma per chi era un pericolo così grosso da far decidere la sua morte?

Il lavoro del successore

Il nuovo procuratore capo di Torino, Francesco Scardulla, si insedierà non prima della fine del mese: per non è infatti ancora impegnato alla procura generale di Genova, una carica che occupa da molti anni. Ma chi è il successore di Bruno Caccia eletto dal Consiglio superiore della magistratura a fine luglio, dopo una vivace seduta? Flavio Toninelli, il giudice che in questo periodo regge la procura torinese, è uno dei pochi magistrati che lo conosce. Di lui dice: «E' un giudice preparato, [illegible] che saprà affrontare con prudenza e perizia il grave compito di capo di questo ufficio».

Francesco Scardulla, 60 anni, sposato, due figli, è nato a Catanzaro. E' stato pretore a Viareggio nel '32, poi al tribunale di Savona e all'ufficio istruzione di Genova. Dal '60 al '72 è procuratore capo a Vercelli: il suo successore in quella sede sarà proprio Flavio Toninelli. Tornato a Genova nel '73 il dott. Scardulla è stato presidente [illegible] sezione del tribunale e poi sostituto procuratore generale. E' un esperto di diritto di famiglia, ma ha già alle spalle inchieste complesse in vari campi. Apparentemente schivo, è definito un uomo di polso.

Si è iniziato il processo contro due imputati di violenza [illegible] [illegible] ragazza

In aula davanti ai suoi stupratori dice: «Li calpesterei come vermi»

Teresa, 17 anni, trovò l'inverno [illegible] il coraggio di raccontare la terribile esperienza: «Quattro mascalzoni che credevo amici per mesi hanno abusato di me» - Domani nuova u[illegible]

Antonio Angelotti e Roberto Baccon: secondo processo

Teresa ha 17 anni. Alta e pallida, capelli a boccoli sulle spalle, ha voce sussurrante e occhi spauriti. L'inverno scorso, aiutata dalla madre, trovò il coraggio [illegible] di raccontare la sua brutta storia ai carabinieri: «Sono stata stuprata da quattro mascalzoni che credevo amici, con i quali andare al cinema e a ballare. Per mesi poi quelli hanno continuato a violentarmi minacciando [illegible] la mia famiglia [illegible] morte se li avessi denunciati».

Gli «amici» finirono in prigione. Due adesso (Roberto Baccon e Antonio Angelotti, 22 e 23 anni, entrambi di Buttigliera Alta ma «abitanti» nelle carceri di Casale e Vercelli) seggono sulla panca degli imputati. Gli altri (Mario Settimo, anch'egli di Buttigliera, 19 anni compiuti ieri e Andrea Mario O., 17 anni, di Condove) sono [illegible] libertà provvisoria. In quanto [illegible] verranno giudicati dal tribunale dei minori, evitano così la vergogna di comparire in aula.

Un'aula zeppa di pubblico: ci sono la della transenna vociano i famigliari e gli amici di Baccon ed Angelotti, osservano e tacciono le sorelle di Teresa che siede in un angolo, accanto alla madre. Gli avvocati litigano sulle eccezioni, Teresa si guarda attorno mordicchiandosi l'unghia del pollice. Ogni tanto posa per qualche istante lo sguardo su Baccon ed Angelotti.

Se potesse, [illegible] farebbe a quei due?

La voce [illegible] ha un soprassalto di [illegible]

«Sotto i piedi vorrei metterli e calpestarli come vermi. Calpestarli sino a farli scomparire».

Rinuncia a dimenticare quei brutti mesi?

«Forse, ma ci vorrà tempo, tanto tempo».

Perdonerà?

«Uhm».

Se lo figurava così un tribu[illegible]

«Affatto. L'aula me la immaginavo più grande e poi credevo ci fosse una giuria, come nei processi che si vedono nei film».

Ha paura di [illegible] questo pubblico?

«No, non credo. Però [illegible] provo profondo se non ci fosse stanei meglio».

[illegible] avvocati difensori quando l'interrogheranno probabilmente non andranno sul leggero: durante l'interrogatorio la parte lesa in genere se ne sente dire di cotte e di crude. E' preparata ad affrontare momenti poco piacevoli?

«Non so, spero, cioè non ho nulla di cui rammaricarmi. Gli occhi di Teresa cercano ancora tra le toghe il volto dell'avvocato Romana Vigliani [illegible], ho fiducia nel suo avvocato, la Vigliani «[illegible] come dovrò fare».

Quindi non rin[illegible] niente, rifarebbe tutta la trafila (denuncia, interrogatori di carabinieri e giudici) daccapo?

«Sì, anche se sogno solo che tutto sia finito. Non ne posso più di questa storia orribile».

La madre di Teresa aggiunge: «Vogliamo solo giustizia. Ma ora, cosa succede?». Ascolta stranita gli interventi degli avvocati, mormora: «Ci siamo rivolte all'Udi (Unione donne italiane n.d.r.) che ci hanno dato un aiuto morale enorme. Quale cosa [illegible] sempre essere denunciata, se tutte le ragazze violentate lo facessero ci sarebbe meno schifo in giro». [illegible] il capo quando il presidente del tribunale Mitola legge l'ordi[illegible] con cui è respinta la costituzione di parte civile dell'Udi contro i presunti stupratori sostenuta con vigore ed acutezza dall'avv. Anna Rosa Oddone.

Teresa e la mamma accolgono sconfortate l'annuncio: «L'udienza è rinviata a mercoledì pomeriggio», la giornata «Uff[illegible] que, ma quando finirà ...». Tranquilli, con l'aria di chi è perseguitato da[illegible] se assurde. Baccon ed Angelotti. Per loro il processo non è esperienza nuova. Già l'anno scorso avevano affrontato il tribunale con l'imputazione di aver violentato una coetanea di Teresa, se l'erano ca[illegible] grazie [illegible] testimonianza degli altri due «amici» denunciati da Teresa, con un'assoluzione per [illegible]ficienza di prove.

Claudio Giacchino

Il Corpo italiano di Liberazione

Nella Resistenza con le «stellette»

Il parco di Italia 61 dedicato [illegible] militari che combatterono il fascismo - Domenica l'inaugurazione

[illegible] la parte di verde compr[illegible] tra via Ventimiglia, corso Unità d'Italia, il Palazzo del Lavoro e il Palazzo a Vela, dove è in [illegible] l'esposizione delle opere di Calder, porterà il nome di «Corpo Italiano di Liberazione»: una dedica che forse non dice molto alle giovani generazioni e quindi vale la pena di illustrarne il significato.

[illegible], dunque, l'amministrazione comunale ha voluto questa intitolazione? Per ricordare quanti, nel '43 quando con la caduta del fa[illegible] l'ordine del «tutti a casa», anziché strapparsi le stellette dalla divisa li tennero e con esse conservarono le armi per combattere il nemico nazista e chi con esso collaborava. I combattenti del Clf furono quindi militari provenienti da vari corpi dell'esercito, che costituirono reparti in [illegible] regolarmente inquadrati agli ordini del governo legittimo con sede a Brindisi.

Numerose le azioni di guerra portate a termine con successo basti ricordare la battaglia di Montelungo, la liberazione di Bologna ove entrarono per primi i reparti della Divisione «[illegible]. Una guerra combattuta dai militari del Clf al di fuori delle ideologie politiche perché la loro scelta fu di campo più ampio: lottare contro l'invasore. La cerimonia di domenica si svolge alle 11

e di svolgeranno in Val Pellice dall'8 all'11. le giornate per ricordare - senza trionfalismi e senza cedimenti - il settembre del '43 quando «la Resistenza divenne lotta di popolo».

temperatura di ier[illegible]	
massima	+ 28
minima	+ 12,7
media	+ 23,1

Rilevazioni del Servizio **meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20 precisione a livello del mare 1021 mb umidità 35 per [illegible] **Temperatura**: massima +30,5, minima +11,8 media +19,1 **Previsioni**: prevalenti condizioni di cielo sereno e poco nuvoloso. Visibilità buona. Vento debole. Temperatura in lieve aumento. **Sole**: sorge alle 6,55, tramonta alle 20. **Temperatura delle scorse ore a Torino**: max +28,2 min +17,1

Padre disperato vuole dare degna sepoltura al figlio scomparso due anni fa

«Pagherò di tasca mia [illegible] nel Po non si trova il corpo di Andrea»

L'avv. Sardos Albertini, triestino, pronto [illegible] accollarsi tutte le spese [illegible] ricerca pur [illegible] lasciare nulla di intentato - Ma occorrerebbe prosciugare il [illegible] [illegible] Borgo [illegible]

Alcune fasi del lavoro di scandaglio dei vigili

«La mia non è una richiesta compiuta in cerca [illegible] dare prova di serietà, ho rinunciato alla Procura [illegible] Repubblica una dichiarazione scritta con cui mi impegno a rimborsare le spese per i lavori di isolamento e prosciugamento di un tratto di Po se l'operazione non portasse al recupero del corpo di mio figlio o di un altra persona».

L'avv. triestino Luigi Sardos Albertini è polemico con chi avanza dubbi sull'autenticità delle prove fornite per dimostrare che il cadavere di Andrea [illegible] alla tragedia del suo [illegible] figlio scomparso il 9 giugno di due anni fa durante un viaggio a Torino si trova nel fiume davanti al [illegible] comunale.

«Le fotografie sono state fatte con una macchina ai raggi infrarossi e le pellicole sono state acquistate sviluppate e stampate sotto il diretto controllo dei tecnici della Kodak di Cinisello Balsamo — spiega l'avv. Sardos Albertini — Le consegne sono state fatte esclusivamente per chiedere e ottenere tramite la Procura l'intervento dei vigili del fuoco per scandagliare il fiume con gli arpioni. Solo dopo il ritrovamento di un pezzo di pantalone e di una calza ho ritenuto di richiedere e proseguire la cosa».

Come noto, i vigili, per tre volte urtarono con gli arpioni contro qualcosa di resistente e solo al quarto tentativo ti[illegible] [illegible] pezzo di stoffa lungo 116,5 centimetri e [illegible] calza [illegible] centimetri di piede. Becco da [illegible] Alberti[illegible] il pantalone e la calza, di colore grigio tipo sportivo, corrispondono a quelli indossati da Andrea quando è partito da Trieste». In base a questi ritrovamenti, «la Procura ha disposto l'immediato sospensione delle ricerche perché gli arpioni avrebbero solo danneggiato e non certo portato a galla un corpo che si trova in acqua da due anni».

«A questo punto — continua l'avvocato triestino — ritengo umanamente impossibile fermarmi senza andare a fondo della ricerca. L'unica soluzione è quella di recintare la zona, prosciugare e vedere cosa nascondo il fondo melmoso del fiume».

Per fare ciò occorre [illegible] della Procura che però si trova di fronte a un problema di non facile soluzione: nessuno scienziato o perito finora si è sentito di «autenticare» le fotografie. «La tecnica usata dall'avv. Sardos — spiegano — è nuova, non è mai stata adottata».

Alla Procura si chiedono, come possiamo autorizzare ricerche con spese notevoli (circa 6 milioni), bloccando la zona per almeno una settimana e correndo il pericolo di riaccendere dolorose illusioni in altre persone che hanno avuto un loro caro annegato nel Po [illegible] più ripescato, in base a [illegible] pensata perlomeno [illegible]?

«Ripeto che sono disposto a pagare i lavori se le ricerche saranno infruttuose — ribatte l'avv. Sardos — Il denaro poi avrebbe relativo».

Sorpresi l'altra notte dalla polizia in via Zandonai

«Succhiavano» la benzina quattro turisti arrestati

Tre milanesi e uno spagnolo - «Il nostro furgone era rimasto a secco ed eravamo senza soldi italiani» - Presi accanto a una «132»

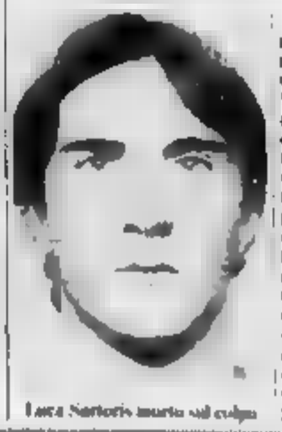
Quando una pattuglia della mobile li ha sorpresi, tutto di gomma e tanchetta di plastica in mano, a succhiare benzina da un'auto posteggiata, al loro difesi «Stiamo rientrando dalle vacanze, in Spagna. Abbiamo finito il carburante, e quest'ora i benzinai sono chiusi e poi non abbiamo una lira, solo delle pesetas». La legge non contempla queste cause — giustamente — i quattro tre ragazzi milanesi e un amico spagnolo sono finiti in carcere. L'accusa: furto aggr[illegible]

I fatti. Domenica notte, sono le tre, una «volante» di [illegible] in via Zandonai (in fondo a corso Giulio Cesare, quasi all'imbocco dell'autostrada) sorprende i quattro [illegible] a [illegible] 132 Stanno «succhiando» benzina. Sono fermati, identificati. José Ruiz, 28 anni, da Granada; Antonio Poppa, [illegible] anni, Flora Saponaro, 22 anni e Roberto Calvia, 27 anni, gli ultimi tre tutti abitanti a Milano.

Raccontano: «Il nostro furgone [illegible] Renault è rimasto senza benzina. Ci siamo agganciati così, per arrivare almeno sull'autostrada e trovare un distributore che accetti il pagamento con le banconote spagnole». Poppa e Calvia [illegible] elettricisti. Unica studentessa universitaria tutte José Ruiz. Quest'ultimo ha conosciuto i milanesi a Granada, li [illegible] seguiti per conoscere l'Italia. [illegible] stato sfortunato perché il primo edificio che visiterà sarà il carcere di corso Vittorio Emanuele. [illegible] Una storia [illegible] da dimenticare in fretta.

Muore [illegible] fuori strada

Diciassettenne di Collegno - Feriti tre giovani


Luca Sartorio morto sul colpo

Un diciassettenne di Collegno, Luca Sartorio, via Magenta 11, è morto in un'autostrada di strada in località Valleruna, a circa tre chilometri da Acqui Terme. L'incidente è avvenuto domenica forse per colpa dell'eccessiva velocità. Sono [illegible] feriti Raffaele Zarra, 19 anni, meccanico, di Fontanile, che era alla guida dell'automobile, Gian Guido Gagliano, 19 anni, pure di Fontanile e Claudia Cerutti, 19 anni, di Genova, che viaggiavano sul sedile posteriore. Particolarmente gravi le condizioni di Gagliano, ricoverato al Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria lo stesso.

Come difendersi dai campi magnetici

L'Associazione provinciale emittenti radiofoniche interviene nella polemica sui trasmettitori [illegible] Maddalena e di Superga - Gli interventi opportuni e le carenze legislative

Periodicamente scoppia la polemica intorno ai trasmettitori installati sul Colle della Maddalena e a Superga (e che sostiene che creano «campi» elettrici e generano micro-onde in grado di provocare danni alla salute degli abi[illegible] delle zone vicine. Sull'argomento ha preso posizione anche l'Associazione provinciale emittenti radiofoniche torinesi: «I tecnici delle radio e tv locali, con trasmettitori al Colle della Maddalena e a Superga, affronteranno la questione delle onde elettromagnetiche con gli esperti del Laboratorio di sanità pubblica di Ivrea».

L'iniziativa, proposta dal Laboratorio epidemiologico e dall'Aperi, ha lo scopo di ricercare soluzioni che riducano al minimo l'inquinamento di campo nelle zone dove sono situate le antenne. «Va comunque precisato — si legge nel documento — che l'intensità del campo superiore ai 25 volt per metro quadrato è riferita a punti particolari: ringhiere in ferro e balconi delle abitazioni. Poiché il ferro fa da antenna ricevente, le norme stabiliscono che le misurazioni devono effettuarsi lontano dalle parti metalliche. Va anche precisato che il campo elettromagnetico non è creato soltanto dalle apparecchiature delle radio e delle tv private in quanto nelle zone circostanti impianti della Rai della Sip, dell'Enel, oltre a posti radio commerciali».

La vicinanza delle antenne alle abitazioni non costituirebbe pericolo salvo in caso di [illegible] funzionamento. «Basti ricordare le riflessioni intorno agli impianti Rai dell'Eremo o le antenne dei ripetitori posti a Milano in alternativa (a pieno regime) a Torino».

A titolo cautelativo l'Aperi ha comunque disposto che vengano adottati i seguenti provvedimenti: adeguamento del lobo d'antenna, eliminazione del segnale dietro [illegible] antenna, eliminazione delle antenne poste ad altezza inferiore ai 3 metri.

«Nei tali provvedimenti — conclude l'associazione delle emittenti — avranno efficacia solo se le stazioni lombarde, che lanciano i loro segnali su Torino si adeguereranno alla stessa disciplina. L'Aperi, in mancanza di normative nazionali sui limiti di potenza, auspica un intervento congiunto delle Regioni Piemonte e Lombardia».

In coda per la bolletta

Code, in questi giorni, negli uffici Sip di corso Inghilterra: gli abbonati si mettono in fila per pagare la prima bolletta «bimestrale». La spiegazione di questo afflusso eccezionale sia soprattutto nei tempi di spedizione della bolletta: «Solitamente gli utenti la ricevono a metà settembre — spiegano alla Sip —, quest'anno è stata invece recapitata a metà agosto. Il risultato è stato che tutti l'hanno trovata nella buca delle lettere al ritorno dalle vacanze e si sono precipitati a pagare. Non si è registrata quindi la solita dilazione ed ora bisogna registrare qualche coda».

La situazione dovrebbe comunque tornare in breve sotto controllo, non appena passata l'ondata di chi è tornato dalle vacanze. A questo proposito sarà bene ricordare che il termine ultimo per il pagamento è fissato per il 15 settembre e che esso può venire effettuato anche tramite posta (con sovrattassa di 500 lire) o banca (con maggiorazione di 650 lire).

La Sip consiglia a chi sceglie questi due ultimi canali di pagamento di effettuare i versamenti con qualche giorno di anticipo sulla scadenza: è infatti successo che, per alcuni ritardi nella trasmissione dei redditi all'azienda telefonica, sia stato sospeso il servizio ad utenti che avevano regolar[illegible]

La direzione del Panorama

Un lettore ci scrive

«Di ritorno dalla Sardegna, dove alcune spiagge sono impraticabili per l'accumulo di sporcizia (olio di Caprera in ottobre), vorrei rispondere al [illegible] articoli su questo argomento. Secondo me, l'unica soluzione consiste nell'istituzione da parte dello Stato di un corpo di guardie ecologiche, arrivando in abiti borghesi, con lo specifico incarico di punire con multe salate, minimo 200 mila lire per infrazione, tutti coloro che lasciano [illegible] rifiuti all'aperto, anche in piccola quantità.

«Con il ricavato, sicuramente altissimo di questo "fisco sul maleducato" si dovranno finanziare imprese pubbliche o private per ripulire ogni angolo della penisola. Si creeranno così anche nuovi posti di lavoro, si incrementerà il turismo e potremo annoverarci tra i Paesi civili».

Antonello Benetto

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rivolgere un appello a tutti gli utenti del telefono affinché si chieda alla Sip l'installazione di un contatore per gli scatti, che abbia relativo quanto quelli del gas o dell'energia elettrica. Siamo arrivati a bollette salatissime e sopraffatti non sempre mi convince il numero di scatti che mi addebitano e ciò capita anche a molti conoscenti. So che qualunque macchina o cervellone elettronico può sbagliare, perché non potrebbe succedere a chi ci conteggia gli scatti?

[illegible] Sip risponderà di richiedere il contatore che verrà fatto pagare alla prossima bolletta, e del quale si pagherà un noleggio mensile; sarà una soddisfazione personale poter controllare gli [illegible] però non ha valore per eventuali contestazioni. E allora? Non è possibile un contatore (gettone) che possa far fede per una eventuale protesta?».

Enrica Meinardi

Il presidente dell'Enpa ci scrive

«Una lettera del primo settembre chiama in causa l'Enpa in merito al divieto di colpire dei colombi torraioli emesso dall'Ufficio istruzione della procura di Torino con una ordinanza altamente civile e correttamente interpretativa delle vigenti normative in materia. I colombi coltivati sulle piazze di Torino erano arrivati ai campi di tiro a volo per essere massacrati da "sportivi" in pessime condizioni che tutta l'Europa condanna, essendo l'Italia, vergognosamente, l'unico Paese della Comunità Europea a permettere tale barbarie che comunque in Piemonte è vietata fin dal 1974.

«L'Enpa non poteva tollerare che, con l'alibi della pubblica amministrazione, proseguisse questo inutile massacro. Ci auguriamo che non si ripeta più».

Silvano Traisci

Una lettrice ci scrive da Brugnato (Sp)

«Sono una donna che ha allevato due nipotini fino a sei anni il primo e due il secondo e vorrei rispondere a quel medico di Padova che proclamò pietà per i bimbi allevati dalle donne.

«Forse quel signore vive fuori del mondo, perché non sa che la maggior parte delle donne lavora e quindi a tre coppie sono tenute figli oppure ha dimenticato la preziosità di una nonna per non dover ricorrere all'asilo nido.

«Parlando poi dei gemelli li allevati in una culla, mi ha detto come si trovano a tre anni quando con la madre ancora [illegible] le carezze, dovranno vivere con i nonni che quasi non conosceranno?».

nonna Elena

Specchio dei tempi

Ma la scuola è ancora uguale verso gli studenti con quell'«impegno d'onore»? - La [illegible] maleducato avrebbe effetto sicuro - Occhio agli scatti, il contatore non fa fede - Poveri colombi - Amor di nonna

quasi nulla. In più dopo il corso, non c'è il controllo dell'esame che dovrebbe pur consentire una selezione di quegli allievi che rivelino carenze inconciliabili con il proseguimento negli studi. Tutti gli allievi delle scuole della Repubblica devono avere trattamento eguale e nessuno può sostituirsi al legislatore in "riforme" che questo meno lasciano perplessi.

La direzione del Panorama

Un lettore ci scrive

«Di ritorno dalla Sardegna, dove alcune spiagge sono impraticabili per l'accumulo di sporcizia (olio di Caprera in ottobre), vorrei rispondere al [illegible] articoli su questo argomento. Secondo me, l'unica soluzione consiste nell'istituzione da parte dello Stato di un corpo di guardie ecologiche, arrivando in abiti borghesi, con lo specifico incarico di punire con multe salate, minimo 200 mila lire per infrazione, tutti coloro che lasciano [illegible] rifiuti all'aperto, anche in piccola quantità.

«Con il ricavato, sicuramente altissimo di questo "fisco sul maleducato" si dovranno finanziare imprese pubbliche o private per ripulire ogni angolo della penisola. Si creeranno così anche nuovi posti di lavoro, si incrementerà il turismo e potremo annoverarci tra i Paesi civili».

Antonello Benetto

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rivolgere un appello a tutti gli utenti del telefono affinché si chieda alla Sip l'installazione di un contatore per gli scatti, che abbia relativo quanto quelli del gas o dell'energia elettrica. Siamo arrivati a bollette salatissime e sopraffatti non sempre mi convince il numero di scatti che mi addebitano e ciò capita anche a molti conoscenti. So che qualunque macchina o cervellone elettronico può sbagliare, perché non potrebbe succedere a chi ci conteggia gli scatti?

[illegible] Sip risponderà di richiedere il contatore che verrà fatto pagare alla prossima bolletta, e del quale si pagherà un noleggio mensile; sarà una soddisfazione personale poter controllare gli [illegible] però non ha valore per eventuali contestazioni. E allora? Non è possibile un contatore (gettone) che possa far fede per una eventuale protesta?».

Enrica Meinardi

Il presidente dell'Enpa ci scrive

«Una lettera del primo settembre chiama in causa l'Enpa in merito al divieto di colpire dei colombi torraioli emesso dall'Ufficio istruzione della procura di Torino con una ordinanza altamente civile e correttamente interpretativa delle vigenti normative in materia. I colombi coltivati sulle piazze di Torino erano arrivati ai campi di tiro a volo per essere massacrati da "sportivi" in pessime condizioni che tutta l'Europa condanna, essendo l'Italia, vergognosamente, l'unico Paese della Comunità Europea a permettere tale barbarie che comunque in Piemonte è vietata fin dal 1974.

«L'Enpa non poteva tollerare che, con l'alibi della pubblica amministrazione, proseguisse questo inutile massacro. Ci auguriamo che non si ripeta più».

Silvano Traisci

Una lettrice ci scrive da Brugnato (Sp)

«Sono una nonna che ha allevato due nipotini fino a sei anni il primo e due il secondo e vorrei rispondere a quel medico di Padova che proclamò pietà per i bimbi allevati dalle donne.

«Forse quel signore vive fuori del mondo, perché non sa che la maggior parte delle donne lavora e quindi a tre coppie sono tenute figli oppure ha dimenticato la preziosità di una nonna per non dover ricorrere all'asilo nido.

«Parlando poi dei gemelli li allevati in una culla, mi ha detto come si trovano a tre anni quando con la madre ancora [illegible] le carezze, dovranno vivere con i nonni che quasi non conosceranno?».

nonna Elena

La giunta con i comunisti definita impossibile

Il psi conferma: no

Due ore di discussione in corso Palestro - Il pci è accusato di «interessi di bandiera» - A fine anno nuova maggioranza?

Il psi per ora non entra nella giunta municipale. L'ha deciso all'unanimità ieri [illegible] riunito in corso Palestro sotto la [illegible] presidenza del commissario Giuseppe La Ganga. La riunione, iniziata alle [illegible] è conclusa poco dopo le 20. Vi hanno partecipato (tutti) 12 esponenti del partito, eletti nei primi giorni di agosto per collaborare [illegible] il lavoro dei tre [illegible]

Al termine [illegible] sono [illegible] diffusi comunicati: «È necessario sospendere ogni parola — ha spiegato La Ganga — il momento è delicato, domani oggi avremo il tempo necessario per illustrare la [illegible] posizione all'opinione pubblica e agli altri partiti».

[illegible] dell'incontro è tuttavia chiaro. I socialisti non [illegible] comportamento del pci, che, a loro giudizio, ha privilegiato agli interessi di una coalizione democratica: «interessi di bandiera». «Per questo — afferma La Ganga — non entriamo».

Ma Torino [illegible] bisogno di un governo, ci sono problemi economici da affrontare, [illegible] sono cose ferme da mesi, ad- [illegible] marzo scorso. Chi prenderà provvedimenti, chi darà avvio [illegible] grandi opere di trasformazione, le sole in grado di contribuire a ridare slancio al volano economico di una città già provata da una crisi che dura ormai da anni?

Forse una giunta [illegible] ria?

Il psi respinge [illegible] che [illegible] sua decisione di non partecipare alla coalizione di sinistra possa provocare una situazione [illegible] ingovernabilità. «Esiste un rischio, c'è la giunta — precisa [illegible] Ganga —. Abbiamo contribuito [illegible] approvare il bilancio di previsione per l'83. Novelli e il monocolore comunista facciano [illegible] loro parte. Il Consiglio comunale, e [illegible] suo [illegible] certo anche i socialisti, farà la sua, assumendo quelle delibere utili alla città e conformi [illegible] programma definito [illegible]. Ma tutto ciò, sia chiaro, senza nuovi accordi preventivi».

I tempi per il varo di [illegible] giunta a Palazzo [illegible] la fumata bianca [illegible] luglio in Regione, con pci, psi e psdi [illegible] timone del Piemonte, rischiano di allungarsi. [illegible] che a fine luglio pareva falsa è evidentemente [illegible] incominciare. [illegible] più che da corso Palestro c'è chi anticipa il comunicato che verrà diffuso oggi, annunciando che «di fronte alle eventuali rigidità comunista, [illegible] fronte a tempi eccessivamente lunghi [illegible] trovare soluzioni in grado di cogliere un più ampio consenso democratico rispetto all'attuale monocolore minoritario, il psi si assumerà le proprie responsabilità».

Come? Per ora non c'è risposta [illegible] ma [illegible] nebulosa del gergo politico, di [illegible] lancia messaggi con [illegible] non troppo chiare, emerge un segnale: per l'[illegible] inizio nella [illegible] di [illegible] il Comune, presto o tardi, si farà una nuova maggioranza [illegible] che potrebbe lasciare all'opposizione solo pci e missini.

[illegible] per questa prospettiva la mela non sembra ancora matura. Tanto da giustificare la domanda: il Comune avrà una maggioranza stabile entro la fine dell'anno?

Giuseppe Sangiorgio

«Novelli [illegible] si tocca»

Il segretario del pci Fassino duro con il psi

Novelli non si [illegible]: «Non c'è [illegible] motivo per cambiare il sindaco». Lo dice il [illegible] della Federazione torinese del pci, Piero Fassino, rispondendo ai socialisti). Fassino è chiaro e, in polemica con i commissari del psi [illegible] a La Ganga, ricorda gli ultimi avvenimenti di luglio.

«Nell'ultima seduta di Palazzo Civico — spiega — c'era stato un esplicito pronunciamento per la ricostituzione della giunta di sinistra anche in Comune. Il psi [illegible] della tatturia che la sua elezione sarebbe avvenuta a settembre, per valorizzare in modo adeguato un fatto nuovo e rilevante dal punto di vista politico. L'ingresso del [illegible] nella maggioranza rossa. È noi [illegible] questa soluzione. Né in Consiglio comunale, né negli incontri precedenti era stata più posta alcuna pregiudiziale [illegible] Novelli sindaco».

Che cosa è cambiato da [illegible]? «Vorremmo saperlo anche noi — risponde il segretario del pci —. Improvvisamente scopriamo che Dido e La Ganga ritengano che [illegible] siano le condizioni per fare la maggioranza. Non [illegible] spieghiamo qual'è stato repentinamente il [illegible] fronte. [illegible] appare ingiustificato e costituisce un cambiamento di posizione rispetto a quella che il [illegible] aveva a luglio».

Avete chiesto spiegazioni ai [illegible]? «Le abbiamo inviate e incontrarci e ora attendiamo che rispondano alla [illegible] lettera, che ci dicano chi [illegible] vogliono fare e che spieghino i motivi veri del loro mutamento di opinioni. Non vorremmo che il psi facesse prevalere sugli interessi della città le proprie logiche [illegible] precomprensioni».

[illegible] proprio di fronte all'interesse della città, il psi sarebbe disponibile a superare la pregiudiziale socialista a Novelli [illegible] altro candidato per la poltrona di sindaco?

«Non riteniamo — precisa Fassino — che ci sia alcun motivo per cui il [illegible] cambiare sindaco».

E se proprio i [illegible] non ci stanno? «In ogni caso, una giunta [illegible] ce l'ha (il [illegible] comunista, *ndr.*). Se [illegible] sarà possibile trovare [illegible] con psi e psdi, presenteremo [illegible] Consiglio comunale un programma, chiederemo il dibattito e il redimo chi ha a [illegible] gli interessi della città e chi [illegible] a questo punto a non interessa affrontare i problemi di Torino e rispondere [illegible] fatti ai bisogni [illegible] gente».

Problemi vecchi e nuovi alla vigilia [illegible] nuovo anno scolastico

Un terzo dei docenti dovrà trasferirsi in un'altra classe

La «girandola» delle cattedre dovuta più che in passato alle assegnazioni definitive di sede, ai concorsi e agli spostamenti - Occorreranno molti supplenti - Gli iscritti: 312 mila

Mentre gli studenti [illegible] riconoscono gli ultimi spiccioli di vacanza, in provveditorato e nelle scuole si lavora affinché il 16 settembre le lezioni [illegible] siano cominciare senza tanti intoppi. I problemi sono molti, alcuni ormai incancrenitisi [illegible] la mancata riforma delle superiori. Due le questioni gravi: le nomine dei [illegible] per quanto tempestive si protrarranno fino al 5 ottobre, la formazione [illegible] classi che [illegible] possono essere incrementate rispetto allo scorso anno.

Docenti — Assegnazioni definitive di [illegible] inserimento in ruolo in seguito ai concorsi, trasferimenti, provocano più che [illegible] passato la «girandola» degli insegnanti [illegible]

Hanno chiesto ed ottenuto di poter [illegible] nei paesi di origine (soprattutto Sud e Veneto) [illegible] docenti. [illegible] elementari, medie inferiori e superiori. Hanno [illegible] il posto [illegible] ruolo 1312 maestri, 2300 professori. Altri duemila avranno la cattedra definitiva. Una parte di questi, [illegible] mente, restano nella classe dello scorso anno, [illegible] molti la dovranno lasciare.

[illegible] questi si devono aggiungere i supplenti annu- Il (un migliaio) che vengono licenziati il 9 settembre per essere poi [illegible] e ben difficilmente potr[illegible] loro allievi.

Conclusione: poco meno di un terzo degli insegnanti di [illegible] provincia [illegible] cambiare classe. In questo grigio panorama scolastico c'è tuttavia uno spiraglio di luce. Chi non ha ancora il posto di ruolo può sperare [illegible] avere un lavoro, sia pure provvisorio. A Torino e provincia, a differenza [illegible] quanto [illegible] in altre città, sembrano [illegible] essere necessari parecchi supplenti, almeno alcune centinaia. Significa che si faranno nuove nomine, nonostante la [illegible] copertura dei posti di ruolo.

Formazione delle [illegible] — [illegible] iscritti sono 312 mila, circa 10 mila in meno rispetto ad un [illegible] fa. Tuttavia [illegible] il problema delle classi numerose, che interessa le superiori, dove il calo di iscritti è minimo. Una ordinanza del ministero impone ai presidi di non aumentare il numero delle classi rispetto all'81, per farlo occorre l'autorizzazione da [illegible]

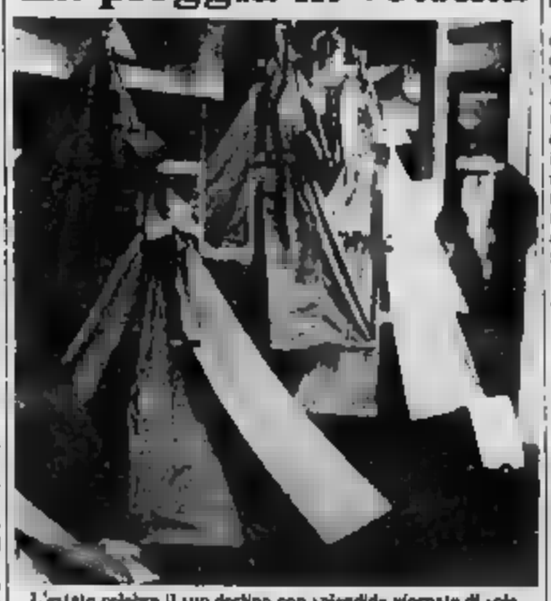
In parecchi istituti superiori c'è aria di crisi. I favori degli [illegible] nella scelta del tipo [illegible] scuola [illegible] sono [illegible] [illegible] in [illegible] istituti professionali ad indirizzo meccanico, negli industriali, nei licei scientifici e, come di consueto, all'Alberghiero. In parecchi casi i genitori, avvertiti dai presidi, hanno già accettato scelte diverse. [illegible] no molti problemi.

Dice il [illegible] Maurella dell'industriale Orsoni: «Ho avvertito il provveditore che non [illegible] altre iscrizioni. Per motivi di sicu[illegible] e per motivi didattici non [illegible] avere classi superiori a 30 allievi». Oggi il Orsoni ha già 10 studenti in più, ma questo numero è destinato ad [illegible] «I bocciati delle prime contrariamente [illegible] passato, si [illegible] reiscriveranno in [illegible]. Forse lo faranno quelli che non supereranno l'esame di riparazione».

Il fenomeno è soltanto in apparenza positivo: sovente non è il [illegible] di cultura e di preparazione, [illegible] di mancanza [illegible] lavoro, a riportare i [illegible] sui banchi. I genitori incitano un anno di «parcheggio» [illegible] piuttosto che lasciarli [illegible] alla strada. «Molti vorrebbero frequentare corsi brevi di preparazione al [illegible] — dice il prof Maurella — Ma quelli [illegible] esistenti non possono accettare altri allievi. [illegible] il problema si ribalta sulle superiori».

Maria Valsbrega

La pioggia in vetrina



L'estate celebra il suo declino con splendide giornate di sole, mentre molti negozi anticipano l'autunno. Le vetrine, ad esempio, che presentano i campionari ispirati alle prime brume

LA STAMPA
dà di più

Tutto scienze

Le avventure, i segreti e le curiosità della natura, della scienza e della tecnologia raccontati con il linguaggio del quotidiano

domani con
LA STAMPA

CITTA' DI [illegible]
[illegible] AL LAVORO
FORMAZIONE [illegible]
[illegible] - EDUCAZIONE [illegible]

Centro di formazione professionale «Mario Enrico»

Il C.F.P. «Mario Enrico» organizza per l'anno formativo 1983-84 un corso [illegible]ni CONTROLLORI LOGICI PROGRAMMABILI (PLC).
Il corso della durata di 350 ore, inizierà nel mese di ottobre 1983 e terminerà nel mese di marzo 1984 con orario 8.30-12.30 dal lunedì [illegible]

Argomenti del corso
— introduzione alla logica elettronica, combinatoria e sequenziale
— PLC Thai 21
— PLC Allen Bradley mini PLC 2
— PLC Landis e Gyr PCA 3
— PLC Festo
— applicazioni

Posti disponibili: n. 15
Prerequisiti: [illegible] e qualifica nel campo elettrico/elettronico e affini.
Prima dell'inizio del corso si [illegible] un colloquio con i genitori che [illegible] l'astensione per assenza [illegible] alla frequenza
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del C.F.P. «Mario Enrico» - Via Bardonecchia 151, tel. 72.57.21 nei periodi 5-23 settembre 1983

CORSI DI PREPARAZIONE AD OPERARE IN AZIENDA
nei settori:
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
Produzione - Finanza - Gestione risorse umane
MARKETING - Politica commerciale - Vendita - Ricerche di mercato - Strategia dei prodotti
TECNICHE DI COMUNICAZIONE
Giornalismo - Pubblicità - Pubbliche relazioni
INFORMATICA - Automazione aziendale e d'ufficio EDP, WP, TLC - Programmi ALU.
Colloqui orientativi e informazioni sui corsi, se desiderati.
ISTITUTO SUPERIORE DI ORGANIZZAZIONE
10121 Torino - Via Pietro Micca, 21 - Tel. 011/533.548

Incontri in piazza Castello [illegible] parlamentari, sindacalisti, dirigenti

La Regione ha ripreso l'attività con i problemi Fiat e Montefibre

Sul primo [illegible] confermato l'impegno nell'innovazione tecnologica - Per l'industria [illegible] richiesta una [illegible] urgente del governo e una legge «immediata»

Montefibre e Fiat, due dei tanti problemi sul tavolo della Regione. Il primo interessa in particolare, per il nylon, le sedi [illegible] di Novara, Villadossola, Pallanza, Vercelli e Ivrea; il secondo Torino, ma [illegible] può dire che influiscono sul problema occupazionale [illegible] tutto il Piemonte. E [illegible] Regione, dice il suo presidente, Viglione, «intende porsi come mediatrice su tutti i problemi che riguardano lo sviluppo e l'occupazione».

Per fare ciò occorre avere un quadro della situazione: ecco dunque il motivo del calendario programmato con la [illegible] che ieri ha affrontato il tema [illegible] e innovazione tecnologica e entro il mese dovrebbe affrontare anche quello dell'energia e dell'assetto territoriale.

Vediamo le due riunioni.

Montefibre. Piazza Castello gremita di lavoratori giunti dalle zone interessate, nella [illegible] della giunta incontro presieduto [illegible] presidente Viglione e [illegible] Lavoro, Tapparo, [illegible] i parlamentari [illegible] (dc), Pagani (psdi), [illegible] e Mottetta (pci), Piandrotti (psi); un [illegible] di consiglieri regionali e i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl, Uil.

È stata ribadita in un ordine del giorno «l'assoluta urgenza di un provvedimento legislativo specifico [illegible] ottenere un intervento immediato della Cipi sugli stabilimenti [illegible] e Pallavna della Sia (Società industria nylon) per garantire la capacità produttiva, uniformandosi ai criteri [illegible] un disegno di legge più organico sull'intervento Cipi nei bacini di crisi». Inoltre è indispensabile un «intervento presso la Montedison per una partita soluzione delle produzioni chimiche [illegible] Piemonte colpite e quelle del nylon: Villadossola, Novara, Vercelli».

Infine si chiede [illegible] confronto ravvicinato sul piano di settore [illegible] fibre e un incontro urgente col governo per rendere operativi gli impegni già assunti e, in particolare, un intervento legislativo immediato».

Fiat. Nel pomeriggio da una parte del tavolo il presidente Viglione con il vicepresidente Rivalta e l'assessore Tapparo, dall'altra [illegible] delegazione Fiat diretta dal dott. Cesare Annibaldi, responsabile delle Relazioni esterne e delle Relazioni industriali. È [illegible] più che altro, [illegible] ampio giro d'orizzonte imposto sulle competenze della Regione che sono limitate [illegible] problemi della pe- [illegible] e media industria, innovazione tecnologica, governo dei processi di ristrutturazione produttiva, formazione professionale.

Tapparo ha annunciato la costituzione di un «osservatorio» per analizzare appunto questi problemi. Che interessano anche l'avvio di quel «terziario superiore» di cui la Regione parla nei suoi programmi.

Cesare Annibaldi ha ricordato che «in alcuni settori portanti siamo in presenza di grandi esclusioni del sistema produttivo», e proprio questo [illegible] ha portato la Fiat a [illegible] piano di investimenti [illegible] 5 mila miliardi (tra 1980 e 1985 «Un grosso impegno [illegible] innovazione» dunque.

Questo incontro che non è il primo in materia[illegible] sarà sicuramente l'ultimo: la Fiat si è infatti detta disponibile ad appuntamenti periodici di verifica e di informazione

Le [illegible] sul contratto

[illegible] consultazioni [illegible] nuovo contratto [illegible] meccanici [illegible] no giovedì e si [illegible] ranno con un consiglio generale della Fim a fine settembre. Per ora sono stati messi in cantiere soltanto i primi incontri della Fim con i delegati di fabbrica.

Le prime assemblee sono per i lavoratori di Mirafiori (Presse e Carrozzeria), [illegible] Rivalta e della Ivreco.

Gita col treno

Il gruppo [illegible] del Treno Torino organizza tre gite nelle Valli di Lanzo e nel [illegible] vese per sabato e domenica prossimi e per domenica 18 settembre; [illegible] prima gita ha come meta Rivarolo e Castellamonte; la seconda Cerea; la terza, infine, nuovamente Rivarolo e Castellamonte.

Le quote di partecipazione oscillano tra un minimo di [illegible] lire a un [illegible] di 12 mila. Per le iscrizioni è possibile rivolgersi presso la sede del Gruppo [illegible] Sesia 20-A o alla biglietteria [illegible] alla stazione di Torino Porta Nuova in corso Giulio Cesare 15.

Un operaio a una porta Mirafiori

Ferisce al volto sorvegliante Fiat

Arrestato dai carabinieri dopo l'episodio Era in [illegible], voleva la liquidazione

Un operaio Fiat in cassa integrazione è stato [illegible] carabinieri della compagnia Mirafiori per aver ferito con una [illegible] al [illegible] un sorvegliante della fabbrica che voleva impedirgli d'entrare.

L'episodio aveva un antefatto stradale pochi minuti prima nell'ufficio personale della Meccanica in via Settembrini. L'operaio, [illegible] Puoglio, in [illegible] dall'ottobre [illegible] si è presentato accettando di voler dare le dimissioni ma pretendendo immediatamente la liquidazione.

Infuriato dalla risposta negativa («Va bene, ma per i [illegible] mesi arretrati attendere qualche giorno per i conteggi»), l'uomo se l'è presa con sedie e scrivanie e si è allontanato urlando: «E adesso vado dal mio capofficina».

Davanti alla porta 31 di via Plava, lì è però scontrato con il guardiano Luigi Krpa, [illegible] anni, Cascine Vica, [illegible] 184, che voleva impedirgli d'entrare. Ne è nato un litigio e il Puoglio, ad un tratto, ha afferrato un paio [illegible] forbici e ha menato un fendente che ha ferito al volto [illegible] (per medicare la ferita [illegible] occorsi 13 punti [illegible] Subito dopo, l'operaio si è allontanato con un taxi e [illegible] l'abitazione [illegible] parente a Beinasco che l'ha però convinto a costituirsi.

Lettera [illegible] Pertini

I genitori di sedici militari piemontesi attualmente impegnati a Beirut con la Forza di pace hanno inviato un appello [illegible] Presidente della Repubblica Pertini [illegible] presidente del Consiglio Craxi. I firmatari chiedono che «venga garantita l'incolumità dei militari italiani in Libano» e si [illegible]8 «angosciati per la sorte dei nostri figli a [illegible] to delle drammatiche [illegible]

Affermano di nutrire dubbioni sull'utilità della presenza italiana. «Quando abbiamo visto partire i nostri ragazzi eravamo convinti che l'opera di mediazione che si stava lentamente avviando avrebbe fatto tacere le armi».

Tre bombe a mano [illegible]

Tre bombe a mano (due francesi e [illegible] «dimenticate» in [illegible] sono state ritrovate a Rivoli in via Bruero 63 da Luigi Bertea, 39 anni, che [illegible] lavorando [illegible] locale [illegible] ordigni. [illegible] e fatti esplodere dai carabinieri, [illegible] stati sistemati sotto le tegole da [illegible] (fratello del suocero [illegible] Bertea, [illegible] nel 77) che aveva partecipato attivamente alla lotta di Liberazione.

Una novità per i bimbi che [illegible] scuola
POMERIGGIO BIMBI

Prima [illegible] i compiti e si studiano le lezioni sotto la guida di una paziente [illegible] esperta maestra poi si [illegible] in palestra o nel campo sportivo per giocare a foot-ball, tennis, pallavolo, basket
Un altro giorno si va invece in sala da disegno per le arti plastiche e figurative oppure sul palcoscenico per il canto. [illegible] moderna e [illegible] spettacolo
Ogni giorno insomma un pomeriggio nuovo, con nuove attività e tutto compreso nella retta di frequenza
Per il POMERIGGIO [illegible] si possono scegliere due [illegible] dalle 15 alle 18.30 [illegible] lire 90.000 mensili oppure dalle 15 alle [illegible] lire 130.000 mensili
Autoservizio a domicilio, facoltativo, a richiesta

ISTITUTO [illegible]
Corso Regina Margherita 204 Torino - Telefoni 746.883 - 761.844 - 748.922

Messaggi urgenti

CERCO urgentemente padrone di bassotto o di altro per trasfusione di sangue. Tel. 582 758

echi di cronaca

Programmatori
[illegible] cerca [illegible] ottimo e caro di programmatori esperti [illegible] progetto [illegible] Per un Centro [illegible] Via [illegible] 14 tel. 749.3577

Servizio Renault
[illegible] cerca [illegible] meccanici riparazione [illegible] e tecnici esperti riparazione [illegible] per la concessionaria [illegible] Via Monfalcone 134 Torino tel. 340.733

PK
Per la pubblicità su
[illegible] STAMPA, [illegible] SERA,
publikompass

Una scuola di musica esclusivamente per bambini e ragazzi
ORGANO [illegible] CHITARRA

Studiare [illegible] [illegible] annovarsi è il risultato raggiunto [illegible] Magic [illegible] School in tanti anni di esperienza e [illegible]: serietà [illegible] metodo non [illegible] improvvisano.
Molti ragazzi [illegible] strimpellare, la Magic Music School insegna a [illegible]
[illegible] organizzazione dei corsi, sia individuali che collettivi, consentono una maggiore celerità dell'apprendimento oltre [illegible] notevole riduzione dei [illegible]
In pochi mesi i vostri figli saranno in grado di fare ascoltare piacevoli brani musicali anche famosi.

MAGIC MUSIC SCHOOL
Via Viberti 33 Torino (zona C.so Peschiera ang. C.so Trapani)
Telefoni 203.994 - 747.866

Saper spendere

La morte dei salici

E' stata provocata da larve della farfalla Cossus Cossus. La battaglia è lunga e difficile

«Viviamo [illegible] tre anni di campagna — esordisce [illegible] tilde Castelnuovo di Villar- [illegible] (To) — e da incompetenti, [illegible] di imparare, affrontiamo i molti problemi [illegible] "verde". Uno purtroppo è [illegible] noi [illegible] Vivina e un corso d'acqua c'erano [illegible] grandi salici piangenti; [illegible] tempo [illegible] molto belli, ora il loro tronco è scavato [illegible] molte gallerie, anche da parte a parte, provocate da grossi [illegible], anche belli e robusti, grassottelli, lunghi [illegible] 10 cm, color rosa arragosta, che — secondo noi — nascono [illegible] farfalle scure macchiate di arancione».

Tu subito lotta ed segno. [illegible] risparmio di colpi, ripulendo la cavità, uccidendo anche 50 bruchi in un solo [illegible] albero, iniettando un prodotto apposito. Conclude la lettrice: «[illegible] la battaglia, pur ripetuta più d'una volta, è perduta. Che fare? Abbatteremo l'albero semineremo attorno gli insetti? Ripiantandone un altro, si ripresenterà il problema?».

[illegible] Dei salici dalla chioma morbida, che ricade sullo specchio d'acqua [illegible] al quale il tutto crea rigo- [illegible] sono un piacere al- [illegible] una delle tante piccole meraviglie della natura la [illegible] origine aerea ri- sale alle lontane terre della Cina con un florilegio di leggende di ninfe innamorate e piangenti tramutate in albero da un dio pietoso.

Chi ne ha decretato la morte? «La forma giovanile della [illegible]falia Cossus Cossus», dice la dott. [illegible] Accati dell'Istituto [illegible] [illegible] coltivazioni. È [illegible] «È [illegible] numerose infiltrate, compresi parecchi alberi da frutto, meli, peri, ciliegi ecc. e quasi tutte le essenze forestali e da giardino (tigli, pioppi, platani, salici). È una grossa farfalla, ali bruno-grigiastre con striature e un bruco di 8-10 cm, capo nero, mandibole robustissime, colore che varia dal rosa [illegible] al rosso vinoso. L'adulto vola in giugno-luglio e la femmina depone le [illegible] negli anfratti della corteccia, nella zona del colletto e comunque nella parte basale dell'albero e all'inserzione delle grosse branche.

«Le larve scavano gallerie nella scorza e la loro presenza è messa in evidenza [illegible] rigonfiamento della corteccia. Il loro sviluppo prosegue lento per tutto l'anno successivo e [illegible] primavera seguente si ha l'imbozzolamento, quindi lo sfarfallamento. Il ciclo dell'insetto dura due anni. Ove si temano attacchi si può tentare di evitarli distribuendo nella parte basale dei tronchi al momento della ovodeposizione (da giugno ad agosto) esteri (fosforici. Contro le larve già penetrate si devono introdurre nelle gallerie sostanze che emettano gas velenosi, ad esempio fuscelli anditato o cotone imbevuto di solfuro di carbonio, chiudendo poi il foro con il mastice. [illegible] piante da giardino è consigliabile anche l'uso di un ferro uncinato da introdurre nelle [illegible] uccidendo i bruchi.

«Nel caso della lettrice, anche se la malattia avesse risparmiato fino ad ora i salici, il che non è purtroppo avvenuto, non c'era altra soluzione: i salici dovevano morire, o li si doveva abbattere o distruggere o irrorarli con prodotti molto penetranti come Mevinphos e Azinphos-metile.

«A ripiantare un salice nello stesso posto dei precedenti non dovrebbero sorgere problemi, se si bada fin dall'inizio a una attenta cura di prevenzione».

■ Un problema [illegible] pulizia di Diolié Chatillon: «Io [illegible] ho parimenti [illegible] marmo verde, basta una goccia e subito [illegible] la macchia con [illegible] se qualcuno comunica [illegible] con acqua dalla [illegible] gomma: è un disastro, i segni [illegible] restano più via a chiedo l'aiuto della lettrice. Qualcuna ha avuto un "trauma" analogo? Con quale prodotto e con quale metodo l'ha risolto?».

■ Scrive [illegible] Terrini: «Si avvicina il periodo [illegible] raccolta delle castagne e vorrei riuscire a conservarle più a lungo possibile. Naturalmente se qualcuno [illegible] rivelerà come fare».

[illegible]

Usl in difficoltà

Caos nei Comuni dove [illegible] appena [illegible] - [illegible] e pli: sdegno per [illegible] coreano abbattuto

La situazione di caos creatasi in alcune Usl che raggruppano Comuni in cui si sono svolte le elezioni amministrative — e rilevata dal no- [illegible] — ha provocato un'interpellanza urgente [illegible] democristiano al presidente della giunta regionale e all'assessore alla Sanità.

Il documento ricorda che la dc «si era opposta e aveva dato voto contrario alla legge regionale che disciplina gli organi istituzionali del servizio sanitario nazionale» e ribadisce «l'assurdità [illegible] composizione dell'art. 7 che regola dalle Assemblee una serie [illegible] importanti Comuni».

Infatti i membri dell'assemblea dell'Usl che non [illegible] rieletti nei Comuni vengono [illegible] dall'assemblea [illegible] abbandonata rilevato. [illegible] rappresentanza di qualsiasi Comune è giudicata «un'inaccettabile discriminazione che contrasta [illegible] stesso dell'associazione tra Comuni che è alla base del concetto di [illegible]. Si chiede pertanto «un'iniziativa operativa che [illegible] immediato rimedio alla situazione».

La stessa gruppo dc in [illegible] lettera inviata ieri al presidente del Consiglio regionale, Benzi, chiede che per la prima riunione dell'assemblea si iscriva [illegible] giorno un dibattito su «iniziative di legittima protesta della comunità piemontese» per l'abbattimento del [illegible]mbo coreano.

Un [illegible] liberale, impegna con un ordine del giorno, tutto il Consiglio e [illegible] il presidente «a far pervenire alle autorità diplomatiche sovietiche le espressioni di sdegno e di condanna che salgono dalla collettività piemontese».

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

CAMBIANO

19 Vendita alloggi

REVIGLIASCO

REVIGLIASCO

ITALIA '61

(continua)

XL MOSTRA DEL CINEMA

In concorso a Venezia «Streamers» e «Attento, lui ti può sentire» di Schultz

Altman, paura in una stanza

Un concerto di soli uomini che temono l'omosessualità: racconti interminabili e violenza in un'opera convenzionale, risaputa, ma di grandi virtù tecniche - Film [illegible] genere è l'australiano: storia [illegible] dolcificata che dichiara onestamente [illegible] suo scopo

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Se neppure Altman ci aiuta, come faremo a dare agli Autori il posto che loro compete nella Mostra? Finora sono stati sfuggenti, deludenti o fuori concorso. Come se ci fosse una congiura maliziosa delle Opere contro gli Autori. Robert Altman ha grandi meriti, che gli sono stati abbondantemente riconosciuti in Europa (meno in America). Non staremo a rifarvi la filastrocca che va da *Nashville* a *Tre donne*, eccetera, ma vi faremo rilevare che Altman ha preso l'abitudine di alternare film di grande spicco con ambigui esercizi.

L'anno scorso portò fuori competizione ufficiale [illegible] trasposizione della commedia *Jimmy Dean, Jimmy* [illegible] fu straordinario esempio di cinema in [illegible] tutti gli estri altmaniani bene in evidenza, adesso arriva in concorso *Streamers*, altra commedia in una stanza chiusa, che è invece un vistoso esempio di [illegible]. Colpa [illegible] casi, ieri [illegible] sole donne, oggi di soli uomini? Può darsi. Per conto nostro la colpa è all'origine, nella [illegible] media scelta [illegible] la traduzione e possibilmente la «altmanizzazione» (difficile tentativo).

Streamers-commedia è un testo di David [illegible] che ha avuto riconoscimenti a [illegible] York per colpa della [illegible] scena teatrale di [illegible] Nichols; in realtà è una deliziosa [illegible] di genere, un [illegible] certo per uomini soli che recupera [illegible] i virtuosismi e tutti i tic delle recite in una stanza chiusa.

Quattro ragazzi, due neri e due bianchi, stanno per andare in guerra, il [illegible] il Vietnam; nella [illegible] della caserma si scambiano confidenze, irritazioni, dichiarazioni [illegible] l'intervento intermittente di due, sergenti [illegible] paura [illegible] guerra? E' probabile, [illegible] ne parlano poco, il Vietnam è fuori questione, è un pretesto. Vogliono confrontare il loro stato di ex borghesi politicamente innocenti col coinvolgimento nella violenza? Forse, ma non se ne discorre.

In realtà, il grande dramma di quella stanza chiusa è una paura privata, l'omosessualità. Uno dei due ragazzi bianchi ammette verso metà commedia che è andato con gli uomini, l'altro si tiene dentro il magone, ma capisce benissimo, altrochè: i due neri si trovano nella condizione (simbolica, naturalmente) [illegible] essere gli unici virili in un esercito di [illegible] bianche e di ufficiali sicofanti, però non stanno al gioco. Il meno integrato dei due, un teppista che ringrazia la sua vita felice, tira fuori un coltello e ammanetta un commilitone bianco e un sergente di passaggio tra una sbronza e l'altra.

E' vero, le commedie di genere hanno le loro convenzioni obbligate, in una stanza chiusa i personaggi la prendono alla larga, continuano col raccontarsi della loro nonna nel Vermont o della cugina in Texas, ma non è obbligatorio che anche l'effetto complessivo, la morale siano convenzionali e risaputi.

Altman (proprio lui il regista di *Mash*) prende alla lettera tutti i manierismi e si crogiola nelle chiacchiere con le sue grandi virtù tecniche. In giustifica in questo modo: durante una guerra si può ridere, ma quando una guerra in [illegible] non avere coraggio, non ridere. Questa opportuna indagine sulla paura sarebbe riuscita efficace se non il fosse [illegible] di meno il commediografo Rabe e la sua fiera delle esibizioni.

E' arrivata anche l'Australia con il regista d'origine ungherese Carl Schultz e il suo romanzo sentimentale *Attento, lui ti può sentire*. E' un film di genere puro questo, (ma con ambizioni) commisurate [illegible] risultati: si tratta di commuovere gli spettatori e di avventurare nella storia [illegible] le illustrazioni panoramiche [illegible] e languide sottolineature [illegible]. La sede magari è impropria, [illegible] spettacolo starebbe meglio all'Ariston di Roma o all'Ideal di Torino durante le vacanze di Natale, però bisogna sempre rispettare chi fa il suo mestiere con diligenza e denuncia fin dal principio [illegible] sue intenzioni.

[illegible] bambino è conteso tra [illegible] e [illegible] adottiva (anche se non in regola [illegible] la legge). [illegible] all'inizio del Trenta in Australia con la crisi economica e i ricchi sempre più ricchi. Tra le seduzioni della villa liberty di sua zia Vanessa davanti al porto [illegible] Sydney e [illegible] libertà [illegible] della quale [illegible] Lila in periferia. Il piccolo protagonista di sei anni sceglie di vivere la sua vita, sfruttando le occasioni senza diventarne schiavo. Sarà un lungo lavoro, a cominciare dal [illegible] la [illegible] l'aveva [illegible] P.S. [illegible] il bambino un «*Post Scriptum* [illegible] *mia vita* [illegible].

Lacrimevole e [illegible] come si conviene. Il film ha il suo punto di forza nel bambino Nicholas Ghobrill: [illegible] la giuria [illegible] nell'imbarazzo con gli adulti potrebbe dare [illegible] a lui il premio dell'interpretazione.

Stefano Reggiani

Una scena di «Streamers» di Altman: confidenze di 4 ragazzi che stanno per andare in Vietnam

Julieta Serrano nel film spagnolo «Tra le tenebre» presentato fuori concorso oggi alla Mostra

«Lo spuntino [illegible] di Eyre

Destra o anche Sinistra purché sia «escalation»

VENEZIA — Mica [illegible] Lo spuntino alla campagnola del debuttante inglese Richard Eyre. Molto e intenzionalmente, verboso e spiritoso come talvolta capita alle persone e ai film inglesi. Eyre ha quarant'anni, [illegible] fatto buona esperienza in teatro (Shakespeare, Cechov) e alla televisione. Conosce la sua generazione abbastanza per tentare [illegible] storia un [illegible] evitando di fare la predica.

Il curioso dello Spuntino alla campagnola è [illegible] essere [illegible] film politico intimamente impolitico. Ci sono bene [illegible] mala i trionfi conservatori con la loro mistica retorica rompono una signora Thatcher al posto del congresso e ci sono le piccole vellità radicali con le loro consolazioni campagnole. In mezzo il protagonista, un giornalista radiofonico della Bbc, un coriaceo [illegible] regista, abbastanza cinegila, opportunamente arrivista, necessariamente cinico [illegible] si svolge nella sua redazione il dramma [illegible] Malvina lui è tutto preso privatamente da una ricostruzione della ricerca di Suez [illegible] Sì, una specie di rivolta, a suo [illegible], della storia europea e dell'orgoglio inglese.

Bentanto, ma quanto Suez gli serve da alibi? Con le [illegible] di Suez s'introduce nella casa di campagna di una nota storica di sinistra, intrudo al letto della figlia che fa la ricercatrice in lo rullle sponda per sailre). Col miraggio della pubblicazione è disposto ad adattare la sua tesi su Suez all'ottica conservatrice e non gli importa di rimanere con gli amici ricchi l'umile famiglia d'origine.

[illegible] gentile eroe del nostro tempo, con molte idee e poche [illegible] Dice la signora Thatcher parlando dei soldati alle Malvine: «Non abbiamo preoccupazioni [illegible] futuro se questi sono le nuove generazioni».

s. r.

PERSONE di Lietta Tornabuoni

Niente sesso siamo al Lido

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Niente sesso, siamo al Lido: le passioni [illegible] corpo, [illegible] si dice nello stile da pornofilm ma [illegible] componente normale e piuttosto ripetente [illegible] e dello spettacolo, risultano sinora quasi totalmente ampiutate dai film in concorso alla Mostra. Il mostro non [illegible] tanto una scelta: [illegible] bacchettone, puritana, forse, i registi europei al sesso non pensano più, concentrati come [illegible] sull'idea della morte, e i registi giovani [illegible] ci possono pensare perché i loro produttori [illegible] per lo più [illegible] televisioni internazionali cui convengono opere adatte a [illegible] età, oppure alcune supercomplesse cinematografie di Stato. Si capisce [illegible] certa mancanza [illegible] vitalità sessuale, ad aggravare la depressione [illegible] una giuria composta da registi tanto importanti scomodati, parrebbe strano, per tanti poco.

In un turbinio di ministri [illegible]ni, d'ambasciatori di Francia, [illegible] Svizzera e [illegible] consiglieri d'ambasciata [illegible] Germania, l'ultima novità intervenuta per rimediare all'assenza d'Autore in questo caso, Robert Altman, causa la conferenza stampa telefonica, viene meglio del previsto. Naturalmente c'è qualcosa di buffo e innaturale in quest'assemblea [illegible] giornalisti veduti a fuoco nessuno, a rivelare [illegible] mondo [illegible] cuoio, ad ascoltare rauche risposte intercontinentali. Ma Robert [illegible] è bravo. Tredici anni dopo MASH dice, ha raccontato con lo stesso giglio antimilitarista gli stessi soldati, la [illegible] vita [illegible] nell'esercito, la stessa paura [illegible] morire, [illegible] stesso impulso a smolecerci «Stavolta però non è diverso. Non si [illegible] più E non mi [illegible] che oggi questi ragazzi vengano [illegible] dati per il mondo in esercizi politici non avrei fatto il film se la situazione africana o latinoamericana mi fosse quella che è».

Alexander Kluge, padre, marxista, attaccato e organizzatore del nuovo cinema tedesco nato negli Anni [illegible], e molto duttaccinto suo figlio è stato venduto agli americani della compagnia Orion, pochi mesi fa Rudolf Augstein imperatore della stampa tedesca, innamoratore della leggendaria FilmVerlag der Autoren, l'associazione fra registi, [illegible] è venduta «Un grande dolore. Nella storia del cinema tedesco, per la rumacita e l'esplosione del talento cinematografico tedesco dopo la seconda guerra mondiale, la FilmVerlag ha avuto importanza decisiva, e lo le avevo dedicato molta parte della mia vita. Per gli americani, [illegible] pollanto [illegible] possibilità di occupare settori del nostro mercato».

Ma il un moralista tenace e serio, un combattente che rifiuta le [illegible], quindi [illegible] s'è scoraggiato, ha subito ricominciato da [illegible] il suo [illegible] che viene presentato oggi è prodotto [illegible] una nuova società tedesca battezzata con fiducia Futura Film. Ha un titolo. La forza dei sentimenti, bello e orgogliosamente semplice per un regista che sceglie a volte titoli più barocchi. Attori sotto la tenda perplessi, naturalmente, ma anche Nella fenice hallo- [illegible] mi infilzo stanotte tranquillamente, oppure Quando un grave pericolo è alle porte, le vie di Hanau portano alla morte.

Pedro [illegible]dovar, il regista del film «Tra le tenebre» con due sue attrici

Quando il governo è presieduto [illegible] democristi, per il cinema va meglio o peggio? Se molti registi italiani, specialmente giovani, la battuta corrente è: «Quello! Oh va [illegible], ora che [illegible] passo la testa a partito». E in Spagna? Il tremendo regista Pedro Almodovar dice che lui e i suoi compagni hanno molta speranza nelle nuove leggi che dovrebbero venir presto approvate a [illegible] gno del cinema nazionale nella nuova direttrice generale della cinematografia Pilar Miró, e che per ora non è [illegible] niente. «O quasi. In passato mai un film come il mio Entre tinieblas avrebbe avuto un festival [illegible] l'appoggio ufficiale governativo. E la storia di cinque [illegible] totalmente autonome e anarchiche Suor Vipera Suor Perduta.

I film oggi

VEN[illegible] — Questi i film in programma oggi.

Sala Grande ore 12 - Venezia Giorno: ENTRE [illegible]BLAS (Tra le tenebre) di Pedro Almodovar (Spagna) v.o., sottotitoli italiano. Fuori concorso.

Sala Grande ore 15 - Venezia Giorno: 1919 CRONICA DEL ALBA (1919 cronaca dell'alba) di Antonio José Betancor (Spagna) v.m., sottotitoli italiano. In concorso.

Perla ore 17 - Venezia De Sica: AMORE TOSSICO di Claudio Caligari, v.o. Fuori concorso.

Volpi ore 18,30 - Retrospettiva E. Petri (ripetizione): INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SO- [illegible]

Sala Grande ore 19 - Venezia XL: GLUT (Brace) di Thomas Koerfer (Svizzera) v.o., sottotitoli italiano. In concorso.

Arena ore 20,30 - DIE MACHT DER GEFUHLE (Il potere dei sentimenti) di Alexander Kluge (Rep. Fed. Tedesca) v.o., sottotitoli italiano. In concorso. 1919 CRONICA DEL ALBA di Antonio José Betancor.

Sala Grande ore 22 - Venezia XL: DIE [illegible] DER GEFUHLE di Alexander Kluge.

Perla ore 24 - Venezia De Sica (ripetizione): AMORE TOSSICO di Claudio Caligari (Italia) v.o. Fuori concorso.

Sala grande ore 1 - Venezia Notte: FRUHLINGSSINFONIE (Sinfonia di primavera) di Peter Schamoni (Rep. Fed. Tedesca) v.o., sottotitoli Italiano. Fuori concorso.

Gabriele Salvatores, Lavia, Gianni Amico, Sauro Scavolini e Barzini a «Venezia De Sica»

Anche Shakespeare fa giovane il film

Una desolata rassegna dove [illegible] capita [illegible] vedere la pellicola divertente (ma [illegible] esagerare) come «Flipper» [illegible] Paola Pitagora

Monica Guerritore

VENEZIA — Gianna Nannini, bionda regina della notte, canta: «Vorrei dormirti vicino, dove non c'è questa [illegible] che non mi lascia mai». *Flavio Bucci, pobbo signore* [illegible] *sebre*, [illegible] «Io lo so [illegible] nascondi l'amore, [illegible] po' più gli, un po' più gli [illegible] cuore». *E' diventato film il* [illegible] *sical-rock tratto* [illegible] *Salvatores dal Sogno d'una notte di mezza estate di Shakespeare e recitato dagli attori* [illegible] *del Teatro dell'Elfo, gran* [illegible] *182.* [illegible] *in* [illegible] *Lionello e* [illegible] *Bianc*, c'è un po' molto stipante del bianco nei costumi e nella scenografia, ci [illegible] istruzioni iperrealistiche e postmoderne, tensioni d'anomale immagini eloquenti (un rodeo, una corrida, il precipi- [illegible] d'una valanga, [illegible] [illegible] repentine [illegible] dei quotidiano di Milano contemporanee, impressioni fantasiose.

[illegible] le opere presentate in questi giorni nella desolata rassegna di giovani registi Venezia De Sica, questa è [illegible] secondo film-teatro: s'è visto pure la versione cinematografica de Il principe [illegible] Homburg, diretto [illegible] Gabriele Lavia [illegible] interpretato da [illegible] insieme con Monica Guerritore, coppia rampante nello spettacolo e amorosa nella vita.

A [illegible] dile Guerritore è protagonista anche di Io con te non ci sto più [illegible] Amico, insieme con Victor Cavallo e [illegible] Majuri. Commedia brillante d'amore di spettacolo in un unico interno famiglia-piccola borghesia giovanile, [illegible] problema della casa che non si trova, discorsetti disorganizzati, un malinteso che dice continuamente «Affermativo» e «Negativo», un maniatore pentionato che dice sentenze, una sexy che dice [illegible] «Wow» e «Uau», bellissimo [illegible] italiano americano e americano. Dice l'autore che, mentre l'idea era [illegible] fare «una specie [illegible] polaroid autoironica di una generazione (in [illegible] culturale più che anagrafica», il risultato «mi [illegible] l'impressione di una spaghetti- [illegible] commedia generalista». Affermativo Uau.

Vittorio Mezzogiorno ha un problema. Debbono averlo convinto del fatto che è molto bello, e adesso in ogni film si spoglia quanto e più molto di Lori Del Santo: al minimo è a [illegible] sin dai titoli di testa, anche quando [illegible] il giornalista come [illegible] Un fiore nel parabrezza di Sauro Scavolini, [illegible] Mimsy Farmer e Pamela Villoresi (Venezia De Sica).

E' una storia italo-jugoslava tenebrosa: una [illegible] enigmatica (malaugurata- mente per il protagonista essa [illegible] «Moby Dick), [illegible] d'oppedale, un'inchiesta impossibile, [illegible] uomo potente fatto cadere morto e trasportato all'estero. Si coglie l'allusione ai misteri italiani mai risolti, alla speciale alienazione del vivere [illegible] mai riuscire a capire il senso di quanto accade, all'amarissima ricerca d'amore che [illegible] rappresenta l'alternativa, però non si prova paura, non ci [illegible] diverte né [illegible] si appassiona.

Un po' divertente, [illegible] esagerare, risulta Flipper di Andrea Barzini, [illegible] Paola Pitagora, Alessandro Haber e Christian De Sica, soprattutto con il protagonista, il contaballe Andrea Mingardi, un tipo molto fuori [illegible] e quindi molto simpatico. Vita d'attori a Riccione fra gruppi musicali squattrinati, poveriniche televisioni petrolé, impresari ciallroni, immense discoteche chiamate Picchio Rosso o locali delli Fabbiandia, tentativi [illegible] [illegible], spettacoli per handicappati organizzati da preti che portano la maglietta con su scritto «Dio c'è».

Nel senso della spiaggia fuori stagione, le voghe metropolitane si ridicolizzano inesorabilmente sull'immutabile, umano e dolce scenario provinciale, sull'immediatezza e ben topporlata mancanza di soldi, sul tenace ridutto scetticismo della piccola città. Il film fragile non è brutto ma il personaggio del matto sentenzioso andrebbe proprio [illegible], o almeno ritirato, remunerato, dovunque. E per sempre.

l. t.

Domenica scorsa, per un errore, la soluzione dell'anagramma Una gita scolastica (Acuta dirà nostalgia), titolo [illegible] film [illegible] Pupi Avati, è diventata Una gita in campagna. Ce ne [illegible] i lettori.

L'attore interpreterà il kolossal per [illegible] II 2

Byrne: «In tv sarò Colombo irlandese di razza come me»

VENEZIA — L'attore irlandese Gabriel Byrne, che qui al Palazzo del cinema abbiamo visto nella parte del procuratore nel film di Costa Gavras, *Hanna K*, sarà Cristoforo Colombo nel kolossal che la Rete [illegible] della Rai [illegible] apprestà a realizzare con [illegible] regia di Alberto Lattuada. «*E'* [illegible] presenza spontanea e naturale — spiega il regista —, [illegible] *ha niente del grande divo, già catalogato. Sarà una sorpresa e una rivelazione come lo fondo lo è stato Colombo».*

L'attore irlandese, prima di interpretare il procuratore israeliano, innamorato di Jill Clayburgh, nel film di Costa-Gavras, si era già messo in evidenza come il «padre» di Re Artù in *Excalibur* ed aveva poi preso parte alla *Vita di Wagner*, di cui è protagonista Richard Burton.

«Fisico — precisa Gabriel Byrne — avevo cominciato Colombo soltanto sui libri [illegible] scuola. *Non devo sorprendere*, però, la scelta [illegible] *irlandese per questo personaggio, perché ci sono degli studiosi che sostengono che Cristoforo Colombo non è nato né in Italia, [illegible] in Spagna, ma in Irlanda».* Il primo ciak di questo imponente sceneggiato televisivo (tre ore di trasmissione e sette ore di riprese tra Malta, Spagna e San Domingo) è fissato per il 3 ottobre nel Mediterraneo a pochi chilometri da La Valletta dove saranno filmate le scene di mare con le tre caravelle.

Sul fronte del «piccolo schermo» c'è da segnalare un'altra notizia. Il romanzo di Carlo Sgorlon, *La conchiglia di Anaèl*, che sabato scorso ha vinto il Premio Campiello finirà in tempi brevi sui teleschermi di mezza Europa. L'iniziativa è della televisione romeno-ungherese che nelle ultime ore è riuscita a coinvolgere nell'operazione italiani e sovietici. Quello che ha maggiormente sorpreso i dirigenti della televisione di Mosca e la grande capacità di Sgorlon — non è mai stato in Russia — di descrivere con dovizia e passione l'ambiente e le abitudini della gente della Siberia.

La conchiglia di Anaèl narra l'avventura umana di un gruppo di friulani [illegible] in Siberia per [illegible] Transiba- [illegible].

Svegli all'alba, domattina, per il secondo «Incontro televisivo» inserito ufficialmente nella kermesse cinematografica [illegible] proiezioni delle nove, quelle che consentono ai critici di vedere in anticipo i film della sera, la [illegible] «Venezia tv» preparata da Londra in collegamento diretto *Breakfast Time*: una trasmissione [illegible] Bbc, «allestita da un computer», che va in onda [illegible] giorno dalle 8,30 [illegible] 9 [illegible] e che si rivolge a quanti [illegible] cingono ad affrontare la giornata lavorativa.

e. b.

IO A [illegible]: Marco Ferreri

Solo qui il cinema è gioia di ragazzi

[illegible] — [illegible] «politique des auteurs» è un'idea francese del 1955, e per di più il concetto di [illegible] è da allora molto [illegible] Nel nostro Anno Zero [illegible] cinema, [illegible] autore non è più un signore il cui lavoro somiglia a un romanzo a [illegible] [illegible] lirica; [illegible] film non può più venir giudicato [illegible] [illegible] il libretto e trama, gli interpreti grandi o [illegible] no, la messa in scena, la fotografia. Un autore di cinema è oggi un artista visuale, uno che scrive [illegible] le immagini non un Tiziano o [illegible] Genio solitario, magari [illegible] che traffica con gli operatori [illegible] computers e [illegible] specialisti dell'elettronica.

[illegible] [illegible] là degli slogan sulla [illegible] degli autori giudicati dagli autori», [illegible] vengono i ragazzi a [illegible] gli aspiranti registi. Fanno a [illegible] per entrare in sala la [illegible] girano coi loro elenchi di film da vedere, parlano [illegible] gli amici di quanto hanno visto [illegible] il cinema, perché nel sotterraneo processo in avanti l'informazione orale conta quanto quella scritta o di più. Tornare a Venezia è sempre interessante [illegible] proprio [illegible] sto: ci trovi una vitalità e un interesse verso il cinema che a Cannes, per esempio, non si vede.

Marco Ferreri

Progetti di ministri e managers in [illegible] pubblico incontro

Una telenovela e l'eroico Tex Nuova vita per l'Ente Cinema

VENEZIA — *Festival di ministri, presidenti, direttori generali e uomini politici per la «Giornata del cinema pubblico» indetta per sottolineare l'invito* [illegible] *un* [illegible] *corso.* [illegible] *nei mesi, infatti, l'Ente petizione cinema ha ultimato il risanato dell'intero gruppo con il rilancio di Cinecittà e la fusione fra Istituto Luce e Italnoleggio. Adesso si attende il piano quadriennale che dovrà avere approvato dal ministro delle Partecipazioni Statali, Darida.*

Nell'intervento [illegible] *il commissario straordinario Gustavo Favero ha confermato* [illegible] *il «gruppo» intende consolidare la sua presenza sul mercato internazionale attraverso* [illegible] *produzione di «serie» televisive. Nello spirito della* [illegible] *politica dell'Ente Cinema* [illegible] *continueranno due società a capitale misto (non carrozzoni) «per la diffusione all'estero dei film italiani e per la* [illegible] *in Italia con lo scopo di ribaltare gli attuali criteri che* [illegible] *vengono più bene* [illegible] *vita dei film* [illegible] *stato inoltre annunciato per novembre a Calenia il primo Festival internazionale dell'audiovisivo d'Europa. Sul ruolo e sul «nuovo [illegible] del cinema pubblico abbiamo raccolto l'opinione di operatori del settore.*

Antonio Macca *(presidente Cinecittà):* «Ci stiamo avviando all'equilibrio economico, che contiamo di raggiungere per la fine dell'84. Entro il mese cominceremo i primi esperimenti di produzione diretta con norme elettroniche. Si tratta di trasmissioni "pilota" di due serie: *Helena*, telenovela i cui episodi di 25 minuti sono incentrati su una giornalista, e *Tex*, telefilm di 50 minuti ispirato al celebre fumetto».

Stefano Rolando *(direttore generale del Luce):* «A Venezia abbiamo presentato un trailer con dieci film d'autore di cui cinque figurano nel cartellone della Mostra. Altman, Berlinguer, Lavia. Nei [illegible] progetti [illegible] film [illegible] Claretta Petacci di Squitieri».

Giampaolo Cresci *(amministratore della Siae):* «Il cinema pubblico deve collaborare con i privati quando questi, da soli, non riescono a realizzare progetti artisticamente validi, non disponendo di una organizzazione per le vendite all'estero come quella della Siae. Dopo il film di Fellini, [illegible] interessati a quello [illegible] Antonioni, *La ciurma*».

Carlo Lizzani *(regista):* «Il cinema, pubblico e privato, deve oggi inventare nuovi generi che in Italia sono scomparsi. [illegible] rimasto solitario il comico».

Alberto Lattuada *(regista):* «Nelle scelte il cinema pubblico deve per l'avvenire tenere conto anche del successo popolare. Non si devono fare solamente film sperimentali».

Ernesto Baldo

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 000) Fuga dal Bronx. Ubaldo Lay, Henry Silva. Versione D'Ora. Non ver. Or. 16.40, 18.35, 20.30, 22.30

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 546 147) La sposa. Richard Berry. Raphaela Anne (proibito ai minori). Or. 16.40, 18.40, 20.40, 22.40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 116) proseguono repertori con il western di Sergio, di L. Cesari

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cavour 32 - tel. 545 241) Le mani sulla città, di Rosi. Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberto Rispoli. Sexy Cinema al Cinema di Venezia 1982 (in Argentina nel 16 episodi) - Ore 16.30 episodi L. 4.000 cad.) L. 2.000. Ore 20.30 - 22.45 episodi L. 5.000 cad.) L. 2.000. Sono ogni volta in programmazione con ad

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cavour 32 - tel. 545 241) Partitura di immagine 12 concerti per settembre musica ore 15.15-20.30 (spettacolo L. 2.000) proiezione (proibito ai minori) - Dal Mago e [illegible] Isaac Stern in [illegible] con Isaac Stern, Daniel Barenboim, regia Murray Lerner. Ore 21.15 (spettacolo L. 5.000 ridotto 3.000)

CRISTALLO [illegible] ore 16.30 [illegible] Oggi non spettacolo

IDEAL (corso Belgio 4 - tel. 547 753) Knut, con Ivan Desny - Lyubov Sokich. Dal Mago [illegible] Ore 16.15 - 18.15 - 20.15 - 22.15

LUMIERE (via Pietro Micca 20 - tel. 547 600) Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Ore 16.30 - 18.45 - 21.15 - 23.30

MAJESTIC (via Roma 294 - tel. 547 758) Videodrome, con James Woods, Deborah Harry, Sonja Smits. Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

MASSIMO (via Verdi 18 - tel. 817 600) Un uomo da marciapiede. Eastwood, Hackman, Locke. Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

NEI CINEMATOGRAFI

METROPOL (via Principe Tommaso 8 - tel. 690 54 76) Super proibitissimo. Ore 16 - 18 - 20 - 22

DORA (piazza Carlina, tel. 839 87 01) Porno storie di Pamela. Telefoni Una Vol. 18 - Ap. 15 - Ch. 22.30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 48, tel. 788 95 51) Sensitive Bread di Vanessa Del Rio e Jon Dough. Vietato ai minori. Ore 16 - 18 - 20 - 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 171 - tel. 530 881) (non pervenuto)

REPOSI (via Re Umberto 15 - tel. 537 826) Superman II. (Christopher Reeve, Richard Pryor) Ore 15.30 - 17.50 - 20.10 - 22.30

ROMANO (Galleria Subalpina - tel. 540 451) Bebè. Regia di Piero Avallone con Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia. Vietato ai minori. Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 (in mattinata L. 4.000 ed L. 5.000 dopo le ore 18)

TORINO (via Roma 8 - tel. 532 404) Il piacere e il peccato (Pia Cavalli, Jean Sorel) Ore 16 - 18 - 20 - 22 - 24 (ultimo spettacolo)

PROSEGUIMENTI VISIONI

ALFIERI (via Cherasco 23 - tel. 262 782) (non pervenuto)

LA PERLA (corso Duca degli Abruzzi 24 - tel. 746 334) La scuola di Beppe, Meryl Streep, Maurizio Micheli. Prima Che gli amici [illegible] Ore 16 - 18 - 20 - 22

MARGHERA (piazza Marconi 7 - tel. [illegible]) Peppe e pepita. Cinemascope. Ore 20.30 - 22.30

MASSIMO (via Verdi 18 - tel. 817 600) Un uomo da marciapiede. Eastwood, Hackman, Locke. Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Magenta 8, tel. 740 755) Pornofilm in salone. Ininterrotta Ore 10 - 24 - Vol. 10 - Ap. 10 - Ch. 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 49 - tel. 682 760) La corte erotica, natural Camerun (novità S.P.H. Hard Core) Ore 10 - Ap. 15 - Ch. 22.30 (ingresso 2500)

SELENE (piazza Bengasi 55 - tel. 834 1141) Monique un corpo che brucia (Film a luci rosse) Ore 10 - Ap. 15 - Ch. 22 (ininterrotto)

SPEZIA (via Spezia 126 - tel. 246 557) Continuano gli spettacoli osannati. Prossima novità Una Vol. 10 - Ap. 15 - Ch. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio 19 - tel. [illegible]) Blue sex permissive. Dalle ore 14.30 - Ininterrotto

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Lauro 19 - tel. 511 782) Bingo Bongo, con Sandrelli e Gassman (ripresa del Mar. Ore 16 - 18 - 20 - 22.30

CONTINENTAL (via Pavia 38 - tel. [illegible]) (non pervenuto)

FORTINO (via Capua 47 - tel. 889 424) Cinema per [illegible] Dracula Cerca Sangue Fresco! Nei negozi solo roba di Bertoia.

NUOVO DORA (via Venaria 9 - tel. 780 230) Chiuso per lavori. Riapertura settembre.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pomba 29 - tel. [illegible]) Ingresso riservato ai soci. Oggi: I figli della violenza, con Sylvia Kristel. Ore 20.30 - 22.30 (ultimo oggi)

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Saluzzo 46, tel. 597 715) (non pervenuto)

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cigna 96, tel. 760 2501) Il volto del potere, di Rosi, con Gian Maria Volontè. Ore 20.30 - 22.30 (ultimo giorno)

ZONA MILANO - IL PARCO

MADON (corso G. Cesare 108, tel. 787 941) Automatico per coppie [illegible] Ore Vol. 18 - Ap. 15 - Ch. 22.30

FUORI CITTA'

BORGARO

ROYAL L'insaziabile peccatrice. Vol. 18

CARMAGNOLA

MARGHERITA Sapori di mare

MONCALIERI

VITTORIA Il maestro non perdona. Vol. 18 [illegible]

SUSA

SUPERGA Porno shock. Vol. 18 [illegible]

PINEROLO

HOLLYWOOD Il mondo porno delle donne

ITALIA Porno collegiale II

NUOVO La bella di Eddie Monaco

PRIMAVERA La casa di Mary

SUSA

CENTRO Bambi

VALPERGA

ARIENA Shocking Pubblico pagante al pubblico

TEATRI E CONCERTI

44 GRADINI PO - Riposo. Domani Teatro Nuovo presenta «Dodo Vola» la nuova produzione comprende [illegible] Ore 16-22

D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni 10 - tel. 545 631) Scuola di recitazione diretta da Anna Bonaiuto. Spettacoli e laboratori per bambini. Ore 16-19

INTRADODI (via G. Verdi 8) Oggi riposo. Domani ore 21 «Concerti al Santuario di Oropa» con [illegible] ore 19 ed ore 21 spettacolo

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI OROPA» con [illegible] ore 19 ed ore 21 spettacolo

NUOVO - Concerti di Danza Classica, con Elena Maslova, Vera Danza Contemporanea, con Carla Perotti, Danza Classica, con Elena Maria Garcia. Ore 21 (ultimo giorno) Ore 15-20 corso Vi d Acaja 47. Tel. 855 432

PUNTO FISSO - Scuola di mimo e teatro di movimento di F. Cardellino, fondata [illegible] dal 1977. Domani ore 21.30 Dramma [illegible] Demolizione

TEATRO DELLE MARIONETTE DI TORINO - Scuola di mimo - Scuola di danza classica. Corso musicale per bambini. Per [illegible] 15.30-20 Piazza S. Giulia 7 tel. 674 373

RITROVI

[illegible] ARTI [illegible] ore 21 «Non [illegible]»

CLUB 84 ore 13.30-21 Serata **LA PERLA DEL VALENTINO**. Via Belbo

[illegible] DA PINUCCIA Ogni [illegible] Via Cigna 73 tel. 521 [illegible] - [illegible] BAR in C. Svizzera 3 tel. 532 437) Bertana Tremila, Guerra Palumbo Pappa

PIANETA DISCOTECA ore 21

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA [illegible]

LA ROCCA [illegible]

L'ARIETE GALLERIA - Chiesina Rocca [illegible]

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE [illegible]

TUTTADARIA [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12 15-18

MUSEO DELLA MARIONETTA (Palazzo Cisterna - via S. Tommaso 5, tel. 655 239) ore 10-12 15-18

ARMERIA REALE - (Palazzo Reale) Ore [illegible] ore 8.30 [illegible]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE CASA SAVOIA [illegible]

BORGO MEDIOEVALE [illegible]

GALLERIA SABAUDA [illegible]

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA [illegible]

MUSEO D'ARTE E D'ANNONCHIAMENTO (Pinerolo) [illegible]

MUSEO DELL'AUTOMOBILE [illegible]

MUSEO DI ANTICHITA' [illegible]

[illegible] STORIA [illegible] CON BOSCO (Valle Thures 34) [illegible]

MUSEO EGIZIO [illegible]

MUSEO MARTINI DELL'ERALDICA - Pinerolo [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA (c. Guicciardini 9) [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTOLOGIA (Mastio della Cittadella) [illegible]

PALAZZO REALE (p. Castello) [illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Vernazza 1 [illegible]) [illegible]

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO (Galleria Sabauda) [illegible]

ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Palazzo della Montagna, Monte dei Cappuccini) [illegible]

LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda via Accademia delle Scienze) [illegible]

MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO [illegible]

SETTEMBRE MUSICA Conservatorio

Ore 21

EDITH MATHIS

soprano

Madjimorec

pianoforte

Mozart, Schubert Brahms, R. Strauss

[illegible] ore 20 al Conservatorio

SETTEMBRE MUSICA Santa Teresa

Ore 18

Julian Bream Consort direttore e liuto

JULIAN BREAM

Musiche Rinascimentali Inglesi

ingresso gratuito

Stadio Parco Ruffini

Questa sera ore 21,30

LOU REED

in concerto

Prev. Rock & lab - Arsenico & Broadcast - Poma dischi - Charlie Chaplin Pub - Odeon - Arc - Disco shop (Settimo) - Alaska (Pinerolo)

Stadio Parco Ruffini

Giovedì 8/9 ore 21,30

[illegible]

[illegible] Rock & lab - Arsenico & Broadcast - Poma dischi - Charlie Chaplin Pub - Odeon - Arc - Disco shop (Settimo) - Alaska (Pinerolo)

club 84

[illegible] «MISS EUROPA» elezione

«MISS [illegible] PIEMONTE»

Organizzazione «I3»

Domani ore 21 all'aperto

Giovedì I LANGAROLI

[illegible]

Calder

Mostra retrospettiva presentata dalla Città di Torino e dalla Toro A[illegible] in occasione del suo 150° [illegible]

Torino, Palazzo a Vela Luglio - Settembre 1983

Orario: 10.00-22.30 Lunedì [illegible]

METROPOL - OGGI

SUPEREXIBITION 84

NUOVISSIMA PRODUZIONE • V. I. S. A.

DA GIOVEDI' all'AMBROSIO

[illegible] STAGIONE D'AUTUNNO 1983

24 settembre - 30 ottobre

COPPELIA

di L. Delibes

Corpo di Ballo del Teatro di Marsiglia

BALLO ECCELSIOR

di R. Manzotti

Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Napoli

MAZOWSZE

Completo folcloristico polacco

[illegible] Inquadrato nella [illegible] Biglietteria del Teatro Regio Abbonamento a 3 spettacoli L. 36.000 Biglietteria Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 548 260 - Orario 10-12, 15.30-18 (festivi e lunedì) Domenica 10-12 14-16.30

SPETTACOLARE!

AL GRANDE IDEAL

CITTA' DI TORINO ASSESSORATO PER LA CULTURA

ASSOCIAZIONE CULTURALE «AMICI DEL CHARLIE CHAPLIN»

per «PARTITURA ED IMMAGINE»

12 film-concerto per «SETTEMBRE MUSICA»

[illegible] RAPPRESENTAZIONE ESCLUSIVA per [illegible] alle ore 15,30 precise

al Cinema **CHARLIE CHAPLIN 2**

PARSIFAL

di Richard Wagner - Regia di Hans-Jurgen Syberberg

Informazioni che per ogni proiezione sono disponibili [illegible] Si avverte che pertanto [illegible] Il film dura 255 m. Il film dura 255 m. Sarà proiettato

[illegible] ESCLUSIVAMENTE

DOMANI all'ARISTON

Avere alle calcagna J. J. Mc QUADE è come avere alle spalle un branco [illegible] lupi

LO SPETTACOLO DI [illegible], PRESENTATO [illegible], A BENEVENTO

«Cammurriata», l'urlo di Napoli

La commedia di Santanelli [illegible] la regia di De Bosio

Sancho e le burle del potere in piena commedia dell'arte

Benevento: Nello Mascia protagonista di «L'isola di Sancho» di Manlio Santanelli

BENEVENTO — «Teatro ed Arte» doveva essere nelle intenzioni di Ugo Gregoretti questo quarto festival «Città spettacolo» di Benevento e «Teatro ed Arte» è stato, almeno nella sua prima giornata, quella di sabato, occupata dall'anteprima di «Cammurriata», one show man di Leopoldo Mastelloni su testo e regia di Giuseppe Patroni Griffi.

Pioggia, pioggia forte, che finisce la notte di venerdì, durante le prove con lo scioglimento l'ingessatura della gamba che Mastelloni si è rotta pochi giorni prima; vento e nuvole, il sabato, tali da mettere in dubbio la serata inaugurale al Teatro Romano e, a fine spettacolo, una lunga interruzione di energia elettrica che getta nel buio l'intera città di Benevento.

Ma «Teatro ed Arte», al di là [illegible] ogni possibile aspettativa e [illegible] soprattutto questa «Cammurriata» vitalistica disperazione che si leva dalla Napoli di oggi distatta e sfatta, un urlo scritto con i versi di [illegible] lingua cupa, dura, napoletana, illuminata a tratti [illegible] le dolcezze di poesia.

Su un palcoscenico nero [illegible] percorso come [illegible] segno di colore da [illegible] tubature rosse che corre come un fil[illegible] di sangue, Leopoldo Mastelloni violento, stolto, stolente, drammatico, disilluso, [illegible] risimo ha raccolto questa che Patroni Griffi definisce «una repubblica [illegible] fenì [illegible] malavita» recitando, cantando e ballando in un crescendo doloroso che chiude il primo atto con [illegible] pugno [illegible] stomaco.

C'è il capo-camorra appena uscito da Poggioreale, c'è lo scugnizzo drogato che sfida Napoli con Benares «città sorpresa sul mare, [illegible] l'aria di mare che odora di mare».

C'è il ragazzo di vita che [illegible] ai luoghi comuni delle canzonette da Santa Lucia e Marechiaro. E poi, bellissime, ci sono alcune figure femminili, vinte e disperate: l'amante del giovane di malavita ucciso sotto casa in una automobile rossa; la donna malata di aiffilde che vuole lasciarsi morire facendo l'amore con l'uomo suo malato di tubercolosi; la prostituta per vocazione che orgogliosamente ribadisce il suo diritto alla scelta e il suo eterno disprezzo per camorristi e uomini «di niente».

Diversa come estraneo il secondo tempo. Troppi colori, troppo cabaret, troppe piante, troppe piume: Patroni Griffi ipotizza un diverso [illegible] gio dello spettacolo; Mastelloni perde il rendere più secca la recitazione.

Per la prossima stagione infatti «Cammurriata» sarà il solo spettacolo teatrale di Leopoldo Mastelloni: la stagione dovrebbe cominciare il suo giro dal teatro Diana di Napoli per poi andare in tutte le città con la sola eccezione di Milano dove non ha trovato posto.

Moltissimi gli applausi degli oltre quattromila spettatori assiepati [illegible] gradinate del teatro all'aperto. Unica assente ai festeggiamenti finali la [illegible] Franca Falcucci colpita [illegible] stre della serata di inaugurazione che, giunta in teatro con una ripetizia, aveva lasciato il suo posto a metà spettacolo senza dire una parola.

Simonetta Robiony

Patanè nuovo direttore all'Arena

VERONA — Giuseppe Patanè è il nuovo direttore stabile dell'orchestra dell'Ente lirico Arena. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio di amministrazione dell'ente.

Tremila fans lo hanno costretto a suonare quasi tre [illegible]

Alassio: Sonny Rollins incanta con il suo jazz sempre nuovo

ALASSIO — *Se qualcuno nutriva dubbi sulle condizioni di Sonny Rollins — dopo un'assenza dall'Italia di circa un anno e dopo i disturbi cardiaci del luglio scorso — è stato subito rassicurato nei primi tre minuti del concerto che il grande sassofonista statunitense ha tenuto domenica sera all'auditorium all'aperto di Parco San Rocco, a conclusione di «Jazz ad Alassio 1983».*

Tre minuti di un assolo che per ricchezza musicale, inventiva e forza creatrice — sul modulo musicale di Ruby Blues — ha saputo catturare, come il pifferaio di Hamelin, un pubblico che si è subito accesa di entusiasmo.

Alla fine, dopo due ore e mezzo di musica intensa, i giovani hanno quasi circondato il musicista cinquantaseienne, visibilmente divertito della partecipazione della gente, chiedendo ed ottenendo (e lo sa, quando la mezzanotte era ormai da tempo trascorsa).

Una grande serata, che Alassio ricorderà, ha concluso la dodicesima edizione di una rassegna che, senza la pretesa di un festival «monstre», ha saputo proporre dal 1972 al pubblico italiano quasi tutti i nomi più prestigiosi del jazz mondiale. Di anno in anno — pur nella limitatezza finanziaria [illegible] pubblici — gli organizzatori (Azienda di soggiorno e Comune) sono quasi sempre riusciti a proporre concerti di ottimo livello.

Mirabilmente sostenuto da un quintetto che è senz'altro il miglior gruppo da lui portato in Italia negli ultimi sette anni, Rollins ha eretto splendidi monumenti creativi sostenuto dal fido batterista Tommy Campbell e dal meraviglioso trombone [illegible] Clifton Anderson. Chi voleva appiccicare etichette sul modo di far musica del sassofonista americano — suona musica rock, suona musica contaminata dal calypso — è rimasto deluso. Rollins [illegible] riversato fiumi di note, suonando le sue composizioni e motivi classici della storia del jazz. Forse Rollins non fa e non può fare sempre cose nuove, ma le cose che fa — e lo ha dimostrato ad Alassio — le esegue in modo sempre rinnovato.

Sonny Rollins, il tempo non invecchia la sua musica

I quasi tremila spettatori si aspettavano [illegible] questo [illegible] hanno reagito con applausi ed entusiasmo. Rollins, dopo i concerti [illegible] Seefeld, in Austria ed Alassio (esclusiva italiana per il 1983) terrà un terzo [illegible] ultimo concerto europeo [illegible] Helsinki.

La serata di apertura, quella di sabato, aveva visto l'esibizione del «Jazz Ensemble» di Sanremo, un'interessante formazione di giovani italiani, probabilmente destinata a crescere e ad affermarsi, e il quartetto [illegible] Charles Tolliver.

r. g.

Il festival musicale da oggi a ottobre

Il canto gregoriano [illegible] Como-Autunno

[illegible] — A Como, Lecco, Canzo nei luoghi storici della provincia di Como, si svolge, [illegible] all'11 ottobre, l'Autunno musicale 1983 giunto ormai alla XVII edizione.

Il concerto inaugurale comprende la rara esec[illegible] dei *Responsori della Settimana santa* di Gesualdo da Venosa eseguiti dall'Ensemble «A sei voci» e preceduti da [illegible] troduzione di Ferdinando Bandini.

Come negli anni scorsi, anche il cartellone che sta per essere realizzato è suddiviso in alcune sezioni storico-critiche che comprendono gruppi di concerti e di [illegible] lezioni sotto temi [illegible]. I *Responsori* di Gesualdo, ad esempio, rappresentano il primo capitolo del tema «Musica e liturgia» che [illegible] nde concerti di canto gregoriano, musiche liturgiche popolari, le *Musiche per la Messa della domenica* di Frescobaldi e i *Mottetti* di Bach eseguiti dal Coro da camera olandese di Ton Koopman.

Un altro gruppo di manifestazioni s'intitola «Barocco, Classicismo e Barocchismo» e comprende una serenata di Vivaldi e le [illegible]te del *Pastor Fido* [illegible] dalla Grande Ecurie et la Chambre du Roy diretta da Jean-Claude Malgoire; [illegible] concerto dedicato a Rameau e Mozart [illegible] l'Orchestra del 700 di Amsterdam e il flautista Frans Brüggen; un pasticcio con musiche di Corelli, Haendel, Pagliardi, Pallavicino, Ziani intitolato *Le confessioni* [illegible] *Agrippina madre di Nerone* sposa di Claudio vedova di Domizio allestito in collaborazione con La Fenice e la Fondazione Cini di Venezia; esecutori, il mezzosopr[illegible] Margarita Zimmermann e il Clemencic Consort.

L'orchestra dei Pomeriggi musicali [illegible] Milano diretta da Giampiero Taverna proporrà ancora un concerto di trascrizioni: Mahler da Bach, Schoenberg da Monteverdi, Maderna da Gabrieli, da Frescobaldi e dal Fitzwilliam Virginal [illegible] Il tema del barocco e del classicismo sarà poi ulteriormente illustrato da un concerto di fortepiano solista Franco Angeleri e da [illegible] serata dedicata alle versioni ottocentesche [illegible] musiche antiche con la Cappella musicale di Monte Berico diretta da Ruggero Bitton.

Il Festival presenta ancora altre sezioni di cui è impossibile dar conto dettagliatamente attenti ad un concerto [illegible] musiche [illegible] Banchieri dedicato a Paolo Giovio in occasione della Mostra nel 5° centenario della nascita gli altri gruppi di manifestazioni [illegible] intitolano: «*Mozart 1781-82 opus interruptum*»... «*Satisfaction*»...; «*American blues e neri*»...; «*Per pianoforte - Spagna e Russia*»...; «*Giovani donzelle*» e, finalmente, «*Nuova musica opere primissime*», [illegible] comprendente un ciclo di concerti tenuti dagli allievi dei conservatori di Friburgo, Strasburgo, Barcellona e Milano, sia come esecutori sia come autori.

Come si vede, un programma molto articolato che per la varietà delle proposte ha pochi eguali nel panorama dei Festival internazionali.

p. gal.

STASERA [illegible]

Lou Reed a Torino e Pino Daniele [illegible] Reggio Emilia

TORINO — Questa sera allo Stadio del Parco Ruffini arriva Lou Reed.

Il cantante rock americano, 41 anni, protagonista dell'e[illegible] «Velvet Underground» pupillo di Andy Warhol, e interprete di pietre miliari della musica pop come «*Walk on the wild side*» o «*Heroin*» dopo l'esordio ieri a Firenze ha dovuto rinunciare alle due «date» milanesi, già fissate per giovedì e venerdì poiché [illegible] organizzatori del suo tour [illegible] non [illegible] riusciti a trovare un [illegible] economico con il Coni per l'affitto del Palazzo dello Sport.

Restano invece confermati, [illegible] a quello torinese, i con[illegible] di domani a Verona e [illegible] Roma.

A Torino il concerto comincerà [illegible] 21,30. I biglietti (10 [illegible] lire) sono [illegible] prevendita all'Arci di via Accademia Albertina, da «[illegible] & [illegible]», «Arsenico & Broadcast», «Poma dischi», «Charlie Chaplin Pub», «Odeon», e, in provincia, al «Disco shop» di Settimo da «Astori» a Rivoli.

REGGIO EMILIA — Al Festival nazionale dell'Unità grande serata musicale. Alle 21,30 all'Arena parte «Voci e tamburi - *Napoli in Mediterraneo e altre onde*». Vi partecipa un gruppo di divi del rock e del jazz che [illegible] la [illegible] sino oltre mezzanotte.

Si parte con Pino Daniele e la Banda dei Tamburi (Tullio De Piscopo e [illegible] Esposito).

Pino Daniele

Seguirà Don Cherry. Poi Dom Moye, Nana Vasconcellos, reduce dalla maratona romana, [illegible] Amoruso, Toni Cercola.

Balletto russo a Ferrara

FERRARA — Si chiude stasera a Ferrara il Festival Unità-Ambiente. Sul palco centrale, con inizio alle ore 21,30, esibizione del balletto classico del Teatro Stanislavskij di Mosca.

[illegible] canta a Genova

GENOVA — La festa dell'Unità ospita, questa sera, alle ore 21,30 al Palasport, Lucio Dalla. Si tratta di [illegible] puntamento musicale molto importante per i fans del cantautore che in questa estate ha cantato parecchissimo.

Ughi e Magaloff a Stresa

STRESA — Per le Settim[illegible]ne musicali, stasera alle 21,15 al Teatro del Palazzo dei Congressi, concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Nikita Magaloff.

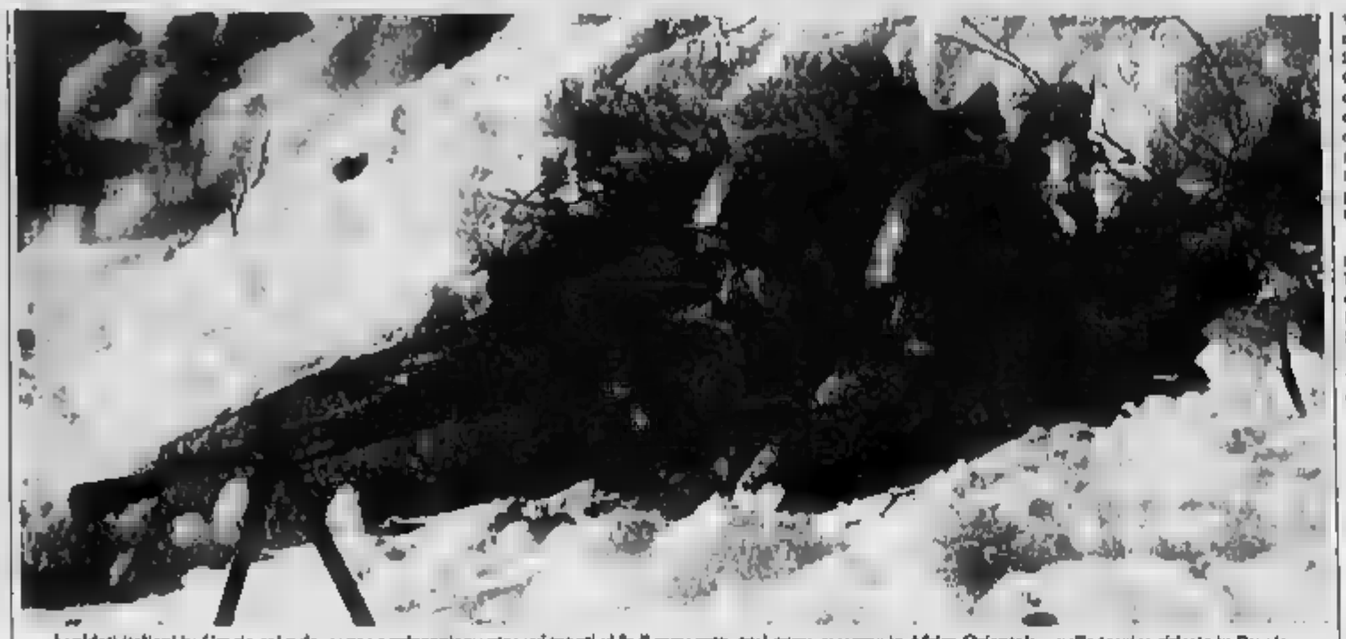
Il Clemencic per Vivaldi

VENEZIA — Stasera alle 21 nella [illegible] degli Arazzi alla Fondazione Cini, concerto del «Clemencic Consort» per il Festival Vivaldi. In programma *Le quattro stagioni*.

Da «Italia in guerra» da sabato sulla rete uno, la tv tenta di ricostruire la storia di un conflitto sbagliato

Le battaglie perdute dall'esercito fascista

La tragedia dei soldati italiani sulle Alpi, in Grecia, a Capo Matapan, in Africa Orientale, in Russia, nella precisa operazione di Massimo Sani



I soldati italiani in Grecia col gelo, senza equipaggiamento: sui monti vi fu il massacro così come avvenne in Africa Orientale e nella tragica ritirata in Russia

ROMA — Parlare male dell'esercito italiano nella seconda guerra mondiale, criticarlo, non è compito difficile.

Purtroppo, nel 1940 il nostro Paese aveva un ministro degli Esteri che firmava i trattati di alleanza militare senza leggerne prima il testo (Ciano), un capo del governo che chiedeva al Maresciallo «soltanto qualche migliaio di morti per potermi sedere al tavolo della pace» (Mussolini), e generali che, mentre il mondo varcava le soglie dell'era tecnologica, quando altrove già si approntava il radar o si lanciava la bomba nucleare, rimanevano tenacemente ancorati a concetti più arcaici e polverosi della guerra: uno istruiva i suoi ufficiali con dogmi come «la fanteria deve lanciarsi all'assalto e combattere a mano» (Bastico), un altro dichiarava con la massima serietà di aver dato ordine che «ogni colonna, anche se con un solo uomo, deve sempre attaccare» (Visconti Prasca). E Graziani, a un certo punto, disperato nello scontro col nemico, implorava il Comando supremo di lasciargli arretrare di duemila chilometri (Graziani, in Cirenaica).

Malgrado tutto questo, durante il primo anno di guerra l'Italia ebbe la possibilità di giocare un ruolo decisivo nel conflitto — ch'era ancora europeo — con la conquista di Malta e il conseguente dominio risolutivo del Mediterraneo.

Invece, per un concetto strategico profondamente errato e che diverrà poi l'abituale condotta di tutte le sue guerre (dimenticando che, secondo Clausewitz, le «battaglie di annientamento» sono lo scontro di forze in cui l'avversario viene così duramente colpito da non poterci più riprendere e continuare la lotta), il nostro impegno bellico si disperse in una serie di battaglie che portarono all'esaurimento le Forze armate di terra, di mare e di cielo, senza neppure arrivare in vista degli obiettivi.

Ora, sei di queste battaglie, rivitalizzate nella general e seguite nel loro riflessi entro il quadro generale della guerra, sono ricostruite dall'autore e regista Massimo Sani, che le presenterà in tv sulla Rete 1 (andranno in onda, di in sabato, alle 22, a partire dal 10 settembre): la breve guerra sulle Alpi del giugno '40 contro la Francia, la battaglia di Cirenaica, il sui monti della Grecia, la scon- nel Mediterraneo a Capo Matapan, dell'Africa Orientale e, infine, la tragica cam- dell'Armir in terra di Russia.

Queste battaglie, tutte ridisegnate con precisione, anche con apporti di cine-giornali dell'epoca (fin quella di Francia), la ricostruzione del bombardamento del forte Chaberton e seguita dall'intervista all'u- italiano superstite; per l'Abissinia, due storici, Angelo Del Boca, dell'Università di Torino, e l'inglese Richard Pankhurst, illustrano la battaglia di Cheren sui fronti dove avvennero, sono state sceneggiate dallo scrittore Vincenzo Mantovani, con la consulenza dei due nostri massimi storici militari, Lucio Ceva e Giorgio Rochat, e accompagnate da una serie di testimonianze di protagonisti, Egisto Corradi, Nuto Revelli, Mario Tobino.

E' la prima volta, se non andiamo male, che la televisione affronta compiutamente il tema della guerra italiana in questi termini. Che non sono soltanto quelli della ricostruzione o dell'analisi militare o del contributo diretto di chi la ma la di tutto conflitto sbagliato sul piano ideologico, militare, industriale.

E sulle Alpi, in quella prima battaglia, conobbe l'amarezza della vittoria di Pirro, se in Grecia una solida divisione la «Julia» disanguò perché il voleva vendicarsi di Hitler conducendo (e giolitta) politica militare, nel deserto Cirenaica («Balaclava la Marmarica / e il deserto senza fine», una delle canzoni dei soldati, proibita dal regime) e nelle gelide acque di gano e di Gaudo il Paese pagò lo scotto alla propria arretratezza tecnologica, alla della presunzione mussoliniana che aveva rinunciato a costruire portaerei poiché «tutto l'Italia è una portaerei».

Poi vi fu l'ultima, sanguinosa avventura, con gli alpini mandati al macello in Don fra le nevi della Russia i soldati capirono che, come dice Nuto Revelli, era stati per abbattere la dittatura e tentare di riscattare l'Italia dall'abisso di una guerra non voluta e perduta.

Giuseppe Marzia

I FILM DI STASERA ALLE TV

Arriva Freaks ecco l'orrore

Un'inquadratura del film «Freaks» di Tod Browning

Freaks, di *Tod Browning*, alle 23,05 su *Rete 3*. «Il più famoso film mostri di tutta la storia cinema. Sono, quelli che vedrete non senza raccapriccio (tutti mostri veri: cioè esseri umani deformi, schierati di natura come l'uomo scheletro e l'uomo uccello, oltre ad altri fenomeni da baraccone meno ripugnanti, nanerottoli, donne barbute, le sorelle siamesi).

Il film, la cui durata in quella edizione televisiva è ridotta a un'ora (forse hanno alleggerito la ricerca delle immagini più crudeli), si svolge in un circo americano del 1932, dove, peggio che in un'antica corte dei miracoli, sono riuniti e appunto, i mostri del titolo i quali, per punire in maniera spettacolosa la bella trapezista Cleopatra che si è preso gioco del bilipuziano loro capo, trasformano pure lei in creatura orrenda.

Mai prodotto in Italia se non nelle sale dei cineclub i cui frequentatori lo considerano un cult movie, è presentato stasera da Enrico Ghezzi, che certo vorrà sottolineare le irripetibili caratteristiche del film realizzato cinquant'anni fa, quando si era lontani dal supporre che mezzo secolo dopo i mostri per il cinema li avrebbero fabbricati, lì dentro, alimentato da impulsi elettronici, famosi specialisti come Rambaldi.

Altro notevole film odierno di *Stanley Donen* (1964), interpretato fra gli altri da Ingrid Bergman e Cary Grant e dall'umorista caratterista Cecil Parker. Spiritose variazioni sul tema matrimoniale affidate a un'attrice di teatro che diventa l'amica del cuore di un diplomatico, provetto a fare credere sparato accidentalmente il suo scappellone impermeabile per di non dover condurre all'altare l'attrice che sapete sentimentalmente con Cary Grant.

Canale 5 ci rivede la coppiata Giancarlo Giannini-Mariangela Melato in *Bella mia*, mia Sergio Corbucci (1982) agrodolce ritorno di italiani a Milano. *I Cento giorni* (1978) indagini su morte misteriosa in ospedale.

Tornando alla trasmissioni Rai ricordiamo *Omerta* di *Sturges* (1953, *Rete 1* alle 13,45), dramma sociale con sviluppo giudiziario, e (*Rete 2*) *La pistolera* (1971), che C C e B B, oltre Claudia Cardinale e Brigitte Bardot in un western un tantino operetistico.

Si ricorda che su *Retequattro* va in onda *Omaggio a Ingrid Bergman*, dedicata alla recente celebrazione resa in dell'attrice.

Morto a Londra il ballerino John Gilpin

LONDRA — John Gilpin, primo ballerino del London Festival Ballet dal al 1978, è morto ieri mattina stroncato da un attacco cardiaco all'età di 53 anni.

Gilpin, secondo il direttore del balletto John Field, si è spento nella sua londinese dove viveva con la seconda moglie, la principessa Antoinette di Monaco, sorella del principe Ranieri. I due si erano sposati appena pochi settimane orsono.

Gilpin non ballava più da dieci anni, in seguito a disturbi circolatori alle gambe.

PRIME FILM: trionfo di effetti speciali con la regia di Yates

Ken Marshall e le sue magie hanno salvato il pianeta Krull

Krull, di Peter Yates, con Ken Marshall, Lysette Anthony, Francesca Annis, Freddie Jones. Fanta-avventura, colori. Gran Bretagna . Cinema Ideal.

In questo filmone avventuroso e fiabesco, al quale s'addice il gigantismo dei mezzi tecnici, Krull è il remoto pianeta tormentato dal soggettista Stanford Sherman e, com'è nell'ordine naturale delle cose, abitato da gente buona e altra cattivissima.

Quest'ultima, d'ira e di ferro vestita, in possesso di fiammeggianti spade e d'altri tremendi arnesi d'offesa, e agli ordini del solito mostro immane, detto la Bestia, i cui adepti, gli Assassini, minacciano le creature e, avendo come scopo la loro totale distruzione.

Per opporsi a tale turpe disegno si fa avanti il principe Colwyn, atletico e bello come può esserlo Ken Marshall, il Marco Polo sceneggiato tv di . Il giovane è arrovellato da spirito di vendetta dopo che gli Assassini gli hanno ucciso il padre e tolto dalle braccia la diciottenne principessa Lyssa, appena sposata e subito rapita per essere offerta alla sua mostruosità.

Recuperata Gloria, specie di magica stella che, opportunamente usata, gli conferisce poteri soprannaturali, il gagliardo principe parte alla volta della Fortezza Nera, ambulante complesso roccioso e qui, domani lo.

Fortezza il segregata Lyssa, le cui quali adolescenti grazie sono ambite dalla Bestia. Con Colwyn sono un vecchio saggio, un cieco veggente guidato da un fanciullo, e altri compagni, affascinati dall'avventuroso giovane.

Il film dura due ore, ci porrebbe molta spesa per riferirne di fantarioso contenuto narrativo. Diremo in breve che per tra rischi infiniti, pericoli incredibili, sortilegi continui l'impresa giustiziera di Colwyn va a buon fine: egli recupererà la trepida sposina, infliggerà un buon numero di Assassini e con l'aiuto fondamentale di Gloire, la stella - boomerang, polverizzerà la Bestia e manderà in frantumi l'Ristorante Fortezza Nera.

Con fantasia che sarebbe irriverente per l'autore dell'Orlando definire ariostesca, che peraltro è feconda di spunti magici, il più citato autore e il regista Peter Yates hanno confezionato un film che per 118 minuti di orologio e fa prendere sul serio da spettatori non soltanto giovanissimi.

Quel stasera in tv

ROMA — Sulla terza rete tv va in onda stasera alle 21,45 la seconda parte del programma di Giovanni Cervigni «1983 - L'anno più lungo» per il ciclo «Immagini della e volti di mezzo secolo».

La situazione dell'Italia nei mesi che precedettero l'armistizio Alleati e vista attraverso il materiale dell'Istituto Luce, con interviste a personaggi dell'epoca, testimoni di storiche decisioni e la voce di Riccardo Cucciolla.

Da sulla Rete 1 una produzione BBC dal Tolstoi

«Guerra e pace» kolossal inglese in tv con passioni e lotte per nove puntate

— Arrivano sui teleschermi i primi sceneggiati narrativi (trame di romanzi famosi).

Ieri fascia preserale, è stata quinta e ultima puntata dei serial inglese derivato da *I miserabili*: per la verità non troppo a suo quel variopinto contenitore denominato «Pranzo freddo» e spacchettato in capitoletti di trentacinque minuti ciascuno.

Miglior sorte e più adeguato trattamento avrà, a stasera, ore 20,30 Rete 1, una novità, e pur essa britannica. Trascrizione visiva di Guerra e pace, articolata in 9 puntate, trasmesse in onda, alternate settimane, ogni martedì.

Per la terza volta il grande romanzo che Lenne Tolstoi scrisse tra il 1864 e il 1868 offre ampia materia prima al grande e ora al piccolo schermo, forse inadeguato per accogliere le immagini, spesso grandiose, d'una storia di largo respiro che dieci o dodici ore dell'epopea. Fu il cinema propriamente detto a attingere per la prima volta al tolstoiano nel 1955, l'anno in cui Dino De Laurentiis e Carlo Ponti misero in cantiere, a Roma, un kolossal di stampo hollywoodiano e che, appunto per la regia, venne affidato a un illustre regista americano, King Vidor.

Il film, rivisto l'altro sceneggiato in tv, apparve un po' approssimativo nei confronti dello spirito del libro, però un prodotto commerciale di eccellente resa al box-office. Ricordiamo che regista della «seconda troupe» Mario merito suo se certe scene d'ambiente ebbero sfondi torinesi: il Castello del Valentino eletto a generale di Kutusov.

L'altro Guerra e pace filmato fu del lo realizzò, in due distinte tranches, il sovietico Sergej Bondarcuk. Più vicino al libro della trascrizione di Vidor, questo filmone targato Urss ebbe vivo in patria ma conquistò i mercati nella cui su si impose il prodotto di Ponti-De Laurentiis (con partecipazione finanziarie Lux Film e Paramount).

Ecco ora questo colossale d'ispirazione tolstoiana il regia del marchio Bbc, s'avvale della regia di John Davies. Il fotografato da John Summers, ha per sceneggiatori Humphrey e costumisti Charles e Christine Rawlins. Laconiche note di produzione informano che lo sceneggiato ha richiesto «tre anni) di produzione e uno di lavorazione effettiva». Pure stavolta eserciti veri mobilitati per le ne di battaglia (Austerlitz, Borodino) e per la ritirata della Beresina: l'impegno è toccato ora a reparti dell'esercito jugoslavo che hanno per la finzione televisiva ottocentesche uniformi napoleoniche e russe.

Nei ruoli che in Guerra e pace di Vidor si videro Audrey Hepburn (Natascia) e Henry Fonda (Pierre Bezuchov) ci troviamo, nell'odierna versione televisiva, Morag Hood e Anthony Hopkins. Nella divisa di Napoleone il noto caratterista David Swift (il film di Vidor dava all'imperatore i connotati di Herbert Lom, l'attore che poi fu antagonista di Clouseau-Peter nel film della *Pantera rosa*).

a. valdata

«Guerra e pace», ennesima versione cinematografica di Tolstoi

Sono due opere due balletti

Bolscioi, in repertorio quattro spettacoli nuovi

— Quattro nuovi spettacoli arricchiranno il repertorio del teatro Bolscioi nel corso della stagione che si è iniziata il primo settembre e che in tarda primavera.

Si tratta di due opere «Leggenda della città invisibile di Kipel» di Rimski-Korsakov e Lohengrin di Wagner, e di due balletti, *Gayane* di Katchaturian e *Raymonda* di Glazunov.

Nella passata stagione il Bolscioi ha presentato circa 60 spettacoli diversi. La compagnia del teatro d'opera dove una dell'Urss è in Grecia a Jugoslavia; mentre le «compagnie di balletto si è estesa nella Repubblica federale tedesca, in Austria, in Italia e in Francia.

I danzatori partiranno nuovamente tra qualche giorno per una tournée in Giappone presenteranno tre classici del loro repertorio: *Giselle* di Adam, *Il lago dei cigni* di Tchaikovski e *Romeo e Giulietta* di Prokofiev.

La compagnia di canto è attualmente impegnata in Inghilterra, nella Repubblica federale tedesca e in Grecia. In totale, la compagnia del Bolscioi conta su un personale artistico di circa mille elementi tra opera balletto orchestra e coro.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 20, 21,55; 23,50

13 — **Maratona d'estate - Antologia della danza moderna: The Catherine wheel**, coreografia di T. Tharp e Twyla Tharp Dance Company

13,45 **Gioventù**, regia di John Sturges, con Spencer Tracy, Diana Lynn, Pat O'Brien (1952)

15,25 **Mister Fantasy**, musica da vedere

16,10 **Happy days**, telefilm. Grandi attese

16,35 **C'era una volta l'uomo** - e lolli

17 — **Da Assisi: Fresco fresco**, conduce Roberta Manfredi - **Astroboy** - **Gioco**

18 — **Colorado: Il vento del destino**, con Lynn Redgrave - **Viaggio nella magia** - **Capiti a musica** - **Il racconto delle due** - e vinci

19,45 **Almanacco del giorno dopo**

20,30 **Guerra e** sceneggiato dalla Bbc da Tolstoi, con Hugh Gloss, Rupert Davies, Maurice Ours, Faith Brook, Patricia Shakesby, Anne Blake

22,05 **Quark speciale**, scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra, a cura di Piero Angela. **Guida all'apocalisse**

Disco mare 83, dal Casinò di Sanremo

RETEDUE

Telegiornale 13, 19,45; 22; 23,25

13,15 **DSE. La natura radioguidata**

13,40 **Aldo e Carlo Giuffrè in Cineverietà**, avanspettacolo di Leo Chiosso e Sergio O'Ottavi, con M. Grazia Buccella

14,05 **Storia dell'isola della**. Un programma di Ferruccio Marotti: **La carretta** cowboi, 3ª puntata

14,50 **Rhoda. Cos'è che non va?**, telefilm

15,30 **La capannina**, regia di Mark Robson, interpreti Gardner, Stewart Granger, David Niven, Walter Chiari (1957)

17 — **Tandem estate**, presenta Alfredo . Nel corso del programma **Le avventure di Tin Tin: L'affare Tornasole - Pepi l'egiziano - L'Apemaia - Il primo Mickey Rooney**

18,40 **Tg2 sportsera**

18,50 **Sport in concerto**. Un programma di musica e sport in collaborazione con il Coni e la federazione sportiva Testi di Piero Colaprico - **Motociclismo**

20,30 **Le pistolere**, regia di Christian-Jaque, con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, Micheline Presle

22,10 **Appuntamento al cinema**

22,15 **Sereno variabile**, conduce di e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua

23 — **Visite a domicilio: Il bruto dell'ospedale**

RETETRE

Telegiornale 19, 21,30

18,05 **Cinepress e le memorie**. Momenti del documentario ritrovato dal e a cura di Giovanna Ventura: **Una spedizione del 600**, regia di Edoardo Bruno (1951)

18,20 **Giochi del Mediterraneo** (sintesi)

20 — **Dse: Verso una nuova da. Come nascono i bambini: Creatività e ambienti**

20,30 In diretta da Venezia: **Biennale del cinema '83**. La cronaca, i film, i commenti con Beniamino Placido, Irene Bignardi, Mimma Nocelli, con la partecipazione di Claudio G. Fava, Lino Patruno e il suo complesso

21,55 Immagini della storia, fatti e volti di mezzo secolo a cura di G. Cervigni: **1943: Fermo più lungo** (2ª parte)

23,05 e Tod **Freaks**, regia di T. Browning, con Olga Baclanova, Daisy Earles, Wallace Ford

«Tribute to Ingrid», ore 20,30, su Retequattro: è la registrazione della serata in omaggio alla Bergman svoltasi alla Fenice

Italia 1

12,30 **Vita da strega**

14,40 **Dono d'amore**, film di J. Negulesco, con Lauren Bacall

16,30 **Bim Bum Bam**

19 — **Wonder Woman**

20,30 **Il** del martedì presenta: film di M. Chichilon, Geneviève Buyold, Richard Wid

22,30 **Kojak**, telefilm

23,15 **La** rossa, film di R. Enright, Sterling Hayden

Svizzera

Telegiornale: 16,45; 20,15; 22,45

18,05 **Krabat**

18,55 **Mistero a Marchand**

19,55 **Il regionale**

20,40 **Odd pilota da incubo**

21,50 **San Francisco**

22,45 **Telegiornale**

22,55 **Jazz club**. Omaggio a Lionel Hampton al Festival di Montreux 1982. 1ª parte. **Le vecchie generazioni**

Canale 5

14,30 **General Hospital**, teleromanzo

15,30 **L'amaro sapore del potere**, film di F. Schaffner, con Henry Fonda

18 — **Galactica**, telefilm

19,30 **Berpico**, telefilm

20,25 **Bello mio, bellezza mia**, film di L.J. Carino, con Giancarlo Giannini, Mimsy Farmer, Kris Kristofferson

23,25

0,25 **Bostonians**, di William Wellman, con Van Johnson

Capodistria

Telegiornale 19,30

14 **Colpito mago - Confine aperto**

18 — **L'uomo che morì due volte**, telefilm

19 — **Orizzonti**

19,45 **L'ospedale di periferia**, telefilm

20,45 **Fari nella nebbia**, film di Gianni Franciolini con Luisa Ferida, Fosco Giachetti

22,15 **Vetrina veneziana**

22,25 **Zeit im Bild - Il tempo in immagini**

Rete quattro

17,20 **Star Blazers**

18,50 **Dancin' days**, no-

19,30 **Quincy**, telefilm

20,30 film di Stanley (1956) con Cary Grant, Ingrid Bergman, Cecil Parker (commedia cane e colori)

22,40 **Ingrid** neca esclusiva re- de Venere Tribute to Ingrid

Montecarlo

Telegiornale 18,50; 24

19,05 **Dick Barton, agente speciale**, telefilm con Tony Vogel

19,20 **Tel**

20 — **La trasferta del drago**, telefilm

20,30 **Jerry Lewis show**

Gli Olochi mediterranei

23 — **Le** Malgret, con Gino Cervi, Andreina Pagnani

Eurotv

13 — **Settima strada**

14 — **Laura**, telenovela

14,30 **Sotto i dell'A-** film con Sem

— **Xiaba, il bianco**

17,45 **Laura**, Ana Martin, Rene Humberto Zurita, Kity De Hoyos

18 — **Cedlco 3**, telefilm

19,20 **Settima strada**, telefilm

20,30 **Stage**, tombolone musicale a premi

Rete A

Telegiornale 13,15; 18; 19,30, 23,15

9,30 **Accendi un'amica**

14 — **Anche i ricchi piangono**

15,30 **Executive: la ragazza che sapeva troppo**, film

18,05 **Anche i ricchi piangono**

18,35 **Bamsby Jones**

20,30 **L'avventuriero di Rio Arkì**, film di Nathan Juran con Ronald Lewis

22,15 **Telefilm**

Alla radio

Giornali radio ore 7, 8, 12; 13; 18, 19, 23.

6,05 Combinazione musicale. 8 Radio anche noi. 10,30 De Versalia Chérie. 11 Canzoni dei record. 11,34 Pagine perdute. 12 Arcobaleno. 15 Dalla Bella Diana e «Il Marlene». 16 Il pagliaccio salato. 16,05 I Police. 16,15 Cara musica. 19,30 Jazz. 20 Su il sipario. Teatro Eliseo Europeo 1830-1915. 21 Spia e controspia. 21,45 Racconto per tutti. 22,27 Audiobox.

Giornali radio 7,20; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

7,20 Svegliarsi all'aurora. 8,40 Sassi cobra. 9,32 Subito quiz. 10,30 La luna sul letto. 12,10-14 Trasmissioni regionali. 12,41 Sound-track. 15 Storie d'neve e d'amore. 19,05 Perché non ripetiamo?. 17,32 Aperti a pomeriggio. 18,05 Finestra sulla musica. 20,35 «Gialli di sera».

RADIOTRE

Giornali radio 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.

6,55 - 7,30 - 10 Concerto del mattino; 10 Ore «D»; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso estate; 17 DSE. Dalla natura alla cultura; 17,30 - 19 Scaduora; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Orchestre; 22 «Ulisse» di Joyce; 23 Il jazz; 23,40 Racconto di mezzanotte - Buonanotte.

CAMPIONATO **Rimangono le favorite per lo scudetto, in attesa di altre pretendenti**

Roma e Juventus, problemi per due

La Coppa Italia ha evidenziato i mali attuali. I campioni hanno bisogno di giocare in formazione tipo. I bianconeri sono in ritardo nella assimilazione degli schemi

ROMA — Juventus e Roma già faccia a faccia, anche se la prima sfida diretta è ancora lontana. Il 4 dicembre a Torino. Ma restano le candidate più valide al titolo anche se l'Inter non mostrerà di essere una squadra e non solo una raccolta di bei nomi, e anche a quando non uscirà allo scoperto le «outsiders», le quali per ora sono solo un lotto gruppo che il primo mese di campionato setaccerà.

Liedholm e Trapattoni si dicono soddisfatti, ma in parte recitano un copione obbligato a questo punto della stagione. Di certo il tecnico giallorosso non può parlare a ragion veduta sino a quando non potrà schierare per tre gare consecutive la formazione-tipo (mai è riuscito a farlo stesso), ed il collega bianconero deve ancora veder perfezionarsi sul campo schemi già spiegati ma non ancora assorbiti dalla squadra.

Lo svedese parla del match di San Siro (Intendiamoci «un buon allenamento» soprattutto per Falcao e Conti praticamente alla prima prova. Di lì visto in Olanda, per 45 minuti almeno, cosa vogliono dire Falcao e Cerezo in coppia per la squadra, quale ducia il duo infonde ai compagni e come ne faccia lievitare il rendimento.

A Roma si è però già accennato a gelosie fra i due big tesi a valutare la loro popolarità dai titoli dei giornali, ma questa insinuazione ci sembra far torto a due atleti seri, veri professionisti. Se così fosse il loro sarebbe un tradimento dopo le polemiche dell'estate, provocate dal timore che uno o l'altro (addirittura tutti e due) ad un certo punto venisse a mancare al presidente Viola.

Due cose, piuttosto, sono ancora da verificare nella Roma che deve difendere lo scudetto e tentare l'avventura in Coppa Campioni: il [illegible] dell'ala [illegible] Vierchowod, le possibilità di funzionamento della coppia Graziani-Pruzzo. Dopo Milano Liedholm assicura: *«Ho visto un ottimo Righetti e nel complesso la retroguardia mi sembra ben registrata»*. Ma chi ha seguito la Roma nella serie di gare fin qui disputate ha qualche [illegible] Boniperti non [illegible] a San [illegible] c'era) ed Oddi [illegible] marcatore feroce, sembra non adattarsi con facilità alla «zona».

In attacco, per ora, la coppia dichiarata titolare subisce la concorrenza di Vincenzi. Il quale si è fatto largo a colpi di gol. Sul tema Liedholm prende una posizione di attesa: *«Vincenzi è molto valido per le parti in [illegible] e sarà molto utile quando Graziani e Pruzzo dovessero essere affaticati»*.

Un'affermazione più saggia che convincente. Fra i molti dubbi, la Roma offre ancora una sola grande sicurezza (che farà piacere a Bearzot) ed è Ancelotti, persino nervoso nel vedere che attorno a lui la squadra stenta a trovare i ritmi giusti. Da domani a Trigoria, dopo aver [illegible] alla squadra due giorni di respiro, Liedholm comanderà un ripasso generale. Campionato e Coppa sono troppo vicini per perdere altro tempo.

Lo stesso Jark Trapattoni. L'allenatore bianconero non ha dubbi [illegible] «blocco» e sul rapido ritorno in forma di qualche malmenaggio, ma sicuramente deluso per [illegible] evidenti ritardi [illegible] assimilazione degli schemi. Non è sicuramente lo smalto che smarrì a Belgrado e Platini a preoccuparlo, mentre già lo confortano [illegible] forma di Bonini, l'elasticità di Cabrini (dopo [illegible] piamente spiacevole l'infortunio). In ritardo è [illegible] Brio, piuttosto, tanto che Cariboni spostato su Giordano dopo dieci minuti è parso molto più sicuro e scattante. Tardelli è già troppo nervoso, e siamo appena all'inizio della stagione.

La Juve a Roma si è ritrovata nella bagarre (conferma piena del carattere che è sua forma principale al di là del valore dei singoli) ma [illegible] quando la Lazio era sulle ginocchia per il grande sforzo compiuto. E' vero che è mancata, e come, la spinta di Cerrillo, ma ha preoccupato l'evidente [illegible] di gioco largo e di [illegible] Attacchi tutti troppo stretti, centrali, facile preda dei laziali con Batista primo filtro davanti alla difesa.

Gli avanti. Penzo ha confermato le sue qualità e le sue migliori Rossi le ha fatte giocando largo, andando a cercare spazio e arrivando al cross. [illegible] Pablito si accontenterà davvero di questa parte non certo secondaria, ma che lo toglie dal vivo della sona gol? Un dubbio che pesa [illegible] sulla Juventus e che andrà chiarito, assieme ad alcuni altri.

Bruno Perucca

Jashin, Banks, Beara a Sanremo per il «gala» di Dino

I portieri da leggenda hanno festeggiato Zoff

L'ex nazionale: «Tanti campioni tutti qui per me, sono commosso e felice»

Sanremo, Dino Zoff tra il sovietico Yashin (a destra) e lo jugoslavo Beara (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Dino Zoff è stato ancora una volta in campo, idealmente, per una «partita» diversa ieri sera, al Roof Garden del Casino, sotto le luci dei riflettori, davanti a microfoni e telecamere, alla presenza dei portieri della Juventus e della Nazionale campioni del mondo è stato tributato un omaggio che forse a nessun altro calciatore era mai stato riservato. Una serata trionfale, reduce da quella più esaltante di un anno fa a Madrid a coronamento di una carriera forse irripetibile conclusasi pochi mesi fa.

A fare da compartimento di lusso a Zoff, invitati da Giorgio Calelli, ideatore della manifestazione sponsorizzata dal Casino (stata un'iniziativa di milioni c'erano i portieri della leggenda. Da Lev Jashin, il monumento vivente del [illegible] sovietico, a Gordon Banks che difese la porta dell'Inghilterra mondiale nel 1966, a Jan Tomaszewski, che con la Polonia eliminò l'Italia a Stoccarda nel '74, da Piet Schrijvers, due volte vicecampione mondiale con l'Olanda, a Vladimir Beara, il fenomeno «ballerino» della fortissima Jugoslavia Anni 50-60.

Per gli [illegible] erano presenti [illegible] Olivieri, che [illegible] la Coppa Rimet nel '38 a Parigi, Sentimenti IV, Buffon, Bacci, Vieri. E c'erano i presidenti di Zoff (tranne Boniperti, trattenuto da altri impegni a Torino) e i suoi allenatori, compreso Vycpalek. Vidocavazzi, il quale si è finalmente abbandonato giudicando completamente Zoff migliore di Albertosi. Mancava soltanto Bearzot, che gli organizzatori hanno invitato più che per motivi personali (ieri era stato dato un dispiacere al portiere) perché non si è presentato. Inoltre, erano convenuti anche colleghi di Zoff ancora in attività Castellini, a loro cuore, ha consegnato una targa a Dino [illegible] quale c'era scritto: «I numeri [illegible] al nostro numero uno». Un'altra targa d'oro, del valore di circa tre milioni, gli è stata offerta dal Casino.

Zoff appariva commosso. «Sono felice, è un'emozione soddisfazione che simili campioni abbiano fatto tanta strada per questa festa: significa che all'estero la mia considerazione come uomo è notevole. Sono stato squalificato dal tempo ma accetto sportivamente, senza cimiteri né rimorsi», ha commentato, facendo finalmente conoscenza di Jashin e Banks, i modelli cui si è ispirato.

Jashin, che ha superato una recente crisi cardiaca ed è [illegible] presidente della [illegible] gli sentimenti IV. Buffon, Bacci, Vieri. E c'erano i presidenti di Zoff (tranne Boniperti, trattenuto da altri impegni a Torino) e i suoi allenatori, compreso Vycpalek. Vidocavazzi, il quale si è finalmente abbandonato giudicando completamente Zoff migliore di Albertosi. Mancava soltanto Bearzot, che gli organizzatori hanno invitato più che per motivi personali (ieri era stato dato un dispiacere al portiere) perché non si è presentato. Inoltre, erano convenuti anche colleghi di Zoff ancora in attività Castellini, a loro cuore, ha consegnato una targa a Dino [illegible] quale c'era scritto: «I numeri [illegible] al nostro numero uno». Un'altra targa d'oro, del valore di circa tre milioni, gli è stata offerta dal Casino.

Zoff appariva commosso. «Sono felice, è un'emozione soddisfazione che simili campioni abbiano fatto tanta strada per questa festa: significa che all'estero la mia considerazione come uomo è notevole. Sono stato squalificato dal tempo ma accetto sportivamente, senza cimiteri né rimorsi», ha commentato, facendo finalmente conoscenza di Jashin e Banks, i modelli cui si è ispirato.

Jashin, che ha superato una recente crisi cardiaca ed è [illegible] presidente della [illegible] calcio in Urss, pone Zoff sul livello dei più grandi di ogni tempo «per [illegible] di gioco perfetto, con il dono di prevedere in anticipo una azione e della sua area, perché non potevo per il pubblico». Lo considera un modello per i giovani «in un momento di crisi mondiale nel ruolo».

Banks che vide la sua carriera compromessa da un malanno ad occhio mentre giocava il Italiano al terzo posto nella sua classifica assoluta, alle spalle di Jashin e Lobas. «Le decisioni il sentimento e la continuità di Zoff». Banks che conclude l'attività agonistica in Florida, allenando atleta i portieri di due club, lo Stoke e il Luton. Vede in Shilton e suo erede (a una nazionale inglese «povera di talenti dopo il declino di Keegan».

Dei suoi connazionali che giocano nel nostro campionato, Banks stima [illegible] Pradella («Se non avrà problemi [illegible] sfonderà») mentre è perplesso su Bilardi, che ha visto domenica sera nel Milan a San Siro: «È molto serio e ritenuto che nel Watford è non è un fuoriclasse. Ha [illegible] fare una grossa esperienza e migliorare».

Tomaszewski, dopo aver negato per l'ennesima volta che lui e i polacchi ricevettero offerte in [illegible] nel '74 a Stoccarda nell'intervallo della partita con l'Italia («Io una Coppa non ci si lascia correre per neppure per un milione di dollari, anche se qualche eccezione alla regola può esserci, come successo per il portiere peruviano Quiroga nel '78 contro Brasile e Argentina») ha posto Zoff al quarto posto, dopo Jashin, Banks e Mayer: «Jashin era il mio idolo e Zoff, per non parlare il russo possente [illegible] la notevole statura del portiere, era molto coordinato, fortissimo a respingere nella sua area, con un colpo di reni eccezionale».

Quel colpo di reni che Beara ha risentito. Ma il giramondo jugoslavo (ha lavorato in Africa, America e Asia) ha sempre apprezzato in Zoff il coraggio, la tecnica, la calma e l'intelligenza, qualità che con la serietà e l'applicazione l'hanno portato a frantumare del titolo mondiale a quarant'anni. E' stato il successo che ha illuminato la carriera di [illegible] cavaliere dello sport, [illegible] (ultima definita).

Bruno Bernardi

Le radiografie hanno escluso fratture

Spalla di Cabrini solo una contusione

TORINO — *Niente frattura della spalla per Antonio Cabrini. La radiografia eseguita nella clinica romana, subito dopo la partita contro la Lazio ha escluso qualsiasi lesione e non esistono neppure segni di lussazione. Il dottor La Neve ha detto che «si tratta di una forte contusione» la prognosi precisa non è possibile, ma non si esclude che il forte terzino possa giocare già [illegible] nella prima partita di campionato. Con l'Ascoli dovrebbe comunque rientrare Gentile, che oggi stesso riprenderà la preparazione.*

Ieri per i bianconeri è stata una giornata intensa, voglia alle 6 per poter prendere il primo aereo [illegible] Roma per Torino, nel pomeriggio le squadre, quasi al completo, ha sostenuto i funerali della mamma del dott. Giuliano, direttore generale della società bianconera. Platini è partito da Roma per Parigi, rientrerà giovedì dopo Danimarca-Francia, a Copenaghen, dove [illegible] come avversario Laudrup, conosciuto con la nazionale danese. Cerioli invece è a Firenze per partecipare al raduno della Nazionale «Under 21».

Della partita con la Lazio ha parlato Trapattoni. «È stato un pareggio sofferto, ma ritengo ampiamente meritato come meritata è la nostra qualificazione alla fase finale della Coppa Italia». Però la Juventus non ha molto brillato all'Olimpico; in certi momenti è parsa soffrire [illegible] grinta e il ritmo degli avversari. Trapattoni non è d'accordo. «Siamo forse un po' indietro nella preparazione rispetto ad altri, ma vedo una squadra più organica e più determinata rispetto allo scorso anno. C'è più amicizia e più concordia. Sono pienamente [illegible] dell'impegno di tutti».

Rimane qualche preoccupazione sul portiere, ma Trapattoni ha ribadito: «Sarebbe assurdo criticare Tacconi. Qual se dovessi pensare a cambiare Andiamo avanti così per qualche tempo, poi faremo la nostra [illegible] Non avevamo mai pensato di poter [illegible] un altro Zoff con il duplicatore».

Molto bene Penzo, in grande evidenza Rossi, ricorda Cuncolta, tanto per ricordare i dolori più lievi. Trapattoni è d'accordo. «Rossi è mobile e vivo come mai lo avevo visto lo scorso anno. E il suo momento. Penzo si è già adattato al nostro gioco, è calmo come un veterano. Non è facile trovare un ragazzo di vent'anni con questa capacità».

Ieri altri molti bianconeri sono andati a Sanremo per la festa di Zoff.

E. Gec.

Il via al campionato

Serie A

(domenica 11-9, ore 16)

Avellino-Milan
Catania-Torino
Fiorentina-Napoli
Genoa-Udinese
Inter-Sampdoria
Juventus-Ascoli
Roma-Pisa
Verona-Lazio

Serie B

(domenica 11-9, ore 16)

Arezzo-Padova
Cagliari-Atalanta
Campobasso-Pescara
Catanzaro-Pistoiese
Cavese-Cremonese
Cesena-Varese
Como-Empoli
Lecce-Monza
Rambendedetti-Perugia
Triestina-Palermo

Totocalcio n. 3

Colonna vincente:

1-x-2; 1-1-1; x-x-2; 2-1-1-x

Le quote:

«13» v. 36 L. [illegible]
«12» v. 1131 L. 2.811.000

Totip n. 34

Colonna vincente:

x-1; 2-1; 1-x; x-x; 2-x

Le quote:

«12» vinc. 11 [illegible]
«11» vinc. [illegible] L. [illegible]
«10» vinc. 2319 L. 33.000

Una specie di ultimatum del dirigente mentre Radice recrimina sul rigore

Mazzola dà all'Inter 3-4 settimane per far vedere tutto il suo valore

MILANO — Gigi Radice all'indomani del malafato di Parma è tranquillo, nonostante tutto ha parlato con Prazzoli, per ora senza esclusi provvedimenti per i giocatori. Voleva presentarsi ai tifosi «con un buon biglietto da visita», invece l'Inter ha rimediato una pessima figura. Oltretutto il suo bilancio in trasferta è fallimentare, un punto dopo tre partite, per di più su campi per niente impossibili. Che cosa succede? Ritardo di preparazione oppure gambe imballate come qualcuno fra gli stessi giocatori interessati lascia intendere alludendo a metodi [illegible] preparazione notoriamente «duri» dell'allenatore?

«Non credo — risponde Radice — anche se Cucchi regolarmente denuncia qualche acciacco. A Parma si è trattato di una cartella, nulla che possa essere collegato ai miei metodi. Purtroppo [illegible] nostra qualificazione è sfumata in modo rocambolesco. Nonostante la brutta partenza, nella ripresa potevamo raggiustare il risultato, difendere un punto nella fase conclusiva del torneo, invece Mueller ha ribaltato il risultato. A questo punto [illegible] l'impressione di essere perseguitati da questi benedetti rigori [illegible] ieri ne abbiamo avuto [illegible] stavolta quello determinante».

Gigi Radice era partito parecchio di baldanza. Il fatto di ritornare nella grande squadra aveva fatto ringiovanire. Ora i primi, [illegible] problemi. Per l'Inter il «Mundialito» non è ancora terminato nel torneo di fine estate buscò quattro sconfitte di seguito, ora è stata eliminata dalla Coppa. Il primo obiettivo della stagione è stato mancato, se la squadra deve trattenere anche contro la Sampdoria probabilmente la tifoseria non rimarrà tranquilla.

«Capisco [illegible] delusione dei nostri tifosi — prosegue Radice — aspetto che mi espelliranno problemi non indifferenti, [illegible] non fino a questo punto. Dovrò riparlare con giocatori, capire quali sono i veri problemi di questa squadra».

La «discussione» fra Bagni e Mueller non ha sorpreso Radice: semmai lo ha stupito il «non sentirsi bene di Altobelli». In effetti la reazione di Bagni è stata tipica di questo giocatore con temperamentale, il tedesco paralitico non ha replicato cosicché la notizia accesa dal regista non ha potuto fare esplodere la polveriera bomba.

«È stata una reazione normale — osserva Radice — in partita [illegible] detto a Mueller che se non se la sentiva di tirare doveva lasciare l'incarico ad un altro. Se Mueller ha accettato di calciare significa che se la sentiva. Semmai mi sorprende l'atteggiamento di Altobelli, non è da lui rinunciare alla possibilità di segnare. Cercherò di capire qual è il suo problema».

Decisioni non [illegible] perché «non c'erano i presupposti» ed in effetti in questo momento l'Inter non accetta fallimenti, neppure di misura. Non è [illegible] qualche altro, oppure insieme con gli stessi uomini. Se mancherà [illegible] i risultati peraltro lo Beraldesi cercherà inevitabilmente altre contestazioni, tipo quelle che costarono [illegible] posto a Marchesi. Radice ha concluso il suo discorso con una battuta: «L'Inter potenzialmente è come una Ferrari, dobbiamo stare attenti a non abbandonare. Ora ci buttiamo nel campionato, decisi a dimostrare che ci siamo pure noi».

Lo ricorda con tono pacato anche Bandino Mazzola, ma con chiari segnali per i giocatori, se non proprio (per non) per il tecnico. «La rosa Inter ha una qualità dimensione, a patrà vedere tra tre-quattro settimane la società non deve fare la squadra, noi abbiamo fatto il nostro dovere, ora tocca a loro ottenere i risultati. Ripeto [illegible] grossa squadra l'abbiamo impostata, ora ne corre il giusto clima di competizione. Qualcosa si intravede, la [illegible] questa Inter ha grosse possibilità ma in campo le [illegible] natura soltanto a questo [illegible] non sono preoccupato, anche se le squadre ho mancato il suo primo traguardo e pertanto deve ritirarsi in campionato. Ora non pensiamo più alla [illegible]

Giorgio Gandolfi

Per gli arbitri «partenza falsa»

Visti il romano Benedetti dirigere Sampdoria-Inter, il bergamasco Magni Foggia-Genoa e il salernitano D'Elia Lazio-Juventus nello spazio di otto giorni, diamo conclusi che non è da sinor molto tranquilli in questa settimana di inizio del campionato, mentre gli arbitri si riuniscono a Montecatini per le ritinali catechizzazioni del [illegible] e l'esame del presidente [illegible]

Gli arbitri e tre volti di persona e altri dei quali si è letto, in primis Agnolin [illegible] dimostrato nei confronti dei calciatori la solita volpicella benevolenza per le ruvidezze di gioco [illegible] falli su Rizzi o Foggia, un esempio salvo poi diventare implacabili in caso di presunte «mancanze di rispetto». Vedi l'assurda ammonizione a Bonini domenica all'Olimpico [illegible] calcio al pallone un attimo dopo il fischio dell'arbitro, appena senza il tempo materiale di bloccare la partita [illegible] per la rotazione).

Ci saranno molte raccomandazioni, nelle «stage» che si ed interpretare. Speriamo siano correnti ai fatti dell'Italia. Vista la larga mano nei confronti delle società per i nuovi stranieri, bisogna scegliere la strada del calcio spettacolo, creare piante gli astrusismi e le durezze intimidatorie. Sarebbe un favorire Zico e colleghi e legare le mani [illegible] ai nostri difensori? No, sarebbe solo rispettare giocatori che abbiamo conosciuto per quello che è stato definito [illegible] il «campionato più bello del mondo». Che si siano pagati troppo è vero, [illegible] questo non autorizza a prenderli a calci.

M. p.

I partenopei, eliminati dalla Coppa, rischiano la squalifica dello stadio

Napoli male in campo e sugli spalti

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Arrivano dal «San Paolo» le prime interpretazioni del pubblico nella stagione del calcio. Claudio Ranieri, guardalinee della sezione Lanciotti, packo nonostante della fan di Napoli - Udinese viene fatto oggetto di un fitto lancio di bottiglie ed oggetti vari. E' raggiunto da due o tre proiettili il più massiccio gli procura ferite a uno stinco e a una rasiglia. Quando lascia lo stadio e tutto ricoperto [illegible] se non da ripetuti danni maggiori deve dire grazie, e lo fa pubblicamente insieme all'arbitro Agnolin, ai giornalisti, a Pardo Neri, stringente e accompagnatore del Napoli che è prontamente corso a proteggerlo col rischio della propria incolumità. Una bella attenuante per il club partenopeo, che però rischia seriamente [illegible] squalifica del «San Paolo» [illegible] per una giornata, in quanto il Napoli è recidivo, in fatto di intemperanze del pubblico.

Un brutto guaio per l'allenatore Santin, che dopo l'esordio di domenica prossima in campionato a Firenze dovrà forse giocare in campo neutro con il Genoa prima di affrontare la Juventus a Torino. Ed il rischio è dunque [illegible] casalingo avverga soltanto il 2 ottobre.

Perché l'esplosione [illegible] rabbia dei 83.334 spettatori paganti [illegible] incasso di ben 523 milioni 11 mila lire) in una partita che sul campo non era [illegible] contraddistinta da particolari attriti? Presto detto: l'arbitro è sequestrando il guardalinee colpito veniva accusati di avere provocato l'annullamento del secondo gol di Casale per una posizione di fuorigioco di Celestini al momento del tiro-cross, inoltre c'era stato un episodio da rigore al 53' per fallo sul solito Casale, ed infine l'espulsione di Dal Fiume, ammonito in precedenza solo verbalmente, per un'entrata violenta su Gerolin.

Erano motivi validi per una protesta così violenta, favorita anche dalla scarsa presenza di forze dell'ordine (poi intervenute a cassetto e in numero)? Decisamente no. Resta il fatto che Napoli ha forse il pubblico più appassionato e caloroso d'Italia («Se ti togliessero il cuore, pone Zoff sul livello dei più grandi di ogni tempo «per [illegible] di gioco perfetto, con il dono di prevedere in anticipo una azione e della sua area, perché non potevo per il pubblico». Lo considera un modello per i giovani «in un momento di crisi mondiale nel ruolo».

Banks che vide la sua carriera compromessa da un malanno ad occhio mentre giocava il Italiano al terzo posto nella sua classifica assoluta, alle spalle di Jashin e Lobas. «Le decisioni il sentimento e la continuità di Zoff». Banks che conclude l'attività agonistica in Florida, allenando atleta i portieri di due club, lo Stoke e il Luton. Vede in Shilton e suo erede (a una nazionale inglese «povera di talenti dopo il declino di Keegan».

Dei suoi connazionali che giocano nel nostro campionato, Banks stima [illegible] Pradella («Se non avrà problemi [illegible] sfonderà») mentre è perplesso su Bilardi, che ha visto domenica sera nel Milan a San Siro: «È molto serio e ritenuto che nel Watford è non è un fuoriclasse. Ha [illegible] fare una grossa esperienza e migliorare».

Tomaszewski, dopo aver negato per l'ennesima volta che lui e i polacchi ricevettero offerte in [illegible] nel '74 a Stoccarda nell'intervallo della partita con l'Italia («Io una Coppa non ci si lascia correre per neppure per un milione di dollari, anche se qualche eccezione alla regola può esserci, come successo per il portiere peruviano Quiroga nel '78 contro Brasile e Argentina») ha posto Zoff al quarto posto, dopo Jashin, Banks e Mayer: «Jashin era il mio idolo e Zoff, per non parlare il russo possente [illegible] la notevole statura del portiere, era molto coordinato, fortissimo a respingere nella sua area, con un colpo di reni eccezionale».

Quel colpo di reni che Beara ha risentito. Ma il giramondo jugoslavo (ha lavorato in Africa, America e Asia) ha sempre apprezzato in Zoff il coraggio, la tecnica, la calma e l'intelligenza, qualità che con la serietà e l'applicazione l'hanno portato a frantumare del titolo mondiale a quarant'anni. E' stato il successo che ha illuminato la carriera di [illegible] cavaliere dello sport, [illegible] (ultima definita).

Bruno Bernardi

Coppa Italia: 16 promosse

Girone 1 Cremonese-Campania 4-0; Sampdoria-Pisa 1-0; Triestina-Pistoiese 2-0. **Qualificate: SAMPDORIA, TRIESTINA.**

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sampdoria	7	3	3	1	1	5	1
Triestina	7	3	3	1	1	7	1
Cremonese	7	3	3	1	1	9	7
Pistoiese	3	3	1	1	2	3	5
Pisa	2	3	1	0	4	5	12
Campania	1	3	0	1	3	3	10

Girone 2 Bari-Catanzaro 0-0; Lazio-Juventus 1-1; Taranto-Perugia 1-1. **Qualificate: JUVENTUS, BARI.**

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Juventus	5	3	2	1	0	3	1
Bari	5	3	1	3	0	3	2
Catanzaro	3	3	1	1	1	2	1
Lazio	3	3	1	1	1	1	1
Perugia	3	3	1	1	1	2	2
Taranto	1	3	1	1	1	3	7

Girone 3 Bologna-Varese 0-0; Cavese-Cesena 2-2; Napoli-Udinese 1-2. **Qualificate: UDINESE, [illegible]**

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Udinese	5	3	2	1	0	5	3
Varese	4	3	1	2	0	3	2
Bologna	3	3	1	1	1	4	4
Cavese	3	3	1	1	1	3	3
Napoli	2	3	1	0	2	4	4
Cesenza	2	3	1	0	2	4	5

Girone 4 Avellino-Cesena 1-1; Empoli-Rambendedettese 1-0; Parma-Inter 1-1. **Qualificate: CESENA, AVELLINO.**

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cesena	7	3	3	1	0	5	3
Avellino	5	3	2	1	0	4	2
Inter	3	3	1	1	1	3	3
Rambendedettese	3	3	1	1	1	2	2
Parma	1	3	1	0	2	1	4
Empoli	1	3	1	0	2	2	5

Girone 5 Arezzo - Atalanta 2-2; Milan-Roma 1-1; Padova - Rimini 1-2. **Qualificate: ROMA, MILAN.**

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Roma	5	3	4	1	0	11	4
Milan	4	3	3	1	0	4	2
Rimini	3	3	2	1	0	3	2
Atalanta	2	3	1	0	2	5	7
Arezzo	2	3	0	2	1	3	5
Padova	1	3	0	1	2	3	11

Girone 6 Monza - Vicenza 0-0; Palermo-Foggia 1-1; Torino - Genoa 0-0. **Qualificate: TORINO, VICENZA.**

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Torino	5	3	2	1	0	12	3
Vicenza	3	3	2	1	0	4	1
Genoa	2	3	0	2	1	4	4
Monza	2	3	0	2	1	4	4
Palermo	2	3	0	2	1	4	6
Foggia	2	3	0	2	1	2	5

Girone 7 Cagliari - Verona 2-2; Campobasso-Catania 1-1; Reggiana-Carrarese 3-1. **Qualificate: VERONA, REGGIANA.**

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Verona	5	3	2	1	0	8	2
Reggiana	5	3	2	1	0	3	2
Cagliari	4	3	2	0	1	3	4
Campobasso	4	3	0	4	1	4	5
Carrarese	4	3	1	2	2	5	7
Catania	4	3	1	2	2	3	6

Girone 8 Ascoli-Fiorentina 2-2; Casertana-Pescara 3-1; Como-Lecce 4-1. **Qualificate: ASCOLI, FIORENTINA.**

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ascoli	9	3	4	1	0	11	5
Fiorentina	7	3	3	1	1	11	5
Como	5	3	2	1	2	6	5
Lecce	3	3	0	3	0	4	4
Casertana	3	3	1	1	1	4	5
Pescara	2	3	1	1	2	2	7

Nessun dramma per l'eliminazione, ma rimpianto per gli incassi perduti

Genoa senza Eloi per la sfida con Zico

GENOVA — Apparentemente in casa rossoblù nessuno fa drammi per la mancata qualificazione al turno successivo della Coppa Italia, una qualificazione che il Genoa [illegible] gettato alle ortiche più [illegible] per la sconfitta di Vicenza, per la vittoria stoltamente buttata via negli ultimissimi minuti della partita contro il Monza, quando in vantaggio di due reti si lasciò raggiungere sul 2-2 nel giro di appena due minuti.

Qualcuno [illegible] che facendo risultato a Torino il Genoa potesse ugualmente approdare agli ottavi di finale, ma il pareggio ottenuto contro i granata non è stato sufficiente, visto che anche il Vicenza ha ottenuto identico risultato a Monza.

[illegible] dramma quindi, almeno in [illegible], dato che identica sorte è capitata all'Inter, al Napoli, [illegible] e al Catania, ma parecchio rammarico, questo sì, soprattutto se si guarda l'eliminazione dal punto di vista finanziario e se si tiene di quanti disfarsi per la prestazione della [illegible] alla quale, oltre tutto, è venuto a mancare l'apporto del brasiliano Eloi dopo appena un quarto d'ora per un lieve stiramento alla coscia destra. Con Eloi, che si è infortunato dopo aver colpito con un calcio il terreno di gioco, forse le cose avrebbero potuto prendere una piega diversa, ma adesso è inutile stare a piangere sul latte versato e occorre pensare al campionato che comincia domenica. E per il Genoa che alternerà a Marassi l'Udinese di Zico, il torneo comincia senza Eloi.

Il più dispiaciuto di questa forzata assenza è proprio il brasiliano. «Ci avrei tenuto — dice Eloi — a misurarmi sul campo con Zico. Vuol dire che ci misureremo negli spogliatoi, ma non sarà la stessa cosa».

Il Genoa quindi volta pagina e parla di campionato, soprattutto sulla base delle risultanze tecnico-tattiche suggerite dalla Coppa Italia. Contro il Torino, Simoni dovrebbe [illegible] l'assetto definitivo della squadra, schierata su moduli di «semizona» con Testoni e Canuti marcatori fissi (alle loro spalle Onofri ha funzionato da battitore libero) e i centrocampisti disposti a [illegible] con Pelara ed Eloi (poi sostituito da Viola) a [illegible] da punto [illegible] lancio per Briaschi e Antonelli. In più anche [illegible] atletica sembra sia quasi ottimale, con la sola eccezione di Antonelli.

Giorgio Bidone

Schachner, mezza dozzina di gol su un totale di 283

Cinque turni di Coppa Italia giocati in quindici giorni, centoventi partite giocate da 40 squadre di serie A, B e C. Duecentottantatré gol segnati con una media di 2,19 per partita. Questi [illegible] cifre della prima fase del torneo calcistico che proseguirà poi, non si sa ancora quando, con gli ottavi di finale, ad eliminazione diretta.

Tre squadre di [illegible] (Cesena, Triestina, Varese) sono riuscite a rimanere in lizza e vuol che più sorprende è che l'impresa è riuscita anche a tre squadre di serie C (Bari, Reggiana, Vicenza). La ricompensa sono uscite dalla mischia ben sei squadre di serie A: Inter, Pisa, Genoa, Napoli, Lazio e Catania.

Tra i cannonieri si è distinto in particolare l'austriaco [illegible]ner, centravanti del Torino, che ha realizzato 6 gol. Con quattro reti altri tre stranieri (Jaary dell'Ascoli, Kieft del Pisa ed Eloi del Genoa) e tre italiani (Damiani del Milan, Pulici della Fiorentina e Vincenzi della Roma).

Torino senza Zaccarelli per almeno dieci giorni

TORINO — *Con ogni probabilità domenica il Torino dovrà fare a meno di Zaccarelli nell'esordio in campionato a Catania. Il capitano granata, costretto ad uscire domenica sera nel [illegible] tempo della partita col Genoa, ar[illegible] una distrazione al retto femorale della coscia destra.*

Si tratta di un fastidioso stiramento muscolare, anche se non proprio di uno strumento in cui del genere sono necessari, come minimo, una decina di giorni di riposo allo scopo di non pregiudicare ulteriormente la fibra [illegible] lare.

Per ovviare all'assenza del centrocampista, Bersellini, che ieri si è recato [illegible] la famiglia nella sua Borgotaro, può scegliere fra due o tre alternative: sostituire Zaccarelli con Ferri, mediano per mediano, oppure decidere il rilancio di Francini (reduce [illegible] con l'impiego di Beruatto come marcatore a centrocampo. Inoltre è disponibile Cuoi Cu[illegible] pomeriggio riprenderà generale al «Filadelfia».

Campionato brasiliano

Il Flamengo vince a fatica

RIO DE JANEIRO — Il Flamengo è riuscito a tornare alla vittoria, superando ieri la modesta formazione del Campo Grande per 2 a 1, in una partita valida per il campionato dello Stato di Rio de Janeiro.

Nonostante il successo, ottenuto con due gol del centravanti Baltazar, dopo che la [illegible] era trovata in svantaggio, il Flamengo non [illegible] giocato bene, con gravi imperizie a centrocampo (dove difettano un privo di Junior, infortunato) ed all'attacco dimostrando che la crisi subentrata dopo la cessione di Zico all'Udinese non è stata ancora superata.

Intanto un'altra formazione carioca, il Vasco de Gama, dove giocava il ruiunese Peditino, è in crisi. L'allenatore Zanatta si è dimesso dopo la sconfitta [illegible] ieri della sua squadra.

LEMOND E SPENCER Agli Usa un'accoppiata di titoli mondiali su due ruote nella stessa domenica

L'evento storico non ci consola

Il ciclismo guarda ai nuovi orizzonti oltre oceano, ma per gli azzurri Altenrhein resterà sinonimo di sconfitta bruciante

Non si può ironizzare nel fare il cronista triste. I ciclisti italiani sono stati fra i più veloci nel loro lavoro. Domenica a Winnipeg, quartier generale del mondiale presso la località stessa (primo titolo su strada a cronometro) di Altenrhein l'albergo era quasi vuoto già poco dopo le sei di sera. Si beveva, con alcuni amici, il Martini, distrutto dalla tristezza, dalla rabbia, rosicchiato dalla colpa. Pensava di colpe solo mie, di errori di fine del mandato della giunta.

Siamo scappati in fretta dal ristorante di San Gallo anche noi, d'Italia e di Svizzera, che avevano riempito il tempio (centomila paganti in cinque almeno duecentomila persone: e una su due italiani) e che hanno perso voce, udito, chissà se anche voglia di bere il fatto storico di Lemond campione con apertura di orizzonti nuovi non interessa e anzi, se un po' di grosso ciclismo si sposta negli Usa, non potranno seguirlo sindaggi.

Finito chiuso? Beh, finito sì, chiuso no, non si deve. La battuta della mattina amara è stata grande: tanto più che il campo degli avversari era limitato e che la corsa non è stata certamente apocalittica. Per noi italiani Altenrhein rischia di diventare circuito per lo spegnimento da consunzione di Moser e di Visentini, per quello da vampata di Argentin. Pubblichiamo qui sotto il «punto» di Saronni, il quale secondo noi chiederà la leadership dell'intero ciclismo quando non ero ancora il momento (1984) e la troppo il democratico Lui. La tendenza, comunque, è quella di considerare la giornata come a sé: preziosa, qua si vergognosa, ma ritagliabile e archiviabile.

Noi teniamo invece un «buono» i valori, nel ciclismo italiano. Moser tramonta. Saronni è un sole abbastanza artificiale, pieno di cautele magari anche legittime, come dire?, poco ciclistiche. Argentin scoppia e ha un anno appena più di Lemond, il quale a sua volta non è un fulmine di guerra. Saligano gli anglosassoni — anche Kelly, Anderson, Roche — e bastano e vogliono tanto spazio.

Che fare? In attesa del talento nuovo badare a Saronni, in difesa, curare l'ambiente, andare incontro al lifo che è sempre vasto, lavorare con idee nuove (il ciclismo ha inventato le organizzazioni, ora è l'ultimo a gioderne), giovani, re di interesse: ma la federazione post-Rodoni sembra quasi paga di tre medaglie della pista, contro una (femminile) nella strada, e i Sei giorni (e sette notti) di «locale» Vanità. Palasport di Milano.

g. p. o.

Altenrhein, l'olandese Van der Poel (27) con Greg Lemond

Saronni: «Le premondiali ci distruggono»

L'ex iridato proporrà che la squadra sia fatta a giugno: «Stavolta c'erano troppi capitani e troppa gente logora»

DAL NOSTRO INVIATO

FAIALBIAGO — *Giuseppe Saronni, da tre l'altro ex campione del mondo di ciclismo* (la voglia di cosa come *E.T.*) *parte Moser corre in auto verso Zurigo a prendere l'aereo per la Bretagna* (ci arriverà) *Chakeuille con Lemond, impegni Baronchi, Saronni corre alla Parabiago, Parione San Lorenzo* (o che è meno di auto dal punto della sconfitta) *un po' di giornalisti, tanta mamma, un buon collegiale e un Saronni diverso, contrariato con il mezzo di chiasà quali esercizi perché niente polemiche, niente autodifesa, una lucidità piena per vedere il mondiale nel suo insieme, senza settori personali.*

«Ribadisco che i gregari hanno bene, meritati nei capitani. Forse perché eravamo troppi. Moser è sparito, Visentini è sparito, io non ero io, lo si sapeva, il "mondiale" doveva per me arrivare domenica prossima, quando Lemond è via. Argentin e Baronchelli dovevano saltargli insieme. C'è riuscito Argentin, ma è tenuto per troppo poco, con un'autonomia di azione attaccante abbastanza limitata».

Si perde così una gara che si sarebbe potuto vincere? «Forse no. Lemond è stato fortissimo. Si poteva perdere meglio. Moser *detto troppo tardi che stava male?* «Non è stato perentorio, chiaro nel dare sue notizie. Abbiamo perso troppo tempo prima credendo in lui, poi sperando che lui si riprendesse». *Se c'era il miglior Saronni, prendeva e teneva la ruota di Lemond?* «Sì, ma se c'era il miglior Saronni c'era tutta un'altra corsa».

Il dialogo si è spostato particolare del 4 settembre all'insieme della preparazione. Saronni ha «colpito» Moser, ma sempre con garbo, diciamo pure con gisatezza: «Francesco, come altri, nelle premondiali ha speso molto per agguantare il più forte. Altri hanno speso molto per qualificarsi. Bisognerà parlare di questo con Martini. Le premondiali con polemiche e concorrenza rischiano di portare alla prova corridori che hanno dato tutto prima. L'anno scorso a Goodwood io stavo così bene che questo discorso era superfluo. Ma l'anno prima a Praga abbiamo perso il titolo forse anche per eccesso di capitani, di gente arrivata alla nazionale (tanti diritti). Per questo chiedevo ad Altenrhein più gregari miei».

Saronni: ieri non ha mai colpito direttamente Moser, e ieri l'abbiamo fatto notare; all'indomani di una faccenda quella di Altenrhein. Il Saronni d'una volta avrebbe fatto precetti il grande rivale Saronni ha sorriso e ha parlato d'altro. Da che Moser è in calo, lui lo risparmia: rispetto per la «vecchiaia», oppure sensazione di aver comunque bisogno di Francesco come rivale, per il mercato italiano del tifo?

«All'estero si preparano per il campionato mondiale senza i problemi. I miei affanni. Lemond quest'anno ha pochissimo. Bisogna studiare i loro metodi. Bisogna decidere la squadra a fine giugno magari, per fare parlare di ciclismo, si possono mandare i selezionati a correre la maglia si può organizzare un collegiale lungo, con tanto palcoscenico». anche me. Sempre discutere Martini? «Si capisce. Lui sì è perso le colpe ma ha esagerato in nobiltà. Le colpe nostre». ha le colpe di avere molto, essere uscito fuori strada subito dopo il Giro d'Italia, essere caduto alla Ruota d'Oro, di esserci scoperto problemi di architettura ossea, cose antiche e trascurate.

Comunque il è intelligente e ci è parso molto sereno è fatto anche interpretare, ieri, motivi generali rinnovamento. è detto disarmo di fronte agli impegni fine stagione, perso il Giro di Lombardia. Comunque dal 7 al 16 corre al Giro di Catalogna, gli affari sono affari.

Tornando a domenica scorsa. «Mai sognato di poter vincere, mai avvertito il miracolo in arrivo dentro le gambe. Per me è già un miracolo finire la corsa abbastanza bene. Potevo sperare al massimo in una volata: ma non voglio neanche dire che l'avrei vinta». *Molto onesto, poco niente vendicativo. Pronto anche a seguire e sfidare Lemond in America.*

Gian Paolo Ormezzano

Per il 71° Giro del Piemonte partenza e arrivo a Novara

NOVARA — I percorsi del Giro del Piemonte e del Giro di Lombardia, le ultime classiche di ciclismo organizzate «Gazzetta dello Sport», sono stati presentati ieri a Novara da Vincenzo Torriani.

Il Giro del Piemonte, giovedì 13 ottobre, avrà arrivo e partenza a Novara e una lunghezza di 180 chilometri, attraverso Ghemme, Gattinara, Crevacuore, Borgosesia, La Cremosina, Oria, Nebbiuno, Oleggio, Vignale.

Il giro di Lombardia (15 ottobre) avrà le stesse caratteristiche dell'anno scorso. Partenza da Brescia per Palazzolo, Bergamo, Monte Marenzo, Lecco, sino all'arrivo a Como.

Roberts ha perso un duello stupendo ma per la moto è l'anno della crisi

Si è chiusa domenica ad Imola la più spettacolare motociclistica mondiale, la più interessante, degli ultimi anni ma anche la più tragica. Il più sconcertante moderna di questo anno. La superiorità netta di Spencer e Roberts, non tolto nulla alla spettacolarità delle realizzate addirittura da questa sfida a puntate, sempre rinnovata variare circuiti, progressi tecnici dell'uno o dell'altro mezzo.

La Honda ha avuto felicissimo esordio e avuto anche fortuna Spencer a vincere gara in fila all'altra prima che. terzo del campionato. Yamaha diventasse totalmente affidabile e superiore Honda. Ma quel c'è stato soltanto l'handicap della partenza lenta a ritardare Kenny e a fargli perdere molti punti. esempio a Piume.

Il finale tutto Roberts era interrotto dalla sconfitta in Svezia, maturata «pirata». Spencer, sorpasso azzeccato era l'ultimo episodio decisivo del mondiale.

gara finale domenica, corsa da Roberts su due fronti, da un lato all'attacco per vincere, dall'altro a calcolo per riportare sotto compagno Lawson, non ha fatto altro che confermare le doti eccezionali Kenny e la sua attuale superiorità nei confronti un rivale pur bravo e dotato.

Nel consueto fanatismo che anima il mondo motociclistico tende a dare ai due protagonisti esaltazione anche superiore ai loro meriti. In Yamaha hanno privilegiato i loro uomini di punta dando ad essi, e ad essi soli, moto di altissimo livello. Fra i gregari soltanto Lawson è stato più volte privilegiato con una simile a quella Roberts, mentre i vari Italian, Katayama, e lo stesso Lucchinelli ogni volta penalizzati ancor prima di.

Soltanto domenica a Imola Lucchinelli ha avuto un motore non proprio pari a quello di Spencer, ma perlomeno scelto tra quelli da lui scartati. E poi fuori gioco la Suzuki e da scoprire se annunciato e il crollo quest'anno sono stati collegati ad una situazione di crisi già latente.

Del resto si sa che nel mondo la vendita di motocicli è calata e che anche grandi Case giapponesi sono con l'acqua gola. La Kawasaki è già fuori dalle corse da quest'anno, la Suzuki ha annunciato il proposito di fare altrettanto, la Yamaha è sulla strada, salvo miracoli degli sponsor del team di Agostini. Resta la Honda: ma un campionato monomarca Honda non appassionerebbe nessuno, con la sola Cagiva a una pluralità formale.

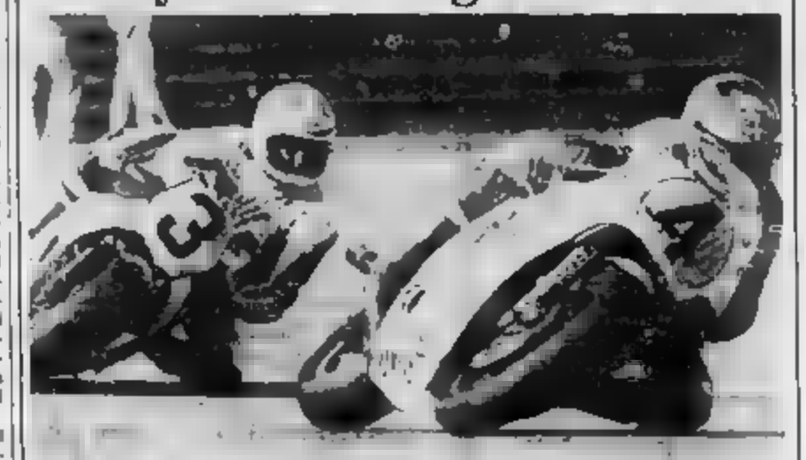
In chiave italiana, dopo due titoli mondiali consecutivi conquistati nell'81 e '82 da Lucchinelli e Uncini, è venuta la stagione di crisi, aggravata dall'essere stati protagonisti di gran rilievo nella tragica serie di incidenti, fortunatamente non tutti mortali, che hanno le ultime due stagioni.

I ranghi degli protagonisti tuno all'anno scorso nella 500 si sono assottigliati in modo traumatico. Cominciò la serie Carlo Perugini e quindi toccò a Graziano Rossi, entrambi ripescati dal team grande alla competitività e all'abilità dei medici di Imola. Quindi si ruppe in tanti pezzi Loris Reggiani rientrato sul di stagione e nuovamente ferma da sabato scorso per una nuova caduta. Quindi è morto Guido Paci, e infine è stato eliminato Franco Uncini con il terribile incidente di Assen. Per ora soltanto Reggiani e Uncini hanno voglia di tornare, mentre Lucchinelli ha voglia di smettere e Ferrari non riesce a ricominciare per via dei sogni Cagiva che si rompono come bolle di sapone.

Alla crisi economica del mondo, alla crisi di per la corsa massacro (oltre sei morti, quest'anno più di cinquanta piloti seriamente feriti), si aggiungono tutta italiana. Dietro infatti non c'è più nessuno.

Giorgio Viglino

Freddie: «Chi vince è più bravo» Kenny: «Non è meglio di Uncini»



Imola. Freddie Spencer e (al comando) Kenny Roberts nell'ultimo atto della loro sfida

Freddie Spencer è il più giovane campione mondiale nella minima del motociclismo classe.

«Sono contento, veramente contento, ma non me ne rendo conto ancora bene».

— Lei è più bravo di Kenny?

«Io ho vinto il titolo».

— Sarà molto più facile l'anno prossimo senza Kenny?

«Se non c'è lui, ci saranno gli altri. Vincere o correre è il mio mestiere, correre quando vale la pena, vincere contro tutti».

— Il contratto con la Honda non è ancora stato firmato, c'è qualche possibilità che non raggiungiate un accordo?

«No, va tutto bene con i giapponesi. Dobbiamo soltanto definire quanti dollari cambieranno di mano».

— A chi dedica il suo primo mondiale?

«A mio padre che ha molto aiutato, alla Sarie, che mi aspetta sempre».

Kenny Roberts è un po' ineputo. Gli è di più essere stato battuto da tro americano?

«No, una sconfitta vale l'altra, che Lucchinelli due anni era proprio tagliato fuori e con l'orlo l'anno scorso fatto il massimo, ma la mi assecondato. Quest'anno invece poteva vincere, senza sfortuna. Emblematica la gara di Monza: va bene cadere, ma rimanere anche senza benzina a giro dalla fine è proprio troppo».

— Si ritira o

«L'ho già detto, ho già deciso di smettere. La Yamaha ha cercato di farmi cambiare idea, poi ha smesso di insistere. Agostini invece non Dovrebbero coprirmi d'oro per farmi restare e io dovrei rimanere a far vivere i miei figli in Europa».

— Spencer è il suo erede?

«Diciamo che è un buon corridore, come i vostri Uncini, Lucchinelli e Ferrari».

Nel nuoto ai Giochi Mediterraneo

Franceschi e Carosi non mancano l'oro

CASABLANCA — *Dopo l'ottava prima giornata, nilotata soltanto da tre medaglie (l'oro della Felotti e il bronzo di Bortolin nel nuoto e l'argento dei nati nella prova a squadre), la spedizione sta correndo ai Giochi del Mediterraneo» è arricchita ieri di qualche fondina metallica in più, grazie ancora al nuoto, ma anche al pregevole canotta La Penna, bronzo nella valegarta fiume) al quintale.*

In piscina, nel favoloso impianto di Casablanca, sono arrivati puntuali l'oro e l'argento, di John Franceschi e del suo delfino Maurizio Di tano nei 400 misti. I due azzurri, che in questa gara erano stati primo e quinto agli europei di Roma dieci giorni fa, hanno dominato senza problemi la concorrenza di misti di più improvvisati, cioè di mezzofondisti come Rafael Escalas, spagnolo e i fratelli Petri, jugulari. Tempi buoni ma non eccezionali per Franceschi (4'27"30), sei secondi sopra il proprio record europeo e Dirano (4'28"14). Long John non disputerà a Casablanca altre gare individuali, lasciando all'amico i 200 misti.

Oro meno atteso nei 200 dorso donne per Manuela Carosi, non brillante agli pari, ma capace stavolta di precedere con un discreto 2'19"30 la francese Jardin e l'altra italiana, Martina Giuliani, bronzo in 2'21"59, ottimo ieri.

Meno netta le prove delle atlelibertiste Oioi (4' in 2'5"80 e soprattutto Lazi (5' in 2'5"90) nei rinati dalla francese Benaimon 2'4"85. Argento invece in per Marco Tur re nei 100 delfino, dominati dall'ispano-americano Lopez-Zubero (55"21) e disertati dal fabbricitanie Rampazzo.

Questi gli impegni azzurri per oggi, terzo giornata dei Giochi nella lotta greco-romana in gara Maenza (kg 48), A. Calabriano (57), Gritti (68), Razzino (82). Ricciardelli (100); Nella ginnastica prove multiple individuali maschili, con Lazzarich e compagni. Nel nuoto 400 il (Lazi), 100 il uomini (Guarducci, forse Rampazzo), 100 dorso donne (Carosi, Tacchini), 200 dorso uomini (Falchini, Santi), 4x100 si donne. Nel tennis Colarusso-Gera (Mal) nel singolare donne, Cancellotti-Harrad (Jug) in quello uomini. Nella scherma Vaccaroni e Cicconetti nel fioretto donne in El. Nella pallarolo femminile Italia-Turchia (o Rabat) e nella pallarolo maschile Marocco-Italia a Rabat).

C. p.

Domenica il Gran Premio, grande richiesta di biglietti

Cresce la febbre per la F. 1 Prost a Monza coi «gorilla»

MILANO — Cresce la «febbre» per il Gran Premio d'Italia di Formula 1 programma domenica nell'autodromo di Monza. Le biglietterie dell'Automobile Club Milano, organizzatore della manifestazione, sono state prese d'assalto dai tifosi ed i tagliandi per le tribune del rettilineo sono già esauriti.

Purtroppo insieme a tante notizie di carattere sportivo ed all'attesa degli appassionati d'automobilismo che non curiosi di vedere sapra fare la Ferrari, giungono Francia «voci» allarmistiche.

La Renault ha fatto sapere che Alain Prost, leader del campionato mondiale (la cui macchina con quella di Piquet era stata colpita da alcuni sassi nelle recenti prove libere di Monza) sarà accompagnato da una scorta.

La decisione della squadra francese è un po' eccessiva, ma queste precauzioni sono del tutto ingiustificate a causa quei teppisti che perdono occasione per dimostrare loro violenza ed inciviltà.

a disposizione una «roulotte» speciale nella quale resterà tranquillo, insieme ai suoi «custodi». Non si vorrebbe però che tanta attenzione finisse per innervosire ulteriormente il pilota francese in un momento molto delicato della stagione.

L'autodromo, le cui recinzioni sono state rinforzate, capiterà secondo stime per di oltre 100 mila spettatori tre giorni del Gran Premio. La capienza del risulta di 95 persone di cui 25 mila in posti numerati. E' costruita una nuova tribuna fissa di 2500 posti ed altre provvisorie per 8000.

I biglietti sono in vendita l'Automobile Club Milano Venezia 43, in tutte delegazioni della città e della provincia, nelle agenzie Acitur e presso alcuni bar centrali sia di Milano che di Monza. Ovviamente i tickets sono anche l'autodromo.

I prezzi sono elevati ma corrispondono più a quelli delle altre gare del mondiale. Tribuna centrale lire 120 000; tribune rettilineo 90.000; tribune laterali 80 000; tribune Curva lire 50.000; tribuna laterale parabolica 40 000; prato 16.000; ingresso vetture autodromo 6000; ingresso vetture recinto Vedano 3000; moto 3000.

r. s.

NOTIZIE FLASH

● **Vilas**, il tennista argentino eliminato agli open Usa, dichiarato che entro un anno lascerà le competizioni se non riuscirà a tornare al livello di rendimento.

● **Gino Bacci**, comandante di «Azzurra», è ripartito per Newport, dove compirà con il suo equipaggio altri allenamenti in vista di una nuova partecipazione alla Coppa America.

Tennis in Usa: Gerulaitis eliminato da un sedicenne

NEW YORK — *Con la vittoria di Johan Kriek testa di serie n. 12, su Roscoe Tanner, si è concluso il terzo turno tredicesimi finali degli internazionali degli Stati Uniti tennis. Il risultato dell'incontro è eloquente per far capire la battaglia ascoltata in campo: 6-7 (5-7), 3-6, 7-6 (7-4), 7-6 (7-5), 7-6 (7-2) i due giocatori rimasti a lottare per tre e 42'. Tanner ha avuto a disposizione match-ball: due nel dodicesimo gioco del terzo set, l'altro nel decimo game del quarto set, mentre nel tie-break del quarto set si è venuto a trovare vantaggio per 5-3.*

L'eroe della giornata di ieri resta il giovane americano Aaron Krickstein, 16 anni, che ha eliminato sorprendentemente il più anziano connazionale Vitas Gerulaitis, testa serie n. 15. Con questo risultato Krickstein diventa il più giovane partecipante agli ottavi di finale nella storia questi open.

McEnroe impiegato solo un'ora e mezza per eliminare Van Patten (6-1, 6-2, 6-1).

Intanto nel torneo femminile juniores che ha preso il via ieri l'italiana Cecchini eliminata la Savchenko (7-6, 5-7, 6-4).

L'allenatore degli Abbagnale lascia lo sport

NAPOLI — dottor Giuseppe La Mura, allenatore dei fratelli Abbagnale, medaglia di bronzo ai campionati del mondo di canottaggio a Duisburg, ha annunciato che dopo i campionati italiani di domenica a Piediluco (Terni), si ritirerà dall'attività. La Mura, medico, sta ed allenatore dei due campioni di Pompei, ha detto di aver preso la decisione, maturata da tempo, perché stanco e perché intende dedicarsi interamente alla professione che «in questi ultimi tempi aveva un po' trascurato per l'"hobby del canottaggio"».

«Se almeno ci fosse stata — ha detto ancora La Mura — un po' di gratitudine per quanto ho fatto per il canottaggio italiano, forse sarei rimasto fino alle Olimpiadi».

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Massimo Cavazza
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mussa Ivaldi
Francesco Paolo Mottola
Sindaci Antonio Ferraris (presid.)
Luigi Danna
Giovanni Pandolfo

Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati a norma di legge e di convenzioni internazionali
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 000 DEL 01-12-1983

OGGI in TV

RETE 3

Sport vari — Ore 18,20-19: Giochi del Mediterraneo (sintesi)

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta

1. **Se ne vendono garanti**, assieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria
   - le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   - le aziende mezzi e commerciali associate alla Utenti Pubblicità Associati - UPA
   - la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radio Televisione Italiana s.p.a.
   - l'Unione delle Televisioni Private - UTEPA
   - le agenzie di pubblicità a servizio completo - ASSAP
   - le organizzazioni professionali di tecnica pubblicitaria - OTEP
   - i tecnici pubblicitari - TP
   - le imprese di pubblicità audiovisiva - ANIPA
   - le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica - SIPRA e - Proclama.
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario consumatore oltre che pubblicità, al **Codice Autodisciplina Pubblicitaria** che fissa precise comportamento e limitazioni per tutte le forme pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce, appunto, che "la pubblicità deve onesta, veritiera e corretta".
3. **Il Codice è applicato** da via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, sia direttamente sia tramite l'intervento del Comitato Accertamento. Il Codice riconosce anche ai singoli consumatori il diritto di rivolgersi agli organi dell'autodisciplina di pronunciarsi su messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. **L'intervento** una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata all'Istituto dell'Autodisciplina. Al resto provvedono il Comitato di Accertamento e, occorrendo, il Giurì che è l'organo giudicante formato da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e comunicazione pubblicitaria, presieduto da un alto Magistrato.
5. **L'indagine e il** avvengono rapidamente e se la pubblicità segnalata risulta al Codice ne viene impedita l'ulteriore diffusione. Sinora il Giurì ha emesso oltre 300 pronunce, tre quarti delle quali sono state di "condanna" hanno comportato la cessazione di sfacciate campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare pubblicità ritenuta contrasto con il Codice a via Larga, 15 - 20122 Milano

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

SUPERMERCATI STANDA

qualità e prezzi "controllati" da 400.000 dienti al giorno.
Tutti i giorni, da Sanremo a Lecce, da Trieste a Trapani...
Esiste forse garanzia migliore?

PASTA "GAZZOLA" di semola di grano duro - 1 Kg.	890
RISO ARBORIO 1 chilo e 900 gr.	2600
GIARDINIERA gr.	920
FUNGHI PORCINI all'olio d'oliva - gr. 550	7990
OLIO GIRASOLE "OIO" COSTA 1 litro	1530
VERGINE DI OLIVA "VENTURI" 1 litro	3190
SALAMETTO "BERETTA" tipo Varzi gr. 400/500 - l'etto	998
MORTADELLINA "BERETTA" gr. 600/700 puro suino - l'etto	548
10 WURSTEL "VISMARA" gr. 250	1090
SALSICCIA "SPIEZIA" l'etto	845
BISCOTTI FROLLINI 1 chilo e 1/2	2550
CRACKERS "MANGANELLI" 1 Kg.	1550
l'etto	1298
BURRO "PREALPI" gr. 500	2780
LATTE INTERO UHT 1000 ml.	895
"GALBANI" gr. 400 - l'etto	535
BARBERA PIEMONTE cl. 72	690
GRIGIO "S. Germano" - cl. 72	940
GELATO "ORLANDO" vaschetta 2 litri gusti vari	3180
CARNE "MONTANA" lessata - gr.	1190
TONNO "AZZORRE" all'olio d'oliva - gr. 85	680
MINESTRONE "SURGELA" gr. 450	1190
HAMBURGER "FINDUS" gr. 320	2490
THÈ "HORNIMANS" 50 filtri	1040
SAO CAFÈ busta 400 gr.	3650

Formidabili le offerte di carni fresche...

POLLO NOVELLO al Kg.	2490
TRITA MAGRA E SVIZZERE di vitellone - al Kg.	7280
SCALOPPINE DI VITELLO al Kg.	8750
NODINI E COSTOLETTE DI SUINO Kg.	5780

STANDA

vi conviene sempre!

... del gruppo MONTEDISON

TAORMINA
VILLETTE INDIPENDENTI
a Sant Alessio Siculo (a tre chilometri da Taormina Lavori sono in vendita ed alcune già perfettamente rifinite monofamiliari con terrazza e giardino di proprietà. Complesso turistico «Sant Alessio Village» (nuova tecnica, mangiari curati, allergizzato e commentato, self service, ristorante, ecc.
PREZZI DA L. 46.000.000
Visitazioni a Torino
Tel. ore ufficio
Telefono 011 565 218 - 319 414

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ATTENZIONE
Sempre responsabile che qualcuno Vende a prezzi bassissimi con altri sistemi e vero

CON SOLI 8.000.000
può essere proprietario di 1000 mq di terreno nella panoramica zona Cielo di Pianezza a soli 2 km dal mare senza intermediari e speculatori di sorta.
Potrà pensare lo Suo sogno quando vuole e con gli assegni che vuole
Con possibilità di costruire villa di Suo gradimento
Telefonateci 011 83 67 383 ore pasti oppure 0182 70 888 dalle 15 alle 19

46 Ville, app., per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Inquietanti problemi nel mondo industriale per la prevenzione

Oltre 40 mila infortuni di lavoro e non esistono «mappe di rischio»

I controlli, secondo l'Usl, sono migliorati, ma c'è possibilità di svolgere un'azione educativa - «Quanti sono gli apprendisti gravi costretti a non fare denuncia?»

Gli infortuni continuano a rappresentare uno dei problemi più importanti e preoccupanti del mondo del lavoro. Dal primo gennaio al 31 dicembre dello scorso anno, secondo l'Inail, i casi riconosciuti a Torino sono stati 46484 nel 1981, di cui nell'industria, 1767 in agricoltura e 2043 malattie professionali. A fronte di queste cifre dolorose c'è l'attività di controllo e prevenzione del Servizio di Igiene e del lavoro. Dal primo luglio dello scorso anno al 30 aprile 82 sono state compiute 7 visite preventive a locali, 10 visite di nulla osta, 3025 sopralluoghi; sono state avviate 46 inchieste per infortuni e inviati 190 rapporti all'autorità giudiziaria; 379 industrie sono state giudicate insalubri.

Tutto ciò è sufficiente? Risponde un sindacalista. «Occorre tenere presente che moltissimi gli uomini e che luglio la parola bollente della sicurezza sul lavoro è passata all'Usl. Secondo noi, la legislazione non è sempre chiara, gli imprenditori a volte non prestano la dovuta attenzione alle misure protezionistiche. Questo accade in modo particolare nelle piccole aziende, dove più ancora pesare il ricatto del padrone, dove cioè i lavoratori sono costretti a rischiare se non vogliono essere licenziati. E dove, non dimentichiamolo, non esiste una presenza sindacale».

Il responsabile del servizio di igiene e sicurezza dell'Usl, Braja: «Rispetto al periodo precedente al primo luglio non c'è un calo di vigilanza, che, anzi, è migliorata anche qualitativamente. A Torino siamo capo anche i Comuni della provincia e c'è un sistema di controllo ordinato e accettato. Le carenze quindi non esisterebbero? «Non si è piuttosto ancora in stadio — prosegue Braja — di sviluppare alcuna attività educativa. Per il momento è stato rilevato il materiale del disciolto Enpi».

Ma non è possibile liquidare l'argomento con poche battute e limitarsi a ripetere lo stesso «lett motiv» della carenza di personale, della legislazione difficile e dell'incomprensione degli imprenditori. In realtà ed è la stessa Regione ad ammetterlo, stupeggiano i dati per capire il fenomeno degli infortuni. «L'assumerlo alla Sanità — spiega un funzionario — intende promuovere entro l'anno un'indagine. Per il momento abbiamo solo studi non recenti, studi dall'Università e niente altro».

Anche il sindacato non dispone di strumenti adeguati. Le «mappe del rischio» sono state in effetti elaborate in alcuni settori produttivi ed hanno prezzo denunce. «Manca però un efficace e continuo collegamento con le strutture pubbliche — dice un'operaia dell'Aeritalia — In passato ci siamo battuti per capire gli eventuali rischi della lavorazione delle resine epossidiche e il sindacato, pur rimanendo nostro fianco, ha più volte dato l'impressione di non voler premere sull'acceleratore, ma di voler frenare nostre preoccupazioni».

Mentre, a torto o a ragione, le parti si palleggiano le competenze, il mondo del lavoro continua ad avere le sue vittime. «Purtroppo — dice un sindacalista — quello che emerge dalle denunce e dai rapporti è solo una parte di quanto in realtà accade. Quanti gli apprendisti che, di fronte a un infortunio non sono assunti, sono costretti, per mantenere il posto, a dichiarare il falso? Quanti accettano di denunciare l'infortunio in cambio di un aiuto economico del datore di lavoro? Nelle indagini occorrerebbe poter sapere anche quanto per poter intervenire e prevenire con efficacia».

Adriano Provera

Quel Palasport di Rivarolo

A poco più di un anno dall'inaugurazione, il Palasport di Rivarolo, uno dei maggiori di tutto il Canavese, è stato dichiarato inagibile dall'assessore allo Sport del Comune. Motivo: la pavimentazione in gomma risulta in più punti staccata dal fondo in cemento.

La squadra di pallavolo locale che milita nel campionato di serie B, a venti giorni dall'inizio del torneo resta così privata dell'unica struttura regolamentare esistente. Dopo l'esilio di un anno a Cirié, la squadra era tornata a Rivarolo per inaugurare il nuovo Palasport: ora, a distanza di pochi mesi, l'impianto risulta inagibile.

Piccole storie di vita intima e vizietti tra i tanti ospiti dello

Lo struzzo va a letto accompagnato e Attila, orice africano, è in castigo

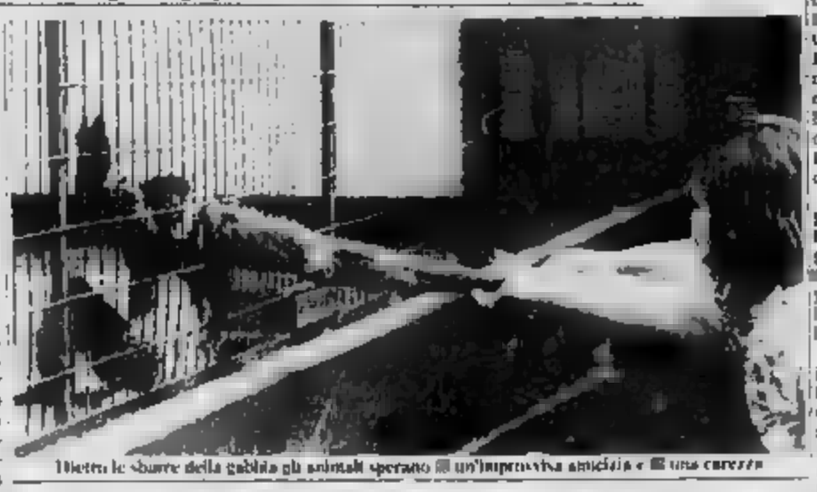
Gli animali più brutti e ritenuti pericolosi nascondono un animo sensibile: chiedono carezze e attenzioni - Due misteri: il ménage dei ghepardi e come è arrivata a Torino una svedova nera»

Anche le iene hanno un animo gentile, proprio come i rinoceronti, gli struzzi e i gorilla. «Troppo spesso i visitatori guardano questi animali con l'occhio velato del pregiudizio — dice Arduino Terni, presidente del giardino zoologico —, non li capiscono. Li considerano feroci, insensibili perché sembrano brutti».

Per far cadere i luoghi comuni si avvicina ad una gabbia e chiama l'animale con tono confidenziale: «Paola, piccolina, vieni da me». La iena si alza, scodinzola e guarda un ragnolino, si avvicina alla rete per farsi il muso. Lo scambio di affettuosità dura qualche minuto, sotto gli occhi increduli di qualche visitatore, poi Terni si allontana verso il recinto dei rinoceronti bianchi.

La scena si ripete con altri protagonisti: Pamela e Snoopi, bestioni di una tonnellata, originari del Transvaal. Accorrono al piccolo trotto e pongono il muso per farsi carezzare dietro l'orecchio. «Sembrano irresistibili — dice Terni — invece sono peggio dei bambini. Vedono Hallo Beate cambiare qualcosa nel loro box e diventano subito diffidenti».

Giuseppe Baldi, il guardiano anziano, racconta di Giorgio, il struzzo, che non rientra nella gabbia se non c'è l'inseparabile preferito ad accompagnarlo Ivano Mario, che accudisce i pachidermi.



Dietro le sbarre della gabbia gli animali sperano un'improvvisa amicizia e una carezza

ha sempre una manciata di ciuffi d'avena pronta per i «vitelli» degli elefanti Alice e Baby o della giraffa Romeo: «Altrimenti non mi lasciano lavorare». Un tempo c'era anche Cleopatra, gorilla femmina donato a Terni dal dottor Schweitzer in persona: «Non mi fanno un bambino, tanto che dovevo portarmelo in giro sulla 500. E alla sera non c'era modo di metterlo a dormire se non gli davo il biberon».

Ogni gabbia, ogni animale, ha la sua storia sconosciuta. Come l'orice dalle lunghissime corna appuntite, o al Parco Michelotti per pulsione Abbara e altri di Varallo Pombia, ma ne ha combinate troppe da quando ha incominciato a odiare le auto: ha caricato regolarmente barcollando carrozzerie e radiatori. Ora è in un recinto da solo, con le proteste delle due cappuccine di cuoio, custodito da una doppia rete.

Non sono anche coppie felici e prolifiche accanto a famiglie. Toro e Abey i due ippopotami, ad esempio, vanno d'amore e d'accordo: a ottobre Abey sarà mamma, dopo 8 mesi di gestazione scherza in confronto ai 23 della giraffa e ai 18 dell'elefantessa. Ma le due iene giunte nei mesi da Tel Aviv (sono lontane parenti) fanno spesso baruffa e la femmina in questi giorni è in infermeria, per i natali del maschio Bagheera, la pantera nera, si difende invece benissimo «avances» del compagno.

Resta ancora un mistero il «ménage» dei ghepardi: «Per abbiamo creduto che bastasse un maschio per più femmine — confida il direttore della zoo, dott. Giusto Benedetti — invece è la femmina che vuole più maschi. Abbiamo cambiato il rapporto e forse saremo fortunati. Non siamo sicuri perché l'accertamento è difficile. La vittima femmina sembra gravida, ma è talmente incontrollabile che non può essere isolata».

Più difficile, se non impossibile, sarà trovare compagnia per l'ultimo arrivo: una «vedova nera», ragno velenoso giunto misteriosamente a Torino e scoperto per caso in un giardino. «Me lo ha portato un, incuriosito dalla stranezza dell'animale. Non avevo mai visti di simili», spiega il dott. Benedetti e aggiunge che è impossibile trovarne altri, perché la specie, in Italia, si trova soltanto nella zona di Volterra. «Potrebbe essere arrivato proprio quelle parti qualche auto».

h. g.

Grugliasco festeggia S. Cassiano

La città di Grugliasco si accinge a festeggiare, con un ricco programma in calendario dal 10 al 18 settembre, San Cassiano, il martire cristiano del 300 d.C. al quale è intitolata la parrocchia concentrico, progettata dall'arch. Mario Ouarini nel 1778. Le manifestazioni, organizzate dall'amministrazione Sale e comitato parrocchiale, coinvolgono le associazioni commerciali, sportive e culturali dell'intero centro.

Per piccola parrocchia, la celebrazione di San Cassiano è diventata, in poco tempo, la più importante locale che ha soppiantato di fatto quella di San 13 agosto, patrono

Nel programma dei festeggiamenti previsti anche l'intestazione di piazza, di un monumento e di una mostra bibliografica a don Luigi per missionario e uomo della Resistenza: la seconda ampliata della rassegna commerciale e artigianale che costituisce una vera e propria vetrina del sistema distributivo locale, l'esposizione mineralogica con l'intervento del dott. Jakubowsky, direttore del museo di scienze naturali di Varsavia, l'esibizione della musicale e delle majorettes della gemella di Barberà (Barcellona) degli «Ambrianteri» di Arzaglio e del gruppo «Viva la gente» di Cardano.

Nell'occasione saranno anche inaugurate elementare e quella di Paradiso. Un spettacolo di artificiali e una rassegna di giovani concorrenti grugliaschesi completerà la settimana.

Gruppi espressivi

Si è iniziata sabato la Rassegna nazionale dei Gruppi espressivi di Base (Fa.Na.). La è organizzata dal Centro di Incontro del quartiere Lucento-Vallette, in collaborazione con gli assessorati per la Cultura e per lo Sport.

L'inaugurazione è già stata una notevole partecipazione di pubblico nonostante la riduzione dei mezzi spettacoli a causa della inagibilità del Cupolone.

Nole, azienda chiusa Cento licenziamenti

Amaro lunedì per i cento lavoratori della Bender & Martiny di Nole Canavese (filati, guarnizioni, corde in anianto), che alla ripresa del lavoro hanno trovato la fabbrica chiusa e una laconica lettera di licenziamento «per cessazione dell'attività aziendale».

Ieri mattina i lavoratori si sono ritrovati davanti alla fabbrica e hanno deciso di presidiare lo stabilimento in attesa dei risultati dell'incontro che si terrà questo pomeriggio in Regione, dove consiglio di fabbrica e organizzazioni sindacali chiederanno il ritiro dei licenziamenti e la verifica, da parte del liquidatore, delle possibilità di ripresa produttiva.

Questa chiusura rappresenta un altro duro colpo all'occupazione del Canavese, che ha subito e subisce continue emorragie di posti di lavoro. Per i metalmeccanici, l'inizio della caduta ha una data: il 1979, quando l'azienda è stata ceduta al 50 per cento all'Eni, con la prospettiva di un piano di risanamento che avrebbe dovuto risollevare le sorti della fabbrica.

Questo progetto però non è mai andato in porto. Nell'81 40 operai sono stati messi in cassa integrazione. Nel marzo 82 un privato, cliente della Bender & Martiny, ha rilevato l'azienda, assicurandone, con accordo sindacale, la riconversione. «In realtà — spiega Furlaro, del'e Cgil — si è limitato ad ospitare qualche vecchio macchinario e a ridurre la produzione».

La decisione di mettere in liquidazione la società è stata presa dall'assemblea il 2 settembre. «Nessuno prevedeva un evolversi così repentino della situazione — spiega ancora Furlaro — C'è stata un'unica telefonata, la scorsa settimana, con la quale l'azienda ci ha chiesto di poter fissare un incontro, visto che si sta valutando la liquidazione». Aggiunge: «Il tracollo non è da addebitare alla crisi del settore, ma ad una gestione scorretta».

Ciclista ucciso da infarto in gara

Impiegato, 57 anni, partecipava a raduno per amatori che si è svolto domenica a Trecate

Appassionato ciclista, Gino Cruciani, 57 anni, impiegato, via Fontanesi 11, è morto domenica mattina a Trecate, in provincia di Novara, durante un raduno per amatori. E' stramazzato a terra, colpito probabilmente da infarto a pochi chilometri dalla partenza. Inutile il ricovero in ospedale.

La gara, a livello regionale, era stata organizzata dal Velo Club Tre Cerri. Il via alle 8,30; i ciclisti avrebbero dovuto percorrere 70 km. toccando diversi centri del Basso Novarese: Cerano, Sozzago, Romentino, Galliate, Proh e Trecate. Dopo neanche venti minuti di corsa, Gino Cruciani è caduto battendo la Soccorso, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, ma è morto durante il trasporto. La magistratura ha aperto un'inchiesta e ordinato l'autopsia.

★ Pierguseppe Marnetti Giola, 29 anni, è morto nelle alle Molinette per i gravi traumi riportati in incidente accaduto sera a Lanzo. Il giovane, in una Honda 1000, si stava dirigendo verso la sua abitazione a Cumiana, in via S. Pietro 40, quando, in via Michelangelo Peroglio, ha urtato una 126 condotta Maddalena Varello, 19 anni, di Lanzo, che stava uscendo da una strada privata. Immediatamente soccorso, il Magnetti Giola è stato trasportato prima Mauriziano di Lanzo, poi alle Molinette, ma inutile è stato ogni soccorso.

Continua Chivasso l'occupazione abusiva di alloggi d'edilizia popolare

Cinque famiglie contro la graduatoria

E' accaduto l'altro giorno via Galileo Ferraris 49, dove dovevano essere assegnate 303 abitazioni - La protesta chi s'è visto con punteggio scarso, ma abita condizioni disagio, in edifici fatiscenti, senza speranza

Continua l'occupazione delle popolari in via Galileo Ferraris 49 a Chivasso. Le cinque famiglie che si erano insediate negli alloggi domenica pomeriggio, a non abbandonare i locali. Ieri un'altra decina di gliè si sono presentate con l'intenzione di «procurarsi» la carabinieri e vigili urbani, che controllano da due giorni la hanno impedito a chiunque di avvicinarsi.

La protesta è esplosa subito dopo la pubblicazione delle provvisoria per l'assegnazione degli alloggi.

Il bando di concorso prevede l'assegnazione di 303 appartamenti.

Gli occupanti si sono insediati in un palazzo già ultimato che ospiterà attualmente 17 famiglie inserite con procedura d'urgenza.

Chi sono gli occupanti? Alcuni hanno raccontato le condizioni di miseria in cui vivono. Rosario Grasso afferma: «Abito con la moglie ed una figlia in un edificio fatiscente di corso Galileo Ferraris. I muri impregnati di umidità, per cui circolano grossi topi. Speravo molto in questo alloggio. Invece hanno lasciato fuori perché mi mancano cinque punti in graduatoria».

Michele Ozogna, emigrato dall'estero nei mesi scorsi, vive con moglie e due figli in un magazzino di via Paleologi: «In Germania, dove ho vissuto 15 anni, ho sempre avuto una casa. Qui invece sono costretto a stare in un unico locale che mi serve anche da laboratorio». Commenta: «Mi sento più straniero in che all'estero».

Maria Basic, abita in via Alma 8. Spiega: «Sto in un minialloggio con i miei due bambini che sono costretti a dormire entrambi nel mio letto. Mi stata fatta delle promesse, mi stato assicurato che avrei avuto alloggio in via Galileo Ferraris. Invece, in graduatoria, mi con un solo punto».

Sorpreso a rubare le ruote di una Simca nei pressi della Manzaria. Alfredo Donadio, 33 anni, via Colombo 1, Collegno, è stato arrestato.

Robassomero contro il cancro

Anche anche il Comune di Robassomero aderirà la stanziato lo 0,50 per cento delle entrate certe (pensa tre titoli di bilancio) alla lotta contro il cancro. Il mandato, che assicura tre milioni e mezzo, suddivisi tra Associazione Italiana ricerca cancro e Lega italiana lotta contro i tumori, è stato emesso negli scorsi giorni.

Rientro a scuola alla Aldo Moro

I ragazzi del liceo scientifico «Aldo Moro» di Rivarolo incomincieranno il 15 settembre il nuovo anno scolastico nello stabile di viale Lesegno dove nello scorso di luglio erano caduti alcuni calcinacci che avevano reso inagibile parte dell'edificio. L'assicurazione è stata della Provincia di Torino

Bodrato: la dc va rinnovata

Il on. Guido Bodrato, e del Area Zac torinese, ha inviato, tramite segretario provinciale della dc, Paolo Sibille, una lettera aperto

L'on. ministro propone di promuovere un dibattito, nei direttivi di sezione e di zona, amministratori locali, iscritti ed i simpatizzanti che operano nei quartieri, nel sindacato e negli altri organismi di democrazia di base.

Scopo è «per giungere in pochi mesi un assemblea un genizzativo e programmatico, che diventi concreto punto di riferimento per la ripresa politica ed il rinnovamento delle forze».

Nuova BMW 524 turbodiesel.

115 CV, 180 km/h.

Provatela dal Concessionario BMW.

biAuto

VIA CIALDINI 44 b TORINO Tel. 443344/5/6

Spara a un muratore, arrestato

Un artigiano di Susa ferisce un giovane a una gamba - Pare che alla richiesta della somma pattuita per un lavoro abbia reagito la pistola

Un artigiano di Susa è stato arrestato, nella notte di ieri, dai carabinieri della compagnia di Susa per tentato omicidio. Durante una lite ha sparato a un giovane, Gianni Novo, 35 anni, ferroviere a una coscia. L'arrestato è Giovanni Ceccolini, 41 anni, abitante a Susa in via Piume 8.

Alcuni mesi fa aveva dato lavoro a quattro giovani muratori: i fratelli e Mario Bertazzi, rispettivamente di 22 e 21 anni, di Bussoleno, e Gianni e Mario Novo, di 31 e 29 anni, residenti alla frazione Colombe di Chianocco. Secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, sembra che Ceccolini abbia pagato ai quattro meno di un milione di lire per venti giorni, mentre la somma pattuita in precedenza sarebbe stata di 3 milioni e 200 mila lire.

Ieri sera, Gianni Novo si presentava all'abitazione di Ceccolini per riscuotere la differenza, mentre gli altri tre giovani restavano in auto. Nel cortile in via Piume nacque però una violenta discussione, perché Ceccolini non voleva sborsare altro denaro. Sembra che l'artigiano abbia estratto una pistola sparando due colpi in direzione di Gianni Novo: un proiettile andava a vuoto, l'altro colpiva il giovane.

Mentre i tre rimasti in auto soccorrevano l'amico, Ceccolini si allontanava. Il ferito accompagnato all'ospedale di Susa, poi trasferito a quello di e qui giudicato guaribile in venti giorni. Nella notte, l'artigiano è stato arrestato dai carabinieri, che l'hanno bloccato in un bar. La pistola sarebbe stata anche ritrovata. L'accusa è di tentato omicidio e detenzione abusiva d'arma.

★ Una birra è stata scoperta la scorsa notte in un appartamento di via Principe Amedeo. Il tentatore, Giuseppe Pasquini, 30 anni da Bernasco, e 18 giocatori sono stati denunciati agenti della mobile hanno anche sequestrato circa 900 mila lire.

Una scuola per artigiani

Sarà una scuola per artigiani a risolvere i tanti problemi del settore nelle valli dell'Orco e del Soana? L'iniziativa dovrebbe essere attuata entro qualche mese dall'amministrazione comunale e valersi del contributo degli addetti ai lavori e di alcuni tecnici.

Tra le materie di studio figurano anche la lavorazione del legno, del rame e dell'ottone, tipiche della zona canavesana ma ormai sempre più trascurate dai giovani. «Sono in tanti a trovarsi senza lavoro al termine del ciclo di studio — spiega l'assessore Giovannini — la nostra vuole essere una risposta alla crisi dell'artigianato ed allo spopolamento delle valli, che ne è una diretta conseguenza».

Sede dei corsi sarà la vecchia scuola elementare che riaprirà i battenti il 15 settembre per ospitare, ancora per qualche mese, i bambini provenienti da tutta la vallata. Durante le vacanze natalizie gli scolari verranno poi trasferiti nel edificio ultimato alcuni mesi fa e ancora in del completamento degli arredi.

Giorno per giorno

Lavoro

Le proposte per il conferimento della decorazione della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1984 devono essere inoltrate in via Arsenale 14, sede dell'Ispettorato regionale del Lavoro, entro il 10 novembre

Aics

Organizza un seminario di formazione per operatori sportivi per adulti e terza età dal 20 al 23 settembre. Il seminario si terrà alla Casena Breto Mandria. Per iscrizioni telefonare 592 381

Fiera a Valperga

La 125 fiera autunnale di Valperga aprirà i battenti alle 20.30 di giovedì. Ad essa è abbinata la mostra-mercato «Il rame dell'Alto Canavese». La manifestazione proseguirà fino al 15 settembre e comprende tra l'altro tornei di calcio, uno di bocce, giochi popolari e la «corsa contadina» che si terrà lunedì 12.

Lelsi

La Tecline, annuale rassegna artigianale femminile, giunta alla sua 4ª edizione, aprirà i battenti giovedì prossimo.

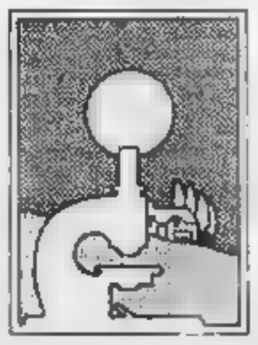
Rock a Bussoleno

In un'area periferia di Bussoleno, messa a disposizione dal Comune si terrà un concerto del cantante rock Eugenio Finardi. La manifestazione è organizzata da Radio Centro Dora e dal Cmg (Centro giovanile).

Orario ambulatori

Questi gli orari delle prenotazioni e degli ambulatori negli ospedali cittadini: **Centro Traumatologico** via Zumbini 29: prenotazioni 8.30-10.30 e 14.30-15.30, ambulatori dalle 8.30 alle 12 **Infantile**, piazza Polonia: prenotazioni dalle 8 alle 16; ambulatori al mattino. **Maria Vittoria**, via Cibrario 72: prenotazioni dalle 10 alle 14.30; ambulatori al mattino. **Mauriziano**, largo Turati 62: prenotazioni dalle 8.30 alle 11.30; ambulatori al mattino. **Molinette**, corso Bramante 88: prenotazioni dalle 8.30 16; ambulatori: padiglione Martini, via Tofane 71, prenotazioni dalle 8 alle 12, ambulatori dalle 16 Maria Adelaide, lungo Dora Firenze 87: prenotazioni dalle 8 alle 11, ambulatori dalle 8 alle 12. **Nuova Astanteria Martini** largo Gottardo 143: prenotazioni al mattino, ambulatori: 7-12 e 14-18

Il potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca Cancro
Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel (011) 677686 int. 273
corrente postale n. 10843161

IL PE[illegible]RIODICO DI «SETT[illegible]EMUSICA»

Un liuto a Santa Teresa

La facciata della chiesa di Santa Teresa con l'intervento (rubricomale) finalista del «Settembre»

Gli appuntamenti

Per «Settembre Musica» questo il programma odierno. Alle 11, nella Biblioteca musicale, seminario di Jca Vaz Ferreira sul flortepianoforte con musiche di Haydn, Clementi, Mozart.

Alle ore 18, nella chiesa di Santa Teresa, si esibisce il «Julian Bream Consort», Julian Bream direttore e liuto. Con Robert Tear (tenore), Nancy Hadden (liuto) James Tyler (citterna), Catherine Mackintosh (viola da gamba), John Hyan (viola da gamba), Robert Spencer (pandora e liuto).

Alle 21, al Conservatorio, concerto del soprano Edith Mathis e il pianista Heinz Medjimorec. Musiche di Mozart, Schubert, Brahms, Richard Strauss.

Per la rassegna «Partitura e immagine» dedici film-concerto, al Charlie Chaplin 2 di via Garibaldi 32/e, (proiezione di «Parsifal» ore 23,30). Repliche domani e giovedì.

Il «Lied» al Conservatorio

Nel ricco programma di Settembre Musica, anche quest'anno c'è un'ora ben circoscritta riservata al lied tedesco per canto e pianoforte che tanto successo aveva riscosso l'anno scorso nella passata edizione con i tre concerti della Ludwig di Schreier e di Tom Krause.

Questa sera, al Conservatorio, è capitato il soprano Edith Mathis che, insieme al pianista Heinz Medjimorec, eseguirà alcuni capolavori di Mozart, Schubert, Brahms e Richard Strauss. La Mathis è uno delle massime interpreti dell'opera tedesca: i ruoli mozartiani che da anni la vedono protagonista a Salisburgo sono la sua specialità, ma da Bach a Weber, da Handel alla musica moderna il grande repertorio classico e romantico l'ha vista protagonista, in questi ultimi anni, di grandi interpretazioni.

Salvo errori, non ricordiamo d'averla mai ascoltata a Torino in un concerto cameristico. Il lied è cosa assai diversa dal canto in teatro, e sommamente interessante sarà l'ulteriore, anche in questa altra difficilissima dell'interpretazione musicale, il talento e l'arte esecutiva di questo soprano. Le pagine in programma sono di Mendelssohn-Bartholdy di Mozart di celeberrimo Gretchen am Spinnrade di Schubert, il sognante Mondnacht di Brahms e Morgen di Richard Strauss: impegnativo la Mathis in prove tecniche ed espressive diversissime, garantendo all'ascoltatore una continua carrellata di brani noti e, molto probabilmente, di emozioni diverse.

Tutto ciò si dice al pubblico sempre un po' sfuggente ad accettare l'esperienza del lied, per seguitare un concerto che richiede di non ricevere l'attenzione che merita. E lo stesso va ripetuto per quello del baritono Bernard Krugen, uno dei nomi più illustri delle giovani leve, che cantava il 19 settembre alla chiesa di San Francesco d'Assisi con il pianista Gérard Van Blerk.

p. gal.

Una chiesa da regina

Oggi concerto in Santa Teresa, in un ampio spazio di soleiado rosastro, accanto al teatrino delle marionette c'è in via Santa Teresa la chiesa omonima, nelle cui pietre [illegible]sangue blu. La sua costruzione fu infatti suggerita da Madama Reale Cristina di Francia, moglie di Vittorio Amedeo I, duca di Savoia e re di Cipro, ed è certamente una delle più eleganti della città.

I lavori iniziarono il 6 luglio 1642 su progetto di Andrea Costaguta e sotto la sovrintendenza di Alessandro Valperga, due padri dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi. Esternamente ricorda la facciata di Santa Cristina di Filippo Juvarra in piazza S. Carlo, ed è opera di Filippo Alberti.

Nella sua lunga storia si trovano alcuni particolari curiosi. Uno di questi risconduce agli inizi dell'800 quando, ripristinata la legge del diritto d'asilo e indulgenza nei luoghi sacri, venne protetta da due robuste cancellate nei suoi intercolumi esterni, affinché «ladri e malandrini» non potessero ripararvi.

Varcato il grande portale si è avvolti da una grande eucaristia e l'attenzione è attirata dalla pala posta al centro dell'abside, un'opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, incorniciata ai lati da quattro colonnine a spirale.

Nel passaggio tra i primi due altari di destra riposa da oltre cent'anni colei che intese realizzare il tempio. Morta nel dicembre del 1663, Madama Reale fu tradotta nello stesso mese del 1858 ed ora riposa in una nicchia.

t. d. l.

ENRICO MIGLIO E UN INSOLITO LUOGO PER ESPORRE

L'edicola dello scultore

Sotto la patina che il scurisce al punto giusto, i «grandi modelli» di Enrico Miglio acquistano davvero l'apparenza di sculture in bronzo, che non mancano di attirare l'attenzione anche per una certa loro maniera alla Moore.

Piacquero subito anche al pubblico che, qualche mese fa, aveva visitato la mostra allestita nella saletta della libreria Campus, di via Rattazzi: un pubblico d'élite, tutto sommato, com'è quello che frequenta gli ambienti culturali, ben lontano dal ben più numeroso flusso di gente che abbiam visto sostare incuriosita davanti a qualche sua opera esposta nella rivendita di giornali, libri e riviste che il Miglio gestisce sotto l'atrio di testa della stazione ferroviaria di Porta Nuova, un'attività che gli consente un'apertura in libertà nelle sue scelte creative.

A Milano, dove visse nell'ottobre del 1944, non tardò a sentirsi attratto dalla scultura. Più tardi, s'accostò a Marino Marini e frequentò l'ambiente del Pozzo Garitta ad Albissola, ma s'era già cimentato anche con la pittura, sensibile a certi influssi picassiani e modigliancschi, mentre il primo impatto [illegible] scultura

Lo scultore Enrico Miglio accanto a modella «Spirale armonica»

lo ha attratto e sedotto con le forme arcaiche dell'arte precolombiana, soprattutto inca.

Non sorprende, a questo punto, il riferimento a Moore e a quel suo stile maturato tra equilibrio e umanesimo, le tangenze surreali e la ricerca di una complementarità di forma e di spazio che Miglio ha tendenzialmente fatto sua.

Se ne trova puntuale riflesso anche in una serie di incisioni all'acquaforte, con vari altri interventi tecnici, nella quale l'influsso d'una figurazione ben architettata in forme d'una rigorosa essenzialità. L'opera più recente, cui nei giorni scorsi Miglio stava dando gli ultimi tocchi, è costituita da una figura dai larghi piani espressivi, alla quale il carattere antropomorfo non impedisce di rivelarsi anche meglio attraverso l'astrazione del titolo. *Spirale armonica*, che l'accompagnerà in una prossima collocazione, per quanto si dice, torinese.

an. dra.

A COLLOQUIO CON NARCISO YEPES

La chitarra classica per un «re» spagnolo

Narciso Yepes, 56 anni, uno dei massimi virtuosi della chitarra classica, è stato il protagonista di due concerti, sabato e domenica, nell'ambito di «Settembre musica». Nativo di Lorca, ha studiato nei Conservatori di Madrid e Valencia: ha composto arrangiamenti e colonne sonore.

La sua «10 corde», da ultimissimo il pubblico torinese «Un pubblico magnifico — commenta Yepes — Devi dirlo che siamo a Torino, solo la prova di quanto mi piaccia suonare qui. Non so perché, ma è così».

Il maestro si intrattiene su «Settembre musica»: «E' una bella manifestazione, ben organizzata. Mi dite che è seguita anche da un pubblico vasto, di "non specializzati"? Allora devo congratularmi con chi l'ha ideata, se è vero a dare alla musica classica spettatori come quelli che hanno assistito ai miei concerti. E' giusto che sia così».

e. fer.

Con Buñuel

Omaggio a Buñuel stasera al Movie Club proiezione del film I figli della violenza. *Don Pedro Luddo con Alfonso Mejia e Estela Inda. La pellicola è stata prodotta in Messico. Al film è abbinato il cortometraggio* Las hurdes *girato in Spagna nel 1932 originale! Ore 20,30 e 22,30. Domani, alla stessa ora si proietta* Estasi di un delitto.

La Festa dell'Unità al Ruffini

Prosegue la festa provinciale dell'«Unità» al Parco Ruffini. Questo il programma odierno: per il «capitolo» dibattiti e manifestazioni, all'Arena, ore 21, incontro sul tema: «Pentiti e dissociati nel terrorismo e nella mafia». Partecipano Bianca Guidetti Serra, avvocato; Maurizio Landi, magistrato; Luciano Violante, deputato pci. Presiede Ugo Spagnoli. Alle 21, al Villaggio internazionale, dibattito sull'Argentina.

Per gli spettacoli, allo Stadio Ruffini, ore 21, Lou Reed in concerto (spettacolo a pagamento) e, alla stessa ora, nel teatro all'aperto, il Gruppo Dimensione Teatro Ravenna rappresenterà la satira politica «Omaggio a Fortebraccio».

Cinema. Alle 21, al Palasport, omaggio a David Niven, con la proiezione del film «I cannoni di Navarone» (ingresso lire 1000).

Sport. Alle ore 17, nell'Arena sport, prima gara del Torneo Cabrio Aziendale. La seconda gara, sempre nella stessa area, alle 18,30. La festa si conclude il 18 settembre.

BANCA DATI IMMOBILIARI

Einaudi 19 - [illegible] TORINO - Tel. 500.200-506.646-

IMMOBILI TORINO

Crocetta
Libera Via Pietrasanta stabile di lusso ampio salone 2 camere studio cucina 3 servizi 2 ingressi mq 170 terrazza mq 100 cad.

S. Rita
Libera Via Bidone 4 camere cucina box più ripostiglio cantina mq 110 balcone.

Piazza Statuto
Libera ampia casa C.so Monte Cucco 3 camere tinello cucinetta bagno ripostiglio cantina mq 80

Libera Via Arquata 2 camere grande cucinotto servizio mq 70 3° piano

Libera Via Dei Sarti 4 camere cucina 2 servizi ripostiglio ingresso balcone ripostiglio mq 95 3° piano ascensore riscaldamento a metano

Libera C. so Monte Cucco 3 camere tinello cucinetta bagno ripostiglio cantina mq 80

Libera Via Nizza 2 camere grande cucinotto servizio mq 70 3° piano

Libera Via Bidone 4 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina mq 110

S. Paolo
Libera adiacenze C.so Racconigi in palazzo d'epoca ristrutturato completamente in signorile 3 camere doppi servizi doppio ingresso mq 180 3° piano ascensore riscaldamento a metano

Cenisia
Occupata ristrutturata parte di mq 70 e mq 100 termo per cessare

Pozzo
Libera adiacenze C.so Francia in palazzo d'epoca ristrutturato 5 piano mq 40

Occupata Via Berthollet soggiorno 2 camere cucina servizi 3 piano mq 130 ascensore

Borgo Vittoria
Libera Via Rivoli camere tinello cucinetta 4° piano ascensore mq 67

Madonna Campagna
Libera Via Paolo Veronese camere tinello cucinetta ingresso servizio ottimo 6° piano

Barriera Milano
Libera Piazza Peschiera soggiorno 2 camere cucina servizio cantina mq 100 3° piano

Regio Parco
Libera C.so Unione Sovietica ottimo 2 camere tinello cucinetta ingresso servizio ripostiglio 2° piano mq 60

Libera Via Ugento 4 camere cucina 2 servizi ingresso cantina mq 140 3° piano recente

Collina
Libera zona Eremo in villa d'epoca appartamento panoramico su 2 piani mq 130 box giardino privato

Libera Via Nanga soggiorno in palazzo d'epoca balcone 2 camere tinello cucinetta doppi servizi mq 120 3° piano ascensore giardino

1° E 2° CINTURA DI TORINO

Cascine Vica vicino soggiorno 2 camere tinello cucinetta doppi servizi doppio ingresso cantina 2 posti auto mq 125 3° piano

Rivoli libera camera tinello cucinetta servizio ripostiglio mq 84 3° piano

Grugliasco Via Pascoli palazzina 3 camere cucinetta servizio ingresso mq [illegible] giardino

Grugliasco vicino 2 camere tinello cucinetta ingresso servizio ripostiglio cantina 1° piano mq 70 casa recente

Pianezza libero su pianerottolo soleggiato 3 camere cucina 2 servizi mq 140 box mq 70 giardino privato

Pianezza libero soleggiato 2 camere cucina doppi servizi ingresso ripostiglio cantina mq 125 box doppio recente

La Loggia ottimo libero su pianerottolo 3 camere cucina servizio box giardino mq 110

Piobesi libero soleggiato 3 camere cucina doppi servizi mq 125 2° piano box giardino recente

VALLE UNIFAMILIARI METRATURE DIVERSE

AZIENDE AGRICOLE

Azienda agricola prov. Asti 400.000 mq corpo unico gran progetto vigneto DOC annessi rustici porzione abitativa a rifa su 2 piani con pavimenti in cotto

[illegible] vicinanze Asti 33.000 mq corpo unico vigneto DOC ristrutturato ottimo prezzo con fabbricati civili e rustici

SUBURBIA

Pregolato alloggio libero ottimo con mobili d'epoca mq [illegible] pianoterra

Cavoretto libero mansardato 3 camere servizi mq 55 3° piano

SERVIZI DELLA BANCA DATI IMMOBILIARI

PER CHI VENDE:
— valutazione dell'immobile;
— consulenza e stesura contratto preliminare di vendita
— garanzia pagamento corrienti

COSTI - Al preliminare di vendita L. 10.000 (decimillesimo) al rogito compenso

PER CHI ACQUISTA:
— consulenza e stesura del contratto preliminare d'acquisto;
— assistenza per richiesta mutui;
— garanzia per acquisto immobili liberi da qualsiasi vincolo

COSTI - Nessun costo a carico della parte acquirente.

LA BANCA DATI [illegible] SERVIZI PER CHI VUOLE VENDERE OD ACQUISTARE SENZA INTERMEDIARI

All'estero, se.....

ti curiamo al volo.

europ assistance

LA STAMPA

PK publikompass

Il salone LA STAMPA
di Via [illegible] 80

è temporaneamente chiuso per lavori di ristrutturazione

per i seguenti servizi

- specchio dei tempi
- abbonamenti
- copie arretrate
- pubblicità publikompass
- poligrafica dello stato
- gazzetta ufficiale

rivolgersi alla sede provvisoria in

GALLERIA SAN FEDERICO 41
(ammezzato)

ORARIO: 9-12,30 / 15-19
SABATO: 9-12,30 solo pubblicità PUBLIKOMPASS

RECUPERO ANNI
[illegible] DEGLI STUDI
SEZIONE DIURNA - PRESERALE - SERALE
[illegible]NVA - LEONARDO DA [illegible]CI
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
TORINO - VIA GIOLITTI 33 - TEL. 832.503 - 872.347

Il nostro [illegible]

[illegible] e Country — Stasera al «Francis Drake Pub», via Montebello 82, concerto di musica country, folk e [illegible]grass con Wayne Tooker (voce e chitarra) e Enzo Longo (banjo). Appuntamento alle ore [illegible], ingresso libero.

Corsi di [illegible] — Riprendono oggi al Centro «La Piramide» nella libreria Psiche di via Madama Cristina 70 i corsi di yoga per anziani. Il corso prevede due ore di lezione con assistenza medica e costa 25 mila lire mensili.

Belle gambe — Stasera alle 21, al Club 84 di corso Massimo, elezione di «Miss Gambissime Piemonte». Le interessate devono presentarsi alle ore 21 [illegible] locale.

Unione Culturale — Il 9 settembre all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 si apre, su iniziativa della Libreria Agosti, la mostra dell'Associazione Illustratori, dal titolo «Illustratori 1», realizzata con la collaborazione della Letrici e della Iga Editrice. La mostra presenta il lavoro di cinquantasei autori in ogni modello saranno esposte le tavole finali del percorso realizzativo di ogni illustrazione: il bozzetto definitivo, l'esecutivo e la stampa.

Concorso con foto — Concorso fotografico riservato agli [illegible] delle scuole medie di Torino su iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente del Comune e dell'Associazione «Fotoalternativismo». Tema: gli aspetti della collina torinese e sono suddivisi tra stampe in bianco e nero, a colori, diapositive. Per informazioni rivolgersi [illegible] scaricato all'Ambiente in via Assarotti 2.

Una rassegna in periferia

Tutti la chiamano ancora «Rana gialla», ma il nome non è altro che l'abbreviazione di Rassegna Nazionale di Gruppi Esperanti di Base, un momento di spettacoli e confronti [illegible] dei gruppi teatrali non professionistici.

Quest'anno sono presenti oltre trenta fra gruppi teatrali e musicali, di cui una decina provenienti da altre regioni d'Italia. La Rassegna, che si è aperta con una parata in via Garibaldi, vuole rappresentare soprattutto [illegible] un momento di dibattito e di confronto tra i convenuti. Prima della conclusione si svolgerà uno seminario sulla «Diffusione delle capacità espressive dei gruppi di [illegible]. La partecipazione a questo seminario è aperta a tutti, come gratuiti sono i tre spettacoli quotidiani che si svolgono alle 20,45 al Centro di incontro di via Verdenga 210 a Lucento e sul piazzale di via dei Mughetti.

Per ricordare Pietro Micca

«Dal Tanaro al Peo Alica» è il nuovo disco del 1864, nel ricordo di Pietro Micca e dei torinesi caduti nel 1864 durante i tumulti per il trasferimento della Capitale a Firenze; con questo slogan Armonia Piemontese organizza giovedì 8 settembre una Festa-manifestazione, ripercorrendo la tradizione di quella che, fino al primo dopoguerra era la «Giornata nazionale» del Piemonte. Quest'anno, poi, verrà ricordato anche l'anniversario di Amedeo VI il Conte Verde. La manifestazione si terrà nel Salone del Consiglio di Circoscrizione Centro-Città-Torino, che [illegible] dato il patrocinio ufficiale all'iniziativa. Alle ore 21 in [illegible] Ferrero Ala.

Il direttore di «Armonia Piemontese» terrà la commemorazione ufficiale. Roberto Ormezzano parlerà [illegible] delle gloriose milizie di Amedeo VI sul [illegible] sacrificio [illegible] Pietro Micca.

Le televisioni private

Jacqueline Bisset nel film «Effetto notte» (ore 20,30) in onda su Telemontecarlo

Richard Widmark nell'film «Corsa profonda» (ore 20,30) su Antenna Nord

Giancarlo Giannini nel film [illegible] mio, bellezza mia» (ore 20,25) su Canale 5

GRP

16.35 Magnetoterapia Ronstar
17 — Telefilm Codice tre
18 — Telefilm Settima Strada
18 — Telenovela Laura
18.30 Film Sotto i cieli dell'Arizona i gangsters del Texas, con John Wayne
19 — Telefilm Il cacciatore
19 — Telefilm Codice tre
20.30 Ringoa
1 — Film Chen, il flagello del kung-fu
2.35 Film Divorzia lei, divorzia lui
4 — Film Quando la moglie non basta
5.30 Film Elena si, ma... di Troia

Nuova Manila

12 — Film Le avventure di Tartù
12 — Telefilm Corpo Pesado
13 — Telefilm Le nuove avventure di Philippe Bourrel
14 — Telefilm Le nuove avventure di Lassie
18.30 Film Daniele nella gabbia dei leoni
19 — Telefilm Al banco della difesa
19 — Vecchio Piemonte, con Pinin Alonzo
19 — Telefilm Corpo Pesado
19 — Film Cinque settimane in pallone
20.30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
21.30 Il contestatore (varietà)
— — Bussano [illegible] con lo striptease

Sesta Rete

11 — Film Addirittura che ipotesi
13 — Film Lui, [illegible] Wahrendorf
15 — Film Il ladro di Damasco
17 — Film I figli di nessuno
21 — Film Il sentiero del pino solitario, con Sylvia Sidney, Henry Fonda, Fred MacMurray
22.30 Diciamo [illegible] opinione

Tele Malta

13 — Telefilm Attenzione
14.30 Film L'uomo di Kiev
16 — Telefilm Evasione impossibile
17 — Telefilm Quaranta giorni per uccidere
18 — Film Hello Dolly, con Barbra Streisand
19.30 Telefilm Tradita d'armi
20.30 Film Corsa profonda
22.30 Telefilm Antonella attenzione
23.30 Film Appunto sul grande duomo

Telestudio Retequattro

10.45 Film Francis [illegible] Fitzgerald: l'ultima [illegible] bella, con Susan Sarandon
12 — Telefilm F.B.I.
13 — Telefilm Joe Forrester
14 — Novela Agua viva
14.45 Film Donne allo specchio
16.30 [illegible] (per ragazzi)
17.50 Telefilm Chips
18.50 Novela Dancin' Days
19.30 Telefilm Quincy
20.30 Film Indiscreto, di Stanley Donen, con Cary Grant, Ingrid Bergman Cecil Parker (commedia americana del 1958)
22.40 Omaggio a Ingrid Bergman, intervista da Versace

[illegible] Nord

13 — Telefilm La squadra segreta
14 — Film La leggenda di Enea
15.30 Alt Music
18.30 Film Colpo nero nella calda notte
19.40 Telefilm Kronos
20.30 Film Destinazione Sanzenna
22.30 Film Sublime decisione

Italia 1 Antenna Nord

12 — Telefilm Rischio la nostra copertura di oro s...
12.30 Telefilm Vita da strega
13 — Film [illegible]
14 — Cara cara (2ª puntata)
14.45 Film Dona d'amore, con Stephen Bacall, Robert Mitchum
16.30 Film [illegible]
18 — Telefilm La grande valata
19 — Telefilm Wonder Woman
20 — Telefilm Strega per amore
20.30 Film Corsa profonda, con Giuseppe Bojola, Richard Widmark
22.30 Telefilm Kojak
23.15 Film La cavalcata dei Diavoli Rossi, con Sterling Hayden, Forrest Tucker, Barbara Rush

Videouno

11 — Film In caso di innocenza
14.30 Film Zito e mosca
16.15 [illegible]
16.45 Telefilm Kim & Company
19.30 Cepua Italia (Lazio-Juventus)
21 — Telefilm The collaborators
21.50 Film Il pianeta degli uomini spenti
23.35 Film La casa di Innocenza

Canale 5

10 — Telefilm Mary Tyler Moore
10.30 Telefilm Lou Grant
12 — Telefilm The Jeffersons
12.30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
13.30 Telecomando Sentieri
14.30 Telecomando Generali [illegible] spiati
16.30 Film L'amaro sapore del potere, con Henry Fonda, Gig Rolerson
17 — Telefilm Tarzan
18 — [illegible] Galactica
19 — Telefilm Arcibaldo
19.30 Telefilm Serpico
20.25 Film Bello [illegible], bellezza mia, con Giancarlo Giannini, Mariangela [illegible], Stefania Sandrelli
22 — Film I giorni lupini delle streghere, con Sarah Miles, Kris Kristofferson
23.25 Boxe
[illegible] Film Bastogne, con Van Johnson, Ricardo Montalban

Canale 55 Tp

18.15 Kraisel, tavola rotonda di Karel Zeman
18.50 Telefilm Il campione
20 — Parliamo di agricoltura
20.40 Piazza contro piazza

[illegible] rete

9.20 Film Le avventure di Carlouche
11 — Telefilm The Jeffersons
11.30 Telefilm Love American Style
12 — Telefilm Affari di cuore
13 — Telefilm The Jeffersons
13.30 Telefilm Love American Style
15 — Film La battaglia di Maniscray
16.30 Fantascienza
17 — Telefilm Love American Style
17.30 Mirage (attualità musicali)
18.30 Telefilm I 3 moschettieri
19.30 Telemisch Quiz
20.30 Telefilm Lancer
21.35 Film A tu per tu con una ragazza scomoda, con Peter Finch, Shelley Winters
23 — Film Il risveglio della paura
0.30 Film La famiglia assassina di Mr. Barker

Videogruppo

11.30 Telefilm Selvaggio West
12.30 Telenovela Anche i [illegible] piangono
14.45 Film
15 — Grande Ulao
16 — Calcio mondiale
19 — Videocalcio
19.30 Il «38 minuti»
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film Guerra e inferno al Pentalato X
22.10 Telefilm Selvaggio West
23.30 Film della notte

Telecupole

13 — Telefilm I viaggiatori
14 — Telefilm Il mondo di Joe
14.30 Telefilm Zabargar
15 — Storia dell'auto
16 — Pomeriggio in allegria
19.30 Telefilm Zabargar
19 — Telefilm Il mondo di Joe
20.15 Telefilm Angie
20.45 Film Intervallo, con Robert Ryan, Rhonda Fleming, William Lundigan
22 — Telefilm I viaggiatori
23.30 Sceneggiato Dall'Atlantico al Pacifico
0.40 Film A-117 colpo grosso a Los Angeles

Terza Rete Tv

19.20 Virgilio a Brindisi, di [illegible] Negro Tracce della presenza virgiliana si Puglia in un programma della [illegible] di Bari

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

OGGI SU STAMPA SERA

Continua lo speciale su

L'ITALIA DEL '43

Una grande ricostruzione sull'anno più tragico dell'Italia unita

●●●

La rubrica

CINE-FOTO-VIDEO

STAMPA SERA

SAPERE CON [illegible] DI ANTICIPO

La rassegna [illegible] inaugurata sabato 10 settembre

Ritorna la «San Giorgio-casa» mostra del mobile e arredamento

In questa [illegible] espositori - La mostra del 100 [illegible] storia della sedia

ALESSANDRIA — Torna la «San Giorgio-casa», [illegible] ca del mobile e dell'arredamento. Siamo alla sesta edizione ed è stata presentata ai giornalisti dall'assessore [illegible] munale all'Annona Gian[illegible] Zino, presidente delegato della «San Giorgio», e [illegible] presidente [illegible] Sindacato provinciale mobilieri Vittorio Ferrato. Si inaugurerà la mattina di sabato 10 settembre e proseguirà sino al 18 dello stesso mese, in «data differenziata, grazie all'accordo raggiunto dall'analoga rassegna del mobile [illegible] Oreda», ha tenuto a sottolineare Gianfranco Zino. Una differenziazione importante, per evitare doppioni dannosi ad entrambe le manifestazioni.

Torna «San Giorgio-ca[illegible] c. [illegible] hanno [illegible] l'assessore Zino [illegible] i presidente Ferrato, siamo [illegible] fron[illegible] ad una manifestazione cresciuta sia [illegible] punto [illegible] vista qualitativo che quantitativo. Sono 55 gli espositori — venti in più che nell'edizione '82 — e «avrà una presenza qualitativamente senza dubbio migliorata — ha detto Zino — grazie all'impegno degli operatori interessati che hanno saputo collaborare col Comune per fare [illegible] mostra veramente qualificante per [illegible] settore, quello del mobile, dell'arredamento, decisamente importante per l'economia della provincia».

Per migliorare [illegible] edizione [illegible] questa rassegna ha collaborato anche la Valsesia che fornisce i padiglioni tensostatici per ospitare la «San Giorgio-casa» nell'area dell'ex piazza d'Armi. «Ci sono stati assicurati, a prezzi ridotti, tre enormi due padiglioni — ha spiegato l'assessore — a questo ha consentito di avere a disposizione una spazio maggiore per garantire alla mostra soluzioni architettoniche [illegible] fantasia». «Ma — ha sottolineato Ferrato — l'obiettivo [illegible] arrivare ad [illegible] sede stabile, permanente, che eviti ogni anno costi dispersivi per l'allestimento degli stand». E l'obiettivo per cui si lavora — [illegible] struttura dovrebbe anche ospitare la «San Giorgio» di primavera e altre manifestazioni — e che sarà possibile raggiungere, come ha ricordato Renzo Bruno, presidente della Commissione consigliare Annona, con la costituzione dell'Ente Fiera, a capitale pubblico e privato.

[illegible] «San Giorgio-casa» [illegible] troverà tutto quanto è mobile e arredamento, dal pavimento al lampadario, dal mobile alla moquette, alle tende, agli accessori, poi [illegible] sono alcune [illegible]ive particolari, veramente interessanti. Così saranno presentati cinque alloggi tipo, completamente [illegible] redati da operatori singoli [illegible] associati. «Il visitatore — spiega Ferrato — avrà un'immagine diretta [illegible] proposte [illegible] arredo e del relativo costo, un impegno difficile ma molto interessante».

Poi ci [illegible] predisposta dagli architetti Dario Milanese e [illegible] Scarsella, la [illegible] dei cento anni di [illegible] della sedia; [illegible] in [illegible]ne con l'Associazione [illegible]tieri alessandrini, una mostra dell'oggettistica in argento, legata al discorso dell'arredamento; si avrà la S. Giorgio in fiore. [illegible] composizione floreale in collaborazione con l'Associazione floral alessandrina. E, tra le manifestazioni collaterali, due serate dedicate a Bruno Lauzi (il 15 settembre) ed a Vasco Rossi (il 23), a mostra già chiusa ma sempre nell'ambito della S.Giorgio-casa).

Franco Marchiaro

Anche questa settimana [illegible] ricco calendario [illegible] appuntamenti in due centri della provincia

Casale festeggia il Po con la gastronomia Ad Acqui cartellone tutto per la musica

Presentati piatti tipici del Modenese e dell'Alto [illegible] - [illegible] concerto [illegible] giovani [illegible] laboratorio lirico

Ad Acqui Terme e Casale Monferrato proseguono con un calendario ricco ed interessante, le manifestazioni del «Settembre ad Acqui Terme» e della «Festa del Po», due intelligenti iniziative che, oltre ad offrire richiami folcloristici, gastronomici, spettacolari e culturali intendono richiamare l'attenzione sull'importanza turistica di [illegible] zone della provincia. l'Acquese e il Monferrato casalese, appunto.

Ad Acqui Terme, dopo il successo delle due giornate autunnali, dedicate agli autori — sull'autosuperficie ci è stata [illegible] anche l'edizione di un nuovo prototipo di circuito della Agnata — e del concorso ippico organizzato dal Circolo «La Boreana», gli appuntamenti di maggiore interessamento fieristico [illegible] ha fatto tappa anche il Giro-Moto, inserito nel «Settembre» anche se non organizzato dal Comitato presieduto dall'assessore Salvatore Caldini. Questa [illegible] ci [illegible] l'esibizione [illegible] gruppo folcloristico «La [illegible] ed, in piazza della Bollente, uno dei punti più caratteristici della città, si terrà la cena organizzata dalla Pro loco di Melazzo, con il stupendo stoccafisso.

Si proseguirà mercoledì con un concerto, alla sera, in cattedrale dell'orchestra dei giovani del Laboratorio lirico di Alessandria diretti [illegible] maestro [illegible] Edoardo Muller Giovedì [illegible], invece, il concerto [illegible] del complesso bandistico acquese, poi ci sarà la cena curata dalla Pro loco di Quaranti.

Sabato uno [illegible] momenti più interessanti: «Corsi settembre», in programma al Teatro Ariston alle 21, presenti, [illegible] la Corale Città [illegible] Acqui, la Schola Cantorum «Trofarello» di Cumiana, la «Brigola corale Ire laghi» [illegible] Mantova, la Chorale Nevernese di Nus, e la Scuola moderna corale «Puccini» di Stezzano.

Domenica si prosegue il «Settembre» con la sfilata ed una manifestazione di artiglieri, una corsa ciclistica, il concerto rock del gruppo Zoloft fin piazza Costituzione, al centro della Pisterna) e la cena curata dalla Pro loco di Ponti; non mancherà il tradizionale polentone. «Settembre ad Acqui» proseguirà quindi sino al 25.

Per la «Festa del Po», a Casale Monferrato, sono aperte due mostre interessanti, la prima sotto gli spalti del Castello dei Gonzaga «L'esposizione agricola e tempo libero», l'altra nei sotterranei riscoperti dell'antico mastero, ed è dedicata [illegible] fiori. Il [illegible]rama, poi, prevede per questa se[illegible] uno spettacolo teatrale, alle 21,30, con l'Accademia «Campopolitana» (Monferrato).

Domani, alle 20,30, serata gastronomica modenese [illegible] i ghiottoni [illegible] felici); 13 settembre, invece, sarà Gino Paoli (21,30) [illegible] animare la serata. Per venerdì è in programma l'incontro con Bolzano e l'Alto Adige: presentazione di piatti e prodotti tipici tirolesi, esibizioni gruppi folk.

Per sabato e domenica nell'ambito [illegible] manifestazione rientra [illegible] «Festa dell'uva», che concluderà in modo spettacolare e piacevole gli [illegible] puntamenti. Nelle stesse giornate si «Mercato Faria» si terrà il mercatino dell'antiquariato.

f. m.

Allora all'[illegible]sione «Draculino» al raduno dei cani bastardini

Novi Ligure. «Draculino» con la padrona Pasqualina Borgoglio e la coppa «Città di Novi» (Rebora)

NOVI LIGURE — Ha vinto «Draculino», un «senzarazza» fra i cani «senza pedigree» dell'Alessandrino, visto che quando fu raccolto, lo scorso anno, dalla signora Pasqualina Borgoglio di Serravalle, era già vecchissimo e quasi [illegible] denti, tranne i canini (di qui il suo nome).

La giuria della quarta «Mostra del bastardino», organizzata dall'Enpa in piazza Indipendenza, ha scelto bene, ancora una volta, anche se, come sempre, è stato difficilissimo decidere quale fra gli oltre 150 esemplari esposti, meritasse il titolo di «più bastardino».

La targa «Città [illegible] Novi» è stata consegnata dalla setaiuola Carla Nespolo; [illegible] presenti anche gli assessori comunali Giorgio Cantarutti e Mario Angeli, a testimoniare lo spirito di collaborazione [illegible] Comuni ed Enpa, cui è affidata la gestione del canile. Anzi proprio grazie alla «mo[illegible] sono stati adottati molti dei [illegible] «ospitati» al [illegible] municipale novese.

Fra i premi ad appassionati e cinofili segnaliamo la Coppa «Amici miei» andata alla Polizia stradale di Ovada, i cui agenti non [illegible] raccolgono i cani abbandonati sulle strade dell'Ovadese ma si fanno carico anche, molto spesso, di trovare loro un [illegible] padrone.

Al di là delle premiazioni resta comunque questa bella [illegible] dell'Enpa, che è or[illegible] una tradizione, intesa a valorizzare l'amico dell'uomo» per antonomasia. Anche quello che [illegible] vantare «[illegible] natali», non si ritrova invece ad essere un «bastardino», o meglio «cocktail di razze» come preferiscono definirlo gli organizzatori.

(a. f.)

«Marks» vince [illegible] Palio

CHIAVA — «Marks», un asino non d'oro come quello di Apuleio, ma, per fortuna, neppure indeciso come il più noto Buridano, ha vinto domenica pomeriggio, la seconda edizione del «palio degli asini» organizzata in paese dalla Soms nell'ambito della tradizionale «Sagra del salame».

«Marks» guidato — e non spinto e tanto faticosamente dagli «asinari» come i suoi colleghi — da Giuseppe Tiraro, il portacolori del Bar Italia della frazione Gerbidi di Sale, si è imposto con una corsa incredibile — quasi lanciandosi in una selvaggia agroppata verso il traguardo — sugli altri concorrenti che rappresentavano il Bar Sandro e l'Interclub [illegible] di Sale, e i [illegible] di Bassignana, Piovera, Grava.

Non è certo stata ecla[illegible] la prova dei padroni di casa che in compenso avevano ben figurato in alcuni dei molti giochi che hanno preceduto il «Palio»: la corsa nei sacchi e sui trampoli, la corsa ad ostacoli con vecchielli colmi d'acqua e quella delle uova tenute pericolosamente in equilibrio. Migliaia di persone hanno affollato il comunello fra Alessandria e Sale [illegible] la sagra durante la quale sono stati consumati quintali di salame, anche d'asino.

(c. c.)

Voghera — Un altro scippo in città, vittima Irma Lolli, 79 anni, via Piave 7 due scippatori le hanno strappato dalle mani il portafogli contenente poche migliaia di lire

Dopo due giorni trascorsi [illegible] un'amica

Dice alla madre e [illegible] fabbrica «In due mi hanno sequestrato»

[illegible] un operaio di 36 anni - Denunciato per simulazione di reato

CASCINAGROSSA — Trascorre quasi due giorni con l'amica del cuore, poi torna a [illegible] e per giustificarsi con la madre, che non condivide la relazione, e con il datore di lavoro per l'assenza ingiustifi[illegible] racconta di essere stato sequestrato da due sconosciu[illegible] [illegible] pistola [illegible] line[illegible] contraddice e confessa [illegible] essersi inventato tutto: i carabinieri lo hanno denunciato per simulazione di reato.

Protagonista dell'episodio sconcertante, che potrebbe trovare qualche giustificazione se attuato da un giovane sprovveduto e non da un uo[illegible] [illegible], è Ferruccio Cosiolo, 36 anni, vedovo dal gennaio scorso, che abita con la madre a Cascinagrossa in via Molinara 2 ed è turnista alla Montefibre di Spinetta.

L'uomo è tornato a casa poco dopo le 8,30 di ieri mattina, apparentemente agitato e spaventato, [illegible] ha raccontato [illegible] la madre di aver avuto una brutta avventura: era stato sequestrato per quasi due giorni.

I particolari li ha poi riferiti ai carabinieri: [illegible] poco dopo le 13,30 [illegible] recandosi al lavoro quando [illegible] con la provinciale, nei pressi di Lilla è stato bloccato da due uomini armati di pistola e con il volto coperto da un passamontagna.

«I due mi hanno costretto [illegible] accompagnarli [illegible] auto a Serravalle — ha raccontato — quindi mi hanno fatto fermare in campagna, dove mi hanno incappucciato e legato, quindi mi hanno fatto sedere sul sedile posteriore della mia auto, costringendomi in un casolare abbandonato dove sono stato rinchiuso in una stanza sino alle [illegible] di questa mattina: i due sono fuggiti e mi hanno liberato».

I carabinieri hanno subito iniziato le indagini, coadiuvati dai colleghi del nucleo investigativo, e ben presto sono emersi particolari contrastanti con la versione di Ferruccio Cosiolo.

E' stato tra l'altro accertato che sabato l'uomo non doveva recarsi al lavoro, ma sarebbe stato di turno soltanto domenica. Alla fine l'operaio ha ammesso di avere raccontato l'intera storia. «Sono stato a casa di [illegible] che mia madre non vede [illegible] buon occhio — si è giustificato — e sono uscito con una ragazza, Cristina, che vive da loro».

r. m. c.

Il nuovo comandante Carabinieri

ALESSANDRIA — Cambio al vertice [illegible] Gruppo carabinieri [illegible] Alessandria, che [illegible] la sua giurisdizione [illegible] [illegible]pagnie [illegible] Novi, Tortona, Ovada, Acqui e [illegible] infatti [illegible] il comando il tenente colonnello Alberto Bardi, 50 [illegible] già comandante [illegible] Compagnia di Novi dal [illegible] [illegible]

Attualmente era aiutante maggiore alla Legione Alessandria - Asti - Cuneo. Sostituisce [illegible] ten. col. Valentino Formato che per tre anni [illegible] diretto la caserma di [illegible] Cavour e che è stato nominato comandante del battaglione carabinieri «Liguria», di stanza a Genova.

(r. sc.)

Arrestata per furto

CASALCERMELLI — Una zingara, originaria di Novi Ligure, Liliana Demetrio, di 21 anni, è stata [illegible] dai [illegible] rabinieri per furto aggravato. Domenica pomeriggio, la [illegible], approfittando dell'assenza del padrone [illegible] [illegible] riuscita all'entrare nell'alloggio di Agostino Camera, 72 anni, abitante in via Trinità 3.

Travolto e ucciso da un'auto

ALESSANDRIA — Un uomo di 68 anni morto su un ragazzo di 18 gravemente ferito, in due incidenti avvenuti, il primo sulla provinciale Acqui-Ponzone ed il secondo sulla statale Alessandria-Tortona nel sobborgo alessandrino di [illegible] Giuliano Vecchio. Sono, rispettivamente, Antonio Campora e Alessandro Silla, entrambi investiti da auto in transito.

Il pensionato Antonio Campora, abitante a Cavalcor, in Valle Ferri 2, venerdì sera stava attraversando la [illegible] nei pressi del bivio che porta in paese, ad una cinquantina di metri dalla sua abitazione, quando è stato investito da una [illegible] guidata da Navarino Repetto, 20 anni, abitante in frazione Cagliona. L'urto è stato violentissimo. Campora ha sfondato con il capo il parabrezza dell'auto. Ricoverato prima ad Acqui, [illegible] centro [illegible] rianimazione alessandrino, il pensionato è stato quindi trasferito al reparto neurochirurgia, dove è morto ieri mattina.

Dovrebbe cavarsela, invece, [illegible] studente Alessandro Silla, le [illegible] condizioni, definite in un primo tempo preoccupanti sono leggermente migliorate.

p. b.

Al tribunale di Voghera [illegible] giudizio due coniugi per detenzione [illegible] armi

Nascondeva pistole nelle angurie Condannato a un anno e sette mesi

Assolta la moglie accusata [illegible] favoreggiamento - Saranno processati anche per ricettazione

VOGHERA — Giuseppe Randazzo, 36 anni, il venditore [illegible] angurie di [illegible] [illegible] scorsa settimana [illegible] carabinieri del nucleo operativo, [illegible]no [illegible] moglie Rita [illegible], per detenzione illegale di armi e munizioni e ricet[illegible], è stato condannato dal tribunale a [illegible] anno e sette mesi [illegible] reclusione, 500 mila lire di multa e due mesi [illegible] [illegible]. La moglie era accusata di complicità negli [illegible] reati, ma i giudici hanno derubricato l'imputazione [illegible] detenzione illecita di armi e munizioni [illegible] quella [illegible] favoreggiamento, assolvendola perché non punibile.

I due coniugi sono stati processati ieri per direttissima [illegible] lo per le armi e le munizioni, mentre per la ricettazione [illegible] rinno giudicati in un secondo tempo.

In udienza la donna ha cercato di scagionare il marito sostenendo [illegible] aver nascosto lei fra le angurie le armi (una pistola semiautomatica cal. 6,35 con il numero di matricola cancellato, un revolver 357 Magnum ed un coltello a [illegible] di tipo proibito), le munizioni (8 cartucce) e quattro autoradio di provenienza furtiva. «Le ho avute in custodia da un [illegible] de sconosciuto che si era fermato nel mio chiosco a mangiare una fetta di anguria — ha detto —. Mi disse che sarebbe ritornato qualche giorno dopo, [illegible] [illegible] l'ho più rivisto. [illegible] non so sapere nulla».

g. g.

Ancora [illegible] orafa [illegible] Valenza

VALENZA — La decima [illegible] della «Mostra sociale» che, organizzata dall'Associazione Orafa, si è aperta ieri al «Palazzo del gioiello» sarà non solo, [illegible] ogni anno, il segnale di apertura della stagione '83-84 dell'oreficeria valenzana, [illegible] anche [illegible] di tornasole» [illegible] stato di salute del mercato, ad un mese dall'inaugurazione [illegible] della «Mostra del gioiello».

Inutile nascondere che persistono [illegible] di una crisi profonda, per superare la quale il mondo orafo valenzano dovrà — secondo autorevoli esperti — puntare decisamente e [illegible] sull'esportazione. Una sfida che il presidente dell'Aoz, Stefano Verità, vuole raccogliere, tentando [illegible] raggiungere [illegible] maggiore coesione fra [illegible] imprese [illegible] ditte della [illegible] dell'oro». La mostra sociale — presenti 55 aziende — resterà aperta (orario 9-12 e 14,30-19) fino all'8 settembre

(p. b.)

Ancora [illegible] scippo in città

Ieri mattina [illegible] scippo in città, vittima Irma Lolli, 79 anni, via Piave 7 due scippatori le hanno strappato dalle mani il portafogli contenente poche migliaia di lire

[illegible] zona di ALESSANDRIA [illegible] sposta di collaboratori e agenzie

CERCA

GIOVANI 14-35 ANNI [illegible] volontà di adeguarsi per inserirsi nella professione in programmazione-programmazione, previo breve addestramento in orari settimanali in ALESSANDRIA. Anche studenti-lavoratori

Per colloquio a ALESSANDRIA telefonare 0131/670.8726 - 011/384.3300 oppure scrivere Soc. Informazione - via Palestrina 36 - 20124 Milano

VALSESIA

[illegible] minuti pasto sca[illegible] bi-trilocali da lit. 10.000.000 dilazionabili

Telefonare allo 015/35.63.13

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA [illegible] estasi (sexy)
[illegible] Fiaccarella (drammatico)
COMUNALE: Il mondo di una cover-girl (commedia)
CORSO: Krull (fantascienza)
CRISTALLO: Mogli in cerca di piacere (sexy)
GALLERIA: Tenebre (horror)
MODERNO: Superman III (fantascienza)
[illegible] **TERME**
[illegible] super
CASALE MONFERRATO
MODERNO: The Blues Brothers (comico).

Cinema

POLITEAMA: Il più bel casino del Texas (commedia).
[illegible] Parigi [illegible] (sexy)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Fam sexy.
ITALIA: non perversi!c
ITALIA: Taxi driver (drammatico).
MODERNO: [illegible] di [illegible] (drammatico).

OVADA
[illegible] dal liceo (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] Amelo (commedia)
[illegible] Flash eccitation Blue (sexy)
[illegible]: La vedova (musicale)
VERDI: L'ultimo eroe di Bruce Lee (arti marziali)
[illegible]
SOCIALE: Il vizietto perverso di Beatrice (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Fascination movie (sexy)
DALVAN: Le cento di Sodoma (drammatico).
ROMA: Super training love (sexy)

Questa sera al Comunale organizzato dall'Ata

Primo concerto sinfonico del «Laboratorio lirico»

Al pianoforte il solista Vincenzo Taramelli

[illegible] — Un ben preciso periodo [illegible] musicale, l'Ottocento romantico, fa da sottofondo questa sera al concerto sinfonico in programma al Comunale, organizzato dall'Ata con il patrocinio della [illegible] di Risparmio di [illegible] pres[illegible] dal [illegible] [illegible] co Sperimentale sotto la direzione del maestro Edoardo Muller.

Al pianoforte Vincenzo Taramelli, solista di fama allievo di [illegible] e Pozzoli [illegible] [illegible] [illegible] e poi [illegible] grande Nikita [illegible] a Ginevra, vincitore del concorso nazionale di Udine e finalista in numerosi concorsi internazionali. L'orchestra dei giovani del Laboratorio eseguirà, con Taramelli, il primo concerto per pianoforte e orchestra di Federico Chopin, e [illegible] la sinfonia n. 6 «Patetica» di Ciaikovskij.

Il concerto di questa sera alle 21,15 (prezzo del biglietto 3500 lire per il posto unico) è una «tappa centrale» obbligata dell'intensa attività del La[illegible] e costituisce l'esame di maturità [illegible] l'orchestra dei giovani che venerdì e sabato hanno suonato ad Ovada e Sale mentre domani e giovedì si esibiranno rispettivamente [illegible] Acqui e a Tor[illegible]

Altri concerti sono in programma a Valenza e Novi (14-17 settembre): il [illegible] Edoardo Muller sarà affiancato da giovani direttori [illegible] tutti e precisamente Carmelo Caruso, Bruno [illegible] Bon, Daniele Gatti e Marco Guidarini, quest'ultimo docente del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria. Nei concerti decentrati verranno anche presentate musiche di Mozart (solista Stefano Curci, secondo corno dell'orchestra della Scala di Milano), Wagner, Brahms, Beethoven.

a. a.

Varzi — Resta aperta fino al 21 settembre a Zavattarello la mostra fotografica allestita presso la palestra delle scuole elementari di questo centro della Val Tidone.

ALLE TV

TELECITY

20,25 Film [illegible]uri giovane di una borgata romana scopre di avere poteri straordinari. I sensi preoccupati spendono in terra per cataclisma (1961)

23,15 **Il caso Drabble:** gruppo di irlandesi rapiscono il figlio di un ufficiale dei servizi segreti (1973)

[illegible]

20,30 Film **Chen, il figlio del Kung-Fu:** compiere in arti marziali fa da violento giustiziere contro la malavita (1972)

RETE 8

20,30 Film **Effetto notte:** la vita quotidiana, gli amori e i [illegible]blemi di un set cinematografico visto dall'interno di François Truffaut (1973)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56 303, Casale 0142 - 54.782; Tortona 572.361, Valenza 942 776, Acqui [illegible]144 - 20.22, Novi L. 0143 - 78 10; Ovada 0143 - 80.343.

FARMACIE
Alessandria: Inverardi, via Vochieri; Fortunia, Cavicchi, via Dante.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, p. Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale (ex ospedale), via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui** 57.770, **Casale** 76.361; **Novi** 741 087; **Ovada:** 81.777; **Tortona** 813.861; **Valenza:** 942.601; **Voghera:** 45.666.

Numero telefonico a settecento di-retto per Ospedale Civile 2081 (305 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

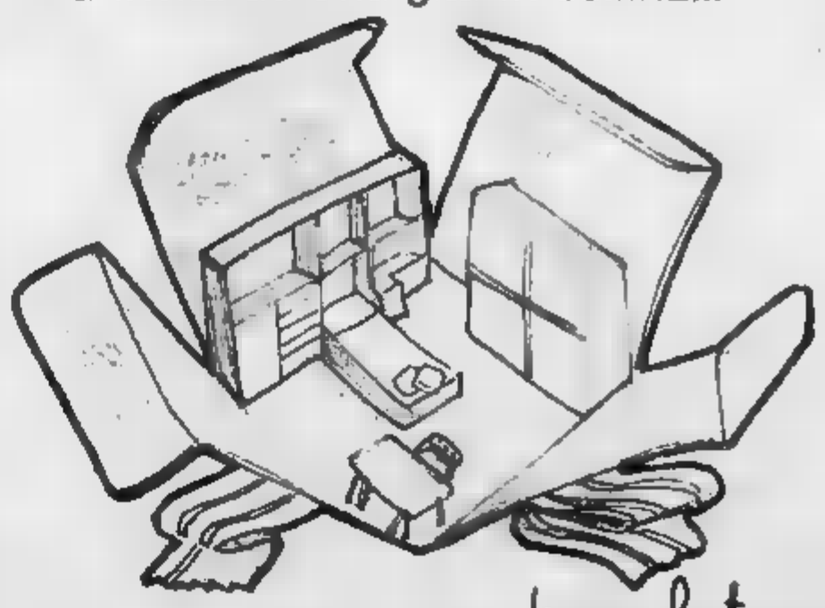
CIMITERO
Orario 8-12, 14-18.

BIBLIOTECA
Ore: 9-12; 14,45-18

MUSEI
Museo di Storia: dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 19

San Salvatore Monferrato — Un uomo di 75 anni, Giovanni Cane, abitante in frazione Gioio, è morto in casa, molto probabilmente per collasso, ed il suo cadavere è stato scoperto solo 10 giorni dopo il decesso. Giovanni Cane viveva solo ed i vicini lo definiscono un misantropo.

BONALDO
mobiliere in Sarezzano
ti invita ad una gita in collina...



... e vinci la cameretta. Buona fortuna!
Strada Panoramica Tortona-Sarezzano APERTO LA DOMENICA

IN COPPA ITALIA SONO DISPUTATE LE PARTITE DECISIVE DELLA PRIMA FASE

Grigi ad un passo dalla qualificazione dopo la vittoria nel derby del Tanaro

L'allenatore: «Manueli e Cavaglià i migliori in campo» - Soddisfatti i tifosi per il rendimento della squadra

Fabio Marangon

ALESSANDRIA — Sconfiggendo per 2-1 l'Asti, l'Alessandria calcio ha compiuto un passo forse decisivo verso la qualificazione in Coppa Italia. I grigi, tuttavia, hanno rischiato parecchio per avere ragione dei «galletti» biancorossi scesi in campo con l'intento di ottenere un pareggio.

«Non è stato facile battere l'Asti — ha affermato l'allenatore Mirko Ferretti —, senza altro uno delle protagoniste del prossimo campionato. Nei primi trenta minuti abbiamo sofferto il nervosismo e molti degli ospiti. Poi, giocando con intelligenza siamo stati capaci a trovare il bandolo del gioco conseguendo una vittoria più che legittima».

Gli alessandrini hanno disputato un primo tempo attendista impostando raramente Ricciardi che, tuttavia, ha dovuto capitolare prima del riposo per due volte. «Forse non dovevamo iniziare la ripresa — ha proseguito Ferretti — spingendo ancora l'acceleratore. Rimasti in dieci per l'espulsione di Comolese, i ragazzi sono stati bravi a non perdere la testa anche se hanno subito la rete astigiana».

Più scattanti e precisi nelle ripartenze, Scarrone e compagni hanno dato il via ad un «crescendo» molto applaudito da un pubblico che ormai crede fermamente nella forza della squadra.

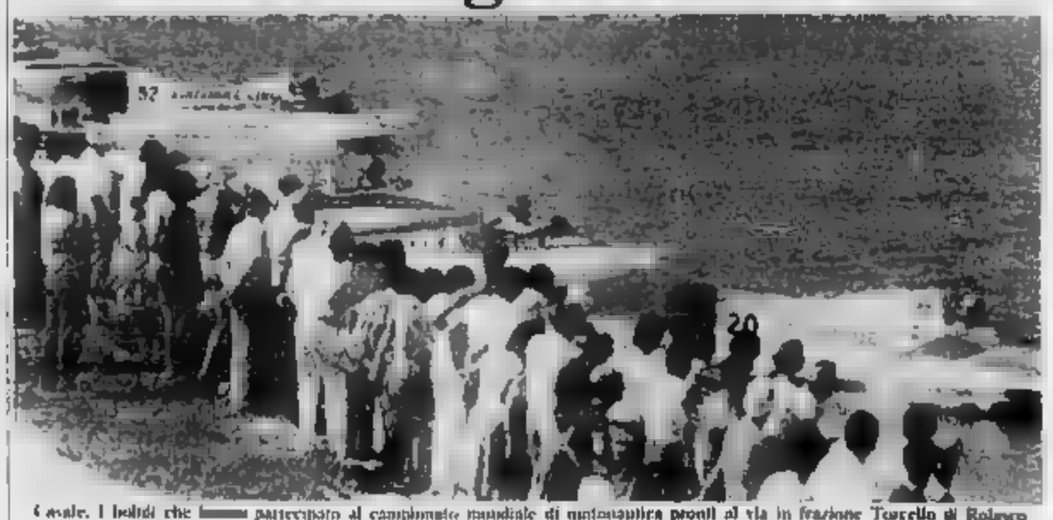
«In generale — ha concluso il mister — la compagine mi è piaciuta una volta giocata. Tutti sono da elogiare, ma ritengo opportuno spendere una parola di più per Cavaglià che è stato esemplare nel lavoro di copertura e per Manueli che ha capito le difficoltà di andare a rete variando impostazione tattica. Insomma ho visto finalmente una formazione dotata di carattere e giudiziosa al punto di costringere l'Asti, finora imbattuto, a ritirarsi nella propria metà campo pur essendo in superiorità numerica».

Gli appassionati non hanno gradito alcune decisioni arbitrali, non ultima quella relativa all'allontanamento di Comolese a mezz'ora dal termine. «Anche nei momenti delicati — hanno affermato alcuni sostenitori del Bar Franco — la squadra dà sfoggio di maturità. Il rendimento dei singoli è quasi perfetto: siamo pronti ad incitare i ragazzi impegnati nella grande avventura del campionato. Lo meritano perché sono seri ed hanno un profondo attaccamento professionalità che torna a tutto onore della società e dei dirigenti».

Alessandria: Carrara, Salvini, Gregucci, Balandori, Perego, Marangon, Cavaglià (87' Rastello), Manueli (85' Sgarbossa), Scarrone, Comolese, Fracchia.

r. g.

Verso il traguardo iridato


Casale. I bolidi che hanno partecipato al campionato mondiale di motonautica pronti al via in frazione Terrello di Rolasco

CASALE — Molta folla e grande interesse per la gara di motonautica svoltasi domenica sulla specchia d'acqua formata dal Po in frazione Terrello di Rolasco, era valevole quale sesta e penultima prova del campionato mondiale di Formula 3 di motonautica per motoscafi di classe ON (2000 cc).

Al termine delle tre manches il Gran Prix Fiorio è stato vinto dall'inglese Steve Kerton, mu il pilota tedesco Michael Werner, controllando la prova del diretto inseguitore John Hill, si è aggiudicato il titolo mondiale un gran premio di anticipo. In classifica è seguito da Hill e Kerton che si contenderanno, nell'ultima prova di Parigi, la piazza d'onore.

(g. d.)

Sotto gli attacchi dei «leoncelli» anche il Casale cede le armi (2-0)

Il Derthona ha grinta da vendere

Mister Persenda: «E' stata una bella soddisfazione, ma il nostro obiettivo rimane il campionato»

TORTONA — Anche se in formazione rimaneggiata (infatti Gabetta, Orosi e Villa) il Derthona si è aggiudicato con pieno merito il confronto di Coppa Italia con il Casale. Con un primo tempo di calcio di rigore di Croci e una bella prestazione di tutto il Molteni, su passaggio di Ravazzolo, i leoncelli hanno guadagnato i due punti ponendo così la loro candidatura per la qualificazione al turno successivo della Coppa.

«D'accordo — dice mister Persenda —, ci siamo tolti qualche bella soddisfazione, siamo in corsa per aggiudicarci la qualificazione al turno successivo, ma non dimentichiamo che il nostro obiettivo rimane solo il campionato. Per questo domenica prossima, lo posso anticipare, non rischierò Gabetta, Orosi e Villa per l'incontro con i pari».

Persenda, stando alle sue prime dichiarazioni, sembra quindi deciso a rinunciare all'opportunità di aggiudicarsi la qualificazione anche se in campo «Moccagatta» non avrà con la convinzione di partire battuto. Gabetta infatti si è procurato la frattura del setto nasale, Orosi lamenta una forte contusione a un piede e Villa una distorsione a un ginocchio.

«Sono tre giocatori troppo importanti per il campionato — precisato ancora il mister — e non posso rischiare di non averli a disposizione alla prima uscita del campionato».

Contro il Casale in evidenza, su tutti, Corrado Ravazzolo, un centromediano che il Derthona fa rivivere dalla Cremonese, perfetto suggeritore per il resto dei compagni.

Da migliorare sono state le azioni più pericolose del Derthona, come il gol a segno di Molteni. Quest'ultimo ha dimostrato di essere in crescendo, per il resto bene tutti, anche i giovanissimi come Boveri e Patta.

e. r.

CASALE — *Sconfitto all'ultimo turno di Coppa Italia, dal Derthona per 2-0, il Casale Calcio pensa già al prossimo esordio in campionato.* «Il torneo di Coppa, infatti, non ci riceva più nulla — commenta il presidente casalese Adriano Figarolo —, a Tortona sono stati inseriti in squadra giocatori giovanissimi, anche per la concomitanza con l'impegno al Torneo Caligaris. Ora guardiamo al ben più importante appuntamento con la C2».

Contro i leoncelli si è visto comunque un Casale sparo: l'11 aprile scorso è apparso sottotono rispetto alle ultime prestazioni. «Una gara da dimenticare — afferma il dirigente casalese Primo Borgia —, un gioco sparo per un incontro che poteva di tutto campionato. I ragazzi hanno sentito l'impatto con il caldo ed è stata schierata una formazione amputata». Contro il Derthona non si è visto il vero Casale anche se l'insuccesso, contro un avversario così modesto, lascia un po' l'amaro in bocca».

«La compagine casalese, soprattutto, non ha trovato la forza di reagire, quando si è trovata in vantaggio nella prima frazione di gioco. «La situazione è addirittura peggiorata nella ripresa — aggiunge Borgia —, è mancata quell'aggressività e volontà di riequilibrare le sorti che aveva caratterizzato invece l'impegno con l'Alessandria. Ne hanno approfittato gli avversari per raddoppiare».

Da sottolineare, comunque, il positivo esordio, sotto il profilo dell'impegno, del giovanissimo Moreschini, chiamato a sostituire Belli squalificato.

Per quanto riguarda eventuali rinforzi «la società — dice Figarolo — si è interessando per il possibile inserimento di uomini di esperienza. Per il momento, però, il mercato offre giocatori che facciano al nostro caso».

g. d.

I bianchi di Bonafin castigati dalla Cairese; i biancocelesti cedono all'Audace Boschese

Acqui e Novese, le «signore» sono cadute

Buona la prova della Valenzana che ha battuto (1-0, gol di Sciacca) il Bra - Pareggio del Libarna con il Balardo

ACQUI TERME — *Bonafin dovrà ancora lavorare sodo per mettere a punto l'Acqui edizione '83-'84. Nel derby della Valle Bormida, primo dei due turni di Coppa Italia, sono bastati due minuti alla Cairese per aver ragione sull'undici termale apparso particolarmente vulnerabile nell'attorno difensivo dove Franzitella e Assandri Alvio incontrano qualche difficoltà. Sembra non riesca ad essere ancora il regista ideale e Melchiori deve trovare una giusta coordinazione.*

In undici Barello e Adriani, Martini è sempre pronto nei colpi di testa ma da lui i tifosi aspettano anche un ruolo di «rifinitore». (g. p.)

NOVI LIGURE — Delusione per la sconfitta della Novese nel primo turno di Coppa Italia contro la Boschese. I biancocelesti sono apparsi impacciati in difesa, approssimativi a centrocampo e arruffoni in attacco. Pertanto sembrare giudizi prematuri ma è bene essere chiari fin dall'inizio.

La Novese, dopo il trauma della retrocessione subito lo scorso campionato, sembra essere alla ricerca della propria identità.

Giampiero Dellacasa è alquanto amareggiato anche se cerca in qualche modo di sdrammatizzare. Se la società vuole davvero puntare ai vertici del prossimo campionato occorrono rinforzi. (g. f.)

VALENZA — «Soddisfazione e conto ottimismo» dopo l'1-0 al Bra nel debutto di Coppa Italia: questi sono i sentimenti dominanti nell'ambiente della Valenzana Calcio (prima categoria).

«L'importante era vincere senza subire reti, che la squadra contiene doppio — afferma mister Belladonna —, comunque per noi la Coppa Italia resta una competizione che affrontiamo più per allenarci che per vincere».

Ma di fronte, questa volta, c'era il Bra, fra le favorite del girone di Promozione in cui sono impegnati anche i rossoblu orafi. Eroe del momento Sciacca, non solo ha giocato nonostante l'infortunio patito nell'antiderby con l'Oratorio, ma ha pure messo a segno un bellissimo gol. (p. b.)

BERRAVALE SCRIVIA — *Il Libarna ha esordito con un pareggio casalingo (1-1) con il Balardo nel primo turno di Coppa Italia. Le due reti messe a segno nel primo tempo dal terzetto Bricchi al 9' e dal figure Cordasco al 44'.*

Il Libarna, che ancora una volta rinunciava a ben cinque titolari, dopo una inizio in sordina riusciva allo intervallo a sfiorare ripetutamente, senza successo, il gol della vittoria.

La squadra terzaltese ha dimostrato comunque di essere già a buon punto nella preparazione atletica mentre deve ancora lavorare per migliorare l'intesa tra i giocatori.

(w. gi)

BOSCO MARENGO — Euforia e paure per la vittoria esterna (2-1) dell'Audace Boschese a Novi Ligure nel primo turno della Coppa Italia dilettanti. «Abbiamo disputato una partita accorta — dichiara l'allenatore Renzo Gonzolfi — per evitare spiacevoli sorprese. Ho constatato un netto miglioramento generale con automatismi tra i reparti più soddisfacenti».

I biancorossi, pervenuti al pareggio con Tarditi, hanno compiuto il «colpo gobbo» nella ripresa con Allegrone. Il «fatto» della stagionalità (22 anni e mezzo di media) campagne del presidente Carlo Ferrarese, che ha giocato con: Cizza; Marchetti, Bricola; Manfredi, Corradin, Cerutti; Croci (Scabbiolo), Ferraro, Boccolo, Allegrone (Confortini, Tarditi.

(r. g.)

Il mister Bonafin

Sciacca

Ennesima vittoria

Vogherese 3 a 0 al Crema

VOGHERA — *La Vogherese continua a offrire soddisfazioni ai tifosi. Dopo il convincente successo di domenica sera di Pergocrema, ma con i gol realizzati dal Feria e Severo, il primo tempo e da Tamellini nella ripresa, si è quasi assicurata il passaggio al secondo turno. Le basterà un pareggio domenica prossima a Lodi per ottenere la qualificazione.*

Corbetta a schierarsi senza Negri e Domenicali: quest'ultimo colpito subito notte da un attacco influenzale e l'inserimento del giovanissimi Curti e Verceri, la squadra locale, dopo un inizio in sordina, ha preso quota sorprendendo gli arbitrati e confermando dal complesso di notevoli qualità tecniche ed agonistiche.

Franco Valdata, vicepresidente del rossoneri, ha avuto espressioni di elogio per Curti e Verceri «che all'inizio della ripresa erano stati posti in discussione ma che si sono dimostrando validissimi, dando a me ha ridato fiducia in loro. Rappresentano per la squadra una garanzia ed una sicurezza».

Anche l'allenatore si è dichiarato pienamente soddisfatto della prova dei due giovani rincalzi. «Ambedue hanno messo in mostra ottime qualità e sono certo che migliorerannno. Domenica a Lodi ci attende un impegno difficile; lo affronteremo cercando di far bella figura. Se poi verrà un risultato utile ne saremo doppiamente soddisfatti».

(e. g.)

Ovada — Si è concluso il 4° Torneo di pallavolo «Città di Ovada», con dieci squadre di giocatori locali. Ha vinto la formazione della «Anita Pellinatrice» che ha superato, nell'incontro di finale quella della «Pizzeria Napoli»; seguono la «Pizzeria Big-Ben» e la «Pasticceria Claudio».

Casale — Il Casale Basket, militante in serie C1, quest'anno per la prima volta sarà sponsorizzato: la Guarnero Petroli di Castagnone di Pontestura sosterrà con un contributo la compagine casalese, permettendole di affrontare con maggior tranquillità il difficile torneo.

Tortona — Riprende oggi pomeriggio ad Isola Sant'Antonio il terzo Trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia». La prova si svilupperà sulla distanza complessiva di 120 chilometri

Girone eliminatorio del torneo «Umberto Caligaris»

E stasera il «Natal Palli» derbissimo Torino-Juventus

Chi vincerà la partita potrà accedere alla semifinale con il Genoa

CASALE — Si prevede una grande affluenza di pubblico questa sera al «Natal Palli» per il superderby Torino-Juventus, valido per l'ultima giornata del girone eliminatorio del 26° torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris».

Le due squadre torinesi si affronteranno alle 22.15 in un match decisivo per la qualificazione. Nel loro girone il Genoa, che guida la classifica a quota quattro e imbattuto già matematicamente promosso e solo chi vincerà il derby potrà accedere alle semifinali.

I bianconeri, dopo un positivo esordio contro lo Zurigo, sconfitto per 5-0 sul neutro di domenica sera nella gara con il Genoa che si è imposto per 2-1. Al contrario il Torino dopo l'insuccesso con i genoani (2-0), domenica la formazione guidata da Pogliano, senza difficoltà, gli elvetici dello Zurigo (3-0). Gli juventini si avvalgono comunque di un forte attaccante, Rocca, che con cinque gol all'attivo in due gare è sinora il capocannoniere del torneo.

Sorprendente eliminazione del «Caligaris» è stata comunque la formazione genovese che, giunta a Casale quasi per sorpresa, ha espresso un tecnico e produttivo gioco tale da ammirare per buone individualità, costringendo alla resa le torinesi, segnalate alla vigilia come le più probabili protagoniste. Il Genoa affronterà questa sera, nell'ultimo turno di qualificazione, lo Zurigo alle 21.

Tutto invece da decidere, invece, nel girone B, dove il Milan campione in carica, non ha incontrato eccessive difficoltà per imporsi sul Casale (2-0). Più equilibrato invece il confronto tra gli undici del Fezzanese e la Fiorentina hanno vinto (vittoria 1-0) su rigore, alla richiamo più volte di essere maggiormente dotata di una formazione molto ben amalgamata.

Difficilmente, purtroppo, i nerostellati casalesi avranno la possibilità di inserirsi nel discorso «semifinali», contro compagini così determinate. Dai valori espressi in campo si può azzardare che l'attacco più consistente al primato del Milan quest'anno sarà portato dal Genoa, squadra leader del girone A.

g. d.

Amichevole con i giovani della Samp

Ovadamobili, sconfitta ma progressi nel gioco

OVADA — *Nell'incontro amichevole dell'Ovadamobili con la squadra «primavera» della Sampdoria (1-3 il risultato) sono emersi i primi risultati dell'intenso lavoro di preparazione che sta svolgendo mister Musini. Nella prima parte della gara, quando il tecnico ha schierato la formazione tipo, si è visto un gioco piacevole, già coordinato ed incisivo. La squadra è parsa valida nel reparto avanzato con Pigliacelli e Tumiatello, il centro con la regia di Spinelli ha abbastanza tranquillo in difesa dove appare determinante il gioco di Branchi.*

Il primo tempo si è concluso con i locali in vantaggio per la rete realizzata al 34° da Coppa su suggerimento di Spinelli.

Nella ripresa Musini ha mandato in campo quasi tutti i giovani «under» e la Sampdoria non ha faticato a ribaltare il risultato.

Ovadamobili: De Gux, Ponte, Coppa, Moretti, Branchi, Core, Tumiatello, Tognocchi, Pigliacelli, Spinelli, Carrea.

r. ba.

Tamburello Castelferro vince

OVADA — Il Castelferro Ultimoda ha vinto anche sul campo di Negrar, nella seconda giornata della «poule» del campionato italiano di tamburello di serie B, battendo per 13 a 11 i veronesi di S. Maria di San Pietro in Cariano.

La squadra alessandrina è così l'unica a punteggio pieno e, con questa vittoria in trasferta, anche se è certamente prematuro fare delle previsioni, può fare già un serio pensierino anche alla scadotta della serie cadetta.

L'altro incontro in programma fra i bergamaschi del Cerro di Bottanuco e il Castelferrarino, in programma per sabato, non si è disputato perché i toscani non si sono presentati in campo.

(r. bo.)

Torrenti inquinati

La pesca vietata a Ovada

OVADA — La pesca è stata vietata, con ordinanza dei sindaci di Ovada, Cremolino, Molare, Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba e Rocagrimalda, nei torrenti Orba e Stura e nei loro affluenti. Il provvedimento si è reso necessario dopo le comunicazioni da parte dei servizio di igiene pubblica di Unità sanitaria locale dell'Ovadese: esami di laboratorio avevano accertato che alcuni pesci dell'Orba, i «barbi», presentavano nell'intestino e nell'epidermide larve di cestodi, vermi parassiti che possono curare anche l'organismo umano se le carni sono ingerite crude o semicrude. Si tratterebbe, in sostanza, di una specie di tenia.

A richiedere i controlli di laboratorio erano stati alcuni pescatori di Silvano d'Orba preoccupati per l'inquinamento. Sono stati effettuati sopralluoghi e fatte acque dell'Orba, a Ponte Nuovo di Silvano d'Orba sono stati prelevati come campione alcuni pesci che vivevano poi fatti analizzare.

(r. bo.)

Uno sguardo alle spalle per capire cosa abbiamo di fronte.

«99 passi oltre la cronaca» riunisce in un volume di grande formato 99 articoli de La Stampa e centinaia di immagini sui fatti che hanno caratterizzato l'82. Le idee, le opinioni, le prese di posizione, le inchieste, i servizi, le firme che avete letto. Che vorreste rileggere, o far leggere, che volevate conservare, o che semplicemente siete persi.

«99 passi oltre la cronaca», 224 pagine di articoli scritti a caldo da rileggere a mente fredda, è in vendita al prezzo di L. 10.000. Potete acquistarlo presso la sede provvisoria del Salone La Stampa, in Galleria S. Federico 41(ammezzato), o presso gli sportelli via Marenco 32, o se preferite potete ordinarlo contrassegno al prezzo di L. 14.000, comprensivo di spese postali, inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino.

Desidero ricevere in contrassegno n. ... copie di 99 PASSI OLTRE
Cognome
Nome
Indirizzo
Località
Tel.
Data
Firma

10% SCONTO ASSICURATI! Gli abbonati a La Stampa che presenteranno agli sportelli di Galleria S. Federico 41 o di via Marenco 32 la ricevuta di pagamento dell'ultimo numero, potranno acquistare il volume «99 passi oltre la cronaca» al prezzo speciale di L. 8.000

In un volume di grande formato le grandi firme de La Stampa in 99 articoli da rileggere a mente fredda

I nuovi semafori di Aosta saranno in funzione [illegible]

Un piano viabile per risolvere il traffico in città e dintorni

Per l'ampliamento del «voltino» [illegible] Comune attende i finanziamenti statali (un miliardo)

Il sindaco Edoardo Bich

AOSTA — Rendere più agevole la circolazione stradale in Aosta e facilitarne i collegamenti con i centri abitati limitrofi è lo scopo di alcuni interventi proposti dagli amministratori cittadini.

Dall'inizio dell'estate [illegible] esempio sono stati installati nei punti nevralgici del traffico [illegible] alcuni semafori la cui messa in funzione (prevista per [illegible] seconda metà di settembre) è strettamente legata all'entrata in vigore del nuovo piano viabile di Aosta.

L'istituzione di sensi unici (via Festaz e il primo tratto di via Chambery), l'eliminazione [illegible] alcuni passaggi ogni obbligatori (la «rotonda» di [illegible] De Gales [illegible] piazza Chanoux) e altre modifiche all'attuale rete viabile, [illegible] la conseguente messa [illegible] funzione dei nuovi semafori e la creazione di nuove zone di parcheggio, saranno il primo atto ufficiale verso il cambiamento della circolazione [illegible] della città.

Ma i progetti e le proposte degli amministratori non si fermano qui: quattro interventi di rilievo sono previsti a medio e non ancora definiti per facilitare l'entrata e l'uscita da Aosta e quindi i collegamenti con i paesi confinanti senza che per questo venga appesantito il traffico sulle [illegible] statale dove è già molto intenso.

«Conoscendo [illegible] percorso *delle vie di Aosta e dintorni* — dice il s[illegible] Edoardo Bich — *si può pensare di migliorare, non alcune semplici opere, l'assetto [illegible] della viabilità, soprattutto nelle ore di entrata e di uscita degli uffici, senza appesantire la grande circolazione.*

«*Per questo abbiamo previsto l'ampliamento del "voltino" che collega via Caduti del Lavoro e via Ciarallo al quartiere Dora. E' in corso di esecuzione il passaggio da Aosta verso Saint-Christophe attraverso la strada del Breuil-pard al quale si affianca la possibilità di accedere a Saint-Christophe, senza passare sulla statale, dal sottopasso di via Valli Valdostane verso [illegible] zona Borgnalle.*

«*Per il prossimo anno* — continua Bich — *è in previsto [illegible] l'allargamento di via Gilles de Crevacore per migliorare il collegamento diretto con Sarre e infine l'allacciamento [illegible] via Lancieri di Aosta fatalmente a fondo cieco) con via Piccolo San Bernardo.*

Per l'allargamento del «voltino» il Comune è in attesa del finanziamento statale per chiedere un mutuo di circa un miliardo; è in attesa anche del contributo per la realizzazione di un cavalcaferrovia in [illegible] Borgnalle che eliminerebbe così il problema del passaggio a livello.

E' previsto invece per il prossimo anno il finanziamento per l'allargamento di via Gilles de Chevrère mentre [illegible] è ancora avvenuta da parte della Cassa depositi e prestiti l'assegnazione del contributo (già richiesto) per il collegamento tra via Lancieri di Aosta e via Piccolo San Bernardo.

«E' mia intenzione sollecitare la concessione dei mutui *necessari a favorire la circolazione stradale a Aosta e nei dintorni* — dice ancora Bich — *Riuscire a mettere in pratica i nostri progetti è importante anche [illegible] non riusciremo a risolvere tutti i problemi tra i quali quello dell'attraversamento Nord-Sud della [illegible].*

E' di questi giorni la [illegible] sulle proposte fatte dal Comune di Aosta alla Regione per la modifica dei tragitti dei servizi [illegible].

«*Servendo meglio chi è disposto a usufruire degli autobus* — aggiunge Bich — *possiamo anche sperare di diminuire la circolazione delle auto. Abbiamo proposto per Aosta l'istituzione di una linea da Pont d'Aréod al quartiere Dora lungo la quale saranno in [illegible] [illegible] autobus che partiranno [illegible] capolinea ogni 20 minuti. Se malgrado ciò vedessimo che il trasporto pubblico [illegible] ancora penalizzato, potremmo prendere in considerazione l'idea di creare delle corsie preferenziali in certe strade, a discapito [illegible] qualche posteggio, ma a vantaggio del [illegible].*

Beatrice Mosca

AOSTA — La serata dedicata alla poesia con padre Davide Maria Turoldo, prevista per oggi nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale, è stata rinviata a data da destinarsi. L'informazione è stata diffusa dall'assessorato

Si è conclusa [illegible] Saint-Christophe la 16ª mostra dei vini e dei prodotti tipici [illegible] Valle

Ottimi affari alla fiera

Parecchie migliaia di visitatori - Vendute oltre 30 mila bottiglie - Il concorso «Guarda nel bosco» è stato vinto da un allievo ufficiale

Achille Ivo Pellissier della Cooperativa Enfer d'Arvier

SAINT-CHRISTOPHE — «*La 16ª edizione della mostra dei vini e dei prodotti tipici valdostani si è conclusa con un bilancio più che soddisfacente*» — [illegible] parole [illegible] Carlo Jana, che [illegible] curato l'organizzazione de[illegible] fiera.

«*Tutti gli anni* — [illegible] nota — *c'è sempre qualche scontento, qualcuno che [illegible] ridire sulla manifestazione. Quest'anno, per la prima volta, non c'è stato nessun commento negativo*».

I visitatori sono stati parecchie migliaia, e il numero di bottiglie vendute ha superato le [illegible]. Ma l'aspetto importante è che si è allargata la rosa [illegible] compratori, e molti produttori hanno avviato [illegible] contatti con canali di distribuzione di Milano e Torino.

Molti soddisfatti sono stati anche i produttori [illegible] prodotti tipici: l'anno prossimo, sarà certamente [illegible] la gamma di quelli presentati. La mostra è servita anche per discutere, scambiare opinioni, far nascere nuove idee. Eccone una, a disciplinare, su iniziativa di Carlo Jana, alcuni premiati di Arnad verranno portati a stagionare a Bosses.

«*Ad Arnad* — spiega Jana — *non è mai stato possibile produrre prosciutti per problemi [illegible] stagionatura, a causa dell'aria troppo umida. Un mio vecchio pallino è sempre stato quello di portare [illegible] prosciutti di Arnad a stagionare a Bosses, dove trovo le condizioni ambientali ideali*».

Le premiazioni sono molto *partecipate, tanto da [illegible] fatto nascere la tradizione del prosciutto cotto locale. Adesso, da dicembre, anche se in [illegible] sperimentale, l'iniziativa [illegible] attuata*».

La fiera di Saint-Christophe ha avuto un aspetto multi[illegible] valido [illegible] momento di incontro. Domenica mattina, in occasione della Messa [illegible] commemorazione [illegible] Pino Alfarey, che come assessore regionale aveva dato l'inizio alla manifestazione, c'erano tutti i presidenti delle Associazioni [illegible] viticoltori, che in modo informale hanno discusso dei loro[illegible].

Oggi pomeriggio [illegible] 17, come appendice alla fiera, si terrà la premiazione, presso [illegible] uffici del Comitato regionale caccia ad Aosta, [illegible] vincitori [illegible] concorso per l'identificazione degli animali tipici «Guarda nel bosco». Il Comi[illegible] aveva collocato in un boschetto all'entrata della mostra, nascosti fra le piante, 41 tipi di animali imbalsamati.

I partecipanti dovevano individuarli e riconoscerli, scrivendo su un'apposita scheda i risultati delle loro ricerche: «*Sono state oltre 500* — [illegible] Carlo Tresolin, presidente del Comitato caccia valdostano —, *e il vincitore è stato Maurizio Zanin, un giovane che fa servizio militare come allievo ufficiale in Valle: ha individuato e descritto 40 specie di animali. Riceverà una scarpinata di prodotti tipici valdostani*».

Ai posti d'onore, ai [illegible] piazzati [illegible] Ramirez di Aosta, Moreno Chenal di Sarre, I[illegible] Cherbore di Sarre e Otta Castellani [illegible] Aosta. Anche per loro, prodotti tipici in omaggio.

b. bas.

Il Cuoco d'oro

COGNE — Patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo [illegible] Lecco, [illegible] avolgerà giovedì [illegible] presso [illegible] ristorante «Lou Tchappe» di Cogne, la 21ª edizione de «Il Cuoco[illegible] internazionale».

Molto apprezzati dai visitatori l'Enfer e il Donnaz

I più venduti sono i doc

SAINT-CHRISTOPHE — I più soddisfatti in fiera sono i «vignerons» dei due vini valdostani a denominazione d'origine controllata. Ai banchi di Enfer d'Arvier e Donnaz (i e venduto parecchio. «Offerento bottiglie — dice Ivo Pellissier dipendente della Cooperativa dell'Enfer —. *Abbiamo anche avuto molte prenotazioni: erano 500 bottiglie e soprattutto è rimasta e aggiunta clientela*».

Quest'anno la produzione dei più prestigiosi vino dell'Alta Valle promette bene e il mercato [illegible] conseguenza si [illegible] ampliando. Campioni [illegible] Enfer sono partiti pochi giorni fa [illegible] per Francoforte: una casa vinicola li [illegible] richiesti per eventuali ordinazioni. «E' un inizio — dice ancora Pellissier — *che è sempre più apprezzato*».

È andato ancora più lontano l'altro doc: il Donnaz, che però adesso ormai conquistato una piccola ma importante parte del mercato statunitense. In Italia il vino ha avuto un successo che è andato al di [illegible] delle [illegible] aspettative e del presidente [illegible] della Cave Cooperative [illegible] Filliolet).

«*Abbiamo appena inviato parecchi campioni a Bergamo* — dice — *In questa fiera [illegible] piccole e artigianali. 1200 bottiglie del nebbiolo partite per Genova e di confezioni ordinate andranno nel Centro Italia. Questo è una iniziativa che consideriamo molto importante perché i nostri prodotti oltre ai doc, anche il Donat de Cligny e il rouge di Donnaz vengono in [illegible] famiglie diverse, una buona pubblicità*».

e. m.

Sul ghiacciaio Tuf

Alpinista colpito da massi

COGNE — Tre alpinisti tedeschi [illegible] sono stati [illegible] di domenica, sul ghiacciaio del Tuf (a circa 3200 metri di altezza) nel massiccio del Gran Paradiso.

[illegible] tratta di Mofred Zertan, residente a Friedrichshafen, Erich Kirchner [illegible] Oberterningen, e Ulrich [illegible], anch'e[illegible] di Friedrichshafen.

I tre scalatori stavano [illegible] lendo sul ghiacciaio quando sono stati colpiti da una scarica di massi staccatisi da uno spuntone di [illegible].

Ai soccorritori sono parse subito gravi le condizioni [illegible] Manfred [illegible], [illegible] anni, tra[illegible] dall'elicottero della Elì Alpi all'ospedale di Aosta, dove è stato immediatamente operato. L'uomo ancora ricoverato in prognosi riservata, ha riportato numerose fratture e ferite profonde.

b. m.

Brutta avventura [illegible] un giovane di Aosta

E' picchiato e minacciato perché non vuole la merce

AOSTA — Due romani [illegible] no stati arrestati [illegible] mattina dagli agenti della Questura di Aosta per contravvenzione all'ordinanza di rimpatrio e possesso di arnesi da scasso. I due sono anche stati denunciati per estorsione e per furto. [illegible] tratta di Lino Notari, 32 anni, originario dell'Aquila e [illegible]elo Ataro, 26 anni.

Il 14 agosto scorso avevano [illegible] dalla questura di Aosta [illegible] l'ordine di rimpatrio a Roma [illegible] quanto «*soggetti non desiderati*» (entrambi ex-pregiudicati senza mezzi di sostentamento erano stati visti frequentare pregiudicati e tossicodipendenti di Aosta).

Invece di rispettare l'ordine ricevuto il Notari e l'Ataro erano rimasti in Valle d'Aosta dove, secondo gli inquirenti, hanno compiuto [illegible] lunga serie di furti.

A fine [illegible] avevano avvicinato un giovane aostano per offrirgli al [illegible] di un milione e mezzo [illegible] macchina fotografica con teleobbiettivo e una cinepresa con cavalletto (valore tre milioni) e [illegible] circa poi risultate rubate da loro a Torgnon. Il giovane vista la merce aveva deciso di restituirla si due romani, ma incontratosi con loro [illegible] stato invitato a versare ugualmente il prezzo pattuito. Fingendo di accettare la proposta del ragazzo il Notari e l'Ataro il 22 agosto gli [illegible] no chiesto un passaggio in auto verso Torgnon. Lungo la strada però [illegible] picchiato il ragazzo e sotto la minaccia di una pistola (risultata poi un giocattolo) [illegible] obbligato a firmare [illegible] dichiarazione di vendita.

I due romani avevano poi lasciato il giovane a Aosta dove [illegible] gli hanno anche rubato l'auto un'«Alfetta». Qualche giorno dopo, sospettando che la vettura del giovane non era [illegible] interamente pagata, i due romani si erano nuovamente fatti sentire pretendendo i soldi per la copertura delle cambiali e minacciando, in caso di mancato [illegible] far saltare il laboratorio di calzolaio di cui è titolare il padre del giovane di Aosta.

Solo a questo punto si [illegible], decideva di raccontare [illegible] al padre che denunciava il [illegible] in questura. Lino Notari e Carmelo Ataro dopo giorni [illegible] sono stati [illegible] in ospedale a Aosta dove si erano recati a far visita a un'amica.

L'urto frontale sabato alle 21 sulla statale [illegible]

A Sarre quattro feriti in uno scontro tra auto

SAINT-CHRISTOPHE — Tre giovani [illegible] Arvier e Danilo Poletti, [illegible] anni, residente in frazione Chevrion di Saint-Pierre, [illegible] rimasti feriti in un incidente stradale accaduto alle [illegible] circa [illegible] sabato a Sarre, sulla statale 26 per Courmayeur, all'altezza del bivio di Arensod.

Lo scontro tra l'auto dei [illegible] letali (una «126») e la «Panda» di Enzo Millery, 19 [illegible], è stato molto violento e frontale. Sull'auto del giovane viaggiavano [illegible] il fratello Luca, 22 anni, e un loro amico, Dino Vittanzio, 20 anni, anch'egli residente ad Arvier.

Quest'ultimo ha riportato le ferite più gravi, ed è ora ricoverato con una prognosi di [illegible] giorni all'ospedale di Aosta: ha la gamba destra fratturata in più punti.

[illegible]lio Poletti ne avrà [illegible] ce per [illegible] giorni per un trauma cranico, fratture costali e ferite lacero-contuse in diverse parti del corpo. Meno gravi le condizioni dei fratelli [illegible] Millery, che guariranno in 10 giorni: leggere ferite.

Sulla dinamica dell'incidente, stanno svolgendo le indagini gli agenti della Polizia stradale di Aosta. Per ora si sono soltanto ipotesi. Secondo i primi accertamenti, [illegible] che la «126» [illegible] Danilo Poletti abbia invaso la corsia di sinistra della statale, scontrandosi frontalmente con l'utilitaria [illegible] dei fratelli Millery che giungevano da Arvier. Nessuno dei due automobilisti ha potuto frenare in tempo l'urto, e l'urto è stato violentissimo.

QUART — [illegible] incidente stradale, per fortuna senza gravi conseguenze, è avvenuto verso le 10 di sabato sul ponte che, nel Comune di Quart, [illegible] la linea ferroviaria.

Due le auto coinvolte: una «127», condotta da Giocondo Promassaz, 36 anni, residente a Chambave in frazione Vallery, e un'altra «127» [illegible] da Flavio Lorenzato, 21 anni, residente a Nus, in frazione Arliun.

Per cause ancora in corso di accertamento, l'auto di Giocondo Promassaz, che procedeva da Nus verso Aosta, arrivata sulla curva [illegible] ponte [illegible] ferrovia ha [illegible] [illegible] l'auto di Flavio Lorenzato, che procedeva in senso opposto.

Il Promassaz e il Lorenzato hanno riportato entrambi un trauma cranico.

b. m.

Un pensionato (64 anni) di Aymavilles

Muore d'infarto durante la gita

Armando Pontarollo nel tragitto Pila-Cogne

AYMAVILLES — Un pensionato di 64 anni, Armando Pontarollo, residente ad Aymavilles in frazione Chierletaz 10 è morto per infarto domenica mattina mentre stava effettuando un'escursione a piedi da Pila a Cogne [illegible] il colle [illegible] Tra Seche.

Armando Pontarollo, che lascia una figlia di 29 anni e tre nipotini, aveva lavorato per di vent'anni alla Cogne. Alcuni anni fa, rimasto vedovo, si era risposato con Lilia Guyon, di Gignod. Per questo [illegible] molto conosciuto.

Domenica aveva deciso di partecipare alla gita organizzata [illegible] parroci [illegible] Gignod. Il Pontarollo si sentiva be[illegible] e non aveva [illegible] disturbi particolari per questo aveva deciso di effettuare la marcia a piedi. Verso le nove del mattino, dopo alcune ore di marcia, all'attacco della salita che conduce al colle, Armando Pontarollo si accasciava senza un grido.

Veniva subito soccorso, ma non riprendeva più conoscenza. I compagni di gita facevano intervenire anche [illegible] elicottero della Elì Alpi, che trasportava il Pontarollo all'ospedale di Aosta purtroppo i medici non potevano far altro che constatare [illegible] morte del pensionato. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle ore 15 ad Aymavilles.

b. bas.

Buone vendite sotto i portici [illegible] Aosta

Successo in piazza per il «Mercatino»

AOSTA — Il mercatino di [illegible] Aosta, organizzato dall'Azienda di soggiorno, [illegible] ventisette espositori [illegible] i portici [illegible] piazza Chanoux, [illegible] avendo [illegible] buon successo.

Lo dicono gli espositori, tutti [illegible] delle vendite. [illegible] Bolda, che produce artigianalmente pantofole da [illegible] tipo finlandese in lana e feltro, partecipa alla manifestazione per [illegible] prima volta: «*Non ero [illegible] venuta al mercatino perché [illegible] solito partecipo alle fiere che si tengono in tutta la Valle. Quest'anno c'è stato un calo delle vendite, allora ho voluto provare questa esperienza, ma le cose vanno così così*».

Chi invece è molto soddisfatto è Dario Favre, che espone pitture su vetro e legno, per il quarto anno consecutivo presente al mercatino: «*Ho venduto bene in settimana, ben poco domenica, ma la gente i giorni di festa, se il tempo è bello, va a fare della gita e non viene qui a comperare*».

b. [illegible]

Sabato ha suonato [illegible] duo Anedda e Straffelini

Gressoney, l'estate musicale conclusa con Mozart e Brahms

GRESSONEY-ST-JEAN — A conclusione della «Terza estate musicale» di Gressoney, organizzata dalla locale associazione degli Amici della musica, che ha visto succedersi [illegible] mesi di luglio ed agosto un rilevante numero [illegible] manifestazioni cui hanno preso parte alcuni prestigiosi nomi del mondo musicale internazionale, [illegible] suonato il violinista Roberto Anedda e la pianista Cinzia Straffelini.

[illegible] giovane e promettente duo [illegible] eseguito con gusto e [illegible]glianza [illegible] programma comprendente musiche [illegible] Mozart, (la Sonata K 380), Brahms (la Sonata op. 78), Prokofiev (Introduzione ed Allegro) e Ravel (Tzigane), riscuotendo una gradita sorpresa per il pubblico (non molto numeroso, per la verità) che [illegible] occupava il Salone d'onore di Castel Savoia.

Il risultato sonoro, di bello ma contenuto effetto in Mozart, si è esteso in Brahms [illegible] una dimensione lirica poco tormentata, ma che è risultata piena degli umori giusti e della suggestione sua propria.

Anche se il suono e la tecnica del violinista non sono stati sempre ineccepibili, tutto il recital è stato caratterizzato da un'esecuzione di pregnante vitalismo, ricca di stimolanti dinamiche. Il pianista [illegible] ha saputo dialogare in primo piano con l'altro strumento senza sopraffarlo o subirlo, dando vita ad un'interpretazione corretta e compita nelle sfide e nella forma, [illegible] ottima intesa tra i due musicisti che hanno dimostrato [illegible] saper ritrovare l'unità delle intenzioni artistiche oltre all'insieme strumentale come momento di creatività e di gioia.

Molti applausi, specialmente dopo la [illegible] «Tzigane» [illegible] Ravel. I due concertisti si sono congedati dal pubblico [illegible] con l'Adagio [illegible] una sonata vivaldiana.

e. l.

Brissogne [illegible]ta cassaforte

BRISSOGNE — Nella notte [illegible] sabato e domenica è scomparsa la cassaforte del municipio di Brissogne. I ladri [illegible] hanno scardinato [illegible] un «piede [illegible] porco» la porta [illegible] sensi[illegible]rio sul retro del palazzo [illegible] e poi le porte [illegible].

La cassaforte [illegible] [illegible] conteneva 58 moduli [illegible] d'identità, tessere [illegible] generi contingentati, [illegible] [illegible] in contanti e il timbro [illegible] Comune.

Ieri mattina gli impiegati hanno trovato gli uffici sottosopra e il buco nel muro dell'ufficio anagrafe. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile che per ora non ha trovato tracce degli sconosciuti.

Gli inquirenti ritengono che i [illegible] [illegible] [illegible]

COV ORTOFRUTTA

Tutte le settimane promozioni e offerte convenientissime!

Questa settimana vi offriamo:

il fresco sapore della natura

MELONI GIALLETTI	L. 760 al Kg
PRUGNE	L. [illegible] al Kg
PERE	L. 750 al Kg
UVA REGINA E ITALIA	L. [illegible] al Kg
PATATE	L. 350 [illegible] Kg
BOTTALINI	L. 350 al Kg
MELANZANE	L. 750 al Kg
PEPERONI	L. 950 al Kg

COV ORTOFRUTTA - ST-CHRISTOPHE (AO) - loc. GRAN CHEMIN (di fronte aeroporto) - tel. 0165/2482

CINEMA E TACCUINO

AOSTA

CORSO: Dio perdona Io no, regia di Giuseppe Colizzi, con B Spencer, T Hill (Italia 1968) — *Un agente assicurativo e un pistolero sulle tracce di un tesoro sepolto*.

GIACOSA: Il boia, la vittima, l'assassino, regia di Michael Ritchie, con L Marvin, G Hackman, S Spacek (Usa 1972) — *La mafia di Chicago contro un ragazzo che vuole fare [illegible]*.

ITALIA: Computer per un omicidio, regia di Charles Jarrot, con J Savage M Keller S Plummer (Usa 1981) — *Tecnica del cinquantenne vuole vendicarsi dei terroristi che gli hanno ucciso la fidanzata*.

SPLENDOR: Violenza in un carcere femminile.

BREUIL-CERVINIA

[illegible] GUIDES: Il [illegible] Tacchia, regia di Bruno Corbucci, con E Montesano V Gassman, P Pirelli (Italia 1982) — *Un poliziotto romano viene arrivare in alto nella Roma papalina*.

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: Un topo mannaro americano a Londra, regia di John Landis, con D Naughton, J. Agutter, G. Dunne (Usa [illegible] — *Due studenti americani in vacanza in Inghilterra vengono contaminati da un lupo mannaro*.

un film in bilico tra l'orrore e il sarcasmo.

COGNE

GRAN PARADISO: Storia di Piera, regia di Marco Ferreri, con H Schygulla, I Huppert, M Mastroianni (Italia 1982) — *La vita di una donna libera raccontata dalla figlia*.

VERRES

IDEAL: Bruce Lee l'ira del drago — *Arti marziali, avventuroso*.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani poco nuvoloso. Temperature di ieri min 10, max 26. Umidità 80% Vento moderato da Est (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] S.S. 506, tel. (0125) 300 158.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031.

Pont-Saint-Martin: via della Pernigotta 37, tel. (0125) 83 031.

Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta tel. (0166) 24 66.

Valtournenche: Bar Evelin, tel. (0166) 92 348.

RADIO E TV

[illegible]

12.10 Vals de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle [illegible] [illegible] parole, un programma di Renato Perrot
[illegible] Vals de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Carrefour: «Saint-Vincent - Rovers della Alpi»

RADIO V. D'AOSTA

7.10 Qui giovani di stamane
7.30 Divagando qua e là
10.30 I problemi di casa nostra
11.45 La canzone francese
13 — Novità... musica... notizie
15 — I [illegible]
18,15 Discoteca
19,20 Il notiziario
20 — Il nostro paese
21 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13.30 La région
14,45 Aujourd'hui la vie
16,55 Sports été
18,40 Jeux des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr 3
19,40 La tribune de Bouvard
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Les dossiers de l'écran
23,30 Automne à deviation

TV[illegible]

18.25 Point de mire
19.35 Mascarille
[illegible]7.05 4, 5, 6, 7...
17.20 La Vallée sportive
17,45 Téléjournal
17,50 Les age en pleine
18,15 La naissance approximative
18,40 Journal romand
19 — Les quatre Robinsons
19,10 La dérobée sept
20.05 Disney
21 — Clic dans la Chambre noire
22 — Christian Lattre d'Epinay
22,45 Les rejetés

MERCATI

Lunedì Châtillon, Verrès
Martedì Aosta
Mercoledì Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato Sarre, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica Gressoney-La-Trinité, Cogne

FARMACIE

Aosta oggi Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22, esclusi chiamate urgenti)

Jolly MARKET

NON TUTTO MA DI TUTTO

Richard Ginori

Richard Ginori

JOLLY MARKET DI BALBIS & C. S.N.C. Via Chambéry 97 - AOSTA Tel. 0165 - 45.982

I ELETTRODOMESTICI - RADIO TV - PORCELLANE - CRISTALLI - ARTICOLI REGALO
LISTE DI NOZZE

Passeggiate-conferenze nella Valtournenche

Sui sentieri in cerca di piante medicinali

L'iniziativa è piaciuta molto ai turisti - I segreti delle erbe

CERVINIA — «Creatività mediterranea de terra et ir prudens non aborrebit poculo» cioè: curò le medicine dalla terra e l'uomo [illegible] (non le rifiuterà). Dopo avere rumoreggiato questo significativo passo della Genesi il professor Aldo Poletti, di Aosta, apprezzato filoterapeuta oltre che eminente speleologo, ricorda come la comunicazione di curare la gente con le piante medicinali sia stata assai diffusa sempre prima e dopo Ippocrate.

«I turchi, per salvaguardare dalle epidemie gli schiavi utilizzati nella costruzione delle piramidi, rimuginavano loro una abbondanza [illegible] e cipolla, esattamente come tedeschi, russi e inglesi nell'ultima guerra mondiale alle loro truppe contro la dissenteria e le infezioni coleriche — dice Aldo Poletti —. Greci e Romani [illegible] largamente alla 'teoria della segnatura'. La pianta (erba o il fiore per curare il male aveva [illegible] analogia o quella dell'organo da curare. L'erbario, il fiore che fa in fondo al collier spalancato una macchia gialla che ricorda l'occhio, [illegible] per curare la cirrosi».

«I Greci — continua Poletti — con la triade «patire curare» hanno le malattie [illegible] fegato, associato nella lettera r tre lobi, come la foglia della pianta. Pitone il Vecchio preconizzava (nella 'Naturalis historia') l'uso della pervinca nella cura dei tumori».

Il professor Aldo Poletti guarda il mondo da Aosta dal Maggiora (Novara) dove è nato ma ha più lasciato la Valle, si occupa con grande passione della sua fauna e della sua flora da almeno tre anni. Fauna e flora che lui illustrerà durante i pomeriggi di tutti i giovedì per due mesi, ai partecipanti alle passeggiate-conferenza organizzate nel territorio di Valtournenche da Lia Mochet e Attilio Gorret per conto della biblioteca turistica.

Nella saletta parrocchiale di Cervinia gremita soprattutto da villeggianti, giovedì sera con proiezioni di interessanti [illegible] dimostrative ha concluso il ciclo, dedicato quest'anno principalmente alle piante medicinali.

«Riscoprendo i metodi curativi degli antichi basati sull'uso di piante medicinali con l'occhio critico della scienza moderna — dice Aldo Poletti — viene confermata con sbalorditiva puntualità la validità dei principi attivi che si sono nelle piante con proprietà terapeutiche (droghe), anche fin dai tempi più remoti».

Giovedì scorso, nei prati di Promindia, sopra Valtournenche, una signora tedesca individuava con facilità l'equiseto e l'achillea millefoglie, le piante medicinali che, bandite in Germania le facevano raccogliere coi suoi compagni di scuola per inviare ai soldati al fronte in funzione antiemorragica, rinsaldante ed astringente e disinfettante.

«Bisogna accostarsi alla natura e alla grande sapienza degli antichi con grande umiltà — conclude Poletti — Molte volte sono l'orgoglio e la presunzione di noi figli della terra moderna, che pensiamo di sapere tutto, ad impedirci di beneficiare appieno delle grandi risorse che la natura ci offre generosamente».

Luigi Castellarin

Aosta — Oscar Farpatelli 34 anni, residente a Carnate (Milano) è stato assolto ieri dal Tribunale di Aosta dall'accusa di tentata rapina a Courmayeur. L'uomo al momento dell'arresto, [illegible] frontiera del Monte Bianco aveva alcuni esteri per un importo di oltre 13 milioni.

Dopo la crono di ieri oggi «via» alla corsa ciclistica per dilettanti

Le «fatiche» del Giro

Molti non hanno partecipato al prologo di Aosta - Alcune formazioni saranno in Valle solo stamane - Non c'è Tommasini

Stefano Tommasini

AOSTA — Il crono-prologo di ieri sera [illegible] certamente gettato sul tavolo tutte le possibili carte vincenti di questa ventesima edizione del Giro della Valle. Molte formazioni [illegible] hanno infatti preferito partecipare soltanto formalmente alla kermesse contro il tempo, preferendo puntare in corsa battaglie. Altre squadre addirittura saranno in Valle solo stamattina.

Eppure, a parte qualche prevedibile forfait, tutto il meglio del dilettantismo nazionale e una buona rappresentanza estera commenteranno oggi le fatiche dei Giri. Molti corridori un assaggio lo hanno già avuto domenica quando sulle strade valdostane si è conclusa la Torino-Valtournenche, classica per dilettanti che [illegible] visto il successo del [illegible]novevole lombardo Alberto Elli, che ha preceduto il compagno di squadra (Novartiplast) Alberto Volpi, poi, nell'ordine, l'altra riserva azzurra del mondiali allievi disputatisi sabato [illegible] al Alpenrallye. Fabrizio Vannucci della «Figlio-Go», seguito dal compagno di squadra Alessio Di Basco e da Mario Condolo (Ts-Pordenone).

Durante la gara, il gran premio della montagna era [illegible] visto dai portacolori della «Fiasaro» Domenico Cavallo, [illegible] proprio il direttore sportivo della formazione torinese Italo Zilioli, [illegible] visto [illegible] impegno del Giro della Valle, era tra i più delusi: probabilmente i [illegible] uomini non gli erano piaciuti. «Sono lontani ormai i tempi di quando venivamo in Valle d'Aosta come la "squadra da battere" — sorridisce l'ex campione — Dicevo che siamo qui soltanto perché giocheremo in rosa, ma [illegible] abbiamo certo morale e uomini per fare protagonisti». Chissà che proprio Cavallo e Luciano Godio, settimo a Valtournenche, durante la settimana non tornino ritornare il sorriso e le speranze a Italo Zilioli.

Il direttore sportivo della «Fiasaro Gilardi» Bono è invece soddisfatto [illegible] comportamento [illegible] giovani. In particolare di Pocola e Di Mi[illegible] «Ma è la "Novartiplast" lo squadrone da battere — [illegible] —. Sulla carta il Giro mi sembra più facile degli anni scorsi».

Ma su questa affermazione non è d'accordo Fabrizio Vannucci (Figlio-Go), tra i favoriti d'obbligo: «Tutti gli anni, alla ripiglia si dice che il percorso [illegible] più facile, poi, quando [illegible] comincia il Giro è sempre durissimo. Per me quest'anno la sorpresa potrebbe essere Condolo della "Ts Pordenone"».

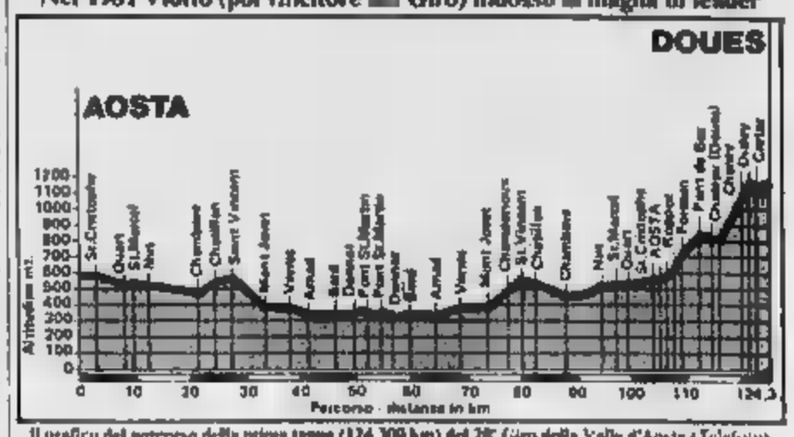
«In effetti — puntualizza Bruschetti, vice tecnico di Ivrea nella formazione [illegible] — su Mario Condolo puntiamo molto, ma anche Longo e l'ex tricolore Del Bea stanno attraversando [illegible] buon periodo di forma. Tra gli altri, vello soprattutto Vannucci e Volpi».

Intanto è ufficiale che al «via» di stamattina non ci sarà Stefano Tommasini, vincitore [illegible] scorso anno: «Non sto bene», dicono alla «Mercurio». E, nell'annunciarlo, danno a vedere [illegible] non essere molto dispiaciuti.

Walter Barbero

Tappa scaramantica?

[illegible] Aosta a Doues passa[illegible] per Pont-Saint-Martin (124,300 km)
Nel 1981 Visitò (poi vincitore [illegible] Giro) indossò [illegible] maglia di leader



Il grafico del percorso della prima tappa (124,300 km) del 28° Giro della Valle d'Aosta (Telefoto)

AOSTA — Con la disputa della prima tappa Aosta-Doues, di chilometri 124,300, il ventesimo Giro ciclistico internazionale della Valle d'Aosta, valido come settimo Gran Premio Casse [illegible] Risparmio di Torino, entra nel vivo.

Il ritrovo è fissato oggi per le ore 12.00 piazza Chanoux [illegible] Aosta, alle 12.45 è previsto l'incolonnamento e l'attraversamento del centro cittadino, poi la partenza alle 13 da piazza Vuillermin.

La «carovana» dei corridori si indirizzerà dapprima verso il fondovalle. Sarà a Challon alle 13.33, a Verrès alle 13.52 e svolterà a Pont Saint-Martin verso le 14.15.

Tornerà ad Aosta dove transiterà per corso Ivrea, piazza Vuillermin e il Ponte di Pietra alle 15.25 per salire verso la Valpelline. Passerà a Doues una prima volta alle 15.42, poi i corridori faranno un breve circuito di quattro chilometri e quindi taglieranno il traguardo.

Quella di oggi, dicono [illegible] esperti, sarà una tappa che potrebbe anche favorire i cosiddetti «finisseur», soprattutto in virtù dell'arrampicata finale non molto impegnativa. Ma in ogni caso una tappa che si annuncia interessante proprio per la varietà del percorso: dopo i primi 100 chilometri a favore dei passisti sul tratto finale c'è la possibilità per gli scalatori di mettersi in luce.

Per la cronaca ai 1290 metri di altitudine di Doues nel 1981 s'impose per distacco il sovietico Demidenko mentre Maurizio Visitò indossando la maglia di leader poterà le premesse per il successo finale. Quindi per chi alla scalata [illegible] crede vincere a Doues è più che mai d'obbligo.

w. b.

I ROSSONERI BATTONO (2-1) IN TRASFERTA L'IVREA MENTRE IL MAROS IN CASA E' STATO SCONFITTO DAL BOLLENGO

L'Aosta ipoteca il futuro in Coppa

Bella prova di Zottola - Nel complesso sono emersi i soliti problemi: manca chi [illegible] in gol
Dopo un lungo predominio territoriale Milani risolve la partita all'ultimo minuto

AOSTA — Chissà [illegible] Airigoni, 21 anni, già giocatore della Primavera del Monza, del Sant'Angelo Lodigiano e della Trevigliese, [illegible] i problemi d'attacco dell'Aosta-Ottoz. Ora è in prova ed è anche fuori [illegible] atletica, ma ha già fatto vedere al trainer rossonero Santin di saper giocare la palla e di essere un uomo da area di rigore.

Tutto ciò quindi che è mancato [illegible] squadra aostana al Pistoni di Ivrea contro la formazione eporediese che certo non è parsa irresistibile. L'undici di Santin ha vinto con una rete di Milani nell'ultimo minuto di gioco e dopo aver creato una decina di palle-gol.

Gli arancioni dell'Ivrea non hanno mai impensierito l'Aosta che è sempre riuscita a [illegible] e azioni [illegible] sui pericoli. Nel primo tempo però uno schema difensivo dei rossoneri ha liberato in area al 27' Paolo Conta che ha [illegible] il portiere Carearo raccogliendo di testa la palla respinta dalla traversa a pochi passi dal precedente tiro.

L'Aosta è rimasta scossa e fino al 44' non è riuscita a pareggiare su rigore Vassallina [illegible] lanciato come punta. Santini è stato [illegible] in area e Dadò [illegible] trasformato dagli undici metri.

Nella ripresa i rossoneri sono apparsi molto più determinati e hanno creato parecchie azioni da gol, [illegible] sfruttate sconsideratamente dalle punte. E' stato questo il motivo dominante d'una partita che sulla carta era piuttosto difficile per la rivalità che [illegible] sempre contraddistingue gli «incontri» tra i «cugini» aostani e eporediesi.

Il centrocampo dell'Aosta è apparso solido e ordinato, soprattutto in grado di arginare le azioni della squadra avversaria e nello stesso tempo di creare [illegible]. Zottola è stato il dominatore della fascia centrale del campo: incontenibile per scatto e potenza, [illegible] lo problemi alla retroguardia eporediese sin dal primo tempo. La sua è [illegible] una partita esemplare che ha dato ragione alla fiducia riposta in lui dal trainer Santin.

Ha giocato a tutto campo con veloci incursioni in area avversaria e andando spesso al tiro dai 30 metri. Zottola pare insomma a suo agio a centrocampo nonostante per alcuni [illegible] abbia giocato come libero.

Buona la prova anche di Benetti. Un suo preciso invito di testa dalla linea di fondo a Milani non è stato sfruttato. Il centravanti è rimasto immobile lasciandosi sfuggire la [illegible] occasione a un metro dalla linea di porta. Si è poi riscattato al 90' quando ha insaccato il gol della vittoria con un [illegible] tiro da 30 metri che ha sorpreso difesa e portiere. Il pallone si è insaccato dopo una veloce triangolazione a pelo d'erba [illegible] rete che l'Aosta ha meritato se non altro per il [illegible] mole di gioco svolta in tutta la partita.

[illegible] stata utilizzata è stata una nota positiva per la squadra di Santin che ha deciso di attaccare con decisione nel secondo tempo dopo una fase prudente nei primi 45 minuti di gioco con l'Ivrea. Come mediano si è visto per la prima volta il giovane Garattini [illegible] anni che viene dal Sant'Angelo Lodigiano: un buon esordio.

Santin continua a ripetere che vuole un undici [illegible] del gol. All'Aosta-Ottoz infatti pare non manchi altro per ben figurare nel campionato che comincerà il 10 di questo mese. Anche i problemi di mezza [illegible] reparto difensivo sono marginali e a mettere una pezza agli errori dei compagni pensa sempre l'esperto e lucidissimo libero Sattin.

g. mar.

Giovanni Zottola

Il St. Vincent delude il suo pubblico

La squadra di Santoro ha retto [illegible] partita solo per 45 minuti, poi i canavesani hanno preso l'iniziativa - Molti problemi in difesa - Un secondo tempo disastroso - Gol [illegible]

SAINT-VINCENT — Nel primo incontro vero della stagione, valido per la qualificazione del primo turno di Coppa Italia, il Maros Saint-Vincent ha incampato nell'ostacolo Bollengo (1 a 2) ed è caduto in modo male di fronte al pubblico amico.

Gli uomini di Santoro, alla prima settimana [illegible] erano usciti sconfitti dall'amichevole disputata a Ottiliaria, obiettava a questo impegno soprattutto chiarimenti sulla loro condizione che è parsa accettabile solo per i primi 45 minuti. Poi un secondo tempo da dimenticare.

Afflitti da problemi fisici domenica sono rimasti in tribuna Obert e Trombetti, ma Santoro giustamente non ha modificato l'assetto tattico che per questa gara [illegible] preventivamente aveva annunciato di sperimentare. Era soprattutto la difesa che secondo il tecnico aostano aveva bisogno di una ulteriore verifica: lo spostamento a terzino di Lombardini e l'affidamento del ruolo di libero a Cambursano erano da intendersi sotto questo aspetto.

«Certo che se chiedevo lumi da queste partite sono davvero capitato male — ha detto Santoro al termine —. Nel primo tempo tutto era andato secondo le aspettative, ma la disastrosa ripresa ha tolto davvero tante illusioni. Io fondo però il meglio con — continua il tecnico — chissà che tutti rientrino nelle giuste dimensioni, perché oggi più [illegible] uno ha giocato con troppa sufficienza».

La partita per il Maros [illegible] davvero cominciata bene, [illegible] nei primi minuti Vaccaro e Menabrea avevano impegnato il portiere ospite Colaiacco, che al 18' nulla poteva su un forte diagonale di Menabrea, [illegible] dal diretto avversario. Il vantaggio sembrava giovare alla formazione termale.

Solo sul [illegible] del primo tempo Fenaia doveva intervenire parando con sicurezza un paio di tentativi della squadra ospite. Poi il mezzo metro si presentò sciale del secondo tempo [illegible] Maros Saint-Vincent, che consentiva alla pur rimaneggiata compagine canavesana di prendere le redini del gioco e equilibrare prima le [illegible] l'indiscutibile centravanti Lago. La punta segnava [illegible] calcio piazzato dal finale favorita nell'occasione da un enorme «buco» della barriera. Poi il Bollengo realizzava il gol del [illegible] ad 8 minuti dalla conclusione con il giovane Aidoni.

«Non tutto il male vien per nuocere — ha detto Santoro negli spogliatoi — domenica si scende a Bollengo, ma già in settimana qualcosa deve modificare il "registro" altrimenti in campionato sarà più difficile comprendersi».

w. b.

Giulio Menabrea

Torneo Courmayeur

Nel bridge vincono i torinesi

COURMAYEUR — Si è concluso domenica all'Hotel des Alpes il primo torneo «Courmayeur-Mont Blanc» di bridge, cominciato nella giornata di sabato, che ha visto la partecipazione di un centinaio di iscritti.

La classifica è la seguente: prima coppia Cravelli-Di Nardo di Torino con punti 907, 2° Daveri-Daveri, di Milano, punti 596; 3° Binelli-Borgasia, di Ivrea punti [illegible].

Da destare molto entusiasmo la perfetta organizzazione curata da Athos Brinkmann, direttore di gara, uno dei più validi esperti nel ramo: ha già diretto infatti numerosi tornei, tra i quali quello della Città di [illegible] con 3000 giocatori. La coppia vincitrice, composta da [illegible]glich-Baibis, del Bridge Club di Aosta - Saint-Vincent, si è classificata al 14° posto.

m. r.

Contributi per scuole specialistiche

AOSTA — La Regione ha assegnato contributi per colonie [illegible] interessati alla frequenza di particolari corsi [illegible].

Per ottenerli occorre iscriversi alla scuola per interessati di Aosta oppure a quella per [illegible] a Firenze o a Torino per i tecnici in gelatoteria e [illegible] per orticoltori e assistenti ottenologi (Torino e Conegliano per tecnici in enologia e viticoltura a Lanzo e Milano).

La bella ascensione dei fratelli Borney

AOSTA — I fratelli Bernardo e Rodolfo Borney, di Cogne, se l'hanno fatta domenica mattina sono arrivati di punta al Gran Paradiso lungo la direttissima della parete Est. I dati dell'ascensione sono significativi: 2 ore di progressione, 30 normali, ed l'abilità alpinistica di 5 - 6 grado.

Due giorni di pareti e due bivacchi con condizioni meteorologiche avverse: freddo intenso di notte e [illegible] di vento molto forte. E poi le insidie di quella stretta di roccia e ghiaccio alla parete Est, che mai nessuno aveva tentato di sconfiggere.

La roccia non è delle migliori e oltre al verglass, sempre presente a macchie sulla Est, per le poche ore di sole, i due fratelli hanno dovuto fare attenzione alla neve, caduta in abbondanza giovedì: 30 centimetri che hanno consigliato ai Borney di attendere un giorno prima di attaccare la difficile parete.

Venerdì i due scalatori sono partiti, non hanno voluto rinunciare all'impresa. Erano sempre in contatto radio con il [illegible] di sei di Cogne Alberto Enrietti e negli orari avevano il minimo indispensabile. Dei due il più esperto è Riccardo, sagrante guida alpina, che ha partecipato alla spedizione valdostana che ha raggiunto lo [illegible] anno il [illegible] cima del mondo, il Kangchenjunga.

Il fratello [illegible] bravo fondista, era [illegible] prima importante esperienza alpinistica. Dall'abbinamento tra i due è scaturito parecchio ha permesso loro di superare le difficoltà. La parte più difficile della salita è stata l'ultima. Dopo alcuni passaggi di V grado con neve e ghiaccio attorno alla roccia gli alpinisti sono saliti verso l'anticima (29 metri di parete verticale e senza appigli).

I Borney hanno dovuto superarli in «artificiale».

e. m.

A Issime è battuto il record di Nicco

ISSIME — E' stato un piemontese della Val di Lanzo, il ventinovenne Giuseppe Genotti, portacolori dell'Unione sportiva Cuneo, a battere il record appartenente al donnazzese Ermino Nicco, e ad aggiudicarsi l'11ª edizione della «Marcia del Dondenil», disputata domenica e organizzata dalla Pro loco di Issime.

Genotti ha dato alla gara un ritmo impressionante, tanto da coprire i 15 chilometri di sentieri che dividono Challand Saint-Victor [illegible] Issime saliendo ai 2258 metri del Col Dondenil in 1h 39'50", un tempo di quattro minuti e ventisei secondi inferiore a quello fatto registrare da [illegible] nel 1976.

Alle sue spalle hanno cercato generosamente di contrastarlo in una gara superba Piero Dufour (Libertas Challand) con il tempo di 1h 43'08" e Donato Darly (Associazione amatori valdostani) che, in non perfette condizioni fisiche, è giunto terzo con il tempo di 1h 43'36". Ottimo quarto posto, invece, per Stefano Chiò, che ha fermato il cronometro in 1h 47'18".

Dietro di lui, nell'ordine, sono giunti Dino Fontana (Libertas Challand), Carlo Chabod (Zerbion), Bruno Favre (Aav), Egidio Marcoz (Saint'Oyen) e ancora Marco Morello, Davide Praz, Luigi Piati.

Tra i 70 partecipanti [illegible] competizione nella categoria femminile s'è imposta Chiara Raporetti, 33ª assoluta, con il tempo di [illegible] 20'48", che ha preceduto di [illegible] sole lungimirante la portacolori della Polisportiva Gaby, Ada Oltod.

Nelle rispettive categorie, vittoria anche per Sandra Folla (Libertas Challand); Bruno Favre (Aav); Roberto Severoni (Saint'Oyen). La classifica per società [illegible] visto invece primeggiare la Libertas Challand, davanti all'Associazione amatori valdostani.

w. b.

Fascino del colore negli olî della Bin

AOSTA — La pittrice Maria Grazia Bin al suo [illegible] alla Galleria d'arte comunale, espone, fino al 27 agosto sino a ieri, una cinquantina di tele ad olio facenti parte della sua produzione più recente.

Rispetto allo scorso anno si è notato un generale miglioramento qualitativo sia nella selezione delle tematiche come nell'affinamento delle tinte e dei toni, sulla via di una ricerca stilistica che, benché in fase di elaborazione tecnica, pare avviarsi verso un realismo poetico-sentimentale.

I suoi paesaggi, alcuni dei quali scaturiti da una tavolozza nobilitata da giochi cromatici di bell'effetto, riproposti nel complesso immagini che, nonostante il limite della loro convenzionalità, possono in alcuni casi acquistare valori melodici grazie ad una [illegible] tonale ricca di colori e di sfumature in cui si stemperano atmosfere liete e sincere.

Una pittura reale, tipicamente tonale, pacatamente meditativa, realizzata con fresca immediatezza, riflette suggestioni culturali e sensazioni vissute di un mondo ingenuo e popolaresco; l'osservatore vi si immerge in un'atmosfera di pace interiore, che [illegible] sentimenti più che altro d'ordine affettivo, sia per le rappresentazioni, sia per il risultato pittorico, armonioso e in alcuni casi suggestivo.

L'impressione che ne viene è nel complesso gradevole e induce ad auspicare una continuità evolutiva nell'educazione del gusto.

e. l.

VENDE IN AOSTA
VIA DELLE BETULLE
zona residenziale, appartamento: soggiorno, cucina, tinello, 2 camere, doppi servizi, lavanderia, terrazzi, balcone, cantina, box auto, giardino.
PLAN FELINAZ
vendiamo arredato: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, balcone, cantina, box auto L. 69.000.000 più MUTUO
REGIONE CONSOLATA
ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, balcone, ripostiglio, cantina L. 62.000.000
per informazioni e visite rivolgersi a
AOSTA - Via Festaz 88 - Tel. 0165/43761

Industria grafica [illegible] in espansione
[illegible]
territorio nazionale
[illegible]
lavoro stimolante - Guadagni elevati - Carriera
Inviare curriculum - Foto:
Industria grafiche editoriali Musumeci
11020 Quart Aosta — Tel. 0165 / 765.222

A SION (in Vallese)
Casa per persone anziane
cerca:
infermiera diplomata
infermiera generica
signora per occuparsi di piccoli lavori nella casa (ufficio - inventari ecc.)
Tel. (004127) 227.572

AFFILATURA VALDOSTANA
Qualsiasi tipo di affilatura sia domestica che industriale
Saldatura nastri [illegible]
AOSTA - C.so Ivrea [illegible] - Tel. [illegible] 40.321

Immobiliare ARIA snc
VIA LUCAT, 2/A
[illegible]
in fabbricato indipendente in fase di ristrutturazione vendiamo a prezzi interessanti, appartamenti composti rispettivamente da:
1) soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, box, cantina.
2) soggiorno con angolo cottura, bagno, 2 camere balcone, box, cantina.
Tel. (0165) 43621/34553

Immobiliare ARIA snc
VIA LUCAT, 2/A
VENDE VIA BOSON
appartamento mq 110 ingresso, cucina abit., soggiorno, 2 camere, 2 servizi, 2 balconi [illegible]
Tel. (0165) 43.621/34.553

GRANS REGAL
BLENDED SCOTCH WHISKY
Distribuito da
LAURENT OTTOZ S.r.l.

LE OCCASIONI SULL'USATO DI TUTTE LE MARCHE
Autoexpert
[illegible] selezionate garantite
Garanzia 12 mesi*
Per le vetture più selezionate e controllate da Alfa stesse con non più di 5 anni.
Garanzia 6 mesi*
Per le auto comunque tra 6 e 8 anni, comprese anche le vetture degli stessi concessionari.
Traino gratuito.
Il più grande traino gratuito e assistenza in caso di guasto, 24 ore su 24 in tutta Europa.
NOT [illegible]
Per chi cerca una "tranquillità", una condizione completa e gratuita per un ricondizionamento personale della vettura.
Garantisce l'esperienza del concessionario Alfa Romeo.
ARA
Concessionaria Alfa Romeo
CORSO IVREA, [illegible] - AOSTA
Tel. (0165) [illegible]

PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA PER LE FORMAZIONI DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

Il Cuneo Alpitour domina ma non va oltre lo 0 a 0

Ancora qualche pausa nel movimento, sette fra pali e traverse dimostrano che la tendenza al tiro in porta non manca

CUNEO — Dominio incontrastato del Cuneo Alpitour e tante parate del portiere avversario, Biscotto: così è finita 0-0 la partita di andata di «Coppa Italia» di Mondovì. E' stato un incontro a senso unico con i torinesi allenati dall'ex alta destra biancorossa Antonio Parodi, votati unicamente alla difensiva.

Il Cuneo ha risposto con un gioco non sempre continuo, ma spunti di azioni corali interessanti. Assenti Petrini, Nasta, Bosco e con La Porta impiegato soltanto nell'ultima mezz'ora. L'allenatore Serra ha dato fiducia ai giovani, Macagno, punta, e Marabotto, centrocampista. «Hanno risposto molto bene alle attese e un di loro ampliamo ora di poter contare con tranquillità» ha commentato Serra.

I cuneesi sono andati vicinissimi al gol con Turini due volte su tiri piazzati e una su azione di contropiede, con Dogliani (che ha pure colpito il palo con una splendida conclusione diagonale di sinistro) e con Marabotto.

«Il gol però non è venuto — dice Giacomo Dogliani — e questa può anche dire che qualcosa va perfezionato».

La squadra si muove in effetti ancora con qualche pausa; non sempre si raccoglie a sufficienza, distendendosi sulle fasce: «Ma è questione di migliorare l'intesa» conclude Dogliani.

Serra è comunque soddisfatto: «Perché il Cuneo — dice — ha lottato e trovato la per 80 minuti su 90 il gioco. Non si è segnato, è vero, ma sette legni all'attivo, tra pali e traverse, risultano dire che, alla conclusione, in queste prime partite, si è arrivati».

Lo stesso Turini concorda con questa interpretazione: «Dovremo essere più cinici e concreti a fondo — dice — e il gol sarà la conseguenza di questi progressi».

L'assenza di Carlo Petrini, che dovrebbe essere pronto per il via del campionato, è notevole, ma Serra prevede che si sfruttino le caratteristiche dei singoli giocatori. «Con Petrini — dice Valenza — abbiamo maggiore potenza, con La Porta e Macagno dobbiamo puntare di più sulla velocità. Si tratta di adattare gioco e schemi ai singoli: in questo dobbiamo migliorare».

Polemiche all'ultimo fischio, invece, in casa biancorossa, per le condizioni del «Paschiero».

Dice Turini: «Su un campo brutto non ho mai giocato. Eppure contro l'Asti era perfetto e non mi pare ammissibile che, concentrando tutti gare in una settimana per il torneo giovanile, si siano spesi soldi e il lavoro di un'estate».

Precisa Serra: «Il torneo "Città di Cuneo" va rispettato, ma il calcio cuneese non è soltanto quello del torneo internazionale».

Più concreto il direttore sportivo Ezio Barbero: «Vedremo trovare un accordo, perché una manifestazione di una settimana può rimanere un rompo per un intero campionato».

g. l.

Il Bra è già in gran forma Maghi, ingranaggi da oliare

La formazione di Ciravegna è sconfitta a Valenza (sbagliato un rigore) - La Saviglianese non va oltre il pari (1-1) con il Beinasco

Il Bra impatta con la Valenza e forma a cosa senza punti, la Saviglianese va subito in gol, ma poi si fa raggiungere ed è costretta a dividere la posta in palio con il Corsica. Beinasco: il primo turno della Coppa Italia dilettanti non è stato certamente positivo per le formazioni della Granda. Un solo punto in due incontri fa certo ben sperare per il passaggio del turno.

Paolo Rosi fra i migliori

Ma veniamo che è accaduto domenica. Il Bra, rinsorato in molti settori, si è presentato al Comunale di Valenza ben consapevole delle difficoltà cui andava incontro. Ma dopo le belle prove in amichevole contro Moncalieri e Cuneo, i ragazzi di Giuliano Ciravegna erano convinti che si potesse anche vincere.

Il mister ha così mandato in campo una formazione ben coperta nel settore arretrato e rapida e dinamica sia a centrocampo, sia in attacco. La partita è stata così giocata a viso aperto da tutte e due le squadre, che non si sono risparmiate per l'intero incontro.

Il Bra ha avuto l'occasione buona per passare in vantaggio con il rigore concesso dall'arbitro Serafino a Mastromarco, atterrato con uno sgambetto da Sciacca, ex «bomber» dell'Audace Boschese. Ha tirato Mastromarco, ma la palla è finita di poco a lato.

E, come quasi sempre accade nel calcio, dopo pochi minuti, su un ennesimo contropiede di fronte la Valenza è riuscita a segnare con Sciacca, che così è così fatto perdonare il fallo di poco prima: lungo corso fondo e tiro «bomber» ha deviato il pallone di testa nel sette, imprendibile per il pur bravo Manfredi.

Se Valenza ha dimostrato di essere la squadrone temibile che tutti si attendevano, il Bra Rolfo ha fatto capire che non ha paura di nessuno.

Nell'altra partita in programma, la Savigliano è riuscita ad andare oltre la divisione della posta in palio: un 1-1 che, in fondo, è il risultato più giusto. I ragazzi di Roberto Riva sono scesi in campo senza Fulvio Vola (rientrerà in squadra prima della metà di ottobre), e quindi senza «regista», ruolo che è stato affidato a «Mondo» Gila, penalizzando il settore d'attacco. Così i rossoblu hanno sofferto più del previsto, mettendo in evidenza la modestia del centrocampo.

Muratore ha fatto poco o niente, mentre Apra, con il numero undici sulla schiena, è stato sacrificato a compiere il gioco degli avversari. Promossi in blocco la difesa con Paolo Rossi, Gioi Barale, Tony Donalisio, Vincenzo Rolando e Enrico Chiavassa, senza dubbio i migliori in campo.

Nel settore centrale, Filippo Di Leone ha avuto attimi di bel gioco, sembrava fuori ruolo.

La Saviglianese non è ancora rodata, ed è ancora a corto di preparazione, ma si sente anche la mancanza di un marcatore da affiancare al sempre presente Sandro Pomare. Il gol dei padroni di casa è nato su segno da Tony Donalisio che non ha fallito l'appuntamento con i calci di punizione. Comunque, per affrontare con obiettivi di alta classifica questo lungo e difficile campionato, la formazione di Roberto Riva ha ancora bisogno di una bella regolata.

Il Corsica Beinasco, per essendo «matricola» della Promozione, ha messo in mostra un buon organico, giocano veloce, e ha colto il gol del pareggio al termine di un'azione che si era iniziata dal calcio d'angolo, ed era proseguita in area con rapidi scambi.

Fiorenzo Panero

Nell'amichevole contro il Farigliano la formazione mostra [illegible] di automatismi

Due rigori danno la prima vittoria all'Albese Borsalino: «Squadra indietro nella preparazione»

ALBA — Dopo due pareggi consecutivi con l'Acqui (2 a 2, reti di Capistrani e Bonzi) e la Cairese (1 a 1, gol di Colloca su rigore) l'Albese ha ottenuto la prima vittoria della stagione a spese del Farigliano nell'incontro disputato al San Cassiano.

Il punteggio è stato di 2 a 1 in favore degli uomini di Borsalino che hanno segnato entrambe le reti su rigore con Colloca. Il gol degli ospiti è stato messo a segno da Damiano.

Nel primo tempo il nuovo allenatore albese Borsalino ha schierato quella che al momento attuale sembra la più probabile formazione [illegible] Rabino, Veglio, Favanello, Capistrano, Rossi, Bonzi, Tallone, Maresca, Pandolfi, Esposito e Colloca.

Subito in apertura proprio lo spauracchio Colloca si è incuneato in area ed è stato atterrato da Martini. Lo stesso Colloca ha realizzato dal dischetto.

Poco dopo su cross dalla sinistra con la difesa azzurra abbastanza ferma Damiano con un bel tiro al [illegible] ha insaccato alle spalle di Rabino.

Nel secondo tempo gli allenatori Borsalino e Correndo hanno operato nelle due squadre molte sostituzioni.

Il secondo gol è stato propiziato ancora da Bruno, che si è impossessato di un avventato passaggio indietro di un giocatore ospite, è entrato in area ed è stato messo a terra dal portiere a un passo dalla porta. Rigore ineccepibile che ancora Colloca ha trasformato.

Al termine Borsalino appariva abbastanza soddisfatto della prova dei suoi. «Ho visto dei progressi nella squadra anche se siamo ancora indietro nella preparazione e mancano i necessari automatismi. Rispetto a [illegible] curato soprattutto il fondo e quindi la velocità è ancora carente».

«Ho voluto vedere all'opera tutte le pedine a mia disposizione perché voglio rendermi conto del valore [illegible] Questi test ovviamente sono indicativi, ma non sono certo definitivi. La rosa è ampia e tutti hanno la possibilità di conquistare un posto da titolare».

«Mi ha colpito soprattutto il giovane Riva, che deve ancora maturare, ma che ha messo in mostra ottime qualità».

Domani sera, alle [illegible] l'Albese scenderà nuovamente in campo a Ceppino contro l'Acqui.

a. a.

Due «lunghissimi» per il Giornalino

Arriva Di Gangi (2,03), rientra Barberis (2,02)

ALBA — Si è iniziata nella palestra di via Pietro Ferrero la preparazione del «Giornalino» in vista del prossimo campionato di Cl basket.

La formazione albese con la guida [illegible] allenatore Guido Tassone, che [illegible] sostituito Umberto Marcaccioli, rimasto quattro anni sulla panchina albese, parteciperà al [illegible] Cl per il secondo anno consecutivo con l'intenzione di disputare un campionato tranquillo senza correre eccessivi rischi e, [illegible] nelle dichiarazioni [illegible] vigilia, senza puntare decisamente alla promozione in serie B.

Due [illegible] i nuovi agli ordini di Tassone e del preparatore atletico Beppe Penocchio.

Se ne è andato con destinazione Casale Lorenzo Piscedda e sono arrivati il play maker Oliberto Clemente, gori[illegible], 19 anni, [illegible] 1,87, un giovane di cui si dice [illegible] gran bene, e il pivot Giorgio Di Gangi, 22 anni, 2,03 che ha giocato lo scorso anno nelle file dell'Alvi.

Rientrato dal prestito [illegible] «cugini» dell'Albadero l'altro lungo, Giovanni Barberis, metri 2,02, che viene a elevare l'altezza media della squadra.

A disposizione di Tassone vi sono inoltre Fissore, Carucci, Bologna, Colucci, Duffaut, Mariolo. Pignotti più un gruppetto di giovani del vivaio che l'allenatore inserirà gradatamente in prima squadra.

Alcune trattative sono [illegible] ora in corso di parte del general manager Marco Sensibile per portare ad Alba un altro giocatore di buon livello. Manca dall'elenco dei convocati il nome di Renato Fasgiani, il capitano del «Giornalino» che ha abbandonato l'attività ed è diventato un dirigente della società albese.

Il campionato s'inizierà il 2 ottobre. Il «Giornalino» è stato inserito nel girone piemontese, astigiano, ligure, lombardo e [illegible] comprendente Casale Alessandria, Asti, Biella, Loano, La Spezia, Viareggio, Carrara, Bergamo, Osio di Sotto, Cremona, Monza, Arese, Busto Arsizio e Legnano.

a. a.

Oltre 130 atleti in gara per [illegible] categorie 50, 125 e oltre

Da [illegible] Italia a Borgo S. Dalmazzo per il [illegible] trial del Condor Club

BORGO SAN DALMAZZO — Oltre 130 motociclisti provenienti da tutto il Nord Italia hanno partecipato al trofeo «Fmi» di trial, organizzato dal Condor Club di Borgo, e valido quale terza prova del campionato italiano cadetti.

Tre le categorie in gara: 50 cc, 125, e oltre 125. Nella prima prova si è imposto il bergamasco Diego Bosis su Fantic 50, che ha consolidato la posizione di leader della classifica.

Donato Miglio [illegible] Domo 70 ha vinto [illegible] gara della 125, e il torinese Carlo Franco (Sum 320) si è imposto nella prova riservata alle cilindrate superiori a 125.

Ottima la prova dei piloti del Trial Condor Club di Borgo: secondo Claudio Lovera (Fantic 240), quarto Adriano Sordello (Fantic 200) e Piero Garnero (Fantic 240) sesto.

La gara, disputatasi [illegible] frazione Madonna Bruna, su un tracciato di circa 15 chilometri, comprendente [illegible] zone, è risultata particolarmente selettiva.

Classe 50 cc: 1° Diego Bosis (Fantic 50); 2° Ezio Regen (M.C. Giaveno); 3° Davide Marchi (M.C. Dolomiti); 4° Giorgio Gianni (M.C. Pinerolo); 5° Efren Bonetti (M.C. Bergamo).

Classe 125: 1° Donato Miglio (Domo 70), 2° Luca Buzzi (Gentlemen Piverone); 3° Marco Benedetti (Pergamone Biella), 4° Marco Andreoli (A.M.C. Veronese); 5° Paolo Nolli (Domo 70).

Classe oltre 125: 1° Carlo Franco (M.C. Grassetti e Rosa Torino), 2° Claudio Lovera (Trial Club Condor); 3° Valter Calcagno (M.C. Albengas), 4° [illegible]riano Sordello (Trial Condor), 5° Marco Patrini (M.C. Lazzate), 6° Piero Garnero (Fantic 240); 7° Corrado [illegible] (Ompaccio Tirano).

p. p. l.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Fuga dal Bronx.
FIAMMA: Piacere carnale.
ITALIA: Piacere carnale.
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORSO: I cacciatori [illegible] cobra d'oro.
EDEN: riposo

BENE VAGIENNA
ALLOCO: riposo

BORGO [illegible]
[illegible] Bussoleria

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Perversion.
POLITEAMA: Guerrieri del deg.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
[illegible]: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
POLITEAMA: Esty stiramento hanno club.

MONDOVI'
CORSO: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

ROBILANTE
[illegible]: riposo
[illegible]
CIVICO: riposo
ITALIA: Penny moglie particolare.
SPLE[illegible] giovani mogli.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Dipsy.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1 piazza Europa
Alba: De Giacomi via Vittorio Emanuele
Bra: Comunale (Dispensario), via Vittorio Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Zitta via Mercatanti
Saluzzo: Sarmarino corso Piemonte
Savigliano: Azzolini piazza Santarosa

Mondovì — Questa sera, ore 21, per le proposte culturali «Alta Langa '83» concerto per [illegible]balo e flauto a cura della Comunità montana e del Comune. Esecutori Diether e Helmut Schoukeid.

Borgo San Dalmazzo — Organizzato dall'assessorato per la Cultura in collaborazione con l'istituto storico della Resistenza di Cuneo e in programma giovedì, ore 21, [illegible] sala consigliare di via Aversa un dibattito su «Settembre 1943. Inizio della guerra di Liberazione». Interverrà Michele Calandri, dell'istituto storico della Resistenza.

Cervasca Langhe — Teatro giovedì [illegible] settembre, con la compagnia Lui [illegible] Alba. Alle 21 è in programma «Un bicchiere di vino e la scatola del wafer». 4 atti unici tratti da racconti di Beppe Fenoglio.

Bernezzo — Roberto Ponzone, di Valenza Po, ha vinto, per la sezione bianco-nero, il settimo concorso fotografico organizzato dalla locale società di mutuo soccorso. Mario Manzo di Cuneo si è classificato primo nella sezione diapositive.

Dopo i primi incontri del girone finale Balocco [illegible] Berruti sembrano ridotti a comprimari

Pallone, è l'anno di Bertola e Rosso?

CASTELLETTO MOLINA — Sarà l'anno di Bertola e Rosso nel pallone elastico con Balocco e Berruti relegati ad uno scomodo ruolo di comprimari?

Indubbiamente, per la prima giornata del girone finale quello valido per la conquista del titolo italiano ha sofferto le difficoltà dei due finalisti della scorsa stagione, il primo (Balocco) superato senza attenuanti da un brillante Bertola a Cuneo, il secondo (Berruti) bloccato ancora [illegible] uno strappo alla gamba destra e sconfitto in extremis (11-9) da Rosso al termine di una gara nobilitata dal commentato impegno del campione di Canelli, tradito alla fine da un grosso errore di Olivieri e dagli strazi della tregua Felice Galliano.

A Castelletto Molina fra l'altro si è riproposto un problema tecnico che comincia ad essere avvertito nel pallone elastico, quello dell'utilizzo del quinto giocatore, la riserva [illegible] in campionato [illegible] esempio [illegible] Sanfratellese condizionata troppo spesso dai malanni muscolari del suo capitano. Perché lui impiegato nei più di recenti anche importanti di diciannovenne Bruno Grasso, un battitore di belle speranze che ha ben figurato contro lo stesso Berruti.

Contro la Spec-Poderi Scanavino, l'Iveco-Amici [illegible] Castelletto Molinonal 7-9 avrebbe dovuto sostituire lo sfortunato Galliano con la [illegible] Gola, un giocatore che a volte si esalta in campo, proprio per cercare di dare una scossa nuova alla partita. Più che un problema di uomini resta a nostro avviso un fatto tecnico che dovrebbe però essere preso in maggiore considerazione dalle società.

Molti comunque anche i falli i commessi da Rosso e dai suoi compagni: ben 31 nel corso dell'intera gara stando agli amanti delle statistiche [illegible] tre i 18 dell'Iveco mentre a Cuneo lo stesso Balocco (notoriamente preciso colpitore) ha commesso almeno una dozzina di falli al ricaccio contro Bertola.

Proprio [illegible] e [illegible] sono stati spettatori attenti ed interessati alla sfida [illegible] Berruti e Rosso: «Ho giocato male contro Bertola — ha ammesso il campione d'Italia in carica — ma spero di rifarmi per dire ancora la mia in queste finali».

Sereno e tutto sommato fiducioso nelle sue grandi possibilità l'intramontabile Bertola che sulle soglie dei quarant'anni sta migliorando nettamente in battuta: «Conteranno molto la tensione nervosa in queste finali — ha sottolineato il popolare campione — e la tenuta atletica. Devo comunque ammirare Berruti, non poteva scattare per il dolore alla gamba ma si è battuto fino alla fine e poteva anche vincere».

Piero Scarsello, lo sponsor di Bertola, teme molto (e non solo lui nel clan albese) la potenza [illegible] un Rosso che la vittoria contro Berruti ha galvanizzato. Il poderoso battitore della Spec ha risultato a lungo a fine gara, facendo piroette sul campo, dopo aver sofferto parecchio nei giochi finali per [illegible] improvviso dolore alla schiena. Il prossimo turno delle finali offrirà a Cengio Rosso-Balocco, sabato, e domenica ad Alba l'eterna sfida fra Bertola e Berruti. Ma sarà la campo Berruti o la sua società chiederà il rinvio dell'incontro?

Giovanni Bindi

Classifica dopo la prima giornata di finali: Albese-Marchesi di Barolo (Bertola e Spec-Poderi Scanavino (Rosso) punti 1; Iveco-Amici di Castelletto Molina (Berruti) e Subalpina-Cementi (Balocco) 0.

La Maglianese nelle finali di serie B

ALBA — Anche la Maglianese di Paoletto e Cavaliero, dopo Calcestruzzi Porro e Astor Ceva [illegible] conquistato il diritto a disputare le [illegible] del campionato di Serie B [illegible] pallone elastico. Vincendo lo scontro diretto in trasferta con la Taggese la formazione di Magliano è salita a quota 13 in classifica e si è messa al riparo da ogni sorpresa.

Per conoscere il nome della quarta finalista occorrerà attendere l'esito dell'ultima giornata. Se la Canalese di Varchetto e Gallo si imporrà a Ceva contro Rosso e Bruno si qualificherà, altrimenti si potrebbe anche arrivare a uno spareggio con Dogliansese, Bardino e Taggese se queste squadre vinceranno i rispettivi incontri.

I risultati del penultimo turno: Benese - Astor Ceva 11-7; Cortemilia - Canalese 11-10; Dogliansese - Aipe 11-9; Bardino - Porro 11-8; Taggese - Maglianese 10-11. Ha riposato la Canalese.

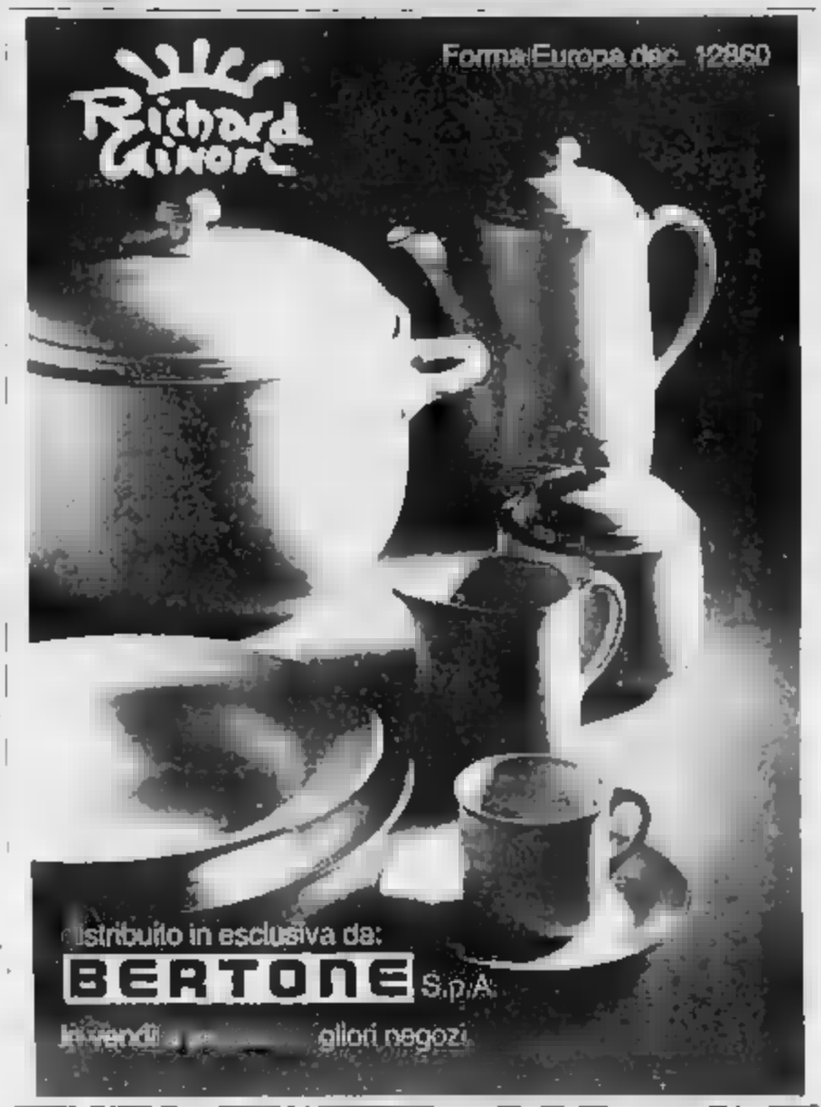
Classifica: Porro 15, Maglianese e Astor Ceva 13; Canalese [illegible], Bardino, Dogliansese, Taggese 10; [illegible], Cortemilia 7; Aipe e Canalese 6.

(a. c.)

nel verde privato, centralissimo,
A CUNEO - VIALE ANGELI angolo VIA PIAVE
RESIDENZA VILLA MERIDIANA
• ALLOGGI [illegible] GIARDINO PRIVATO AL PIANO PRIMO
• ALLOGGI AL PIANO SECONDO
• TAVERNETTE • AUTORIMESSE
una proposta di prestigio
il piacere di vivere in appartamenti di classe, in una villa prestigiosa, costruita [illegible] stile e tecnologia [illegible] massimo livello

INVESTI SOLIDO
tecnica + confort + posizione = immobili de
• APPARTAMENTI DI OGNI DIMENSIONE • VILLE
• ALLOGGI CON GIARDINO PRIVATO • NEGOZI CON ESPOSIZIONE • MINI ALLOGGI • BOX • AUTORIMESSE
• in Cuneo Centro
• in Cuneo periferia
• a 5 minuti da Cuneo
• CENTRO COMMERCIALE
PRENOTA UNA VISITA TELEFONANDO A
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
de

MINIALLOGGI - APPARTAMENTI CON DUE TRE, QUATTRO E PIÙ CAMERE CON [illegible] SERVIZI - AUTORIMESSE E MAGAZZINI
RESIDENZA L'ANGOLO
• una abitazione centralissima
• un sicuro investimento



Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK
Filiale di TORINO
Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA
ASTI
BIELLA
CUNEO
NOVARA
VERCELLI
Agenzie LIGURIA
GENOVA
IMPERIA
SANREMO
SAVONA
Punti di corrispondenza
ACQUI TERME
ALBA
CASALE MONF.
FOSSANO
MONDOVI'
PK
publikompass spa

Le possibilità di studio dei lavoratori illustrate dal sindacato

La scommessa delle 150 ore

Le iscrizioni scadono il 20 settembre - Corsi di alfabetizzazione per adulti per le licenze elementare e di scuola media - Corsi monografici liberi - Speranze e delusioni

CUNEO — Al sindacato guardano al 20 settembre con un certo interesse: «Entro questa data scadono i termini per le iscrizioni ai corsi di scuola media delle 150 ore — dicono alla sede della Cisl in viale Angeli — solo allora potremo verificare concretamente l'attenzione dei lavoratori cuneesi verso questi corsi avviati circa una decina di anni fa. Però un tipo di scuola completamente nuovo che anche in provincia di Cuneo è passata da grossi entusiasmi a sporadici ridimensionamenti».

Per i lavoratori si tratta, indubbiamente, di una conquista: poter frequentare una scuola durante il normale orario di lavoro, seguire corsi di scuola media oppure di alfabetizzazione oppure monografici senza alcuna decurtazione sul salario.

«Una possibilità — continua Roberto Delfino, funzionario della Cisl — che è stata sfruttata solo in parte dai lavoratori dipendenti dagli operai occupati nelle varie fabbriche del Cuneese. Dopo un boom iniziale è cambiato un po' negli ultimi anni, l'utente tradizionale delle "150 ore": ai lavoratori dipendenti si sono affiancati quelli autonomi, le casalinghe». Lo scorso anno gli iscritti ai vari corsi furono 250 in tutta la provincia (90 nel capoluogo).

Vediamo in dettaglio le possibilità offerte. Innanzitutto sono proposti i corsi di alfabetizzazione: «Questi corsi — spiegano al sindacato unitario — servono a porre le basi per risolvere il problema di tutti coloro che non possiedono gli strumenti elementari della comunicazione. Sono rivolti sia a chi possiede già la licenza elementare, ma ha perso dopo tanti anni di assenza dalla scuola i fondamenti del leggere, dello scrivere e via a chi intende conseguire la licenza elementare».

Di fondamentale importanza i corsi di scuola media, che si dovrebbero svolgere, da ottobre a maggio del prossimo anno, in tutte le scuole medie.

Sono in programma 100 ore di lezione — spiegano alla Cisl — al termine viene rilasciato un diploma regolare di scuola media. A questi corsi possono iscriversi tutti coloro che hanno compiuto 16 anni: è sufficiente recarsi in una scuola media, con un certificato di nascita. L'impegno settimanale è di 16 ore, con turni pomeridiani o serali. E' tutto completamente gratuito, poi i lavoratori dipendenti possono usufruire del monte ore retribuito, stabilito da tutti i contratti di lavoro».

Per i sindacati c'è infine il discorso della «scuola diversa»: «Certo le 150 ore — dicono — offrono a tutti la possibilità di colmare un vuoto scolastico. Ma forniscono ai frequentanti le basi per approfondire i discorsi culturali più vari, a verificare criticamente i fatti e le opinioni. La diversità — insistono alla Cisl — consiste anche nel fatto di essere a scuola a misura del corsista, in quanto i programmi sono discussi tra gli "alunni": si decide insieme quello che c'è da studiare, non ci sono voti o compiti a casa, si dà valore all'esperienza dei singoli».

Proprio per questo è stato creato il corso monografico aperto a coloro che hanno già una licenza di scuola media: «In ottanta-cento ore di lezione — concludono al sindacato — sono approfonditi particolari temi di interesse generale, con l'aiuto di insegnanti e di esperti. La scelta del tema [redacted] approfondire, come tutta l'organizzazione dei corsi, è affidata agli stessi corsisti».

Luigi Bugliano

«Cantapiemonte» successo a Mango

MANGO — «Io che nella Langa sono nato e, come tanti, poi ho abbandonato, canterò di questa mia terra con un po' di nostalgia. Quei giorni ho lasciato i suoi colori portandomi nel cuore i suoi sapori».

La canzone Canterò (autori Montanaro-Ripa), cantata dall'astigiano Piero Montanaro, si è classificata al primo posto nella sezione «Langa» di «Cantapiemonte '83», la cui finale si è svolta sabato sera nel parco del castello di Mango.

Canterò ha ottenuto 497 punti, il punteggio massimo espresso dalla giuria.

Per la sezione «Langa» al secondo posto Terra lontana (Manissero) cantata da Pinuccia, terzo Luna e [redacted] (Torta-Valleral) interpretata da Domenico Torta.

Per la sezione «Piemonte» il festival era suddiviso in due categorie: ha vinto Per sempre (Brero-Viotti) cantata da «I Mirage», un gruppo nuovo composto da tre giovani, i fratelli Laura e Luciano Sabodin di Perosa Argentina e Marisa Gatti di Villastellone.

Al secondo posto si è classificata la Canzone [redacted] liberta in lingua occitana (Rodero-Civera-Protano) cantata da Daniela Allermann. [redacted] Nostalgia piemontese (Brero-Bongiovanni) cantata da Pinuccia e Romano.

Il premio al «miglior testo in assoluto» è stato assegnato dalla giuria a Sapore di terra di cui sono autori lo scrittore Franco Piccinelli e Piero Montanaro (musica [redacted] Panattoni) e cantata dallo stesso Montanaro.

Tutte le canzoni sono state accompagnate dall'orchestra di Daniele Comba. Serata affollatissima, sabato a Mango a dimostrazione di quanto abbia incontrato questo primo festival della canzone piemontese presso autori-compositori che hanno fatto pervenire un centinaio di canzoni inedite e presso il pubblico che ha seguito, sempre numeroso, le due semifinali a Costigliole d'Asti e a Cortemilia e poi la finalissima a Mango.

Gli organizzatori hanno già annunciato che ripeteranno «Cantapiemonte» il prossimo anno.

Le ventiquattro canzoni finaliste saranno raccolte in elepì e trasmesse a Telecupole.

I telespettatori potranno esprimere il loro giudizio e dare il proprio voto. **g. f.**

Travolta da un'auto appena uscita dalla sala da ballo

Uccisa davanti alla discoteca nel giorno del 15° compleanno

La studentessa di Centallo stava rientrando a casa con un amico

Donatella Rabbia

CENTALLO — La studentessa Donatella Rabbia, 15 anni, abitante in via Lamberti 41, è morta poco prima della mezzanotte di domenica, nel giorno del suo compleanno, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale accaduto poco prima sulla statale 20.

La giovane, insieme a un amico, Giulio Ferrero, 16 anni, abitante in via Stazione a Villafalletto, era [redacted] uscita dalla discoteca «Crazy Boy», dove aveva trascorso la serata, e stava camminando sul ciglio della strada per tornare a casa. Alle spalle dei due giovani, è giunta l'A 112 guidata da Bartolomeo Cavallo, 33 anni, abitante in via Tetto Castellino 34, a Peveragno.

L'automobile ha travolto Donatella Rabbia, trascinandola per alcuni metri. La ragazza è stata prontamente soccorsa, ma è deceduta sull'ambulanza della Croce Rossa che la stava trasportando all'Ospedale S. Croce di Cuneo. Il Ferrero invece ha riportato solo alcune escoriazioni.

Donatella Rabbia lo scorso anno aveva frequentato la prima classe della scuola professionale per segretarie d'azienda a Cuneo. Rimandata in tecnica, aveva sostenuto sabato scorso l'esame di riparazione.

Al termine della scuola professionale, avrebbe voluto iniziare il corso per infermiera.

Proprio domenica scorsa aveva compiuto 15 anni. La sera era uscita di casa e si era incontrata con alcune amiche sulla piazza del paese.

Insieme avevano deciso di andare nella sala da ballo, dalla quale è uscita [redacted] il Ferrero poco dopo le ventitré. Donatella Rabbia era la figlia minore di Romolo Rabbia, 44 anni, operaio della Michelin, e di Maria Oliveru, 42 anni, casalinga: il fratello Dario, 20 anni, sta facendo il servizio militare; l'altro, Davide, di 18 anni, è operaio alla Michelin, e la sorella Daniela, 17 anni, aiuta la madre in casa. **g. c.**

Si scontrano «giocando» con le moto

BUSCA — Tre giovani che facevano evoluzioni spericolate su motocicli si sono scontrati e sono rimasti feriti. Il più grave — ricoverato all'ospedale S. Croce di Cuneo con prognosi riservata — è Valerio Martini, 17 anni, abitante in via S. Barnaba 7/C, che ha riportato trauma cranico. Il suo amico Massimo Malgarita, 15 anni residente a Saluzzo in via Lattes 30, che viaggiava a bordo della «Vespa» guidata [redacted] Martino, [redacted] riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Durante [redacted] «gara» di soi [redacted], la «Vespa» del Martino si è scontrata con quella guidata da Dario Garnerone, 17 anni abitante in frazione S. Giuseppe 13, che è pure rimasto ferito. **d. c.**

I ricordi della mamma del prefetto di Palermo assassinato un anno [redacted] dalla mafia

Saluzzo inaugura la scuola Dalla Chiesa alla presenza dei familiari del generale

Un riconoscimento anche a «mamma Teresa» la balia del piccolo [redacted] Alberto - Alla cerimonia presente molto pubblico

Saluzzo. La madre e il fratello del generale Dalla Chiesa durante la cerimonia (Foto Gedda)

SALUZZO — [redacted] famiglia del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ha voluto essere presente in forma ufficiale alle celebrazioni organizzate dall'amministrazione comunale per ricordare l'alto ufficiale e prefetto di Palermo a un anno dal suo assassinio.

Se a Palermo, infatti, i familiari hanno disertato la manifestazione ufficiale, a Saluzzo (dove il generale era nato nel 1920) la madre, Maria Laura, di 80 anni, e il fratello Remo (presidente del Banco di Roma), sono stati invece presenti all'inaugurazione della nuova scuola elementare di piazza d'Armi che il Comune ha voluto dedicare alla memoria di Carlo Alberto Dalla Chiesa ucciso dalla mafia.

Alla manifestazione erano presenti molte autorità civili e militari della Regione ma, soprattutto moltissima gente che ha così dimostrato il legame profondo che esiste ancora tra la città e il generale la cui figura è stata rievocata a nome del governo dai sottosegretari Giuseppe Fassino e Raffaele Costa dopo la messa celebrata dal vescovo monsignor Antonio Fustella.

Nell'atrio della scuola è stato quindi scoperto un busto in bronzo del prefetto di Palermo, donato alla città dalla mamma.

Terminata la cerimonia ufficiale, i familiari sono stati invitati in municipio dove il sindaco, Franco Lovera, ha offerto un «riconoscimento» alla madre e alla balia dell'alto ufficiale, la «mamma Teresa» che [redacted] Chiesa ha sempre continuato a frequentare e a ricordare con visite ricorrenti a Saluzzo.

«Questa è una città che noi amiamo molto — ha detto Maria Laura Dalla Chiesa — e che ricordiamo sempre con affetto. Quando però mio marito era stato trasferito qui da Alessandria, per comandare la stazione dei carabinieri, mi ricordo che durante il viaggio in treno ci chiedevamo, con una certa apprensione, se a Saluzzo c'era l'illuminazione. Poi, arrivando in stazione, avevamo visto i lampioni a gas e ci eravamo rassicurati. A Saluzzo abbiamo trascorso alcuni anni molto belli e i miei figli Carlo Alberto e Raimondo si sono sempre considerati saluzzesi a tutti gli effetti. Ecco perché abbiamo voluto essere qui, oggi, su invito dell'amministrazione comunale: questa è davvero la città di Carlo Alberto Dalla Chiesa».

Alberto Gedda

Il coro «La Baita» ha tenuto il consueto concerto a duemila metri per ricordare i soci scomparsi

Cantando al Lagarot, anche col «fià curt»

CUNEO — Il nome «La Baita» spiega subito che il coro cuneese più noto si ispira nel canto alla tradizione musicale delle vallate. «Quando lo abbiamo fondato nell'ormai lontano 1950 — spiega Nino Marabotto, che fu per vent'anni il primo direttore — eravamo quasi tutti reduci dalla guerra. Amici per la pelle, giovani, ci trovavamo spesso insieme per gite in montagna e cominciando l'avventura spontaneo accompagnare il passo con il canto. Così un giorno ci siamo chiesti: perché non regolarizzare le esibizioni canore, affinare la voce, migliorare le tonalità? Detto fatto, ecco nascere il coro "La Baita" che essendo noi tutti alpinisti non poteva che avere nel Cai il padrino».

E della sezione cuneese del Club Alpino Italiano «La Baita» fa ancora parte oggi, a 34 anni dalla nascita e sotto la direzione ormai ultradecennale del maestro Piero Costamagna.

Oggi il coro cuneese è formato da una trentina di cultori del [redacted] canto, tutti giovani. E solo maschi. Curiosamente le donne non hanno ancora fatto breccia ma è solo questione di tempo.

Far parte del coro [redacted] vuol dire infatti accettare i sacrifici che le prove e le trasferte per le esibizioni comportano. *«E infatti i soci della Baita* — spiega [redacted] Nino Marabotto — *tirano avanti fino a quando non interviene* [redacted] *moglie o la fidanzata a farlo interrompere».*

Per gli ex e per i «Pensionati», è stato però creato anni [redacted] un coro alla buona, significativamente intitolato a «I fià curt». Quelli del fiato corto che riunisce quanti per vari motivi hanno dovuto rinunciare a far parte della «Baita». Il coro alpino ha una propria sede in via Alba, offerta dal Comune, compresi la luce e il riscaldamento. Perché «La Baita» quando partecipa a manifestazioni canore riceve solo un modesto rimborso spese che i soci regolarmente devolvono alle casse sociali. Ognuno infatti raggiunge la località del concerto, se in provincia, con i propri mezzi, pagando cioè [redacted] tasca propria la benzina.

Ogni anno nella tarda estate coristi in attività, famiglie e quelli del «Fià curt» salgono al Lagarot, un laghetto a duemila metri di [redacted] nell'Alta Valle Gesso di Valdieri per ricordare i soci scomparsi. Il pellegrinaggio si è svolto domenica con partenza [redacted] Terme di Valdieri mentre la toccante cerimonia si è svolta [redacted] 11. «Baita per ricordare» era l'appellativo della marcia al Lagarot di quest'anno. E per far rivivere la memoria dei defunti — Mario Abba, Giorgio Aime, Giovanni Aime, Francesco Amerio, Ro[redacted] Barbero, Agostino Calvo, Fulvio Cappai, Luciano Crespi, Dino Degiovanni, Vittorio Fantini, [redacted] Parelli, Mario Gardini, Adriano Giraudo, Paolo Giraudo, [redacted] iano Mina, Giovanni Olivero, [redacted] Pittavino, Pietro Aire, Arcangelo Sacilotto, Paolo Tarditi, Romano Teraldi, Giorgio Tranchero, Gino B. Vigna — il silenzio della montagna è stato rotto dai canti alpini e popolari.

[redacted] **De Matteis**

Un alpinista genovese sulla parete Sud del Monviso

Scivola a 3500 metri: salvato

CRISSOLO — Una colpevole leggerezza — stava percorrendo un nevaio a 3500 metri di quota con [redacted] amici, senza essere legato in cordata — è costata una brutta caduta e una frattura all'alpinista genovese Maurizio Gabutti, 19 anni, che nel primo pomeriggio [redacted] domenica stava scendendo dal Sud del Monviso dopo averne raggiunto la vetta.

La disgrazia che solo per un caso non si è tramutata in tragedia, è accaduta in una zona conosciuta come il Duomo di Milano, un nevaio che [redacted] affrontato con le dovute cautele non presenta difficoltà eccessive.

Messo un piede in fallo il Gabutti è precipitato per una cinquantina di metri: le ferite, anche se non gravi, rendevano però impossibile la discesa a valle. Alcuni volontari del soccorso alpino, presenti nella zona, sono accorsi immediatamente, richiedendo contemporaneamente l'aiuto dell'elicottero.

[redacted] Venaria si è alzato quello dell'Esercito, che però per difficoltà tecniche non è riuscito a recuperare il ferito. E' stato allora richiesto, vista la necessità di rimuovere l'alpinista prima di sera, l'aiuto dell'elicottero [redacted] Gendarmeria di Briançon, che con un'operazione durata meno di un'ora [redacted] momento della chiamata, si è portato in zona recuperando con l'aiuto delle guide alpine il ferito e portandolo a Crissolo.

Di qui il Gabutti è stato trasportato all'ospedale civile di Saluzzo dove i medici gli hanno riscontrato un'incrinatura all'altezza [redacted] femore, con abrasioni e contusioni: se la caverà in [redacted] **p. l. r.**

[redacted] Vittorio [redacted]

[redacted] — E' mancato ieri Vittorio Tomatis, 57 anni, titolare di un'azienda commerciale, colpito da una malattia incurabile. I funerali si svolgeranno domani (mercoledì) alle ore 15.30.

Al collega Giuseppe Grosso e alla famiglia, le più sentite condoglianze della redazione de «La Stampa» per la prematura scomparsa del suocero.

Notizie in breve dalla provincia

Un morto in autostrada

MARENE — Un uomo è morto dopo un incidente stradale nel quale sono rimaste coinvolte altre cinque persone, di cui quattro hanno riportato ferite non gravi, sull'autostrada Torino-Savona, tra i caselli di Fossano e di Marene. L'utilitaria di Giacomo Bisotti, 61 anni, di Cavallermaggiore, località Trebbie 12, che viaggiava verso Torino [redacted] la moglie Marta Comino, di 58 anni, è stata violentemente tamponata da un'altra vettura condotta da Maria Morone, 44 anni, di [redacted] d'Alba, via Santuario 8/2.

L'auto dei coniugi Bisotti è uscita di strada: il guidatore ha riportato un gravissimo trauma cranico [redacted] è morto. La moglie guarirà in trenta giorni; feriti anche i compagni di viaggio della Morone, la [redacted] Teresa Sagliano, 60 anni, e il marito Giovanni [redacted], di [redacted]: [redacted] invece la loro figlia.

Sull'incidente indaga la polizia stradale di Bra. (g. b.)

Un cascinale in [redacted]

MONASTERO VASCO — Danni ingenti (si parla di 150 milioni) per un incendio scoppiato ieri pomeriggio nella cascina «Tobiot» di proprietà dei fratelli Danna, in località Garavetto. Le fiamme, sviluppatesi nel fienile forse per autocombustione, si sono propagate alla casa, dove in quel momento non c'era nessuno, distruggendo — oltre alle scorte di foraggio — anche le strutture murarie. L'incendio è stato domato da [redacted] dei fuoco e carabinieri di Mondovì.

Cuneo — La proclamazione di «una giornata di lutto del Piemonte» per l'abbattimento dell'aereo sudcoreano è stata chiesta da [redacted] gio Bruno, del partito radicale, al presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, con un telegramma in cui l'esponente radicale rileva come il «Piemonte democratico e antitotalitario» non può rimanere insensibile di fronte a questo «efferato eccidio» di 269 vittime civili.

Cuneo — La sede del circolo Arci «Pino Bianchi» è stata trasferita da via Castellani 7 a [redacted] Quintino Sella 37. Gli stessi locali ospitano anche il circolo ricreativo dell'associazione.

Briga Alta — Sarà sistemata, con [redacted] spesa di 20 milioni, la strada comunale che porta alla frazione Upega.

ECONOMICI

LE Edizioni Panone. Sede per l'apertura di un nuovo centro per Cuneo e provincia cerca 4 giovani ambosessi, cultura media superiore con ottime doti e sensi di responsabilità nel settore commerciale. Presentarsi ore 9-12, 15-18 a Cuneo in via Caraglio 17 (Piazza Foro [redacted]) male.

GROSSISTA Torino leggero (orchestre e disc club) cerca rappresentante in zona: venditrici Cuneo e provincia. Scrivere Publikompass 6062 — 10100 Torino.

Unità Socio Sanitaria Locale N. 65 ALBA (Cuneo)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL PRESIDENTE RENDE NOTO

che con deliberazione n. 164 del 28-4-1983 il Comitato di Gestione ha deliberato di indire licitazione privata per l'assegnazione del servizio di pulizia dei locali della Sede Ospedaliera e dei Presidi extra ospedalieri di questa U.S.S.L. n. 65, ad unico esecutore per la durata di un anno.

L'aggiudicazione del servizio, dell'importo presunto di lire 250.000.000 verrà effettuata secondo i disposti del'art. 15 punto 3) lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 13-1-1981, nonché degli articoli n. 73 lettera c) e n. 76 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827.

Le Ditte che intendono essere invitate alla licitazione privata possono inoltrare istanza in competente bollo e indirizzata Unità Socio-Sanitaria Locale n. 65 - Via P. Belli n. 26 - 12051 ALBA (Cuneo), entro e non oltre le ore 12 del giorno 21 settembre 1983.

La domanda dovrà essere corredata del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e di una dichiarazione attestante il numero dei dipendenti e i servizi attualmente svolti per Enti o privati.

La richiesta di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Alba, 2-9-83

IL PRESIDENTE U.S.S.L. N. 65
(Dr. Gianfranco Brovida)

Studio 80 CUNEO S.S. 20 BORGO SAN DALMAZZO

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE LISCIO ORCHESTRA SPETTACOLO I PIERROTS
PER VOI GIOVANI DISCOTECA
VENERDÌ 30 SETTEMBRE I NOMADI IN CONCERTO

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515221/518005
[redacted] - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55247

Nella zona di CUNEO società di consulenza aziendale
CERCA
GIOVANI 18-25 ANNI media cultura da addestrare per inserire nella professione di programmatore programmatrice, previo breve addestramento in orari extralavorativi a CUNEO
Alti stipendi nel settore.
Per contatti a CUNEO telefonare 02/570.0729 - 02/394.3366 oppure scrivere Soc. Informatica - via Palestrino 36 - 20124 Milano

CEDESI
in FOSSANO
NEGOZIO
giocattoli - cartoleria
posizione centrale
Tel. (0172) 60.362
oppure 66.081

Agenzia Immobiliare
Via Ruffini 11
VENTIMIGLIA
Tel. 0184-33.236
A Ventimiglia per le tue vacanze sul mare a metà [redacted] Sanremo e Montecarlo, il
Residence LA PERLA
il oltre alloggi da 2-3 camere più servizi

Grande nella Granda
cuneouno tv
Sintonizzati ogni [redacted] sui canali 36-37-54:
Notiziari Rubriche
Film Sport
Cultura Arte
Musica Dibattiti
Interviste Ecc.
cuneouno tv
Tel. (0171) 65.641 66.275

SCUOLA
[redacted]
JULIE'S
Danza classica
D[redacted] moderna
Tip-tap
(età minima 5 anni)
(Corsi anche per adulti)
Iscrizioni
anno scolastico 1983-84
dal 1° al 14 settembre.
Inizio corsi 15 settembre.
12100 CUNEO
Via Chiusa Pesio 6
Tel. (0171) 55.835.

Tra i giornali che la gente [redacted] vergogna a leggere in pubblico ce n'è uno che merita il vostro aiuto.

Epilessia.

Quattro volte all'anno questo giornale viene inviato ai nostri associati. Poche centinaia di copie, accuratamente spedite in forma anonima perché chi lo riceve non ama che si sappia.

Che cosa avrà mai di così vergognoso? Nulla, niente altro che il nome: epilessia.

Ma chi soffre di questo male troppe volte ha subito torti, discriminazioni, crimini sociali per colpa di una malattia di cui non ha colpa. E ha paura della portinaia, del vicino, del compagno di lavoro.

La nostra Federazione esiste per aiutare questi malati a uscire dall'ergastolo di paura a cui il pregiudizio li ha condannati. Ed è il primo, più difficile passo verso la guarigione che, con la terapia idonea, avviene in 8 casi su dieci.

Aiutate questo giornale. In Italia ci sono 300.000 malati di epilessia. E hanno bisogno soprattutto che di epilessia si parli più liberamente e con competenza.

Solo così possono trovare il coraggio di uscire allo scoperto e accedere a una terapia.

Spedite il tagliando. La quota è libera. Bastano 500 lire per avere l'emozione di ricevere un giornale proibito, ma utile.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non intestata.

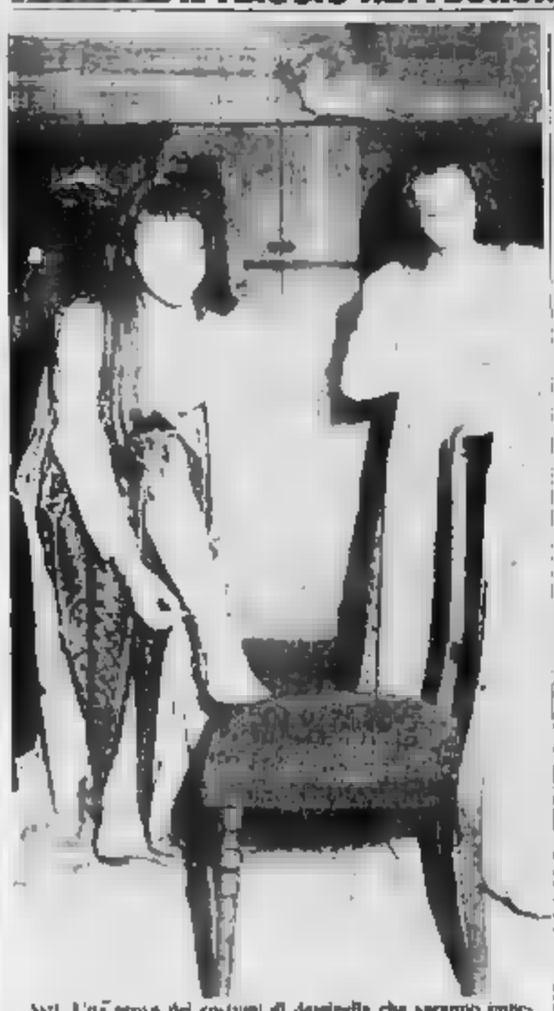
Nome

Cognome

Indirizzo

Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia,
Via Plinio 40 - 20129 Milano
tel. (02) 22.55.64

IL VIAGGIO TRA I BORGHI E I PAESI CHE SI PREPARANO ALLA STORICA CORSA DEL 18 SETTEMBRE



Asti. Una prova dei costumi di damigelle che saranno impegnate nella sfilata del 18 settembre con i colori del Don Bosco

In una lettera «segreta» il sogno del Don Bosco di vincere il Palio

Il comitato si impegna in anticipo a pagare i festeggiamenti per il successo - In gara [illegible] cavallo senese - Le sarte del rione lavorano per confezionare i ricchi costumi

ASTI — Il rettore del Don Bosco, Italo Bologna, non vuole correre rischi. Prima del Palio i componenti del co[illegible] giallo e blu dovranno scrivere in una lettera sigillata la somma che intendono devolvere al borgo per finanziare i festeggiamenti della vittoria.

«*La busta sarà aperta solo se il nostro cavallo taglierà per primo il traguardo* — assicura il rettore — *i nostri sostenitori saranno impegnati moralmente e non accadrà come per altri borghi che in più occasioni sono rimasti senza soldi per festeggiare*.

Confidando che i borgaiolani siano molto generosi il comitato ha già elaborato un programma che, assicurano al Don Bosco, non avrà precedenti. Una anticipazione «propiziatoria» è fissata per la sera di sabato 17 settembre all'oratorio Don Bosco con specialità gastronomiche nostrane e uno spettacolo teatrale, naturalmente sul Palio.

Le speranze di vittoria non sono venute meno neppure per i colpi di sfortuna che hanno punteggiato la preparazione della corsa. Per ben tre volte a causa di infortuni il borgo gialloblù ha dovuto sostituire il cavallo che sarà montato da Michele Ascolese, un esordiente con molte ambizioni fratello di Vincenzo che sarà in campo per la Torretta.

«*L'ultimo cavallo siamo andati a sceglierlo in Toscana* — spiegano i responsabili della commissione che si occupa del cavallo — *è allenato per il palio di Siena e giocherà bene di astuzia, ci auguriamo che ripaghi i sacrifici che abbiamo dovuto fare*».

Nella sede del comitato impegnati a preparare corsa e sfilata ci sono moltissimi giovani e giovanissimi come si addice a un borgo nuovo che, pur non avendo tradizioni o monumenti medioevali, è rapidamente entrato nello spirito del Palio.

«*I nostri borghigiani provengono da altre parti antiche della città* — [illegible]ega Franco Balbo[illegible] responsabile delle manifestazioni — *ma in tre anni hanno saputo dar vita a un'ottima squadra*».

E poi a dare la giusta dose di «veleno» c'è la sfida che si ripete puntualmente con i cugini-vicini di Viatosto che proprio [illegible] confini del borgo preparano la rivincita.

«*Inutile far polemica in anticipo* — dicono al Don Bosco — *sarà la pista a decidere e il peggiore schierato [illegible] giocare a Viatosto è proprio vincere il Palio*».

Intanto se non ci sono le tradizioni, aiuta la fantasia. Lo stendardo per la rievocazione storica l'ha offerto il nome della più importante via del rione. Sarà quindi il Conte Verde, vincitore di Galeazzo Visconti in una fantasiosa battaglia del 1300 combattuta proprio nella zona Nord della città, il protagonista del corteo. Per preparare i sontuosi costumi di dame e paggi della corte dei Savoia, le sarte del rione, sotto la guida di Agnese Fasolo e Maddalena Rapetti, hanno cucito tre chilometri di passamaneria oro[illegible] da 5000 perle (finte naturalmente). «*Un lavoro durissimo* — raccontano — *ma per una vittoria al Palio siamo pronte a ricominciare*».

Domenico Quirico

Tre vittorie con i «cugini» del vicino borgo Viatosto

Colori: giallo e blu
Fantino: Michele Ascolese
Rettore: Italo Bologna

Il borgo Don Bosco è nato nel 1981 dalla scissione con Viatosto. Ha esordito con un settimo posto. Lo scorso anno si è piazzato sesto. La separazione tra i due borghi che avevano, uniti, ottenuto tre vittorie nella prima edizione del 1967 e poi nel '71 e nell'80, ha causato [illegible] lungo «litigio» proprio per spartirsi gli stendardi vinti.

Alla fine, saggiamente, [illegible] deciso [illegible] affidare il terzo Palio al Comune.

Tema della sfilata: il Conte Verde [illegible] sua corte entra in città dopo aver sconfitto [illegible]azzo Visconti.

L'orologio sportivo. Oro e acciaio Impermeabile Garanzia a vita Firmato, come i gioielli più belli del mondo Van Cleef & Arpels 22 Place Vendôme, Paris

la collection
Van Cleef & Arpels
Paris

Gioielleria
OLIVERO
TORINO - Galleria S. Federico 57
ASTI - Piazza S. Secondo 8

MAKHYMO (R)
ITALIA SNC

di Piero Chiesa

annuncia a tutta la spettabile clientela che nell'intento di migliorare i propri servizi ha attrezzato un magazzino all'ingrosso di tutti i generi di cancelleria delle migliori marche.

La decennale esperienza maturata nel settore

CARTOLERIA - FORNITURE PER UFFICIO

dai ns/ contitolari e collaboratori

Luciana GABAGLIO, Piero CHIESA e Arnaldo MALFATTO

senz'altro sinonimo di garanzia commerciale per quanti hanno inteso in passato ed intenderanno in futuro accordarci la propria preferenza

Interpellateci senza alcun impegno, saremo ben lieti di potervi illustrare [illegible] persona i ns/ servizi [illegible] le ns/ migliori condizioni

Preventivi a richiesta consegna [illegible] domicilio

Fotoriproduttori *Macchine per dopo stampa*

Importazione diretta [illegible] articoli dall'Estremo Oriente

MAKHYMO ITALIA SNC

LOC. [illegible] - ASTI
Tel. 212.823

INCHIESTA SULLE POSSIBILITA' DI FARE SPORT NELL'ASTIGIANO

Calcio, tennis, bocce in Val Bormida Vesime ha anche la piscina comunale

VESIME — *Aperta da alcune settimane, è stata ufficialmente inaugurata nei giorni scorsi la piscina comunale: è un piccolo impianto, realizzato a fianco del campo sportivo, con il contributo dell'amministrazione provinciale.*

Sono state costruite due vasche: [illegible] per i bambini (dimensioni di sei metri per sei, e l'altra per gli adulti (18 metri di lunghezza, 9 di larghezza) che potranno essere utilizzate soltanto nella stagione estiva.

«*Con questa nuova struttura* — spiega l'assessore [illegible] *Sport della Comunità Montana, Michele Martinelli* — la dotazione sportiva della Valle Bormida può considerarsi più che sufficiente.

«*Le respezie più immediate, e cioè i campi di calcio, tennis e bocce, sono soddisfatte in altra parte la potenziale utenza sportiva è molto limitata se consideriamo che nei dodici paesi della Comunità gli abitanti sono poco meno di settemila con un'età media relativamente alta*.

A Monastero Bormida, Vesime e Bubbio ci sono campi da tennis, un campo di calcio vicino a Roccaverano, altri Comuni, però, come Olmo Gentile e San Giorgio Scarampi, non dispongono ancora di alcun impianto sportivo.

A Vesime da dieci anni si tiene un giustificato torneo notturno di calcio, che richiama squadre anche dalle province di Cuneo, Alessandria e Savona.

Inoltre da 4 anni si svolge un rally a livello nazionale.

Ma lo sport principe da queste parti è il pallone elastico, disciplina nella quale Monastero Bormida si è piazzata per ben quattro volte (unico comune dell'Astigiano del titolo di campione d'Italia.

Partiti Massimo Berruti e, dopo di lui, Miriano Berta, la società ha preferito per quest'anno non impegnarsi nella massima categoria, ma lo stadio Loiola non rimane deserto, ospitando gli incontri di Promozione e degli allievi.

Monastero Bormida ha una delle più forti reti pallonistiche che hanno sfornato campioni come Carlo Balocco, o come i giovani terzini Bisegna e Civilin, tutti impegnati in squadre di serie A.

Un discorso particolare merita [illegible]no. Il paese, a oltre ottocento metri d'altitudine, potrebbe diventare d'estate un tranquillo luogo di villeggiatura, ma, a parte un piccolo albergo, manca quasi attrezzatura per il turismo.

Da tempo si parla di creare impianti sportivi, finora non si è realizzato nulla, ma la Pro Loco [illegible] in programma di costruire entro breve termine un campo da tenni

f. la.

Esposte 1500 conchiglie fossili

Erano vive a Vinchio sette milioni d'anni fa

VINCHIO — Il pezzo più raro ha oltre sette milioni di anni, e una delle oltre millecinquecento conchiglie e dei resti di fossili esposti nella piccola sala della Pro loco per la mostra di reperti risalenti all'era terziaria.

E il terzo anno che viene allestita questa interessante [illegible], che rimarrà aperta fino a fine mese; quest'anno ci sono alcune piccole novità: «*Nelle due passate edizioni* — spiega Bruno Dell'Angelo, che con Mariano Galin ha provveduto alla catalogazione dei pezzi — *per completare l'esposizione ricorremmo a reperti provenienti da un po' tutto l'Astigiano. Quest'anno invece tutta la mostra è composta da materiale raccolto nel territorio di Vinchio*».

Sono state catalogate cento specie diverse di piccole conchiglie, alcune delle quali si possono trovare [illegible] ogni nei nostri mari.

Tutti i pezzi esposti sono stati raccolti da un appassionato ricercatore dilettante, Romano Omi di cui mantiene segreto il luogo del ritrovamento, che le ha «prestate» alla Pro loco per questa mostra.

«*Ma ci sono molti altri contadini della zona che dissodando i campi portano alla luce molti reperti* — aggiunge Dell'Angelo — *Alcuni però [illegible] persi. Tutta la zona comunque, fino a Incisa Scapaccino, è particolarmente ricca di quelle preziose testimonianze della vita nelle antiche ere*».

Vinchio, si trova praticamente al centro di questa zona e la Pro loco ha in progetto di realizzare un piccolo museo.

«*Nulla di ambizioso* — premette il presidente Mario Fontanili — *abbiamo intenzione di allestire alcune vetrine con il materiale che ci verrà fornito, adeguatamente catalogato e accompagnato da brevi esplicative. La sede l'abbiamo già trovata, è una sala delle scuole elementari*».

E stata pure allestita una mostra fotografica. Sono immagini di ambientiche, personaggi, e angoli del paese dall'inizio secolo in poi

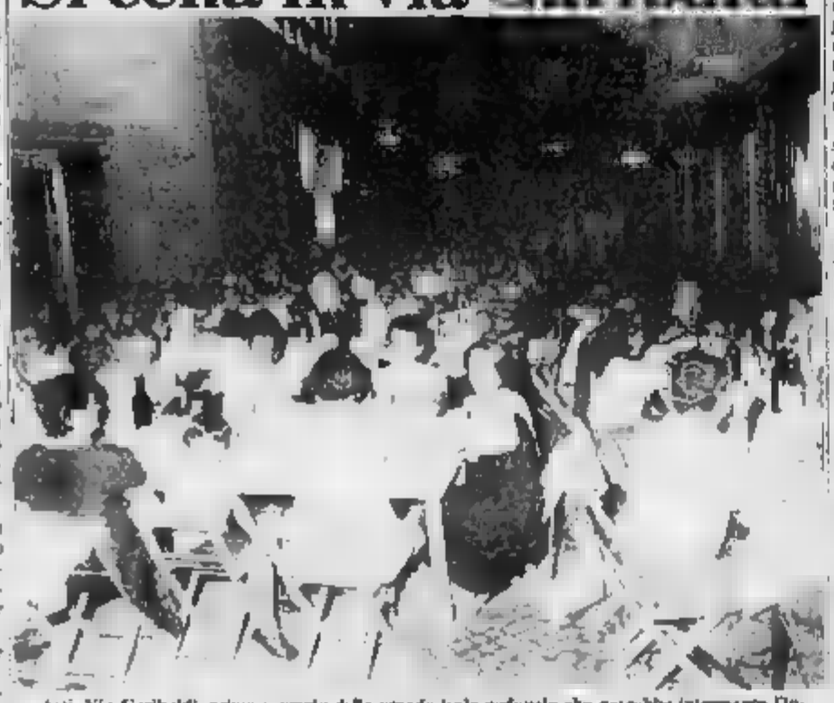
f. la.

Asti — L'Istituto della Previdenza Sociale informa che i datori di lavoro che intendono avvalersi del condono degli oneri accessori relativi alla regolarizzazione contributiva devono presentarsi alla sede Inps via Rosselli per ricevere le istruzioni occorrenti per effettuare l'operazione e la relativa modulistica.

Asti — Il sindaco, su richiesta dell'Unione Commercianti, autorizza i pubblici esercizi a derogare dall'obbligo della chiusura settimanale, fermo restando il diritto di riposo dei dipendenti, fino al 30 settembre, in occasione della «Douja d'Or» e del Palio.

Esempio di utilizzo «gastronomico» dell'isola pedonale

Si cena in via Garibaldi



Asti. Via Garibaldi, primo esempio della grande isola pedonale che dovrebbe interessare l'intero centro cittadino, è stata utilizzata nelle ore scorse dal comitato Palio del rione di San Secondo come sala per la «cena della vittoria». La tradizionale manifestazione della vigilia lo scorso anno portò molta fortuna ai bianco-rossi i quali vinsero infatti il Palio (Foto Ciemme)

qual è?

la scuola d'inglese

via A.de gasperi 2 asti tel.0141 52.182

IICM case

Terreni
Fabbricati
Rustici

ASTI

C.so [illegible] alloggio [illegible] stabile recente libero al 5° piano [illegible] ascensore, cucina, soggiorno, letto, bagno, cantina a L. 58 milioni.

C.so Casale alloggio di recente costruzione libero al 1° piano, camera, tinello, cucinino, servizi a L. 25 milioni.

[illegible] P.zza Santa Caterina alloggio libero due ca[illegible] cucinotta, bagno, garage a L. 20 milioni più mutuo.

Zona C.so Dante alloggio libero di mq [illegible], composto da tre camere da letto, [illegible], studio, cucina, [illegible] servizi, cantina, garage doppio. Telefonare [illegible] informazioni.

C.so Torino casetta indipendente [illegible] mq 100, negozio e garage al piano terreno, alloggio al 1° piano di tre camere, cucina di mq 100, con ampio terrazzo.

C.so Savona negozio con ann[illegible] alloggio di mq 66 vendesi a L. 48 milioni trattabili.

Via Pietro Chiesa alloggio al 2° piano in stabile soleggiato [illegible] tre camere, cucina, [illegible], soffitta, posto [illegible] a L. [illegible] milioni.

la tua agenzia immobiliare è ad Asti

ASTI
VIA XX SETTEMBRE
tel. 0141/352.574
34.892

LOCALITA' TORRAZZO 4 Km calata A26 [illegible] soleggiata [illegible] di nuova costruzione [illegible] da tre [illegible], cucina, due bagni, balcone cantina, lavanderia, garage, 10.000 mq di terreno circostante. Telefonare per informazioni.

Viale Pietro Chiesa angolo V.le alla Vittoria fronteggiamo stabile costruzione moderna
- alloggio di camera, cucina, bagno a L. 12 milioni più mutuo.
- alloggio di due [illegible], [illegible], bagno a L. 22 milioni più mutuo.
- alloggio di tre camere, cucina abitabile, bagno a L. 35 milioni più mutuo.
- garage liberi a L. 13.500.000

UFFICIO PROMOZIONALE VENDITE
ASTI - P.zza Statuto 1 Tel. 0141/55675
TORINO - Corso Re Umberto 6 Tel. 011/547628
VALUTAZIONI GRATUITE MUTUI E FACILITAZIONI PERMUTE
Acquisti solo col 30% in contanti

ASTI
ZONA CENTRO

Corso [illegible] vendiamo alloggio libero di 3 [illegible] cucina servizio e guardaroba privato L. [illegible]

Vicinanze piazza [illegible] Martino [illegible] diamo grazioso appartamento libero composto di ingresso cucina abitabile 2 camere servizio ripostiglio 2 balconi e cantina in [illegible] di recente costruzione L. 41.900.000.

Cen[illegible] zona giardini pubblici ven[illegible] libero panoramicissimo attico [illegible] superattico [illegible] 6 [illegible] molto [illegible] oltre 300 mq con più ingressi signorile prezzo buono

Via Roero appartamento libero di 4 camere cucina bagno balcone cantina e due magazzini L. 42.900.000

Via XX Settembre vendiamo 2 alloggi di ingresso camera sala cucina abitabile servizio cantina uno libero ed uno occupato da L. 14.900.000.

ZONA SANTA CATERINA

Corso [illegible] Minzoni vendiamo in [illegible] recente costruzione [illegible] ingresso 3 camere bagno cucina ripostiglio balcone L. 53.900 [illegible]

Santa C[illegible] in [illegible] commerciale vendiamo mur[illegible] libero con [illegible] servizi [illegible] ed ampio [illegible] investimento L. 41.900.000 altro [illegible] più ampio e confinante volendo [illegible] L. 44.900.000.

[illegible] [illegible] appartamento panoramico libero composto di ingresso 2 camere cucinino servizio balcone stabile decoroso L. 45.900.000.

Viale dei Partigiani vendiamo in palazzina ampio e grazioso appartamento libero composto di ingresso salone cu[illegible] 3 camere bagno e [illegible] cantine possibilità di parcheggio L. 75.900.000

Via Brofferio in edificio signorile [illegible] diamo ampio appartamento libero composto di ingresso corridoio salone balcone 5 [illegible] (molto cucinino ripostiglio cantina e garage buone rifiniture L. 129.900.000

Via G. Musso vendiamo appartamento libero composto di ingresso 4 camere cucinotta [illegible] ripostiglio [illegible] e cantina oltre a quota locale deposito biciclette piano alto L. 60.900.000

ZONA SUD

Vicinanze Stazione vendiamo negozio con vetrina e retro da L. 14.900.000.

ZONA CORSO XXV APRILE

Via Puccini [illegible] Torino vendiamo alloggio libero di recente costruzione composto di ingresso tinello cucinino salocino 2 [illegible] bagno balcone L. [illegible]

Via Duca d'Aosta vendiamo bell'appartamento composto di ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio e balcone buone finiture edificio ben tenuto L. [illegible]

[illegible] [illegible] PILONE

Via Piave vendiamo ingresso 3 camere cucinino bagno 2 balconi e cantina L. 53.900.000

ZONA SAN PIETRO

Corso Alessandria vendiamo casa libera su due piani composta di salotto cucina abitabile bagno ripostiglio 2 camere sottotetto garage doppio e cantina riscaldamento corrente L. 60.900.000.

Piazza alla Vittoria vendiamo libero appartamento signorile di ingresso 5 camere cucinino bagno ripostiglio e 3 balconi piano alto L. 113.900.000.

VENDE

Una petizione per «salvare il fiume» inviata al presidente

I sindaci della valle Bormida chiedono ora aiuto a Pertini

Contro l'inquinamento sarà interessato anche il neo ministro dell'ecologia [redacted]

ASTI — Con una petizione firmata dai sindaci della Valle Bormida [redacted] consiglieri provinciali e dal presidente della Comunità montana della Valle si chiede l'intervento del presidente della Repubblica, Sandro Pertini e del ministro all'Ecologia, Alfredo Biondi, nella ormai annosa questione dell'inquinamento del fiume [redacted].

La sentenza della corte d'appello di Genova di maggio scorso di proscioglimento degli amministratori dell'Acna di Cengio [illegible] l'Acna dall'accusa di avere inquinato il fiume, ha gettato nello sconforto centinaia di capifamiglia della Valle.

Nel [illegible] consiglio provinciale [redacted] questo comitato dopo una prima seduta non si è più riunito. Alcuni amministratori, sentendo gli umori degli abitanti della Valle Bormida, hanno perciò preso l'iniziativa di chiedere l'intervento di Pertini e del [redacted].

Dice Giacomo Sizia, consigliere provinciale che abita a Monastero Bormida: «La nostra iniziativa è di richiamare l'attenzione del presidente Pertini e del ministro Biondi. Quest'ultimo, che se non il ministro dell'Ecologia deve essere sensibile a un inquinamento di origine industriale che qui dopoguerra ad [redacted] ha trasformato le acque del fiume, un tempo pescosissime, fino a renderle di un impressionante colore [illegible] maleodoranti, tossiche, inadatte per l'irrigazione e pericolose per la salute».

Anche il sindaco di Bubbio Franco Leoncini si dichiara d'accordo [redacted] Sizia evidenziando che «se il problema dell'inquinamento del fiume non ha finora assunto l'evidenza giornalistica del disastro ecologico di Seveso, lo si deve al carattere mite, paziente degli abitanti, ma che comunque si tratta di autentico disastro proprio per la continuità dell'inquinamento che perdura da quarant'anni».

Il consigliere provinciale Ercole Poggio, pure di Monastero, firmatario della petizione, asserisce: «Dobbiamo continuare la battaglia per il disinquinamento del Bormida altrimenti la nostra valle sarà definitivamente compromessa entro poco tempo».

Ma vi sono anche punte polemiche nei [redacted] di altri amministratori pubblici. Ad esempio si dice che il sindaco di Cengio continua a rilasciare autorizzazioni per lo scarico nel fiume di sostanze inquinanti, altri affermano che lo stabilimento di Cengio effettua una nuova lavorazione di un prodotto altamente tossico.

I valligiani hanno ora riposto le loro speranze nelle [redacted] di Pertini e del ministro; quest'ultimo è stato invitato a presenziare a un convegno da tenersi proprio nella Valle per dibattere uno [redacted] più gravi problemi che assillano non solo la provincia astigiana ma anche quelle di Cuneo, Alessandria e Savona.

Vittorio Marchisio

Pallone elastico, [redacted] girone finale

Berruti nel ruolo del comprimario?

La Iveco sconfitta in extremis per 11 a 9 - Perché Galliano [redacted] sostituito [redacted] Gola?

CASTELLETTO MOLINA — [redacted] l'anno di Bertola e Rosso nel pallone elastico con Balocco e Berruti relegati ad uno scomodo ruolo di comprimari?

Indubbiamente, per la modo diverso, la prima giornata del girone finale quello valido per [redacted] conquista del titolo italiano [redacted] sottolineato le difficoltà dei due finalisti della scorsa stagione, il primo (Balocco) superato senza attenuanti da un brillante Bertola a Cuneo, il secondo (Berruti) bloccato [redacted] uno stroppo alla gamba destra e sconfitto in extremis (11-9) da Rosso al termine di [redacted] gara nobilitata dal commovente impegno del campione di Canelli, tradito alla fine da un grosso errore [redacted] Olivieri e dagli stramoni dello sregolato terzino Felice Galliano.

A Castelletto Molina fra l'altro si è riproposto un problema tecnico che comincia ad essere avvertito nel pallone elastico, quello dell'utilizzo del quinto giocatore, la riserva.

Contro la Sper-Poderi Scanavino, l'Iveco-Amici di Castelletto Molina sul 7-3 avrebbe dovuto sostituire lo sfasato Galliano con la riserva Gola, un giocatore che a volte sa esaltarsi in campo, proprio per cercare di dare una scossa nuova alla partita.

Molti comunque anche i falli commessi da Rosso e dai suoi compagni ben 31 nel corso dell'intera gara stando agli [illegible] delle statistiche contro i 16 dell'Iveco mentre a Cuneo lo stesso Balocco [illegible] precisa [illegible] ha commesso almeno una dozzina di falli al ricaccio [redacted] Bertola.

Il prossimo turno delle finali offrirà a Cengio Rosso-Balocco, sabato, e domenica ad Alba l'eterna sfida fra Bertola e Berruti. [redacted] sarà in campo Berruti o la [redacted] società chiederà il rinvio dell'incontro [redacted]

Giovanni Binda

Classifica dopo la prima giornata [redacted]: Albese-Marchesi di Barolo (Bertola) e Sper-Poderi Scanavino (Rosso) punti 1; Iveco-Amici di Castelletto Molina (Berruti) e Subalpina-Cemental [redacted] (Balocco) 0.

Astiriccadonna nuovo allenatore

ASTI — Come [redacted] previsto il nuovo allenatore dell'Astiriccadonna non è il bulgaro Yanko Yankov bensì l'argentino Enrique Edelstein. Yankov non ha avuto il visto di trasferimento ad Asti e la società ha così immediatamente fatto ricorso all'allenatore sudamericano [redacted] scorso anno [redacted] panchina del Tasis Chieti.

Edelstein sposato da appena cinque giorni è giunto in città sabato scorso e ieri ha iniziato gli allenamenti con la sua nuova squadra. E' atteso anche l'arrivo di un nuovo giocatore, il giovane palleggiatore Zangrossi del Mondovì.

Portacomaro batte Grana

PORTACOMARO — Neppure Aldo «Cerca», Marello, il fuoriclasse astigiano ingaggiato per l'occasione dal Grana, è riuscito, saltato, a «violare» lo sferisterio portacomarese. La squadra di casa, a sua volta «rinforzata» da Franco Capusso ha così chiuso [redacted] sul proprio campo la stagione. Il risultato finale è stato di 10-16 in favore dei verdi portacomaresi che [redacted] quasi [redacted] condotto la partita.

Notevole l'impegno degli atleti, nonostante il carattere amichevole della gara. Buona la prestazione di Riccardo Durando (Portacomaro) ed Emilio Medesani (Grana).

I «galletti» sconfitti (3-1) dall'Alessandria

L'Asti compromette la Coppa ma ha salvato il bel gioco

Due autoreti hanno spianato la strada ai grigi - Si è fatta sentire l'assenza [redacted] Spigoni e Alessandrini - Morcia sostituito per proteste

ALESSANDRIA — «Nonostante la sconfitta, la squadra è viva e l'ha dimostrato, nel [redacted] tempo ha avuto una reazione molto [redacted]. Peccato che le due autoreti del primo tempo ci a[redacted] tagliato le gambe, qualcosa in più, comunque, lo meritavamo; abbiamo colpito un palo, ci siamo resi pericolosi, mi è parso ci fosse [redacted] rigore a nostro favore. Insomma, la fortuna una mano non ce l'ha proprio data».

Questo il commento dell'allenatore Volpi, dopo Alessandria-Asti giocata al Mocca[redacted] di fronte ad [redacted] pubblico impaziente che si consumasse [redacted] e bella la vendetta dell'«[illegible]», sconfitto quindici giorni prima dai «galletti». I «grigi» hanno eseguito, e alla fine [redacted] primo tempo vincevano [redacted] per 2-0 complici gli astigiani (autoreti di Frara e Franchini). Nella ripresa, un terzo gol (rigore di Manuelli) ha arrotondato il bottino. Prima per l'Asti aveva realizzato Spollon, rimettendo in discussione per un momento il match. Il pubblico se n'è andato così molto appagato, non solo per la «goleada», ma pure per il gioco avvincente.

L'Alessandria nella migliore formazione ha [redacted] belle manovre e ha ribadito che con elementi come Scarrone, Manueli, Salvadori, Marangon e Perego, può permettersi di amministrare qualunque gara nel migliore dei modi, sfruttando con intelligenza il contropiede. L'esperienza non fa certo difetto ai «grigi», e questo lo si sapeva.

E i galletti? Rendere in trasferta ad un'Alessandria due uomini come Spigoni e Allegrini non è poca cosa; la manovra d'attacco perde la consueta rapidità, smarrisce la strada delle triangolazioni di prima (e lo si è visto con Pillon e Cassano molto bravi, ma troppo soli), mentre [redacted] «filtro» di centrocampo [redacted] qualche vuoto di troppo, costringendo la difesa, che non è certo un reparto di scattisti, ad uno sfiancante lavoro di tamponamento.

Nonostante [redacted] formazione rimaneggiata, i «galletti» hanno doti di tenacia e volontà inesauribili, e nella ripresa soprattutto, una volta superato il trauma delle due autoreti, hanno spinto sull'acceleratore.

L'Alessandria (in dieci uomini dal 58' per l'espulsione di Camolese, sino ad allora uno dei meno brillanti) ha te[redacted] un po' con la fortuna.

Qualificazione compromessa a questo punto? «Non mi preoccupo tanto il dover uscire dalla Coppa — dice Volpi — quanto il fatto che questa [redacted]petizione ci è costata cara, tre infortunati sono tanti; la sconfitta poi è meglio che sia arrivata ora invece che più avanti. Tanto più — aggiunge il tecnico — che ai miei uomini non posso rimproverare nulla: si sono battuti benissimo».

La sostituzione di Morcia? «Il giocatore si è rivolto [redacted] pubblico — sentenzia Volpi — non deve farlo, e l'ho [redacted]to perché impari l'educazione sul campo».

f. c.

NEL GIRONE

Ecco la classifica del girone di Coppa Italia dopo il penultimo turno: Alessandria e Derthona 6, Asti 5, Casale 3. Prossimo turno (ultimo della fase di qualificazione) domenica 11 settembre: Asti-Casale; Alessandria-Derthona. Per la promozione al turno successivo ai «grigi» è sufficiente un pari avendo nei confronti dell'Asti una migliore differenza reti.

Due ragazzi di Fontanile in compagnia di amici

[redacted] nella [redacted] muore, [redacted] ferito [redacted]

ACQUI TERME — L'eccessiva velocità sembra essere la causa di un incidente stradale che domenica [redacted] sulla statale Acqui-Nizza Monferrato, ha causato la morte di un diciassettenne, mentre un altro è in gravi condizioni, ricoverato al Centro rianimazione, e due hanno riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni. I carabinieri di Acqui stanno comunque svolgendo accertamenti per cercare di stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

La vittima si chiamava Luca Sartoris ed abitava a Collegno in via Magenta 11; viaggiava su una «Fiat 131» a fianco del guidatore dell'auto, il ragioniere diciannovenne Raffaele Borsa, abitante a Fontanile, in via Mignone 31. Con loro c'erano anche Gian Guido Gaglione, 18 anni, pure abitante a Fontanile in via Mignone 21, e Claudia Ceretto di 19, nata a Genova dove abita in via Papa Giovanni XXIII 31.

Gianguido Gaglione, è grave

Verso le 23 la «131» con i quattro giovani a bordo viaggiava da Nizza Monferrato verso Acqui. In località Valterana a circa 3 chilometri dalla città termale, l'auto, dopo aver sbandato sulla propria sinistra, ha urtato violentemente contro la scarpata ed ha ancora proseguito la corsa per alcuni metri, arando letteralmente il terreno.

Soccorsi i giovani sono stati trasportati all'ospedale di Acqui Terme. Luca Sartoris è morto durante il tragitto; Gian Guido Gaglione, viste le [redacted] condizioni e lo stato di coma, è stato trasportato al Centro rianimazione dell'ospedale [redacted] Alessandria. Meno gravi Claudia Ceretto ed il guidatore Raffaele Borsa.

c. r.

Armi in [redacted] (bracconaggio?) E' denunciato

CORSIONE — Un muratore, presunto bracconiere, è stato denunciato dai carabinieri di Montechiaro alla procura per detenzione illegale e porto abusivo di armi e munizioni. Si chiama Giuseppe Cappai, 50 anni, e abita a Corsione, via Castello 3.

Le indagini dei carabinieri sono partite da alcune segnalazioni, arrivate nel mese di agosto, [redacted] fucilate sparate a capi di selvaggina nei pressi di Valle Bavera. I militari hanno identificato il presunto responsabile nel Cappai: a casa sua hanno trovato un fucile da caccia (una doppietta calibro 12) e numerose cartucce.

Al muratore è stato anche elevato un verbale di contravvenzione alle leggi regionali sulla tutela della fauna.

l. b.

VIARIGI — Scontro motociclo-ciclomotore, domenica, sulle provinciali per Quattordio, in località A[redacted]ri. Una Yamaha 400, condotta da Corrado Baiardo, 20 anni, abitante a Torino, sulla quale viaggiava anche Dante Bussa, 19 anni, Viarigi, via XX Settembre 1, si è scontrata frontalmente con il ciclomotore Piaggio di Roberta Ossola, 17 anni, Refrancore, viale Vittoria 22. Nell'incidente il Baiardo e la Ossola hanno riportato ferite e fratture giudicate guaribili in un mese; più lieve la prognosi per il Bussa che ne avrà per una decina di giorni.

Secondo i primi rilevamenti dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Asti, la Yamaha si sarebbe trovata a percorrere contromano il tratto di strada.

Successo [redacted] originale corsa disputatasi domenica per le strade di Nizza

E' di «Stradino Bossola» la botte sprint

NIZZA — La città quest'anno si tinge di rossoverde, i colori del borgo «Stradino Bossola», che dopo aver vinto a giugno la «Giostra delle Borgate» ha dominato domenica la corsa con le botti, bissando in questa manifestazione il successo dello scorso anno.

I sei forzuti «spingitori» (Gianpaolo Cauda, Paolo Branda, Adriano Boido, Sergio Massa, Giancarlo Gonella e Giuseppe Perchio) si stavano preparando da sei mesi a questo appuntamento: non hanno avuto praticamente rivali ottenendo già nelle batterie il miglior tempo di qualificazione e sbarazzandosi [redacted] tolmente prima di «San Sebastiano-Carillo» e poi in finale di «Barra di ferro» (Massimo e Daniele Squotti, Claudio Rinaldi, Paolo Branca, Ferruccio Gariglio e Massimo Bergamasco) distanziato al traguardo di una trentina di metri.

La manifestazione favorita da una bella giornata ha attirato alcune migliaia di persone che hanno fatto da cornice lungo il percorso cittadino alla originale disfida molti anche i turisti giunti da fuori regione in particolare da Como, Piacenza e Genova.

Se la vittoria è andata allo «Stradino Bossola», la simpatia e il tifo del pubblico «neutrale» è stato tutto per il borgo Cima: il responsabile Nino Aresca difatti ha potuto schierare solo sei giovanissimi ragazzi che si sono impegnati allo spasimo ottenendo [redacted] sesto miglior tempo.

All'ultimo momento non [redacted] partecipato il borgo San Giovanni-Sant'Ippolito così le squadre [redacted] campo erano solo sette.

Qualche critica è venuta per la nuova formula che prevede nelle batterie la qualificazione a tempo e non l'eliminazione diretta dei borghi. La gara perde così in spettacolarità anche se garantisce l'entrata nelle finali dei quattro migliori borghi.

Fulvio Lavina

Nizza. La squadra dello «Stradino Bossola» (a sinistra) in testa durante la corsa delle botti

Oggi un convegno sul vitigno [redacted] Eynard

Come salvare il buon Malvasia delle colline di Schierano?

Successo della «pomodorata» [redacted] Canelli - Il «Magopovero» a Calamandrana

PASSERANO MARMORITO — Oggi pomeriggio (martedì) alle 18, si svolgerà in frazione Schierano un convegno, patrocinato [redacted] Camera [redacted] commercio e dall'Amministrazione provinciale di Asti, sul tema: «Malvasia [redacted] Schierano, un vitigno da salvare». Relatore sarà il professore universitario Italo Eynard, che già l'anno scorso illustrò ai vitivinicoltori presenti [redacted] caratteristiche del vitigno prospettando anche, in collaborazione con l'Università di Torino, un progetto di rivalutazione del malvasia.

In quest'ultimo [redacted] infatti i produttori di Schierano hanno collaborato coi tecnici dell'Università per attuare una campagna sperimentale [redacted] selezione dei migliori vitigni locali, per impostare un reimpiantamento di vigneti qualitativamente ottimi.

Al termine [redacted] relazione si svolgerà la premiazione del concorso fotografico organizzato in occasione dei festeggiamenti patronali di San Grato e del concorso denominato «Il miglior grappolo d'uva».

l. b.

CANELLI — La «pomodorata» è risultata un'idea di successo: la manifestazione organizzata dal gruppo giovanile [redacted] Villanuova ha attirato [redacted] buon pubblico, che si è divertito ad assistere alla battaglia con cui quattro squadre di giovani borghigiani si sono affrontate. Ogni squadra do[redacted] colpire il capitano di quella avversaria con lanci di pomodori: il meno imbrattato alla fine risultava il vincitore. «Una festa più che una gara — hanno tenuto a precisare gli organizzatori — per cercare di far ridiventare Villanuova il cuore di Canelli».

Intanto si stanno mettendo a punto gli ultimi [redacted]parativi per [redacted] «Prima festa del moscato e dell'Asti Spumante», che [redacted] svolgerà sempre nell'antica borgata canellese, sabato e domenica prossimi, a cura del circolo sportivo e culturale. Sabato alla sera ci sarà una rassegna di canti popolari, [redacted] gruppi provenienti [redacted] tutto il Piemonte, e distribuzione di «Asti Spumante» e dolci tipici canellesi. Domenica, gara podistica e spettacoli folcloristici alla [redacted]

f. la.

CALAMANDRANA — Questa sera in piazza Dante spett[redacted] teatrale: il gruppo del «Magò povero» nell'ambito delle iniziative di «Provincia teatro estate 83» organizzato dalla amministrazione provinciale con la collaborazione dei comuni, pr[redacted] «Scaramouche», lo spettacolo proposto quest'estate durante la rassegna Astiteatro. La regia è [redacted] Luciano Nattino, le musiche di Paolo Conte, le scenografie di [redacted] Guglielminetti. L'ingresso è libero.

f. la.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Due ore meno un quarto avanti Cristo.
POLITEAMA: chiuso per restauro.
SPLENDOR: Sexy orgy college.
VITTORIA: Cristiana F., noi ragazzi dello zoo di Berlino.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Nuova, corso Savona 136; notturna Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sem, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: [redacted] Cavallo, via Carlo A[redacted]

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345. Carabinieri [redacted] (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili Urbani 53.421. Taxi stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 563.555; Nizza 721.971, Canelli 832.525, [illegible] 53.048, Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928.644, Montechiaro 408.184, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 953.644, Cocconato 485.059, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6459, Villanova 94.556.

Serata «granata»

CASTAGNOLE MONFERRATO — Questa sera, martedì, «serata granata» organizzata dal Torino Club di Castagnole in occasione dei festeggiamenti di settembre. Parteciperanno i giocatori della squadra di calcio del Torino con i dirigenti che saranno accolti dalla banda.

LA STAMPA
Cronache di Asti

«S[redacted] IL TUO BORGO»

In quale rione o località si trova il particolare fotografato?

Nome ___ Cognome ___
Via ___
Città ___ Tel. ___

in collaborazione con
BIANCO

REGOLAMENTO

Sono 173 i premi del concorso

Ecco l'elenco dei premi che saranno estratti tra i tagliandi contenenti le risposte esatte. Ricordiamo che tra tutti i tagliandi saranno sorteggiati anche cento biglietti di tribuna numerata per il Palio.

1) 1 Autobianchi A112 Junior in collaborazione con concessionario Porcellana e Testa

SETTEMBRE SALUZZESE '83

3 Settembre - 2 Ottobre 1983
45° Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento

3-4-5 SETTEMBRE
FESTA FIERA DI SAN CHIAFFREDO
MOSTRA MECCANICO AGRICOLA

SETTEMBRE
GRANDIOSO SPETTACOLO PIROTECNICO

D[redacted] tutto il mese di Settembre: MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPORTIVE, FOLKLORISTICHE, ARTISTICHE

Saluzzo
tesori d'arte e di artigianato

KOMAS
- Impianti depurazione acque - scarichi civili industriali e zootecnici
- Impianti per biogas
- Impianti abbattimenti fumi e polveri
- Impianti depurazione per officine, lavaggi, lavatrici, cave sabbia, industrie enologiche
- Rifugi antiatomici

CORTEMILIA
C.so Divisioni Alpine 8 - Tel. (0173) 81.488 - 81.126

Per il Cile

Un comizio di Cuevas a Savona

La manifestazione in piazza Sisto IV

SAVONA — Hector Cuevas presidente della Federazione nazionale lavoratori dell'edilizia, espulso nel di- dal Cile assieme ad altri leader sindacali, terrà un comizio stasera in piazza Sisto IV durante la manifestazione organizzata dalla Federazione Cgil, Cil, Uil, dal Comune e dalla Provincia di Savona in segno di solidarietà alla lotta per il ripristino della democrazia e della libertà in Cile.

In questi giorni, infatti, ricorre il decimo anniversario del golpe con cui il generale Pinochet assunse il potere.

Stasera in piazza del Comune alle 20.30, parleranno i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, degli Enti locali e Hector Cuevas. Il Gruppo Moncada, composto da elementi formatosi dieci fa a Cuba, terrà un concerto di musiche latino-americane.

Da segnalare infine, che Hector Cuevas non appena giunto in Italia ha costituito, assieme a Manuel Bustos un comitato dei sindacalisti cileni in esilio, di tutte le tendenze, e che è segretario generale di quest'organizzazione

L.p.

Organizzata dall'assessorato alla Pulizia urbana e all'Agricoltura

Partita l'operazione settembre verde nella vallata del Santuario è festa

Si tratta di una serie di iniziative molto diverse tra loro: camminata nel verde al concerto, dalla gastronomia all'appuntamento culturale - L'obiettivo è la salvaguardia dell'ambiente

— Nella vallata del Santuario ha preso il via l'operazione «Settembre verde». E' una serie di iniziative tra le più disparate camminata al concerto, dalla gastronomia all'appuntamento culturale dal Comune e, in particolare, dagli assessorati alla Pulizia e all'Agricoltura e prima circoscrizione.

Da alcuni anni l'amministrazione comunale, assieme a di categoria, gruppi di volontari, lavora per la salvaguardia del patrimonio boschivo. Il Scarzioni: «Ma perché la salvaguardia sia completa e indispensabile che l'ambiente, il verde che ci circonda, siano valorizzati in i loro aspetti e oggetto di contemplazione. L'abbandono significa distrazione».

Domenica scorsa, tra Marmorassi e il Santuario, si è svolta la «camminata settembrina» sui sentieri puliti dai volontari e da alcuni giorni è scattato il «percorso gastronomico». Dicono gli organizzatori: «Accanto a cerchi rilassatori, ritmi nelle canzoni dialettali, se ne sono affiancati altri, a conferma che nella vallata del Letimbro continua a prosperare ricca la tradizione gastronomica». Dappertutto prezzi fissi: 10 mila lire.

Stasera, alle 20.30, alla Locanda del Santuario, proiezione degli audiolavori «Il Letimbro» e «Le case della valle» di Flavia Foiso. In occasione della festa dell'Apparizione, da giovedì tutto a domenica ogni pomeriggio visite guidate al museo annesso alla collezione del pittore Eso Peluzzi. Ma d'ora innanzi, quasi ogni giorno e sino ai primi di ottobre, «Settembre verde» offrirà iniziative nelle varie frazioni della Santuario. Sono in programma altre camminate non competitive, gare di bocce, assi gastronomiche.

Il momento più significativo sarà rappresentato dalla Fiera di del Bosco, sensibilmente potenziata. Non si limiterà ad essere un'esposizione bestiame ma offrirà anche attrezzature e prodotti per l'agricoltura. Si cerca, insomma, di incoraggiare i contadini che ancora operano nell'entroterra del capoluogo.

La Fiera si svolgerà domenica: una gran lare con stand gastronomici pomeriggio, tra saranno premiati i volontari delle squadre antincendio e Croce Bianca di dimostrazioni pronto corso.

Da Lavagnola sino a San Bartolomeo del Naso Mantenute la strada e nastro d'asfalto molto scorrevole. In taluni punti è invitante più di un'autostrada, anche se le curve sono tante. E' un percorso che si fa di un fiato, tra un verde sempre rigoglioso e l'aria. Un panorama che coglie sorpresa perché bastano pochi minuti per raggiungerlo e sfuggire al caos della città.

La Vallata del santuario che in questi giorni celebra anche le tradizionali feste religiose della Madonna di Misericordia, ha sempre rappresentato il polmone verde di Savona. Se è vero che oggi è in atto un movimento di ritorno alla natura la Valle del Letimbro sembra avere eguali

L.p.

Investito e grave ad Albissola

ALBISSOLA — Pietro Damiano, 34 anni, è stato investito mentre stava attraversando la via Aurelia ed è stato trasportato all'ospedale «San Paolo», da dove i medici lo hanno fatto trasferire al San Martino di Genova. Le sue condizioni sono disperate.

L'investitore, Mario Barlando, 21 anni di Savona è stato interrogato dai vigili

Preso a Savona un presunto rapinatore

SAVONA — Un presunto rapinatore è stato arrestato ieri mattina dalla squadra mobile al termine di un inseguimento sui tetti di un condominio di Quiliano. Si chiama Francesco Alice, 23 anni, e abita in via Vinzoni.

Il giovane era stato fermato e poi rilasciato, due mesi fa, per la rapina ai danni di un'orefi Finale Ligure. L'arresto è scattato in quanto il giovane deve scontare tre anni di reclusione

Una lettera di Gian Pietro, figlio del fondatore del Cantiere

Baglietto, ricordi con rabbia

«La rievocazione dell'epopea del "Bona" mi ha commosso» - «Il cantiere non muore per incapacità, ma per mire speculative sulle dove sorgeva» - «E' ancora possibile salvare l'azienda, ma il 7 è una data limite» - «L'opera di mio padre non sarà cancellata»

Sestri L. Il «Bona» all'ancora in porto: è uno dei capolavori dei Cantieri Baglietto (b/c)

Dall'ingegner Gian Pietro Baglietto riceviamo questa lettera

Ho avuto occasione di leggere, non ci nascondo con profonda articolo apparso sulla Stampa del 26 agosto relativo alla «nonna di Sestri».

Il «Bona», S.I. è un, ed considerato da suo padre Vittorio Cuneo, fondatore e primo costruttore di Ma ed è stata motivo di profonda commozione per me rivedere, tramite questo articolo, la storia di questo Cantiere. Il modello del «Bona» è quello che era il nostro Cantiere. Il modello del «Bona» è quello che era il nostro Cantiere. Il modello del «Bona» è quello che era il nostro

I BIANCAZZURRI VERSO LA QUALIFICAZIONE MA ANCHE IMPERIA E SAVONA SONO OK

In Coppa tutti felici: brinda la Sanremese?

L'innesto di Stefano Quattrini ha fatto volare la squadra nerazzurra - Baveni: «Siamo andati anche oltre le previsioni»

IMPERIA — Entra Stefano Quattrini e l'Imperia vola: i nerazzurri hanno conquistato al «Picco» la Spezia il secondo successo esterno nel girone eliminatorio di Coppa Italia (2-0) con reti di Discepoli e Pietropaolo. Il calendario del girone eliminatorio prevede ancora una partita (domenica [illegible] contro i bianconeri di Massa) ma a questo punto rimane un po' di amaro in bocca. «Bastava un pizzico di buona sorte negli scontri diretti con la capolista Sanremese e potevamo scoppiare la qualificazione a sorpresa» esclama [illegible]

Bruno Baveni è già contento così: «Siamo andati oltre le più rosee previsioni — dice — Anche contro la Spezia la squadra ha compiuto un passo [illegible] la forma migliore». Nei cinque impegni di Coppa Italia l'Imperia ha totalizzato 6 punti (tre vittorie e due scontri), con 5 reti realizzate e 2 subite.

A [illegible] Spezia gli [illegible] e [illegible] dirigenti [illegible] puntati soprattutto su Quattrini, 24 anni, il centravanti di manovra proveniente dalla Pistoiese (con i toscani ha giocato anche in serie A) che ha affiancato all'attacco Pietropaolo e Schincaglia. Nessuno discuteva le sue qualità tecniche, ma restava qualche dubbio sul tempo di completo recupero del giocatore, reduce da un grave infortunio al ginocchio. Al «Picco», Quattrini ha fugato ogni dubbio. Baveni lo ha arretrato nella [illegible] primo minuto e l'ex della Pistoiese si è mosso subito bene, il suo ingresso è servito ad aumentare il tasso tecnico e il potenziale [illegible]

«Tutta la squadra ha giocato bene — spiega Baveni — abbiamo giocato in orario di campionato e anche atleticamente i ragazzi hanno risposto nel migliore dei modi. Quattrini ha esordito stasera nella ripresa, invece Stefano ha chiuso in crescendo e nell'ultima mezz'ora era quasi incontenibile. Davvero una bella prova [illegible] suo fianco hanno giocato bene anche Pietropaolo e Schincaglia: potremo chiudere il girone con un bottino maggiore».

Da manuale i gol [illegible] a segno da Discepoli (un pallonetto imprendibile su [illegible] di Bencardino) e Pietropaolo, che ha [illegible] la rete un'azione avviata da Quattrini sulla fascia destra del campo. Nel secondo tempo, al 70', Sturmila ha preso il posto di [illegible] dolorante per una botta [illegible] ginocchio, e un chiusura di gara Martinelli ha rilevato Valoria.

Una bella Imperia, quasi formato campionato. Per completare [illegible] scacchiere nerazzurro, [illegible] adesso soltanto Conti, [illegible] da un risentimento inguinale. «Spero di recuperarlo per il derby di domenica col Savona e, nella peggiore delle ipotesi, per l'esordio in campionato contro il Ciclotecchia. Giocheremo [illegible] Cicione» — conclude Baveni — «Sarà una gara [illegible] vincere o tutti i costi».

Un'Imperia in salute, dunque, che [illegible] rispettando gli ambiziosi programmi della vigilia. E' la regolarità dell'estate tra le liguri della C2, e con l'innesto di Quattrini la fisionomia della squadra ha [illegible] preciso

Maurizio Fico

Golf, vincono Bigliotti e Di Carlo

RAPALLO — Sui campi del Golf Club Rapallo si è disputata la «Coppa del Consiglio».

Nella prima (handicap limitato stlf) a 10) ha vinto Antonio Bigliotti (5, 36, 33-80)

Nella seconda (handicap oltre 10) [illegible] di Romualdo Di Carlo (6 e.)

Il pari subito nel finale non mortifica la bella prova dei ragazzi di Giorgio Canali - Tutto pronto: Del Buono presidente

SAVONA — L'ex squadra [illegible] mista per i suoi primi tempi, questa volta si è trattenuta nella ripresa. Il Savona ha saputo approfittare molto bene della fallita rinunciataria della Sanremese, ha costruito numerose palle gol e si è fatto raggiungere nel [illegible] modo un po' ingenuo.

E' superfluo quanto che [illegible] commento a Giorgio Canali di essere [illegible] una lo [illegible]: «Avevamo la partita in pugno — spiega il tecnico — e ci siamo fatti raggiungere». Il pareggio non toglie nulla alla buona prova dei [illegible] ragazzi biancoblu, che hanno fatto divertire il pubblico del Bacigalupo: mille persone sugli spalti, quasi il doppio rispetto alla partita con la Spezia. Non è molto, ma costituisce [illegible] un discreto passo in avanti.

Nel primo [illegible], al contrario, il Savona aveva sofferto oltre il lecito la linea Maginot [illegible] imperia da Ezio Caboni, che voleva un punto e aveva mandato in campo [illegible] formazione votata al pareggio: ma quando, dopo l'intervallo, ha premuto sull'acceleratore, la Sanremese ha accusato il colpo.

La difesa [illegible] ha avuto molto lavoro, [illegible] è chiaro che assumerà il volto definitivo solo con l'innesto di Turone. L'arrivo di Ramon permetterà poi a Canali [illegible] effettuare alcuni spostamenti decisivi anche per il buon funzionamento del centrocampo. Romei e Talamazzi [illegible] hanno comunque accusato [illegible] a vuoto.

Sono risultati preziosi gli inserimenti di De Marco, velocissimo (ha impensierito ricordato il Martinez dei giorni migliori), ed è stato proprio il centrocampo a macinare molto gioco, tenendo il possesso della palla ma, questa volta, costruendo anche buone occasioni da gol. Forse un po' assenti Madorel e Castellazzi (Canali avvertiti si vedono poco ma sono molto utili). Ivano Guerra è sempre assai pericoloso in rifinitura. Il ritorno di Manieri ha dato più peso alla squadra nella zona arretrata, ma il mediano è stato di nuovo espulso. Forse si tratta soltanto di cattiva sorte, perché non è certamente un giocatore indisciplinato.

Note migliori per l'attacco. L'a posto [illegible] bravure di Alessandro Guerra (un'apprendista corazziata) ha portato in vantaggio la squadra, e Luccini aumenta di v[illegible] il suo rendimento. Non dimentichiamo poi che di fronte c'era una compagine di categoria superiore.

[illegible] possibile evitare il gol del pareggio capita? I ragazzi del Savona, pochi per la rete, pensavano forse di avere già il successo in tasca, ed è stato questo atteggiamento a suscitare una certa rabbia da parte di Canali. La Sanremese, poi, con gli innesti di Monari e Lapa, ha saputo e una volta sfruttare bene il rilassamento biancoblu.

Giovedì, [illegible] alle 21,45, al «Bacigalupo», amichevole con il Varazze, che dovrebbe essere caratterizzata dall'esordio di Ramon Turone. C'è molta attesa per vederlo all'opera. Giocherà anche l'attaccante Paolo Manzella, [illegible] anni, del Vicenza, che l'anno scorso era a Omegna. E' in prova, ma non sembra per la verità avere molte chances di restare. Il Savona ha sempre intenzione di aggiungere un attaccante alla sua rosa (anche se Guerra cresce a vista d'occhio), ma tutto dipende dalle «solite» cessioni di Melillo e compagni.

Alla fine della prossima settimana ci sarà il consiglio di amministrazione per sostituire il presidente Leo Capello, che con una lettera dal carcere di Cuneo ha rassegnato le dimissioni. Sembra scontata la nomina di Marino Del Buono, che già regge la società ad interim.

Sandro Chiaramonti

Caboni [illegible] scelto [illegible] squadra più coperta - E intanto è arrivato Ezio Biangero, il centrocampista della Spal tanto atteso

SANREMO — Ecco il nuovo centrocampista tanto atteso alla Sanremese. Il suo [illegible] non è più un mistero: è l'ex [illegible] Ezio Biangero, classe 1957 (è nato il 22 maggio), in arrivo dalla Spal. E' presentato ieri mattina alle 11 alla sede biancazzurra di corso Mazzini. Ha salutato i dirigenti e mister Caboni, ha incontrato una manciata di biancazzurri che conoscevo già (Picco, Sala e Meoni erano stati [illegible] lui al Monza; Galiani allo Spoli).

[illegible] non ci saranno sorprese sul [illegible] cosiddetto della catena biancazzurra (3-5-2). La possibilità [illegible] altre sorprese nasce dal fatto che il giocatore deve ancora discutere i particolari economici del suo contratto con il presidente Borra che rientrerà in sede [illegible] o, al più tardi, giovedì. Ma l'accordo viene dato per scontato.

Biangero ha un buon curriculum alle spalle. Torinese [illegible] nascita, è cresciuto nelle file del Torino, passando al Monza nel 76-77. Con i brianzoli ha esordito in serie B (in [illegible] dal 1977 e, dopo cinque anni di Lombardia, la scorsa stagione è approdato allo Spal. Di lui e del suo possibile arrivo si era già parlato durante il ritiro biancazzurro di Cuneo, ma [illegible] un primo tempo il suo impegno era stato bloccato perché le sue caratteristiche, che sembravano più quelle del trequartista che del centrocampista puro [illegible] erano quelle volute dalla Sanremese. Ora, però, sia pure con un mese di ritardo, è approdato alla corte [illegible] Caboni.

Non è detto, però, che quello di Biangero sia l'ultimo acquisto. Si dice, infatti, che con l'eventuale cessione di Formoso potrebbe arrivare un altro giocatore o addirittura lo stesso Formoso. Se, infatti [illegible] andasse in porto il suo trasferimento all'Arezzo nei prossimi due o tre giorni, pare che la Sanremese [illegible] intenzionata a reintegrare nei suoi ranghi il giocatore.

Con Biangero e il ritorno di Formoso la Sanremese potrebbe ad assumere la fisionomia di una squadra davvero interessante.

Tra tante notizie di arrivi, anche quella di una partenza. Genisa, infatti, pressantemente in prova, è tornato a casa, non si è ripreso dalla tendinite che lo aveva attanagliato fin dal primo giorno di ritiro. Così il Sanremese, con cui non era legato da alcun contratto, [illegible] ha lasciato libero.

Biangero, se tutto andrà bene, potrebbe già esordire sabato contro lo Spezia [illegible] match tranquillo, a una settimana dal via in campionato, con la qualificazione di Coppa Italia già in [illegible]. Il pareggio (1-1) di domenica sera nel derby di Savona ha permesso infatti [illegible] Sanremese '77-'83 [illegible] centrare il suo primo obiettivo.

Caboni a Savona [illegible] approfittato dell'occasione per fare qualche esperimento: soprattutto ha sottoposto Lapa in attacco con un centrocampista Bordin, provando una formula più «coperta» che potrebbe rivedersi anche tra due domeniche a Modena nell'esordio in C1.

Per [illegible] seconda volta, poi, l'inserito di Monari nella ripresa ha avuto effetti positivi. Mercoledì scorso, contro l'Imperia, l'ex sampdoriano aveva dato vivacità a tutta la manovra biancazzurra, domenica l'attaccante ha aiutato [illegible] meritato [illegible] raddrizzare [illegible] situazione, a sette minuti dalla [illegible], segnando il gol del pareggio, il primo da quando è a Sanremo.

Bruno Monticone

Caboni con il nuovo arrivato Biangero (Telefoto Gallo)

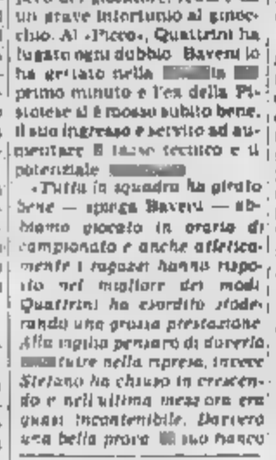
VITTORIOSO ESORDIO IN [illegible] DEI [illegible] A SANTANA [illegible] I BIANCOCELESTI STRAPPANO UN PREZIOSO PARI A [illegible]

Il Rapallo «illuminato» da Chiarotto mette l'ipoteca sulla qualificazione

Già vicino al «stop» il grado di forma - Facili dialoghi tra le punte Sodini e Profumo

RAPALLO — *Esordio col botto in Coppa Italia per il Rapallo che ha ripagato (2-0) il tenace della Serzana e assicurandosi in pratica la qualificazione al turno successivo. I bianconeri di Massa hanno regalato gli spettatori in virtù di una condizione atletica già vicina al «top» e ad una saggia disposizione tattica che li ha portati a imbrigliare (colpi decisivi quando ormai i padroni di casa avevano esaurito le proprie cartucce).*

«Abbiamo giocato veramente bene — commenta il direttore sportivo Schimenti —, confermando la nella impressione che avevamo ricevuto nelle gare amichevoli. Dobbiamo ancora perfezionare qualcosa ma la squadra ha dimostrato il solo valore annullando gli effetti con enorme saggezza. Nella prima parte della gara abbiamo assistito un atteggiamento prudente, arretrando il nostro raggio d'azione e lasciando giocare gli uomini di Berzamini. Nella ripresa siamo intensificati crescendo di tono e non appena abbiamo capito di avere la possibilità di vincere abbiamo affondato i colpi con Mura e Sodini».



Mura, un gol a Serzana

Il risultato è giusto: dei due portieri di serie positiva almeno dimenticare magnifico è il direttore di gara Cicione nel [illegible] dell'ultimo [illegible] di mano in mischia in area avrebbe concesso e, se il portiere Biondo non avesse compiuto un autentico miracolo su uno pericolo-bombe di Chiarotto.

Questo sta a dimostrare — continua Schimenti — la nostra superiorità, e comunque ritengo che il 2-0 ci lascia dormire sonni tranquilli per il return-match».

Sono apparsi in ultima forma le due punte Sodini e Profumo, che al [illegible] con notevole frequenza e dialogano con facilità, mentre D'Agostino, operando in posizione leggermente arretrata crea spazi per gli inserimenti dei compagni. Una nota di merito spetta [illegible] a Chiarotto che ha saputo spostare il baricentro del gioco a seconda delle esigenze dettate dalla gara.

«Inutile nascondercelo — incalza Schimenti — la squadra c'è e potrà far bene anche in campionato. Il torneo di Interregionale è durissimo e solo squadre [illegible] Grosseto, Viareggio, Poggibonsi, Montevarchi, Cecina e la stessa Entella che si giocheranno la promozione, ma noi teniamo ben guardinghi e ottenere un buon piazzamento senza dover soffrire le pene dell'inferno, come si è verificato l'anno scorso. Nel frattempo vogliamo chiudere il discorso con la Sarzanese e [illegible] avanti in Coppa [illegible] è una manifestazione che ci alletta parecchio e cercheremo di fare molta strada».

Sul fronte del mercato bolle parecchio in pentola. Dopo aver ceduto Marchesini all'Entella, il Rapallo sta tentando di assicurarsi il difensore Perego [illegible] Sestri Levante anche se la differenza economica tra offerta e richiesta è ancora notevole. Esistono contatti con l'Andora per la cessione di Pittini, mentre Alberti potrebbe essere trasferito in una squadra siciliana.

Sul piede di partenza anche Bonatti, anche se l'interessamento dell'Entella [illegible] un po' attenuato. I chiarotesi chiedono il piccolo in prestito con diritto di riscatto, il Rapallo invece [illegible] vorrebbe cederlo definitivamente.

Dopodomani i bianconeri giocheranno in amichevole al «Grondona» con il Pontedecimo e sabato riceveranno al «Necchi» (ore 16,30) la Sarzanese per [illegible] gara di ritorno [illegible] Coppa Italia.

Aldo Costa

Un rabbioso finale dell'Entella in evidenza notevoli progressi

Con il Migliarina il primo assaggio del clima-campionato - Stasera al «Riboli» [illegible] il Fontanabuona

CHIAVARI — I tifosi chiavaresi reclamano a [illegible] a sognare: l'Entella sta crescendo a vista d'occhio ed appare destinata a raggiungere in breve tempo la condizione ottimale e il reclutare con un ruolo [illegible] primi ordine nella stagione calcistica '83-'84.

La squadra biancoceleste ha impattato al «Picco» (0-0) con il temibilissimo Migliarina, una «matricola» che ha moltissime [illegible] ed ha fatto un passo in avanti verso la qualificazione al secondo turno in Coppa Italia.

«Il pareggio è senza dubbio un risultato positivo — commenta mister Vezzoso —, anche se sarebbe stato meglio segnare e chiudere sull'1-0 o sul 2-2. Comunque mi sta bene anche il risultato nel biancheri.

Torna alla memoria evidentemente la doppia [illegible] con il Lodigiani Roma, nei quarti di finale della Coppa Italia '82-'83, quando l'Entella venne [illegible] per il conteggio dei gol segnati in trasferta (0-0 a Roma, 1-1 al «Comunale»): la formazione romana in seguito si aggiudicò la manifestazione lasciando parecchio amaro in bocca [illegible] chiavaresi.

Cardinale imbattuto

«Nel match di ritorno — prosegue Vezzoso — dovremo stare molto attenti e sfruttare al massimo il fattore campo. Il Migliarina è una compagine molto forte e la minima distrazione potrebbe rivelarsi fatale. Concentrazione e determinazione saranno le armi con cui tenteremo [illegible] passare il turno».

Al «Picco» [illegible] La Spezia, comunque, i biancocelesti hanno giocato una buona gara, evidenziando [illegible] progressi in fatto di amalgama e di tenuta atletica. In tal senso Vezzoso non nasconde la sua soddisfazione. *«Il giovane Tre sensibilmente migliorando — osserva — e per l'inizio [illegible] campionato saremo sicuramente a posto. Abbiamo avuto diverse opportunità da rete, [illegible] un pizzico di attenzione [illegible] più avremmo potuto ottenere la posta piena. I ragazzi hanno già nelle gambe i 90 minuti e lo hanno dimostrato con un finale rabbioso, in cui hanno messo alle corde i padroni di casa. Il confronto è stato aspro e combattuto ed abbiamo avuto così un primo "assaggio" del clima campionato».*

[illegible] fare le [illegible] di quella specie di battaglia che ha caratterizzato [illegible] gli ultimi minuti dell'incontro e stato Evangelisti che, espulso nel finale dall'arbitro, dovrà saltare la [illegible] il ritorno di domenica prossima (campo «Comunale», ore 16,30).

Questa sera i chiavaresi affronteranno il Fontanabuona nella finale per il terzo posto dal «Memorial Stagnaro» (campo «Riboli», ore 21) e Vezzoso [illegible] concederà spazio a quegli elementi che sinora hanno fatto anticamera.

«Mi sembra un'occasione buona — sostiene l'allenatore — per vedere all'opera i vari Carbognolo, Gentile, Nardozza e Taroni e per limare quei difetti che ancora caratterizzano la squadra».

Si potrà ammirare il nuovo arrivato Marchesini, e sarà il [illegible] campo anche Guerra. «Guerra — commenta Vezzoso — si è ormai rimesso dall'infortunio ed ha disputato il finale di gara con il Migliarina. Questa sera lo utilizzerò per almeno un tempo e verificherò il grado della sua condizione atletica [illegible] un fisico notevole e potrebbe addirittura essere pronto per il campionato».

Un difensore del valore di Guerra non può restare lungamente [illegible] panchina ed è evidente che, una volta che [illegible] al massimo della forma, Vezzoso lo inserirà in squadra. L'eventuale sacrificato dovrebbe essere [illegible] Frala, che pure sta comportandosi brillantemente.

a. c.

Buona prova del [illegible] Trigoso uscito imbattuto dal «Tanca» di Spezia contro il Monterosso

Delude il Sestri, applausi per Negrini

La vittoria sul Marinella porta la firma del [illegible] centravanti - Grande prestazione del portiere neroarancione

SESTRI LEVANTE — Chiamato al primo impegno che conta, il Sestri Levante ha centrato l'obiettivo del risultato ma non quello del gioco. I rossoblu infatti hanno superato al «Bivari» il Marinella (1-0) nella gara di andata del [illegible] inaugurale di Coppa Italia, ma hanno destato parecchie perplessità in fatto di lucidità e chiarezza [illegible] idee. Evidentemente [illegible] squadra «consapevole» deve ancora lavorare parecchio per inserire i giusti. Del resto, mister Fossa aveva detto che il «vero» Sestri Levante si sarebbe visto solamente in campionato.

«Siamo in attesa di stagione — dice il presidente Pezzi — e non mi sembra il caso di criticare la squadra. Fossa [illegible] un tecnico di indubbio valore e, se lo [illegible] lavorare tranquillamente, otterremo ottimi risultati. Con il Marinella abbiamo giocato bene, [illegible] ma rimasti [illegible] in [illegible] molte occasioni [illegible] gol. Peccato così poiché avrebbero quando la squadra sarà [illegible] massimo della condizione».

Molti applausi, comunque, sono stati indirizzati a Negrini, il centravanti recentemente acquistato dalla Cairese, che ha [illegible] reti decisive e si è reso pericoloso in altre circostanze.

«Un acquisto azzeccato — dice Pezzi — che potrà sostituire degnamente Sacco e Righetti. Quest'ultimo è alle [illegible] con il servizio militare, ma non si è ancora fatto vivo. E' bene che in qualche modo faccia sapere le sue intenzioni e dichiari o meno la sua disponibilità».

Un altro problema è costituito [illegible] Perego, che ha ribadito la sua volontà [illegible] cambiare [illegible]. Lo ha richiesto il Rapallo, ma le offerte ricevute non sono [illegible] ritenute soddisfacenti [illegible] trattativa comunque è ancora in piedi.

C'è molta soddisfazione invece, nell'ambiente [illegible] Riva Trigoso: i «calafati» hanno impattato (1-1) al «Tanca». [illegible] La Spezia con il Monterosso, giocando veramente bene. Alcuni elementi di [illegible] Gianelli, Oliveri, Fravega e Chebba, [illegible] gol) sono parsi già in palla, con esterna soddisfazione del trainer Paterlini.

«Il nostro peggior nemico — sostiene Paterlini — è stato il caldo, ma siamo riusciti [illegible] stesso a strappare un risultato positivo [illegible] ottimista per il ritorno».

I neroarancioni [illegible] devuto rinunciare a Guerino e Brunetta, [illegible] si sono disimpegnati con grande autorevolezza.

«Dovrebbero non mi aspettavo una prova così positiva — sostiene il presidente Cesati — e ciò naturalmente è di buon auspicio per l'imminente campionato. La Coppa Italia mi interessa poco e ci servirà esclusivamente [illegible] preparazione al torneo di promozione. I ragazzi [illegible] sono piaciuti tutti [illegible] in particolare vorrei sottolineare [illegible] magnifica partita disputata dal portiere Gianelli, che in almeno tre occasioni ha dimostrato interventi da gran campione: una sicurezza [illegible] più per il futuro».

a. c.

Divorzio amaro dopo tredici anni

Camogli: «Giumin» è un ex dopo una fredda telefonata

CAMOGLI — La notizia nemmeno ha assunto i crismi dell'ufficialità: Mino [illegible] Bartolo non è più l'allenatore della squadra di pallanuoto del Camogli-Portofino. Il licenziamento del popolare «Giumin» [illegible] praticamente scontato. [illegible] l'allenatore ha avuto la comunicazione diretta da parte della società [illegible] sabato [illegible] tarda sera.

«Era previsto un incontro personale con il presidente D'Alessandro — commenta Di Bartolo —, invece [illegible] hanno telefonato ufficializzando il licenziamento. Non c'è stata quindi possibilità di dialogo a quattr'occhi, e neppure sono state date troppe spiegazioni. Una semplice telefonata è bastata a interrompere un rapporto che durava da oltre tredici anni».

C'è molta amarezza nelle parole di «Giumin».

C'è da giurare comunque che Di Bartolo non rimarrà disoccupato.

Il più probabile sostituto di Di [illegible] sulla panchina biancorossa è Vio Marciani, l'attuale [illegible] coach del Bogliasco. Lui e se Di Bartolo approdasse proprio alla corte del presidente Perugini?

a. c.

In finale hanno superato la Levante C

Tra i giovani [illegible] Varazze trionfano gli spagnoli

VARAZZE — *Come da pronostico, gli spagnoli del Damm Barcellona hanno vinto l'edizione '83 del torneo internazionale giovanile [illegible] calcio di Varazze. La formazione iberica si è imposta [illegible] finale domenica pomeriggio sulla Levante C (2-1), mentre nella finale per il [illegible] e quarto posto [illegible] Genoa [illegible] superato (1-0) il Savona.*

Le semifinali si erano concluse con le vittorie del Damm sul Savona per 2-1 (spagnoli e sfortunato la prova dei giovani biancoblu), mentre la Levante C ha dovuto ricorrere ai calci [illegible] rigore per avere la meglio sul Genoa. La gara, terminata 1-1 dopo i tempi regolamentari e supplementari, si è conclusa dopo i penalties sul 5-4 per la Levante.

«Il torneo — hanno detto gli organizzatori — ha fatto registrare un nuovo aumento del [illegible] tecnico rispetto al passato. [illegible] questa [illegible] è destinata ogni volta a risultare migliore, e anche il contorto del pubblico [illegible] è mancato».

r. bg.

Pallone elastico: sabato [illegible] Cengio arriva il campione italiano Balocco

Dopo la vittoria sull'acciaccato Berruti Rodolfo Rosso sente profumo di scudetto

La [illegible] finale, per l'assegnazione [illegible] scudetto tricolore del pallone elastico, è iniziata all'insegna della sorpresa. Felice Bertola ha battuto clamorosamente per 11-5, il tricolore in carica Carlo Balocco. A Castelletto Molina, invece, Rosso è riuscito a piegare un malandato Berruti per 11-9.

Per Rosso questa vittoria potrebbe rappresentare un passaporto verso lo scudetto. Berruti, in difficoltà a causa [illegible] uno stiramento alla gamba destra, si è difeso molto bene in fase di battuta ma al ricaccio si è trovato sempre spiazzato di fronte alle bordate di Rosso che, «spianando» tutti i palloni, ha messo alla frusta la formazione avversaria.

Per Berruti la fase finale del torneo sembra compromessa. «Questa mattina — ha detto il presidente della Iveco-Amici [illegible] Castelletto Molina, Marcello Piana — ho inviato un telegramma alla Federazione chiedendo il rinvio della partita [illegible] Alba contro Bertola. Massimo nei prossimi giorni sarà sottoposto a una serie di esami al Centro di medicina sportiva di Asti. Pensiamo che possa scendere in campo, dopo un periodo di riposo, senza ulteriori handicap».

Nella formazione [illegible] Cengio, invece, si continua a sperare. «Berruti — dice il presidente Rino Ardenti — ha giocato [illegible] tono, è vero, ma abbiamo visto un Rodolfo impegnato al massimo, spronato con grinta».

Nell'incontro di Cuneo, invece, Balocco non è mai riuscito a battere i pericoli d'effetto che lo scorso anno gli avevano consentito la conquista [illegible] scudetto.

Bertola, in forma eccezionale, ha dominato l'avversario non battuto strepitosa, conducendo in modo eccellente dalla spalla Arrigo. «E' stata una vittoria più facile del previsto — dice il campione di Clottasecca — ma non dobbiamo illuderci. Balocco è un giocatore di grande esperienza che, nel corso del torneo, saprà ritrovare la giusta vedenza».

Da [illegible] Federazione scortiera il ricorso di Berruti, per la seconda giornata della poule finale [illegible] giocherà soltanto stasera, [illegible] 15, a Cengio, dove è in programma l'incontro tra Rodolfo Rosso e Carlo Balocco. Una partita che, almeno sulla carta, vede favorito il battitore della Valle Bormida. [illegible] Balocco, non al [illegible] di [illegible] ogni [illegible] che approda [illegible] Cengio gioca con determinazione [illegible] alcuni «conti» in sospeso che ha con i dirigenti della Sper.

g. p. c.

Il «Topolino» del golf vinto da un [illegible]

Marco Mores, 14 anni, ora vuole in America

Marco Mores

[illegible] — Il giovane [illegible] più in gamba nel golf è un [illegible]: [illegible] anni e un [illegible] pieno di promesse: si chiama Marco Mores e, [illegible] a domenica, [illegible] consolidato il successo nella seconda edizione del «Trofeo Topolino», classica manifestazione internazionale di golf riservata a giocatori sotto i 14 anni.

Mores, sia sabato che domenica, l'ha fatta da dominatore: ha stracciato 79 colleghi arrivati, oltre che dall'Italia, anche dalla Svizzera, dal Principato di Monaco, dall'Austria, dalla Jugoslavia e dalla Corea del Sud. Tutti ragazzini in gamba, usciti da durissime selezioni. Ma Mores con il suo percorso di 36 buche in 149 colpi non ha avuto rivali.

Marco è figlio d'arte. Nella sua famiglia si mastica golf da sempre. Suo padre, Luigi, è «caddy-master» proprio al Circolo Golf degli Ulivi, cioè il capo dei «caddies», coloro che portano i bastoni ai giocatori; sua zia è un noto maestro di golf.

Al «Topolino» è stato bravissimo. «Ho [illegible] un po' di [illegible] solo alla fine» dice. [illegible] le ultime tre buche il suo [illegible] saggio si era, infatti, ridotto ad un solo punto sul torinese Venier. [illegible] Mores [illegible] tirato fuori un gran sangue freddo e ce l'ha fatta.

Ora l'attende l'America. Nei prossimi mesi andrà ad Orlando in Florida, dove si scontrerà con il vincitore del «Trofeo Topolino» degli Stati Uniti. Una sfida [illegible] far tremare i polsi.

b. m.

Per il servizio di raccolta si spendono alcuni miliardi l'anno

Costa troppo la nettezza urbana Imperia ora cerca una soluzione

Trecento milioni in mesi solo per «trasformare» l'immondizia in concime per l'agricoltura - Presto un appalto la gestione del servizio - Che dice l'assessore

IMPERIA — Costa 25 milioni al mese, milioni l'anno, ad Imperia. Il solo servizio per di trasformare composti per l'agricoltura immondizie raccolte nelle case dei cittadini; calcolando anche il costo, ben maggiore, del servizio di raccolta per le strade si nell'ordine diversi miliardi, un onere che sempre più senza che, tuttavia, ci si avvii verso una soluzione ottimale.

Lo ha precisato Gerolamo Baglietto, assessore delegato a questo settore, nel rendere noto che la giunta sta per varare appalto-concorso per «*formazione e gestione del nuovo impianto per raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani*».

Si tratta di questione grandi proporzioni: ogni giorno Imperia circa quintali «rumenta» ed altri rifiuti, oltre a quella che affluisce convenzionati.

Spiega l'assessore: «*Tutto questo materiale, viene ammassato in una colletta ai confini San Lorenzo, per essere "trattato". La difficoltà del fatto che la raccolta non è differenziata materiale organico vero e proprio e vetro, plastica, metalli: troppe gente — aggiunge — butta nei contenitori ogni tipo di rifiuto, compresi gli elettrodomestici, suoi e terra*».

Nei scorsi, gli addetti trovarono anche una per gas liquido, che ingranaggi camion raccolta, provocando gravi danni. In questi ultimi due anni, vandali hanno bruciato, di notte, centinaia di contenitori grandi e piccoli, con un danno di diverse decine di milioni.

Per migliorare il servizio, il Comune di Imperia cerca ora di operare su due direttrici: una prossima ordinanza l'orario la «rumenta» contenitori limitato dalle alle 7,30 del giorno dopo.

Più determinante il tentativo di adeguarsi alle disposizioni regionali per coordinare il servizio di tutti i Comuni. Baglietto: «*La Regione ha previsto tre centri principali di raccolta, ad Imperia, Sanremo e Ventimiglia. Ora stiamo cercando una ditta che ci garantisca la disponibilità dei mezzi adatti e di terreno di circa 70 mila metri quadri. Il Comune cerca inoltre di terreni di superficie minore per raccogliere oggetti ingombranti (elettrodomestici ecc.), che non debbono assolutamente passare attraverso il sistema raccolta normale*».

In proposito l'assessore ha chiarito che «*non è attuabile*» un servizio che possa ritirare a domicilio, a pagamento, gli oggetti ingombranti che troppi cittadini non scaricano letteralmente, dove buttare.

Bruno Viano

Imperia studiando nuovo sistema per raccogliere i rifiuti

Molte ipotesi per spiegare quella che, comunque, sembra una disgrazia

Ventimiglia: rimarrà un mistero i due corpi bruciati nel casello?

I carabinieri hanno pensato anche che la coppia (di certo tratta di un maschio e di femmina) sia morta asfissiata forse per sigaretta - Poi il - Escluso il delitto

VENTIMIGLIA — Un dato è certo: i corpi carbonizzati trovati pomeriggio dai carabinieri in un casello ferroviario sull'autostrada, a pochi chilometri dal confine con la Francia, appartenevano ad un uomo e ad una donna. Per il resto, la macabra vicenda è avvolta nel più fitto mistero. Impossibile stabilirne i nomi, la provenienza, l'età. Probabilmente non si saprà mai con certezza neppure se sono stati uccisi e poi bruciati o se, invece, sono rimasti vittime di un incidente. Il fuoco non ha lasciato tracce: i topi e la decomposizione avanzata hanno fatto il resto.

I carabinieri di Ventimiglia, pur non tralasciando alcuna ipotesi, sono propensi ad avvalorare la tesi della disgrazia. Se non per le difficoltà che gli eventuali assassini avrebbero incontrato per portare fino al casello il liquido infiammabile con il quale dare fuoco ai due corpi. I resti carbonizzati sono stati trovati nei pressi della «spiaggia delle Calandre», una delle più belle di Ventimiglia, a 50 centimetri di distanza dal camping «Sabbie d'oro».

Una zona tranquilla, raggiungibile solitamente via mare o con il treno. Vi si può arrivare anche dalla vecchia via Aurelia che passa un centinaio di metri più in alto, ma l'unica mulattiera rimasta è scoscesa, pericolosa, al limite della praticabilità. Carabinieri e pompieri per raggiungere il casello si sono dovuti servire di un bennatore.

«*E' estremamente improbabile* — dicono i carabinieri — *che qualcuno portato i due, sia tornato indietro, abbia percorso il camminamento, sia tornato al casello ed abbia appiccato il fuoco*». Sul posto, inoltre, a prima vista non sono state rinvenute tracce di sostanze infiammabili.

Più probabile, quindi, l'ipotesi della disgrazia: «*Forse, si sono addormentati la sigaretta accesa* — dice il maresciallo Croce di Ventimiglia — *Il suicidio può essere escluso sul nascere di premeditato. Potrebbe essersi asfissiato un gas tossico che li ha storditi. Poi il fuoco ha completato l'opera, distruggendo ogni cosa*».

Accanto ai corpi carbonizzati è stato trovato un fornelletto da campeggio. Era regolarmente chiuso. All'interno della bombola i carabinieri hanno riscontrato la presenza di gas. Alcuni clienti del «Sabbie d'oro» hanno detto che per un paio di settimane un gruppo hippy ha abitato nel vecchio casello abbandonato. Vi sono rimasti fino a Ferragosto. «*Conducevano una vita riservata, per proprio conto* — hanno detto — *raramente andavano in spiaggia. Potevano avere fra i 25 ed i anni, forse più, forse meno. Dopo Ferragosto non si sono più visti*».

Il periodo concorderebbe con la diagnosi del medico legale, dottor Raffaele Rainone, il quale il quale morte dovrebbe risalire proprio ai giorni di Ferragosto, 15-20 giorni fa. Nessuno ha visto in faccia i due ospiti del casello ferroviario: nessuno li ha sentiti parlare. Unico elemento valido per l'identificazione due jugolavi: Novic Blaze e Mila Miladin. Sono stati trovati morti sui muri e sui pali della tradizione elettrica. Il primo è un nome maschile; il secondo può essere indifferentemente di uomo o di donna.

Nulla però prova che i nomi trascritti all'interno del vecchio edificio corrispondano ai due cadaveri bruciati. Novic Blaze e Mila Miladin potrebbero essere i nomi di due clandestini: due uomini, diretti in Francia per lavoro o provenienti dal confine, passati per le Calandre qualche giorno prima o qualche giorno dopo dei due hippy. Per ora nessuna risposta: sono tante ipotesi.

Il consolato jugoslavo di Milano finora non ha ricevuto alcuna segnalazione di scomparsa di cittadini di quel Paese.

Gian Piero Moretti

Quel che resta dei due «clandestini» carbonizzati di Ventimiglia

Presentata una proposta di legge per case da gioco in ogni regione

Da Roma il siluro per il Casinò?

SANREMO — Parte da Roma una nuova concreta minaccia per il Casinò di Sanremo, appena uscito da una crisi, di gestione e incassi, protrattasi per quasi un anno. Scaturisce una proposta di legge che prevede l'apertura di nuove case da gioco in Italia, presentata in questi giorni a Montecitorio da tre parlamentari della democrazia cristiana, Vito Napoli, Giuseppe Antoni e Antonio Perrone.

L'iniziativa che mira a valorizzare soprattutto le regioni del Mezzogiorno con particolare attenzione per Calabria e Sicilia, coinvolge direttamente i quattro attualmente esistenti nel Paese: Saint Vincent, Campione d'Italia, Venezia e Sanremo.

La proposta di legge dei tre deputati democristiani prevede l'apertura di un in ogni regione con più di 5 milioni di abitanti. Ma non è tutto: Napoli, Astone e Perrone, hanno previsto una deroga. Riguarda le regioni «minori», quelle cioè con più di tre milioni e mezzo abitanti. «Potranno aprire il loro casinò — è scritto nella proposta di legge — a patto che le regioni siano di rilevanza turistica internazionale e che ospitino almeno 25 sedi di Aziende autonome di soggiorno».

Tra gli altri requisiti che vengono chiesti vi è anche l'esistenza di «valide attrezzature ricettive, tali da consentire l'afflusso ed un più confortevole soggiorno di larghe correnti di turismo di qualità».

La minaccia è grave perché, a questo punto, tutte le regioni rivierasche della Liguria potrebbero cominciare a far pesare le rivalità, e per Sanremo sarebbero guai grossi.

Secondo i tre parlamentari autori proposta legge i proventi dell'esercizio, detratte le spese gestione, dovrebbero destinati al Comune dove ha sede la case da gioco (35 per cento); agli altri comuni dello stesso compartimento (15 per cento); alla Regione (25 per cento), all'Enit (10 per cento) ed al ministero degli Interni per cento.

Il restante 10 per cento, infine, andrebbe ad occupare un ruolo più nobile nella proposta, infatti è destinato come contributo per combattere la fame nel mondo.

Le proposte di legge, le petizioni, le stesse presentate al governo e in Parlamento per tentare di modificare la "lista" dell'azzardo legalizzato, si sono ripetute nel tempo con cadenza quasi costante.

L'ultima offensiva in ordine cronologico riguarda la richiesta di apertura di una casa da gioco per regione in Liguria, la prescelta era Rapallo. Sanremo sarebbe rimasta con il rango di Casinò Internazionale. Gli altri "locali" avrebbero avuto un chiaro nazionale.

L'iniziativa aveva una finalità neppure troppo segreta: favorire il rilancio del Casinò di Taormina, chiuso da più di 20 anni, come tutte le altre che si sono succedute, ha avuto alcun seguito.

E. D. M.

S'è aperta una falla nello scafo un fondale poco profondo

Yacht s'arena a Sanremo salvate quattro persone

SANREMO — Brutta avventura ma a lieto fine, per gli occupanti di motoscafo 10 metri. Il «Gulp», immatricolato a Savona, che sabato sera si è sugli scogli del litorale di Bussana.

A bordo commerciante di Albenga, Mario Saccone, 45 anni, con il figlio Massimo, 17 anni, il cognato Oliviero Canasso, 34 anni, artigiano di Magenta, anch'egli accompagnato dal figlio, Andrea: i quattro hanno abbandonato l'imbarcazione il salvataggio e sono stati soccorsi dalla vedetta della capitaneria di Sanremo.

Il «Gulp» stava navigando a cento metri dalla il mare Intorno alle 19, l'improvviso stacco dell'ancora dal porto a prua, ha una falla nello scafo. Il natante ha cominciato ad imbarcare acqua, costringendo gli occupanti che hanno sparato di soccorso ad abbandonare precipitosamente lo yacht. Domenica mattina il «Gulp» è stato recuperato con una gru e issato sulla strada litoranea di Bussana.

c. d.

Appalto per il mattatoio

SANREMO — Il Comune di Sanremo ha indetto un appalto concorso per la gestione del mattatoio consortile della Valle Armea. Dopo la bocciatura da parte del Comitato regionale di controllo di litigiosità delle delibere della Giunta (e per quali la struttura veniva affidata alla ditta di Anna di Taggia il ultimo ad averne fatto richiesta), la Giunta Municipale ha deciso di seguire un'altra strada per affidare a imprenditori una ditta privata.

m. d.

Contributi a studenti

SANREMO — Il 30 settembre sarà il termine per la presentazione delle domande per ottenere il contributo a favore degli studenti che devono sostenere (o subito) pubblici o privati presso provveditorati o altri centri.

Chi intende usufruire di tale agevolazione deve inviare la richiesta all'ufficio Scuola Palazzo Bellevue.

m. d.

I componenti di un complesso musicale al ritorno da serata a Rocchetta Nervina

Fuori strada con l'auto: 4 feriti, uno grave

L'incidente tra Arma di Taggia e Riva Ligure - Salvatore Zavaglia, 25 anni, professore di chitarra, è in coma

RIVA LIGURE — Quattro giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto domenica notte sull'Aurelia, tra Arma di Taggia e Riva Ligure. Uno di loro, Salvatore Zavaglia, 25 anni, abitante a Santo Stefano Mare via Colombo ricoverato, in coma profondo, al San Martino. Per gli altri tre la prognosi varia invece tra i e i trenta giorni.

Ancora poche parole sulla dinamica. I quattro, musicisti dilettanti (hanno costituito il complesso «*I Krimson*»), erano reduci da una serata a Rocchetta Nervina, nell'entroterra di Ventimiglia, e stavano tornando a casa a bordo di una Renault 9, condotta da Claudio Schenardi, 27 anni, a Riva Ligure in via Aurelia 21, dipendente di un distributore di benzina di Imperia. Con lui viaggiavano, oltre a Zavaglia, altri due ragazzi di Riva, Roberto Cretarola, 18 anni, studente, Santuario 2, e Domenico Longordo, 20 anni, via Aurelia 15.

Poco prima delle 4,30, del divio per il conducente ha improvvisamente perso (forse per un colpo di sonno, o l'eccessiva velocità) il controllo dell'auto, che uscita si ed andata a schiantarsi contro un platano sul lato verso mare dell'Aurelia, di fronte al ristorante «*Anselmo*».

I quattro rimasti imprigionati nelle torte della vettura, capovolta. Le condizioni Salvatore Zavaglia, che era seduto al fianco dell'autista, sono apparse subito gravissime. Il giovane è stato dapprima trasportato pronto soccorso Bussana, poi nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo, e infine, alle di domenica mattina, trasferito a Genova. I medici gli hanno rilevato un trauma cranico con emorragia all'orecchio sinistro e la frattura femore sinistro. E' in coma profondo, la prognosi è riservatissima.

Meno gravi le condizioni degli altri feriti. Claudio Schenardi è stato subito dimesso dopo una rapida medicazione: ne avrà per 15 giorni. Contusioni superficiali anche per Roberto Cretarola, guaribili in 25 giorni. Domenico Longordo è stato invece ricoverato, per trauma cranico e stato di choc. La prognosi è di un mese.

Il gruppo venerdì e sabato aveva animato la serata della festa patronale di Rocchetta Nervina. Al termine dello spettacolo, i quattro avevano deciso di fare subito ritorno a casa. E' probabile che la stanchezza e il sonno siano alla base dell'incidente.

Salvatore Zavaglia è il fondatore del complesso: professore di chitarra classica, ha anche lavorato per il Comune di Santo Stefano.

c. d.

Domenico Longordo

Salvatore Zavaglia

Concorsi per posti di lavoro

IMPERIA — L'Intendenza di finanza di Imperia comunica che sulla «Gazzetta Ufficiale» del agosto, sono stati pubblicati due bandi di concorso per esami a 10 di assistente in prova nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica catasto e a posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'amministrazione periferica delle dogane.

Per partecipare, in entrambi i casi, è necessario presentare domanda, entro e oltre il 12 settembre. Per informazioni gli interessati si potranno rivolgere all'ufficio Gabinetto dell'Intendenza di finanza, dalle 10 alle 12.

i volontari delle PP.AA./C.R.I. della provincia di savona

C.R.I./VARAZZE CROCE ROSA/CELLE L. CROCE VERDE/ALBISOLA
C.R.I./SAVONA CROCE BIANCA/SAVONA C.R.I./VADO CROCE BIANCA/SPOTORNO

Elezioni irregolari Villa Faraldi?

Parte l'inchiesta sul voto «viziato»

VILLA FARALDI — Si aggiunge un nuovo capitolo al «giallo» delle comunali Villa.

Le dieci persone che hanno presentato l'esposto per denunciare presunte irregolarità nello scrutinio di giugno, saranno interrogate a breve termine: sono Adriano Leone, rappresentante del pci, Walter Lanteri, responsabile sezione del pci, e gli elettori Francesca Gandolfo, Antonio Ardoino, Renzo Elena, Rino Carelli, Giacomo Marchio, Gianni Fulvio Simone e Abele Terruzzo.

Cosa è successo esattamente nei giorni 26 e 27 giugno in uno dei due seggi del centro della valle dianese? L'interrogatorio sarà scritto in questi giorni. Intanto è possibile ricostruire le circostanze che avevano portato agli esposti presentati a procura, pretura e prefettura.

Il Comune di Faraldi, retto da maggioranza democristiana, il attuale sindaco è il dott. Angelo Limarelli, al momento delle elezioni era amministrato dal «pentapartito storico» dc-psi, con sindaco Pasquale Martini (dc).

Nella località, una delle sedici della provincia in cui si per il rinnovo dei consigli, erano stati allestiti due seggi: uno a parte, l'altro in frazione Faraldi. In uno dei due, ceo stati effettuati i conteggi dei voti in modo errato, ossia seguendo per intero la procedura richiesta dal sistema maggioritario, e, per rimediare, più tardi, avrebbero aperti sigilli plichi, già contenenti le schede.

f. d.

Un libro su Imperia

IMPERIA — Il numero delle pubblicazioni dedicate a Imperia, alla sua storia, e alle sue caratteristiche si sta ampliando. E' stato annunciato in questi giorni l'avvio alla stampa del volume «*1908 - Mussolini socialista ad Oneglia*» dovuto alla penna ed alle ricerche Lucetto Ramella, editore Dominici, di Imperia. Il volume fa rivivere la Oneglia dei primi del secolo, con le sue polemiche politiche ed amministrative, personaggi, aneddoti e immagini. Un mondo scomparso nel quale, spiega Ramella, si è inserita la figura Benito Mussolini, qui giunto all'età di 21 anni: «*Finora è stata trascurata — dice Ramella — l'importanza del periodo onegliese nella vita*».

b. v.

La scelta caduta su Eugenio Rebuffo

«Cumpagnia du servu» è eletto il presidente

CERVO — Eugenio Rebuffo è stato eletto primo presidente della «*Cumpagnia du Servu*», l'Associazione «*per il ricupero, difesa e diffusione della cultura, dell'arte e delle tradizioni locali*» del Barì condiviso dal vice presidente Giuseppe Cordone, dal segretario Natalino Orfano e dai Consiglieri Angelo Desalfoli, Edoardo Durante, Maria Clotilde Deferrari e Giuseppe Viale. Maurizio Rolla è consigliere addetto pubbliche relazioni.

Il Consiglio si è subito posto all'opera per affrontare alcuni problemi urgenti: approntamento della sede e della biblioteca storico-culturale nello storico palazzo Citati, concesso in uso dal Comune, «colloquio» con la popolazione per raccolta di «*reperti, documenti storici, artistici, archeologici e, in particolare di carattere marinaresco*» concernenti Cervo e collaborazione con il Comune per quel che riguarda l'avvenire Festival internazionale di musica da camera.

b. b.

Imperia: morto lo spedizioniere Ottavio Pilade

IMPERIA — E' morto a Imperia, dopo breve malattia, Ottavio Pilade. 78 anni, uno dei più noti esponenti mondo degli spedizionieri del capoluogo per molti decenni.

Nel dopoguerra ha ricoperto ininterrottamente cariche direttive Associazione Combattenti imperiesi.

Vecchio porto, un progetto ambizioso

Nuovo incontro fra Genova e il [redacted] mare?

[redacted]

GENOVA — La parte più antica del porto [redacted] Genova, cioè la penisola naturale del molo vecchio e l'ansa detta del «Mandraccio» sino alla vecchia darsena, cesserà di svolgere una funzione commerciale per diventare un quartiere archeologico e artistico e ospitare il nuovo porticciolo turistico dal momento che lo «Yacht Club» [redacted] lasciare presto l'attuale sede [redacted] molo Duca degli Abruzzi per fare posto al superbacino.

Il progetto, che sino a pochi anni fa pareva impossibile, [redacted] diventando [redacted] realtà. Perché si tratta [redacted] iniziativa che ha trovato entusiasti i consulenti esterni per il progetto del centro storico, quali gli architetti Renzo Piano e Paolo Portoghesi e che ha trovato ancora di più dei sostenitori politici, quali l'assessore comunale regionale al Turismo e Cultura, Gustavo Gamalero.

[redacted] Calzambone: «L'attività produttiva del porto, quando sarà ultimato Voltri, è destinata a spostarsi verso Ponente. La vecchia ansa è impraticabile alle navi di tecnologia avanzata. D'altro canto è sempre esistito urbanisticamente parlando, uno steccato, una separazione tra [redacted] e porto.

«Ora i nostri consulenti hanno accertato che si potrebbe fare scendere [redacted] sottolare nuovamente come nel Medioevo, Genova sul mare. Palazzo San Giorgio diverrebbe museo e centro d'esposizione di artigianato e commercio di alta classe. Il molo vecchio potrebbe ospitare botteghe e ristoranti tipici. Ecco perché insisto sulla tesi di abbassare, dopo la darsena, il livello della sopraelevata».

Precisa Gamalero: «Io penso, e non sono "fissato" alle celebrazioni di Colombo nel 1992. Occorre "un spazio 'storico'" nella città. E allora sarebbe bene ricollegare Campetto, piazza Banchi, via San Luca e via Luccoli, il cuore politico e mercantile [redacted] repubblica marinara, con il molo d'approdo, che era anche la fonda invernale e il cantiere di riparazione. Pochi sanno, e lo si ricostruisce dalle stampe dell'epoca, che proprio sul [redacted] [redacted] porto c'erano splendide fontane, alcune delle quali adornano, perché sono state trasferite con il tempo, alcune piazze di Genova: piazza Colombo, piazza Mer[redacted]. Perché non riportare in rima ai moli dove erano state collocate in origine?».

I tempi tecnici sarebbero lunghi per trasformazioni simili? Non sembrerebbe se la volontà politica di trasformazione dovesse essere unanime. Il maquillage durerebbe tre-quattro anni [redacted] massimo in tempo per festeggiare il mezzo millennio della scoperta dell'America.

Paolo Lingua

MENTRE IL PSI SOSPENDE GLI ULTIMI QUATTRO ESPONENTI FINITI IN CARCERE

Savona, oggi Teardo ritorna dal giudice

La commissione regionale di controllo ha adottato il provvedimento cautelativo nei confronti [redacted] Bottino, Testa, Caviglia e Benazzo - Una presa di posizione del commissario Intini

SAVONA — *L'on. Intini ieri è tornato in Liguria, ma non a Savona. Il commissario straordinario della Federazione provinciale socialista ha ricevuto i rappresentanti savonesi e quelli della Federazione regionale [redacted] saletta del solito albergo dove scende a Genova. Per [redacted] momento non sembra avere alcuna voglia [redacted] farsi vedere a Savona. Solo [redacted]. [redacted] alcuni giorni [redacted] funzionario della direzione nazionale del psi. Si chiama Albanese e si occupa del partito dal punto di vista burocratico-amministrativo.*

A Genova l'on. Intini ha preso atto del provvedimento della commissione regionale socialista che [redacted] sospeso cautelativamente dal partito gli ultimi arrestati per [redacted] vicenda Teardo: vale a dire Paolo Caviglia, presidente della Camera di commercio, l'architetto Nino Gaggero, Lorenzo Bottino e Mauro Testa, sindaci rispettivamente di Finale e Albenga. La sospensione riguarda anche Angelo Benazzo, componente [redacted] segreteria provinciale dell'Aics, che è latitante. Una decisione che si allinea, ovviamente, con quelle assunte precedentemente per tutti gli iscritti al psi savonese coinvolti nell'inchiesta.

Poi Intini si è incontrato con i componenti dei due gruppi di lavoro (uno per i rapporti con gli [redacted] partiti, l'altro per il tesseramento) che lo coadiuvano nella sua difficile attività di commissario straordinario. Ebbene, come precisa un comunicato ufficiale diffuso al termine del lavori nel corso della [redacted] «si è fatto il punto sulla prossima campagna elettorale per il Comune [redacted] Albenga [redacted] una serie [redacted] convegni e di iniziative interne, [redacted] tempi e sull'organizzazione del prossimo congresso provinciale».

In buona sostanza Intini e quanti sono impegnati nell'opera di ricostruzione del psi a Savona puntano per prima cosa sulle prossime elezioni amministrative di Albenga destinate a diventare il banco di prova dell'opera [redacted] ricostruzione. Il congresso, invece, si terrà anche se il momento non lo dice, subito dopo il voto ad Albenga, e dunque dopo il 23 ottobre.

In quanto ai nuovi sviluppi, o dir poco clamorosi, della vicenda giudiziaria «non si può che ribadire l'esigenza — afferma il comunicato — che l'inchiesta dia delle certezze in quanto [redacted] suoi tempi e nei quanto alla esatta natura dello stesse, consentendo ciò così un corretto giudizio e una sufficiente stabilità alla vita amministrativa della provincia».

Quanto prima i segretari di tutte le sezioni del psi della provincia saranno convocati a Savona per una riunione. Tutte queste del [redacted] sono state assunte in modo unitario, il commissario Intini ha trovato ampia collaborazione dalle varie componenti del partito.

A Savona [redacted] ritorno. Presenti della segreteria regionale e cioè di Intini ha continui contatti anche e di componenti i due gruppi di lavoro, con gli esponenti degli altri partiti. I problemi più urgenti che si stanno affrontando al psi sono le dimissioni degli arrestati dalle cariche pubbliche ricoperte e la sostituzione di Paolo Caviglia [redacted] dei massimi esponenti. Uno a ieri [redacted] [redacted] dei gruppi di lavoro.

Ivo Pastorino

Vigile sventa uno scippo

CHIAVARI — L'intervento di un brigadiere dei vigili urbani lavagnesi fuori servizio di passaggio in macchina, con la moglie, sul lungomare di Chiavari ha sventato uno scippo ai danni di una pensionata, la rapallese Albina [redacted]telari, 71 anni.

Avendo [redacted] da lontano al «colpo» di un giovane, rimasto sconosciuto, che aveva strappato la borsetta alla donna fuggendo in bicicletta, Colombo si è posto all'inseguimento con l'auto, riuscendo più volte a sfiorare il fuggitivo, che, per «seminare» gli inseguitori, è stato costretto ad abbandonare la borsa.

L'ex presidente della Regione deve [redacted] interrogato sull'ultimo [redacted] che riguarda l'attentato [redacted] gru dell'impresa Damonte - Sono stati sequestrati in carcere alcuni appunti - Sono in programma ulteriori accertamenti bancari

SAVONA — Alberto Teardo, l'ex presidente della giunta regionale torna oggi a Savona, nella caserma dei [redacted] di corso Ricci, per il quarto interrogatorio dopo l'arresto avvenuto il 14 giugno [redacted] questi tre [redacted] di detenzione le accuse contro di lui si sono moltiplicate: [redacted] ciazione a delinquere [redacted] tipo mafioso, corruzione, [redacted] sione, estorsione ed infine concorso in detenzione di materiale esplosivo per l'attentato all'impresa Damonte nell'aprile dello scorso anno.

Alberto Teardo

L'ultimo [redacted] di cattura, notificato [redacted] due settimane fa, aveva fatto [redacted]re nuovamente il regime di isolamento. Contemporaneamente i carabinieri gli hanno sequestrato lettere appunti e documenti ricevuti dagli «amici» che riguarderebbero [redacted] misterioso piano [redacted] «riscossa» previsto per la metà [redacted] settembre. Lo stesso Paolo Caviglia, arrestato nel corso dell'ultimo blitz a Cala Gonone, aveva promesso che il caso Teardo avrebbe riservato ancora «clamorose sorprese».

Gli ultimi fedelissimi avevano [redacted] puntato proprio su questa occasione per cercare di ribaltare su altri ambienti le responsabilità della presunta organizzazione. [redacted] appunti sequestrati a Teardo avrebbero però agito da boomerang nei confronti degli imputati.

Ieri l'avvocato Antonio Chirò ha presentato un'istanza al tribunale della libertà affinché venga esaminata la posizione del sindaco [redacted] Albenga, Mauro Testa, [redacted] [redacted] venerdì scorso.

Fino ad oggi tutti i ricorsi [redacted] stati respinti dalla magistratura. L'ultimo in ordine di tempo riguarda [redacted] stesso Teardo, proprio [redacted] relazione al [redacted] di [redacted] per l'attentato. Il tribunale della libertà ha motivato il rigetto dell'istanza in quanto «gli elementi a [redacted] degli imputati sono tali da giustificare la detenzione».

[redacted] Albenga, intanto, anche ieri [redacted] proseguite le perquisizioni in casa del sindaco e negli uffici del comune. Gli inquirenti con tutta probabilità stanno cercando riscontri alle valanghe di testimonianze raccolte negli ultimi giorni che hanno [redacted] l'arresto di altri personaggi legati ad Alberto Teardo.

Ieri mattina è rientrato dalle ferie il giudice Michele Del Gaudio, che [redacted] raggiunto il collega Francantonio Granero al secondo piano della caserma dei carabinieri di corso Ricci. I due magistrati, si sono rinchiusi in una stanza del nucleo operativo dove hanno trascorso la mattinata e parte del primo pomeriggio nell'e[redacted] della documentazione sequestrata.

Poco dopo le 13 l'auto civetta dei carabinieri con tre uomini a bordo si è diretta verso un istituto bancario del centro. I militari sono rimasti a lungo negli uffici della banca. Cercavano matrici di assegni ed altri documenti riguardanti movimenti sospetti [redacted] denaro.

[redacted] particolare gli inquirenti [redacted] interessati ad una cassetta di sicurezza intestata ad uno degli imputati [redacted] [redacted] erano stati riposti [redacted] sicuro quaderni ed agende, una sorta [redacted] «libri contabili» dell'anonima tangenti, nei quali sarebbe annotati con precisione i movimenti [redacted] denaro effettuati; ma ancora più esplosivo sarebbe l'elenco dei nomi iscritti in codice [redacted] tutti gli affiliati alla presunta associazione mafiosa. Si ricostruirebbero così ruoli, nomi e personalità dei protagonisti di questa vicenda, ogni giorno più intricata.

L'inizio dell'interrogatorio per Alberto Teardo è previsto per le 10. L'ex presidente della giunta regionale giungerà a Savona dal carcere di Vercelli verso le 9.

Infine ieri mattina il comitato ligure di controllo del psi ha sospeso dal partito Angelo Benazzo, Lorenzo Bottino, Paolo Caviglia, Nino Gaggero e Mauro Testa. E' lo stesso provvedimento che [redacted] stato preso per gli altri socialisti finiti in carcere per la vicenda Teardo.

Gian Paolo Cardini
Massimo Numa

Migliorano le condizioni di [redacted]

S. MARGHERITA LIGURE — [redacted] le [redacted]ni di Piero Ballerini, il giovane di 24 anni abitante a Recco in via [redacted] Castello 22, colpito da [redacted] coltellata al petto durante una rissa avvenuta nella [redacted] tra venerdì e sabato.

Il giovane, pallanuotista del Chiavari, uno degli artefici della promozione della [redacted]dra in A 2, era intervenuto con altri tre amici, [redacted] a loro volta lievemente feriti, per sedare un diverbio tra due gruppi di giovani. (r. p.)

Ad un giorno dalla scadenza

Nessuna offerta per i Baglietto

Ma i [redacted] sperano ancora - Ansia [redacted] gli operai

SAVONA — Ancora [redacted]na cauzione e [redacted] depositata alla cancelleria del tribunale di Savona, per l'acquisto dei cantieri Baglietto, il cui valore è stato stabilito in 6 miliardi.

Domani mattina alle 10 scadono i termini per la presentazione delle offerte. La sorte della fabbrica dichiarata fallita nell'inverno scorso si deciderà in queste ultime 24 [redacted]. Se anche questo appuntamento dovrà fallire per [redacted] stabilimento [redacted] Varazze le possibilità di riprendere la produzione [redacted] assottiglierebbero ulteriormente.

I giudici non si lasciano spaventare dal fatto che, sino ad ora, nessuno si è fatto vivo. «Generalmente le offerte vengono presentate all'ultimo momento: potrebbe accadere lo stesso fenomeno — commentano a Palazzo di Giustizia — per il cantiere».

I lavoratori seguono con ansia gli sviluppi della tormentata vicenda, iniziata [redacted] parecchi anni, con i primi segni [redacted] di una crisi sfociata poi nell'amministrazione controllata e nel fallimento. Fino ad oggi gli imprenditori che si sono fatti avanti sono [redacted] Paolo Vitelli, titolare della «Azimut» di Torino e Leopoldo Rodriguez, proprietario di cantieri navali [redacted] Sicilia e Campania.

«Sino ad oggi l'unico ad aver presentato un piano dettagliato — dice Lino Marrozzo della Fiom Cgil — è Vitelli. Nelle 30 pagine che [redacted] consegnato alla Flm e al consiglio di fabbrica è descritto un programma di rilancio e risanamento decisamente interessante. Questo non vuol dire però che il sindacato lo privilegi. Daremo il nostro appoggio a chi sarà in grado nei fatti di risolvere i problemi, sempre più gravi della fabbrica».

Rodriguez, [redacted] parte sua, ha messo a punto a sua volta un altro [redacted] estremamente [redacted] [redacted] [redacted]umento sono [redacted] alcuni stralci perché l'industriale palermitano non lo ha ancora reso noto ufficialmente. Un atteggiamento criticato da una larga [redacted] della Flm, che preferisce così puntare su Vitelli. «Almeno — dicono — abbiamo qualcosa di concreto su cui discutere. Non tutte le proposte della "Azimut" sono positive. Il piano è, per esempio, vago per quanto riguarda il recupero dell'occupazione».

All'indomani dell'esercizio provvisorio i rapporti tra cdf e sindacato si sono un po' incrinati. «Era inevitabile — [redacted] Marrozzi — quando una fabbrica fallisce i contatti con gli operai si allentano».

[redacted] Varazze qualcuno ricorda ancora la violenta polemica in occasione della «Milano-Sanremo». I lavoratori decisi a interrompere la corsa ciclistica per attirare l'attenzione dei «media» sui problemi del «Baglietto», si trovarono da soli a condurre l'agitazione. La Cgil inviò a Varazze il segretario provinciale Giancarlo Pinotti, per calmare gli animi [redacted] quest'ultimo fu ignorato.

L'atmosfera è [redacted] [redacted] [redacted]. Gli operai del Baglietto sembrano non fidarsi più [redacted] [redacted]. Giorni fa, nonostante le assicurazioni della Flm a proposito della ricusazione di stipendi e altre questioni finanziarie, gli operai, [redacted] modo autonomo, [redacted] «incaso» il tribunale in massa per «sapere come stanno le cose». Un sintomo preoccupante del clima di sfiducia che si è venuto a creare negli ultimi giorni. **m. mo.**

Riprende [redacted] lotta alla Fit

[redacted]STRI LEVANTE — Con l'assemblea e la successiva manifestazione [redacted] lavoratori, svoltasi ieri alla Fit di Sestri Levante, è cominciata ufficialmente un [redacted] periodo di mobilitazione delle forze operaie e sindacali sestresi per [redacted] sblocco della vicenda Fit.

Obiettivo primario [redacted] lavoratori è «riguadagnare» i livelli governativi delle trattative, più volte raggiunti nei mesi precedenti la caduta del governo Fanfani, e riproporre al successore di Pandolfi, Altissimo, il piano di ristrutturazione dell'azienda sestrese che dovrebbe — i pareri tecnici sembrano concordi — consentire la riapertura della fabbrica, la ripresa della produzione e il ritorno all'occupazione, se non per tutti i 1200 dipendenti che la Fit aveva prima della chiusura, almeno per 1000 di essi.

Al termine della breve assemblea, durante la quale sono stati ribaditi questi concetti, una delegazione di operai e sindacalisti si è recata in corteo dal sindaco Piccinini al quale ha chiesto una mediazione con il governo per giungere al più presto all'incontro con il ministro Altissimo.

Dal punto di vista tecnico, il progetto Naggi-Italimpianti rimane sempre il più «ufficiale», anche se — pare — la stessa Italimpianti starebbe elaborando un secondo piano che prevederebbe, al posto del maxi-impianto di laminazione da 300 mila tonnellate, un laminatoio più piccolo. (m. r.)

Il documento aveva già avuto l'apprezzamento del gruppo socialista

Ieri sera il bilancio di Chiavari Votazione in un clima più disteso

Previsione di cassa di 36 miliardi - Le entrate superano le spese di circa 3 milioni

CHIAVARI — Il Consiglio comunale di Chiavari ha iniziato [redacted] ieri sera l'esame del [redacted] bilancio di previsione 1983, uno degli appuntamenti più [redacted]portanti e significativi nella vita di un'amministrazione in questo particolare punto di riferimento economico e programmatico non solo per l'anno in corso ma anche per il triennio 1983-85.

Gli interventi in opere pubbliche dovranno infatti essere ripartiti negli esercizi [redacted] questi tre anni, dato che per l'83 il Comune potrà disporre di una capacità di spesa di soli 2 miliardi 700 [redacted]. L'andamento dell'esercizio del bilancio per il 1983 arriva a rallentare dei rispetto alla tabella di marcia prima le [redacted] identiche per tutti i Comuni sull'entità dei trasferimenti statali, quindi i problemi più specificamente chiavaresi del rimpasto ai vertici dell'amministrazione, infine la pausa estiva.

La discussione di questo strumento programmatico avviene ora — almeno a giudicare dalle dichiarazioni della maggioranza — in un clima disteso e di collegialità. Sabato scorso infatti il gruppo socialista (la città è retta da una coalizione dc, psi, psdi) [redacted] espresso un comunicato stampa nel quale esprimeva «compiacimento per la relazione al bilancio presentata dall'assessore [redacted] (psi)» sottolineando come in essa «siano contenute le proposte qualificanti avanzate a più riprese e da anni [redacted] psi chiavarese. Il nuovo sindaco di Chiavari — concludeva il [redacted] — nei suoi primi atti si è mosso secondo i tempi e nei tempi proposti dai socialisti, le premesse di un attività tesa al collegiale della giunta garantire la stabilità e la prosecuzione di attuale maggioranza».

Attesi e tempestivi anche all'interno della coalizione, se resta che dunque accusato dalle forze politiche esterne, forse dunque di portata così come ha bilancio costituto stessi dibattiti per le proposte per critiche esterna.

Nell'83 il gestito stato rivela avere «bilancio» su una previsione di cassa di 36 miliardi 203 milioni di entrate e con superiori [redacted] di spesa di circa 3 milioni. Le entrate vanno così suddivise: 1 miliardi 961 milioni per entrate correnti, fra le quali 964 milioni che Chiavari riceverà dalla nuova sovrattassa sui fabbricati; 6 miliardi 240 milioni per trasferimenti statali ed altri 2 miliardi [redacted] milioni per entrate extra-tributarie [redacted] ad esempio, il miliardo ricavato dalla gestione del porto turistico, i 750 milioni dell'acquedotto e i 270 milioni della gestione cimiteriale).

Otto miliardi per alienazione di beni patrimoniali al trattato per l'accensione di prestiti e mutui e quasi 2 miliardi per partite di giro portano ai 12 miliardi delle previsioni di competenza.

Più complesso e articolato il discorso per la spesa che quest'anno, ai tanti annosi problemi ha visto aggiungersi la riduzione [redacted] possibilità offerte dalla Cassa Depositi e Prestiti (nell'82 erogò un miliardo 600 milioni, quest'anno ce ne saranno 500 milioni di meno a disposizione).

La relazione dell'assessore Gozzi fa una netta distinzione tra il blocco [redacted] tutte le opere pubbliche di cui Chiavari ha bisogno per l'83 e il biennio successivo e l'elenco delle priorità assolute (23 punti per 2 miliardi 985 milioni di lire) [redacted] cose, [redacted] che concretamente e realisticamente sarà possibile realizzare.

L'elenco delle priorità [redacted] è monolitico — a questa e una delle novità [redacted] bilancio '83 — [redacted] sarà, anzi, possibile per il Consiglio comunale e i quartieri intervenire con proposte di modifica all'elenco.

Tra i punti salienti vanno segnalati 1 490 milioni per tutti per le opere [redacted] urbanizzazione del [redacted] Peep nella zona orientale del Rupinaro, e i 180 milioni per la manutenzione delle case comunali di via del Lettore (piano case), la ristrutturazione del [redacted] di nettezza urbana (120 milioni), il potenziamento della diga foranea ([redacted] milioni) e l'ampliamento della fognatura, terzo lotto (150 milioni) («tutela ambiente»).

Nel progetto «comunicazioni e trasporti» sono previsti 150 milioni per il ponte di via Franceschi, 50 milioni per il collegamento tra l'ospedale e la circonvallazione, 100 milioni al ripristino [redacted] strade e marciapiedi.

Di rilievo gli interventi nel campo dell'istruzione e degli edifici scolastici: 220 milioni per la sopraelevazione della scuola media «Garibaldi», 75 [redacted] per la copertura della «G. B. Della Torre» e 300 milioni per la costruzione della mensa alle elementari «Mazzini».

Marco Raffa

Convalidati i [redacted] fermi per droga

CHIAVARI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari, Filippo Gebbia ha convalidato il fermo di Ivano Giannattasio e Ezio Carbone, due pregiudicati arrestati insieme [redacted] Angelo Bertani (arrestato) e ad altre persone nel quadro di un blitz antidroga della polizia. (m. r.)

S. Margherita: dopo [redacted] decisione di sopprimerla

[redacted] l'isola pedonale crisi in Consiglio?

S. MARGHERITA LIGURE — La soppressione dell'isola [redacted] di [redacted] Caprera ha provocato [redacted] strascico di polemiche [redacted] dell'amministrazione comunale. Il provvedimento con il quale l'assessore al [redacted] Piero Federici (dc) ha disposto [redacted] [redacted] regolamentazione del traffico [redacted] veicoli nella zona è stato infatti criticato dal gruppo consi[redacted] [redacted] psi (che è alleato di governo insieme con i liberali e indipendenti) in un manifesto affisso sui muri [redacted].

L'isola pedonale era stata istituita nel novembre [redacted] 1981 [redacted] giunta di sinistra retta dal socialdemocratico Fortunato Milanesi. Dopo la crisi dell'amministrazione per l'a[redacted]dono dei socialisti, si era formata l'attuale coalizione g[redacted] [redacted] socialista Piero Santi, che il 19 agosto scorso ha approvato [redacted] [redacted] della disciplina del traffico in piazza Caprera.

Il [redacted] storico di [redacted] Margherita è tornato, parzialmente, [redacted] essere parcheggio durante le [redacted] pomeridiane. Dalle ore 14 alle [redacted] è infatti consentito il posteggio lungo il porticato lato Mare [redacted] piazza Caprera e il transito da largo Giusti [redacted] piazza Caprera con prosecuzione in [redacted] Don Minzoni e in via della Vittoria. Restano invariate, invece [redacted] precedenti disposizioni per via Palestro e via Cavour, che rimangono quindi chiuse al traffico.

La nuova regolamentazione è entrata in vigore sabato scorso e prevede che la sosta delle auto in piazza Caprera sia limitata [redacted] un'ora. L'assessore Federici avrebbe raccomandato [redacted] ai vigili urbani di agire con la massima severità nei [redacted] fronti dei trasgressori: nella zona non sono attualmente in funzione parchimetri.

L'amministrazione sembra intenzionata ad installare, anche per questione di estetica, una [redacted] macchina (un modello nuovo [redacted] utilizzato a Rapallo) che permetterebbe di con[redacted] tutti i posteggi.

La nuova regolamentazione di [redacted] Caprera [redacted] ha trovato favorevole il gruppo consiliare [redacted] psi, che si è espresso in termini opposti a quelli della giunta guidata dal socialista Santi. Queste diverse posizioni [redacted] [redacted] [redacted] hanno causato il rinvio della [redacted] di giunta fissata per venerdì scorso, alla quale i democristiani non hanno partecipato.

Il segretario politico [redacted] dc, Gianfranco Ferrini, min[redacted] comunque la questione: «Ritengo che questo problema non comporti certo pericoli di capovolgimento di alleanze in seno all'attuale amministrazione. Vi sono pratiche molto più importanti sulle quali lavorare. La dc non considera comunque chiuso il capitolo dell'isola pedonale: le opinioni sono diverse e quindi è possibile ancora un riesame. Si tratta di trovare la soluzione migliore».

a. pi.

Esposti nel castello genovese [redacted] disegni originali

Si è aperta [redacted] Rapallo la mostra di [redacted]

Al «vernissage» l'autore s'è intrattenuto a lungo con i visitatori

RAPALLO — Folla sabato pomeriggio, al «vernissage» della mostra dei disegni di Giorgio Forattini, allestita presso il cinquecentesco Castello di Rapallo.

La mostra itinerante, reduce dai successi [redacted] Sanremo e Albisola, ha conquistato anche i rapallesi. Il salone del castello ospita 230 vignette che contrassegnano due distinti momenti [redacted] carriera del più noto disegnatore satirico italiano: una quarantina risalgono alla collaborazione con La Repubblica, le altre sono state pubblicate in particolare [redacted] maggio [redacted] [redacted] La Stampa.

All'inaugurazione era presente lo stesso Forattini, che s'è intrattenuto con i visitatori non lesinando battute e strette di mano. Il poster offerto in omaggio, che riproduce sei vignette recenti con il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in veste di protagonista, è andato esaurito.

Molti visitatori hanno richiesto un autografo di Forattini sui biglietti d'invito e sullo stesso poster. All'inau[redacted] sono intervenuti vari amministratori locali, tra i quali il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano. Presente anche l'attrice Olga Villi.

Le 230 vignette esposte fotografano con occhio critico e pungente personaggi e avvenimenti della scena politica nazionale e internazionale. A fianco dei vari Spadolini, Berlinguer e Craxi, i bersagli forse preferiti di Forattini, figurano anche i [redacted] [redacted]ri: Begin, la [redacted] Thatcher, Reagan. Un angolo particolare è stato dedicato alle vignette raffiguranti il Papa.

La mostra di Forattini, organizzata da La Stampa in collaborazione [redacted] il Comune [redacted] Rapallo, l'Azienda autonoma di [redacted] e il comitato di coordinamento per le attività culturali, resterà aperta sino al 18 settembre con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

a. gl.

Stasera Gori vicesindaco di Sestri

SESTRI LEVANTE — Questa sera il consiglio comunale [redacted] ratificherà la [redacted]ne del vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Mario [redacted] eletto deputato al Parlamento nelle liste del pci. Che lo rimarrà consigliere, mentre — secondo gli accordi di maggioranza — [redacted] — il [redacted] vicesindaco [redacted] [redacted] alle Finanze, Gorina [redacted] (pci). All'Urbanistica andrà invece l'attuale capogruppo comunista Natalino Calani. (m. r.)

La tradizionale festa di Recco in [redacted] della Madonna del Suffragio

Sagra dei fuochi, domani si spara

In mattinata la cerimonia dell'alzabandiera - [redacted] giorni di spettacoli pirotecnici

[redacted] sul Piper precipitato

GENOVA — Una perizia tecnica, per accertare le cause che hanno provocato la sciagura aerea avvenuta venerdì della [redacted] settimana nell'entroterra genovese nella quale [redacted] [redacted] tre piloti svizzeri, è stata disposta dal sostituto procuratore [redacted] Repubblica di Genova dottor Francesco Cozzi.

Proprio considerando [redacted] dinamica dell'incidente [redacted] è possibile ipotizzare, come ha affermato il magistrato, [redacted] guasto meccanico. L'aereo, un «Piper» di proprietà del «Gruppo Volo Motore» di Lugano, che era stato preso in affitto dai tre piloti morti, ha infatti compiuto una traiettoria particolare.

«Solo un'elevatissima velocità — ha detto il dottor Cozzi — giustifica la disintegrazione dell'aereo». Il «Piper», con a bordo Kaspar Hans Wiesner, 42 anni, Carlo Bernetti, di 28 anni ed Ernesto Thunher di 36, al momento della sciagura era in volo da un'ora soltanto e sarebbe da escludere la mancanza di carburante.

RECCO — [redacted] [redacted] il conto alla rovescia per l'edizione '83 della «Sagra del fuoco», il tradizionale appuntamento con il quale Recco saluta l'estate e rende omaggio alla Madonna del Suffragio.

Il programma dei festeggiamenti è particolarmente ricco e prevede oltre agli immancabili fuochi d'artificio, anche spettacoli folkloristici e uno spazio particolare, sul lungo[redacted] per [redacted] amanti [redacted] buona cucina. Le manifestazioni avranno inizio domani alle 9.30 ci sarà l'alzabandiera di saluto da parte di tutti i quartieri di Recco.

Nel pomeriggio, alle 18, si svolgerà [redacted] spettacolo folkloristico, preludio [redacted] [redacted] di questa edizione. Alle 20, infatti, lungo le vie cittadine sfileranno, trainate da cavalli, varie carrozze d'epoca, [redacted] delle quali fatte giungere appositamente dalla Lombardia. I «lando» raggiungeranno [redacted] il lungomare dove [redacted]ranno per farsi ammirare [redacted] turisti.

Alle [redacted] [redacted] inizio lo spettacolo pirotecnico [redacted] spiaggia: spareranno i quartieri di San Martino e Bastia.

Giovedì [redacted] [redacted] festa raggiungerà l'apice. Alle 12 il quartiere di Verzemma [redacted] la [redacted] [redacted] a giorno sul greto [redacted] torrente, nel [redacted] chiuse [redacted] [redacted] alla quale [redacted] eco [redacted] sparate sul lungomare. Alle [redacted] il corpo bandistico «G. Rossini» allieterà per le vie di Recco portando [redacted] [redacted] a [redacted] i quartieri.

Il «clou» dei festeggiamenti arriverà [redacted] la processione degli [redacted] e pesanti «Cristi», che saranno retti da portatori vestiti con gli antichi costumi delle confraternite.

[redacted] processione avrà inizio alle 21 e si snoderà lungo [redacted] centrale via Roma, accompagnata dalle «salve» dei quartieri Collodari, Liceto, Ponte e Spiaggia. Lo spettacolo pirotecnico vedrà impegnati, sull'arenile di Recco, tre quartieri: Spiaggia, Ponte e Liceto. Al ritorno della processione, il quartiere di San Martino sparerà ancora, per l'ultima volta [redacted] [redacted] greto del torrente.

La [redacted] [redacted] fuochi artificiali in due serate si è resa necessaria in quanto lo spazio a disposizione sulla spiaggia non era sufficiente ad ospitare tutti i quartieri.

In occasione dei festeggiamenti, il sindaco ha emesso un'apposita ordinanza per regolamentare la viabilità. Via Roma sarà completamente chiusa al traffico [redacted] dello svincolo autostradale [redacted]no al lungomare. Le automobili dirette verso Genova, La Spezia e l'entroterra, dovranno percorrere via Pisa e via Castaldi, dove sarà vietata la fermata. Anche sul lungoma[redacted] vietata la sosta. Il corteo

Andrea Plebe

CITTA' DI [redacted]
Provincia di Imperia

[redacted] DI [redacted]

Si rende noto che questo Comune procederà all'esperimento della licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 1, lettera A) della Legge 2-2-1973, n. 14, con accettazione di sole offerte in ribasso, per l'appalto dei seguenti lavori:

— Costruzione opere civili per l'impianto di depurazione della fognatura comunale in frazione Calvo. Importo a base d'asta L. 102.225.000.

Si richiede iscrizione [redacted] nazionale costruttori per la relativa categoria e per l'importo necessario.

Le domande di partecipazione alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione, da redigersi in carta legale, dovranno pervenire [redacted] Comune entro 10 [redacted] dalla pubblicazione del presente avviso.

IL [redacted]
(Avv. [redacted] Lorenzi)

Vecchio porto, un progetto ambizioso

Nuovo incontro fra Genova e il suo mare?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La parte più antica del porto di Genova, cioè la penisola naturale del molo vecchio e l'area detta del «Mandraccio» con alla vecchia darsena, cessera di svolgere una funzione commerciale per diventare un quartiere archeologico e artistico e ospitare il nuovo porticciolo turistico, dal momento che lo «Yacht Club» dovrà lasciare presto l'attuale sede al molo Duca degli Abruzzi per fare posto al superbacino.

Il progetto che fino a pochi anni fa pareva impossibile sta diventando una realtà. Perché si tratta d'una iniziativa che ha trovato entusiasti i consulenti esterni per il progetto del centro storico quali gli architetti Renzo Piano e Paolo Portoghesi e che ha trovato ancora di più consenso negli ambienti politici quali l'assessore comunale regionale al Turismo e Cultura Gustavo Gamalero.

Paolo Lingua

Mentre il psi sospende gli ultimi quattro esponenti finiti in carcere

Savona, oggi Teardo ritorna dal giudice

La commissione regionale di controllo ha adottato il provvedimento cautelativo nei confronti di Bottino, Testa, Caviglia e Benazzo - Una presa di posizione del commissario Intini

Ugo Intini

SAVONA — Ugo Intini ieri è tornato in Liguria ma non a Savona. Il commissario straordinario della Federazione provinciale socialista ha ricevuto i rappresentanti savonesi e quelli della Federazione regionale in una saletta del nello albergo dove scende a Genova. Per il momento non sembra avere alcuna voglia di farsi vedere a Savona.

A Genova l'on. Intini ha preso atto del provvedimento della commissione regionale socialista che ha sospeso cautelativamente dal partito gli ultimi arrestati per la vicenda Teardo, vale a dire Paolo Caviglia, presidente della Camera di commercio, i due sindaci Nino Gaggero, Lorenzo Bottino e Mauro Testa, sindaci rispettivamente di Finale e Albenga. La sospensione riguarda anche Angelo Benazzo, componente la segreteria provinciale dell'Acs, che è latitante.

Ivo Pastorino

L'ex presidente della Regione deve essere interrogato sull'ultima accusa, che riguarda l'attentato alla gru dell'impresa Damonte - Sono stati sequestrati in carcere alcuni appunti - Sono in programma ulteriori accertamenti bancari

SAVONA — Alberto Teardo, [redacted] l'ex presidente della giunta [redacted] regionale tornerà oggi a Savona, nella caserma dei carabinieri di corso Ricci per il quarto interrogatorio dopo l'arresto avvenuto il 14 giugno. In questi tre mesi di detenzione le accuse contro di lui si sono moltiplicate: [redacted] associazione a delinquere [redacted] tipo mafioso, corruzione, concussione, estorsione [redacted] infine concorso in detenzione di materiale esplosivo per l'attentato all'impresa Damonte nell'aprile dello scorso anno.

Ieri l'avvocato Antonio Chirò ha presentato un'istanza al tribunale della libertà affinché venga esaminata la posizione [redacted] sindaco [redacted] Albenga, Mauro Testa, in carcere da venerdì scorso.

Ad Albenga intanto anche ieri [redacted] proseguite le perquisizioni in casa del sindaco e negli uffici del comune.

Alberto Teardo

Gian Paolo Carlini
Massimo Numa

Del Monte con nuovi dirigenti?

SAVONA — Nuovi dirigenti all'orizzonte per la Del Monte.

Ad un giorno dalla scadenza

Nessuna offerta per i Baglietto

Ma i giudici sperano ancora - Ansia tra gli operai

SAVONA — Ancora nessuna offerta è stata depositata alla cancelleria del tribunale di Savona, per l'acquisto dei cantieri Baglietto, il cui valore è stato stabilito in 6 miliardi.

m. nu.

Finalborgo

Una serrata contro l'isola pedonale

FINALE LIGURE — Due ore di serrata di protesta, ieri pomeriggio da parte dei commercianti di Finalborgo. Com'è noto, all'inizio del mese di agosto, nel centro storico di Borgo, l'amministrazione finalese aveva introdotto, dalle 18 alle 6 del mattino successivo, l'isola pedonale. Un provvedimento che ha scatenato più volte le ire degli esercenti che si sono spesso lamentati per aver subito un forte calo delle vendite e quindi un notevole danno economico.

«Abbiamo più volte richiesto all'assessore alla Viabilità, Nazario Mastero — spiega Aldo Zanobbin, [redacted] presidente dell'Associazione Commercianti finalese — di far slittare di due ore l'entrata in vigore del divieto di circolazione, senza mai avere però una risposta positiva».

Secondo i commercianti infatti la maggior parte degli acquirenti è costituita dagli automobilisti di passaggio che attraversano il Borgo per raggiungere le località dell'entroterra. Un'occasione, poi, per fermarsi a fare compere.

«Nonostante quello che dice l'assessore, che tra l'altro abita a Borgio Verezzi e non può rendersi direttamente conto della validità o meno del [redacted] provvedimento — conclude Zanobbin — l'isola pedonale, così com'è stata concepita non serve proprio a nessuno, tantomeno al turismo».

a. c.

Ieri un acceso dibattito politico dopo l'arresto di Sangalli

Quale futuro per la Provincia?

Prudenti i democristiani, battaglieri comunisti e indipendenti - Dal pri arriva un ultimatum: dimissioni degli inquisiti entro cinque giorni o nuove elezioni

SAVONA — Primo dibattito politico sulla vicenda Teardo. L'occasione l'ha fornita il Consiglio provinciale, riunitosi ieri pomeriggio.

Gianfranco Sangalli

l. p.

A colloquio con il vice di Bottino

Un ruolo difficile per Luigi Rolla

DAL NOSTRO INVIATO

FINALE LIGURE — Luigi Rolla, comunista, operaio della «Piaggio», numero 2 della giunta Bottino, ha preso il posto del sindaco, in carcere da venerdì per lo scandalo delle tangenti. Il capo dell'amministrazione adesso è lui: esce dalla fabbrica, va in Comune, firma le pratiche, riceve la gente.

— **Signor vicesindaco: che effetto fa essere su quella poltrona?**

«Provo una sensazione di estremo disagio. La situazione è imbarazzante, siamo rimasti tutti choccati dall'arresto del sindaco e del capogruppo del psi, Caviglia. Direi che, nonostante quello che si sente dire in giro, nessuno, almeno a livello politico, se l'aspettava».

— **Il disagio da che cosa deriva?**

«Mi pare ovvio. Dall'essere sindaco, anche se non nominalmente, perché non sono stato eletto. In questo momento. Mi rendo conto, stando seduto in questo ufficio, della mole di lavoro che c'è da fare tutti i giorni. Quotidianamente bisogna risolvere mille problemi, affrontare quelle piccole e grosse questioni che ha una cittadina come Finale».

— **Ma non avevate mai avvertito, per esempio nelle riunioni di giunta, qualche segnale della burrasca che stava arrivando?**

«Sia il sindaco che il capogruppo socialista hanno sempre respinto in modo fermo, direi addirittura sicuro ed energico, ai precedenti arresti che avevano sconvolto i vertici del psi sia a livello regionale che provinciale.

«Bottino mi era apparso più nervoso del solito la settimana che ha preceduto il suo arresto, ma non negli ultimi giorni, cioè dal lunedì al venerdì scorsi. Anzi, mi aveva confidato che voleva convocare una conferenza stampa per troncare ogni illazione e sospetto sulla lottizzazione di S. Bernardino. Insomma, voleva andare all'attacco».

— **Sia Bottino che Caviglia sono accusati di concorso in concussione e di associazione a delinquere di stampo mafioso: avete mai potuto pensare che fossero coinvolti in questo giro di tangenti?**

«Sarà la magistratura a dare una risposta esauriente a tutti gli interrogativi di questo tipo. Per quanto ci riguarda possiamo assicurare [redacted] correttezza amministrativa di questa giunta e la regolarità di ogni delibera».

— **Il psdi e la dc hanno chiesto la convocazione del consiglio: come vi comporterete?**

«Dobbiamo rispettare la legge: se un terzo dei consiglieri lo richiede, il consiglio deve essere convocato entro dieci giorni. Sarà utile chiarirsi le idee perché le forze politiche, e su questo noi insistiamo, hanno un compito preciso adesso: non far cadere sui cittadini responsabilità di altri. Noi vogliamo evitare l'arrivo del commissario perché significherebbe la paralisi totale dell'attività amministrativa».

— **E allora che cosa proponete?**

«Chiederemo le dimissioni del sindaco e del capogruppo del psi. Se non arriveranno, come presumiamo, potremo concordare con le forze di opposizione le elezioni anticipate. Bisogna fare in fretta, perché Finale non può perdere altro tempo».

Pier Paolo Cervone

Hanno preso posizione solo il pri, la dc e i comunisti

Albenga: cauti i partiti dopo l'arresto di Testa

L'attenzione resta rivolta alla scadenza elettorale - I commenti

ALBENGA — Nessun commento ufficiale si è venuto ad aggiungere alle prese di posizione del pri, della dc e del pci circa il terremoto politico provocato dall'arresto del sindaco di Albenga, Mauro Testa (psi).

Romano Strizioli

Il pri ha già chiesto la testa di Bottino e Caviglia, crisi imminente

Una giunta di salute pubblica o elezioni anticipate a Finale

FINALE LIGURE — Il rischio della gestione commissariale prima e delle elezioni anticipate, poi, si fa sempre più concreto in una Finale Ligure ancora sconvolta dagli effetti devastanti degli ultimi sviluppi del caso Teardo. Sul-lo scoglio delle richieste di dimissioni dei due socialisti arrestati, il sindaco Lorenzo Bottino e il capogruppo Paolo Caviglia, si infrangerà probabilmente ogni tentativo dell'attuale esecutivo, in particolare del psi di tenere in vita la coalizione di maggioranza.

«Sarebbe infatti opportuno — spiega Antonio Isnardi, segretario politico [redacted] pci — l'immediata dimissione degli incriminati dal Consiglio per permettere uno sereno discussione della situazione».

Il fatto nuovo però è che tale pronunciamento deve essere preso entro venerdì. Se ciò non avverrà nei termini voluti, il pri «si riterrà — aggiunge il comunicato — di trarne le conseguenze del caso». In pratica venerdì prossimo, visto il comportamento tenuto dagli incriminati che rivestivano cariche pubbliche fino ad oggi, l'assessore al Turismo ed allo Sport di Finale Ligure, l'avvocato Roberto Mantovani, rassegnerà le proprie dimissioni aprendo così di fatto quella crisi pubblica che democrazia cristiana e partito socialdemocratico stanno chiedendo dal giorno del clamoroso arresto dei due esponenti socialisti finalesi.

I socialdemocratici anzi, ieri mattina hanno presentato, tramite il loro consigliere geometra Renato Simonetti, la richiesta ufficiale di convocazione urgente del Consiglio alla quale sembra probabile che in mattinata si associ anche la dc. In caso di dimissioni dell'assessore repubblicano e quindi di conseguente caduta della giunta, le vie [redacted] uscita sarebbero a questo punto solo due: o la creazione di una giunta di salute pubblica allargata anche alla minoranza, ipotesi che consentirebbe di affrontare e rispettare le immediate scadenze del Comune (leggi contrazione mutui, realizzazione di importanti lavori pubblici e riassetto della pianta organica del personale), oppure gestione commissariale e immediato ricorso alle elezioni anticipate.

L'ipotesi più probabile [redacted] sembrerebbe proprio quest'ultima, visto che difficilmente in una giunta allargata le attuali minoranze approverebbero, tra le scadenze da rispettare, l'avvio dei lavori proprio di quel ponte sul torrente Pora, parte integrante del progetto del parcheggio di via Caprazoppa che è sempre stato nettamente osteggiato in Consiglio.

Per questa sera, intanto, è prevista l'attesissima riunione di maggioranza.

Alberto Dressino

CITTA' DI VENTIMIGLIA
Provincia di Imperia

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Comune procederà all'esperimento della licitazione privata, [redacted] il metodo di cui all'art. 1, lettera A) della Legge 2-2-1973, n. 14, con accettazione di sole offerte in ribasso, per l'appalto dei seguenti lavori:

— Costruzione opere civili per l'impianto di depurazione della fognatura comunale in frazione Calvo. Importo a base d'asta L. 102 225 090

Si richiede iscrizione all'albo nazionale costruttori per la relativa categoria e per l'importo necessario.

Le domande di partecipazione alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione, da redigersi in carta legale, dovranno pervenire al Comune entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(Avv. Aldo Lorenzi)

Per il servizio di raccolta si spendono alcuni miliardi l'anno

Costa troppo la nettezza urbana Imperia ora cerca una soluzione

Trecento milioni in dodici mesi solo per «trasformare» l'immondizia in concime per l'agricoltura - Presto un appalto concorso per la gestione del servizio - Che dice l'assessore

IMPERIA — Ci sono 25 milioni al mese (trecento milioni l'anno, ad Imperia, il solo servizio per distruggere e trasformare in compost per l'agricoltura le immondizie raccolte nelle case dei cittadini, calcolando anche il costo, ben maggiore, del servizio di raccolta per le strade si va nell'ordine dei diversi miliardi, un onere che cresce sempre più senza che, tuttavia, ci si muova verso una soluzione ottimale.

Lo ha precisato Gerolamo Saglietto, assessore delegato a questo settore, nel rendere noto che la giunta sta per varare un appalto-concorso per la «formazione e gestione del nuovo impianto per raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani».

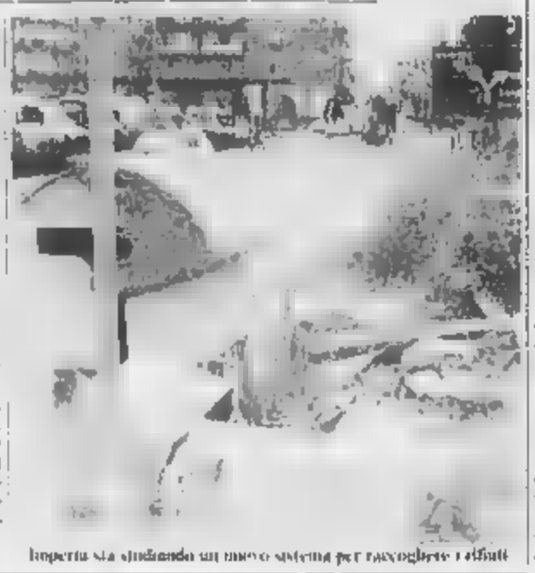
Si tratta di una questione di grandi proporzioni: ogni giorno Imperia produce circa 100 quintali di «rumenta» ed altri rifiuti, oltre a quello che affluisce dai Comuni vicini convenzionati.

Spiega l'assessore: «Tutto questo materiale, rimane arrivato in una colletta ai confini con San Lorenzo, per essere "trattato". La cosa è più [illegible] dal fatto che la raccolta non è differenziata tra materiale organico vero e proprio e vetro, plastica, metalli, troppo ingombranti (elettrodomestici vari) che non debbono assolutamente passare attraverso il sistema di raccolta normale».

In proposito l'assessore ha chiarito che «non sottovaluta» un servizio che possa ritirare a domicilio, a pagamento, gli oggetti ingombranti che troppo spesso i cittadini non sanno, letteralmente, dove buttare.

Più determinante il tentativo di adeguarsi alle disposizioni regionali per coordinare il servizio di tutti i Comuni. Spiega Saglietto: «La Regione ha previsto tre centri principali di raccolta, Imperia, Sanremo e Ventimiglia. Ora stiamo cercando una ditta che ci garantisca la disponibilità dei mezzi idonei e di un terreno di circa 70 mila metri quadrati. Il Comune cerca inoltre di trovare terreni di superficie minore idonei per raccogliere gli oggetti ingombranti (elettrodomestici vari) che non debbono assolutamente passare attraverso il sistema di raccolta normale».

L'assessore ha chiarito che «non sottovaluta» un servizio che possa ritirare a domicilio, a pagamento, gli oggetti ingombranti che troppo spesso i cittadini non sanno, letteralmente, dove buttare.



Imperia sta studiando un nuovo sistema per raccogliere i rifiuti

Bruno Viano

Presentata una proposta di legge per case da gioco in ogni regione

Da Roma il siluro per il Casinò?

SANREMO — Parte da Roma una nuova concreta minaccia per il Casinò di Sanremo, appena uscito da una crisi, di gestione e di mezzi, portatasi per quasi un anno. Scaturisce da una proposta di legge che prevede l'apertura di nuove case da gioco in Italia, presentata in questi giorni a Montecitorio da tre parlamentari della democrazia cristiana, Vito Napoli, Giuseppe Astone e Antonio Petrone.

L'iniziativa che mira a valorizzare soprattutto le regioni del Mezzogiorno con particolare attenzione per Calabria e Sicilia, coinvolge direttamente i quattro casino attualmente esistenti nel Paese: Saint Vincent, Campione d'Italia, Venezia e Sanremo.

La proposta di legge dei tre deputati democristiani prevede l'apertura di un casinò in ogni regione con più di 5 milioni di abitanti. Ma non è tutto. Napoli, Astone e Petrone, hanno previsto una deroga. Riguarda le regioni «meno popolate» cioè con più di tre milioni e mezzo di abitanti. «Potranno aprire il loro casinò — è scritto nella proposta di legge — a patto che le stesse siano di rilevanza turistica internazionale e che ospitino almeno 25 sedi di Aziende autonome di Soggiorno».

Tra gli altri requisiti che vengono richiesti c'è anche l'esistenza di «valide attrezzature ricettive, tali da consentire l'afflusso ed un più confortevole soggiorno agli ospiti correnti di turismo di qualità».

La minaccia è grave perché, a questo punto, tutte le regioni vicine alla Liguria potrebbero candidarsi e far girare le roulettes. E per Sanremo sarebbero guai grossi.

Secondo i tre parlamentari autori della proposta di legge i proventi dell'esercizio, detratte le spese di gestione, dovrebbero essere destinati al Comune dove ha sede la casa da gioco (15 per cento), agli altri comuni della stessa compensano (15 per cento), alla Regione (25 per cento), all'Enit (10 per cento) ed al Ministero degli interni (5 per cento).

Il restante 10 per cento, infine, andrebbe ad occupare un ruolo più nobile nella proposta, infatti è destinato come contributo per combattere la fame nel mondo.

Le proposte di legge, le petizioni, le istanze presentate al governo e in Parlamento per fermare di modificare la «tela» dell'azzardo legalizzato si sono ripetute nel tempo con una cadenza quasi continua.

L'ultima offensiva in ordine cronologico riguarda la richiesta di apertura di una casa da gioco per regione. In Liguria, la prescelta era Rapallo. Sanremo sarebbe rimasta con il tango di Casino Internazionale. Gli altri «locali» avrebbero avuto un «chic» nazionale.

L'iniziativa aveva una finalità neppure troppo «segreta»: favorire il rilancio del Casinò di Taormina, chiuso ormai da più di 20 anni. Ma, come tutte le altre che ci sono succedute, non ha avuto alcun seguito.

g. p. m.

Molte ipotesi per spiegare quella che, comunque, sembra una disgrazia

Ventimiglia: rimarranno un mistero i due corpi bruciati nel casello?

I carabinieri hanno pensato anche che la coppia (di certo si tratta di un maschio e una femmina) sia morta asfissiata forse per una sigaretta - Poi il rogo - Escluso il delitto

VENTIMIGLIA — Un sopralluogo e ancora i corpi carbonizzati trovati sabato pomeriggio dai carabinieri di un casello ferroviario abbandonato, a pochi chilometri dal confine con la Francia, appartenevano ad un uomo e ad una donna. Per il resto, la macabra scoperta è avvolta nel più fitto mistero. Impossibile stabilire l'esatta provenienza, l'età. Probabilmente non si saprà mai con certezza neppure se sono stati uccisi e poi bruciati o se invece, sono rimasti vittime di un incidente. Il fuoco non ha lasciato tracce. I topi e la decomposizione avanzata hanno poi fatto il resto.

I carabinieri di Ventimiglia, per non tralasciare alcuna ipotesi, sono propensi di avvalorare la tesi della disgrazia. Se non altro per le difficoltà che gli eventuali assassini avrebbero incontrato per portare fino al casello il liquido infiammabile con il quale dare fuoco ai due corpi. I resti carbonizzati sono stati rovesciati nei pressi della spiaggia delle Calandre, una delle più belle di Ventimiglia, ad un centinaio di metri di distanza dal camping «Sabbie d'oro».

Una zona impervia, raggiungibile soltanto via mare o con il treno. Vi si può arrivare anche dalla vecchia via Aurelia che passa un centinaio di metri più in alto, ma l'unica malattiera rimasta è scoscesa, pericolosa, al limite della praticabilità. Carabinieri e inquirenti per raggiungere il casello si sono dovuti servire di un locomotore.

«E' estremamente improbabile — dicono i carabinieri — che qualcuno giunto sino a due, sia tornato indietro, abbia perlustrato il combustibile, sia tornato al casello ed abbia appiccato il fuoco». Sul posto, inoltre, a prima vista non sono state rinvenute tracce di sostanze infiammabili.

Più probabile, quindi, l'ipotesi della disgrazia. «Forse, a causa soltanto di una sigaretta — dice il maresciallo Crocco di Ventimiglia — il mozzicone può essere caduto sul materasso di gommapiuma. Potrebbe essersi sprigionato un gas tossico che li ha uccisi. Poi il fuoco ha completato l'opera, distruggendo ogni cosa».

Accanto ai corpi carbonizzati è stato trovato un fornelletto da campeggio. Ecco spiegata perché ritiene All'interno della baracca i carabinieri hanno riscontrato la presenza di gas. Alcuni clienti del campeggio «Sabbie d'oro» hanno detto che per un paio di settimane una coppia hippy ha abitato nel vecchio casello abbandonato. Vi [illegible] ripetuti ritorni a Ferragosto. «Conducevano una vita riservata, per proprio conto — hanno detto — raramente andavano in spiaggia. Poi erano in due, forse [illegible], forse anche tre». Dopo avere fra i 25 ed i 30 anni, forse [illegible] anche di più. Poi, da Ferragosto, più nessuno li ha più visti.

Il periodo coinciderebbe con la diagnosi del medico legale, dottor Raffaele Rondanini, secondo il quale la morte [illegible] risalirebbe a circa 15-20 giorni fa. Nessuno ha visto in faccia i due ospiti del casello ferroviario; nessuno li ha sentiti parlare. Unico elemento valido per l'identificazione due monili jugoslavi. Nevic Blaze e Mila Miladin. Sono stati trovati nelle tasche dei jeans e nei pressi della tenda elettrica. Il primo è un nome maschile; il secondo può essere indifferentemente di uomo o di donna.

Sulla pelle prova che i nomi tracciati all'interno del vecchio edificio corrispondano ai due cadaveri bruciati. Novic Blaze e Mila Miladin potrebbero essere i nomi di due clandestini, due uomini, diretti in Francia per lavoro o provenienti dal confine, passati per le Calandre qualche giorno prima o qualche mese prima dei due hippy. Per ora nessuna risposta: sono soltanto ipotesi.

Il consolato jugoslavo di Milano fino ad ora non ha ricevuto alcuna segnalazione di scomparsa di cittadini di quel Paese.

Gian Piero Moretti

Quello che resta dei due cadaveri carbonizzati di Ventimiglia

S'è aperta una falla nello scafo su un fondale poco profondo

Yacht s'arena a Sanremo salvate quattro persone

SANREMO — Brutta avventura, ma a lieto fine, per gli occupanti di un motoscafo di 15 metri, il «Gulp», immatricolato a Savona, che sabato sera si è arenato sugli scogli del litorale di Bussana.

A bordo c'erano un commerciante di Albenga, Mario Saccone, 45 anni, con il figlio Massimo, 12 anni, il cognato Oliviero Gandolfo, 34 anni, artigiano di Magenta, anch'egli accompagnato dal figlio, Andrea: i quattro hanno abbandonato l'imbarcazione con il gommone di salvataggio, e sono stati soccorsi dalla vedetta della capitaneria di Sanremo.

Il «Gulp» stava navigando a cento metri dalla costa, con il mare agitato. Intorno alle 19, l'improvviso stacco dell'ancora dal supporto a prua, ha provocato una falla nello scafo. Il natante ha cominciato ad imbarcare acqua, costringendo gli occupanti (che hanno sparato alcuni razzi di soccorso) ad abbandonare precipitosamente lo yacht. Domenica il «Gulp» è stato recuperato con una gru e issato sulla strada litoranea di Bussana.

c. d.

Appalto per il mattatoio

SANREMO — Il Comune di Sanremo ha bandito un appalto concorso per la gestione del mattatoio comunale della Valle Armea. Dopo la scadenza, da parte del Comitato Regionale di controllo di Imperia, di due diffide della Giunta con le quali la struttura veniva affidata alla [illegible] Arma di Taggia (l'ultima ad ottobre) e richiesta la Giunta Municipale, ha deciso di seguire un'altra strada per affidare il macello ad una ditta privata.

r. d.

Contributi a studenti

SANREMO — Il 20 settembre scade il termine per la presentazione delle domande per ottenere il contributo a favore degli studenti che devono sostenere le rette presso istituti pubblici o privati, per le provenienti da altri centri.

Chi intende usufruire di tale agevolazione deve inviare la richiesta all'ufficio Scuola di Palazzo Bellevue.

r. d.

I componenti un complesso musicale al ritorno da una serata a Rocchetta Nervina

Fuori strada con l'auto: 4 feriti, uno grave

L'incidente tra Arma di Taggia e Riva Ligure - Salvatore Zavaglia, 25 anni, professore di chitarra, è in coma

RIVA LIGURE — Quattro giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto domenica notte sull'Aurelia, tra Arma di Taggia e Riva Ligure, uno di loro, Salvatore Zavaglia, 25 anni, abitante a Santo Stefano al Mare in via Colombo 34, è ricoverato in coma profondo, al San Martino. Per gli altri tre la prognosi varia invece tra i dieci e i trenta giorni.

Ancora in parte oscura la dinamica. I quattro, musicisti dilettanti hanno [illegible] il complesso «I Kemanis», erano reduci da una serata a Rocchetta Nervina, nell'entroterra di Ventimiglia, e stavano tornando a casa a bordo di una Renault 9, condotta da Claudio Schenarelli, 27 anni, abitante a Riva Ligure in via Aurelia 21, dipendente di un distributore di benzina di Imperia. Con lui viaggiavano, oltre a Zavaglia altri due ragazzi di Riva, Roberto Cretarola, 16 anni, studente, via Sanguinario 2 e Domenico Longardo 20 anni via Aurelia 15.

Poco prima delle 4.30, all'altezza del bivio per Castellaro, il conducente ha improvvisamente perso il controllo della vettura, forse per un colpo di sonno, o l'eccessiva velocità. Il controllo dell'auto, che è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro un platano sul lato verso mare dell'Aurelia, di fronte al ristorante «Amalino».

I quattro sono rimasti imprigionati nelle lamiere contorte della vettura, esplosa. Le condizioni di Salvatore Zavaglia, che era seduto al lato [illegible] dell'autista, sono apparse subito gravissime. Il giovane è stato dapprima trasportato al pronto soccorso di Bussana, poi nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo, e infine, alle 10 di domenica mattina, trasferito a Genova. I medici gli hanno rilevato un trauma cranico con emorragia all'orecchio sinistro e [illegible] frattura del timore sinistro. È in coma profondo, la prognosi è riservatissima.

Meno gravi le condizioni degli altri feriti. Claudio Schenarelli è stato subito dimesso dopo una rapida medicazione: ne avrà per 15 giorni. Contusioni superficiali anche per Roberto Cretarola, guaribili in 25 giorni. Domenico Longardo è stato invece ricoverato per trauma cranico e stato di choc. La prognosi è di un mese.

Il gruppo venerdì e sabato aveva animato le serate della festa patronale di Rocchetta Nervina. Al termine dello spettacolo, i quattro avevano deciso di fare subito ritorno a casa. È probabile che la stanchezza e il sonno siano alla base dell'incidente.

Salvatore Zavaglia è il fondatore del complesso: professore di chitarra classica, ha anche lavorato per il Comune di Santo Stefano.

c. d.

Domenico Longardo

Salvatore Zavaglia

Concorsi per posti di lavoro

IMPERIA — L'Intendenza di finanza di Imperia comunica che sulla «Gazzetta Ufficiale» del 12 agosto, sono stati pubblicati due bandi di concorso per esami a 10 posti di [illegible] in prova nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del catasto e a 6 posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'amministrazione periferica delle dogane.

Per parteciparvi, in entrambi i casi, è necessario presentare domanda, entro e non oltre il 12 settembre. Per informazioni gli interessati si potranno rivolgere all'ufficio Gabinetto dell'Intendenza di finanza, dalle 10 alle 12.

i volontari delle PP.AA./C.R.I. della provincia di [illegible]

C.R.I./VARAZZE CROCE ROSA/CELLE L. CROCE VERDE/ALBISOLA
C.R.I./SAVONA CROCE BIANCA/SAVONA C.R.I./VADO CROCE BIANCA/SPOTORNO

Elezioni irregolari a Villa Faraldi?

Parte l'inchiesta sul voto «viziato»

VILLA FARALDI — Si aggiunge un nuovo capitolo al «giallo» delle elezioni comunali di Villa Faraldi.

Le dieci persone che hanno presentato l'esposto per denunciare presunte irregolarità nello scrutinio di giugno, [illegible] interrogate a breve termine: sono Adriano Leone, rappresentante del pci, Walter Lanteri, responsabile di zona del psi, e gli elettori Francesca Gandolfo, Antonio Ardoino, Renzo Elena, Rino Clarelli, Giacomo Martini, Paolo Morchio, Gianni Pulvio, Simone e Abele Terrusso.

Che cosa è successo realmente nei giorni 26 e 27 giugno in uno dei due seggi del centro della valle dianese? L'interrogativo sarà sciolto in questi giorni. Intanto è possibile ricostruire le circostanze che avevano portato agli esposti presentati a procura, pretura e prefettura.

Il Comune di Villa Faraldi, retto da maggioranza democristiana, il cui attuale sindaco è il dott. Angelo Ghiaverelli, al momento delle elezioni era amministrato dal «compromesso storico» dc-psi con sindaco Pasquale Martino (dc).

Nella località, una delle sedici della provincia in cui si votava per il rinnovo dei consigli, erano stati allestiti due seggi: uno in paese, l'altro in frazione Riva Faraldi. In uno dei due, sarebbero stati effettuati i conteggi dei voti in modo errato, dato uno sguardo per intero la procedura richiesta dal sistema maggioritario, e, per rimediare, più tardi, sarebbero stati aperti alcuni plichi, già sigillati, contenenti le schede.

f. d.

Un libro su Mussolini a Imperia

IMPERIA — Il numero delle pubblicazioni dedicate a Imperia, alla sua storia, e alle sue caratteristiche si sta ampliando. È stato annunciato in questi giorni l'avvio alla stampa del volume «1934 - Mussolini incontra ad Oneglia» dovuto alla penna ed alle ricerche di Lorenzo Ramella, editore Dominici, di Imperia. Il volume fa rivivere la Oneglia dei primi del secolo, con le sue problematiche politiche ed amministrative, personaggi, aneddoti e immagini. Un mondo scomparso nel quale, spiega Ramella, si è inserita la figura di Benito Mussolini, qui giunto all'età di 21 anni. «Finora è [illegible] trascurato — dice Ramella — l'importanza del periodo onegliese nella sua vita».

b. v.

La scelta è caduta su Eugenio Rebuffo

«Cumpagnia du servu» è eletto il presidente

CERVO — Eugenio Rebuffo è stato eletto primo presidente della «Cumpagnia du Servu». L'Associazione porta «per il rilancio difesa e diffusione della cultura, dell'arte e delle tradizioni locali» del paese ligure è stata varata dal vice presidente Giuseppe Cordone dal segretario Natalino Orlando e dai Consiglieri Angelo Bagnoli, Edoardo Durante, Maria Clotilde Debernardi e Giuseppe Viale. Maurizio Reita è stato nominato consigliere addetto alle pubbliche relazioni.

Il Consiglio si è subito posto all'opera per affrontare alcuni problemi urgenti: approntamento della sede e della biblioteca storico-culturale nell'ex storico palazzo Citati, concesso in uso dal Comune, «collegata» con la popolazione per la raccolta di «reperti, documenti storici, artistici, archeologici e, in particolare di tradizione marinaresca» concertati Cervo e collaborazione con il Comune per quel che riguarda l'avvenire del Festival Internazionale di musica da camera.

b. b.

Imperia: morto lo spedizioniere Ottavio Pilade

IMPERIA — È morto a Imperia, dopo breve malattia, Ottavio Pilade, 79 anni, uno dei più noti esponenti del mondo degli spedizionieri del capoluogo per molti decenni.

Nel dopoguerra ha ricoperto [illegible] importanti cariche direttive nella Associazione Combattenti imperiesi.

I BIANCAZZURRI VERSO LA QUALIFICAZIONE MA ANCHE IMPERIA E SAVONA SONO OK

In Coppa tutti felici: brinda la Sanremese?

L'innesto di Stefano Quattrini ha fatto volare la squadra nerazzurra - Baveni: «Siamo andati anche oltre le previsioni»

IMPERIA — Entra Stefano Quattrini e l'Imperia vola. I nerazzurri hanno conquistato al «Picco» la Spezia di Pietropaolo nel girone eliminatorio di Coppa Italia (2-0) con reti di Discepoli e Pietropaolo. Il calendario del girone eliminatorio prevede domenica prossima Bercardino e compagni ospiteranno il Sanremese: questa volta però dovranno fare molta attenzione.

A La Spezia gli occhi del tecnico e dei dirigenti erano puntati soprattutto su Quattrini, 24 anni, il centravanti di proveniente dalla Pistoiese (con i toscani ha giocato anche in serie A), che ha sostituito all'attacco Pietropaolo e Schincaglia. Nessuno discuteva le sue qualità tecniche, ma restava qualche timore sui tempi di completo recupero del giocatore, reduce da un grave infortunio al ginocchio. Al «Picco», Quattrini ha fugato ogni dubbio: Baveni lo ha gettato nella mischia dal primo minuto e l'ex della Pistoiese al suo ingresso è servito ad alimentare il tecnico e il offensivo.

«Tutta la squadra ha girato bene — spiega Baveni — abbiamo giocato per tutto il campionato e anche oltrelemente i ragazzi hanno risposto nel migliore dei modi. Quattrini ha esordito sfoderando una grossa prestazione. Alla vigilia pensavo di doverlo sostituire nella ripresa, invece Stefano ha chiuso in crescendo e nell'ultima mezz'ora quasi incontenibile. Davvero una bella prova, al suo fianco hanno giocato bene anche Pietropaolo e Schincaglia poi penso chiudere la gara con un bottino maggiore».

manuale i gol messi a segno Discepoli (un pulcino imprendibile su lancio di Bercardino) e Pietropaolo, che ha concluso in rete un'azione avviata da Quattrini sulla fascia destra del campo. Nel secondo tempo, al 7' Strumia ha preso il posto di Zaccarta, dolorante per una botta al ginocchio, e in chiusura di gara Martinelli ha rilevato Valtoria.

Una bella Imperia, quasi formato campionato. Per completare lo scacchiere nerazzurro, manca adesso soltanto Conti, bloccato da un rientramento inguinale: «Spero di recuperarlo per il domenica col Savona o, nella peggiore della ipotesi, per l'esordio in campionato contro il Civitavecchia. Giocheremo al "Ciccione" — conclude Baveni — Sarà una gara da vincere a tutti i costi».

Un'Imperia in salute, dunque, che rispettando gli ambiziosi programmi della vigilia. E' la regina dell'estate fra le liguri della C2, e con l'innesto di Quattrini la fisionomia della squadra ha raggiunto un contorno preciso.

Maurizio Pico

Torneo Salvo per allievi a Sanremo

SANREMO — Scatta oggi, alle 17, sul campo di Pian di Poma, il Torneo Luciano Salvo, per allievi. Vi prendono parte una selezione della provincia di Savona, il Levante C e la Sestrese.

Il torneo continuerà sabato e domenica. (b. m.)

Il pari subito nel finale non mortifica la bella prova dei ragazzi di Giorgio Canali - Tutto pronto: Del Buono presidente

SAVONA — Una squadra sinora nota per i suoi primi tempi, questa volta si è scatenata nella ripresa. Il Savona ha saputo approfittare molto bene della tattica rinunciataria della Sanremese, ha costruito numerose palle gol e si è fatto raggiungere nel finale in modo un po' ingenuo.

E' questo che non consente a Giorgio Canali di essere soddisfatto sino in fondo: «Avevamo la partita in pugno — spiega il tecnico — e ci siamo fatti raggiungere». Il pareggio non toglie nulla alla buona prova dei ragazzi biancoblù, che hanno fatto divertire il pubblico del Bacigalupo: mille persone negli spalti, quasi il doppio rispetto alla partita con la Spezia. Non è molto, ma costituisce già un discreto passo in avanti.

Nei primi 45', al contrario, il Savona aveva sofferto oltre il lecito la linea Magnoni preparata da Enio Caboni, che voleva un punto e aveva mandato in campo una formazione votata al pareggio: ma quando, dopo l'intervallo, ha premuto sull'acceleratore, la Sanremese ha scoperto il colpo.

La difesa non ha avuto molto lavoro, ma è difficile che assumerà il volto definitivo solo con l'innesto di Turone. L'arrivo di Ramon permetterà poi a Canali di effettuare alcuni spostamenti decisivi anche per il buon funzionamento del centrocampo. Romei e Talami non hanno comunque accusato battute a vuoto.

Sono risultati preziosi gli inserimenti di Da Marra, velocissimo (ha talvolta ricordato il Martinez dei giorni migliori), ed è stato proprio il centrocampo a marinare molto gioco, tamponando il pressing della palla lunga. questa volta, contrastando anche buone iniziative di gol. Forse un po' arrugginiti Madocci e Castellanni (Canali avverte: ci vedono poco ma sono molto utili), Ivano Guerra è sempre pericoloso in ripartenza. Il ritorno di Manieri ha dato più peso alla squadra nella manovra. è stato di ripulsa. Forse il tratto solitario è cattiva serie, perché non il certamente un giocatore indisciplinato.

Note positive per l'attacco. Un prova di bravura di Guerra (un'appendicite la rovesciata) portato in vantaggio la squadra, e assenza di volta in volta il suo rendimento. Non dimentichiamo poi che di fronte c'era una compagine di categoria superiore.

Era possibile evitare il gol del pareggio finale? I ragazzi del Savona, pochi per la rotazione, pensavano forse di avere già il successo in tasca, ed è stato questo atteggiamento a suscitare una certa rabbia da parte di Canali. La Sanremese, poi, con gli innesti di Monari e Lupa, ha saputo a sua volta sfruttare bene il rimaneggiamento biancoblù.

Giovedì, alle 21,45, al «Bacigalupo», amichevole con il Varazze, che dovrebbe mettere dall'inizio Turone. C'è molta per vedere all'opera. Ciocherà anche l'attaccante Paolo Mannino, 19 anni, del Vicenza, che l'anno scorso era a Cuneo. E' in prova, ma non sembra per la verità avere molte chances di restare. Il Savona ha sempre intenzione di aggiungere un attaccante alla sua rosa (anche se Guerra cresce a vista d'occhio), ma tutto dipende dalle «mosse» cestoni di Melillo e compagni.

Alla fine della prossima settimana ci sarà il consiglio di amministrazione per costituire il presidente Leo Capello, che con una lettera dal carcere di Cuneo ha rassegnato le dimissioni. Sembra scontata la nomina di Marino Del Buono, che già regge la società ad interim.

Sandro Chiaramonti

Caboni ha scelto una squadra più coperta - E intanto è arrivato Ezio Biangero, il centrocampista della Spal tanto atteso

Caboni con il nuovo arrivato Biangero (Telefoto Gazzetti)

SANREMO — Ecco il nuovo centrocampista tanto atteso alla Sanremese. Il suo nome non è più un mistero: si tratta di Ezio Biangero, classe 1957 (è nato il 22 maggio) in arrivo dalla Spal. Si è presentato ieri mattina alle 11 allo stadio biancazzurro di corso Mazzini. Ha salutato i dirigenti e mister Caboni, ha incontrato una mezzetta di biancazzurri che conosceva già (Pietro Sala e Mauri erano stati con lui al Monza, Ogliari con lui alla Spal).

Se non ci saranno sorprese dell'ultimo momento, Biangero sarà del match contro il Varese, biancazzurro sabato alle 15 allo stadio Comunale. Una possibilità in più è nata dal fatto che il giocatore deve ancora discutere i particolari economici del suo contratto con il presidente Borra che rientrerà in sede domani o, al più tardi, giovedì: l'accordo viene dato per scontato.

Biangero ha un buon curriculum alle spalle. Torinese di nascita, è cresciuto nelle file del Torino passando al Monza nel '76-'77. Con i brianzoli ha esordito in serie B il 5/6 del 4 novembre 1979 contro il Lecco. Lombardia, la stagione successiva è approdato alla Spal. Di lui si parlò durante il ritiro biancazzurro di Cuneo, ma in un primo tempo il suo ingaggio era stato bloccato perché le troppo elevate, che sembravano più quelle di un quartista che del centrocampista puro non erano quelle volute dalla Sanremese. Dopo un mese di ritardo è approdato alla corte di Caboni.

Non è detto però che questo di Biangero sia l'ultimo acquisto. Sembra infatti che con l'eventuale cessione di Formoso potrebbe arrivare un altro giocatore, addirittura in tempo Formoso. Se infatti non andasse in porto il suo trasferimento all'Arezzo nei prossimi due o tre giorni anche la Sanremese è interessata a rinforzare nei suoi reparti il giocatore.

Con Biangero e il ritrovato Formoso la Sanremese comincerebbe ad assumere la fisionomia di una squadra davvero interessante.

Tre tante notizie di arrivi anche quella di una partenza. Ieri sera definitivamente in porto, è tornato a casa: non è ripresentato infatti che lo aveva attanagliato fin dal primo giorno di ritiro. Così la Sanremese, con cui non era legato da alcun contratto, lo ha lasciato libero.

Biangero se tutto andrà bene potrebbe già esordire sabato contro la Spezia. Un match tranquillo a una settimana dal via del campionato, con la qualificazione di Coppa Italia già in tasca. Il pareggio (1-1) di domenica sera nel derby di Savona ha permesso infatti alla Sanremese (3-24 di centrare il suo primo obiettivo.

Caboni a Savona ha approfittato dell'occasione per fare qualche esperimento soprattutto sostituito Lupa in attacco con un centrocampista. Bordin, proiettando una formula più «coperta» che potrebbe vedersi anche tra due domeniche a Modena nell'esordio in C1.

Per la seconda volta, poi, l'arbitro di Monza nella presa ha avuto effetti positivi. Mercoledì scorso contro l'Imperia (ex campionario aveva diretto a tutta la manovra biancazzurra domenica l'allocazione ha avuto il merito di raddrizzare la situazione a sette minuti dallo segnando il gol del pareggio il primo da quando c'è Sanremo.

Bruno Monticone

Esplodono in Coppa vincendo nettamente contro la Busallese e l'Acqui

Esordi col botto di Vado e Cairese che già ipotecano la qualificazione

Doppietta di Catroppa, ma poi s'è fatto espellere

VADO L. — Un inizio di stagione così, a Vado, era un passo che non lo vedevano. Dopo quattro amichevoli vinte di fila, l'esordio in Coppa Italia con un 3-0 che non ammette repliche ai danni della Busallese, e la dimostrazione di un grado di forma già invidiabile, di un impianto di squadre di altissima qualità.

«Ovviamente — ha commentato il direttore sportivo, Giorgio Bartoli — i genoani sono delusi. Sono molto rinnovati e, se non corrono ai ripari, avranno i loro problemi in campionato. Noi, ormai, siamo all'ottavo per cento delle nostre possibilità, e questa disparità di valori li emerge nettamente».

Volendo proprio spaccare il capello in quattro, non c'è il timore che la forma-campionato sia arrivata un po' troppo presto? «No — risponde Bartoli — e lo dico perché siamo tutti convinti che, con una squadra giovane come la nostra, non sia impossibile mantenere, e magari migliorare ancora, questo rendimento nei prossimi mesi».

Due (uno su rigore) di Catroppa, uno dei recuperati dello scorso campionato, Danilo Rossi, un terzino che non disdegna il colpo di testa vincente. Però c'è un Catroppa, segnato il secondo gol, è stato beccare dal fischietto signor Castraghi mentre faceva un gestaccio al tecnico della Busallese, Rossetti, ed è stato espulso.

dice: «Roberto ha sbagliato, ma era tutto il primo tempo che Rossetti, dalla panchina, lo stuzzicava».

Sempre sul piano del singolo, sono da sottolineare le buonissime prestazioni di altri due «nuovi», cioè Balboni e Lovetere. Il primo, non solo ci è procurato il rigore con cui Catroppa ha segnato l'1-0, ma ha anche spinto con continuità il centrocampo per tutta la gara, mettendo in mostra una condizione già ottimale. Lovetere si è già perfettamente integrato come catalizzatore gioco di centrocampo in funzione della rifinitura dei gol Catroppa-Alfovino. Bravo un quello che ha passato ora il compito di Mazzucchelli!

il capitano giostra da battitore libero, e con Lovetere Tonelli ha risolto il dilemma: può lasciare Mauro in ultima r. bg.

Show dei gialloblù per 75' - Busolin imprendibile

CAIRO M. — *Spumeggiante come una coppa di champagne, domenica Cairese ha fatto ammutolire il «terribile» pubblico di Acqui. Il 3-0 con cui i gialloblù hanno iniziato alla grande la Coppa Italia è foriero di ottimi presagi.*

Luciano Spinello, general manager cairese, dice: «Pensavamo a una partita difficile, e invece ci siamo trovati a condurre la danza in maniera molto impegnativa di quanto pensassimo. In questi casi è sempre difficile stabilire dove cominciano i tuoi meriti e le colpe degli avversari. Però è certo che la Cairese continua a salire di tono e che Acqui è stata un'altra importante tappa di avvicinamento al campionato».

Se giocasti ad Alba (la gara finì 3-1) i gialloblù erano stati catalizzati per circa un'ora, domenica hanno aumentato ancora il numero dei tiri nel loro sacco. Solo nell'ultimo quarto d'ora, infatti, appagati e rilassati, hanno lasciato un po' di spazio ai locali, nei quali si è fatto luce il peperino Astesa, che ha dato qualche fastidio a Bertone.

Parlando dei singoli, merita una citazione Busolin, assolutamente imprendibile per gli acquesi, autore degli assist due gol (su Zunino e Marasco) e lanciato in almeno tre occasioni a un passo dalla realizzazione personale. Petrangelo si è confermato già vicino al massimo rendimento, molto bravi pure Pascale, Scrimin e Becco. Quest'ultimo ha giocato per 70 minuti come «spalla» di Marasco, e il fatto sembrerebbe indicare in lui il prescelto, almeno finora, da Sepheaza, come seconda punta nel ballottaggio con Tonino Sacco.

Sepheaza, la cui preparazione sta già dando frutti copiosi, ha anche effettuato un'altra mossa che conta. Con la maglia numero otto ha schierato Pascale, Rando solo nel corso della ripresa ha ritirato Petrangelo. non è proprio il caso, per il momento, di decisioni definitive, per una formazione che ha finalmente anche qualche problema di abbondanza.

Tripoli, intanto, sulla difesa. Gretta è stato infatti squalificato dalla Lega per l'espulsione avvenuta in un torneo estivo e dovrà restare fuori fino al 30 settembre r. bg.

Le indicazioni dai dilettanti dopo i primi novanta minuti di Coppa

Molti in angustie, frana la Dianese soltanto Velocee e Varazze gioiscono

Meritano fiducia i giovani della Sestrese - La generosa resistenza dell'Argentina dieci

Velocee e Varazze a un passo dalla qualificazione. già eliminata dopo i 9 gol subiti al «Pio X» di Pegli contro la Levante C, Ventimiglia e Argentina ancora in bilico e decisione a giocarsi il spareggio del turno partita di ritorno in domenica allo «Riva» di Arma di Taggia.

Sono le prime indicazioni dopo minuti di Coppa Italia dilettanti che ha inaugurato ufficialmente la stagione anche per le squadre di Promozione. Ha fatto sensazione la valanga di gol rifilata dalla Levante C alla Dianese, ma la società rossoblu ha le sue brave attenuanti.

Spiega Franco Chirardi, dirigente accompagnatore della squadra: «Per mandare in campo undici giocatori abbiamo dovuto convocare anche tre ragazzini dell'Under che non hanno ancora intinto gli allenamenti. Mancavano infatti Cajrile, Malone e Loro, mentre il portiere titolare, più Colarito e Mascarello, stanno prestando servizio militare. Ad un certo punto abbiamo pensato di ritirarci dalla competizione, ma per onorare l'impegno abbiamo preferito presentarci ugualmente a Pegli, anche se in condizioni di emergenza».

La Dianese, affidata all'ex centravanti Chiri, dopo il passaggio di Carlo Spigno all'Imperia come allenatore in seconda, sta correndo ai ripari. Sono in trattative per avere Dagnino dal Vado e Buscaglia dall'Intemelia, poi che i tre giovani della «Leva» della Dianese militano in Diano Marina.

Velocee e Varazze, che non hanno di questi problemi sono partite bene, andando a vincere rispettivamente a Borzoli contro la Sestrese e sul campo della Taggese, anche rappresentante di Prima Categoria dopo il ritiro del Finale dalla Coppa. I granata savonesi, anche senza Gerry Grosso e con Di Gregorio in tribuna (per l'ex centrocampista di Finale e Albenga le trattative sono a buon punto) hanno messo in mostra un affiatamento con un Manitto inserito già in forma. Dalmonte è rimasto soddisfatto anche dall'inserimento di Orcino e Battistel, provenienti dal Finale.

Nonostante la sconfitta, la ringiovanita Sestrese non ha fatto brutta figura. Dice l'addetto stampa Franco Pronzato: «Tre non è la Velocee la differenza c'è e si è vista. Però quasi tutti ragazzi meritano la nostra fiducia, perché hanno combattuto giocando a spron battuto anche abbastanza bene. Speriamo che il presidente Mantelli decida di tornare già al suo posto e allora anche la vita della società dovrebbe subire un netto rilancio».

Il Varazze a Taggia è andato a segno con Pietrasanta e con Franco Bertone e poi si è limitato ad amministrare il spareggio. Novembre ha schierato quello che dovrebbe essere lo schieramento base sostituendo Luciano Brondo per inserire negli ultimi venti Carlo Bertone.

La Taggese degli ultimi 20 dopo il gol del 2-1 di Pichera ha sfiorato il pareggio ma la difesa nerazzurra ha fatto buona guardia.

Al «Prato» il Ventimiglia nonostante il pronostico favorevole non è riuscito a liquidare subito il conto con l'Argentina, che al gol di Orazio (dal dischetto) ha risposto con l'ex Di Antonio. Le locali sono giocate tre quarti d'ora in dieci: l'Argentina di Alfredo Curti ha ceduto al forcing del padrone di casa. p. p. c.

Amichevoli in Prima e Promozione

Quattro importanti amichevoli sono state disputate tra sabato e domenica da alcune delle prossime protagoniste del campionato di Promozione e Prima categoria. Il Mallare, dopo il 2-3 subito dal Varazze domenica scorsa, ha battuto 2-0 il Comunale di Fornaci (Seconda categoria) grazie a una doppietta di Maffei.

Zero a zero invece tra il Finale Ligure e il Boys Vado, due squadre mancine di cui Orione. Altro pareggio, ma per 2-2, tra Cengio e Pietra Ligure, coi giovani Boggian (due reti) mattatore tra gli ospiti. Infine, vittoria per 3-0 del Valleversa sul terreno del Rialto Villanovese.

g. p. c.

A Calizzano con solo nove giocatori

Amaro sfogo di Baucia «Il Ceriale è a pezzi»

CERIALE — Il Ceriale ha vinto 3-1 in amichevole sul campo del Calizzano Bardineto, ma l'allenatore Mario Baucia si è arrabbiato. «Avevo chiesto — ha detto — che una rosa di giocatori fosse pronta per il settembre. Invece mi sono ritrovato con soli nove uomini e, se non fosse stato per un "prestito" del Calizzano e per la presenza al campo di Ferrua, avremmo fatto la figuraccia di non giocare in undici. La società non può fare passi, d'accordo, però tra venti giorni cominciamo il campionato e siamo a posti».

Ma cos'è successo al Ceriale, che solo tre mesi fa vinceva la Prima categoria? Ecco: Gerione, Brunello e Pizzorni sono tornati all'Albenga. Panucci e Perrua (che forse era già «reintegrato») sono stati esclusi come fuori quota.

Come se non bastasse, Graziano ha manifestato il proposito di tornare al Boys Vado, Scigliano non ha ancora trovato la preparazione. Piccillo e lo stesso Baba (se poi sarà acquistato) sono in forte ritardo. Scalcia l'avversario, colpendolo al viso. La gara rischia di degenerare, gli animi si surriscaldano in campo e negli spalti: l'arbitro, il genovese Dispenza, prima espelle l'allenatore dell'Andora, Binagria, e poi indica anche a Magi la strada degli spogliatoi.

L'allenatore dice: «Roberto ha sbagliato, ma era tutto il primo tempo che Rossetti, dalla panchina, lo stuzzicava».

Sempre sul piano del singolo, sono da sottolineare le buonissime prestazioni di altri due «nuovi», cioè Balboni e Lovetere. Il primo, non solo ci è procurato il rigore con cui Catroppa ha segnato l'1-0, ma ha anche spinto con continuità il centrocampo per tutta la gara, mettendo in mostra una condizione già ottimale. Lovetere si è già perfettamente integrato come catalizzatore gioco di centrocampo in funzione della rifinitura dei gol Catroppa-Alfovino. Bravo un quello che ha passato ora il compito di Mazzucchelli!

il capitano giostra da battitore libero, e con Lovetere Tonelli ha risolto il dilemma: può lasciare Mauro in ultima r. bg.

In finale superato la Levante C

Tra i giovani Varazze trionfano gli spagnoli

VARAZZE — *Come da pronostico, gli spagnoli del Damm Barcellona hanno vinto 23 del torneo internazionale giovanile di calcio di . La formazione iberica si è imposta in finale domenica pomeriggio sulla Levante C (2-1), mentre nella finale per il terzo e quarto posto il Genoa ha superato (1-0) il Savona.*

Le semifinali si erano concluse con le vittorie del Damm sul per 3-1 (spagnuola e sfortunata la prova dei giovani biancoblù), mentre il Levante C ha dovuto ricorrere ai rigori per avere la meglio sul Genoa. Per parte, 1-1 dopo i tempi regolamentari e supplementari, si è conclusa dopo i penalties sul 5-4 per la Levante.

«Il torneo — *hanno detto gli organizzatori* — ha fatto registrare un nuovo aumento del tasso tecnico rispetto al passato. Ormai questa manifestazione è ogni volta a rivelare migliore, e anche il conforto del pubblico in campo non è mancato».

r. bg.

Un pizzico di veleno rovina il derby

Gara interessante e ricca di colpi di scena, ma anche di polemiche - Il centravanti, colpito al viso, ne ha per 30 giorni

Ha preso il via anche in Coppa Italia interregionale e la prima grossa sorpresa giunge dal «Riva» di Albenga, dove la neopromossa Andora «liquida» (2-1) i padroni di casa, al termine di un derby emozionante, ricco di colpi di scena e polemiche.

La svolta decisiva della gara arriva al quarto d'ora della ripresa, sul risultato di parità (1-1): duello aereo, proprio sotto la tribuna, fra Bertì Magi e Pontana, i due cadono avvinghiati e il centrocampista biancazzurro Danilo Rossi, un terzino che non disdegna il colpo di testa vincente. Però c'è un Catroppa, segnato il secondo gol, è fatto beccare dal fischietto signor Castraghi mentre faceva un gestaccio al tecnico della Busallese, Rossetti, ed è stato espulso.

dice: «Roberto ha sbagliato, ma era tutto il primo tempo che Rossetti, dalla panchina, lo stuzzicava».

Sempre sul piano del singolo, sono da sottolineare le buonissime prestazioni di altri due «nuovi», cioè Balboni e Lovetere. Il primo, non solo ci è procurato il rigore con cui Catroppa ha segnato l'1-0, ma ha anche spinto con continuità il centrocampo per tutta la gara, mettendo in mostra una condizione già ottimale. Lovetere si è già perfettamente integrato come catalizzatore gioco di centrocampo in funzione della rifinitura dei gol Catroppa-Alfovino. Bravo un quello che ha passato ora il compito di Mazzucchelli!

il capitano giostra da battitore libero, e con Lovetere Tonelli ha risolto il dilemma: può lasciare Mauro in ultima r. bg.

Show dei gialloblù per 75' - Busolin imprendibile

CAIRO M. — *Spumeggiante come una coppa di champagne, domenica Cairese ha fatto ammutolire il «terribile» pubblico di Acqui. Il 3-0 con cui i gialloblù hanno iniziato alla grande la Coppa Italia è foriero di ottimi presagi.*

Luciano Spinello, general manager cairese, dice: «Pensavamo a una partita difficile, e invece ci siamo trovati a condurre la danza in maniera molto impegnativa di quanto pensassimo. In questi casi è sempre difficile stabilire dove cominciano i tuoi meriti e le colpe degli avversari. Però è certo che la Cairese continua a salire di tono e che Acqui è stata un'altra importante tappa di avvicinamento al campionato».

Se giocasti ad Alba (la gara finì 3-1) i gialloblù erano stati catalizzati per circa un'ora, domenica hanno aumentato ancora il numero dei tiri nel loro sacco. Solo nell'ultimo quarto d'ora, infatti, appagati e rilassati, hanno lasciato un po' di spazio ai locali, nei quali si è fatto luce il peperino Astesa, che ha dato qualche fastidio a Bertone.

Parlando dei singoli, merita una citazione Busolin, assolutamente imprendibile per gli acquesi, autore degli assist due gol (su Zunino e Marasco) e lanciato in almeno tre occasioni a un passo dalla realizzazione personale. Petrangelo si è confermato già vicino al massimo rendimento, molto bravi pure Pascale, Scrimin e Becco. Quest'ultimo ha giocato per 70 minuti come «spalla» di Marasco, e il fatto sembrerebbe indicare in lui il prescelto, almeno finora, da Sepheaza, come seconda punta nel ballottaggio con Tonino Sacco.

Sepheaza, la cui preparazione sta già dando frutti copiosi, ha anche effettuato un'altra mossa che conta. Con la maglia numero otto ha schierato Pascale, Rando solo nel corso della ripresa ha ritirato Petrangelo. non è proprio il caso, per il momento, di decisioni definitive, per una formazione che ha finalmente anche qualche problema di abbondanza.

Tripoli, intanto, sulla difesa. Gretta è stato infatti squalificato dalla Lega per l'espulsione avvenuta in un torneo estivo e dovrà restare fuori fino al 30 settembre r. bg.

Pallone elastico: sabato a Cengio arriva il campione italiano Balocco

Dopo la vittoria sull'acciaccato Berruti Rodolfo Rosso sente profumo di scudetto

La poule finale, per l'assegnazione dello scudetto tricolore del pallone elastico, è iniziata all'insegna della sorpresa. Felice Bertola ha battuto clamorosamente, per 11-4, il tricolore in carica Carlo Balocco. A Castelletto Molina, invece, Rosso è riuscito a piegare un malandato Berruti per 11-9.

Per questa vittoria potrebbe rappresentare un passo verso lo scudetto. Berruti, in difficoltà a causa di uno stiramento alla gamba destra, si è difeso molto bene in fase di battuta ma al ricevere si è trovato sempre spiazzato di fronte bordate di Rosso che, spiazzando tutti i palloni, ha messo alla frusta la formazione avversaria.

Per Berruti la fase finale del torneo sembra compromessa. «Questa mattina — ha detto il presidente della Ipeco-Amici di Castelletto Molina, Marcello Piana — ho inviato un telegramma alla Federazione chiedendo il rinvio della partita di Alba contro Bertola. Massimo nei prossimi giorni sarà sottoposto a una serie di esami al Centro di medicina sportiva di Asti. Pensiamo che possa scendere in campo, dopo un periodo di riposo, senza ulteriori handicap».

Nella formazione di Cengio, invece, il continua a in Rosso. «Berruti — dice il presidente Rino Ardenti — ha giocato bene, è vero ma abbiamo visto un Rodolfo impegnato al massimo, guerriero con grinta».

Nell'incontro di Cuneo, invece, Balocco non è mai riuscito a battere i palloni carichi d'effetto che lo scorso anno gli consentito la conquista dello scudetto

in forma eccezionale, ha dominato l'avversario con battute strepitose, coadiuvato in modo eccellente dalla spalla Arrigo. «E' stata una vittoria già facile del previsto — dice il campione di Cortemilia — ma non dobbiamo illuderci. Balocco è un giocatore di grande esperienza che, nel corso del torneo, sarà ritrovare la giusta condizione».

Se la il ricorso di Berruti, per la seconda giornata della poule finale si giocherà soltanto sabato, alle 15, a Cengio, dove è in programma Rodolfo e Carlo Balocco. Una partita che, almeno sulla carta, vede favorito il battitore della Valle Bormida. Ma Balocco, non si deve dimenticare, ogni volta che appare a Cengio gioca con determinazione feroce per alcuni «conti» in sospeso che ha con i dirigenti della Spec.

g. p. c.

Il «Topolino» del golf vinto da un sanremese

Marco Mores, 14 anni, ora andrà in America

Marco Mores

SANREMO — Il giovane golfista sanremese Marco Mores, 14 anni, ha vinto la prestigiosa gara «Topolino» riservata ai giocatori sotto i 14 anni.

Marco, sin subito che domenica, l'ha fatta da dominatore: ha girato in 79 colpi, arrivati, oltre che dall'Italia, anche dalla Svizzera, dal Principato di Monaco, dall'Austria, dalla Jugoslavia e dalla Corea del Sud. Tutti ragazzini in gamba, usciti da durissime selezioni. Ma Mores con il suo percorso di 36 buche in colpi ha avuto rivali.

Mores è figlio d'arte. Nella sua famiglia si gioca al golf da sempre. Suo padre, Luigi, è «caddy-master» proprio al Circolo Golf degli Ulivi, cioè il capo dei «caddies», coloro che portano i bastoni ai giocatori; sua zia è un noto maestro di golf.

Al «Topolino» è stato brevissimo. «Ho avuto un po' di paura solo alla fine» dice. Alle ultime tre buche il suo vantaggio si era, infatti, ridotto ad un solo punto sul fortissimo Venier. Ma Mores ha tirato fuori un gran sangue freddo e ce l'ha fatta.

Ora l'attende l'America. Nei prossimi mesi andrà in Orlando in Florida, dove si scontrerà con il vincitore del «Trofeo Topolino» degli Stati Uniti. Una sfida tra i migliori giovani golfisti.

b. m.

Per il Cile

Un comizio di Cuevas a Savona

La manifestazione in piazza Sisto IV

SAVONA — Hector Cuevas, presidente della Federazione nazionale lavoratori dell'edilizia, espulso nel dicembre scorso dal Cile insieme ad altri leader [illegible], terrà un comizio stasera in piazza Sisto IV durante la manifestazione organizzata dalla Federazione [illegible] Cgil, Cisl, Uil, dal Comune e dalla Provincia in segno di solidarietà al popolo per il ritorno della democrazia e della libertà in Cile.

In questi giorni, infatti, ricorre il decimo anniversario del golpe con cui il generale Pinochet assunse il potere.

Stasera in piazza del Comune, alle 20.30, parleranno i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, degli studenti e Hector Cuevas. Il Gruppo [illegible] composto da otto elementi, formatosi direttamente a Cuba, farà un concerto di musiche latino-americane.

Da segnalare infine che Hector Cuevas non aprirà giovedì in Italia ha costretto Manuel Bustos, un contadino dei sindacati cileni in esilio, di tutte le tendenze, e che è segretario generale di quell'organizzazione.

l. p.

Organizzata dall'assessorato alla Pulizia urbana e all'Agricoltura

Partita l'operazione settembre verde nella vallata del Santuario è festa

Si tratta di una serie di iniziative molto diverse tra loro: dalla camminata nel verde al [illegible] certo, dalla gastronomia all'appuntamento culturale - L'obiettivo è la salvaguardia dell'ambiente

SAVONA — Nella vallata del Santuario ha preso il via l'operazione «Settembre verde». E una serie di iniziative tra le più disparate (dalla camminata al concerto, dalla gastronomia all'appuntamento culturale) organizzate dal Comune e, in particolare, dagli assessorati alla Polizia Urbana e all'Agricoltura e dalla prima circoscrizione.

Da alcuni anni l'amministrazione comunale, assieme a [illegible], associazioni di categoria, gruppi di volontari, [illegible] per la salvaguardia del patrimonio boschivo. Dice il sindaco Scardaoni: *«Ma perché la salvaguardia sia completa è indispensabile che l'ambiente, il verde che ci circonda siano valorizzati in tutti i loro aspetti e non solo sotto il contemplazione. L'abbandono significa distruzione».*

Domenica scorsa, tra Marmorassi e il Santuario, si è svolta la «camminata settembrina» sui sentieri puliti dai volontari e da alcuni giorni è scattato il «percorso [illegible] nomico». Dicono gli organizzatori: *«Accanto a ricchi ristoratori citati nelle canzoni dialettali se ne sono affiancati altri a conferma che nella vallata del Letimbro continua a prosperare ricca la tradizione gastronomica».* Dappertutto prezzo fisso 10 mila lire.

Stasera alle 20.30, alla Locanda del Santuario presentazione degli audiovisivi «Il Letimbro» e «Le case della valle» di Flavia Foico. In occasione della festa dell'Appennino da giovedì fino a domenica ogni pomeriggio visite guidate al museo del santuario e alla collezione del pittore Leo Pelizza. Ma d'ora innanzi, quasi ogni giorno e non si prima di ottobre, «Settembre verde» offrirà iniziative nelle varie frazioni della Valle del Santuario. Sono in programma altre camminate competitive, gare di bocce, mostre gastronomiche.

Il momento [illegible] significativo sarà rappresentato dalla Fiera di San Bartolomeo del [illegible], sensibilmente potenziata. Non si limiterà ad essere un'esposizione di bestiame ma offrirà anche attrezzature e prodotti per l'agricoltura. Il [illegible] inaugurata, di incoraggiare i contadini che ancora operano nell'entroterra del capoluogo.

La Fiera si svolgerà domenica 18: una gran festa popolare con stand gastronomici. Nel pomeriggio, tra l'altro, saranno premiati i volontari delle squadre antincendio e la Croce Bianca di [illegible] dimostrazioni di pronto soccorso.

Da piazza Tavarnola sino a San Bartolomeo [illegible] Bosco, Naso di Carro, Montenotte la strada è un mastro [illegible] molto scorrevole. In taluni punti è invitante più di un'autostrada, anche se le curve sono tante. E' un percorso che si fa di un fiato tra un verde sempre rigoglioso e tutto un panorama che coglie di sorpresa perché bastano pochi minuti per raggiungerlo e sfuggire al caos della città.

La Vallata del santuario, che in questi giorni celebra anche le tradizionali feste religiose della Madonna di Misericordia, ha scelto rappresentato il primo verde di Savona. Se è vero che oggi è in atto un movimento di ritorno alla natura la Valle del Letimbro non sembra avere rivali.

i. p.

Investito è grave ad Albissola

ALBISSOLA — Pietro Damiano, [illegible] anni, è stato investito mentre stava attraversando la via Aurelia nei pressi del ristorante «Peso Vivo».

E' stato trasportato al pronto soccorso del San Paolo, da dove i medici lo hanno fatto trasferire al San Martino di Genova. Le sue condizioni sono disperate.

L'investitore, Mario Buccianti, 31 anni di Savona e [illegible] interrogato dai vigili

Preso a Savona [illegible] presunto rapinatore

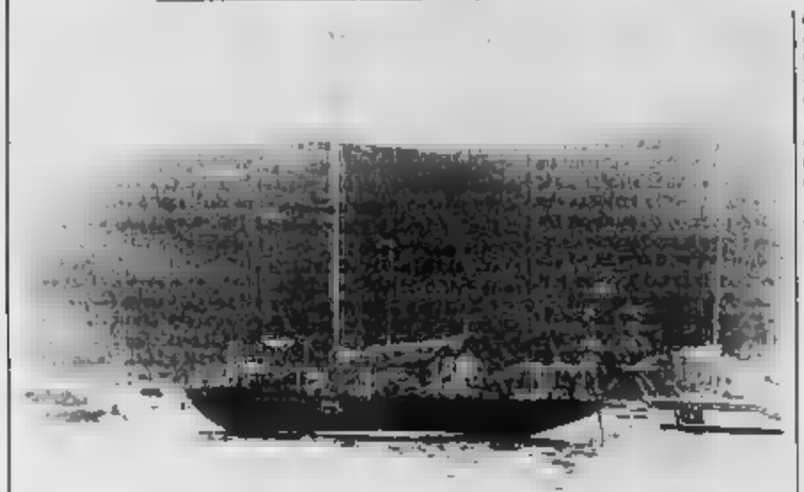
SAVONA — Un presunto rapinatore è stato arrestato ieri mattina dalla squadra mobile al termine di un inseguimento sui tetti di un condominio di Quiliano. Si chiama Francesco Alice, 23 anni, e abita in via Vinzoni 1.

Il giovane era stato fermato e poi rilasciato, due mesi fa, per la rapina ai danni di un'oreficeria di Finale Ligure. L'arresto è scattato in quanto il giovane deve scontare tre anni di reclusione

Una lettera di Gian Pietro, figlio del fondatore del Cantiere

Baglietto, ricordi con rabbia

«La rievocazione dell'epopea del "Bona" mi [illegible] commosso» - [illegible] per incapacità, una per [illegible] speculative sulle aree [illegible] sorgeva - [illegible] possibile salvare l'azienda. [illegible] il 7 è una data limite» - «L'opera [illegible] mio padre non sarà cancellata»



Savigliano - Il «Bona» all'ancora in porto: è uno dei capolavori dei Cantieri Baglietto (Tci)

Dall'ingegner Gian Pietro Baglietto riceviamo questa lettera

Ho avuto occasione di leggere, non ci nascondo con profonda commozione, l'articolo apparso sulla Stampa del 26 agosto relativo alla «nonna» di Alassio.

Il «Bona». S l. s m. era considerato da mio padre, Vittorio Vanzini Baglietto, il suo «capolavoro», e credo che, insieme al Mar, sia stato le creazioni che maggiormente dividevano tanta fatica e preoccupazione a quello che era il nostro Cantiere. Il modello del «Bona» è ancora in casa di mio padre, sopra [illegible] scrivania dove lui amava passare le ore di lavoro, quando [illegible] era in ufficio.

Dopo aver letto l'articolo della Stampa [illegible] andato a rivedere velocemente l'annuario del Centenario del Y. C. I. dove sono riportate tante barche, tante, tante, progettate e costruite da mio padre, dove «Tuina» di Oberti, «Bamba» di Giacomelli, «Cora», «Ella», «Alagi», e mi sono tornati alla mente tanti episodi e tante cose del passato.

Quanta tristezza, quanto dolore e quanta amarezza, considerando la situazione di [illegible]. Non credo che il Cantiere meritasse una fine così ingloriosa, voluta non da chi scrive o per la sua incapacità, ma da precise mire di operazioni speculative sulle aree dove sorge il Cantiere e sull'ampliamento del porto di [illegible].

Bene scrivete quando dite che un «enorme patrimonio» di professionalità si disperde. [illegible] Sino ad oggi, [illegible] ho combattuto, e continuo a farlo, per far risorgere il Cantiere e ridargli vitalità.

Il 7 di settembre [illegible] una [illegible] limite. Ci sono possibilità di far rientrare il Cantiere [illegible] o di ridarlo a un rimessaggio [illegible] uso [illegible] commercianti. Diortalati?

Comunque, quello che [illegible] fatto mio padre, nessuno potrà cancellarlo [illegible] storia della yachting italiano.

Vi ringrazio.

Gian Pietro Baglietto

Una nuova inquietante ipotesi

Assegni irregolari nel «caso Magni»?

Gli chèques dovevano essere vistati all'incasso

SAVONA — Antiera (nominata) di Giorgio Magni, il segretario della Confesercenti, il sportello da una settimana è chiuso legato al pesante stato candidato alle elezioni al Comune di Savona del 1975) e [illegible] lasciato lasciando un «buco» all'associazione di 198 milioni. Di lui resta solo una lettera nella quale si autocensura dell'appropriazione e si giustifica dicendo di avere «distolto» i soldi della Confesercenti.

I carabinieri di Diego dove da alcuni mesi Magni risiede con la convivente Franca Cardinale, hanno sul loro tavolo solo la denuncia di scomparsa. La procura della Repubblica sta per emettere un ordine di cattura per appropriazione indebita aggravata.

Le indagini sono in corso. La Guardia di Finanza ha effettuato controlli all'interno della Confesercenti. Magni poteva firmare qualsiasi assegno dell'organizzazione: ma gli «chèques» dovevano essere controfirmati da un altro dei dirigenti della Confesercenti. Inoltre gli [illegible] presentati in banca dovevano essere vistati da un funzionario.

Sembra non per il momento si tratta solo di supposizioni) che alcuni assegni non siano stati vistati. Si ipotizzerebbe di una grave irregolarità che è ora al vaglio degli ufficiali dell'istituto bancario.

Ad una settimana dalla scomparsa di Magni alla Confesercenti la regna una [illegible] Antonio Tarasco: «Ieri pomeriggio [illegible] Antonio Tarasco, [illegible] dei [illegible] Confesercenti, [illegible] dobbiamo [illegible] grande lavoro [illegible] ulteriori».

La [illegible] Franca Cardinale [illegible] a Diego sta vivendo [illegible] terribili: «Non [illegible] poco — dice — che Giorgio [illegible] quello di [illegible] (Certamente [illegible] [illegible]

e. p. c.

Pensionata di Varazze dona gli occhi

VARAZZE — Una [illegible] nata di Varazze Armanda Boldati, 62 anni, morta l'altro giorno nella sua abitazione ha [illegible] gli occhi all'Aido l'associazione [illegible] donatori di organi. Le cornee prelevate dal dottor Paolo Vitone dell'università di Genova sono già state trapiantate ed un paziente sta col loro aiuto [illegible] ricominciato a [illegible]. L'intervento pare essere riuscito [illegible]

Sabato sera, all'ora della chiusura, si sono impadroniti di 9 milioni

Nessuna traccia dei due rapinatori del supermarket Discount di Carcare

Hanno immobilizzato la titolare Clementina Patrone dopo essersi fatti aprire la cassaforte

CARCARE — La caccia battuta effettuata dai carabinieri in tutta la Valle Bormida nella notte tra sabato e domenica, alla ricerca dei due rapinatori che hanno assaltato un supermarket di Carcare, non ha dato alcun esito. Il bottino è di oltre 9 milioni.

Clementina Patrone, 38 anni, residente in via Roma a Carcare, titolare del supermarket Discount di piazza Diaz, non si è ancora ripresa dallo choc. Ha raccontato di essere stata avvicinata da due uomini, uno dei quali basso e tarchiato, sulla quarantina l'altro più giovane e più alto e hanno chiesto, sebbene l'esercizio fosse chiuso di acquistare una bottiglia di liquore. Clementina Patrone, che stava abbassando la serranda, è rientrata nel supermarket [illegible] l'hanno seguita e, mentre la donna si è avvicinata allo scaffale dei liquori le hanno puntato una pistola.

«Mi hanno fatto aprire tutti i cassetti della scrivania — ha raccontato la donna ai carabinieri — *hanno trovato pochi spiccioli. Quando stavano per andarsene il più anziano ha notato però la cassaforte e mi ha costretto ad aprire. Hanno arraffato tutto poi mi hanno picchiato e dopo avermi imbavagliato mi hanno legato ad una sedia».*

La donna è stata liberata circa un'ora dopo dalla figlia Lucia, 18 anni, e da un'impiegata della Mimetismo. Mario Marca, 65 anni, l'uomo di fiducia dei Discount.

Dalle descrizioni della donna i due banditi che hanno assalito il supermercato sarebbero gli stessi che due settimane fa hanno assaltato il casello dell'autostrada Torino-Savona di Altare.

Negli ultimi tempi, Clementina Patrone aveva ricevuto numerose telefonate di minaccia. Si era rivolta ai carabinieri per chiedere protezione. Gli inquirenti però sono convinti che non ci sia alcuna relazione tra i due episodi.

Dal momento della rapina all'intervento dei carabinieri è passata oltre mezz'ora. I rapinatori hanno avuto tutto il tempo per far perdere le loro tracce. *«Non ci siamo accorti di nulla* — dice Anna Pellerino, titolare del bar Rosa Fiorita che si trova a pochi metri dal supermercato — *Nel nostro locale è venuta solo gente conosciuta, non ricordo di avere visto fuori nessuno».*

g. p. c.

Ortovero: la vittima è un alassino

Muore vicino all'incendio ma lo ha vinto l'infarto

ORTOVERO — Per circa un'ora si è creduto che la morte del commerciante alassino Giuseppe Caprazzi, 58 anni, via Vittorio Veneto 138, fosse da addebitarsi all'incendio boschivo divampato verso le 17 di domenica in località Poggio di Ortovero.

Ma si trattava solo di una coincidenza: un infarto aveva colto l'uomo proprio dove alcune ore dopo sarebbero divampate le fiamme e dove sarebbero giunte le squadre dei volontari antincendio di Albenga.

Caprazzi possedeva un appezzamento di terreno che coltivava come passatempo, in località Poggio. Il malore lo ha colto [illegible] commerciante [illegible] mentre si [illegible] recando a [illegible] suo campo.

A provocare — probabilmente [illegible] cinque ore dopo l'allarme di «fuoco» — sono state le squadre che lavoravano [illegible] spegnere l'incendio boschivo.

Sono stati chiamati i carabinieri di Villanova, che hanno informato del ritrovamento del cadavere l'autorità giudiziaria. Il sopralluogo di un medico ha fugato ogni dubbio: non potevano essere stati i fumi dell'incendio [illegible] aver provocato il decesso. E' stata quindi concessa l'autorizzazione [illegible] per la rimozione della salma che è stata trasportata ad Alassio.

r. m.

Ospiti della terza età nella colonia «La Leonessa»

Per gli anziani di Brescia vacanze invernali a Pietra

L'impianto, proprietà del Comune lombardo, d'estate accoglie 500 ragazzi

PIETRA LIGURE — Brescia e Pietra Ligure: il matrimonio continua ancora. Dopo aver celebrato quello con [illegible] anni una serie di gemellaggio con le sue colonie estive per i bambini, la città lombarda intende infatti iniziare da quest'inverno anche il turismo sociale utilizzando le strutture della colonia «La Leonessa» in viale della Repubblica di sua proprietà.

Si tratterà di un primo esperimento per verificarne l'effettiva potenzialità di un impianto che finora ha servito per soltanto funzionato nei due-tre mesi estivi. «Questa iniziativa — spiega Giuseppe Zuccarotto, caporipartizione della Pubblica Istruzione del Comune bresciano — si inserisce in una vasta politica di assistenza per la terza età alla quale gli assessori Lorenzo Albani e Aldo Ungari (rispettivamente [illegible] Pubblica Istruzione e ai Servizi Sociali, n.d.r.) stanno lavorando con successo da tempo».

[illegible] slogan dell'amministrazione per i suoi anziani è infatti «Ai monti, ai laghi e al mare», e al mare Brescia intende arrivare appunto [illegible] quest'inverno, dopo aver risolto brillantemente il problema della colonia estiva per la gioventù. Da tre anni, [illegible] la gestione è stata affidata al «Centro colonie [illegible] di Milano, che ha radicalmente trasformato il [illegible] conduzione, utilizzando numerosi concetti pedagogici.

Alla «Leonessa» ruotano quasi 500 bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni, suddivisi [illegible] tre turni di 22 giorni ciascuno, da fine giugno a fine agosto.

Il servizio è [illegible] personale specializzato tra cui tre capomonitrici, 15 monitrici, oltre che da due infermiere e [illegible] dott. Fruttero Lovito di Pietra Ligure, che è a disposizione giornalmente.

a. d.

Infermiera in prognosi riservata

Donna grave nello scontro di fronte al [illegible] Corona

PIETRA LIGURE — Drammatico epilogo di una scorribanda notturna di due giovani automobilisti, alle prime luci dell'alba di domenica a Pietra Ligure, di fronte al Santa Corona.

Verso le 6 i fratelli Maurizio e Mirko Biscardi, rispettivamente di 21 e 19 anni, residenti a Loano in corso Europa 22, dopo avere più volte percorso, secondo alcune testimonianze, le vie interne di Pietra Ligure ad alta velocità con la loro «Innocenti-Mini», hanno preso la via di casa. Sull'Aurelia all'altezza del parcheggio del [illegible] Corona, si sono scontrati frontalmente con una 500 condotta da Maria Pia Sereno, 32 anni, Albenga, via Einaudi 30, infermiera presso l'ospedale.

L'urto è stato violentissimo. Sembra che i [illegible] giovani viaggiassero ad alta velocità. Resta comunque da [illegible] anche la responsabilità della donna che nello svoltare [illegible] il parcheggio potrebbe avere sbarrato la strada alla «Mini» dei [illegible] fratelli.

[illegible] Pia Sereno ha [illegible] il parabrezza [illegible] è [illegible] finita fuori dall'abitacolo. Ha riportato fratture alle costole, a una clavicola, alla mascella, a una rotula, un trauma addominale ed uno facciale. La prognosi è riservata.

Per i due fratelli, invece, solo cinque giorni di prognosi per contusioni v[illegible].

Successo del musicista jazz al Festival di Alassio

Tremila per il sax di Sonny

ALASSIO — All'Alassio non ricordano tanto pubblico ad una manifestazione all'aperto: questo primato stabilito dal concerto del quartetto statunitense Sonny Rollins che domenica sera, ha chiuso con il suo quintetto, all'Auditorium all'aperto «Enrico Simonetti», la dodicesima edizione della rassegna «Jazz di [illegible]».

Gli spettatori sono stati [illegible] 3000 molti già verso le 20 sono arrivati al Parco San Nicolò. Un pubblico attento, ordinato, [illegible] di ventilare la condizione di quello che la stessa americana di jazz «Down beat», sulla base di un referendum indetto tra tutti i critici del mondo, ha definito migliore tenorsassofonista del 1983.

La [illegible] si era aperta sabato con l'esibizione dell'interessante gruppo italiano «[illegible] Ensemble» di Sanremo, e dal concerto di un famoso trombettista americano, Charles Tolliver.

(Servizio in altra pagina)

Le medaglie della Croce Verde

Albisola: premio per 90 volontari

I dati del soccorso: 60 mila chilometri in un anno

ALBISOLA S. — Migliaia di interventi, di cui [illegible] parte notturni, 60 mila chilometri percorsi in un anno dalle ambulanze e il palmarès della «Croce Verde», che [illegible] premiato 90 dei 110 militi in organico con la consegna di una medaglia d'argento, che testimonia l'impegno dimostrato ogni giorno.

La premiazione è stata seguita da una marcia non competitiva riservata a tutti: il percorso di 8 chilometri si è snodato per le vie della città.

La Croce ha organizzato tra l'altro una mostra di disegno riservata agli studenti della scuola media «Della Rovere»: il più bello sarà pubblicato sulla prima pagina del calendario 1984.

«Lo scopo delle serie iniziative in programma — dice Marco Rinelli, amministratore della Croce — *è soprattutto quello di avvicinare [illegible] gente alla [illegible] associazione. Abbiamo bisogno di nuovi militi per rendere il servizio ancora più efficiente».*

Il 50% degli interventi avviene tra le sette e le tredici, il 30% dalle 13 alle 21, il rimanente 20% nelle ore notturne. La media dei servizi effettuati è di sei il giorno. Per il primo semestre '83 gli interventi sono già oltre quota mille.

Un'attività notevole, [illegible] sorprendente, che necessiterebbe di un maggior numero di persone e mezzi. I momenti più drammatici dell'83 hanno coinciso con l'esplosione del 26 febbraio e con l'incidente stradale della galleria Perrone a Celle, che provocò nel maggio scorso 9 morti e decine di feriti.

m. m.

Uno scontro auto-moto Grave a Noli un macellaio

NOLI — Un macellaio di Noli, Gianni Morando, 58 anni, residente in piazza Garibaldi è in fin di vita per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla via Aurelia.

L'uomo viaggiava su una Vespa 125 quando, tra Noli e Spotorno, per cause non ancora accertate si è scontrato frontalmente con [illegible] «Alfasud» che procedeva [illegible] inversa.

Con un'ambulanza è stato trasportato al San Paolo dove i medici gli hanno riscontrato numerose fratture, lesioni, trauma cranico e addominale.

Nella tarda serata i sanitari del San Paolo stavano consultandosi per trasferire il macellaio al centro di rianimazione del San Martino di Ge[illegible]

lg. p. c.

Auto cade nella scarpata Tre feriti

TESTICO — Una Fiat 127 è precipitata in una scarpata sulla provinciale Alassio - Testico, rotolando per [illegible] cinquantina di metri. Gli occupanti se la sono cavata con prognosi variabili dal quaranta ai venti giorni.

Sono stati ricoverati all'ospedale di Albenga Arduino Cavallo, 73 anni, Andora, via del Poggio 22, la moglie Raimonda Ruara, 68 anni, ed Emilia Rota, 62 anni, residente in via Merula ad Andora.

r. r.

A SANREMO
IL FAVOLOSO MESE DELLA VOLPE
[illegible] GENTATE • LINCIATE • GROENLANDIA
E TUTTE LE ALTRE [illegible]
CON MODELLI ESCLUSIVI
[illegible] • QUALITÀ • FIDUCIA
[illegible] IL POMERIGGIO [illegible]
SABATO TUTTO IL GIORNO

LA PELLICCERIA RAMELLO S.A.S.
OFFRE LA GRANDE PROMOZIONALE
N.B. INVI[illegible] ELEGGO [illegible] TA
RAMELLO IN VIA MATTEOTTI 64 [illegible]
COM. AL COMUNE EFFETTUATA IL 6-1-83

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (piazza Antinoro 26, tel 543.741) Intervista spettacolosa in... V. 16. Or. 15.20, 17.10, 19, 20.50, 22.40 L. 4500

ARISTON (vico San Matteo 16r, tel 208.549) Bianche un amore proibito. V. 16. Ap. ore 15

ASTOR (via XX Settembre 238r, tel 564.429) Pips and Ips. Ore 13.30, 17.20, 19.10, 21, 22.50 L. 5000

AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel 560.810) Milioni di prugne e mandarini. C. Darnauve G. Bisacia. Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40 L. 5000

CENTRALE (via E. Vincenzo, tel 560.360) Calore intimo della sposa. V. 16 ap. ore 15, ult. 22.30 L. 4000

DIOMIRO (via Colombo 11, tel. 565.866) La casa della fedeltà. V. 16. Ore 15, 16.55, 18.50, 20.45, 21.10, 22.40 L. 4500

GIOIELLO (via Bate 101r, tel. 299.001) Sex hotel: parola in camera. V. 16. Or. 15, 16.55, 18.50, 20.40, 22.40 L. 4000

GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403) Superman 2, con C. Reeve. Or. 16, 18.25, 20.35, 22.45 L. 5000

IDEAL (corso Montegrappa 4, 883.360) Sapore di mare, Jerry Calà e M. Buma. Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40 L. 5000

LUX (via XX Settembre 258r, tel. 581.091) Wolf, con N. Marshall. Or. 15.30, 16, 20.15, 22.30

OLIMPIA (via XX Settembre 274a, tel. 581.418) Bianche, con A. Delon. Or. 15.30, 18, 20.15, 22.30

ORFEO (via XX Settembre 1511, tel. 564.949) Sherlock corre caso ogni mese, con P. Franco. Or. 16, 17.50, 19.35, 21, 22.40 L. 5000

PALAZZO (Salita S. Caterina 1, 565.517) Pugni del Bronx. Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40 L. 5000

PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 268.858) Harry Lyndon. Or. 15.30, 18.50, 22 L. 5000

RIVOLI (via XX Dicembre 19, tel. 586.512) La spiata, con N. Kaye e P. Lockard. Or. 16.25, 18.30, 20.35, 22.40 L. 5000

SMERALDO (viale Carmagnola 7, tel. 213.748) Proiezioni particolari. V. 16. Or. 15, 16.20, 20.50, 22.30 L. 4500

SUPERCITYHOVER (via Cadice, tel. 593.738) Pornoplacet tell. V. 16. Or. 15, 16.10, 17.30, 18.40, 20, 22.30 L. 4000

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.712) Vigilato. Or. 16, 18.10, 20.50, 22.40 L. 5000

VERDI (via XX Settembre 20, tel. 582.137) Calore e solleggio. Or. 15.30, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30 L. 5000

Ryan O'Neal è «Barry Lindon» al cinema Plaza

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo Zecca) Piccole labbra. V. 16

MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]) Sedot

SECONDE VISIONI

CORALLO (via Invrea-via IV, 1, 585.419) Un volto pazzesco. V. 16

DANTE (c. Carbonara) chiusura estiva

ELDORADO (Sal. S. Gregorio di Pra 25-R, tel. 781.253) Avventure erotiche di una minorenne. V. 16

SAMPIERDARENA

A.B.C. Delitto al Central Hospital - In ligera

ASTORIA Allegro ma non troppo

ELDORADO Charlie follows il suo giovane Felix

Lancaster a Tigliet o

TIGLIETO — L'ente decentramento culturale propone a Tiglieto e Campoligure una rassegna cinematografica dedicata ai film d'avventura. Oggi, alle ore 21, a Tiglieto, sarà proiettato «Trono nero» con Burt Lancaster. L'ingresso è libero.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186) La palude bollente. Dom. ripeto

ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.563) Kodi

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170) Blocco nero

DIANA riposo

ARIL Vigilante

FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 28.58.22) Fuga di mezzanotte

ALASSIO

COLOMBO Bingo Bongo

RITZ La stoffa di Piera

SALESIANI riposo

ALBENGA

ASTOR Zombie

AMBRA non pervenuto

CRISTALLO Lotta profumo di femmina

ALBISSOLA MARINA

MARCONI Bentornato

BORGHETTO SANTO SPIRITO

VITTORIA Rambo

CAIRO MONTENOTTE

JOLLY La collegiale svedese

CRISTALLO Strips un platano di soldi

CENGLE

ODEON riposo

FINALE LIGURE

IDEAL Bondi

ONDINA Io piloto e lo sparo

VITTORIA Sapore di mare

LAIGUEGLIA

CORALLO Vado a vivere da solo

LOANO

LOANESE La casa stregata

PERLA E.T. l'extraterrestre

PIETRA LIGURE

ITALIA Assassinio al cimitero etrusco

PIETRA LIGURE

COMUNALE Bugsy mettiamocela pure

SPOTORNO

ARISTON Bambi

VARAZZE

TEATRO Il vendetta

VERDI Star trek n. 3

VALLEGGIA

BAR AURORA chiuso per ferie

IMPERIA

PRIME VISIONI

CENTRALE (Piano Maurizio - via G. Cascione 90, tel. 43.871) Assisi sotto alla N.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745) riposo

ROSSINI American gigolò, con R. Gere

DANTE Il giornalista e la sua star

ODEON Profondo rosso

DIANO MARINA

DIANESE Chi trova un amico trova un tesoro

PEROOLA Victor Victoria

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL Tootsie

CENRI Assisi sotto

SORDENGHERA

OLIMPIA Tempesta

ZENI Scuola di ladri

RIVA LIGURE

CORALLO I nuovi mostri

VENTIMIGLIA

EUROPA American gigolò

IMPERO romeo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.071) ore 21,30 spett. con Jucas Casella e Carmen Russo

ARTE (via Matteotti) Un ritorno dall'inferno

BANCHERIE Senza capo ne coda

CENTRALE (via Matteotti) Delitto e sottoveste. V. 18

SUPERCINEMA Fuga dal Bronx

ORFEO Io un cane tu sei cane lo so

Lancaster a Tiglieto

TIGLIETO — L'ente decentramento culturale propone a Tiglieto e Campoligure una rassegna cinematografica dedicata ai film d'avventura. Oggi, alle ore 21, a Tiglieto, sarà proiettato «Trono nero» con Burt Lancaster. L'ingresso è libero.

MODENA Lovelet

SPLENDOR Charlotte

CENTOBA

COLOMBO non pervenuto

BESTRI PONENTE

GARDEN chiusura estiva

ROMA chiusura estiva

VERDI Chi ben vive

PEGLI

EDEN Sul lago dorato

RECCO

ARMA riposo

ARENZANO

ITALIA Ufficiale e gentiluomo

COGOLETO

VERDI I nuovi barbari

SANTA MARGHERITA

CENTRALE La casa

MIGNON I giovedì

LUX Guerre stellari

CHIAVARI

ASTOR Tootsie

CANTERO riposo

MIGNON Frate Ambrogio

NUOVO Tootsie

ODEON Chiusura estiva

RAPALLO

AUGUSTUS riposo

ITALIA Fire his voice all'uomo

BESTRI LEVANTE

ARISTON Bradshaw

CENTRALE Tootsie

LO SPETTACOLO DI PATRONI GRIFFI, PROTAGONISTA MASTELLONI, A BENEVENTO

«Cammurriata», l'urlo di Napoli

Sancho e le burle del potere in piena commedia dell'arte

BENEVENTO — «Teiro ed Atro» doveva essere nelle intenzioni di Ugo Gregoretti questo quarto festival «Città spettacolo» di Benevento e «Teiro ed Atro» è stato, almeno nella sua prima giornata, quella di sabato, occupata dall'anteprima di «Cammurriata», *one show man* di Leopoldo Mastelloni su testo e regia di Giuseppe Patroni Griffi.

Pioggia, pioggia forte, che finisce la notte di venerdì, durante le prove, con lo sciogliere l'ingessatura della gamba che Mastelloni si è rotta pochi giorni prima; vento e nuvole, il sabato, tali da mettere in dubbio la serata inaugurale al Teatro Romano: e, a fine spettacolo, una lunga interruzione di energia elettrica che getta nel buio l'intera città di Benevento compreso il locale dove s'era deciso di festeggiare con una cena per tutti l'apertura della rassegna.

Ma «Teiro ed Atro», al di là di ogni possibile aspettativa, è stata soprattutto questa «Cammurriata» vitalistica disperazione che si leva dalla Napoli di oggi, disfatta e sfaldata, un urlo scritto con i versi di una lingua cupa, dura, aspra, illuminata a tratti dalle dolcezze di poesia.

Su un palcoscenico nero carbone percorso come unico segno di colore da una tubatura rossa che corre come un filo di sangue, Leopoldo Mastelloni violento, sfottente, drammatico, dissacrato, amarissimo ha eseguito quanto che Patroni Griffi definisce «una *rapsodia sui temi della malavita*» recitando, cantando e ballando in un crescendo doloroso che chiude il primo atto con un pugno nello stomaco.

C'è il capo-camorra appena uscito da Poggioreale, c'è lo scugnizzo drogato che spoma Napoli con Benares, «*città sospesa sul mare, con l'urlo di mare che odora di mare*».

C'è il ragazzo di vita che irride ai luoghi comuni delle canzonette da Santa Lucia e Marechiaro. E poi, bellissime, ci sono alcune figure femminili, vinte e disperate: l'amante del giovane di malavita ucciso sotto casa in una automobile rossa; la donna malata di aifilide che vuole lasciarsi morire facendo l'amore con l'uomo sua malato di tubercolosi; la prostituta per vocazione che orgogliosamente ribadisce il suo diritto alla scelta e il suo eterno disprezzo per camorristi e uomini «*di niente*».

Diverso come estraneo il secondo tempo. Troppi colori, troppo cabaret, troppe risate, troppe piume: Patroni Griffi ipotizza un diverso montaggio dello spettacolo; Mastelloni perna di rendere più secca la recitazione.

Per la prossima stagione infatti «Cammurriata» sarà lo solo spettacolo teatrale di Leopoldo Mastelloni: la stagione dovrebbe cominciare il suo giro dal teatro Diana di Napoli per poi andare in tutte le città con la sola eccezione di Milano dove non ha trovato posto.

Moltissimi gli applausi degli oltre quattromila spettatori.

Simonetta Robiony

Leopoldo Mastelloni

Benevento. Nello Mascia protagonista di «L'isola di Sancho» di Manlio Santanelli

BENEVENTO — *Altre tetralogini, altre cupezze, altri toni nella seconda delle tre opere scritte appositamente per questa rassegna curata al regista Ugo Gregoretti e cioè* «L'isola di Sancho», *seconda prova teatrale di Manlio Santanelli che, dopo anni di lavoro burocratico negli stabilimenti di produzione della Rai di Napoli, ha debuttato clamorosamente con* «Uscita d'emergenza».

A mettere in scena questo, che il programma definisce «progetto drammaturgico» elaborato dal Centro di Ricerche, il regista Gianfranco De Bosio con gli attori Nello Mascia, Franco Acampora, Marina Confalone e poi con Tommaso Bianco, Gerardo Scala, Norma Martelli, Nando Paone, Paola Fulciniti. Le scene sono di Bruno Buonincontri, i costumi di Zaira De Vincentiis del Piccolo, le musiche di Pasquale Sciajò.

L'idea nasce dal «Don Chisciotte» di Cervantes e più specificatamente dal racconto di quella curiosa esperienza vissuta da Sancho in qualità di governatore. In questo caso però Sancho non è più Sancho ma Santo, fa il pendant di un non identificato paese delle cuccagne intorno a Napoli, in un imprecisato tempo della commedia dell'arte, alla corte del Duca di Maddaloni, ed è oggetto di una burla satanica, capace di rischiarare i foschi umori della corte.

Anche in questo caso la scena si apre su un palco completamente nero, un nero lucido che sa di pioggia e tempesta, un nero che però subito cede il posto a una serie infinito di giochi, invenzioni, trovate e trovatine da effetti speciali alla Lucas Film.

Nonostante le bellissime parole del testo a tratti poetico a tratti comico, nonostante la bravura degli attori, nonostante i costumi, le musiche, gli ammiccati alla commedia dell'arte, l'intento civile, l'«Isola di Sancho» però appare come un corpo senza ossatura.

Forse occorrono tagli, forse la retorica prevale sull'invenzione fantastica, forse un eccessivo apologo sui vezzi e gli inganni del potere su il dibattito televisivo, di tavola rotonda da Festival dell'Unità, di già visto, già sentito, già consumato. Il pubblico comunque ha riso molto, ha applaudito molto, si è divertito molto.

si. ro.

APPUNTAMENTI

Dalla stasera a Genova

GENOVA — La Festa dell'Unità unità, questa sera, alle ore 21,30 al Palasport, Lucio Dalla. Si tratta di un appuntamento musicale molto importante per i fans del celebre cantautore che in questa estate ha cantato pochissimo.

A parte una sibillina a «Bandiera gialla» a Rimini all'inizio del periodo estivo, Dalla ha rifiutato le numerose proposte di lavoro ed ha preferito trascorrere una lunga pausa di riflessione sul suo yacht, il «Calarre». Un atteggiamento, quello del popolare e bizzarro artista, che ha irritato vari operatori (fra i quali Sergio Bernardini di Bussetadomani).

C'è quindi molta attesa per lo spettacolo di questa sera.

Il concerto costituirà, infine, un valido test per il Palasport la cui pessima acustica è stata posta «sotto accusa» in precedenti spettacoli di rilievo.

Lou Reed oggi a Torino

TORINO — Lou Reed canta stasera alle 21,30 allo stadio del Parco Ruffini di Torino. Il re del «rock decadente» americano ha dovuto rinunciare al concerto di Milano previsto per venerdì poiché pare sia mancato l'accordo tra i manager e gli amministratori del nuovo Palasport. Confermati gli appuntamenti di Verona (il 7 all'Arena) e del 10 a Roma.

Wilma Goich premio Ligurla

GENOVA — La rete tre regionale mette in onda, questa sera alle 19,30, la prima parte della registrazione del premio regionale ligure, svoltosi in agosto nel popolare quartiere di S. Teodoro.

Il premio, giunto alla quattordicesima edizione, è stato assegnato a Wilma Goich oltre a vari esponenti del mondo dello spettacolo, della cultura e della scienza.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Buongiorno Italia, rotocalco; 8,35 Phyllis, telefilm; 9 Alice, telefilm; 9,30 Mary Tyler Moore, telefilm; 10 Lou Grant, telefilm; 11 Giorno per giorno, telenovela; 11,30 Rubirosa, 12 Jeffersen, telefilm; 12,30 Il mondo di Simon Templar, telefilm; 13,30 Sentieri, telenovela; 14,30 General Hospital, telenovela; 15,30 Film Amore e guai, comm., 1959; 17 Tarzan, telefilm; 18 Simsalla, telefilm; 19 Archibald, telefilm; 19,30 Lou Grant, telefilm; 20,25 Dallas, telefilm; 21,25 Film Va nuda per il mondo, dramm., 1961; 23,25 Sport boxe; 0,25 Film I valorosi, guerra, 1955.

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 9,30 I supereroici, cartoni; 9,45 Storie belle in tv, cartoni; 10,15 Film L'estate in cui i ragazzi non c'erano, 1977; 12 Aloha Paradise, telefilm; 13 Joe Forrester, telefilm; 14 Agua viva, novela; 14,45 Film Lasciarsi, 1978; 16,30 Perry Mason, telefilm; 17,30 Cartoni animati; 18 Star Blazers, cartoni; 18,30 C.H.I.P.S., telefilm; 19,30 Quincy, telefilm; 20,30 Film Il segreto di Elena Vittoria, comm., 1968; 22,50 Shannon, telefilm; 23,45 Domani sul Secolo XIX; 23,50 F.B.I., telefilm.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 9 Città sommersa, film avventura; 10,30 Laura, telefilm; 11,15 Cuore selvaggio, telenovela; 12 Agente Pepper, telefilm; 13 L'uomo Tigre, cartoni; 15,30 Lupin 3°, cartoni; 14 Laura, telefilm; 14,45 Cadillac tv, telefilm; 16,45 La taverna dei dannati, film drammatico; 17,30 Victoria hospital, telefilm; 18 Andersen, cartoni; 18,30 Lupin 3°, cartoni; 19 L'uomo Tigre, cartoni; 19,30 L'incredibile Hulk, telefilm; 20,30 La nuova giovane, film commedia; 22,15 Toma, telefilm; 23,15 Malarba, film dramma sociale.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 18,30 Leggiamoli insieme; 20 Cartoni; 20,30 Telefilm La famiglia Smith; 21 Film; 22,30 Telefilm La bella di Hitler; 23 Film.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 58, 62, 69 — Ore 14 Telefilm Il re dei quattro; 14,30 Telefilm I naufraghi; 18 Telefilm Bionicwoman; 19 Cartoni Addio Giuseppina; 19,30 Tg; 20 Cartoni Addio Giuseppina; 23,30 Film Il giovane selvaggio, polizz., 1959.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18,20 Telefilm Kodiak; 18,55 Telenovela; 19,20 Diario flash; 19,25 Telefilm Kronos; 20,20 Tg; 20,35 Oroscopo; 20,40 Film Come Eva... più di Eva, comm., 1958; 22 Diario notte; 22,05 Sport; 22,20 Abat-jour; 22,25 Telefilm Quincy; 23,15 Telefilm; 23,40 Telefilm Kodiak - Oroscopo.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8,30 Re Leonardo e le sue avventure, cartoni; 8,50 Huckleberry Finn, cartoni; 9,30 Adolescenza inquieta, telenovela; 10 «Anni 30 che nostalgia» Tirana delizia, film commedia, Usa, 1938; 12 Riuscirà la nostra carovana di eroi a..., telefilm; 12,30 Vita da strega, telefilm; 13 Bim Bum Bam: Heidi - Carletto il principe dei mostri, cartoni; 14 Bandiera gialla; 14,45 Rita la zanzara, film musicale, 1967; 16,30 Bim Bum Bam: Rocky - Huckleberry Finn - La famiglia Mazzi - Rocky Joe, cartoni; 18 La grande vallata, telefilm; 19 Wonder Woman, telefilm; 20 Strega per amore, telefilm; 20,30 Il giallo dei marsicani Banditi a Milano, film gangster, Italia 1968; 22,15 Kojak, telefilm - Oroscopo; 23,10 I lanciari del Dakota, film avventuroso, Usa 1951 - Al termine Calcio, telefilm.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 Kimba, cartoni; 13,30 Yakira d'arte e preziosi, 18,30 Brothers and sister, telefilm; 17 Kingston, telefilm; 18 Kimba, cartoni; 18,30 Subacqueo, cartoni; 19 Il giornalone; 20 Otch Van Djke, telefilm; 20,30 L'enigma che viene da lontano; 21,30 Spionaggio al vertice, film; 23 Il giornalone, replica; 23,30 Senso di colpa, film.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film La canaglia di Londra, dramm., 1965; 11,30 Il piatto ride, 12,30 Cartoni; 13 Tg Trie, 13,30 Telefilm; 14 Film Nascondi la tua donna... prendi il fucile... arriveno... gli Sceriffi, avv., 1971; 15,30 Vivere al canto per canto, rubrica; 16,30 Documentario; 17 Rubrica; 18 Tg Trie, 18,30 Telefilm, 19 Rubrica, 20 Tg Trie; 20,30 Musicale; 21,15 Asta dell Trie; 0,30 Notturno.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 Grizzly Adams, telefilm; 12,50 Il piccolo guerriero, cartoni; 13,20 Zoom Tgp, notiziario; 13,30 Le avventure di Lassie, telefilm; 14 Redazionale medico Bassetti; 14,50 Film Più forte dell'amore; 16 Bye bye boys - Dallango, cartoni; 19,30 Grizzly Adams, telefilm; 19,35 Zoom Tgp, notiziario; 20 Le avventure di Lassie, telefilm; 20,30 Film El Tigre; 22 The Gold Ones, telefilm; 23 Stasera gurta - Oroscopo; 23,05 Film.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 61 — Ore 12 Cartoni Hanna & Barbera; 12,30 Cartoni Conan; 13 Telefilm Taxi drivers; 13,45 Telefilm Kronos; 14,40 Live in music; 16 Film L'amante di Parigi; 17,30 Cartoni Hanna & Barbera; 18 Cartoni Conan; 18,30 Supercartoons; 19 Cartoni Hanna & Barbera; 19,30 Stv notizie; 19,45 Telefilm Taxi drivers; 20,30 Film Le svitate; 22 Stv notizie; 22,15 Telefilm Kronos; 23,15 Film Una storia misteriosa.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film Teresa e Isabella; 12,30 Telefilm Il Santo; 13,20 Cartoni; 14,15 Telefilm I bucanieri; 14,35 Telefilm Mickey Rooney; 15,30 Film La schiava del paradiso - (Sharaz), avv., 1965; 17 Cartoni; 17,50 Telefilm I bucanieri; 18,15 Musicale; 18,45 Telefilm Il Santo; 20 Telefilm Mickey Rooney; 20,50 Film Una domenica a New York, comm., 1964; 22 Blue Moon, 22,30 Film Una notte molto morta, com., 1977; 24 Telefilm Il Santo; 0,50 Follo di notte - Film.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni; 8,30 Telefilm Anche i ricchi piangono; 9,10 Telefilm Medical Center; 10 Film California Express; 11,30 Telefilm Angeli volanti; 12,30 Sceneggiato She, la donna eterna; 13 Telefilm Anche i ricchi piangono; 13,25 Telefilm Medical Center; 14,25 Film Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin, avv., 1963; 16,25 Cartoni; 17,30 Telefilm Alle mares; 18 Telefilm Mickey Rooney; 18,50 Cartoni; 20,25 Telefilm Gunsmoke; 21,25 Film La spiaggia, comm., 1954; 23,15 Rotoflash; 23,30 Telefilm The Beverly Hillbillies; 24 Film Segreti, dramm., 1943, 1,30 Telefilm.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Cartoni; 9 Film; 10,30 Telefilm Salvaggio West; 11,30 Telefilm La Laura; 12 Telefilm Garrison; 13 Cartoni Gundam; 13,30 Cartoni Hanna & Barbera; 14 Telefilm Doris Day show; 14,30 Telefilm Dr. Kildare; 15 Telefilm Love American Style; 15,30 Film; 17 Telefilm Garrison; 18 Telefilm Salvaggio West; 19 Cartoni Gundam; 19,30 Cartoni Hanna & Barbera; 20 Cartoni Bastos; 20,30 Film Nel buio silenzioso; 22 Telefilm Hawk l'indiano; 23 Film Il grande spettacolo - Segue Oroscopo e Non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 La piccola Margie, telefilm; 9,30 Cartoni; 9,50 Ufficiale, 10,30 La storia del Fernetto di Venezia, film drammatico; 12 Le avventure di Penelope Pitstop, cartoni; 12,30 I Lancer, telefilm; 13,30 Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro, film western; 15 Rotflak, telefilm; 15,30 Le avventure di Penelope Pitstop, cartoni; 16 La piccola Margie, telefilm; 16,30 Quel meraviglioso mondo di Paperotto, film; 17,30 Cartoni; 18 The Jeffersons, telefilm; 18,30 Victoria Hospital, telefilm; 19 Kodiak, telefilm; 19,30 I Lancer, telefilm; 20,30 Amityville Horror, film orrore; 22,25 Victoria Hospital, telefilm; 22,55 The Jeffersons, telefilm; 23,20 Base; 0,20 Intermezzo di mezzanotte; 0,25 Fratello uomo sorella luna, film comico; 1,55 L'una al Venere; 2 I piaceri delle donne, film erot.; 3,30 Dulcis in fundo.

TELEIMPERIA

UHF 24, 30, 58, 61 — Ore 17 Film western; 19 Film bianco; 20,30 Tnt radio; 21 Telegiornale per voi; 22,30 Film rosa - Non stop.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 18 Cartone Gli orsetti; 18,30 Telefilm Lanciatello 066; 19 Telefilm La inchiesta del commissario Maigret; 20,15 Tg 31; 20,30 Telefilm Get Smart; 21 Film A noi piace freddo; 22,30 Telefilm Project Ufo; 23,10 Tg 31; 23,35 Telefilm Get Smart; 24 Film Amore quotidiano.

Una scena del film «Banditi a Milano» su Italia 1

Il pianista non crede ai concerti per grandi raduni

Gaslini: «No al jazz di massa è musica soltanto per i poeti»

GENOVA — Il jazz cambia volto? Esce dal ghetto dorato, dalla ristretta cerchia di appassionati e va incontro alle masse? Per alcuni osservatori di cose musicali siamo sulla strada buona. Per i discografici il fenomeno è da seguire con estrema attenzione.

E gli interessati, i musicisti di jazz, cosa ne pensano? Il dibattito sembra non lusingarli troppo.

Domenica a Genova il ghiaccio è stato rotto da Giorgio Gaslini, uno dei «padri» del jazz italiano. Il suo concerto alla festa dell'Unità assieme alla cantante blues Francesca Oliveri ha riscosso accoglienze trionfali. Gaslini avrebbe dunque tutte le ragioni per unirsi alle speranze che molti nutrono sul futuro del jazz, ma le sue risposte sono di segno opposto.

«*Grandi raduni di jazz? No grazie, non ci sto*», risponde Gaslini. «*Questa è una musica fatta di poesia, di tratti di jazz composto o suonato. E i poeti non sono in vendita*». Tutte chiacchiere, dunque?

«*Discutere seriamente non è mai dannoso. Ma una cosa è certa: la buona musica è commerciabile, tutta la cattiva musica è commerciale. La differenza sta qui*».

Fondatore di una etichetta discografica indipendente (dischi della Quercia) con cui ha recentemente inciso «*Four pieces*» assieme ad Anthony Braxton, Gaslini non si sente affatto un egocentrico. «*Ci mancherebbe altro. Faccio duecento concerti all'anno, sono disponibile a provare sempre nuove esperienze professionali, ma non modifico il mio modello di musicista, quello per il quale sono nato*».

Un ruolo che Gaslini non cambierà neppure per il prossimo disco che inciderà assieme a Max Roach. Un'anticipazione ghiotta per un autentico «avvenimento» nel mondo del jazz. «*Diciamo che cercheremo di fare qualcosa di buono, senza chiasso*». Neppure la novità presentata dal grande Roach quest'anno, cioè l'aggiunta di un quartetto d'archi al quartetto jazz tradizionale, sorprende Giorgio Gaslini.

«*L'innovazione non è poi così rivoluzionaria. Roach fa suonare gli archi come se fossero dei sassofoni che sottolineano certi passaggi*».

Contemporaneamente al disco, Gaslini sta preparando la colonna sonora di una serie di telefilm per la Rai curati dal regista Sergio Sollima.

Se gli resterà un po' di tempo vorrebbe assistere ad un concerto di Rod Stewart, una delle poche «trasgressioni» che il musicista si concede.

«*Mi sono moltissimo anche Elton John e ovviamente Ray Charles*», si affretta a precisare Gaslini. Non sopporta invece Teresa De Sio. Ma non vorrebbe che si scrivesse perché non gradisce "sparare" sentenze. «*La De Sio ha compiuto una interessante operazione musicale, nulla da dire. Peccato che tutto ciò sia stato fatto sulla pelle dei napoletani e della loro cultura musicale. Sotto questo punto di vista si è comportato meglio Pino Daniele*».

m. b.

Giorgio Gaslini

S. Margherita: premi a due soprani

Mimì è giapponese l'italiana è pazza

SANTA MARGHERITA — Si chiamano Susanna Rigacci e Michiko Sato. La prima è italiana, la seconda giapponese: sono le due vincitrici, ex aequo, di una borsa di studio messa in palio dall'«Europa Systems» fra i cantanti partecipanti alla «Settimana di concertazione dell'opera lirica», conclusasi con un interessante concerto, domenica sera, a Villa Durazzo.

La manifestazione, organizzata dalla locale società dei concerti, si è articolata in corsi di «tecnica e interpretazione vocale» (tenuti dalla celebre Iris Adami Corradetti), «concertazione operistica» (docente Bruno Rigacci), «arte scenica» (docente Paolo Trevisan) ed ha visto la partecipazione di numerosi cantanti provenienti da vari Paesi.

Il concerto finale ha consentito di apprezzare le più che promettenti doti di alcuni di questi artisti esibiti di fronte ad un numeroso pubblico e a una commissione di esperti fra i quali il soprano genovese Margherita Carosio. Susanna Rigacci si è imposta nella «Scena della pazzia» (dalla «*Lucia di Lammermoor*») per qualità vocali e impeto interpretativo. Una ammirevole musicalità ha messo in evidenza Michiko Sato (al suo primo anno di studio di canto) che, nel terzo atto di «*Bohème*», si è rivelata una Mimì estremamente efficace in scena e vocalmente ineccepibile.

Accanto alle due vincitrici, altri artisti hanno ben figurato: citiamo la norvegese Turid Norchal Haavik (molto brava in «*Tu che le vanità*» dal «*Don Carlos*»), il baritono giapponese Tazuku Hasegawa (una voce molto bella e ben controllata in «*Quando m'ridi*» dalla «*Resurrezione*» di Allano), l'inglese Barbara Segal (incisiva la sua Musetta in «*Quando me'n vo*», anche se la dizione deve essere ancora affinata), la cinese Buyiau Wang e la giapponese Sumiko Tanaka Anfosso.

In alcuni pezzi d'insieme si sono aggiunti, con ottimo esito, il tenore Gianfranco Pastine (direttore artistico della Società dei concerti) e il baritono Giorgio Lorini. Tutti i brani sono stati accompagnati con rigore e partecipazione stilistica dal pianista Riccardo Marsano.

r. i.

A Sestri Barrymore

SESTRI LEVANTE — «Naviganti coraggiosi» è il titolo del film presentato oggi alla Cineteca comunale dall'ente decentramento culturale. Il film fu diretto da Henry Hathaway nel 1940 e interpretato da Lionel Barrymore.

La rassegna si è chiusa con il trionfo del sassofonista assediato da tremila fans

Alassio: Sonny Rollins e il suo sax sempre nuovo

ALASSIO — *Se qualcuno nutriva dubbi sulle condizioni di Sonny Rollins — dopo un'assenza dall'Italia di circa un anno e dopo i disturbi cardiaci del luglio scorso — è stato subito rassicurato nei primi tre minuti del concerto che il grande sassofonista statunitense ha tenuto domenica sera all'auditorium all'aperto di Parco San Rocco, a conclusione di «Jazz ad Alassio 1983».*

Tre minuti di un assolo che per ricchezza musicale, inventiva e forza creativa — sul modulo musicale di Baby Blues — ha saputo catturare, come il pifferaio di Hamelin, un pubblico che si è subito acceso di entusiasmo.

Alla fine, dopo due ore e mezzo di musica intensa, i giovani hanno quasi circondato il musicista cinquantaseienne, visibilmente divertito della partecipazione della gente, chiedendo ed ottenendo tre bis, quando la mezzanotte era ormai da tempo trascorsa.

Una grande serata, che Alassio ricorderà, ha concluso la dodicesima edizione di una rassegna che, senza la pretesa di un festival «monstre», ha saputo proporre dal 1972 al pubblico italiano quasi tutti i nomi più prestigiosi del jazz mondiale. Di anno in anno — pur nella limitatezza finanziaria dei bilanci pubblici — gli organizzatori (Azienda di soggiorno e Comune) sono quasi sempre riusciti a proporre concerti di ottimo livello.

Altrettanto sostenuto da un quintetto che è stato altro il miglior gruppo da lui portato in Italia negli ultimi sette anni, Rollins ha avuto splendidi momenti creativi sostenuto dal fido batterista Tommy Campbell e dal meraviglioso trombone di Clifton Anderson. Chi voleva appiccicare etichette sul modo di far musica del sassofonista americano — suona musica rock, suona musica contaminata dal calypso — è rimasto deluso. Rollins ha riversato fiumi di note, suonando le sue composizioni e motivi classici della storia del jazz. Forse Rollins non fa e non può fare sempre cose nuove, ma le cose che fa — e lo ha dimostrato ad Alassio — le esegue in modo sempre rinnovato.

I quasi tremila spettatori si aspettavano tutto questo ed hanno reagito con applausi ed entusiasmo. Rollins, dopo i concerti di Seefeld, in Austria ed Alassio (esclusiva italiana per il 1983) terrà un terzo ed ultimo concerto europeo ad Helsinki.

La serata di apertura, quella di sabato, aveva visto l'esibizione del «Nini Ensemble» di Sanremo, un'interessante formazione di giovani italiani probabilmente destinata a crescere e ad affermarsi, e il quartetto della tromba di Charles Tolliver.

r. i.

Martedì 6 settembre 1983 ore 21,30

TEATRO ARISTON SANREMO

Prenotazioni tel. 71.971

ECCEZIONALE SPETTACOLO

JUCAS CASELLA CARMEN RUSSO

con

IL BALLETTO DI ENZO PAOLO TURCHI

MOSTRA DEL CINEMA XL

In concorso a Venezia «Streamers» e «Attento, lui ti può sentire» di Schultz

Altman, paura in una stanza

Un concerto di soli uomini che temono l'omosessualità: racconti interminabili e violenza in un'opera convenzionale, risaputa, ma di grandi virtù tecniche - Film di genere è l'australiano: storia commovente e dolcificata che dichiara onestamente il suo scopo

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Se neppure Altman ci aiuta, come faremo a dare agli Autori il posto che loro compete nella Mostra? Finora sono stati sfuggenti, delusivi o fuori concorso. Come se ci fosse una congiura maliziosa delle Opere contro gli Autori. Robert Altman ha grandi meriti, che gli sono stati abbondantemente riconosciuti in Europa (meno in America). Non staremo a rifarvi la filastrocca che va da *Nashville* a *Tre donne*, eccetera, ma vi faremo ricordare che Altman ha preso l'abitudine di alternare film di grande spicco con ambigui esercizi.

L'anno scorso portò fuori competizione ufficiale alla Mostra la sua trasposizione della commedia *Jimmy Dean, Jimmy Dean* e fu uno straordinario esempio di cinema in una stanza chiusa, con tutti gli estri altmaniani bene in evidenza, adesso arriva in concorso **Streamers**, altra commedia in una stanza chiusa, che è invece un vistoso esempio di manierismo. Colpa dei casi, ieri di sole donne, oggi di soli uomini? Può darsi. Per conto nostro la colpa è all'origine, nella commedia scelta per la traduzione e possibilmente la «altmanizzazione» (difficile tentativo).

Streamers-commedia è un testo di David Rabe che ha avuto riconoscimenti a New York per colpa della messa in scena teatrale di Mike Nichols; in realtà è una detestabile prova di genere, un concerto per uomini soli che recupera tutti i virtuosismi e tutti i tic delle recite in una stanza chiusa.

Quattro ragazzi, due neri e due bianchi, stanno per andare in guerra, li attende il Vietnam, nella camerata della caserma si scambiano confidenze, irritazioni, dichiarazioni d'amore con l'intervento intermittente di due sergenti ubriaconi. Hanno paura della guerra? E' probabile, ma ne parlano poco, il Vietnam è fuori questione, è un pretesto. Vogliono confrontare il loro stato di ex borghesi politicamente innocenti col coinvolgimento nella violenza? Forse, ma non se ne discute.

In realtà, il grande dramma di quella stanza chiusa è una paura privata, l'omosessualità. Uno dei due ragazzi bianchi ammette verso metà commedia che è andato con gli uomini, l'altro si tiene dentro il magone, ma capisce benissimo, altrochè: i due neri si trovano nella condizione (simbolica, naturalmente) di essere gli unici virili in un esercito di checche bianche e di ufficiali alcolizzati, però non stanno al gioco. Il meno integrato dei due, un teppista che rimpiange la sua vita felice, tira fuori un coltello e ammazza un commilitone bianco e un sergente di passaggio tra una sbronza e l'altra.

E' vero, le commedie di genere hanno le loro convenzioni obbligate. In una stanza chiusa i personaggi la prendono alla larga, cominciano col raccontarti della loro noia nel Vermont e della cugina in Texas, ma non è obbligatorio che anche l'effetto complessivo, la morale siano convenzionali e risaputi.

Altman (proprio lui il regista di *Mash*) prende alla lettera tutti i manierismi e si crogiola nelle chiacchiere con le sue grandi virtù tecniche. Si giustifica in questo modo: durante una guerra si può ridere, ma quando una guerra incomincia bisogna non avere coraggio, non ridere. Questa opportuna indagine sulla paura sarebbe riuscita efficace se non ci fosse stato di mezzo il commediografo Rabe e la sua fiera delle esibizioni.

E' arrivata anche l'Australia con il regista d'origine ungherese Carl Schulta e il suo romanzo sentimentale **Attento, lui ti può sentire**. E' un film di genere pure questo, ma con ambizioni commisurate ai risultati: si tratta di commuovere gli spettatori e di scivolare nella storia tra belle illustrazioni panoramiche e languide sottolineature musicali. La sede magari è impropria, lo spettacolo starebbe meglio all'Ariston di Roma o all'Ideal di Torino durante le vacanze di Natale, però bisogna sempre rispettare chi fa il suo mestiere con diligenza e denuncia fin dal principio le sue intenzioni.

Un bambino è conteso tra zia e madre adottiva (anche se non in regola con la legge). Siamo all'inizio dei Trenta in Australia con la crisi economica e i ricchi sempre più ricchi. Tra le seduzioni della villa liberty di sua zia Vanessa davanti al porto di Sydney e la libertà modesta della quasi madre Lila in periferia, il piccolo protagonista di sei anni sceglie di vivere la sua vita, sfruttando le occasioni senza diventarne schiavo. Sarà un lungo lavoro, a cominciare dal nome, la sua mamma stravagante l'aveva chiamato P.S. ritenendo il bambino un «*Post Scriptum della mia vita ridicola*».

Lacrimevole e dolcificato come si conviene, il film ha il suo punto di forza nel bambino Nicholas Gledhill: se la giuria fosse nell'imbarazzo con gli adulti potrebbe dare subdolamente a lui il premio dell'interpretazione.

Stefano Reggiani

Una scena di «Streamers» di Altman: confidenze di 4 ragazzi che stanno per andare in Vietnam

Julieta Serrano nel film spagnolo «Tra le tenebre» presentato fuori concorso oggi alla Mostra

«Lo spuntino alla campagnola» di Eyre

Destra o anche Sinistra purché sia «escalation»

VENEZIA — *Mica male* **Lo spuntino alla campagnola** *del debuttante inglese Richard Eyre. Noioso e interessante, verboso e spiritoso come talvolta capita alle persone e ai film inglesi. Eyre ha quarant'anni, ha fatto buona esperienza in teatro (Shakespeare, Cechov) e alla televisione. Conosce la sua generazione abbastanza per tentare di darne un ritratto, evitando di farne la predica.*

Il curioso dello Spuntino alla campagnola *è di essere un film politico totalmente impolitico. Ci sono bene in vista i trionfi conservatori con la loro modesta retorica (compresa una signora Thatcher al podio del congresso) e ci sono le piccole velleità radicali con le loro consolazioni campagnole. In mezzo il protagonista, un giornalista radiofonico della Bbc, un cortigiano del regista, abbastanza canaglia, opportunamente arrivista, necessariamente cinico. Mentre si svolge nella sua redazione il dramma delle isole Malvine lui è tutto preso privatamente da una ricostruzione della ricevuta di Suez nel 56, una specie di svolta, a suo giudizio, della storia europea e dell'orgoglio inglese.*

Bentornato, ma quanto Suez gli serve da alibi? Con la scusa di Suez s'introduce nella casa di campagna di una nota storica di sinistra, mirando al letto della figlia che fa la ricercatrice in (o tutte sponda per salire). Col miraggio della pubblicazione è disposto ad adattare la sua tesi su Suez all'ottica conservatrice e non gli importa di rinnegare con gli amici ricchi l'umile famiglia d'origine.

Un gentile eroe del nostro tempo, con molte idee e poche certezze. Dice lo signora Thatcher parlando dei soldati alle Malvine: «Non abbiamo preoccupazioni sul futuro se queste sono le nuove generazioni».

s. r.

PERSONE *di Lietta Tornabuoni*

Niente sesso siamo al Lido

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Niente sesso, siamo al Lido: le passioni della carne, non si dice nello stile da pornofilm ma come componente normale e piuttosto rilevante della vita e dello spettacolo, risultano finora quasi totalmente amputate dai film in concorso alla Mostra. Il motivo non sarà tanto una scelta censoria o bacchettona: piuttosto, forse, i registi giovani di sesso non pensano più, concentrati come sono sull'idea della morte, e i registi giovani non ci possono pensare perché i loro produttori sono per lo più le televisioni internazionali cui convengono opere adatte a ogni età, oppure alcune supercompite cinematografie di Stato. Si capisce una certa mancanza di vitalità sensuale, ad aggravare la depressione di una giuria composta da registi tanto importanti e modesti, parrebbe finora, per tanto poco.

In un turbinio di ministri italiani, d'ambasciatori in Francia, di Svizzera e di consiglieri d'ambasciata di Germania, l'ultima novità intentata per rimediare all'assenza d'Autore in questo caso, Robert Altman), dalla conferenza stampa telefonica, riesce meglio del previsto. Naturalmente c'è qualcosa di buffo e infantile in un'assemblea di giornalisti seduti a fissare nessuno, a rivolgere domande al vuoto, ad ascoltare rauche risposte intercontinentali. Ma Robert Altman è bravo. Tredici anni dopo MASH, dice, ha raccontato con lo stesso piglio antimilitarista gli stessi soldati, la stessa vita coatta nell'esercito, la stessa paura di morire, lo stesso impulso a omologarsi: «Stavolta però non è divertente. Non si ride più. E non mi piace che oggi questi ragazzi vengano mandati per il mondo in esercizi politici: non avrei fatto il film se la situazione africana o latinoamericana non fosse quella che è».

Alexander Kluge, padre, maestro, avvocato e organizzatore del nuovo cinema tedesco nato negli Anni 60, è molto dispiaciuto: suo figlio è stato venduto agli americani della compagnia Orion, pochi mesi fa. Rudolf Augstein, imperatore della stampa tedesca, finanziatore della leggendaria FilmVerlag (di Autoren, l'associazione tra registi, se l'è venduto: «Un grande dolore. Nella storia del cinema tedesco, per la rinascita e l'esplosione del cinematografico tedesco dopo la seconda guerra mondiale, la FilmVerlag ha avuto importanza decisiva, e io le avevo dedicato molta parte della mia vita. Per gli americani, rappresenta soltanto la possibilità di occupare settori del nostro mercato».

Ma è un moralista tenace e serio, un combattente che rifiuta le sconfitte, quindi non s'è scoraggiato, ha subito ricominciato da capo: il suo film che viene presentato oggi è prodotto da una nuova società tedesca battezzata con fiducia Futuro Film. Ha un titolo, La forza dei sentimenti, bello e curiosamente semplice per un regista che sceglie a volte titoli più barocchi: Artisti sotto la tenda perplessi, naturalmente, ma anche Nella feroce battaglia mi infilzo stanotte ilmeramente, oppure Quando un grave pericolo è alle porte, le vie di mezzo portano alla morte.

Pedro Almodovar regista del film «Tra le tenebre» con due sue attrici

Quando il governo è presieduto dai socialisti, per il cinema va meglio o peggio? Su molti registi italiani, specialmente giovani, la battuta corrente è: «Quello? Oh va benissimo, ora che ha messo la testa a partito». E in Spagna? Il trentenne regista Pedro Almodovar dice che lui e i suoi compagni hanno molta speranza nelle nuove leggi che dovrebbero venir presto approvate a sostegno del cinema nazionale, nella nuova direttrice generale della cinematografia Pilar Miró, e che per ora non è successo niente: «O quasi. In passato, mai un film come il mio Entre tinieblas, tra le tenebre, avrebbe avuto un festival straniero l'appoggio ufficiale governativo. E' la storia di cinque monache totalmente autonome e anarchiche: Suor Vipera, Suor Perduta...».

I film oggi

VENEZIA — Questi i film in programma oggi.

Sala Grande ore 12 - Venezia Giorno: ENTRE TINIEBLAS (Tra le tenebre) di Pedro Almodovar (Spagna) v.o., sottotitoli italiano. Fuori concorso.

Sala Grande ore 16 - Venezia Giovani: 1919 CRONICA DEL ALBA (1919 cronaca dell'alba) di Antonio José Betancor (Spagna) v.o., sottotitoli italiano. In concorso.

Perla ore 17 - Venezia De Sica: AMORE TOSSICO di Claudio Caligari, v.o. Fuori concorso.

Volpi ore 18,30 - Retrospettiva E. Petri (ripetizione): INDAGINE SU UN CITTADINO AL DISOPRA DI OGNI SOSPETTO (1969).

Sala Grande ore 19 - Venezia XL: GLUT (Brace) di Thomas Koerfer (Svizzera) v.o., sottotitoli italiano. In concorso.

Arena ore 20,30 - DIE MACHT DER GEFUHLE (Il potere dei sentimenti) di Alexander Kluge (Rep. Fed. Tedesca) v.o., sottotitoli italiano. In concorso. 1919 CRONICA DEL ALBA di Antonio José Betancor.

Sala Grande ore 22 - Venezia XL: DIE MACHT DER GEFUHLE di Alexander Kluge.

Perla ore 24 - Venezia De Sica (ripetizione): AMORE TOSSICO di Claudio Caligari (Italia) v.o. Fuori concorso.

Sala grande ore 1 - Venezia Notte: FRUHLINGSSINFONIE (Sinfonia di primavera) di Peter Schamoni (Rep. Fed. Tedesca) v.o., sottotitoli italiano. Fuori concorso.

Gabriele Salvatores, Lavia, Gianni Amico, Sauro Scavolini e Barzini a «Venezia De Sica»

Anche Shakespeare fa giovane il film

Una desolata rassegna dove talvolta capita di vedere la pellicola divertente (ma senza esagerare) come «Flipper» con Paola Pitagora

Monica Guerritore

VENEZIA — *Gianna Nannini, bionda regina della notte, canta:* «Vorrei dormirti vicino, dove non c'è questa luna che non mi lascia mai». *Flavio Bucci, gobbo signore delle tenebre, canta:* «Io lo so dove nascondi l'amore, un po' più giù, un po' più giù del cuore». *E' diventato film il musical-rock tratto da Gabriele Salvatores dal* **Sogno d'una notte di mezza estate** *di Shakespeare e recitato dagli attori del Teatro dell'Elfo, gran successo 1982. Ci sono in più Alberto Lionello e Erica Blanc, c'è un mio molto elegante del bianco nei costumi e nella scenografia, ci sono intrusioni (perrealistiche e psichedeliche, umanissimi d'animale (immagini eloquenti sul rodeo, una corrida), il precipitare d'una valanga, il decollo d'un razzo, irruzioni repentine nelle tre quotidiane di Milano contemporanea, (ir)reazioni fantasiose.*

Tra le opere presentate in questi giorni nella desolata rassegna di giovani registi Venezia De Sica, questo è il secondo film-teatro, s'è visto pure la versione cinematografica de Il principe di Homburg, *diretto da Gabriele Lavia e interpretato da lui insieme con Monica Guerritore, coppia rampante nello spettacolo e amorosa nella vita.*

A Venezia Notte Guerritore è protagonista anche di **Io con te non ci sto più** *di Gianni Amico, insieme con Victor Cavallo e Coralla Majori. Commedia brillante d'amore disperato in un esterno interno, lumpen-piccola borghesia giovanile, sesso, problema della casa che non si trova, discorsi pateticamente disorganizzati, un malvissuto che dice continuamente «Affermativo» e «Negativo», un maratoneta pensionato che dice sentenze, una sexy che dice solo «Wow» («Uau»), bellissima musica latino americana e americana, bravi l'autore che, mentre l'idea era di fare «una specie di polaroid autoironica di una generazione (in senso culturale più che anagrafico)», il risultato «mi dà l'impressione di una sgangherata commedia neorealista». Affermativo Uau.*

Vittorio Mezzogiorno ha un problema. Debbono averlo convinto del fatto che è molto bello, e adesso in ogni film si spoglia quanto è più stretto di Lori Del Santo: al minimo è a torso nudo sin dai titoli di testa, anche quando recita il giornalista come in **Un foro nel parabrezza** *di Sauro Scavolini, con Missy Farmer e Pamela Villoresi (Venezia De Sica).*

E' una storia italo-jugoslava-tenebrosa: una Citroen cinquantina immalinconitamente per il protagonista esce a Moby Dick), una donna stupenda, un'inchiesta impossibile, un uomo potente (fatto credere morto e trasportato all'estero. Si voglia l'allusione ai misteri italiani mai risolti, alla speciale alternanza del vivere senza mai arrivare a capire il senso di quello accade, all'assenza ricerca d'amore che ne consegue e che ne rappresenta l'alternativa: però non si prova paura, non ci si diverte né ci si appassiona.

Un po' divertente, senza esagerare, risulta **Flipper** *di Andrea Barzini, con Paola Pitagora, Alessandra Haber e Christian De Sica, soprattutto con il protagonista, il cantautore Andrea Mingardi, un tipo molto fuori modo e quindi molto simpatico. Vita d'artisti a Riccione, tra gruppi musicali squattrinati, poverissime televisioni private, impresari cialtroni, immense discoteche chiamate Parlilo Rosso o locali delli Fiabilandia, tentativi ambiziosi, spettacoli per handicappati organizzati da preti che portano la maglietta con su scritto «Dio c'è».*

Nel sonno della stagione fuori stagione, le voglie metropolitane si ridicolizzano tunesianoidi sull'immutabile, umana e dolce scemenza provinciale, sull'irrimediabile e ben sopportata mancanza di soldi, sul tenace rifiutino scettichino della piccola città. Il film fragile non è brutto, ma il personaggio del matto sentenzioso andrebbe proprio vietato, o almeno evitato, comunque, dovunque. E per sempre.

l. t.

Domenica scorsa, per un errore, la soluzione dell'anagramma **Una gita scolastica** (Acuta (sic) ostalgia), titolo del film di Pupi Avati, è diventata **Una gita in campagna**. Ce ne scusiamo con i lettori.

L'attore interpreterà il kolossal per la Rete 2

Byrne: «In tv sarò Colombo irlandese di razza come me»

VENEZIA — L'attore irlandese Gabriel Byrne, che qui al Palazzo del cinema abbiamo visto nella parte del procuratore nel film di Costa Gavras, *Hanna K.*, sarà Cristoforo Colombo nel kolossal che la Rete due della Rai si appresta a realizzare con la regia di Alberto Lattuada. «*E' una presenza spontanea e naturale* — spiega il regista —, *non la mente del grande divo, già catalogato. Sarà una sorpresa e una rivelazione come in fondo lo è stato Colombo*».

L'attore irlandese, prima di interpretare il procuratore israeliano, innamorato di Jill Clayburgh, nel film di Costa-Gavras, si era già messo in evidenza come il «padre» di Re Artù in *Excalibur* ed aveva poi preso parte alla *Vita di Wagner*, di cui è protagonista Richard Burton.

«Finora — precisa Gabriel Byrne — avevo conosciuto Colombo soltanto sui libri di scuola. Non deve sorprendere, però, la scelta di un irlandese per questo personaggio, perché ci sono degli studiosi che sostengono che Cristoforo Colombo non è nato né in Italia, né in Spagna, ma in Irlanda».

Il primo ciak di questo imponente sceneggiato televisivo (sei ore di trasmissione e sette ore di riprese tra Malta, Spagna e San Domingo) è fissato per il 3 ottobre nel Mediterraneo a pochi chilometri da La Valletta dove saranno filmate le scene di mare con le tre caravelle.

Sul fronte del «piccolo schermo» c'è da segnalare un'altra notizia. Il romanzo di Carlo Sgorlon, *La conchiglia di Anata*, che sabato scorso ha vinto il Premio Campiello, finirà in tempi brevi sui teleschermi di mezza Europa. L'iniziativa è della televisione cecoslovacca che nelle ultime ore è riuscita a coinvolgere nell'operazione italiani e sovietici. Quello che ha maggiormente sorpreso i dirigenti della televisione di Mosca e la grande capacità di Sgorlon — non è mai stato in Russia — di descrivere con dovizia e precisione l'ambiente e le abitudini della gente della Siberia.

La conchiglia di Anata narra l'avventura umana di un gruppo di friulani emigrati in Siberia per lavorare alla costruzione della Transiberiana.

Sveglia all'alba, domattina, per il secondo «intervento televisivo» inserito ufficialmente nella kermesse cinematografica. Prima delle proiezioni delle nove, quelle che consentono ai critici di vedere in anticipo i film della sera, la sezione «Venezia tv» proporrà da Londra il collegamento diretto *Breakfast Time*: una trasmissione della Bbc, «alimentata da un computer», che va in onda ogni giorno dalle 6,30 alle 9 del mattino, e che si rivolge a quanti si accingono ad affrontare la giornata lavorativa.

e. b.

IO A VENEZIA: Marco Ferreri

Solo qui il cinema è gioia di ragazzi

VENEZIA — La «politique des auteurs» è un'idea francese del 1956, e per di più il concetto di «autore» è da allora molto cambiato. Nel nostro Anno Zero del cinema, un autore non è più un signore il cui lavoro somiglia a un romanzo o a una opera lirica: un film non può più venir giudicato valutando distintamente il libretto o trama, gli interpreti grandi oppure no, la messa in scena, la fotografia. Un autore di cinema è oggi un artista visuale, uno che scrive con le immagini: non un Titano o un Genio solitario, magari uno che traffica con gli operatori di computers e gli specialisti dell'elettronica.

Ma, al di là degli slogan sulla «Mostra degli autori giudicati dagli autori», qui vengono i ragazzi e gli aspiranti registi. Fanno a botte per entrare in sala la sera, girano coi loro elenchi di film da vedere, parlano con gli amici di quanto hanno visto: dilatano il cinema, perché nel sotterraneo processo in avanti l'informazione orale conta quanto quella scritta o di più. Tornare a Venezia è sempre interessante proprio per questo: ci trovi una vitalità e un interesse verso il cinema che a Cannes, per esempio, non si vede.

Marco Ferreri

Progetti di ministri e managers in un pubblico incontro

Una telenovela e l'eroico Tex Nuova vita per l'Ente Cinema

VENEZIA — *Festival di ministri, presidenti, direttori generali e uomini politici per la «Giornata del cinema pubblico» indetta per sollecitare l'avvio di un «nuovo corso». Da sei mesi, infatti, l'Ente gestione cinema ha ultimato il riassetto dell'intero gruppo con il rilancio di Cinecittà e la fusione tra Istituto Luce e Italnoleggio. Adesso si attende il piano quadriennale che dovrà essere approvato dal ministro delle Partecipazioni Statali, Darida.*

Nell'intervento introduttivo il commissario straordinario Gaetano Fanero ha confermato che il «gruppo» intende consolidare la sua presenza sul mercato internazionale attraverso la produzione di «serie» televisive. Nello spirito della nuova politica dell'Ente cinema si costituiranno due società a capitale misto («non carrozzoni») per la diffusione all'estero dei film italiani e per la distribuzione in Italia con lo scopo di ribaltare gli attuali criteri che rendono sempre più breve la vita dei film.

E' stato inoltre annunciato per novembre a Catania il primo Festival internazionale dell'audiovisivo d'Europa. Sul riciclo e sul «nuovo corso» del cinema pubblico abbiamo raccolto l'opinione di operatori del settore.

Antonio Manca *(presidente Cinecittà):* «Ci stiamo avviando all'equilibrio economico, che contiamo di raggiungere per la fine dell'84. Entro il mese cominceremo i primi esperimenti di produzione diretta con mezzi elettronici. Si tratta di trasmissioni "pilota" di due serie: *Helena*, telenovela i cui episodi di 25 minuti sono incentrati su una giovane, e *Tex*, telefilm di 50 minuti ispirato al celebre fumetto».

Stefano Rolando *(direttore generale del Luce):* «A Venezia abbiamo presentato un listino con dieci film d'autore di cui cinque figurano nel cartellone della Mostra: Altman, Berlinguer, Lavia... Nei nostri progetti c'è il film su *Claretta Petacci* di Squitieri».

Giampaolo Cresci *(amministratore della Sacis):* «Il cinema pubblico deve collaborare con i privati quando questi, da soli, non riescono a realizzare progetti artisticamente validi, non disponendo di una organizzazione per le vendite all'estero come quella della Sacis. Dopo il film di Pellini, *Ginger e Fred*, interessanti a quello di Antonioni, *La cina*».

Carlo Lizzani *(regista):* «Il cinema, pubblico e privato, deve oggi inventare nuovi generi che in Italia sono scomparsi. C'è rimasto soltanto il comico».

Alberto Lattuada *(regista):* «Nelle scelte il cinema pubblico deve per l'avvenire tenere conto anche del successo popolare. Non si devono fare soltanto film sperimentali».

Ernesto Baldo

E' sempre grave la situazione occupazionale del Novarese

A Novara cassa integrazione aumentata del 61 per cento

Nei primi sei mesi di quest'anno sono state autorizzate oltre 8 milioni di ore I settori maggiormente colpiti sono quelli metalmeccanico, tessile e chimico

NOVARA — La situazione economico-occupazionale e produttiva della provincia di Novara, alla ripresa post feriale, si presenta quanto mai difficile e oltre ogni inequivocabili di un progressivo aggravamento. Lo testimoniano i sondaggi fra gli industriali novaresi che prevedono una notevole diminuzione della produzione totale, una diminuzione di nuovi ordini e un maggiore ricorso alla cassa integrazione.

Dalla fine di giugno a oggi la situazione non si è modificata.

E' così diffuso un pessimismo ancor più preoccupante se si pensa che all'inizio dell'anno proprio per questi tempi si prevedeva l'inizio di una ripresa e l'inversione di una tendenza che pare non debba mai arrivare.

L'utilizzo della cassa integrazione e l'andamento del mercato del lavoro novarese sono due indicatori molto significativi.

Partiamo dalla cassa integrazione. Nei primi sei mesi di quest'anno sono state autorizzate complessivamente 8.153.480 ore con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 58,3 per cento. Ci troviamo di fronte a un nuovo massimo storico. E' aumentata la cassa integrazione ordinaria (+61,7 per cento) come pure quella straordinaria (+57 per cento).

I settori maggiormente investiti sono il metalmeccanico (oltre tre milioni e mezzo di ore), quello del tessile e abbigliamento (2 milioni e 372 mila ore) e il chimico (1 milione e 327 mila ore). Sono questi i settori che costituiscono l'ossatura del tessuto industriale novarese e si trovano ormai da tempo al centro di processi di ristrutturazione o di crisi che ne hanno ridimensionato il peso per la perdita di occupazione e l'esistenza di punti di crisi irreversibile.

Per quel che riguarda il mercato del lavoro va rilevato il notevole incremento degli iscritti alle liste di collocamento. Si pensi che negli ultimi dieci anni si è registrato un aumento di ben diecimila unità con un incremento del 107 per cento. Rispetto al primo semestre dell'anno scorso invece l'incremento è stato del 16,3 per cento con un totale di 15.227 iscritti al 30 giugno scorso (8582 donne e 6745 uomini). L'incremento dei disoccupati è stato più sostenuto nel comprensorio di Novara (+19,3 per cento) rispetto a quello di Verbania (+15,9) anche perchè nell'alta provincia la crisi ha radici più remote.

Nell'intera provincia la presenza delle donne disoccupate è pressochè doppia rispetto a quella degli uomini, confermando una maggiore penalizzazione dell'occupazione femminile. Interessante e anche il dato offerto dalla Cisl relativo al saldo fra assunzioni e licenziamenti nei primi sei mesi di quest'anno. A livello provinciale è positivo (+237 unità), ma anche in questo risultato è evidente un notevole peggioramento della situazione perchè nello stesso periodo dell'anno scorso il dato positivo era di ben 2397 unità.

Analizzando i dati per settore si rileva come per i servizi, il credito e l'agricoltura si registrano saldi positivi mentre il settore industriale, da solo, fa segnare una perdita di circa 1800 unità. Queste analisi non comprendono i dati relativi al settore pubblico e agli Enti locali che rappresentano sul mercato provinciale del lavoro circa il trenta per cento dell'occupazione. Anche in questo settore però la situazione è preoccupante perchè l'occupazione è in continua diminuzione a causa delle leggi che impediscono nuove assunzioni e allo stesso tempo favoriscono l'esodo con i prepensionamenti.

Renato Ambiel

Operai Montefibre a Torino. La Regione ha sollecitato l'intervento della Gepi.

Servizio in Cronaca di Torino

E' Carnevale con i fiori

Verbania. Alcuni bambini sul carro che è stato ispirato al circo (foto De Sordi)

VERBANIA — Una splendida giornata di sole ha favorito la sfilata del dodicesimo corso fiorito organizzato dal Comune di Verbania e dal «Comitato per il gemellaggio». La sfilata, come vuole la consuetudine, è avvenuta sul lungolago di Pallanza con sei splendidi carri allestiti dagli esperti floricoltori verbanesi. I temi di quest'anno sono stati il circo, l'Africa, la birra (in onore degli ospiti «gemellati» di Mindelheim), le vacanze e il teatro romano.

Molti applausi delle seimila persone presenti anche ai gruppi folcloristici ed alle bande musicali che si sono alternate. La sera, poi, dopo il concerto musicale, i fuochi di artificio sul lago: erano in diecimila ad ammirarli. Il corso fiorito e il ricevimento di sabato sera in Comune per gli ospiti stranieri delle città gemellate con Verbania chiudono in pratica la stagione estiva. I risultati di queste ultime giornate sono stati ottimi, qualche leggera delusione soltanto per alcuni gruppi invitati che nel pomeriggio di domenica si sono esibiti brevemente, mentre i carri allegorici sono stati subissati di applausi e naturalmente ci sono stati fiori per tutti.

r. c.

Il concerto alle «Settimane»

Magaloff e Uto Ughi questa sera a Stresa

Un concerto eccezionale - E' tutto esaurito

STRESA — *Le «Settimane Musicali» sono giunte al giro di boa. Questa sera è in programma il decimo dei 19 concerti previsti, uno dei più attesi, una novità in senso assoluto, per la prima volta insieme il violinista Uto Ughi e il pianista Nikita Magaloff. E' bastato il solo annuncio di questa «formazione» perché i biglietti andassero a ruba. Non c'è più un posto neppure pagando dieci volte il prezzo del biglietto (22 mila lire), e se a Stresa ci fossero i bagarini farebbero affari d'oro.*

Uto Ughi, conosciuto come «enfant prodige» suona uno Stradivario del 1701, e con Magaloff (cittadino russo, di origine russa) eseguirà brani di Brahms, Beethoven e Franck. Chi non potrà seguire l'esibizione di questo «duo» eccezionale, potrà accontentarsi, domani sera, di sentire il solo Magaloff in un suo concerto pianistico con musiche di Scarlatti, Brahms, Stravinskij e Chopin.

E' questa una settimana ricca di appuntamenti: venerdì la serata al palazzo dei Congressi sarà dedicata a Wagner (Faust, Ouverture, Idillio di Sigfrido, Preludio e morte di Isotta, Viaggio di Sigfrido sul Reno, Marcia Funebre e scena finale dal Crepuscolo degli Dei), per l'esecuzione dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Rai, diretta da Lorin Von Matacic, e la voce del soprano Dunja Vejzovic.

Sabato e domenica, sarà la volta dei concerti dei giovani vincitori di concorsi internazionali. Dapprima la pianista Heidrun Holtmann, laureata lo scorso anno al «Geza Anda». Il Duriso renderà brani di Mozart, Beethoven e Chopin, poi, domenica, toccherà al russo diciannovenne Alexander Markov, vincitore nel 1982, a Genova, del Premio Paganini, e indicato, in quella occasione, come il più grande talento violinistico d'oggi.

Sempre in margine alle «Settimane», c'è da riferire che anche quest'anno il maltempo ha impedito il concerto alla Loggia dei Cavalieri all'Isola Madre.

L'orchestra di Stato della Filarmonica di Berlino ha dovuto rinviare sabato scorso sul palazzo dei Congressi. E' venuta così a mancare tutta la suggestione isolana dei Giardini Borromei, illuminati da 300 torce.

Piero Barbè

Nikita Magaloff

Uto Ughi

Una stalla distrutta da incendio a Cameri

CAMERI — Un furioso incendio, sviluppatosi per l'autocombustione di alcune balle di fieno, ha semidistrutto nella notte tra sabato e domenica, una moderna stalla nelle campagne di Cameri in via Monte Imperiale 86. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Novara, coadiuvato dai colleghi di Borgomanero e Romagnano, ha consentito di salvare circa 120 capi di bestiame fra mucche da latte, vitelli e tori d'allevamento ricoverati nei capannoni.

Le strutture della moderna stalla sono andate pressochè distrutte, e i danni superano il centinaio di milioni. Le fiamme si sono sviluppate intorno all'1,30 nell'azienda agricola di Stefano Diana, 65 anni, di Cameri.

Le fiamme hanno raggiunto l'impianto elettrico, e i fili si sono praticamente trasformati in una pericolosa miccia che ha esteso l'incendio a tutto il moderno capannone, bruciando paglia, fieno, mangimi, causando e danneggiando seriamente le strutture prefabbricate.

r. a.

Nuove norme regolano la vendita

La ricevuta fiscale per i funghi porcini

I costi dei tesserini comunità per comunità

DOMODOSSOLA — E' in ritardo la stagione dei funghi. Di questi tempi, i porcini sono diventati una vera rarità. E la regolamentazione per la loro raccolta si arricchisce ogni giorno di nuove complicazioni.

Il comitato regionale di controllo ha respinto recentemente una delibera della Comunità montana Valle Ossola che prevedeva un costo del tesserino di sole mille lire per coloro che usufruiscono della pensione sociale. Non ci potranno quindi essere, almeno per ora, agevolazioni.

La burocratica approvazione dei regolamenti di alcune Comunità montane dell'Ossola aveva inoltre generato dubbi e perplessità. In pratica ci si chiedeva se il tesserino per la raccolta dei funghi era necessario anche nei territori delle Comunità il cui regolamento non era stato approvato dagli organi di controllo.

E' stato chiarito che, in base alla legge regionale pienamente operante, il tesserino è comunque indispensabile per la raccolta dei funghi anche perchè le Comunità interessate hanno provveduto a emanare nuove norme che tengono conto delle osservazioni del Coreco.

Ecco il quadro aggiornato delle regolamentazioni vigenti nelle Comunità dell'Ossola.

Comunità Valle Ossola: costo del tesserino annuale 25 mila, settimanale 10 mila, giornaliero 5 mila. Quantità consentite: 15 porcini e 20 funghi di altre specie per tutti.

Comunità Valle Vigezzo: costo tesserino 10 mila per tutti. Quantità consentite: 15 funghi (per i non residenti: previa autorizzazione del presidente, fino a un massimo di 30.

Comunità Valle Anzasca: costo del tesserino 15 mila annuale, 10 mila settimanale e 5 mila giornaliero. Quantità consentite: 15 porcini e 20 di altre specie.

Comunità Valle Antrona: costo del tesserino annuale 25 mila, settimanale 10 mila, giornaliero 5 mila. Quantità consentite: 15 funghi per i non residenti e 30 per i residenti.

Comunità Valli Antigorio e Formazza: tesserino annuale 25 mila, settimanale 10 mila e giornaliero 5 mila. Quantità consentite: 15 porcini per tutti.

I raccoglitori che si fossero muniti del tesserino di una sola Comunità dovranno quindi stare bene attenti a non sconfinare per evitare di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge. Per chi acquista invece i funghi dai venditori lungo le strade è necessaria la bolla di accompagnamento. Essa dovrà indicare il numero progressivo e la data del rilascio, cognome, nome e domicilio del venditore, il numero di esemplari di funghi ceduti, il nominativo dell'acquirente, la firma per esteso del venditore.

La copia del certificato dovrà addirittura essere custodita per la durata di un anno dalla data del rilascio e dovrà essere esibita.

a. v.

Sciopero della fame nel carcere di Novara

NOVARA — I detenuti della sezione giudiziaria al carcere di Novara (circa 160) rifiutano da domenica pomeriggio il cibo fornito dall'amministrazione. Intendono così partecipare alla protesta più vasta che interessa anche i reclusi di altri istituti di pena nel Paese, per sollecitare la riforma del codice di procedura penale.

A Novara sono state aggiunte alcune richieste di carattere locale. Queste si riferiscono in particolare agli spazi ed alle attrezzature da utilizzare durante le ore d'aria e alla possibilità di prolungare i colloqui con i familiari.

La situazione non presenta al momento motivi di grande preoccupazione. (r. a.)

Un impiegato torinese di 57 anni dopo pochi minuti dalla partenza

Trecate: corridore muore d'infarto in un raduno per ciclisti amatori

A Confienza è travolta e uccisa da un'auto mentre in strada parla con due amiche

TRECATE — Un impiegato torinese che partecipava domenica ad un raduno per ciclomotori (la quinta prova del campionato regionale piemontese) è caduto a terra, a pochi chilometri dal via, stroncato molto probabilmente da un attacco cardiaco, ed è morto durante il trasporto all'Ospedale di Novara.

La vittima è Gino Cruciani di 57 anni, impiegato, abitava nel capoluogo piemontese in via Fontanesi 11. Per stabilire le cause del decesso, l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia che sarà effettuata questa mattina presso l'obitorio dell'ospedale Maggiore.

Il raduno ciclomotoristico a livello regionale al quale l'impiegato non era iscritto ma si era aggregato ad alcuni amici della società «Parabelli» di Torino che partecipavano ufficialmente alla gara era stato organizzato a Trecate, domenica mattina, dal Velo Club Tre Ceri.

La partenza era stata data alle 9 e i ciclisti dovevano coprire la distanza di 70 chilometri, un percorso che toccava diversi paesi del basso Novarese, da Trecate a Galliate, Cameri, Oleggio, Cesto, Novara, Terdobbiate, Sozzago, Cerano con ritorno a Trecate.

I concorrenti procedevano ad andatura di passeggiata, o quasi, quando, dopo pochi minuti dalla partenza, alla periferia di Trecate, in via Rimembrino, Gino Cruciani è caduto battendo il capo sull'asfalto procurandosi lievi ferite (almeno all'apparenza) al naso e alla fronte.

Subito soccorso il ciclista torinese è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Novara ma è morto durante il tragitto.

I medici ritengono che le ferite riportate non possano aver provocato il decesso del ciclista che sarebbe invece rimasto vittima di un attacco cardiaco.

r. a.

CONFIENZA — Ancora una vittima sulle strade della Lomellina. Una casalinga, Angela Saliva, 48 anni, vedova, abitante in via Vespolate 31, è morta al centro di rianimazione dell'Ospedale civile Maggiore di Novara per la frattura della testa.

La donna è stata urtata e gettata a terra dall'auto guidata dall'insegnante di educazione fisica Luciano Squarzotti, 25 anni, residente a Robbio, in via Mortara 93, mentre passeggiava con due amiche.

Squarzotti ha affermato di non aver visto le tre donne. Le condizioni della ferita sono apparse subito disperate, avendo la donna battuto violentemente la testa sull'asfalto. E' spirata prima dell'arrivo all'ospedale novarese.

Sabato avrebbe dovuto sposare la figlia, Mina Sandri, 25 anni, impiegata.

g. c. f.

Angela Saliva, la donna morta a Confienza

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Piacere a tre.
COCCIA: Miriam ci svegli a mezzanotte.
ELDORADO: Fuga dal Bronx.
ESCELSIOR: chiuso
FARAGGIANA: chiuso
VITTORIA: Knuff.

ARONA

MODERNO: Marietta porcellona di lusso.

BORGOMANERO

MIGNON: Super sexual student.
MODERNO: Josephine paradiso erotico.

DOMODOSSOLA

CORSO: Superpenetration love.
CINEUNO: Chiamami aquila.

TRECATE

VITTORIA: Voglio bagnato.

OMEGNA

SOCIALE: 007 Moonraker.

VERBANIA

APOLLO: Ragazze in amore.
ARISTON: chiuso
VIP: chiuso
SOCIALE (Intra): Il soldato blu.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La scelta di Sophie.
LEARCHI: chiuso

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 5, tel. 36.391 - 29.387; Arona (0322) 2560; 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 64.176; Verbania (0323) 43.439.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 20.15: Comunale, Via Dalmazia dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 21.30; Gioia, largo Vittoria, dalle 21.30 alle 8.45; Comunale ospedale Maggiore.

In provincia

Arona: Manzoni, via Liberazione; **Castelletto Ticino:** Comunale, via Cadorna 1; **Sesto Calende:** Azzarini, via Piave; **Stresa:** Anglo Americana, piazza Principessa Margherita.

Società affitta in Novara posizione semicentrale:

— capannone industriale mq 515 con uffici, servizi, spogliatoio e mensa - Ampi piazzali - Due passi carrai
— uffici e laboratorio 1° piano mq 312 (in costruzione)
— capannone industriale mq 100 + uffici su corpo separato mq 90.

Telefonare: (0321) 32.326

Negozio abbigliamento zona Borgomanero cerca
COMMESSA 25/30enne
Si richiede un'esperienza specifica nel settore
Telef. 0322 / 81.462

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
BODO SELLA 18
TELEF 39.92.78 - 9

CENTRO - Signorile arredato con servizi libero subito. Ultimo piano. Riscaldamento autonomo L. 20.000.000.

VIALE VERDI - Adiacenze. Appartamento libero subito composto da ingresso, ampio soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, taverna, autorimessa. Giardinetto in proprietà esclusiva L. 132.000.000 + I.V.A. Il 20% mutuo

VIA MAESTRA - Torrion Quartara. Occasione investimento. In nuova costruzione monocomposta di circa 50 mq. con terrazzo di circa 25 mq. ultimo piano L. 40.000.000 + I.V.A. 2%.

CORSO TRIESTE - Adiacenze mercato. Occasione investimento. Appartamento di varie metrature liberi ed affittasi, composti da uno, due, tre vani e servizi. Possibilità di abbinamenti. Prezzi a partire da L. 10.000.000 più I.V.A.

VIA MAESTRA - Torrion Quartara. Occasione investimento. In nuova costruzione monocomposta con servizi. Riscaldamento autonomo L. 20.000.000 + I.V.A. 2%.

NOVARA - Cedesi licenza bar trattoria con annessa abitazione.

NOVARA - Centro storico. Cedesi licenza gioielleria cristalleria.

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizie Matrimonio
Siete soli? Non disperate! Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi con fiducia al Nostro Centro, vi sarà data la soluzione.
Per informazioni telefonare a: **N. 0321/39.14.65 di NOVARA**

AL TELAIO
Viale Azari 60 - Telef. 0323/506330
PALLANZA VERBANIA
90 cestoni e 250 mq pieni di SCAMPOLI
Gabardine pura lana - mussoline - seta - misti seta - tricotini - trapunte - tendaggi - fodere - telerie - biancheria per la casa ecc.

..comunque gabetti.
Per acquistare o vendere in tutta Italia un appartamento o una villa, un rustico, un intero stabile, un immobile industriale, commerciale o agricolo. Un buon investimento, certamente.
CORSO RISORGIMENTO adiacenze residenziale terreno edificabile mq 2000 circa L. 72.000.000.
VIA C. PORTA in condominio libero appartamento 3° piano composto da ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere, bagno, solaio 38.000.000.
NOVARA - VIA DEI MILLE in recente e prestigioso complesso, vendiamo negozio due vetrine con sottonegozio mq 67 ca. magazzino libero di mq 78 ca. Prezzo investimento.
CORSO TORINO in signorile stabile antecedente appartamento locato piano rialzato, composto da ingresso, soggiorno, cucina due camere, bagno, mq 85, pertinenza, solaio L. 24.000.000.
VIA ALFIERI libero appartamento ottima finitura 3° piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, studio, tre camere, bagno, doppio, mq 140 ca., solaio grande box auto L. 75.000.000.
C.SO DELLA VITTORIA adiacenze, in recentissimo complesso, appartamento mai abitato, composto da 3 locali più doppi servizi, terrazzo, cantina, box L. 80.000.000 (IVA 2%).
C.SO TRIESTE in stabile perfettamente da ristrutturare libero appartamento 1° piano composto da 4 locali più servizi L. 24.100.000.
OLEGGIO CENTRO - Villa inizio '900 da ristrutturare composta da tre piani oltre terra per complessivi mq 470, giardino mq 600 L. 148.000.000.
OLEGGIO, villa recente costruzione, ottime finiture 2 piani fuori terra composta da: p.t., ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, box per 4 auto, cantina, cantina termica, 1° p. ingresso, salone, cucina, bagno, 3 camere, balconi. Terreno completamente recintato e pianeggiante, mq 1800.
ARONA CENTRO, in palazzo storico metà 800 da ristrutturare, libero appartamento 2° piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina L. 38.000.000.
ALTO VERGANTE (N. Belvedere) - Panoramicissima villa, due piani, sei locali, tripli servizi, taverna, giardino L. 190.000.000.
ALAGNA CENTRO - In condominio, vendiamo monolocali, bilocali, comprensivi di box. A partire da L. 48.000.000.
LAGO MAGGIORE SOLCIO DI LESA - In recente residence con piscina e campo da tennis vendiamo appartamento vista lago, ottimamente rifinito, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, mansarda al rustico, due box.
BORGOMANERO - In palazzina di recente costruzione, ottimamente rifinita, giardino condominiale, parcheggio, appartamenti da tre, quattro locali, a partire da L. 48.200.000, box auto da L. 9.500.000.

MUTUO CASA GABETTI 40%

gabetti

1000 MODI DIVERSI per gustare UN BUON PANINO
da GIANNINO ZUIN
PANINOTECA GRAN BAR
Piazza Cavour 10 - **NOVARA**

La Minerva Assicurazioni ricerca per propria organizzazione
VALIDI ELEMENTI
settore produttivo-organizzativo nei comuni liberi della provincia di Novara. Si nominano agenti e subagenti con portafoglio.
Offresi concorso spese, provvigioni, incentivi
Ottime possibilità di carriera
Tel. 0322/81.683

AFFITTASI APPARTAMENTO
in Novara zona XXIII Marzo 3 locali + box a NON RESIDENTE
Scrivere:
Casella Postale 44 Arona, rif. CTN

La Minerva Vita Direzione assume
ISPETTORE DI PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE
Stipendio fisso, concorso spese, interessenze
Ottima possibilità di carriera
Tel. 0322/81.683

VALSESIA
10 minuti piste sci bi-trilocali da lit. 10.000.000 dilazionabili
Telefonare allo **015/35.53.13**

DENARO SUBITO
per ogni esigenza
Riservatezza e convenienza
I.CO.FIN.
Via Ranzoni, 30
tel. 0321/456.522
NOVARA

VERA OCCASIONE
PRIVATO VENDE
FIAT DUCATO FURGONE ottobre 1982
FIAT 242 FURGONE ottimo stato
Tel. 0323/58.095 ore 19-21

A **BORGOMANERO**, via per Arona, in condominio signorile con giardino e parcheggio alberato l'Impresa Marino di Arona
VENDE
APPARTAMENTI da 2-3-4 locali + doppi servizi, giardino privato. Garage singoli e doppi.
Per informazioni telefonare al 0322/2102 oppure direttamente in cantiere.

GRIMALDI tratta **NOVARA** V. Galilei libero subito appartamento nuovo ultimo piano composto da: ingresso living, salone, cucina abitabile, 2 camere, servizio, doccia, balcone, solaio, box. Mutuo fondiario. Ottime finiture.
GRIMALDI tratta **NOVARA** S. Rita libero box doppio L. 10.000.000.
GRIMALDI tratta **MAGGIORA** rustico indipendente di 2 piani + sottotetto mansardabile. Legnaia e orto L. 30.000.000.
GRIMALDI tratta RECETTO libero subito rustico su 2 piani con cascina e terreno di mq 300.
GRIMALDI NOVARA
VIA ANDREA COSTA, 42
TEL. 392.691
...l'importante è il metodo!

L'ANNUNCIO DATO IERI: LA 72ª EDIZIONE PARTE E ARRIVA NEL CAPOLUOGO

Il grande ciclismo torna in provincia Novara al centro del Giro del Piemonte

«Il tredici ottobre — dice il sindaco Armando Riviera — sarà un avvenimento sportivo molto importante»

Torriani nell'incontro con il sindaco Armando Riviera per organizzare il Giro del Piemonte

NOVARA — La settantunesima edizione del Giro del Piemonte in programma il 13 ottobre si svolgerà interamente sulle strade della provincia e della Valsesia con partenza ed arrivo a Novara.

L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa dai promoter del Giro d'Italia Vincenzo Torriani alla presenza del sindaco Armando Riviera e del presidente della provincia di Brescia Bruno Boni.

Novara è destinata, nel programma degli organizzatori, a diventare la sede definitiva per la partenza e l'arrivo del Giro del Piemonte che fino ad oggi ha toccato località sempre diverse della Regione.

Si ricorda che in passato questa classica ha interessato la provincia. Prima con l'arrivo a Marano Ticino, poi qualche anno fa nel capoluogo mentre lo scorso anno, come si ricorderà, la partenza fu data da Oleggio Castello.

«Nel capoluogo regionale — ha detto Torriani per spiegare la scelta di Novara — arrivò già la Milano-Torino. Con abbiamo pensato di "premiare" la seconda città del Piemonte. Novara, che oltretutto è vicina a Milano. Il Giro del Piemonte funge un po da "staffetta" per il "Lombardia". Non avremo così grossi problemi organizzativi da risolvere e anche i corridori potranno scegliere un unica sede logistica per le due corse. A Novara abbiamo incontrato un sindaco sensibile ai nostri problemi così ci è stato possibile organizzare questa grande manifestazione».

Per Novara è il ritorno del grande ciclismo in una provincia che conta molti appassionati. Si ricorda l'entusiastica accoglienza riservata a Beppe Saronni il 4 marzo quando arrivò in città per ricevere il premio come «Atleta dell'anno 1982» vinto da lo personalità del mondo sportivo nell'ormai tradizionale referendum de «La Stampa».

«Per il capoluogo è un avvenimento sportivo di grande rilievo — ha ammesso il sindaco Riviera — e il Comune fin accolto di buon grado la proposta di patrocinare questa iniziativa».

Ancora non è stato ufficialmente designato il luogo della partenza e dell'arrivo dovendosi effettuare dei sopralluoghi di carattere tecnico ma l'arrivo sarà sicuramente nella zona sportiva di viale Kennedy. Da qui i corridori muoveranno verso la Valsesia toccando Ghemme, Romagnano Sesia, per passare in provincia di Vercelli, a Gattinara, Cossato, Valle Mosso, Crocemosso, Pettinengo di Trivero, Borgosesia scendendo verso il Lago d'Orta a Gozzano attraverso la «Cremosina» poi Orta San Giulio, Armeno dove è previsto il ritorinamento. Infine l'Alto Vergante: Gignese, Massino Visconti, Nebbiuno, Invorio, Oleggio Castello, Galliico, Mezzomerico, Momo, Vignale e Novara dopo 199 chilometri di gara.

Non è stato stabilito l'itinerario per l'ingresso a Novara. Le possibilità però sono due: un percorso semipertimetrico attraverso viale Dante e corso Torino oppure attraversando il centro storico transitando cioè sui baluardi.

Era presente ieri come detto anche il presidente della provincia di Brescia «via dalla quale partirà il Giro di Lombardia per raggiungere Lecco attraverso Seriate, Bergamo, Ponte S. Pietro e Monte Marenzo. Da Lecco poi il «Lombardia» riprenderà il percorso classico fino a Como.

r. amb.

I canoisti verbanesi conquistano sette titoli

VERBANIA — Ancora una grossa affermazione dei colori verbanesi nei campionati assoluti e juniores di canoa e canadese che si sono tenuti sabato e domenica a Milano.

La Polisportiva Verbano di Suna si è aggiudicata ben 7 titoli mentre altri piazzamenti sono arrivati anche dalla Canottieri Intra. Nei senior maschili doppietta per Cerutti e Rota, che hanno vinto sia nei 500 che nei 1000 metri, mentre fra le ragazze del colpo della azzurra Poex Ponchio che ha vinto da sola il K1 500, e, in coppia con la Parso il K2. Degli juniores vittoria di Rossi-Brichetto nel K2 500 metri.

Per la Canottieri Intra, bronzo per i fratelli Mazzatorta, mentre anche nelle gare speciali riservate agli «under 14», allievi e cadetti, vittoria degli intresi con Montemurro e ancora la allieva Mazzatorta.

r. c.

Derby tranquillo e di pretattica tra Novara e Omegna per la Coppa Italia

Pressione debole nell'attacco rossonero Gli azzurri sono stanchi: tutto previsto

Flavio Costa

NOVARA — Nel secondo derby stagionale agli azzurri interessava un punto per la matematica qualificazione in Coppa. L'Omegna cercava invece un risultato di prestigio e il suo obiettivo è stimato solo a tempo scaduto, quando Chiesa si è ripetuto, fulminando Pellini su punizione.

Una bella per i rossoneri, che dopo essersi liberati da ogni complesso d'inferiorità hanno messo sotto un Novara ancora in ritardo di preparazione e alla ricerca di schemi che gli azzurri dimostrano di non aver ancora assimilato.

A un primo tempo da dimenticare (anche se a parziale discolpa Tarantola ha una squadra e giocatori perlopiù sfiatati e privi di qualsiasi esperienza, se si esercita da soli colpito da Mascolo di testa, e il suo (4') di Gioia su punizione ravvicinata da Leanza) è seguita una ripresa interessante, soprattutto per merito dei rossoneri, che hanno preso in mano il gioco facendo risaltare i limiti attuali di questo Novara e evidenziando anche le loro pecche. Prima tra tutte l'assoluta mancanza di «punte».

A questo proposito il presidente Albergati ha ammesso la necessità di correre ai ripari. «Stiamo trattando un giovane del Milan. Christolini, dopo che è sfumato l'ingaggio di Bordelli per le sue pretese eccessive sul piano economico. Questa settimana riprenderà la preparazione. Riccobene e Gatto assenti di qualche bevuta, ma non basta. Ho notato però che è tornato l'entusiasmo tra gli sportivi e questo è molto positivo».

Poco distante l'allenatore Siegel e il capitano Jacomazzi, sono stati molto sinceri e realisti nell'esaminare la situazione dell'Omegna. «Siamo costretti a puntare dell'anticalcio per cercare alla mancanza di punte». Non si può però continuare a lungo con i terzini costretti a fare gli attaccanti sulle fasce e i centrocampisti, come Vignati, a sacrificarsi in ruoli per loro inconsueti. Continuando così rischiamo di finire arrosto dopo poche partite».

Nella ripresa, l'ingresso da Fiorenzi (un sedicenne, ripreso dal fantasio Jerosi (ma «punta» vera ha migliorato le cose, ma ci vuol altro.

«È un vero peccato — ha aggiunto Siegel — perché con una punta seria questo squadra può tranquillamente giocare ai primi cinque posti in classifica. Se questo non accadrà richiamo la retrocessione». Il presidente ha garantito che provvederà. Sarà magari il caso di trovare anche un portiere più sicuro.

Sul fronte del Novara, si giustifica lo sbandamento nella ripresa, con l'ingresso di tre nuovi giocatori (Paladini, Ferraris e Bignotti). Dal canto suo il tecnico novarese ha ammesso che l'Omegna poteva anche vincere, ma il risultato di questa gara, per lui, ha poca importanza.

Massei ha detto: «Io guardo al gioco della squadra nel suo complesso non giudico i singoli. I risultati tra qui ottenuti sanno addirittura oltre le mie aspettative perché la compagine sta attraversando un momento delicato. Siamo lenti, appesantiti e un po' stanchi, ma era previsto. Adesso è il momento di cambiare allenamento puntando tutto sulla rapidità. È un'evoluzione prevista e programmata, non ci sono motivi di preoccupazione. Vedrete che saremo pronti per il campionato».

Insistendo sui singoli l'allenatore degli azzurri è arrivato ad ammettere: «Legnani non ha giocato molto bene e Marasco oggi ha fatto un po' poco ma le loro posizioni in campo non si discutono. Stanno svolgendo i compiti affidati loro, così come sta facendo Mauseu che agisce a fianco di Mariella».

r. amb.

LE PARTITE DELLE SQUADRE NOVARESI: ESORDI E VERIFICHE

Due calci di rigore aiutano il Trecate

TRECATE — Vittoria senza problemi per il Trecate nel primo derby della stagione valevole per la Coppa Italia. La «matricola» Mezzomerico intanto non ha potuto opporre molta resistenza ai bianconeri e ha creato molte preoccupazioni all'allenatore Pierino Podestà in questa prima esibizione contro una antagonista di pari categoria.

Se il punteggio si è sbloccato solo nella ripresa e grazie a due calci di rigore trasformati a regola d'arte da Fortunato, lo si deve alla prestazione modesta dell'attacco di casa e alla scarsa condizione di alcuni elementi in bianconero.

Il Trecate, comunque, ha lasciato intravedere buone potenzialità e sembra destinato a disputare un bel campionato specie se riuscirà a trovare la formula giusta in prima linea.

Contro il Mezzomerico è stato provato Pescarolo nella posizione di centravanti. Ma il giocatore è apparso a disagio quando ha dovuto triangolare con un non ancora ventenne Beppe Trezzi.

Le note positive si sono rilevate nella difesa. Fortunato non ha avuto per gli avversari il quale si è visto via da tutte le parti, dall'ottimo Barbieri a quello di destra Pacchiani. Quando anche gli altri stranno raggiunto la condizione ideale per tre la squadra sarà pronta per fare miracoli.

Del Mezzomerico c'è poco da dire. Una formazione di giovanissimi qualcuno anche bravino, ma di scarso peso e senza esperienza. Podestà è uscito dal campo di Trecate sicuramente allarmato. Voleva vedere la squadra alla prova del fuoco e il responso non è stato incoraggiante.

m. s.

Il Borgo subito bloccato

BORGOMANERO — Mercimentato inizio di stagione per i cossoblu, sconfitti 0-1 dall'Abbiategrasso nella prima partita di Coppa Italia, nell'accorato cashmigo del Borgo dopo le cinque vittorie esterne (1-3 a 2) del precampionato.

Al risultato negativo si aggiungono quai diversi: un intera catena di contrattempi. Coppo, Lago e Bonan sono infortunati, Signorelli e Marolo si sposano. I matrimoni sono fissati per sabato e pertanto l'incontro di ritorno in Lombardia dovrà necessariamente registrare due nuove assenze.

Domani sera, intanto, i borgomaneresi giocheranno in anticipo a Borgosesia, dove Nobili tenterà di impostare la formazione provvisoria per Abbiategrasso.

f. a.

Comincia bene il Vigevano

VIGEVANO — I biancoverdi hanno cominciato bene, imponendosi sulla Pro Vercelli per 2-0 nell'incontro di andata della prima fase di Coppa Italia interregionale.

«Al di là del risultato lusinghiero, che non deve illuderci — ha detto l'allenatore Dino Dolci — la squadra ha compiuto un altro piccolo passo avanti. Dobbiamo però ancora migliorare nelle fasce centrali del campo e riuscire a trovare spazi più ampi in quelle laterali».

Questo è avvenuto per tutto il primo tempo, contro la Pro Vercelli tatticamente più dotata, salvo nell'ultimo minuto, prima del riposo, quando gli ospiti hanno lasciato libera del marcamento stretto la punta Angiolillo, che, di testa, su un dosato cross di Zanuner, è andata a segno.

g. c. r.

AGENZIA D'AFFARI BALLETTO

GRAVELLONA TOCE

VERBANIA S. ANNA: si vende ottimo appartamento 3 locali e servizi.

CISSANO ARIZZANO: si vende lotto terreno vista lago adiacente metano, luce, acqua, fognatura. Prezzo interessante.

GRAVELLONA TOCE: si vende lotto appartamento ingresso cucina sala 2 camere bagno cantina posto auto. Piano rialzato con metano autonomo. L. 42.000.000 trattabili.

PALLANZENO (Ossola): si vende lotto terreno edificabile mq 1.000 circa. Prezzo interessante.

GRAVELLONA TOCE: si vende lotto appartamento ingresso cucina sala 2 camere bagno cantina garage, cantina grande, ripostiglio e terreno autonomo.

PIEVE VERGONTE: si vende nuova costruzione ideale uso ristorante o simile prezzo da convenire.

GRAVELLONA TOCE: centralissimo avviamento di cedesi negozio di calzature. Prezzo interessante.

GRAVELLONA TOCE: si cede avviatissimo market alimentari fruttivendolo ortofrutta tel. 0323/84.85.04

VERBANIA INTRA: si cede avviatissimo negozio abbigliamento bambini completo.

AFFITTA o VENDE a Gravellona Toce ottimo uso magazzino vendita o lavorazione leggera mq 700 su 2 piani.

Tel. 0323/84.85.04

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 56 ZONA OSSOLA
Sede Domodossola
Provincia di Novara

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'U.S.S.L. n. 56 di Domodossola intende procedere alla licitazione privata per la fornitura annuale dei seguenti generi:

1) Carne bovina fresca e carne di pollo per un importo complessivo presunto di L. 275.000.000;
2) Materiale radiografico (pellicole e liquidi di lavaggio e sviluppo) per un importo complessivo presunto di L. 125.000.000.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro il 16 settembre 1983.

IL V. PRESIDENTE
(Dr. G.C. Bianchi)

VENDESI
FIAT 130/115 1982 centina e ribalone e sponda caricatrice 20 q.li
OM 40/35 con cassone ribaltabile nuovo
80 F 8 con cassone alluminio nuovo
VERO AFFARONE Tel. 0324 47.321

GIORGI ARREDAMENTI
NOVARA - Via Verbano 88 - Tel. 0321/471.633
AL CASTELLO DI SUNO
P.zza Castello, 3 - SUNO (davanti al Municipio)
Tel. 0322/85.948

CAMERE MATRIMONIALI	L.	940.000
SOGGIORNI 4 ELEMENTI + TAVOLI + SEDIE	L.	550.000
CAMERETTE A PONTE	L.	850.000
CAMERE LACCATE IN LEGNO	L.	1.990.000
SOGGIORNI LACCATI IN LEGNO	L.	1.890.000
CUCINA COMPLETA IN LEGNO	L.	2.850.000
CUCINA ANGOLARE COMPLETA DI TAVOLO E SEDIE	L.	2.870.000

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO
TUTTO PRONTA CONSEGNA
Pagamento dilazionabile fino a 36 mesi
Iva e trasporto gratuiti

VISITATECI
GIORGI ARREDAMENTI - NOVARA
AL CASTELLO DI SUNO - SUNO

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BIROZZI 3/B
tel. (0323) 61.313

OMEGNA VICINANZE: casa indipendente da ristrutturare di 5 vani con terreno libero circa m. 700 mq circa. L. 15.000.000 trattabili. Possibilità di mutuo.

OMEGNA: semindipendente appartamento libero composto di 100 mq circa 2 camere, cantina L. 50.000.000 ben rifinito.

OMEGNA BAGNELLA: ampio e comodo bilocale L. 7.500.000.

GRAVELLONA VIA MARCONI: libero signorile appartamento di 110 mq circa cantina e box L. 65.000.000.

VISTA LAGO MAGGIORE: rustico da ristrutturare con terreno di 2000 mq circa. Zona Verbano. Ampia vista lago. Acqua L. 45.000.000 più ribassi.

GRAVELLONA: villetta a schiera nuova 3 vani più servizi, cantina, box e giardino. Interessantissimo.

Affittansi capannoni
da mq. 200-500-700
NOVARA
Corso della Vittoria
(adiacenza Autostrada TO-MI)
Telefonare 0321/35.637

Nella zona di NOVARA società di consulenza aziendale
CERCA
GIOVANI 18-35 ANNI, media cultura, da addestrare per inserire nella professione di programmatore/programmatrice. previo breve addestramento in aula autorizzata a NOVARA.
Alti stipendi nel settore.
Per colloquio a NOVARA telefonare 02/670.0739 - 02/204.5386 oppure scrivere Soc. Informatica - via Palestina 36 - 20124 Milano

vendiamo
NOVARA: v.le Volta adiac., ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio, cantina, 26.500.000 trattabili (possibilità box)
NOVARA: via Cervino, appartamento in casa semindipendente ingresso, tinello cucina, salone, camera, servizio, cortile in comune con posto macchina, 35.500.000 pagamento dilazionabile
NOVARA: via Monte Grappa, appartamento, ingresso, soggiorno, cucina, camera, servizio, 2 balconi, cantina, 37.000.000, dilazioni di pagamento (possibilità box ampio annesso 9.500.000)
NOVARA: libero, S. Giuseppe, appartamento ingresso, salone, cucina abitabile, camera, servizio, balcone, cantina, box, riscaldamento autonomo, 65.000.000, pagamento dilazionato
NOVARA: c.so XXIII Marzo, appartamento al 4° piano con ascensore in stabile signorile, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, ripostiglio, servizio, 3 balconi, cantina, ampio box 79.500.000, dilazionato
NOVARA: libero, S. Paolo, appartamento, ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 servizi, 2 balconi, cantina, box, libero agosto (rideterminazione ecc.) 122.000.000 facilitazioni di pagamento
LAGO D'ORTA: libero, appartamento composto su 3 livelli: ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, 2 balconi, ottima posizione, vista sul lago, in località meravigliosa, 68.500.000, possibilità dilazioni
ALAGNA VALSESIA (VC): appartamento signorile sito al 3° piano con ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, riscaldamento autonomo elettrico, 82.500.000, possibilità mutuo

MUTUO FINO AL 70%

SanMarco Immobiliare s.r.l.
NOVARA - Via Morandi, 7
Tel. 0321 457.239/9
PREMIO MERCURIO D'ORO 1981

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.
ARONA - V.le Stazione, 12
TEL. 0322/47067-46284

ARONA: appartamento libero in complesso recente ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcon, cantina, box L. 68.000.000

LESA: 2 appartamenti liberi in villa d'epoca con vista panoramica lago e giardino di mq 3000

STRESA CENTRO: vista lago e sole appartamento libero di mq 120, ingresso soggiorno, cucina, 2-3 camere, 2 bagni, balcone, cantina L. 130.000.000

STRESA CENTRO: appartamento libero mq 90 così composto: ingresso soggiorno, cucina, camera matrimonio, balcone, cantina L. 80.000.000

LAGO D'ORTA: caratteristica villa lago casa del 1700 ristrutturata, ingresso, soggiorno con camino, cucina con camino, 5 camere, 2 bagni, balcone, giardino L. 75.000.000

LAGO D'ORTA BOLETO: appartamenti in residence completamente arredati, recente libero con terrazzo panoramico vista lago, parte a lago e cabina L. 42.000.000

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre, 38
Tel. 0321 - 20.755

NOVARA - Appartamento libero ottimo stato, 3 vani + doppi servizi + ripostiglio, autonomo, cantina L. 60 milioni trattabili.

S. AGABIO - Appartamento 2 vani + servizi, cantina L. 25 milioni + L. 25 milioni trattabili.

NOVARA - Negozio libero mq 100 circa, 3 vetrine, cantina.

CERANO - Appartamento libero 3 vani + servizi, cantina, garage L. 25 milioni trattabili + L. 25 milioni posto fisso.

CARAGNA - Casa di sasso, libera, come da ristrutturare.

VESPOLATE - Casa su 3 piani, 6 amp. locali, cortile, cisterna L. 10 milioni trattabili + L. 10 milioni in ristrutturazione.

PRESTITI SENZA IPOTECA FINO A 15 MILIONI

VALSESIA · conca di smeraldo
1020 mt.

il favoloso castello a 80 minuti da Milano
Acquistate per le vostre vacanze un Mono, Bi, Trilocale di prestigio in una località suggestiva. Sport Invernale ed Estivo

PREZZO LANCIO
PER I PRIMI ALLOGGI
£. 7.000.000
contanti più dilazioni e mutuo

TELEFONARE al 0163/21811 uff. 0163/430990 - 430171 abit.

DR CONSIGLIA:
REGISTRATORI DI CASSA
SHARP
PER INCASSI TRANQUILLI

DR la più avanzata e collaudata assistenza commerciale e tecnica

NOVARA - VIA MORERA, 3 - V.LE XX SETTEMBRE, 19 - TELEFONI 27241 (3 LINEE) - 24003
CHIUSO IL SABATO. MA DISPONIBILI SU APPUNTAMENTO

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo
Vende

ADIAC. V.LE G. CESARE: casa indipendente di due appartamenti mq 75 per piano. Corte in cotto.

V.LE VOLTA: libero appartamento così composto: ingresso, cucina abitabile, salone, due camere letto, servizi. Box auto, posto auto. Ottimo stato di manutenzione. L. 49.000.000

ADIAC. VIA G. GALILEI: in nuova costruzione, ottime finiture, riscaldamento autonomo, libero appartamento nuovo mai abitato, così composto: ingresso, sala, cucina abitabile, tre camere letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina L. 83.650.000. Pagamento: 40% mutuo fondiario, 30% dilazioni al 15% non indicizzato e senza cambiali, 30% contanti.

C.SO TORINO: mini appartamento arredato così composto: soggiorno con angolo cottura, una camera letto, servizi L. 30.500.000

VIA M.TE S. GABRIELE: libero appartamento così composto: ingresso, cucina, sala, due camere letto, ripostiglio, servizi L. 47.000.000

VIA PIAVE: libero appartamento così composto: ingresso, sala, cucina abitabile, disimpegno notte, due camere letto, ripostiglio, servizi, cantina, box auto L. 68.000.000

VIA PASTORINI: libera villa a schiera di recente costruzione disposta su tre piani. Piano terra: ampio ingresso, salone, cucina abitabile, servizi. Primo piano: due camere letto, servizi. Mansarda - Box - Cantina - Giardino.

CORSO VERCELLI: libero ampio box auto singolo.

NOVARA: cedesi attività commerciale casalinghi e ferramenta.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341